1

Sotto fascicolo 2

2

PUGLIA

3

10 gennaio 1949

Sig.Direttore de
La Gazzetta del Mezzogiorno
B a r i

Prego vivamente per la pubblicazione del seguente comunicato ufficiale la convocazione del Congresso Regionale Pugliese del P.R.I. nei giorni 15 e 16 gennaio p.v.

Ringrazio in anticipo e porgo cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv.Michele Cifarelli)

Comunicato:

IV Congresso Regionale Pugliese del P.R.I.

E' convocato in Bari nei giorni 15 e 16 gennaio p.v. il 4° Congresso Regionale Pugliese del P.R.I. Saranno discussi i seguenti temi posti all'ordine del giorno:

1) Relazione sulla situazione e l'attività politica: relatore Michele Cifarelli;
2) Relazione organizzativa: relatori il Segretario Regionale uscente, Cifarelli, e i due V.Segretari Salvi e De Mei;
3) Relazione amministrativa: relatore Prime Cen;
4) Relazione sulla situazione e la politica sindacale: rel. Francesco Avellis;
5) Relazione sull'organizzazione della Regione: rel. Francesco Salvi.

I lavori del Congresso avranno inizio alle ore 9 del 15 gennaio, nella sede della Sezione di Bari del P.R.I. (via Argiro, 25).

Presenzierà ai lavori il dr. Franco Simoncini, della Segreteria Nazionale del P.R.I.

I rappresentanti dei Partiti Repubblicano Italiano, Socialista Lavoratori Italiani, Socialista Italiano e Comunista Italiano di Terra di Bari, riuniti la sera del IO gennaio 1949,

presa in esame la situazione determinatasi a seguito delle agitazioni in corso in tutti i comuni della provincia e in Bari,

ritenuto che il fenomeno della disoccupazione, specie nel campo agricolo e dell'edilizia, si è talmente aggravato da richiedere la più pronta e fattiva comprensione da parte degli organi competenti,

rilevata la tendenza delle autorità competanti a minimizzare il problema e a ritenere di poterlo risolvere con promesse generiche da un lato e con cariche di polizia dall'altro,

vivamente preoccupati dagli effetti tragici che possono derivare dal permanere di tale stato di cose,

richiamano al più vivo senso di responsabilità le suddette autorità;

protestano per il comportamento delle forze di polizia, le quali, senza neppure ottemperare al dovere di rituale pubblico preavviso, sono trascese, anche contro donne incinte e bambini, a manifestazioni di inammissibile violenza, che hanno vivamente turbato la coscienza dei cittadini;

chiedono alle Autorità responsabili locali e centrali, secondo la rispettiva competenza:

a) che sia disposto l'effettivo e sollecito finanziamento delle opere pubbliche già da tempo progettate e non ancora in via di esecuzione, promuovendo il necessario coordinamento tra gli uffici e gli enti che comunque possono offrire occasione di lavoro;

b) che sia rigorosamente assicurata l'applicazione dell'imponibile di manodopera in base alle disposizioni già vigenti, facendo luogo altresì agli aumenti che si rendono indispensabili per il maggiore assorbimento della manodopera agricola;

c) che nel frattempo sia disposto pei sussidi ai disoccupati di Bari e provincia un ulteriore congruo stanziamento sugli appositi fondi;

d) che si provveda all'eliminazione dei gravi inconvenienti che si determinano attualmente nell'avviamento al lavoro.

Fanno vivo appello allo spirito di solidarietà di tutte le categorie economiche della città e della provincia, affinchè si rendano conto della gravità della situazione e concorrano ad alleviarla in misura adeguata.

Hanno infine mandato ai propri organi centrali, perchè a mezzo della stampa e della tribuna parlamentare facciano valere presso il Governo le ragioni e le esigenze dei disoccupati di Terra di Bari.

Bari, IO gennaio 1949

Partito Repubblicano Italiano
(Francesco Ayolos)

Partito Socialista Lavoratori I
(Giuseppe Speranza)

Partito Socialista Italiano
(Fabrizio Canfora)

Partito Comunista Italiano
(Domenico Traversa)

2° Congresso Molisano del PRI

Carissimi amici,

Il 14 gennaio, alle ore 9, nei locali di Piazza V. Cuoco n. 8, 9 e 10 (messi a disposizione per l'occasione dall'amico Basso) si terrà il

2° CONGRESSO DEL P.R.I.

La direzione centrale del Partito sarà rappresentata dal *dott. Franco Simoncini* Segretario nazionale organizzativo del P.R.I. e dalla *dott. Teresa Martinelli* Direttrice didattica e assessore del Comune di Spoleto.

Al Congresso parteciperanno:

1. La rappresentanza della Consociazione del Matese;
2. Le rappresentanze delle Sezioni della Regione;
3. Le rappresentanze dei Nuclei;
4. I componenti del Consiglio regionale;
5. Gli aderenti alla Sezione del capoluogo;
6. I commissari della Sezione del Capoluogo;
7. I rappresentanti delle Fratellanze Agricole ed Artigiane;
8. Gli amici preposti ad incarichi amministrativi e sindacali (Sindaci di Vastogirardi, Limosano, Matrice; consiglieri comunali del capoluogo; deputato provinciale e componente della G.P.A.: Segretari delle Camere del Lavoro e Segretari provinciali di Sindacati iscritti al P.R.I.)
9. Le rappresentanze dei Gruppi Femminili.

La discussione si svolgerà intorno al seguente ordine del giorno:

1. Relazione politica ed organizzativa (N. Todisco)
2. Relazione Stampa e propaganda (U. Pellegrino)
3. Relazione amministrativa (V. Basso)
4. Relazione sui problemi sociali (dott. Anna Forgione Maselli)
5. Autonomia Regionale del Molise (M. De Notaris)
6. Elezioni del Consiglio Regionale
7. Elezioni dei delegati al Congresso Nazionale.

La dott. Martinelli riassumerà la discussione sui problemi sociali e il dott. Simoncini, dopo aver riassunta la discussione generale, parlerà sul punto di vista del Partito Repubblicano Italiano in ordine all'*Autonomia Regionale del Molise* e sulla *Politica generale del Paese* com'è considerata dal P.R.I.

Siete vivamente pregati di intervenire.

Il Segretario Regionale
N. Todisco

6

Convegno Molisano della Scuola

I dirigenti e gli insegnanti delle Scuole Medie e delle Scuole Elementari, di ruolo e fuori ruolo e i maestri elementari laureati, del capoluogo e della regione, aderenti al P.R.I. e simpatizzanti, sono invitati a partecipare al CONVEGNO MOLISANO DELLA SCUOLA che si terrà a Campobasso il 14 gennaio. alle ore 9, nei locali di Piazza V. Cuoco n. 8, 9 e 10, per la trattazione dei problemi della Scuola e delle categorie.

Riferirà per la Scuola molisana la dott. Anna Forgione-Maselli e riassumerà la discussione la prof. Teresa Martinelli di Roma.

Le autorità scolastiche sono state autorizzate a giustificare l'assenza dalla Scuola di coloro che parteciperanno al convegno.

L'INCARICATA

Anna Forgione-Maselli

7



Sig. Avv. Michele Cifarelli

Via D'azeglio 3

Bari

∞

LOCAL

9

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

DIREZIONE CENTRALE — VIA DEI PREFETTI, 46

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

ROMA, 28 Dicembre 1948
Tel. 60640

Prot. N. 20067/0

OGGETTO:

Avv. Michele Cifarelli
Via D'Azeglio n. 3
BARI

Carissimo Cifarelli,

ricevo la tua del 24 u.s..

Quanto al convegno lucano, già da tempo io ho scritto che sarei andato a Potenza, per un convegno regionale d'organizzazione, il giorno 18 gennaio. Il Convegno dovrebbe aver luogo nelle ore pomeridiane.

Ma nessuno si è fatto vivo.

Ti prego di cercare anche tu di avvertire e di svegliare quegli amici, perchè io andrò in ogni caso a Potenza il giorno 18.

Non posso personalmente occuparmi della pratica della Caproni, perchè sono in procinto di partire per un lungo giro d'organizzazione.

Quanto alle Associazioni Combattentistiche, già da tempo ho avviato questo lavoro, senza trovare adeguata collaborazione alla periferia; abbiamo creato comunque una nostra organizzazione per i Combattenti e Reduci ed una per i Partigiani e Patrioti. Per i mutilati parlerò con l'amico Serra, perchè finora le mie richieste in proposito non hanno avuto neppure il conforto d'una risposta informativa.

Sono d'accordo per le questioni dell'agricoltura: ma ormai siamo a ridosso del Congresso e bisognerà attendere il lavoro dell'apposita Sezione, "Conte consule".

Ti auguro un felice 1949 (ormai, siamo tutti centenari...).

Saluti cordiali,

Il Segretario Organizzativo
(Franco Simoncini)
Franco Simoncini

Rispondere impersonalmente citando il numero di protocollo

Bari, 24 dicembre 1948

Dott. Franco Simoncini
Roma

Carissimo,

ritorno proprio ora dal giro in Romagna ed in Emilia, con te a suo tempo predisposto e poi regolarmente attuato, anche se si é un po' sbrigativi per via. E' andato tutto bene. Ho parlato a: Forlì (18 dicembre-Sala Comunale-); Fremilcuore, Predappio (19 dicembre); a Bologna (19 dicembre-Sala Bossi-); a Modena (20 dicembre-Salone S.Vincenzo-); a Russi (21 dicembre) e a Lugo (22 dicembre).

Ti accuso ricevuta della nota in data 16 dicembre 1948 prot. N. 19262/0 avente ad oggetto la situazione di Matera dal punto di vista del P.R.I. In effetti, colà le cose non vanno bene, sia per la intrinseca debolezza del Partito, sia per la generale pigrizia del popolo nel momento attuale, sia perché mancano i mezzi, sia infine perché l'amico Sacco, che ha un'azienda nascente e si é anche sposato, é oberato da molteplici impegni. Gli ho scritto sorridendole. Spero di rivederlo in questi giorni. Se non fossi a mia volta tirato da tutte le parti e soffocato dal lavoro, andrei io subito a Matera. Ma l'essenziale é che tu gli scriva direttamente e che prenda qualche accordo con lui per un convegno lucano, che potrebbe aver luogo dopo il Congresso Regionale Pugliese (15 e 16 gennaio 1949), pel quale sei impegnato a venire a Bari. Se poi potessi tu mandare qualche soldarello a Matera, credo che faresti cosa ottima.

Sono stato a Predappio: gli amici colà mi hanno raccomandato di seguire da presso al Ministero della Difesa l'Opera per la rimessa in efficienza dello Stabilimento Caproni colà esistente. Pacciardi pare abbia promesso di fare qualcosa al più presto. Io non conosco i termini della questione, ma so che si tratta di lenire colà la grossa piaga di una forte disoccupazione e che ciò attirerebbe le massime simpatie sul Partito. E colà ne abbiamo bisogno....

Gli amici di Bologna mi segnalano la necessità di un più stretto coordinamento col Partito degli uomini che hanno posizioni di responsabilità nelle Associazioni Combattentistiche e in particolare in quella dei Mutilati. Si tratta di posizioni che possono darci molto quanto a orraggiamento politico e spirituale. Per esempio, nel Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati ci sono ben tre repubblicani, che avremmo avuto molto di più, a suo tempo in congresso, se i nostri, per mancanza di coordinamento, non si fossero fatta una pe' la forca tra di loro. Credo che molti particolari possa fornirteli l'amico Serra di Bologna. A ogni modo, mi pare evidente la necessità di uno sforzo di coordinamento, di controllo e di impulso.

Gli amici di Bologna mi segnalano la necessità di riunioni preparatorie fra tecnici agricoli e competenti della materia, che abbiamo un po' dovunque e specialmente in Emilia, affinché le prese di posizione del Partito sui problemi agrari riescano quanto mai concrete ed aggiornate. Certe dichiarazioni del Congresso di Napoli in materia sunci-

./.

tarono notevoli riserve dei competenti,che le ritennero ingenue. E tu m'insegni che al prossimo congresso noi dovremo dare prova di concretezza specie su questi problemi: riforma agraria,trasformazione fondiaria,contratti agrari,aree depresse,ecc. Cerca,quindi,di promuovere detti convegni e di sentire amici, che non siano il solito Camprini, simpaticissimo ma di un giacobinismo superato....

Ho preso nota della convocazione della Direzione Centrale e ho ricevuto i progetti di legge per le elezioni regionali, che faccio studiare da nostri amici competenti.

Ti prego di assicurare al sen.Conti che per la famosa idea di un monumento in onore di Mazzini a Canosa già sono intervenuto da tempo ed ho persuaso gli amici della locale Sezione a lasciare andare e devolvere,invece, energie e mezzi a qualcosa di molto più utile e moderno. Essi hanno già accettato il mio consiglio: si tratta di giovani ingenui,ma pieni di buona volontà. La pubblicazione sulla VOCE è evidentemente dovuta a disguido.

Ho ricevuta la segnalazione del nome del dott.Antonio Rossi di Canosa,di cui alla tua nota in data 18 dicembre prot. N.19455/O. Ti informerò.

Qui stiamo organizzando il congresso regionale pugliese e i convegni provinciali. Molte volte da fare e sono sempre. Perfezione non invidiabile....

Buon lavoro. Cordiali saluti,

(Michele Cifarelli)

12

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

VIA DEI PREFETTI, 46 — ROMA — TELEFONO 60.640

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Roma, 16 Dicembre 1948

Prot. N. 1962/0

Avv. Michele Cifarelli
Via d'Azeglio n. 3
BARI

Oggetto: situazione a Matera.-

Caro Cifarelli,

ti trasmetto copia d'una lettera pervenuta da Matera all'amico Di Lena.

Saluti cordiali,

Il Segretario Organizzativo
(Franco Simoncini)

All.n.1

Rispondere impersonalmente citando il numero di protocollo.

13

24 dicembre 1948

Dott. Leonardo Sacco
Matera

Carissimo,

riceve da Roma, dall'amico Simoncini, notizia di lagnanze di vecchi repubblicani circa la completa inerzia della Sezione del Partito costà. In particolare, apprende che nulla si sta facendo e per la sottoscrizione alla VOCE e per le nuove iscrizioni e pel tesseramento del 1949, pur essendovi non pochi giovani desiderosi di aderire al Partito e di lavorare fattivamente. Conosco relativamente la situazione attuale costà, ma conosco molto bene le difficoltà del passato, pur tuttavia è indispensabile rimettersi al lavoro. So bene che tu sei oberato di responsabilità e di preoccupazioni, ma non ignoro altresì il tuo tenace entusiasmo e la tua grande capacità di organizzatore. Ti prego, perciò, caro Leonardo, di rimetterti al lavoro per il Partito. Fammi una relazione; concretiamo che si possa fare costà; scrivi a Simoncini; predisponi un convegno lucano; fa un po' di rumore per la VOCE; scrolla i nostri amici; fidati dei ravennati, che sono fedeli repubblicani romagnoli; scrivi alle Consociazioni romagnole invocando aiuto; cerca d'immettere nuove energie nel Partito e di passare ad altri parte delle responsabilità organizzative; renditiconto che bisogna prepararsi per prove molto importanti e che la funzione del P.R.I. è sempre delicata e d insostituibile. Sicuro di essere compreso ed accon

tentato, resto in attesa di tue notizie e di una tua visita. Tieni presente che, salvo il 28 dicembre, sarò a Bari ininterrottamente fino al 4 gennaio. Molto cordialmente,

(Michele Cifarelli)

UA 112, af. 2

14

Discorso di Capelli a Lupo

29 marzo 1949

In quarta pagina

Assassini furti e attentati compiuti da predoni in Libia.

GIORNALE dell'EMILIA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

Per la pubblicità sul Giornale dell'Emilia e lo STADIO assegnare alla SICAP - Bologna Indipendenza 8/7 - Telef. N. 907

Anno V - N. 90 - Una copia L. 15 | Giovedì 31 marzo 1949

L'ECONOMIA MONDIALE E IL PATTO ATLANTICO

Le discussioni sul Patto Atlantico hanno finora messo in luce soltanto i lati politici e militari della struttura, che tende a creare un blocco delle potenze occidentali. Sotto questo aspetto le considerazioni fatte, sia in sede parlamentare, sia dalla stampa, sono state ogni volta che non c'è ormai più molto da dire, a favore e contro, che non sia già stato detto.

Minore è apparsa invece la messa in luce dei riflessi economici del Patto, rispetto alla situazione attuale ed a quella che si potrà avere in un avvenire più o meno prossimo. La cosa è perfettamente naturale perchè negli argomenti di questo genere gli aspetti economici sono sempre di carattere derivato e non diretto, e la relativa rivelazione dipende soprattutto dal punto di vista del quale si si pone.

Se si esamina che il Patto abbia recentemente tale da fare accrescere la probabilità di una nuova guerra mondiale, i governi interessati potrebbero essere indotti a prendere le loro responsabilità dinanzi alla storia, da tali considerazioni, che da tali responsabilità dovrebbero derivare. Secondo il secondo degli affari, che non ha l'abitudine di fondarsi soltanto sulle astrazioni dei politici, ma opera per impressioni proprie, non ha dato al Patto questa interpretazione. Al suo annuncio i mercati finanziari non hanno manifestato alcun sintomo di maggiore inquietudine. La situazione di investenze preesistente non ha registrato alcun peggioramento, e la tendenza economica in alla diminuzione dei prezzi non si è per nulla invertita. Ciò per la stessa dimostra che il Patto non è stato considerato come elemento atto ad accrescere, dal punto di vista immediato, i pericoli di guerra.

Si sono naturalmente manifestati dei dubbi circa eventuali contraccolpi da parte sovietica, contingenze che non a questo momento non si sono però appalesate. E poichè nel campo economico i dubbi restano sempre, e ad essi che si deve attribuire il fatto che il mercato non si sia ulteriormente aggravato, è evidente che se vi fosse stata dell'avventatezza, non si è fatto niente per colpire nella sua rappresentazione.

Se infatti si considera il Patto come esso è, cioè come una premessa rivalutazione della situazione internazionale, pensa reale valore ha oggi la scheramento delle forze in un eventuale conflitto di domani, è fuori di dubbio che esso costituisce uno degli elementi capaci di creare un sentimento favorevole al rafforzamento nella situazione economica generale.

Nel mondo economico l'incertezza sul futuro ha avuto sempre riflessi molto gravi, ma più pesanti li ha nel periodo del dopo dato che, per ciascuno esperienza degli ultimi decenni, si sa che a tutte le alternative normali ed eccezionali della vita economica, si aggiungono i rischi di svalutazioni monetarie, che minacciano tutti i rapporti relativi di distribuzione della ricchezza e del credito, quindi evidentemente anche quello di risparmio. Quando il rischio di guerra, ad attenua il peso della causa più importante di inflazioni di grande entità, ciò che influisce gli elementi più sani che stanno alla base della normalità della vita economica.

Di tale rafforzamento l'economia mondiale ha oggi grande bisogno perchè effettivamente, anche dopo la fine dell'ultimo armistizio, è mancata quella generale distensione che deve caratterizzare i periodi immediatamente successivi ad ogni guerra.

La produzione di più forte recupero nel settore economico non oggi nettamente ripresa dalla preoccupante depressione che, alla scarsezza delle [illegible] aggiunge quella dell'investimento. Questo avviene le esigenze di una guerra moderna. La spesa vive per armamenti, che è il elemento più appariscente di tali esigenze, è fatta in parte minore del dopo. Più gravi sono le percussioni di carattere sociale che derivano dal [illegible] di guerre future, e che appesantiscono il peso dei mezzi [illegible] attualmente in gioco [illegible] che si preparano a guerre [illegible] della vita normale.

Ma le più gravi ripercussioni si hanno sia nel campo della ripartizione del reddito fra consumi immediati e consumi differiti, cioè nel processo di formazione del risparmio, sia nel settore degli investimenti, che è particolarmente direttamente dalla paura di guerra, ed indirettamente dall'incertezza sul domani dei consumi.

Il gesto decisivo sulla pace del mondo venga spetta al continente, e quindi alla Russia sovietica, che dal suo stesso interesse dovrebbe non essere lontana ad esaminare la possibilità di una [illegible] dei [illegible] economici che si [illegible] il dramma dell'umanità.

Si può dunque affermare che si va verso la [illegible] zione della situazione internazionale, e presto potremo registrare i riflessi nel campo economico. Ed anche se Dio questi riflessi fossero [illegible] verranno qualche [illegible] attenuazione dei [illegible] internazionali della [illegible] ne, nel complesso c'è da [illegible] un notevole vantaggio [illegible] la ultima, costituirà [illegible] un fattore decisivo della [illegible] mata volontà di pace degli uomini.

Epicarmo Corbino

L'on. Giacchero partecipera a Londra alla conferma degli ambasciatori

Roma, 30 marzo

Il 9 aprile p. v. a Londra, la conferenza degli ambasciatori riverrà

CRONACA DELLA ROMAGNA

REDAZIONE DI FORLI' - CORSO GARIBALDI 4 - TEL. 6020 - REDAZIONE DI RAVENNA: VIA MARIO GORDINI 43 - TEL. 1390

Un grande quartiere del mercato per la vita commerciale di Lugo

Lugo, 30 marzo

Con l'approvazione ottenutasi in questi giorni da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del progetto di sistemazione della zona del mercato di Lugo, entrano ormai nella fase esecutiva le opere previste fin dal 1934 dall'Ufficio Tecnico Comunale, poi riadottate successivamente dai regolatori per la vita commerciale della città.

Il nuovo progetto di sistemazione prevede il completo abbattimento dell'intero isolato compreso fra via Baracca, via Cavour, via Matteotti e via Gordini, con la costruzione di un nuovo edificio a due piani, che dovrà ospitare il mercato coperto, il quale verrà così a trovarsi in posizione centrale rispetto alla città, facilmente raggiungibile da tutte le parti.

Il mercato coperto avrà una superficie di circa 3000 mq. e non è assegnato il previsto termine della sua costruzione, che dovrà avvenire entro il 1950, anno del centenario della Fiera.

Con una spesa complessiva di 1200 lavori, 800 metri), 900 metri).

La costruzione comprende anche la sistemazione della zona circostante, che dovrà essere adibita a parcheggio per i veicoli e per il bestiame, in modo da evitare che questi ingombrino la via principale della città.

Per il momento questo è tutto quanto è stato deciso, ma è certo che, in seguito, altre opere saranno eseguite per migliorare ulteriormente la viabilità cittadina.

Il patto atlantico in un discorso di Ciferali

Lugo, 30 marzo

Iert. nel Ridotto Veneziani, affollato da folla eccezionale (ancora!) entusiasticamente ascolta...

Precisazione

Forlì, 30 marzo

La sezione elettorale democristiana ci prega di precisare, in conseguenza delle dichiarazioni rese sul nostro numero del 27 corrente a Radio Londra, che la missione inviata dalla democrazia cristiana italiana a Washington per partecipare alle celebrazioni del 4° centenario della fondazione della città di S. Bardò e che ora è ritornata, è stata inviata dalla Direzione centrale del Partito della democrazia cristiana e non da quella provinciale di Forlì.

Con una lettera circolare ai suoi **argomenti** storici e di diritto internazionale, l'avv. Ciferali ha difeso il patto atlantico, mentre il parlamentare democristiano Bardò ha parlato sulla situazione politica interna e internazionale con particolare riferimento all'attacco dell'Italia al nostro sindacato.

Con una lettera circolare ai Consigli di Amministrazione delle Società Elettriche, l'avv. Ciferali ha chiesto il parere di esperti

1949

17

Cittadino

In conseguenza dell' interesse suscitato nel Paese dai recenti avvenimenti internazionali che hanno avuto sì vaste ripercussioni fra le varie tendenze politiche dell'intero popolo italiano, s' impone anche nella nostra città un' autorevole e seria illustrazione della situazione politica interna ed internazionale, troppe volte svisata da inammissibili interessi di parte.

A questo scopo il P. R. I. ha promosso per la sera di martedì 29 marzo alle ore 20,30 nel Politeama Venturini una conferenza da parte dell' Avv.

MICHELE CIFARELLI

della Direzione Centrale del P. R. I.

sul tema:

"Situazione politica interna ed internazionale - Patto Atlantico"

A questa conferenza che, come si ripete, ha per unico scopo una oppportuna chiarificazione di idee, di atteggiamenti e di responsabilità, siete cordialmente invitato.

La Sezione di Lugo
del P. R. I.

Avv. Michele Cifarelli
via d'Azeglio
Bari

18

la voce di Romagna

settimanale d'informazione dei comuni

Anno V. — N. 14
Direzione e Amministr.: RAVENNA - Via P. Costa 2 - Tel. [illegible]
Abbonamento annuo L. [illegible] — Abbonamento semestrale L. [illegible]
Spedizione in abbonamento postale - I Gruppo

Ravenna - 9 Aprile 1949

Prezzo lire 15 alla copia
Tariffe della pubblicità al mm. larghezza 1 colonna: commerciale lire 20 [illegible]
Pubblicità [illegible] L. 5 a parola [illegible]

Abbasso la guerra Abbasso il colera

Negli anni che precedettero la grande guerra durante una di quelle improvvise ma per fortuna rapide, incursioni del morbo colerico nelle nostre terre, avvennero cose piuttosto strane a Verbicaro, un piccolo comune in provincia di Cosenza.

« Il colera vorrebbe farci crepare tutti in massa », mormorò qualcuno, « accidenti al colera». E siccome dalla direzione generale di sanità giungevano sacchi di disinfettante con sopra impressi i segni che si applicano sulle boccette dei veleni, qualcun'altro aggiunse: «Qua c'è la polverella con cui i settentrionali vogliono distruggere noi poveri diavoli di meridionali colla scusa di proteggerci ». Non ci volle altro. La frase si propagò come una miccia e provocò l'esplosione. Assalto agli scaricatori, assedio alla farmacia, incendio non so più se a questa o al Lazzaretto.

Vien fatto di pensare a quella povera gente disperata e ignorante sentendo gridare: Viva la pace, abbasso la guerra. Questa invocazione assomiglia all'altra: Viva la salute, abbasso la morte, abbasso il colera.

E siccome era un po' difficile dare forma di volto al vibrione colerico, così si preferì prendersela contro coloro che il flagello dell'epidemia cercavano di contenere e di combattere.

Così oggi non potendo iniziare una sassaiola contro il simbolico scheletro colla falce in pugno che miete vite umane, si preferisce bestemmiare ed ingiuriare coloro che la maledizione della guerra cercano ad ogni costo di evitare. Perché uno sfogo ci deve pur essere per tanta brava gente che ragiona come quei poveri cittadini della Verbicaro di un tempo. Ora vale la pena illuminare le menti ottenebrate e non indugiarsi a perdere ranno e sapone a lavare le teste degli asini politicanti. Per questi ogni sasso è buono per rompere vetri e per menare gazzarra.

Qui si vuole parlare agli uomini di buona fede, alle madri sorprese dal dilemma. « Volete la pace o la guerra, e poiché voi volete la pace, firmate qui. Non vorrete mica che i vostri figli siano ancora carne da cannone a tutto vantaggio di quei sudici capitalisti? »

E siccome fra gli uomini in buona fede e queste povere madri vi può essere anche qualche reduce della prima o della seconda grande guerra mondiale, così bisognerà ripetere parole che sono di una chiarezza così elementare da far torto a chicchessia a insistervi.

Anzitutto non vi è uno in Italia così demente e scriteriato che voglia la guerra onde i fogli che le donne comuniste passano di mano in mano potrebbero portare le firme di 45 milioni di italiani, tutti desiderosi di pace.

In omaggio a questa volontà occorre non fare come i verbicaresi, ma far di tutto per evitare la guerra, cioè stringere un patto di alleanza con nazioni altrettanto pacifiche quanto la nostra, allo scopo di difenderci *in caso di aggressioni*.

L'America ci ha soccorso e ci ha permesso di vivere, come ci ha dato il pane così ci aiuterà a mantenere la libertà e l'indipendenza contro eventuali invasori. Da soli non potevamo sfamare i nostri connazionali, da soli non potremmo difenderci contro le armate russe che sono le sole ad affacciarsi minacciose ai nostri confini, con o senza Tito. Le ideologie sono sempre state pretesti alle invasioni. Anche Bonaparte colla bandiera della rivoluzione francese scese in Italia, ma scese da conquistatore.

A salvaguardia della nostra libertà repubblicana noi abbiamo firmato un patto di alleanza che ci permette di gridare oltre Trieste: « Va fuori d'Italia, va fuori stranier », che non ci vincola a nessuna dittatura e che ci lascia arbitri in casa nostra di acconciare il nostro ordinamento sociale secondo le leggi che noi ci siamo imposte col consenso di tutto il popolo. Gli italiani sono usciti di minorità e ragionano con la loro testa e non con quella dei maniaci comunisti nostrani e di quelli di Mosca.

N. d. D.

Sole in cassa

Della questione delle tre casse di indumenti inviate nel novembre scorso da un ente assistenziale Americano alla « Famiglia Socialista » organo del P.S.L.I. e ritirate da due dirigenti del P.S.I. ha già diffusamente parlato la stampa locale.

Le persone oneste si sono fatte una chiara anche se triste opinione. Alla magistratura spetta il compito di stabilire la responsabilità. Da parte nostra, se fossimo capaci, come i nostri bravi colleghi dell' « Eco di Romagna », di improvvisare quelle « spontanee » letterine che cominciano con « cara mamma » per proseguire con grosse parole sul « Patto Atlantico » e finire con « la tua cara Marilena » ne scriveremmo una che suonerebbe press'a poco così:

« *Cara mamma,*

ricordi quando piangevi quest'inverno perché la tua piccola Marilena aveva le mani rosse per il freddo e non sapevi come comprarle un paio di guanti; ricordi come desideravi acquistare uno di quei maglioni che ti tenesse caldo senza che tu dovessi stringerti inutilmente attorno quel tuo vecchio pastrano, e la sciarpa per il nonno e la coperta, ché non bastavano più, dopo il ritorno del babbo, quelle due vecchie del tuo corredo di sposa?

Se ricordi bene tutto questo, consolati, mamma.

Non era freddo quello che sentivamo quest'inverno ma « *una campagna scandalistica scatenata da elementi evidentemente interessati* ».

Così dice il comunicato del P.S.I.

Abbi fede mamma nel « *socialismo* » *della federazione Provinciale del P.S.I.; e quest'estate quando il termometro segnerà 40 gradi all'ombra indosserai il maglione, stenderai sul nostro letto la coperta, avvolgerai la sciarpa attorno al collo del nonno.*

Al calore del luglio si sommerà tutto il calore uscito dalle misteriose casse e le gocce del tuo sudore compenseranno, mamma, le lagrime versate quest'inverno per le mie mani rosse. Abbi fede o mamma nel « sole dell'avvenire ».

Tua Marilena

Inconsistenza

I redattori dell'« Eco di Romagna », fecondi sempre di nuove idee hanno voluto abbellire anche l'ultimo numero del loro giornale con un forte titolo contro i sindacalisti repubblicani. Se gli elementi che hanno portato per sostanziare il titolo avessero servito allo scopo, sarebbe la pena di dare una risposta precisa e dettagliata.

Come al solito invece è risultata evidente la infondatezza delle argomentazioni che solo apparentemente hanno l'aspetto di accuse ma che in effetti sono soltanto basse manovre denigratrici destinate a ritorcersi su chi le adotta.

Diremo perciò che quanto in proposito è già apparso su questo giornale serve esaurientemente a chiarire le idee al lettore obiettivo ed a smascherare la speculazione che il partito comunista cerca inutilmente di fare sull'argomento.

I sindacalisti repubblicani hanno sempre agito lealmente e si sono sempre e soltanto preoccupati di difendere gli interessi effettivi dei lavoratori: questa è la verità che tutti i lavoratori conoscono.

Si preoccupi l'« Eco » di indagare se nei lavoratori esiste un eguale convincimento per ciò che concerne l'attività di diversi sindacalisti social-comunisti! Noi ne dubitiamo.

**

Occasioni mancate.

A Imola i social-comunisti dopo di avere atteso per più di due ore il Ministro TUPINI hanno dovuto ritornarsene a casa senza averlo potuto fischiare.

A Ravenna i rappresentanti delle Federazioni Comuniste e Socialiste non hanno potuto, nonostante tutta la loro buona volontà, compensare con i loro sibili i mancati fischi di Imola dato che nell' unico momento opportuno avevano la bocca piena (si trattava di non perdere un boccone del pranzo offerto in onore del suddetto ministro...)

DIFENDIAMOCI

I giornali hanno annunciato che le organizzazioni operaie degli Stati Uniti d' America hanno sollecitato il Senato ad approvare il Patto Atlantico.

Le stesse organizzazioni, quando era in discussione il Piano Marshall, intervennero in appoggio contro i finanzieri, isolazionisti che non ne volevano sapere. Col loro peso hanno deciso la vittoria di Truman e del Partito democratico che oggi è al governo in quel paese.

Insomma la partecipazione attiva e decisiva delle forze operaie alla vita nazionale, dà l'impressione siano esse il nocchiero di quella politica di libertà e di pace.

Sono queste verità solari, ma che i comunisti non possono accettare perché, in primo luogo, riconoscere la collaborazione della classe operaia con le altre classi per un fine comune, sarebbe riconoscere l'errore della dialettica marxista della lotta di classe. In secondo luogo, riconoscere il fine di libertà e di pace equivarrebbe addossare all'Unione Sovietica la responsabilità dell'attuale tensione.

Perciò, non solo non possono accettarlo, ma devono capovolgerlo. E' una fatica erculea, ma i comunisti, quando si tratta di difendere l'Unione Sovietica non si peritano di nulla.

Li vediamo infatti oggi costretti a combattere il patto atlantico con le falsità, le menzogne più evidenti, ma le loro fatiche sono vane, perché ormai la platea è disincantata, conosce il gioco e più non vi bada. I loro sforzi tutt'al più valgono per gli ingenui seguaci.

Questo risultato confortevole lo dobbiamo agli operai americani i quali - intervenendo con la loro potenza predominante nella politica del Paese, assicurano che quella politica non è di guerra, e che se la guerra vi sarà, non sarà di miliardari americani contro lavoratori russi, come si è compiaciuto di raffigurare l'ineffabile Togliatti, ma sarà un urto di civiltà.

Abbiamo infatti da una parte una civiltà che è prodotto dello spirito, maturata attraverso secoli di travaglio del pensiero.

Abbiamo dall'altra una civiltà con un passato di violenza, affermatasi con la forza delle armi, e che stilla dall'alto.

Mentre nella prima l'uomo è il « Signore », nella seconda è un « istrumento ».

E' la cultura secolare dell'occidente oggi in giuoco.

Possiamo noi consentire che venga distrutta per una balorda teoria di falsa giustizia sociale?

No, certo.

E se questo non vogliamo, dobbiamo unirci a tutti i popoli che sentono come noi la santità delle superiori conquiste.

Giannetto Saccani

FERRUCCIO PARRI a Ravenna

Gremita la sala del Casino Alighieri, densa di folla la piazza sottostante, domenica scorsa, per il discorso di Ferruccio Parri. Il quasi leggendario « Maurizio » ha parlato con la sua voce calma e lenta. Più che un discorso, è stata la sua una conversazione, obiettiva e serena. L'argomento? In materia politica, di questi giorni, tutti gli argomenti sfociano nel fatto storico del giorno: il Patto atlantico.

E del patto atlantico ha parlato Parri, sfrondando la retorica che vi è stata fatta sopra dagli opposti campi, studiandone con saggia visione le cause prime, le ragioni, i difetti anche, e cercando di mostrarne i possibili sviluppi futuri.

In particolare, l'oratore ha saputo mostrare come il Patto non sia fine a se stesso, ma costituisca per così dire una tappa verso ciò che Mazzini e i suoi discepoli sognarono e previdero e augurarono: la federazione europea.

Non patto di guerra, dunque, ma pietra di fondazione di un avvenire di pace e di collaborazione feconda.

Ciò che più ha colpito e più è piaciuto nella parola di Parri è stato il tono di serenità e di obiettività, scevro di amarezze, di recriminazioni e di punte polemiche. E i repubblicani ravennati gli sono grati oltre a tutto, di avere dato una lezione splendida di quella onestà e di quella dirittura politica il cui pregio si avvalora dall'essere più che mai rare.

SI PUO' EMIGRARE
negli Stati Uniti d' America

Gli espatri negli Stati Uniti d'America sono rigorosamente disciplinati dalla legge restrittiva Americana del 1934 che consente soltanto ad un limitato numero di italiani (5802) di trasferirsi ogni anno in quella Confederazione.

Della predetta quota, metà dei posti è riservata ai genitori di cittadini americani ed ai mariti di cittadine americane, l'altra metà è riservata alle mogli ed ai figli minori, non coniugati, dei cittadini italiani legalmente residenti nella Confederazione.

I posti eventualmente non coperti da dette categorie preferenziali e che si riducono a poche centinaia all'anno, costituiscono la quota non preferenziale (isolati).

Le autorizzazioni ad espatriare in quota isolati sono concesse dal Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale dell'Emigrazione) seguendo prevalentemente il criterio di favorire la riunione di nuclei familiari, ed i casi di connazionali che versino in condizioni di particolare bisogno materiale e morale come profughi e vittime della guerra, minori orfani di entrambi i genitori, minori adottati, privi di mezzi di sussistenza, figli minori di cittadini italiani che, con la partenza dei genitori, in quota preferenziale rimarrebbero soli in Italia, nubili sole.

A partire dal 1° marzo 1949 e fino al 30 giugno 1949 è riaperto il termine per l'accettazione di nuove domande per l'espatrio in quota isolati, già sospeso a decorrere dal 15 ottobre 1947. Le domande compilate su carta da bollo da L. 32, dovranno essere inoltrate alla Direzione Generale dell'Emigrazione, Via Boncompagni 30, Roma, corredate del documento di richiamo (Affidavit of Support) dello stato di famiglia e di tutti gli altri documenti utili.

Le istanze di coloro che si trovino in una delle situazioni sopra indicate saranno istruite e, quindi, sottoposte all'esame dell'apposita Commissione Ministeriale; per le altre, invece, il Ministero è, almeno per ora, costretto a respingerle.

Fino ad oggi la menzionata Commissione ha concesso oltre 3500 autorizzazioni, ma solo un esiguo numero di autorizzati (circa 500) ha potuto ottenere il visto dai Consolati Americani di Genova, Napoli e Palermo. Poiché sono tuttora registrate presso i predetti Consolati, alcune migliaia di aspiranti già muniti di passaporto, rilasciato dalla competente Questura a seguito della autorizzazione ministeriale, è da presumere che tutti coloro ai quali saranno rilasciate le nuove autorizzazioni dovranno attendere un lunghissimo periodo (alcuni anni) prima di poter ottenere il visto e, quindi, imbarcarsi per gli S. U. A.

E' consigliabile, pertanto, che gli interessati, appena venuti in possesso dell'autorizzazione da parte del Ministero degli Affari Esteri, non abbandonino le proprie normali occupazioni e non compiano eventualmente atti di disposizione del loro patrimonio se non quando, ottenuto il visto consolare, saranno in procinto di imbarcarsi.

A ciascun interessato l'Ufficio avrà cura di dare le opportune notizie sullo svolgimento della pratica.

L'agitazione dei CHIMICI

Da circa due mesi è in corso l'agitazione dei lavoratori chimici, e pur non essendovi ancora sintomi che facciano prevedere la fine, si notano però quelli che ne delineano il fallimento.

Fin dagli inizi, su questo giornale facemmo conoscere il nostro pensiero sulla impostazione e sui veri fini della agitazione. Gli eventi che l'hanno accompagnata fino ad oggi ci hanno dato perfettamente ragione: più che gli interessi dei lavoratori chimici, dal risultato di questa azione doveva dipendere lo sviluppo di quell'agitazione generale che doveva - nell'intento dei promotori - portare al fallimento della politica economica del Governo.

La situazione che si è venuta determinando tra i lavoratori e le forme di "lotta", apparente a cui di conseguenza si è dovuto ricorrere, danno la esatta sensazione del fallimento dell'agitazione, la quale sarà servita così soltanto a ridurre ancor più la fiducia che le categorie lavoratrici hanno nell'attività sindacale che da queste prove esce sempre più screditata di fronte all'opinione pubblica.

I lavoratori, comunque, cominciano a capire, ed è perciò prevedibile che se i socialcomunisti potranno provare la soddisfazione di avere in ogni caso raggiunto lo scopo di danneggiare la produzione, dovranno però accorgersi che il numero di coloro che sono ancora disposti a prestarsi alle loro manovre sta continuamente scemando.

Notiziario dei Comuni

da Alfonsine

Visita del Ministro Tupini

Nel pomeriggio di lunedì 4 aprile il ministro dei Lavori Pubblici, senatore Umberto Tupini, accompagnato dal Prefetto della Provincia, dall'on. Zaccagnini, dal Questore, dal Provveditore Regionale alle O.O.P.P., dall'Ingegnere in Capo del Genio Civile e da numerosi funzionari e Tecnici, ha visitato il nostro Paese.

Ricevuto dal Sindaco e dalla rappresentanza cittadina, ha inaugurato il nuovo Corso G. Matteotti, è stato reso edotto del piano regolatore e di ricostruzione del Centro Urbano, ha osservato gli edifici privati, il Teatro, il terreno dove sorgeranno gli edifici pubblici; ed ha promesso tutto il suo appoggio per la sistemazione completa del nuovo edificio delle scuole elementari e medie, e per altri edifici pubblici i cui progetti sono al Ministero da vario tempo.

La visita del Ministro Tupini, oltremodo interessante dal punto di vista della ricostruzione, è stata turbata da una contesa sorta fra sostenitori della riedificazione del Centro Urbano alla Destra, e altri sostenitori del Centro alla Sinistra del fiume Senio, come prescrive il nuovo piano regolatore.

Il segretario della nostra Sezione nella duplice veste di rappresentante della minoranza Consigliare repubblicana e del Partito, dopo avere esposto i desideri ed i bisogni della cittadinanza, ha rivolto un caldo appello al Ministro perchè, al disopra delle contese e delle opinioni discordanti, risolva in modo concreto e realizzatore i bisogni che ha il nostro paese, così provato dalla guerra, il quale manca ancora di tutti gli edifici pubblici, di case per i senza tetto e di ogni elementare e dignitoso provvedimento igienico, che preservi e tuteli l'igiene e la sanità pubblica.

Alfonsine ha una popolazione laboriosa e civile che ha il diritto di risorgere e di ritornare a vivere civilmente, e la contesa e le diatribe non fanno che ritardare la ricostruzione ed il ritorno alla normalità.

L'appello rivolto dal nostro rappresentante è una condanna a certi metodi particolaristici che, si possono prestare a speculazioni di carattere prettamente elettorale, danneggiano la ricostruzione del Paese per il quale tutti gli alfonsinesi sarebbero tenuti a svolgere la loro opera proficua. I repubblicani alfonsinesi, che sono sempre stati i più sereni a valutare il problema del piano regolatore e della ricostruzione, e che spesse volte hanno denunciato pubblicamente episodi e fatti che non portavano certamente alla distensione degli animi; rivolgano ancora una volta un invito ed un monito a tutti coloro che hanno cercato e cercano di ritardare la ricostruzione, a desistere da tali propositi, per il bene del nostro Paese.

da Cervia

La giustizia dell'Amministrazione Comunfusionista.

Quando si tratta di licenziare dei dipendenti comunali la Giunta comunfusionista si trova sempre al gran completo e delibera ipso facto all'unanimità, semprechè quelli da licenziare siano del Partito Repubblicano.

E anche questa volta la grande soddisfazione l'hanno provata. Infatti dal 1 aprile ancora tre impiegati repubblicani han dovuto starsene a casa, così, per semplice disposto della Giunta senza che il Consiglio potesse almeno discutere sui criteri umanamente usabili per addivenire a tali licenziamenti. Cosa ci sta a fare allora il Consiglio Comunale se viene impedito perfino nella propria Sede di dibattersi su qualunque principio sacrosanto di equità e di giustizia?

Si licenzia chi ha famiglia e si lascia l'impiego al giovanotto senza pensieri; non si tien conto delle ottime qualità e del lodevole servizio prestato; non si bada alla maggiore anzianità d'impiego; ci si infischia perfino del titolo di studio minimo necessario. Ma che giustizia è questa? Si guarda però con molta attenzione alla tessera di partito che l'impiegato possiede. Ma che sistema di amministrare è questo?

Si tiene in ufficio il giovanotto che può sempre cavarsela industriandosi anche in un mestiere qualunque e si getta sulla strada nella miseria e nella disperazione una famiglia intera. Viene da chiedersi ad ogni attimo che passa se tutto questo può essere vero! Ed è purtroppo vero, o cittadini di Cervia; chi non la pensa in quel determinato modo non ha diritto al lavoro entro le ben munite centrali comuniste dell'innocente Municipio di Cervia.

da S. Pietro in Vincoli

Aprite bene gli occhi

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Mi sarà sommamente gradito se vorrà pubblicare sul settimanale «la voce di Romagna» da lei diretto la seguente lettera la quale è l'espressione della maggioranza dei lavoratori di questo paese.

E' stato convocata anche in questa località la sera del 1-4-49 una riunione sindacale alla quale hanno partecipato anche i lavoratori dei paesi vicini.

L'argomento da trattare era il convegno organizzativo delle Camere del Lavoro del Nord tenuto ultimamente a Milano.

Sin dall'inizio della riunione l'oratore inviato dalla Camera Confederale di Ravenna, il comunista Tassinari, con profonda rettorica e vuoto sentimentalismo degno di un bolscevico trasformava il convegno sindacale in un comizio del partito comunista (come è purtroppo diventato sua consuetudine) provocando lo sdegno della maggioranza dell'uditorio.

A mio modo di vedere è ora di finirla con questi sleali sistemi perchè così si finisce collo sgretolare la forza combattiva dell'organizzazione unitaria provocando pericolose incrinature e scissioni a tutto svantaggio dei lavoratori.

Perciò è nostro dovere mettere in guardia gli onesti e tenaci lavoratori che ancora credono nel sindacato quale tutore dei loro interessi all'infuori di ogni ingerenza politica di sventare questa manovra e denunciare all'opinione pubblica l'asservimento di esso al partito comunista che manovra non per tutelare gli interessi dei lavoratori ma per ubbidire a ben determinati piani politici facendo capo a Mosca.

Perciò aprano gli occhi i lavoratori stringendosi attorno ai veri sindacalisti per lottare compatti contro i loro agguerriti avversari, girando al largo dalle reti tese da pseudo sindacalisti.

[illegible] Linneo

CRONACA DI LUGO

cose nostre

Portiamo a conoscenza dei nostri lettori che alla conferenza Cifarelli è mancato il contradditorio per la semplice ragione che il noto contradditore locale (quello che non mangia, non beve, non dorme che per il Partito) non ha potuto aprir bocca perchè, dice lui, l'oratore non gliene ha assolutamente lasciato il tempo. Peccato, perchè solo che avesse aperto bocca....

La pace dilaga

nonostante l'aborto del fronte omonimo in gestazione. Persino sul terrazzo della locale Cassa di Risparmio un segno evidente: una lunga teoria di candidi lenzuoli e di altre pure candide cosettine intime garrivano festosamente al sole. La Wall-Street lughese ha quindi precisato il suo atteggiamento. Si rallegrino dunque quelli delle bandiere piccionate; la prima vittoria è stata raggiunta.

Il ministro Tupini

è venuto a Lugo e si è naturalmente interessato ai lavori in corso ed in progetto. Se l'è quindi cavata in poche ore, stavolta.

Ma dovrà stabilirsi almeno per un mese a Lugo quando si tratterà di inaugurare l'immensa mole di lavori e di opere benefiche che sorgeranno coi fondi ricavati dalla famosa ed umanitaria serata della Croce Rossa.

L'Amleto lughese

ha parlato. Sapete cosa ha detto stavolta? Che Cifarelli non ha detto proprio un bel niente e che Saragat è un uomo incenerito. Oh! Imperscrutabili meandri di menti eccelse!

Assicurarsi sempre

Tempestive riunioni strategiche a carattere pseudosindacale in occasione di qualsiasi comizio indetto da partiti governativi. Ecco la più recente trovata sperimentata nella nostra città.

T'amo, pio bove

dice Carducci, e avrà anche ragione. Io amo altre cose ma apprezzo il bove per i suoi grandi meriti. Lo apprezzo, nei campi, nella stalla e (mi dispiace per lui) nel macello. Non lo apprezzo però assolutamente nel campo sportivo dove è stato destinato per il mercato provvisorio con recente decreto prefettizio. Il campo sportivo di Lugo, in mancanza d'altro, è divenuto il giardino pubblico, sempre frequentatissimo specialmente dai bimbi che non ci sembra troppo intelligente esporre al contagio della stomatite aftosa. Inseriamo quindi d'ufficio il promotore di così stupenda iniziativa nella collana «medaglioni lughesi» felicemente inaugurata dal noto tovarich assessore.

Il forte discorso dell'avv. Cifarelli

Nel Politeama Venturini, gremito di pubblico, benchè contemporaneamente avesse luogo nell'A.N.P.I. una assemblea di tutti i lavoratori convocata.... per l'occasione della Camera del Lavoro, si è tenuto martedì l'attesissimo discorso dell'avv. Michele Cifarelli sul «Patto Atlantico».

L'avv. Baroncini ha presentato l'oratore definendolo il tipico repubblicano moderno perchè non abusa della propria facondia preferendo alle parole altisonanti e retoriche la forza della logica e della verità.

L'avv. Cifarelli con la sua eloquenza incisiva ha delineato il contrasto fra i partiti democratici e quelli di carattere autoritario dimostrando che soltanto i primi assicurano, nel rispetto della libertà e della volontà popolare, l'ordine e la giustizia sia nei rapporti interni, sia in quelli internazionali. Ha poi a lungo ragionato sulla formazione dei due blocchi di stati contrastanti e che egli ritiene non solo ineluttabile, ma necessaria al mantenimento dell'equilibrio fra le nazioni e quindi la difesa della libertà e della pace.

Tra frequenti applausi ha poi discusso il pro e il contro il patto atlantico, demolendo le critiche che avverso questo patto sono state fatte dai comunisti, ispirati e orchestrati da Mosca, rilevando che i regimi bolscevici temono il rafforzamento del mondo occidentale non già perchè da questa parte possa scaturire la scintilla che farà scoppiare la guerra, ma perchè la coalizzazione dei paesi liberi e democratici costituirà l'unico serio ostacolo all'espansionismo e all'imperialismo slavo, che si nasconde dietro l'emblema della falce e il martello.

Ha ricordato le tradizioni patriottiche ed umanitarie del Partito Repubblicano affermando che l'indirizzo politico di questo è ispirato perfettamente a quelle tradizioni e non ad interessi di parte.

Ha concluso facendo un quadro vivacissimo della situazione politica dei paesi aderenti al patto, notando che anche la democrazia socialista, spesso alleata a quella cristiana e che domina nei paesi ora accennati, è tutta favorevole al patto atlantico e nessuno può attribuirle intenti imperialistici.

La pace, ha affermato l'amico Cifarelli, non si difende portando in corteo dei cartelli e raccogliendo delle firme più o meno autentiche, ma praticando il rispetto delle libere istituzioni nazionali e migliorando le condizioni economiche del popolo.

La soirée de la croix rouge

Questo articolo, per difficoltà redazionali, esce solo oggi, ma lo si ritiene egualmente di attualità.

Con la consueta scusa della beneficenza per la Croce Rossa, l'élite lughese si è data convegno nel Teatro Rossini (amabilmente concesso) la sera del 23 marzo u.s. per un avvenimento mondano di prima grandezza che costituirà per molto tempo un languido e nostalgico ricordo nei pochi eletti che vi sono stati ammessi.

La compassata aristocrazia nostrana, le cui origini, com'è ben noto, si perdono nella fascinosa nebulosità degli evi più remoti, era presente al completo, finalmente libera da repellenti contatti con le infime caste del luogo. La partecipazione era stata accuratamente inibita a chi non fosse stato tanto distinto da poter disporre dei prescritti abiti da sera e di svariati biglietti da mille da buttar via e quindi tutto si è svolto in modo molto chic, anche se in logica conseguenza lunghe teorie di palchi vuoti recavano una nota malinconica in verità assai contrastante col brio che ha informato la non lunga ma riuscitissima festa.

Eleganza? Tanta da non potersi dire: gli uomini (pardon, i signori presenti) irreprensibilmente in nero come tanto si gradiva; le signore, vere eroine della beneficenza, in incantevoli toilettes il cui costo si dice si aggirasse sulla somma dei cinque zeri.

Era tutto un tripudio serico in tinte accese e sfumate, un barbaglio di lamée e quanto di più ricco ed estroso possa offrire oggi la difficile scienza dell'eleganza femminile. Molte toilettes presentavano splendide rifiniture in strass ed ampie aperture. Qualcuno mostrava orgogliosamente il fazzoletto macchiato di blu a seguito di lievi emorragie nasali.

Mancava soltanto l'operatore cinematografico dell'«Incom» o almeno il reporter fotografico di «Oggi». Ma a queste imperdonabili manchevolezze si rimedierà certo alla prossima occasione». L'osservatore mondano

Notizie sportive

CALCIO

Baracca-Mestrina: 4-0

Alla vigilia di questa attesissima partita la stampa locale, Vedetta compresa, rendendosi doverosamente interprete della quasi totalità della pubblica opinione sportiva, aveva espresso un severo giudizio sull'operato dell'allenatore. Qualcuno ha creduto di usare termini forse eccessivamente duri.

Basterà questa felicissima esibizione dei bianco neri ad attenuare la severità della critica? In tutta serenità crediamo di no.

E' stata soprattutto, forse esclusivamente la grande volontà di vincere che oggi finalmente animava tutti indistintamente i nostri giocatori che ci ha portati al trionfo odierno. Quella decisa volontà di cui troppe volte abbiamo legittimamente lamentato la mancanza. E' unicamente per questo che abbiamo visto domenica tutti i nostri giocatori precedere su ogni pallone i pur veloci, tecnici e decisi avversari; abbiamo visto un Ciani (per il quale non vale il nostro rilievo in quanto sempre questo magnifico elemento ha profuso in ogni gara cuore e classe) polverizzare letteralmente il divo Darin; abbiamo visto un Tabanelli eccellere in un intelligente gioco di copertura e di lancio, dando a Manzardo una serie di palloni quali la nostra ala non si era mai finora vista arrivare.

Abbiamo visto infine un Margotti pari e forse superiore alla fama che lo accompagnava al suo ingresso nel Baracca; un Margotti come nessuno qui a Lugo aveva ancora visto, con la decisa volontà di passare ad ogni costo. C'è riuscito clamorosamente, firmando tutti i goals della sonante vittoria e ridicolizzando addirittura la difesa di quella Mestrina che, scesa pomposamente a Lugo per vincere nettamente, si è ridotta a non saper nemmeno come infilar la strada per tornare a casa.

Ed era una domanda sacrosanta a tutti i nostri: «Perchè oggi sì e ieri no?». Perchè non si dà sempre tutto ciò che si è in grado di dare?

Lo sportivo, il vero sportivo del quale riteniamo di interpretare il pensiero, sa che nello sport vi sono le sconfitte oltre alle vittorie; ma ciò che non sarà mai disposto ad ammettere è l'assenteismo, l'apatia, la mancanza di quello spirito che vi ha portato a questo grande successo.

Domenica scorsa i molti sportivi scesi a Lugo per vedere la Mestrina hanno invece visto il Baracca. Fate che ciò sia anche per l'avvenire.

MOTOCICLISMO

Sante Geminiani, ormai ufficialmente tutelato dalla «Guzzi» parte per la gran prova di San Remo. Gli auguri più fervidi dei concittadini e della «Vedetta» lo accompagnano.

CICLISMO

Sotto la guida alacre ed esperta di Marino Costa, comincia a muoversi il poderoso organismo del «Giro di Romagna», seconda prova del Campionato Italiano. Da sabato prossimo daremo un puntuale ed ampio notiziario per la gran prova del l'8 Maggio.

Giovedì 14 corr. alle ore 21 nella sala «Edera» il rinomato sestetto lughese diretto dal Prof. Asterio Coccoli con la partecipazione della soprano Alda Sassi eseguirà un concerto vocale-istrumentale di musiche classiche sinfoniche e liriche.

Cronaca di Ravenna

Emigrazione in Francia

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e M.O. di Ravenna comunica che è aperto un reclutamento per la Francia di 80 lavoratori per tutte le categorie dell'edilizia alle seguenti condizioni contrattuali:

Manovali 67 frs. all'ora
Operai qualificati 70-75 frs. ora
Operai specializ. 80-87 frs. ora

Questi salari, che si riferiscono alla regione parigina, subiscono in provincia la riduzione dal 0 al 20% secondo la zona d'impiego.

I salari di cui sopra possono tuttavia essere maggiorati in caso di lavoro a cottimo e per i cantieri di montagna viene aggiunto un premio di altitudine che va fino al 20%.

I lavoratori edili dopo due mesi di lavoro beneficieranno in caso di interruzione dovuta ad intemperie di una indennità giornaliera uguale a 3/4 del loro salario nel limite di 48 giorni per l'anno civile.

Tutti i lavoratori interessati per maggiori schiarimenti dovranno rivolgersi all'U.P.L.M.O. di Ravenna o alle Sezioni staccate di Faenza, Lugo, Massalombarda, Brisighella.

abbonatevi a "la voce di Romagna"

Beneficenza

L'Assemblea Generale dei Soci della Cassa di Risparmio di Ravenna svoltasi il 26 u.s. ha deliberato di devolvere sull'importo della beneficenza da erogarsi sull'utile netto dell'esercizio 1948, le seguenti somme a favore delle OO.PP. dipendenti da queste Istituzioni: L. 100.000 al Ricovero Garibaldi e Zarabbini, L. 200.000 all'Ospedale S. Maria delle Croci, L. 100.000 al «Fondo dott. Mazzotti» per acquisto medicinali di alto costo a favore di malati poveri.

L'Amministrazione delle Istituzioni di Assistenza Raggruppate porge al benemerito Istituto i sensi della più viva gratitudine per la continua particolare benevolenza dimostrata alle dipendenti Opere Pie.

Precisazione

(Dal Sindacato Tessili-Abbigliamento di Ravenna riceviamo:)

In relazione al trafiletto dal titolo «Strani sistemi» pubblicato sulla «voce di Romagna» del 2 corrente, nel quale viene fatto accenno dell'esosa richiesta formulata da un commerciante a due signore greche che intendevano acquistare capi di abbigliamento, il Sindacato Tessili-Abbigliamento, assunte le debite informazioni tiene a precisare che il negozio nel quale si è verificato il fatto è la «Casa della Calza» ora «Germani Scappino» di via Cavour, non aderente al Sindacato stesso.

Consorzio delle Coop. Contadini della Provincia di Ravenna

Il giorno 31 marzo 1949 ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria delle Cooperative aderenti, le quali hanno eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Sono risultati eletti:

Sig. Cordini Guglielmo, Presidente; Tramonti Pier Dario, Vice Presidente; Maltoni Pompeo, Consigliere; Sansavini Armando, consigliere; Gianchi Amleto, consigliere; Zauli Silvestro, consigliere; Baztocchi Amerigo, consigliere.

Notizie sportive

CICLISMO

Magnifica vittoria con distacco di Magnani B. nel 1° Trofeo M. e B. Minardi

Domenica 3 il foltissimo pubblico che assisteva alla prima gara cittadina, al termine della corsa ha sfollato pienamente soddisfatto del suo svolgimento commentando favorevolmente corridori e S.C. Pedale Ravennate che ne era stato l'ottimo organizzatore, sopratutto per merito del Sig. Zaffi Giuseppe instancabile animatore.

Alla partenza fuggiva a pieni pedali Magnani che sorprendeva il gruppo e con azione regolare e continua aumentava il suo vantaggio nonostante i vari tentativi per riprenderlo e doppiava gli inseguitori.

Ordine d'arrivo:

1° Magnani Bruno del Pedale Ravennate, ore 2,28' media Km. 30,200
2° Armanni Ivder (idem) a 2'
3° Tampieri Sergio, Edera Forlì
4° Mostotti Carlo, P. e Liberi Forlì
5° Babini Pietro, U. S. Gallina

Il Trofeo è stato vinto dalla S. C. Pedale Ravennate.

PARTITO REPUBBLICANO

MARTEDI 29 marzo al POLITEAMA

MITTICO

DELLA DIREZIONE NAZ

parlerà sul tema:

Situazione Politica Inter

PATTO AT

La Cittadinanza è invitata.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

[illegible]

[illegible] (g.c.) alle [illegible]

[illegible]ARELLI

[illegible]ZIONALE [illegible] P.R.I.

[illegible]ternazionale

[illegible]LANTICO

Coop. Tipografica Lug[illegible]

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

UA 1.12, of. 2

21

Discorso a Bari (11 ottobre 1949)

Bari, 11-4-1949

C.f.

Premessa: ripresa di contatto con l'opinione pubblica a un anno dal 18 aprile - Bilancio di un'attività in base a quanto si è fatto in un anno - E ciò dal punto di vista del P.L.I.

Qual'è il punto di vista del P.L.I.? Quello di un partito di opinione pubblica operante in funzione degli interessi generali e permanenti del Paese - E quello di un partito di democrazia repubblicana, garante dell'istituzione, garante dei suoi sviluppi - Accenno al messaggio di Umberto e alla sua unità - L'ispirazione di De Gasperi è anche quella della storia - E quello di un partito di democrazia moderna, che intende esplicare una funzione di propulsione democratica attraverso la soluzione legale dei problemi economici e sociali e il rinnovamento delle legislazioni delle strutture dello Stato e del costume politico.

Lavoro di lunga lena e di alta responsabilità che implica a) collaborazione in un governo di coalizione democratica come la nostra con tutto ciò che di positivo e di negativo esso comporta di una forza di continuo aggiustamento

b) funzione di controllo

a) funzione di propulsione democratica

come si sta svolgendo questo lavoro? È facile sintetizzare al di là delle polemiche quotidiane

A] La politica interna è ispirata all'ordine, alla libertà - Abrogaz. dell'ammonizione e del confino. L'attentato Togliatti - Neutralità della magistratura e delle forze di polizia - Fascismo e neofascismo - Gli scervellati della Sinistra. Ma questo appunto dimostra la necessità per la democrazia unita di stare al governo, in Italia (Parodi - Sforza) come in Francia (ultime elezioni) -

B] La politica economica: difesa della moneta e risanamento del bilancio.

Cifre della

del	art. 47-48	importi	187
"	48-49	"	410
"	49-50	"	174

c) Gestione economica dei rifornimenti ERP e utilizzazione del fondo lire del Piano. Possono sorgere certe polemiche, ma è molto colpa del Sud: non fu eletto sordo. Il Mezzogiorno e le nuove iniziative. Agricoltura

d) Politica contro la disoccupazione: spinta all'iniziativa privata, specie nell'edilizia 7 miliardi da 3 miliardi.

Regioni art. 117

Polemica sull'unità
" sulla funzionalità
Minaccia anticostituzione
(art. 138 della costituzione)

L'intervento
L'intervento

La Malfa per l'art. 81
Conti per l'ordine nella vita
Conti per i lavori alla stazione

4) Politica produttivistica: una sana inflazione, una seria sfavorevole politica fiscale; difesa della Repubblica - Lotta P.R.I. e difesa ideali del socialismo moderno -

5) Politica sindacale - Non collaborazione - Regolamentazione del dir. di sciopero - Lotta dei sindacalisti repubblicani, di cultura e di avanguardia -

C] La politica estera - ~~Stretto legame~~ Particolarmente sviluppato in essa il P.R.I., una chiara posizione di antagonismo catalitico dello contrasto dalla politica sovietica, dei comunisti - Netto contrasto con le posizioni massimalistiche dei "movimenti del pacifismo" nella critica dell'incongruenza del socialismo italiano - Posizione di responsabilità per costruire l'Europa e assicurare la pace -

STUDIO LEGALE
AVV. MICHELE E RAFFAELE CIFARELLI
TIVOLI - VIA ROMA 120 - TEL.

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 92 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Domenica 17 aprile 1949

Problemi sociali e risanamento finanziario

Il Ministro del Tesoro nella sua recente esposizione al Senato ha opportunamente richiamato l'attenzione sugli aspetti sociali del risanamento finanziario. L'on. Pella non ha indicato — né certamente poteva farlo in una relazione sul bilancio pubblico — in che cosa si concretino tali aspetti sociali. Può essere utilissima utile esaminare queste parole, riprendendo anche talune osservazioni già accennate in un notevole articolo dal titolo «Risanamento economico» [illegible]

Può anche distinguere diversi aspetti dei problemi [illegible] nel suo complesso [illegible] che derivano «direttamente e indirettamente» dal risanamento monetario e finanziario per un altro verso [illegible] concomitante con quella svolta nel campo monetario e finanziario e intesa a quel risanamento economico del quale in quel nostro articolo si parlava.

Per quanto riguarda il primo aspetto basti tenere presente che la stabilità della moneta potrà assicurare il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi. Le remunerazioni dovranno, in alcuni settori (per esempio per gli statali), salire ancora per adeguarsi ad un più equo livello, ma esserà la corsa fra prezzi e salari o stipendi, nella quale i secondi sono destinati a rimanere sempre soccombenti, a tutto vantaggio dei produttori che pagano il lavoro a una cifra supponiamo di cento per rivenderlo, poco dopo congiuntamente nel prodotto finito e sul rilancio galoppante inflazionistico, a una cifra di duecento.

La stabilità monetaria pone termine a questo e fa cessare il beneficio della borsa della paga sempre più piena e della borsa della spesa sempre più vuota; [illegible] nei periodi d'in-

dietro le quali vi è [illegible] acrivalenza tendenze, opposizioni a sostanziali rivalutamenti, velocità di evitare nuovi investimenti o incapacità di provvedere, ostacoli all'allineamento della produzione.

Occorre eliminare queste forme di parassitismo che si attengia e programmi, questi ostacoli alla produzione che si manchevano di efficienze produttive o nazionali. Riconoscere la loro [illegible] fermezza soltanto per quella parte che è espressione di progresso, di rischio, di libera capacità organizzativa e produttiva. Eliminare le altre, attraverso la stabilizzazione delle varie forme di privilegio e attraverso una iniziativa pubblica efficiente, dotata di caratteri di moderatità e capace di impulso. Occorre ridare alle piccole e alle medie iniziative libere — individuali e associate — il respiro che esse chiedono e la possibilità di espletare la loro vitalità, il loro coraggio, il loro spirito di sacrificio, la loro capacità produttiva, dalle quali può venire un essenziale apporto alla ricostruzione della nostra economia.

L'iniziativa pubblica, inevitabile e indispensabile in alcuni settori già largamente in mano dello stato e in quelli ove il risanamento può avvenire soltanto con un deciso [illegible] dove [illegible] economicamente [illegible] nella quale i gruppi [illegible] amano vederla.

Resta ma la via [illegible] e deve esercitarsi a vantaggio in modo efficiente, con uomini esperti del compito al quale sono chiamati e strumentalità [illegible] da interessi e da [illegible] esigenze. Il modo migliore per fare del bene è quello, che risponde ad una necessità diffusa, di lasciare le loro sperie di disperse e di abbandono iniziative che sono dello stato e che soltanto lo stato può svolgere nel momento attuale.

Il cammino che ancora si deve percorrere verso il risanamento finanziario e monetario può venire molto alleviato da questa opera di ricostruzione economico e sociale. Una tale opera è soprattutto indispensabile se vogliamo avviare il nostro Paese verso la modernità economica e sociale e dare contenuto sostanziale alla democrazia.

Bruno Visentini

Finanziamenti ERP per impianti elettrici

L'importazione in Italia in conto ERP di tre nuovi gruppi turbo alternatori con relativi cavalletti ed accessori del costo complessivo di oltre 30 miliardi di dollari, pari a circa 8 miliardi di lire, è stata autorizzata dall'Amministratore per la Cooperazione Economica di Washington.

Gli S.U. preparano le condizioni per indurre l'U.R.S.S. a trattare

Le prospettive per una distensione con l'Unione Sovietica dopo la conclusione del Patto Atlantico e dopo l'accordo tripartito per la Germania - Le istruzioni a Kirk, nuovo ambasciatore americano a Mosca - Acheson respinge una proposta di aiuti militari alla Cina

WASHINGTON, 16. — Ieri il Segretario di Stato Acheson ha tenuto la [illegible] conferenza stampa da un notevole intervallo, intesa ad chiarire la [illegible] concessione di aiuti militari per un miliardo e [illegible] di dollari alla Cina. Questo fatto ha confermato, se pure ve ne fosse stato bisogno, che [illegible] il problema dell'Europa, particolarmente dopo la conclusione del Patto Atlantico, è assolutamente [illegible] un punto nello sviluppo della politica internazionale degli Stati Uniti. Acheson [illegible] affermato [illegible] di moderazione e capace di impulso. Occorre ridare alle piccole e alle medie iniziative libere — individuali e associate — il respiro che esse chiedono e la possibilità di espletare la loro vitalità, il loro coraggio, il loro spirito di sacrificio, la loro capacità produttiva, dalle quali può venire un essenziale apporto alla ricostruzione della nostra economia.

[illegible] essere riportata alle condizioni che i russi si erano [illegible] di abbandonare. [illegible] Berlino e [illegible] a [illegible] rapporti [illegible] le varie [illegible] e [illegible] a [illegible] di [illegible] accettare [illegible] [illegible] [illegible]

La campagna elettorale per le regionali in Sardegna

Discorsi di F. Simoncini a Sassari e Alghero. Manifesto della lista repubblicano-sardista. Messaggio di Umberto accolto al grido di viva la Repubblica

SASSARI, 16. — Presso numeroso ha aperto la campagna elettorale regionale per il Partito Repubblicano Italiano e per il Partito Sardo d'Azione con un discorso nel Teatro Verdi.

L'oratore è stato presentato dall'on. Michele Saba, segretario regionale del P.R.I.

Successivamente ha parlato ... che già nel lontano 1921 ... pubblicava a Sardegna il manifesto ... Sardisti insieme ai giellisti ... degli esiliati e nella lotta ... contro la reazione fascista ... Sardegna una nuova ... Sardegna ... Repubblica Italiana. ... Sardegna ... Repubblica ... Sardegna ... Repubblica ... Sardegna ... Repubblica



PARTITO REPUB

Sezion

Lunedì 11 apri

Piazza Fiume, parlerà

Michele CIF

della Direzione Centrale

sul tema: "IL P.R.I. ED I PROB

LA CITTADINANZA

EPUBBLICANO ITALIANO

2865

zione di BARI

erile alle ore 18, in

erà l'Avv.

TARELLI

Centrale del P. R. I.

PROBLEMI POLITICI ITALIANI"

ANZA E' INVITATA

29

UA 112, nf. 2

Discorso di Gaulle a Trieste

13 maggio 1949

Questa sera, alle ore 20, nella sede dell'U.S.I. di via Conti 11 il
prof. VEZIO CRISAFULLI
[illegible] all'Università di Trieste, per la facoltà di Giurisprudenza, ordinario di Diritto Costituzionale
terrà un'importante conferenza sul tema:
COMUNE E DEMOCRAZIA
INGRESSO LIBERO A TUTTI

IL LAVORATORE

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA DEL TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

Questa sera, alle ore 18, in via Conti 11
Plenum sindacale
Ordine del giorno:
Discussioni sulla tregua sindacale

NUOVA SERIE ANNO V - N. 1909 — TRIESTE, LUNEDI 15 MAGGIO 1949 — PREZZO LIRE 15

IL PRIMO COMIZIO ELETTORALE DEL P. C., ESPRESSIONE DELLA NOSTRA FORZA E DELLA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

I comunisti porteranno un soffio di vita nuova in tutti i settori dell'amministrazione comunale

Il forte e realistico discorso del Sindaco di Venezia accolto da entusiastiche manifestazioni di simpatia - Trieste potrà rifiorire solo in un'Europa veramente pacificata - Siamo stati noi - dice l'avv. Pogassi - ad insistere per le elezioni



Per il primo comizio elettorale del Partito Comunista Piazza Garibaldi e le vie adiacenti gremitissime fin dalle ore antimeridiane. Già dalle prime ore della mattinata, infatti, affluivano ad ogni momento dei gruppi di cittadini che si dirigevano verso la piazza. A grossi gruppi, i partecipanti al comizio, compiendo le strade dando alla città un aspetto di entusiasmo e di fiducia. Per le vie sventolavano centinaia di bandiere rosse. La giornata era mite. Radiosi sorridevano i numerosissimi fanciulli dei cantieri di Monfalcone e di Venezia, lanciati dall'avvento D.C. e rivenduti da molti e molti mesi, a me' di simpatia per la ciurma.

Attesa vivissima

Ma veniamo alla cronaca. Abbiamo dettagliato Garibaldi, e le vie adiacenti, brulicavano di gente bella gaiezza della domenica. Bandiere rosse, striscioni, cartelli dei partiti democratici, liberali e altri partiti. Molta gente arrivava dalla Carnia. L'attesa per la prima manifestazione politica elettorale del nostro Partito era vivissima fra le popolazioni più attaccate alla causa della ricostruzione democratica della nostra città.

Altri uomini elettorali hanno avuto luogo e orario e ieri, non ora attesero oltre l'orientamento ore prima cominciarono a affluire in piazza Garibaldi, anche perché la stampa nazionalista dilatava grave fatto una diretta provocazione, con i soliti bilanci ed interessi attaccati, al diritto di Venezia, [illegible] quotidiano reazionario.

Ai non arrivo in piazza Garibaldi,



i compagni Giampaolo vista accolta da una spontanea e commossa manifestazione di simpatia. I tedeschi dovevano passarci subito. I gli erano già gli si stringevano attorno. Quando il compagno Gargurevich, che presiede il comizio, rivolge ai presenti e annuncia alle decine di migliaia di presenti, i saggi Trieste democratica ha l'onore di ospitare il Sindaco di Venezia, si rinnova indescrivibile l'applauso attorno del nostro popolo.

Il nostro direttore fa un [illegible] quindi, dell'importanza democratica in cui le elezioni avranno luogo e delle premesse ed impedimenti, che caratterizzano la campagna elettorale, anche se attualmente si vorrebbe dire [illegible] democratica. Si esercita [illegible] la libertà di [illegible] la libertà di [illegible] Stato [illegible] Trieste [illegible] Italia [illegible] Trieste [illegible] Italia [illegible] Trieste [illegible] Italia

NOTIZIE DI CRONACA

TELEFONI 93-073, 93-806 — IL CRONISTA RICEVE DALLE ORE 10 ALLE ORE 12 E DALLE ORE 16 ALLE ORE 20

C'è poco gas

Da due giorni a questa parte la cosa è in bocca a tutti: a Trieste, a Monfalcone, a Gorizia, a Udine, a Pordenone, a Tolmezzo, a Cividale, a Latisana, a Palmanova, a Cervignano, a Gradisca, a Sacile, a Spilimbergo, a Maniago, a Tarcento, a Gemona, a Tarvisio, a Caporetto, a Cormons, a Grado, a Lignano, a Muggia, a Duino, a Sistiana, a Opicina, a Basovizza, a Prosecco, a Contovello, a Barcola, a Miramare, a Sesana, a Postumia, a Idria, a Circhina, a Aidussina, a Tolmino, a Caporetto

La Voce libera

PREZZO LIRE 15

N. 1167 QUOTIDIANO POLITICO D'INFORMAZIONI Anno IV

TRIESTE Lunedì 16 maggio 1949

La nostra Costituzione e gli spettri

ART. 11. L'Italia... consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

ART. 139. La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione.

L'art. 11 addita all'Italia le vie nuove, l'art. 139 pone la pietra su una tomba: perchè si vuole da taluni far tacere gli articoli buoni che prendono corpo il futuro?

SALTIMBANCHI

Chi, per necessità di vita, o perchè costruttori degli eventi politici, ha avuto occasione di spostamenti frequenti in questi ultimi due anni, avrà incontrato nelle peregrinazioni estere i candidati «promessi» italiani dalla doppia faccia. Sono coloro che, dimostrandosi italianissimi negli ambienti degli emigrati ed altrettanto superpatriotti nei circoli del Paese che li ospita, vanno l'impossibile per accreditare il loro atteggiamento patriottesco al loro ospite personale.

Altrettanto spregevole della doppia faccia si nasconde dietro il paravento di [illegible] di aberrazione mentale i cosiddetti «liberi» italiani che, emigrati, ebbero la sfacciataggine di fare [illegible] servizi di spionaggio [illegible] di un qualsiasi sostegno per raddrizzare a barra che la stampa, gli stessi identici uomini che non più tardi di un anno fa mendicavano a Milano o a rappresentare il locale partito comunista gli occasionali della tempra dei vari Bellini passati dalla [illegible] vecchia, oggi si fanno in quattro per far parlare a Trieste un italiano, almeno di nome se non di sostanza. Saltimbanchi! Dopo aver bestemmiato il nome d'Italia, dopo aver terrorizzato e torturato gli Italiani pretendono ora farla a Tito, cercano la salvezza ricorrendo agli uomini della Provvida.

Ma quello che più fa schifo, è che Gianquinto abbia consentito a sia venuto da Venezia per parlare ai pensanti triestini della tracotante assertività di un «Territorio Libero» con relativo «Governatore», mentre contemporaneamente truffati mesi fa, durante un'altra campagna elettorale, egli negava la parola d'ordine del suo Partito che non voleva under contro corrente. Già, perchè allora si trattava di ingannare tutto il popolo italiano, e qui a subire che avvenga [illegible] risultato le esercitano di Trieste. Ma da chi è stretto [illegible] un Partito che si disonora, [illegible] la Patria pone la volontà [illegible] straniero, ci si può attendere altro?

Avere che parlare dal T. L. T. e dal Governatore [illegible] Gianquinto avrebbe fatto molto meglio discutere delle condizioni in cui versano i «liberi» lavoratori in Russia. Per esempio di cento sperimentati [illegible] quanto va di sale il pane dell'esilio, indubbiamente

LA VOCE IN CITTA'

La campagna elettorale di sabato e domenica

Quattro italiani e un Gianquinto parlano nelle piazze di Trieste

La campagna elettorale è nel suo pieno sviluppo: tuttavia possiamo riparare subito una omissione [illegible] delle facciate delle case, [illegible] i manifesti dei partiti democratici, i comizi, hanno [illegible] caratteristiche di svolgimento, una [illegible] tonalità.

Soltanto in piazza a San Sabba [illegible] [illegible] [illegible]

Anno III - N. 433 - Prezzo Lire 15.- QUATTRO PAGINE SERVIZIO BORSE Trieste, lunedì 16 maggio 1949

SARTI 3 VALLETTI
basta il nome
senza specificare
l'indirizzo

ULTIMISSIME

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA SERA

RADIO

Il discorso di De Gasperi all'Adriano

CONTRO GLI ESTREMISMI di destra e di sinistra

NUOVA SCISSIONE NEL P.S.I. DOPO LA VITTORIA DI NENNI

Dalla nostra redazione di Roma

Roma, 16

Che la [illegible] [illegible] [illegible]

LA CRONACA

ORATORI IN PIAZZA

Cifarelli



Con il comizio di ieri sul tradizionale sul « rialzo » da parte di tutti i partiti democratici, il periodo di elettoralismo politico triestino è entrato nella sua fase più appassionante. Le prossime domeniche, infatti, saranno dedicate ai comizi di chiusura delle singole liste in lizza per le elezioni del 18 aprile. Ogni partito ha già fissato la data e la località del proprio comizio conclusivo. Il primo a parlare sarà l'on. Cifarelli, il quale, domenica prossima, 23 maggio, alle ore 10, parlerà in piazza Unità. Seguirà, alle ore 11, l'on. Cimolino, che parlerà in piazza Oberdan. Alle ore 17 di domenica 30 maggio, infine, parlerà in piazza Unità l'on. Togliatti.

Gianquinto



Il terzo comizio elettorale comunista, in piazza Unità d'Italia, avrà luogo domenica 23 maggio alle ore 10. Parlerà l'on. Gianquinto, deputato di Trieste. Alle ore 17 di domenica 30 maggio parlerà in piazza Unità l'on. Togliatti.

Zaccari



L'on. Zaccari ha aperto la campagna elettorale per le elezioni comunali nella provincia di Udine con un comizio tenuto a Tarcento. Il comizio, indetto dalla federazione provinciale socialista, ha avuto luogo ieri sera. L'on. Zaccari ha illustrato il programma elettorale del Fronte Democratico Popolare, che è costituito dai partiti socialista e comunista.

Quasi senza gas le abitazioni

ARBITRATO PER L'ILVA sottoposto a referendum

Questa mattina alle ore 11, [illegible] presso la presidenza di Roma, l'amministratore straordinario dell'ILVA, [illegible] della vertenza ILVA. La riunione è stata [illegible] e si è svolta alle ore 11.30. Prima ancora d'iniziare la discussione sulla vertenza vera e propria, è stata [illegible] delle organizzazioni sindacali [illegible] tutto presente la necessità di [illegible] per evitare per la giornata del 18, o di una delle giornate del 19 o 20 [illegible] e [illegible] ore 9.30 [illegible] data a partire dal 24 [illegible].

La presidenza di Roma ha proposto di sottoporre a referendum [illegible] dell'ILVA [illegible] del Lavoro in pari tempo la [illegible] dell'ILVA e [illegible] proposta, qualora l'arbitrato venisse approvato dalla parte, di sospendere i provvedimenti [illegible]. La CGIL, per quanto [illegible] l'arbitrato, accetta che la direzione dell'ILVA mantenga l'impegno di sospendere [illegible] trasferimenti, ma dichiarata che avrebbe sospeso [illegible] trasferimento [illegible] caso, altrimenti [illegible] sciopero [illegible]. Della [illegible] data [illegible] ieri [illegible] già con il [illegible] di questa sera.

Presenti, [illegible] la rappresentanza [illegible] e [illegible] della [illegible].

Agli stabilimenti Marzotto

Tecnici triestini a Portogruaro

Per iniziativa della sezione d'Italia Industria, diretta dall'ing. L. Schiavon, una rappresentanza di autorità, ingegneri e tecnici triestini, ai è recata ieri nella mattinata di Portogruaro in visita alle meravigliose opere industriali ed assistenziali di cui è sede [illegible] sulla riscoperta, [illegible] Pullman, di vita civile [illegible] dell'Ente Tessili, i coniugi Marzotto e Conti, ed i signori Cecchi, Ravenni, Ehrwein, Rosti, Weiss [illegible] A.C.N.A., i presidenti di [illegible] di Pavia e prof. Bolzoni, il [illegible] Cancelli, il dott. Rossi, direttore della Camera di Commercio [illegible] Riccardo, [illegible] ed un folto gruppo di ingegneri e tecnici triestini.

Nella [illegible] ing. Cecchini, [illegible] la [illegible] direttore [illegible] Marzotto, che [illegible] numeri assai alti [illegible].

Nel pomeriggio la comitiva si è recata a visitare le opere di bonifica nella [illegible] di Aquileia. L'on. Francesco Tullio, presidente del consorzio di bonifica, ha illustrato ai graditi ospiti [illegible].

Il 22 un rito dei grigioverdi ad Aquileia

La [illegible] della Grigioverde commemora il [illegible] della [illegible] con [illegible] di maggio ad Aquileia: ore 10: partenza dal [illegible] triestino, (Portello di Cavana); ore 11: arrivo ad Aquileia; ore 11.30: [illegible] alla basilica ed al [illegible] della prof. Brusin; ore 12: deposizione sulla tomba del Milite Ignoto; breve [illegible] del presidente [illegible] di Gorizia Duilio Sirotti; ore 13: partenza per Trieste.

Causa [illegible] viaggio andata e ritorno ore 4½. Prenotazioni entro giovedì 20 nov presso la sede della Associazione [illegible] (Volontari, assenti, aggiunti, Sibili, famegliari soci) e presso la Soc. S.A.T., piazza della Borsa, 15.

Possono intervenire i combattenti di tutte le guerre, le loro famiglie ed in genere tutti coloro che sono commossi [illegible] e presenti. [illegible] sono [illegible] in atti del notaio Ravà Umberto.

Assemblee [illegible] Raffael [illegible] e [illegible] famiglie [illegible] sono [illegible] alla [illegible] Trieste [illegible] Gli [illegible] la [illegible] [illegible] Gli [illegible] [illegible] [illegible]

Anno III - N. 678 - Lire 15

Domenica 15 maggio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 4 Telefoni: Direzione 93581, Redazione e Amministrazione, 93584, Ufficio 93584

ABBONAMENTI: annui L. 3720, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Annui L. 5000, Sem. L. 2600, Trim. L. 1400, Sped. in abb. post. C/C Post.

LA POLITICA MONDIALE DEGLI STATI UNITI

SARA' UN DIALOGO A DUE LA CONFERENZA DI PARIGI

Inghilterra e Francia dovranno necessariamente adeguare la loro linea d'azione al programma americano - Ieri hanno avuto inizio i colloqui preliminari di Jessup con i colleghi delle Potenze occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14 — Le conversazioni preliminari a tre tra i delegati delle Potenze occidentali sono cominciate nel pomeriggio di oggi al Quai d'Orsay. Vi partecipano, per la Gran Bretagna, sir Gladwyn Jebb, per la Francia, Parodi, e, infine, per gli Stati Uniti, il nuovo ambasciatore americano presso il Quai d'Orsay per la Francia.

Jessup e il personale più elevato della delegazione americana alla conferenza di quattro grandi si riunirà domani alle ore 10 (ora italiana) nella sede dell'ambasciata americana a Parigi. Vi saranno presenti, oltre a Jessup, gli ambasciatori Bruce, per gli Stati Uniti, Kirkpatrick, per la Gran Bretagna, Caffery, per la Francia, e Zarubin, segretario generale del Quai d'Orsay per la Francia.

Jessup e il personale più elevato della delegazione americana alla conferenza di quattro grandi si riunirà domani alle ore 10 (ora italiana) nella sede dell'ambasciata americana a Parigi. Vi saranno presenti, oltre a Jessup, gli ambasciatori Bruce, per gli Stati Uniti, Kirkpatrick, per la Gran Bretagna, Caffery, per la Francia, e Zarubin, segretario generale del Quai d'Orsay per la Francia.

Alla fine del 4 maggio è avvenuta il corpo di sette. Il Presidente dell'assemblea ONU ha quindi dato lettura della seguente risoluzione transitoria del Consiglio di sicurezza per la sospensione del secondo, al Presidente del congresso, a Bagnoli, Presidente del P.S.I., e a Roma per il Comune di Roma.

...il Comune, riunito a Roma, ha deciso di commemorare per il 21 aprile di ogni anno la fondazione di Roma, ed ha deliberato di dare il nome di Roma a una delle vie più importanti della città

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI DELLA SCUOLA

GENITORI E INSEGNANTI

(Enzo Bernardoni). Una cosa d'importanza fondamentale, ma che è giustamente presa troppo poco alla leggera, anzi i rapporti tra genitori e insegnanti lasciano molto a desiderare, è quella della scuola. Di questo siamo tutti convinti che l'educazione, cioè l'evoluzione armoniosa delle facoltà fisiche, intellettuali e morali della gioventù, sia principalmente il prodotto tanto proprio e la responsabilità dell'educatore e tanto quindi della professionalità dell'opera educativa) della scuola della famiglia con la quale collabora o per la sua inferiorità l'azione della seconda.

Per avere una collaborazione feconda, è necessario tra genitori ed educatori un armonico pieno e cordiale trasto sul cosa, come, dove ed attraverso quale educazione e istruzione dare ai giovani. Ma questo non avviene quasi mai. Ognuno di noi, genitori, ha la sua idea, la sua teoria, la sua esperienza, la sua fede, la sua ideologia, la sua filosofia, la sua politica, la sua religione, la sua arte, la sua poesia, e non ci rendiamo conto che questa nostra ricchezza, questo nostro tesoro, questo nostro patrimonio spirituale, questo nostro bagaglio culturale, questo nostro modo di vedere e di sentire la vita, questo nostro modo di concepire la vita, questo nostro modo di vivere la vita, questo nostro modo di amare la vita, questo nostro modo di soffrire la vita, questo nostro modo di morire la vita, questo nostro modo di sperare la vita, questo nostro modo di credere la vita, questo nostro modo di pensare la vita, questo nostro modo di sognare

La Voce libera

PREZZO LIRE 15

N. 1166 — QUOTIDIANO POLITICO D'INFORMAZIONI — Anno II

TRIESTE Sabato 14 maggio 1949

La serie continua

Mosca, 14.

Un altro primato rivendica oggi un giornale moscovita: questa volta si tratta del sinologo, la figura acrobatica aerea chiamata «gran volta» o «giro della morte», che sarebbe stata felicemente effettuata per la prima volta dall'aviatore russo Peter Nikolaievich Nesterov. Il giornale non riporta alcuna data al riguardo.

(La serie delle scoperte e delle invenzioni continua).

CALVARIO ISTRIANO

La Zona B è dimenticata?

A quattro anni dalla fine della seconda guerra mondiale gli Istriani che vivono nella plaga tra Capodistria e Cittanova non hanno ancora trovato la pace che cercano e che è l'aspirazione comune dell'umanità. Ora, si tempra vuole lasciano visto rinascere e poi sempre sfogliarsi nel tempo le loro speranze ed oggi non si sentono quasi più posti della tranquillità della via di casa, che per Lampo è sempre la più bella strada. Il problema nazionale non è partorito per noi Istriani una semplice questione di delimitazione ma una passione violenta che commuove la nostra quasi inutile vita. Che si deve fare per ridare all'Istria la pace che, come la libertà, è indivisibile?

L'Istria, se è stata la cima ai pensieri di coloro i quali in più alta loro si occupano di noi, lo è stata forse meno nelle loro opere fattive perchè determinate contingenze sono rimaste inadempiute, rendendo così più difficile la permanenza al di là della Morgan a circa settantamila nostri fratelli. Eppure bisogna decidersi a prendere in esame il problema dei blocchi tra le due zone, che potrebbero per la loro vicinanza alleviare di molto le sofferenze di quelle più grosse ma non meno pressante dell'abolizione monetaria che ha incontrato incomprensione e insensibilità, nonostante le grossolane violazioni lugubre, ed agitare sulla di quanto non lo sia stato fatto finora, le condizioni della Zona B in campo nazionale.

Nulla di positivo si è ottenuto per garantire agli [illegible] dell'Istituto [illegible] del trattato di pace, di cui da poi tanto si [illegible] che si mantenga di un controllo internazionale [illegible] che [illegible] a Capodistria [illegible] della [illegible].

Il che riesce [illegible] sono [illegible] dell'Istria [illegible] T. L. [illegible] la crisi [illegible] ogni [illegible] Che [illegible] Zona B [illegible] Capodistria [illegible] Cittanova [illegible] Parenzo [illegible] Rovigno [illegible] Pola [illegible] Fiume [illegible] Trieste [illegible] Gorizia [illegible] Udine [illegible] Venezia [illegible] Roma [illegible] Milano [illegible] Torino [illegible] Genova [illegible] Napoli [illegible] Palermo [illegible] Catania [illegible] Cagliari [illegible] Bari [illegible] Firenze [illegible] Bologna [illegible] Ancona [illegible] Perugia [illegible] Aquila [illegible] Campobasso [illegible] Potenza [illegible] Catanzaro [illegible] Reggio Calabria [illegible] Messina [illegible] Siracusa [illegible] Trapani [illegible] Agrigento [illegible] Caltanissetta [illegible] Enna [illegible] Ragusa

LA VOCE IN CITTA'

Animazione festosa in tutta la città

IN PIENO SVOLGIMENTO LA CAMPAGNA ELETTORALE

Il comizio di Geppi a Rolano - L'esercito degli attacchini lavora imperterrito malgrado il maltempo - Episodi gustosi - Molti guardano il cielo

Domani in piazza Unità
grande comizio del P.R.I.
L'avv. Volli parla oggi a San Sabba

Oggi, alle 18, nel piazzale di Valmaura a San Sabba avrà luogo il secondo comizio odierno del P.R.I. Parlerà l'avvocato Ugo Volli.

Domani, domenica, grande comizio elettorale in Piazza Unità. Alle ore 11 parleranno le signore Fernanda Mondolfi della Federazione del P.R.I. di Forlì e Iara, Milena Gherardi della Direzione centrale del Partito.

OGGI ALLE 17.30 IN PIAZZA UNITA'
L'on. Mario Zagari
al primo comizio socialista



L'on. MARIO ZAGARI

La Commissione stampa e propaganda del Partito Socialista della Venezia Giulia ci comunica che oggi alle 17.30 in Piazza Unità, l'on. Mario Zagari, deputato al Parlamento, aprirà ufficialmente la campagna elettorale per la lista Socialista.

Il dott. Piero Benetti attacchino provetto, presenta Gino Zagari ed illustrerà alcuni importanti problemi della vita cittadina.

L'on. Mario Zagari, laureato in giurisprudenza e attivissimo commerciante, è un insigne rappresentante della lotta contro il monopolio e del mercato di tutti i prodotti, ed è uno dei maggiori esponenti della vita politica.

Nel periodo clandestino a Roma, con parte della redazione dell'Avanti, partecipò all'organizzazione insurrezionale del Fronte Nazionale. Colonnello e del Governo militare alleato, Assessore della Regia Civili e a rappresentare la lotta politica, [illegible] della Democrazia del [illegible] a Roma. Fu nominato dal C.L.N.A.I. e deputato alla Costituente, nel '48 venne rieletto per la circoscrizione del Lazio.

L'on. Zagari per la sua preparazione e per il suo entusiasmo è certo che riscuoterà un grande successo.

Tregua sindacale e violenze in corso

In merito alla proposta di tregua elettorale per il periodo elettorale, avanzata dal presidente di Bona prof. Pallotta, apprendiamo che la stessa è allo studio da parte dei dirigenti della C. d. L.

Questa mattina alle 11 erano stati convocati presso la Prefettura di Bona i rappresentanti dei terrapieni e della direzione dell'U.N.R.R.A. per discutere la possibilità di un accordo che renda possibile l'entrata in vigore della tregua elettorale. Da quanto si sembra, i dirigenti della Camera del Lavoro hanno dichiarato, pur ammettendo la buona volontà di tutti, di non poter accettare alcun impegno, di essere dell'avviso che la responsabilità della tregua possa essere tutta attribuita a una parte sola.

Spiacevole episodio

Il signor Giuseppe Cusin, [illegible] in via Cesare A. addetto presso il Deposito [illegible] del C.M.A., al corpo di recente non ha voluto [illegible] a chiudere con quel [illegible] del suddetto signore.

Il [illegible] signor Cusin, che era [illegible] Alberto Negri, studente, [illegible] dovevano trattenere la [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

NON CREDIAMO NELLA PATRIA DEI VILLE DEI PRIVILEGIATI, DEI PROFITTATORI E DEGLI SPECULATORI. CREDIAMO NELLA PATRIA DEGLI ONESTI E DEI LAVORATORI, QUALE FU SOGNATA DAI NOSTRI CADUTI. CREDIAMO NELL'ITALIA DEL POPOLO.

L'EMANCIPAZIONE

Fondata nel 1906, soppressa dall'Austria nel 1914, risorta nel 1919, soppressa dal Governo fascista nel 1926, risorta nel 1945

SETTIMANALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

TRIESTE
Sabato, 14 maggio 1949
ANNO 18°
SERIE III - N. 184
PREZZO LIRE QUINDICI

Abbonamenti: annuo L. 750, semestre 400, sostenitore 1.200
Versamento c/c post. n. 11/3[illegible]
Uffici: Via Diaz[illegible] 3/V
Telefono [illegible]



IL NOSTRO PROGRAMMA E' PRATICO

Buoni amministratori al Comune

e lavoro per tutti con oneste retribuzioni

La Resistenza non è finita

«La Resistenza fu la fede in un mondo umano. Fu un Valore morale prima d'essere politico: la protesta irrefrenabile dello spirito umano contro ogni forma di compressione. La Resistenza non è finita: essa sta per mutarsi da fatto storico in fatto politico; e sta per diventare il Partito degli umili liberi, non disposti, a rinunciare agli ideali per i quali hanno sofferto e sperato; ma disposti piuttosto a combattere senza paura ed tregua contro la vecchia banda di ieri[illegible] sfruttatori che per la seconda volta, si va installando nella nostra casa».

Così si esprimeva Mario Ferrara nell'articolo di fondo comparso sul «Mondo» del 24 maggio.

Anche a Trieste contro l'orientamento del piccolo mondo politico locale volto a polarizzarsi attorno agli estremi, la Resistenza continua a costituire[illegible] grazie gli ideali e le speranze dei partigiani italiani della Venezia Giulia, credenti nella rinascita della Patria. Resistenza sempre pronta ad opporre un argine alle forze reazionarie, sia che queste mirino al totalitarismo ammantato di democrazia e di progressismo, sia che esse si presentino sotto la forma dello scioviniismo e del legittimismo.

A Trieste i valori spirituali della Resistenza sono vivi più che mai, perchè da essa la comunità italiana ha tratto la volontà di sopravvivere al supremo nazista e jugoslavo, e di combattere, ora, nel neo-fascismo, la sopraffazione della libertà e la beffa nazionale che[illegible] alle grate giuliane la sciagure di cui attualmente soggiorna le conseguenze.

Gli uomini liberi della Resistenza furono i primi tenaci avversari del totalitarismo comunista, volto, contro ogni più elementare principio di equità, a favorire l'annessione di Trieste e della Venezia Giulia alla Stato oppressore di Tito. Quegli stessi uomini sono ora impegnati contro il rafforzarsi della reazione. Sono impegnati ad impedire che in certe zone fragili dell'opinione pubblica possano aver presa le mene di coloro che al disdoro di poter, con l'arte della mistificazione e la calunnia, contrastare la verità e rovesciare situazioni e responsabilità.

Dopo tanti errori scontati con la sconfitta e con la perdita dell'Istria, di Fiume e di Zara, dopo una così dura esperienza di umiliazioni e di sofferenze, sarebbe stato logico aspettarsi in Trieste uno sfoltire di ogni bottone[illegible] scioviniismo, la[illegible] da ricostruire su ben altre basi e con altri mezzi il vostro avvenire, invece si assiste ad uno sconfortante rimbalzamento delle stesse classi dirigenti, sopravvissute, incolumi ed a quadri completi, dalla bufera e dalla rovina e al riaffioramento alla superficie della vita politica ed economica triestina, degli uomini senza fede d'una volta, fossilizzati nella stessa mentalità intollerante e nazionalista.

Il «via» a questa alzata di scudi del neofascismo triestino è stato dato da Rino Alessi con un suo vasto articolo scritto, sembra, in collaborazione di Coceani, Pagnini, Pagnacco, sul «Lunedì» del luglio 1947, articolo che ebbe una adeguata e dura risposta dall'«Emancipazione», l'unico giornale triestino, sempre sensibile a difendere i valori morali della resistenza. Il secondo campanello d'allarme venne suonato da Guido Blatzer nel luglio 1948 all'assemblea della Compagnia Volontari Giuliani, in un suo discorso tutto pregno dei soliti motivi polemici propri della «Civiltà Ideale» e talmente[illegible] e irresponsabile da degenerare in frattura della Compagnia stessa che venne[illegible] irreparabile.

A galvanizzare le forze negative reazionarie venne, per ultimo, il diario di Coceani, il cui stile è indice della statura morale e del senso politico dei «leaders» dei nazionalisti e degli industriali.

Sulla scia del diario segnalo, sulla stampa reazionaria romana, la più vile delle offensive condotta da figli degenerì della nostra città — già stati al servizio del[illegible] corrispettore tedesco o del Centro razziale di «martinsiciliana» memoria — contro i volontari della Resistenza e contro gli esponenti più in vista della democrazia triestina.

Il movimento politico di Blatzer, nato in ambienti ristretti e lontani dalla vita del popolo, e basato sui viventi interessi e su[illegible] ambizioni, è sfociato[illegible] nella nuova[illegible] nel Blocco Italiano che, incamerando nella schiacciante maggioranza elettorale del Partito della Giustizia, non ha alcuna funzione agli effetti del potenziamento del fronte nazionale; non serve a strappare neppure un voto al campo avversario. Esso serve unicamente a indebolire gli altri Partiti italiani che[illegible] presenti nella resistenza contro gli stranieri, o a scoraggiare gli animi di quegli italiani che da parte del fascismo e dei nazi[illegible] sono chiusi a subire persecuzioni e che vedono, con rammarico, la vita politica riaffidata alle congreghe del passato. Il Blocco italiano, al quale ha ingenuamente aderito un gruppo di[illegible] benemeriti[illegible] non politicamente importanti, serve[illegible] tanto all'approfondirsi delle[illegible] fratture[illegible] di chi sta spiando in esse a[illegible] per che[illegible] e ricomparire di paradiso perduto il 25 luglio 1943 o il 25 aprile 1945. C'è fra questo nucleo arrivista un conflutire di interessi comuni, di vanità offese ed un persistere nell'errore che ha del[illegible] e dell'esasperato.

Alla luce delle sue tradizioni, il movimento degli uomini che credono nelle idealità della Resistenza, vede in tale[illegible] un pericolo e, all'opposto, si propone di contribuire alla difesa e viva difesa della libertà e della democrazia contro i fautori di una[illegible] politica[illegible] e contro i loro tardivi orientamenti[illegible].

Gli amici della libertà si sono troppo facilmente illusi che, debellato il[illegible] fascismo, la luce della libertà turasse a splendere, nel mentre la lotta per la libertà è aperta più che mai.

L'Associazione «Giustizia e Libertà» è nel campo della vita politica triestina, la[illegible] custode di quelle libertà elementari senza le quali non è possibile il progresso, non è attuabile la giustizia. Essa fu «la prima ad insabbiare la bandiera di rivolta contro l'oppressione nazifascista e sarà l'ultima ad abbandonare la lotta per il rispetto delle[illegible] quelle libertà che[illegible] l'ultima ad abbandonare la lotta per la verità, per la[illegible] della persona umana e per gli eterni motivi della libertà.

La fiamma accesa da «Giustizia e Libertà» è stata ereditata dal Partito Repubblicano Italiano, cioè dal movimento mazziniano, che è a Trieste l'avanguardia delle coscienze democratiche e verso il quale nell'attuale momento vanno più che mai le adesioni e le simpatie dei combattenti della libertà, dei partigiani, degli internati militari e civili dei Lager tedeschi, dei familiari delle vittime dei rastrellamenti o dei martiri delle persecuzioni razziali e varie; di tutti coloro, insomma, che hanno sofferto per la causa della libertà e lottato contro le dominazioni straniere.

Ci sono a Trieste due[illegible] che stanno distinguendo in democratici, da una parte, i capitalisti[illegible] dall'altra, il proletariato[illegible] e quindi fra le due[illegible] Ecco[illegible] e condizione a[illegible]

Quale può essere il programma[illegible] immediato per un Partito che vuole realmente il bene del popolo lavoratore, in un ambiente e in condizioni come il[illegible] attuali?

Due fattori indispensabili

La prima cosa, quella essenziale, è una buona amministrazione e per ottenerla occorrono due fattori: assicurare buoni amministratori, cioè amministratori[illegible] competenti e competenti, in una parola, dei[illegible] capaci; in secondo luogo un principio di sana amministrazione, cioè quello di non indulgere mai ad ottenere «successi» effimeri da sfruttare per la propaganda, ma di badare alla sostanza.

Un Comune od uno Stato si amministrano come si amministra una famiglia, cioè si amministrano bene quando si dà importanza all'essere e non al parere, quando non si fanno passi più lunghi della gamba, quando si va al cinematografo od al teatro dopo che il pranzo e la cena sono[illegible] assicurati. E soprattutto quando chi dispone circa lo impiego dell'entrata è in grado di far dei conti giusti e chiari.

Altro è[illegible] nei momenti[illegible] chiacchierare nelle[illegible] ed altro è distinguere[illegible] tra l'[illegible] quello che[illegible] che si può fare, con i[illegible] che si hanno. Quella[illegible] spesso fare, e non è[illegible] la[illegible] e[illegible] propaganda[illegible] articolessa di giornale che[illegible] possa[illegible] insegnare.

La generalità[illegible] politici e[illegible] sembra che predichino di essere poveri perchè ritengono che la politica consista in cantieri e in distribuzione di un comodo sottoprodotto, non di un'ignorante[illegible] sandalo in quanto[illegible] a immaginano che la scheda elettorale conferisca all'elettore, per magica virtù, la capacità di amministrare la cosa pubblica. Questa è una[illegible] presunzione. Il tipo era stato già immortalato da Platone.

Vi ricordate quel giovanotto che Socrate[illegible] un giorno per chiedergli dove andasse così in fretta e con quell'aria tanto importante? Era un candidato alla vita politica. Ma quando i due si misero a discorrere, subito fuori che il[illegible] ciabattino di arte non sapeva[illegible] se[illegible] se ne intendeva, dopo[illegible] esteri più prossimi[illegible] va forse il[illegible] se[illegible] la potenza, le istituzioni, la storia, le[illegible] gli[illegible] si va dicendo, e della[illegible] ta e delle cose marittime e commerciali sulla, e dell'economia di casa e delle miniere e dell'agricoltura, e dei loro reddito proprio niente, e degli affari, di Stato peggio che andar di notte.

Mani pulite e capacità

Dopo tutto[illegible] sarebbe ora[illegible] cominciare la[illegible] di[illegible] lontano antenato dei[illegible] moderni. Ricordo, i quali, in un caso simile[illegible] chiaramente affermerebbero di saper tutto e di[illegible] questi male, la ricetta del[illegible] esiste[illegible] delle masse. E[illegible] al Socrate moderno[illegible] avanzasse qualche dubbio; sarebbe senz'altro[illegible] tato alla pubblica esecrazione quale antidemocratico, antipopolare e fascista, da infliggere od «eliminare fisicamente», come d'altronde capitò a Socrate antico.

Ma non divaghiamo. Abbiamo proposti ai nostro popolo buoni amministratori. Abbiamo[illegible] detto di[illegible] gamenti dalle mani e dal passato puliti, senza preoccuparci se non erano tutti[illegible] scritti al partito, ma guardando alla loro capacità e alla loro sicura fede nazionale.

Ciò che l'enorme maggioranza dei cittadini domanda e attende dai suoi futuri amministratori non è il[illegible] ranzio che trasformi la[illegible] stra povera[illegible] terra di Bengodi. Ormai sappiamo i conti più grossi credono si fatti orpelli della propaganda indipendentista[illegible] dalle pietre non si[illegible] mangiano. I desideri di[illegible] sono[illegible] più modesti.

In cima a tutti[illegible] desideri di tranquillità e di sicurezza. Una famiglia, il desiderio di sistemare, di stabilità, dalla quale dipende la tranquillità. Ahimè, proprio questo primo e principale e generale desiderio, non può essere accontentato. Nessuno può[illegible] essere accontentato. Nessuna assemblea di amministratori, per quanto onesti e saggi e bravi, è in grado di darci quanto basti di sicurezza[illegible] assai ampliata di quella che[illegible] pareva, naturale prima che il mondo si mettesse ad impazzire. La vera garanzia di sicurezza non potrebbe venire che da un rinnovamento generale che[illegible] assicurare, ma non aspettare. La garanzia formale ci è assicurata[illegible] dall'O.N.U., povera[illegible] colpita dalla paralisi infantile del «veto».

Conviene dunque accontentarci di questa tranquillità formale, fatta di[illegible] e di[illegible], e sperare[illegible] di[illegible] che la Mano[illegible] trovi il modo di rigarlarci a casa, al sicuro.

Il secondo desiderio di tutti, o di quasi tutti: i cittadini[illegible] forse qualcuno che[illegible] fondi al cielo[illegible] che[illegible] desidera, pensando[illegible] di[illegible] [illegible] [illegible] [

Trieste 15/5/49

1/ Significato amm.vo Lotta
2/ " nazionale Cristo
3/ " politico

4/ Esaminiamo lo schieramento - perché non si è fatto la concentraz. prima che si facesse fare loro, come al governo -

- vediamo di blocco che tengono a salvaguardare gli interessi del capitale, - sostegno aperto.

5/ L'Italia è rappresentata dalla sua classe dirigente, il governo dal suo

1/2 P.R.I. e il suo passato
- italiano
- antifascista
- internazionalista

1/2 P.R.I. e la sua adesione alla struttura sociale e alle aspirazioni politiche delle classi lavoratrici

1/2 P.R.I. sul fronte della pace e della cooperazione
- Resistenza
- Partigiano in armi
- Contadino
- Della città
- Europa -

Affetti Cambio Trieste 15/5/43

Yo partito el giorno

Tito

i' 2 comunità comunisti

3 correnti i moderati

Doctor Block Via

6 lire, S. P.



Cittadini!

Il **PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO**
vi invita ad intervenire al

GRANDE COMIZIO

che la Sig.na **Ferranda Missiroli**

e l'Avvocato **Michele Cifarelli**

della Direzione Centrale

terranno domenica 15 maggio alle ore 11

IN PIAZZA UNITÀ

1949



UA 112, sf. 2

46

Discorso di Ojetti a Nettuno

22 maggio 1919

Discorso a Nettuno 22/5

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 125 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Giovedì 26 maggio 1949

DIREZIONE E REDAZIONE: Roma, via Milazzo n. 19 - Telef. 48.142 - 48.618 — AMMINISTRAZIONE: via dei Prefetti, 9 - Telef. 47.602 — Un numero L. 15, arretrato lire 30 — ABBONAMENTI: Un anno L. 3750, un anno per 104 numeri lire 2000, un trimestre lire 1000. — Conto Corrente Postale n. 1/6780 PUBBLICITÀ: Commerciali, economiche, necrologie L. 100; finanziarie, legali 140 per mm. di colonna — ESONERATO: Tariffe d'uso (ditte ecc.) — Concess. esclusiva diretta per la pubblicità in Italia (esclusi, via dei Prefetti, 9 - Telef. 47.272 - 48.634 - 694.958, — Specialisti in annunci, piazza

MAO TSE A SHANGHAI

Le truppe comuniste sono entrate questa mattina nella città

SHANGHAI, 25. — Alle ore 9 di stamane non locali le truppe comuniste hanno fatto il loro ingresso a Shanghai. L'azione decisiva era stata iniziata nelle ultime ore di ieri, si è conclusa stamane quando, dopo duri combattimenti per le vie, i comunisti hanno raggiunto gli altri quartieri della città. Nella mattinata è stata proclamata ufficialmente la costituzione del governo comunista cinese di Shanghai.

Il comunicato diramato dalla radio annuncia che il governo della città è stato assunto dal generale Chen Yi, che è anche comandante in capo della lotta contro i nazionalisti. Il Tzung Jen, rifiutando di andare alla Yunai, ha assunto i comandi di un'armata e gli strumenti di una radiostazione stranieri che vogliono lasciare la Cina sono autorizzati dietro il rilascio di licenza.

Il comunicato termina affermando che la liberazione di Shanghai è soltanto un'altra vittoria gloriosa della lotta per la liberazione nazionale e per la democrazia popolare.

Gli S.U. contrari a un esercito giapponese

WASHINGTON, 25. — A proposito delle notizie stampa secondo cui gli Stati Uniti starebbero considerando l'opportunità che il Giappone abbia un esercito di 10 mila uomini, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il Governo degli Stati Uniti non ha alcuna intenzione né di partecipare né di consentire la formazione di forze difensive giapponesi. Il portavoce ha poi confermato che da qualche tempo i servizi competenti americani stanno studiando il problema di aumentare le forze di polizia in Giappone. A questo proposito egli ha ricordato come sia stato non ancora deciso se inviare o meno altri fucili per armare i loro uomini.

Aggravati i rapporti fra Turchia e Grecia

ATENE, 25. — L'Ambasciatore turco ad Atene Ethrof Unyadin è stato richiamato a Ankara per consultazioni. Si ritiene che il richiamo sia dovuto alla decisione del Governo greco di non concedere il visto di ritorno in Grecia al Console turco a Salonicco, Ali Kemal Bey, che era stato dichiarato persona non grata dal Governo greco.

Nessun retroscena nella sciagura di Superga

TORINO, 25. — In relazione alle voci sorte in questi giorni e raccolte da qualche giornale circa quantitativi di valuta estera e di stupefacenti a Superga, il 4 maggio, la Prefettura, la Questura e il Comando dei carabinieri di Torino si sono trovati nel modo più categorico in contrasto con le voci stesse. Viene fatto rilevare che è certissimo che hanno provveduto al ripescaggio di tutti i materiali trovati sul luogo della catastrofe, materiale che è grande, ragevole persino che qualunque altra persona avesse avuto modo di avvicinarsi al luogo del disastro, sotto il grido di sentinelle che non si sono mai assolutamente chiuse occhio, avrebbe potuto impadronirsi di qualche oggetto che, a parte il suo valore intrinseco, avrebbe potuto costituire un mezzo di identificazione. Nulla valigie e nelle persone di nessuno. Una cosa è certa: che il centro della città della tragedia non è stato neanche toccato di striscio dalla sciagura. Non si riflette che il centro della città della tragedia non è stato neanche toccato di striscio dalla sciagura. Non si riflette che il centro della città della tragedia essere tenuto di conseguenti, in quanto i reperti che i materiali hanno lasciato sul luogo della catastrofe corrispondono a quelli

LA VOCE DELLA DONNA

A proposito di Associazioni Internazionali

Tutte le associazioni femminili, federate in associazioni internazionali, hanno per mèta una speciale importanza perchè ci danno modo di far sentire la nostra voce nei grandi congressi che si tengono ciclicamente ed ai quali partecipano donne che rappresentano vaste correnti politiche, quali deputate e ministri, e che hanno sono ben noti nei campo scientifico, culturale, sociale.

Non si può quindi disconoscere l'utilità di queste riunioni, di queste discussioni che dovrebbero portare ad una maggiore conoscenza e comprensione di tutti i problemi che assillano le diverse nazioni, ed a quella pace che ne può scaturire ed efficace per giungere a soluzioni concrete nel piano internazionale per contribuire efficacemente al [illegible] di tutti problemi, a cui ogni donna partecipa da ogni punto di vista, per la sua [illegible] e per quella dei suoi figli, per una [illegible] e durevole, al di sopra e al di fuori di ogni [illegible] nazionalismo.

Ma per ottenere questo, per [illegible] che ci sia una [illegible] e che sia veramente [illegible] è necessario che le associazioni siano rappresentate da donne di grande competenza e buon senso, ben preparate sulle questioni all'ordine del giorno, che conoscano perfettamente almeno una delle lingue ufficiali usate nei congressi internazionali e che sono scelte dalla fiducia, dall'entusiasmo, dalla unanimità delle loro sorelle, quando si riunisce in congresso nazionale.

Ecco perchè sempre si rimane un po' incerte e titubanti di fronte alla scelta delle rappresentanti, che, per l'importanza dei nostri diritti, per la dignità della nostra Patria, per la [illegible] della pace, devono essere all'altezza del loro compito.

Ed è appunto di questo che vorrei parlare oggi, ricordando a tutte le [illegible] la [illegible] che ci [illegible] di [illegible] e che hanno sempre dimostrato di essere [illegible] di [illegible] e [illegible] di [illegible] e [illegible] di [illegible] e

Comitato per le Onoranze a Giuseppe Mazzini

CITTADINI DI NETTUNO,

IN ogni parte del nostro Paese quest'anno in occasione del Centenario della Repubblica Romana si commemora l'Apostolo dell'Unità d'Italia

GIUSEPPE MAZZINI

"L'Ultimo dei Grandi Italiani antichi ed il primo dei nuovi,,

A Nettuno come in ogni parte della Penisola domenica 22 p.v. alle ore 18.30 si renderà omaggio alla figura del Maestro nella Piazza che porta il di LUI Nome.

Il Partito Repubblicano Italiano che ne custodisce gelosamente il pensiero e la dottrina per mezzo di uno dei suoi migliori oratori

L'AVV. MICHELE CIFARELLI

L'AVV. MICHELE CIPARELLI

ricorderà la Vita e le lotte sostenute dall'Apostolo per l'unita d'Italia.

Cittadini, al disopra di ogni divisione e di ogni contrasto, riunitevi DOMENICA 22 ALLE ORE 18.30 ad onorare la Memoria di Colui che fu Maestro di vita non solo per i contemporanei, ma per quanti in ogni tempo, si accingeranno a tradurre in atto i Suoi grandi Ideali.

W L'ITALIA

W MAZZINI

W LA REPUBBLICA

IL COMITATO

4963

UA 112, sf. 2

50

Riunione direzione PRI

24-25 maggio 1969

5-8 settembre 1969

15-16 ottobre 1969

L'AZIONE REPUBBLICANA

BOLLETTINO DELLA DIREZIONE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno IV - N. 5 - 10 Ottobre 1949 | A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DEL P.R.I. | Abbonamento annuo L. 100

Le notizie contenute in questo Bollettino si riferiscono al bimestre agosto-settembre 1949

RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

(Roma, 5-6-7-8 Settembre 1949)

LE RELAZIONI

1) Comunicazioni della Segreteria (Reale - Simoncini - Sommovigo);
2) Legislazione sindacale (relatori Reale e Sommovigo);
3) Ordinamento regionale e legge elettorale (relatore Amadeo);
4) Organizzazione (relatore Simoncini);
5) Stampa (relatore Simoncini);
6) Leggi d'avviamento alla riforma tributaria (relatore Visentini);
7) Consiglio Nazionale;
8) Varie.

LA DISCUSSIONE

Alla riunione hanno partecipato per la Direzione gli amici Amadeo, Bartoli-Macrelli, Boneschi, Bardanzellu, Cifarelli, Calvi, Ciangaretti, Campi, Macrelli, Morea, Mazzei, Pacciardi, Pasqualini, Reale, Ravaioli, Romualdi, Sommovigo, Simoncini, Salmoni, Visentini; per i Gruppi Parlamentari gli amici sen. Boeri e Malintoppi. La F. G. R. era rappresentata da Contigliozzi; il M. A. S. da Bergesio. Erano invitati alla riunione anche i Segretari delle Federazioni Regionali che non hanno rappresentanti per titolo elettivo nella Direzione; sono intervenuti De Mercurio per la Campania, Aldighieri per il Veneto, Todisco per il Molise. Alla discussione sulla stampa ha partecipato anche l'amico Di Lena, amministratore de «La Voce Repubblicana». La Direzione ha ricevuto una commissione di amici del Mezzogiorno, composta dagli amici Verzillo, Cuomo, Di Matteo e Fruggiero.

Interventi nella discussione:

Comunicazioni della Segreteria: Boneschi, Morea, Campi, Ciangaretti, Salmoni, Ravaioli, Todisco.

Legislazione sindacale: Partecipano alla discussione sulla seconda parte della mozione Boneschi, Cifarelli, Simoncini, Pasqualini, Aldighieri, Amadeo, Pacciardi, Reale, Macrelli, Mazzei, Ciangaretti, Bartoli-Macrelli, Salmoni; partecipano alla discussione sulla prima parte della mozione Simoncini, Boneschi, Bardanzellu, Bergesio, Cifarelli, Mazzei, Reale, Sommovigo, Romualdi; l'ultima parte della mozione (diritto di sciopero per i dipendenti dello Stato) nella formulazione proposta da Reale, votata per divisione, è approvata a maggioranza; la prima parte, nella formulazione approvata nella precedente riunione con emendamenti proposti da Simoncini e Boneschi, è approvata a grande maggioranza. La stesura definitiva della mozione è compiuta da un comitato ristretto, formato da Reale, Simoncini, Sommovigo, Pasqualini, Ciangaretti, Bartoli-Macrelli.

Ordinamento regionale e legge elettorale: Campi, Reale, Romualdi, Ciangaretti, Todisco, Aldighieri, Salmoni, Simoncini, Cifarelli.

Organizzazione e proposte varie: Romualdi, Aldighieri, Visentini, Reale, Salmoni, Bardanzellu, Cifarelli, Morea, De Mercurio, Cuomo, Fruggiero, Calvi, Salmoni, Boneschi.

Stampa: Cifarelli, Bardanzellu, Ciangaretti, Visentini, Calvi, Di Lena, Reale, Pacciardi, Pasqualini.

Leggi d'avviamento alla riforma tributaria: La discussione, già svolta in altra riunione della Direzione e in varie riunioni del C. E. coi gruppi parlamentari, è ripresa e conclusa in commissione.

LE DELIBERAZIONI

1) Legislazione sindacale - Mozione conclusiva

«La Direzione del P.R.I., nel prendere in esame le prospettive di una legislazione sindacale, richiamandosi ai principi fissati nella Carta Costituzionale, mentre considera innanzi tutto la libertà di associazione sindacale e il diritto di sciopero come elementi requisiti di tutela dei diritti delle classi lavoratrici e condizioni essenziali di dinamica sociale, afferma che la Repubblica deve avere presenti, al di là delle contingenti questioni contrattuali e salariali, gli obiettivi permanenti di una vasta e moderna tutela assistenziale e previdenziale ed una effettiva trasformazione dei rapporti di lavoro, attraverso l'associazione dei lavoratori alle imprese produttive e attraverso opportune e graduali forme di compartecipazione, di riscatto, di cooperazione, di espansione e di difesa della piccola proprietà coltivatrice.

La Direzione stabilisce come criteri direttivi per l'opera dei rappresentanti del Partito i seguenti concetti fondamentali:

1) *Le associazioni sindacali.*

La libertà di organizzazione sindacale comporta la possibilità di coesistenza di più sindacati per una stessa categoria; è quindi necessario stabilire quali siano i requisiti perchè un sindacato possa ottenere la registrazione. Si ritengono condizioni essenziali per la registrazione: 1) che il sindacato raggruppi una adeguata percentuale dei lavoratori della categoria (il cui computo appare possibile anche indipendentemente dall'attuazione dell'anagrafe dei lavoratori); 2) circa l'ordinamento interno a base democratica, che le cariche sociali siano elette, che le votazioni per le stesse avvengano a scrutinio segreto, che siano previsti negli statuti, assemblee e referendum.

La registrazione deve avere il carattere di accertamento formale della esistenza dei requisiti richiesti, escluso ogni controllo di merito sull'attività dei sindacati. L'accertamento di tali requisiti deve essere devoluto alla Magistratura ordinaria, con gli ordinari mezzi di ricorso contro i provvedimenti relativi.

La registrazione spetta altresì alle organizzazioni che raggruppano nazionalmente sindacati della stessa categoria e territorialmente o nazionalmente sindacati di categorie diverse.

In materia di contratti collettivi, i quali hanno efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alla categoria, la rappresentanza della categoria stessa che, a norma dell'art. 39 dela Costituzione ha facoltà di stipularli, deve essere costituita da rappresentanti di tutti i sindacati registrati e per la conclusione del contratto collettivo deve essere richiesta una maggioranza qualificata.

La legge dovrà stabilire le norme per la designazione da parte dei sindacati registrati dei rappresentanti di categoria presso organi pubblici.

Non devono essere imposti ai lavoratori contributi sindacali obbligatori.

2) *Il diritto di sciopero.*

La Direzione riafferma il diritto di sciopero per tutte le categorie di lavoratori compresi i dipendenti dello Stato e degli Enti locali, con esclusione, da determinarsi tassativamente nella legge, di quelle sole categorie, per le quali ogni interruzione del servizio sia incompatibile con l'esercizio delle seguenti funzioni pubbliche essenziali: sicurezza nazionale, ordine pubblico, amministrazione della giustizia.

La Direzione dichiara inaccettabile, per il suo evidente pericolo di degenerazione nell'arbitrio, ogni discriminazione fra sciopero legittimo e illegittimo desunta dai motivi dello sciopero.

E' altresì inaccettabile, per la sua incompatibilità con la essenza stessa dello sciopero e per la difficoltà della sua attuazione, ogni espediente diretto a subordinare il diritto di sciopero all'attuazione di sistemi che garantiscano la continuazione dei servizi attraverso la coattiva limita-

zione del numero dei partecipanti allo sciopero.

Invece, è solo per talune attività aventi spiccato carattere di pubblici servizi (categorie da indicarsi tassativamente: aziende elettriche, gas, acquedotti, trasporti essenziali, servizi sanitari, panificazione), qualora si tratti di controversia che per la sua portata, i suoi caratteri e modalità e per la situazione obiettiva nella quale si verifica, implichi eccezionali pericoli per la collettività, la Direzione ritiene che la controversia medesima possa essere deferita ad arbitrato obbligatorio, con effetto sospensivo dello sciopero, se questo è già iniziato. In tal caso il giudizio sul detto carattere eccezionale pericolosità della controversia deve essere deferito ad un organo che assicuri insieme la obbiettività e la rapidità del giudizio, quale, ad esempio, una commissione interparlamentare che decida sentito il parere del Consiglio nazionale del lavoro.

Gli scioperi, anche se indetti da associazioni sindacali non registrate, dovranno essere preceduti da congruo preavviso e da esperimento del tentativo di conciliazione.

Il referendum circa la proclamazione, la prosecuzione e la cessazione dello sciopero in linea di massima dovrà essere richiesto. Ma è da tenere presente che la attuazione seria del referendum, specialmente dove si tratta di interpellare grandi masse di lavoratori sul piano nazionale, presenta gravi difficoltà di realizzazione, dovendosi mantenere aggiornate le liste elettorali e costituire valide garanzie di lealtà democratica. Pertanto, l'introduzione del referendum obbligatorio deve essere rinviata al momento in cui esso sarà attuabile (e sarà eventualmente da abbinare alla riforma dei servizi anagrafici), attraverso l'anagrafe dei lavoratori. Per gli scioperi d'azienda o di categoria già classificate invece il referendum potrà essere introdotto immediatamente.

Lo sciopero è manifestazione leale e democratica di autonomia e di autotutela della categoria, con la quale il lavoratore affronta una lotta, conscio della responsabilità e delle conseguenze. Pertanto sono illegittime le forme indirette di pressioni ostruzionistiche e sabotatrici. (*approvato a maggioranza*).

2) Ordinamento regionale e legge elettorale

La Direzione delibera la pubblicazione di un o.d.g., che costituisca di fronte all'opinione pubblica l'apertura e la piattaforma della nostra azione in sede legislativa e d'una nostra vigorosa e decisa campagna di stampa e di propaganda sul problema della struttura e della funzione dell'Ente Regione, nonchè del sistema di elezione degli organi rappresentativi regionali. *Simoncini*. (*approvato all'unanimità*).

« La direzione, presi in esame i principi informatori del disegno di legge sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali come lo stesso si presenta dopo la elaborazione fattane dalla Commissione degli Interni della Camera dei Deputati;

riservato l'esame del disegno di legge suddetto;

per quanto riguarda le norme per la elezione dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle amministrazioni provinciali, si dichiara nettamente contraria alla Commissione parlamenprincipio accolto dalla maggioranza, della elezione di secondo grado per i Consigli regionali, sulla base dei Consigli provinciali, da eleggersi questi secondo il sistema maggioritario. E ciò per l'evidente ragione che tale principio assicurerebbe alla maggioranza — raggiungibile con lieve scarto di voti nei Consigli provinciali — la totalità o la quasi totalità della rappresentanza nei Consigli regionali, nonchè per la incompatibilità derivante dal fatto che siano i Consigli provinciali ad eleggere i Consigli regionali, da cui emana l'organo di controllo sulle amministrazioni provinciali ». *Amodeo* (*approvato all'unanimità*).

3) Leggi d'avviamento alla riforma tributaria

La Direzione del P.R.I. riafferma l'impegno del Governo e delle Camere alla attuazione della riforma tributaria e invita a resistere contro l'azione che attraverso la stampa, inammissibili pressioni ed equivoche interferenze, alcune forze economiche e taluni interessi particolari conducono al fine di impedire il raggiungimento degli scopi sostanziali del riordinamento tributario.

Per quanto riguarda i caratteri del futuro sistema tributario e gli scopi della riforma, la Direzione del P.R.I. si richiama alle deliberazioni del XXI Congresso del partito, il quale, nella discussione e nella mozione finale ha dato al Paese, nonchè ai rappresentanti del partito nel Governo e nel Parlamento, precise indicazioni e concrete soluzioni.

Nella preparazione e nella imminenza della riforma tributaria, la Direzione del P.R.I. ricorda che una delle cause della cattiva applicazione dei tributi nel nostro Paese è stata sempre la sproporzione fra le spese pubbliche e le possibilità della nostra economia. Una effettiva riforma del nostro sistema dei tributi su una base di verità di moralità e di equità, una effettiva atmosfera di fiducia fra contribuenti e Fisco richiedono che l'onere fiscale complessivo sia contenuto nei limiti delle possibilità della nostra economia e che l'equilibrio finanziario venga perseguito anzitutto con una riduzione drastica nelle spese dello Stato. Anche in questo settore si rende indispensabile il passaggio da una situazione di artificioso prestigio e di gonfiamento, ai più modesti limiti rispondenti alla nostra situazione, con opportuna revisione di tutto il congegno amministrativo e con alleggerimento dei molti compiti e dei molti organismi superflui e dispendiosi attualmente a carico dello Stato.

Nei riguardi del progetto presentato dal Ministro Vanoni all'esame delle Camere allo scopo di creare talune premesse alla riforma tributaria e di dare ad essa inizio di esecuzione, si rileva quanto segue.

1) Si approvano quei sostanziali criteri informatori del progetto che sono conformi ai punti affermati dal XXI Congresso del P.R.I., particolarmente in merito: alla esigenza morale di portare l'applicazione dei tributi su un piano di onestà, di verità e di fiducia; alla volontà di rendere gli accertamenti rispondenti al vero, eliminando le attuali cause di difformità e di arbitrio delle quali largamente si avvantaggiano i redditi più elevati; alla opportunità di chiamare i contribuenti sia in via straordinaria (allo scopo di eliminare le evasioni e di acquistare la nuova materia tassabile) sia periodicamente (allo scopo della ordinaria applicazione dei tributi) a dichiarare i propri redditi, imponendo a ciascuno di assumere la responsabilità della propria dichiarazione e ponendo termine (con la spinta che deriva oltre che dalle sanzioni anche dalla opportuna previsione di una maggiorazione automatica degli imponibili) all'istituto della conferma con il silenzio che si è sempre prestato a comode ed ambigue evasioni.

2) Si afferma la necessità di evitare che il nuovo provvedimento possa costituire un aggravio per la media dei contribuenti già attualmente assoggettati alle imposte. Occorre invece che, valutata opportunamente la misura del distacco attualmente ricorrente, nella media degli accertamenti in atto, fra i redditi effettivi e gli imponibili fiscali, la dichiarazione dei redditi effettivi e la applicazione delle imposte su di essi non comporti nessun aggravio per i contribuenti i cui attuali accertamenti corrispondano alla indicata media di distacco in confronto al vero. A questo scopo ed al fine di favorire dichiarazioni veritiere dei redditi — pur essendo notevoli le riduzioni delle aliquote già previste dal progetto — si dimostrerà necessaria anche una riduzione delle aliquote erariali delle imposte di ricchezza mobile Cat. B e Cat. C-1 (redditi da attività industriali e commerciali e da attività professionali) nonchè una più accentuata riduzione, per i redditi medi, dell'onere complessivo previsto per le imposte personali (imposta complementare e imposta di famiglia). La riduzione delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile Cat. B e C-1 renderà superflua la detrazione fissa di L. 240.000 prevista dal progetto.

Ad evitare, nel periodo di transizione, delle perdite per l'Erario, potrà venire disposta, per i redditi accertati anteriormente al 1949 e che non abbiano formato oggetto di revisione o di concordato in detto anno, una provvisoria iscrizione a ruolo per il 1950 con una automatica maggiorazione corrispondente alla riduzione delle aliquote, in modo che rimanga immutato l'onere complessivo per i contribuenti

3) L'obbligo per i contribuenti di dichiarare i propri redditi effettivi e la rivelazione fiscale straordinaria richiedono che prima della data prescritta per tali dichiarazioni, vengano legislativamente fissati i caratteri definitivi del novo sistema tributario ed in particolare venga disciplinata la materia dell'accertamento ed i criteri sui quali esso deve basarsi: criteri che dovranno richiamarsi ad elementi certi e precisi, tali da eliminare arbitrii e da costituire sicura garanzia di obbiettività sia per il contribuente come per la amministrazione finanziaria. Non si può infatti mancare di tenere presente la profondità della trasformazione, anche di ordine psicologico, derivante dalla rilevazione fiscale, dalle dichiarazioni periodiche dei redditi e dalla nuova atmosfera di rapporti fra contribuente e Fisco; la difficoltà del passaggio e la delicatezza della fase iniziale il cui insuccesso comprometterebbe ogni ulteriore azione. Di qui la necessità di evitare al contribuente ogni motivo di remora o di preoccupazione quale può derivare dal fatto di essere chiamato a presentare delle dichiarazioni senza che il complesso dei rapporti tra lui e il Fisco sia stato ancora definitivamente e chiaramente disciplinato e senza che egli sappia quali siano le precise conseguenze delle su dichiarazioni.

Nonchè la necessità di assicurare alla Finanza la possibilità di effettuare gli accertamenti e di ravvisare le evasioni.

4) Per le medesime ragioni è indispensabile che con altro provvedimento, anche esso anteriore

Non è repubblicano chi non ha la tessera del Partito. Chi non ha ancora provveduto, compia subito il dovere di ritirare la tessera del 1949.

Campagna di nuove iscrizioni

Ogni iscritto porti un nuovo iscritto al Partito! La campagna si concluderà il 31 dicembre 1949.

alla data che verrà fissata per la esecuzione del provvedimento in esame, venga compiutamente disciplinata la materia del contenzioso tributario, particolarmente per quanto riguarda gli organi ai quali deve essere affidata la competenza di fatto relativa alla determinazione degli imponibili, in modo da attribuire ad essi in ogni grado carattere chiaramente giurisdizionale, piena autonomia così di fronte agli Organi amministrativi come di fronte ad interessi particolari uniformità di intenti e di indirizzo, sicura garanzia di obbiettività e di giustizia per il cittadino e di rigorosa applicazione della legge per l'amministrazione finanziaria. In questa sede dovrà trovare inizio di applicazione la progressiva limitazione al ricorso ai concordati amministrativi in materia tributaria.

5) La prima fase del riordinamento tributario deve mirare a dare efficienza alla imposizione diretta, a porre termine alle evasioni ed a rendere applicabili le imposte sui redditi effettivi. In questa guisa dovranno cessare le larghe tolleranze ed evasioni delle quali oggi vengono in particolar modo a godere i redditi più elevati e si dovrà raggiungere il risultato di trasferire alla imposizione diretta sui redditi quella parte dell'onere della imposizione indiretta che grava sui consumi più necessari indipendentemente dalla presenza e dalla entità del reddito, o che grava pesantemente sui costi di produzione. Per raggiungere questi risultati è indispensabile, in questa prima fase, evitare alla imposizione proporzionale le notevoli complicazioni e le difficoltà che deriverebbero dalla attribuzione ad essa di caratteri e di elementi di personalità (ed in particolare è opportuno non dare corso alla proposta della detrazione fissa di L. 240.000 che, nel progetto in esame vorrebbe costituire un inizio di personalizzazione della imposizione proporzionale) ed è invece indispensabile mantenere alla imposizione proporzionale carattere rigorosamente reale. Anche indipendentemente dalle sostanziali ragioni che derivano dalla nostra situazione economica e dalla distribuzione dei redditi in Italia, non sarebbe possibile alla nostra Amministrazione eseguire per tutti i contribuenti il necessario coacervo dei redditi, come dimostrano le analoghe esperienze attualmente vigenti in materia di ricchezza mobile e come dimostra la esperienza completamente negativa della imposta complementare estesa a tutti i redditi. Tali tentativi, che attualmente sarebbero prematuri, si risolverebbero in un beneficio per i titolari di più redditi e in un motivo di disordine per l'Amministrazione, con pregiudizio degli scopi che in questa prima fase devono venire perseguiti. La maggiore riduzione delle aliquote e l'applicazione dell'imposta complementare ai soli redditi superiori a L. 1.200.000 annue (secondo le proposte che ora esporremo) costituiranno per i redditi meno elevati un beneficio più sensibile che non la detrazione fissa.

6) La imposta complementare sul reddito deve essere applicata soltanto sui redditi superiori ad un milione e duecentomila lire annue e devono quindi rimanere esenti da essa i redditi inferiori a tale ammontare, per i quali non vi è margine per una sovraimposizione nè vi è giustificazione per una imposizione ad aliquote progressive. Si eviterà in tale guisa di aggravare gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria di un oneroso lavoro quale è quello richiesto da una imposizione personale (e dal conseguente coacervo dei redditi) estesa a tutti i cittadini, e si darà invece agli Uffici maggiore possibilità e più preciso impegno nell'accertamento dei redditi più elevati, i quali oggi clamorosamente sfuggono alla imposizione personale progressiva. La imposizione personale progressiva cesserà così di essere — come è stata invece nei venticinque anni della sua applicazione e come è attualmente — una sovraimposizione a carico dei redditi più modesti (e particolarmente dei redditi di lavoro) e dovrà invece rispondere alla funzione di acquisire all'Erario la maggiore capacità contributiva dei titolari dei redditi più elevati.

7) Particolarmente delicati sono, nel passaggio al nuovo sistema, la sistemazione e la definitiva chiusura delle numerose e ingenti pendenze arretrate; essendo evidente che il contribuente il quale — di fronte alle nuove aliquote, alle maggiori garanzie di difesa, alla eliminazione di arbitrii e alla rinnovata atmosfera di fiducia e di legalità — fosse pronto a presentare le nuove veritiere dichiarazioni per l'avvenire, troverebbe un ostacolo forse insormontabile se tali dichiarazioni potesrero avere onerose conseguenze a suo carico nei riguardi degli accertamenti arretrati ancora in sospeso. Tale problema, pur dovendosi nettamente respingere la proposta di un complessivo abbuono (il quale si risolverebbe in un premio ai maggiori evasori, particolarmente dalle imposte straordinarie) va tuttavia risolto con spirito realistico e con comprensione. A questo riguardo, mentre si rileva che per le società per azioni, non essendo esse soggette alle imposte personali ed essendo assoggettate alle imposte proporzionali in base al bilancio, la possibilità di una generosa sistemazione del passato deriva compiutamente dalla riduzione di un terzo degli imponibili e dalla possibilità di ricostruire il monte merci portando in esenzione il maggior costo di ricostituzione, per i privati contribuenti (ditte individuali, professionisti, società di persone) occorre disporre una più radicale soluzione nei riguardi della imposta complementare il cui onere per gli anni arretrati e per quello in corso, con le attuali aliquote espropriatrici, rimarrebbe tale, anche applicato su redditi ridotti di un terzo, da impedire la indispensabile sistemazione del passato. Il problema, oltre che in sede legislativa, va prima ancora affrontato e risolto in sede amministrativa. La Amministrazione deve fare in modo che prima della entrata in vigore del nuovo provvedimento e delle date stabilite per le dichiarazioni, le posizioni arretrate siano definitivamente chiuse.

8) La Direzione del P. R. I. fa infine presente la necessità che vengano prese opportune misure intese a compensare per gli Enti locali ed in modo particolare per i Comuni la notevole diminuzione nel gettito delle entrate fiscali che deriverà dal fatto che le riduzioni delle aliquote sono previste, dal progetto in esame, quasi unicamente a spese degli Enti locali. Si dovranno pertanto stabilire adeguate provvidenze atte ad assicurare ai Comuni, anche in attesa la continuità delle loro funzioni, della riforma della finanza locale, nella pienezza dell'a autonomia oggi gravemente pregiudicata e menomata dagli interventi e dai poteri dell'Amministrazione Centrale conseguenti alla insufficienza di loro mezzi finanziari. (*approvato all'unanimità*).

4) Stampa

Si deliberano vari provvedimenti di ordine tecnico e finanziario.

5) Consiglio Nazionale

Si delibera che la prossima riunione della Direzione si terrà nei giorni 15 e 16 ottobre, in preparazione del Consiglio Nazionale, che avrà luogo a Roma nei giorni 19, 20 e 21 novembre.

Si delega il Comitato Esecutivo a predisporre l'o. d. g. per l'una e per l'altra di queste riunioni.

Norme per la convocazione del Consiglio Nazionale: A norma di Statuto il Consiglio Nazionale del PRI è l'organo sovrano del Partito tra l'uno e l'altro Congresso Nazionale ed ha di questo tutte le attribuzioni per l'esame e la risoluzione delle questioni di grande importanza per la vita del Paese e del Partito.

Esso si compone:

a) dei membri della Direzione del Partito;

b) dei membri delle assemblee legislative nazionali iscritti al Partito;

c) dei rappresentanti delle Federazioni Regionali in ragione di uno ogni 3000 tesserati o frazione, eletti ogni anno dai Congressi Regionali o di volta in volta dalle Direzioni Regionali;

d) d'un rappresentante del Movimento Nazionale di Azione Sociale.

Per deliberazione della Direzione ai lavori del Consiglio Nazionale sarà autorizzato a partecipare, a titolo consultivo, oltre ai membri di diritto e ai membri eletti secondo le norme statutarie, un delegato designato da ciascuna Consociazione Provinciale che intenda valersi di questa facoltà.

6) Organizzazione

Si delega il Comitato Esecutivo alla nomina d'un Comitato Consultivo per il Mezzogiorno. Il Comitato Esecutivo provvede alla nomina d'un Comitato Consultivo per il Mezzogiorno. Il Comitato Esecutivo provvede alla nomina dei seguenti amici: Giuseppe Bartolo (Bari); Ugo De Mercurio (Avellino); Francesco De Vita (Roma); Vincenzo Mazzei (Roma); Nicola Romualdi (Pescara); Nicola Todisco (Campobasso).

Il Comitato sarà presieduto dal Segretario Organizzativo.

La Direzione approva all'unanimità il programma di lavoro per l'ultimo trimestre del 1949, proposto dalla Segreteiia Organizzativa.

ATTIVITA' PARLAMENTARE

L'On. Belloni, alla Camera, per conto del Gruppo Parlamentare Repubblicano commemora il XX Settembre.

E' all'O. d. g. del Senato, alla sua riapertura, la proposta di legge per le case repubblicane presentata a suo tempo dal sen. Macrelli.

L'on. Conti, al Senato, prende la parola e dichiara di votare contro l'ufficializzazione dei resoconti parlamentari alla radio.

L'on. Macrelli, al Senato, interviene e pronuncia un discorso sulla protezione degli emigranti.

Interrogazioni e interpellanze

L'on. Macrelli, al Senato, presenta una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Interno circa il banditismo in Sicilia e in Sardegna.

L'on. Conti, al Senato, interroga il Presidente del Consiglio dei Ministri sulle miserie dei piccoli Comuni italiani.

L'on. Conti, al Senato, presenta una interrogazione al Ministro delle Finanze per conoscere le sue decisioni nei riguardi degli agricoltori colpiti dalle recenti grandinate.

L'on. Conti, al Senato, interroga il Presidente del Consiglio e il Ministro della Giustizia circa la indipendenza della Magistratura.

L'on. Conti, al Senato, interroga il Ministro della Pubblica Istruzione circa l'inventario e la collocazione della raccolta numismatica che fu dell'ex re Vittorio Emanuele.

L'on. Macrelli, al Senato, interroga l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica circa l'improvviso divieto dell'uso di polpe solfitate nella preparazione delle marmellate.

L'on. Belloni, alla Camera, presenta un'interrogazione al Ministro delle Finanze sull'avocazione dei beni dei Savoia e un o.d.g. sul bilancio della Giustizia.

INIZIATIVE

Per iniziativa della Sezione «Fratti» di Milano, è stato costituito un Ufficio Assistenza.

Ad iniziativa della Sezione di Vecchiano (Pisa) è stata istituita una scuola gratuita dalle elementari alle scuole medie inferiori comprese.

Catania. — Si conclude il ciclo annuale della Colonia Marina «Edera», che ha ospitato 50 bambini; in occasione della chiusura si offre ai bimbi un pranzo speciale e la proiezione di un film.

La Federazione Laziale inizia la pubblicazione de: «L'Amministrazione degli Enti locali», importante e utilissimo bollettino mensile d'informazioni.

1949 c'è Cif.

54

Attività del Partito

Dal 1° Agosto al 30 Settembre il Comitato Esecutivo si è riunito nei giorni 4 Agosto, 9 Settembre, 27 Settembre.

Il Comitato Esecutivo si è riunito il giorno 28 Settembre insieme coi gruppi parlamentari.

La Direzione del Partito si è riunita nei giorni 5, 6 e 7 Settembre.

Sono state effettuate per conto della Direzione del Partito le seguenti visite alle Regioni:

da parte della Segreteria:

Franco Simoncini - Ancona (Raduno repubblicano degli amici della Romagna,Marche, Umbria, Abruzzi); Pozzuoli (Inaugurazione Monumento a Mazzini); Roma (Commemorazione del XX Settembre); Viareggio (Conferenza);

Amedeo Sommovigo - Napoli (Visita); Torre Annunziata (Conferenza);

da parte dei senatori e deputati:

Giuseppe Chiostergi - Ancona (Inaugurazione nuova Casa Repubblicana sezione «L. Marini»); Sassoferrato (Inaugurazione bandiere);

Enrico Malintoppi - Ancona (Inaugurazione nuova Casa Repubblicana sezione «L. Marini»); Sassoferrato (Inaugurazione bandiere);

Randolfo Pacciardi - Modigliana (Commemorazione Don Giovanni Verità); Ortona (discorso); Sassoferrato (discorso);

da parte di altri oratori: *Michele Cifarelli* - Potenza (Convegno regionale per l'organizzazione); Ortona (Conferenza); Orsogna (Conferenza); Ancona (Inaugurazione nuova Casa Repubblicana «L. Marini»);

Alfredo Morea - Ancona (Inaugurazione nuova casa repubblicana «L. Marini»); Sassoferrato (Inaugurazione bandiere);

Inoltre, sono state effettuate per iniziativa locale le seguenti visite:

Ezio Amadeo - Meldola (visita); Predappio (visita);

Leone Azzali - Roma (rievoca Anita Garibaldi);

Battista Bardanzellu - Roma, Sezione Ostiense (conferenza);

Giulio Andrea Belloni - Vignanello (visita); San Vittore del Lazio e S. Elia Fiumerapido (visita); Cassino (visita); Orte Scalo (visita); Cerveteri (visita); Ladispoli (visita); Acquapendente (visita alla sezione e al Carcere); Grotta di Castro (visita); Onano (visita); Viterbo (visita sezione e al Carcere); Palombara Sabina (visita sezione e al Carcere); Albano Laziale (visita); Tarquinia (visita); Rocca di Papa (visita); Viterbo (visita); Subiaco (visita); Guarcina (visita); Subiaco (visita alla sezione e all'ospedale civico); assemblea a Grottaferrata e Montecompatri; discorsi a Frosinone e Lanuvio,

Borgiani - Cupramontana (inaugurazione bandiera Sezione);

Gaetano Borruso - Roma, sezione Nomentano Italia (conferenza);

Ludovico Camangi - Terni, Fornole, Lugnano in Teverina ed Amelia (visita); Ancona (Convegno Amministratori Comunali (Marche); Torrette, Polverigi, Recanati, Jesi, ecc. (visita); Montecatini T. (convegno amministratori comunali toscani); Marina di Carrara e Livorno (visita);

Michele Cifarelli - Foggia (Congresso Provinciale); Forlì (discorso); Cervia (giornata gioventù repubblicana - conferenza); Faenza (conferenza); Porto S. Giorgio (conferenza); Piano S. Lazzaro (inaugurazione nuova sede Sezione); Porto S. Elpidio (conferenza); Manfredonia (conferenza); Modena (conferenza); Alfonsine (inaugurazione casa Repubblicana);

Francesco De Vita - Trapani (visite in tutta la provincia);

Cino Macrelli - Alfonsine (inaugurazione casa repubblicana);

Enrico Malintoppi - Montecatini T. (riunione amministratori toscani);

Vincenzo Mazzei - Cupramontana inaugurazione bandiera sezione);

Fernanda Missiroli - Cupramontana (inaugurazione bandiera sezione); Alfonsine (inaugurazione casa repubblicana);

Alfredo Morea - Fabriano (inaugurazione sede sezione); Sappanico (inaugurazione bandiera circolo giovanile);

Ferruccio Parri - Cantù (discorso manifestazione interprovinciale);

Menotti Riccioli - Corella (visita);

Aldo Spallicci - Spezia (visita);

Tibaldi Chiesa - Fontia (inaugurazione bandiera sezione «Chiesa»);

Sirio Saggini - Fontia (inaugurazione bandiera sezione «Chiesa»);

Il XX settembre è stato così celebrato in tutta Italia

Ancona - pubblica conferenza di Claudio Salmoni.

Ancora - (Fed. Reg.le) compilato un manifesto.

Bari - pubblica conferenza di Michele Cifarelli.

Bologna - compilato un manifesto.

Fabriano - pubblica conferenza di Biante Secondari.

Ferrara - compilato un manifesto.

Ferentino - pubblica conferenza di Giulio Andrea Belloni.

Foggia - votato o.d.g.

Genova - pubblica conferenza di Franco Antonicelli.

Gorizia - compilato un manifesto.

Grosseto - pubblica conferenza di Marcello Morante.

Milano - alla Sezione «Fratti» conferenza di Nictopolion Maffezzoli.

Modena - pubblica conferenza Oreste Cavallari.

Napoli - conferenza Giuseppe Carullo.

Pescara - pubblica conferenza Nicola Romualdi.

Roma - pubblica conferenza Franco Simoncini.

Roma - Sezione Salario Parioli - conferenza Vincenzo Mazzei.

Terni - compilato un manifesto.

Torino - pubblica conferenza Bachi.

Torrette e Fabriano - pubblica conferenza Alfredo Morea.

Torre Annunziata - pubblica conferenza Amedeo Sommovigo.

Venezia - conferenza Contursi Lisi (intervenuti Chiostergi, Tibaldi-Chiesa e Parri F.).

Convegni e Congressi

5.8.49 - Convegno Regionale per l'organizzazione Lucana a Potenza.

21.8.49 - Congresso Provinciale di Foggia.

24 e 25.9.49 - Congresso Provinciale di Grosseto.

25.9.49 - Congresso Provinciale a Reggio Calabria.

25-9-49 - S. Benedetto in Alpe (Forlì). Convegno sui problemi dell'Alta Montagna.

Convegni provinciali

Fra il 1° ottobre al 31 dicembre avranno luogo convegni repubblicani in ogni provincia d'Italia, con la partecipazione di membri della Direzione e dei gruppi parlamentari:

Alessandria, Belloni - Novara, Belloni - Vercelli, Belloni - Aosta, Calvi - Asti, Calvi - Torino, Calvi e Bartoli-Macrelli - Cuneo, Malintoppi.

Savona, Malintoppi - Spezia, Chiostergi - Imperia, Chiostergi - Genova, Pacciardi.

Bergamo, Boneschi - Brescia, Boneschi - Sondrio, Boneschi - Milano, Facchinetti - Como, Facchinetti - Varese, Facchinetti - Cremona, Protti - Mantova, Protti - Pavia, Protti.

Venezia, La Malfa - Gorizia, La Malfa - Trieste, La Malfa - Verona, Macrelli - Trento, Macrelli - Bolzano, Macrelli - Belluno, Visentini - Treviso, Visentini - Udine, Visentini - Padova, Ravaioli - Rovigo, Ravaioli - Vicenza, Ravaioli.

Bologna, Bergmann - Forlì, Bergmann - Ravenna, Bergmann - Parma, Boeri - Piacenza, Boeri - Reggio Emilia, Boeri - Ferrara, Salmoni - Modena, Salmoni.

Firenze, Ferruccio Parri - Carrara, Ferruccio Parri - Grosseto, Pacciardi - Livorno, Malintoppi - Arezzo, Campi - Siena, Campi - Lucca, Isoppi - Pistoia, Isoppi - Pisa, Sommovigo.

Ancona, Pacciardi - Ascoli Piceno, Romualdi - Macerata, Romualdi - Pesaro, Protti.

Perugia e Terni, Bartoli-Macrelli e Ciangaretti.

Frosinone, Bardanzellu - Latina, Bardanzellu - Rieti, Pasqualini - Viterbo, Pasqualini - Roma, Pacciardi e Reale.

Chieti, Sommovigo - Aquila Sommovigo - Pescara, Morea - Teramo, Morea.

Bari, Spallicci - Brindisi, Spallicci - Lecce, Cifarelli - Foggia, Spallicci - Taranto, Camangi.

Benevento, Cifarelli - Avellino, Cifarelli - Caserta, Reale - Napoli, Reale - Salerno, Reale.

Matera, Camangi - Potenza, Camangi.

Campobasso, Tibaldi-Chiesa.

Reggio Calabria, Mazzei - Cosenza, Mazzei - Catanzaro, Mazzei.

Enna, Raja - Cartanissetta, Raja - Catania, Raja - Messina, De Vita - Palermo, De Vita e Bartoli-Macrelli - Trapani, De Vita - Siracusa, Simoncini - Ragusa, Simoncini - Agrigento, Simoncini.

Nuoro, Amadeo - Cagliari, Amadeo - Sassari, Amadeo.

Direttive di lavoro

89 - 44/0/49 - 11.8.49 - ORGANIZZAZIONE - PROGRAMMA DI LAVORO PER L'ULTIMO TRIMESTRE 1949.

90 - 45/0/49 - 13.8.49 - SISTEMA DI TESSERAMENTO.

91 - 46/0/49 - 13.8.49 - DISTRIBUZIONE DOMANDE D'ISCRIZIONE.

92 - 47/0/49 - 13.8.49 - RELAZIONE ORGANIZZATIVA.

93 - 48/0/49 - 30.8.49 - XX SETTEMBRE.

94 - 49/0/49 - 30.8.49 - STUDI SULLE REGIONI.

95 - 50/0/49 - 30.8.49 - SISTEMA DI TESSERAMENTO.

96 - 51/0/49 - 30.8.49 - CONGRESSI E ASSEMBLEE.

97 - 52/0/49 - 30.8.49 - PROFUGHI GIULIANI.

98 - 53/0/49 - 30.8.49 - MANIFESTO XX SETTEMBRE.

99 - 54/0/49 - 16.9.49 - CONGRESSO E.C.A.

100 - 55/0/49 - 16.9.49 - CONSIGLIO NAZIONALE

101 - 56/0/49 - 16.9.49 - PROGRAMMA DI LAVORO.

102 - 57/0/49 - 28.9.49 - CORRISPONDENZA.

103 - 58/0/49 - 28.9.49 - CONVEGNI DI STUDI PER I PROBLEMI REGIONALI.

104 - 59/0/49 - 29.9.49 - ORATORI.

NOTA - 1) Nella circ. n. 59/5123/0 del 29.IX.49 («Oratori»), nell'elenco dei propagandisti umbri è stato inserito erroneamente il nome del prof. Nino Tripodi di Gubbio, che deve essere cancellato.

2) Sempre in riferimento alla circolare n. 56/0/49, la Consociazione di La Spezia ci comunica il seguente elemento di oratori: Rag. Spartaco Sassano, Piazza Garibaldi n. 5 - Bogi Egidio, Corso Cavour n. 77 - Rosaia Lucio, Viale Italia, Palazzo Statali - Ferdeghini Bruno, Termo de La Spezia - Sanguinetti Alfredo, Via del Carmine n. 2 - Paderni Roberto, Corso Cavour n. 79 - Della Giustina Auro, Via Napoli n. 28.

Nuove Sezioni

BIRGI (Marsala-Trapani)
FIUMARA DI MURO (Reggio Calabria).

CORRISPONDENZA

Per ottenere un più rapido inoltro della corrispondenza, si prega di usare da ora in avanti il seguente indirizzo, per la posta destinata alla Direzione del Partito: PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO (aggiungere l'indicazione dell'Ufficio o della Segreteria) CASELLA POSTALE N. 418 — ROMA - CENTRO.

SMARRIMENTO TESSERE

Presso la Sezione di Gubbio è andato smarrito un pacchetto di n. 22 tessere 1949 del P.R.I., dal n. 77532 al 77553.

ARTI GRAFICHE MINERVA - ROMA

L'AZIONE REPUBBLICANA

BOLLETTINO DELLA DIREZIONE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno IV - N. 3 - 10 Giugno 1949 | A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DEL P.R.I. | Abbonamento annuo L. 100

Le notizie contenute in questo Bollettino si riferiscono al bimestre aprile-maggio 1949

RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

ROMA, 21 - 22 - 23 MAGGIO

Le deliberazioni

Il comunicato conclusivo

Nei giorni 21-22-23, come già annunziato, si è riunita in Roma la Direzione del Partito Repubblicano Italiano, con l'intervento dei rappresentanti repubblicani al Governo e nei due rami del Parlamento.

La larga discussione che si è svolta sulle relazioni: politica, di Oronzo Reale; organizzativa, di Franco Simoncini; sindacale, di Sommovigo e di Enrico Parri; sul finanziamento del Partito, di Bardanzellu; sulla politica economica e finanziaria di Ugo La Malfa; sui lavori della Commissione per l'esame dei progetti di riforma agraria di Giovanni Conti, ha permesso di constatare e riaffermare il concorde giudizio della Direzione, fra l'altro:

1) nel riconoscere che la politica di difesa delle istituzioni democratiche deve essere mantenuta e rinvigorita estendendo la vigilanza e l'intervento degli organi dello Stato, centrali e periferici, esecutivi e giudiziari, nei confronti delle manifestazioni e provocazioni neofasciste e restauratrici, le quali, prima che una minaccia all'ordine democratico repubblicano, costituiscono un'intollerabile offesa al sentimento del popolo italiano;

2) nel riconoscere dal pari la necessità di una vigile e non sfiduciata resistenza da parte dei democratici italiani, in primo luogo dei repubblicani, ad ogni manifestazione di un superstite costume di corruzione e di accaparramento, il quale finirebbe col colpire il regime democratico nel suo fondamento morale;

3) nel pieno apprezzamento della battaglia per la libertà sindacale e per la difesa del sindacalismo dalla soggezione ai partiti, combattuta vigorosamente dagli operai repubblicani nella C.G.I.L. e nell'approvazione degli sviluppi di tale battaglia fissati nella deliberazione del Comitato Esecutivo del M.A.S. ieri pubblicata;

4) sulla necessità di un adeguato e tempestivo svolgimento della politica economica e finanziaria, secondo le linee indicate nella relazione dell'amico La Malfa e nella mozione approvata dalla Direzione;

5) nel sottolineare come la recente costituzione del Consiglio dell'Europa apra prospettive di una politica di sempre maggiore unità europea, condizione e avvio a quegli sviluppi federativi dai quali dipende il progresso democratico e pacifico dei popoli. In questo quadro di cooperazione europea deve essere impostata e attuata la difesa seria e responsabile dei diritti italiani rispetto ai mandati africani, secondo l'orientamento che ha finora guidato il Governo Italiano e che deve essere mantenuto.

La Direzione ha preso atto con compiacimento dell'affermazione conseguita nelle recenti elezioni sarde dalle forze alleate del Partito Sardo d'Azione e del P.R.I. le quali hanno rappresentato, nella particolare situazione regionale, quella posizione di democrazia al cui sviluppo sono legati la stabilità politica e il progresso della Nazione.

La Direzione del P.R.I. ha richiamato tutti gli iscritti del Partito e specialmente coloro che hanno funzioni direttive e rappresentative, alla necessità di una coordinazione sempre più stretta delle rispettive attività; e in proposito ha approvato all'unanimità una serie di norme. La Direzione ha infine rivolto un appello a tutti i repubblicani per l'intensificazione dell'opera di organizzazione, di propaganda e di proselitismo.

Mozione del Movimento Repubblicano di Azione Sociale

I lavoratori repubblicani escono dalla C. G. I. L.

Il Movimento Sindacale Repubblicano è risorto dalle rovine della guerra per volontà unanime di lavoratori desiderosi di impiegare liberamente le energie affratellate in difesa dei loro interessi professionali, e per stimolare e promuovere le iniziative sociali tendenti alla emancipazione del lavoro da ogni forma di sfruttamento. Obbligato ad inserirsi in un movimento di correnti politiche che — speculando sulle giuste aspirazioni unitarie — avevano monopolizzato il movimento operaio italiano, lungamente e pazientemente operò per farne strumento attivo e responsabile della ricostruzione morale e materiale della Nazione.

Invece i comunisti utilizzarono l'organizzazione sindacale comune come mezzo di diffusione di odio di classe, onde creare tra i lavoratori italiani uno stato d'animo di ribellione contro l'ordine repubblicano, e impostarono i maggiori problemi sindacali in guisa da ostacolare le opere di ricostruzione materiale e di consolidamento costituzionale della nazione alle quali le energie del popolo erano dedite concordemente.

Il Movimento Sindacale Repubblicano, fermamente deciso ad operare per l'interesse e per la difesa dei lavoratori nell'ambito delle esigenze generali della nazione, fu costretto a reagire all'altrui azione demolitrice con una opposizione resa sterile dal prepotere dei comunisti, procurandosi oltretutto persecuzioni e violenze.

Un movimento sindacale, come quello repubblicano, che ha animato in ogni tempo le lotte per l'emancipazione operaia, nello spirito della tradizione italiana, non poteva accettare il dilemma: deviare dalla giusta via o farsi vittima dell'arbitrio e della violenza, senza tradire i principii da cui trasse vita ed avrà vigore la Repubblica Italiana.

I lavoratori repubblicani, interrogata la propria libera coscienza, hanno risposto NO al dilemma comunista e deciso di riprendere il faticoso cammino delle proprie conquiste, con la dignità che si conviene ad uomini liberi, affratellati con tutti i lavoratori, credenti anche essi che ogni conquista del lavoro, per essere fattore di progresso morale sociale ed econo-

mico, debba essere realizzata con mezzi che non offendano il patrimonio comune di civiltà nazionale.

I lavoratori repubblicani con tali decisioni non hanno fatto che trarre le necessarie conseguenze dalla volontà della maggioranza della C.G.I.L. di estrometterli dalla casa comune e pertanto dell'azione scissionistica dei dirigenti comunisti; riaffermando i principii basilari della propria azione si sono proposti di compiere opera chiarificatrice e di riportare la fiducia nei lavoratori che si allontanarono dalla vita attiva del sindacato, perchè dirigenti faziosi non seppero tutelare l'efficienza dell'organizzazione ed i loro interessi reali.

La Direzione Nazionale del Movimento, in seguito a queste decisioni, ha proceduto alla immediata nomina di un Comitato di iniziativa con l'incarico di stabilire contatti con altri movimenti sindacali, allo scopo di mettere in condizione il Consiglio Nazionale — che si convocherà a Roma a breve scadenza — di prendere le necessarie decisioni per la costituzione di una organizzazione sindacale libera da ogni influenza di partito che interpreti la volontà e le aspirazioni della generalità dei lavoratori italiani, al di fuori di ogni spirito classista esasperato e fazioso, e miri per una nuova via al raggiungimento dell'unità d'azione sindacale.

* * *

La Direzione Nazionale del Movimento d'Azione Sociale, riunitasi in Roma nei giorni 21 e 22 maggio 1949, ha proceduto allo scrutinio dei dati relativi al referendum svoltosi fra i lavoratori repubblicani in ottemperanza a quanto stabilito dal Consiglio Nazionale del Movimento d'Azione Sociale, nella riunione tenutasi a Roma dal 3 al 7 febbraio u. s.

Il Referendum ha dato i seguenti risultati:

— Si è dichiarato contrario alla politica seguita dalla C.G.I.L. il 98,8% dei votanti;

— favorevoli il 0,90%;

— Non si è pronunciato il 0,30 per cento;

— Si è dichiarato contrario alla permanenza nella C.G.I.L. il 92,30% dei votanti;

— favorevoli il 7,10%;

— Non si è pronunciato il 0,60 per cento.

La Direzione Nazionale del M.A.S. preso atto della volontà dei lavoratori così democraticamente e chiaramente espressa, ne ha tratte le logiche conseguenze dichiarando l'uscita dei lavoratori repubblicani dalla C.G.I.L., e ha deciso di convocare al più presto possibile il Consiglio Nazionale allargato.

* * *

La Direzione del Partito ha preso atto del comunicato del M.A.S., esprimendo la sua approvazione per l'atteggiamento dei lavoratori repubblicani (1 *solo voto contrario, del sen. Macrelli*) *col seguente comunicato:*

La Direzione del P.R.I. prende atto della dichiarazione del Movimento di Azione Sociale e dello spirito che lo anima ed invia il suo grato saluto ed il suo fervido augurio ai lavoratori repubblicani che, dopo una lunga e difficile lotta, si accingono, con organizzazione e con metodi più aderenti alla loro libera coscienza, a nuove e più reali conquiste del lavoro.

La Direzione esprime il suo riconoscimento a Enrico Parri e ai membri della Direzione del Movimento di Azione Sociale per l'opera da essi compiuta nella difesa delle idealità e dei diritti della corrente sindacale repubblicana.

La mozione di politica economica

La Direzione del Partito Repubblicano Italiano, presa in esame la situazione economica e finanziaria dell'Italia, constata che l'attività privata e pubblica di ricostruzione ha portato il Paese a un livello di produzione assai vicino a quello di anteguerra, che la politica di difesa della lira e di riassestamento del bilancio statale ha realizzato condizioni sufficienti di stabilità e di tranquillità. Il Partito ritiene quindi che il primo obiettivo dell'attività dei governi democratici, diretto a riportare il Paese, coll'aiuto del popolo americano, al livello economico dell'anteguerra, si possa considerare nel complesso raggiunto.

Il Partito ricorda tuttavia che già nel periodo prebellico si ponevano all'Italia problemi economici assai gravi, come quello dell'eccedenza di mano d'opera e della esistenza, accanto a territori economicamente assai progrediti, di regioni a vita economica arretrata (Mezzogiorno). Le Autorità americane preposte all'attuazione del piano Marshall hanno riconosciuto l'esistenza di questi problemi, hanno dichiarato che l'aiuto americano non tende a raggiungere un qualsiasi equilibrio della bilancia dei pagamenti, ma l'equilibrio ad un livello di attività produttiva capace di assicurare stabilità economica e sociale e hanno suggerito una politica di maggiori investimenti (bonifiche, trasformazioni fondiarie, lavori pubblici, impianti industriali, ecc.). Il Partito Repubblicano afferma che il Governo, in collaborazione colle autorità preposte al piano Marshall, possa e debba iniziare una seconda fase di attività diretta a risolvere tali problemi e a dare maggior vigore all'intera vita economica nazionale.

Allo scopo di evitare ogni minaccia di inflazione derivante da più vasti investimenti, il Partito, fedele alla politica di stabilità monetaria, ritiene che tali investimenti debbano essere fondati sullo sfruttamento massimo della quota annuale di aiuti Marshall, evitando le perdite che si sono verificate nell'anno in corso, e sulla maggiore elasticità possibile degli aiuti così da impedire sovrabbondanza di prodotti non idonei o scarsità di prodotti idonei al fine indicato.

Il Partito considera altresì che la possibilità di una maggiore espansione economica senza pericoli inflazionistici sia realizzabile quando, attraverso una più stretta collaborazione tra gli organi del Governo italiano e le autorità preposte all'attuazione del piano Marshall, queste ultime, nello spirito delle dichiarazioni del Presidente Truman, riconoscano: 1) che per il fatto della esistenza di un eccesso rilevante di mano d'opera e di vaste zone economiche povere ed arretrate, l'Italia ha problemi economici diversi, per alcuni essenziali aspetti, da quelli degli altri Paesi occidentali e ha bisogno di forme di assistenza e di aiuto adatte alla soluzione dei suoi specifici problemi; 2) che il criterio dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti non è decisivo per giudicare della economia italiana, in quanto l'Italia, come paese a mercato interno povero, può raggiungere quell'equilibrio più presto degli altri Paesi, pur restando in condizioni economiche e sociali assai difficili e instabili; 3) che il sistema dei pagamenti intereuropei finora adottato, per cui l'Italia, sia pure attraverso gli aiuti Marshall, diviene finanziatrice delle proprie esportazioni in altri Paesi, aggrava ulteriormente la sua situazione economica e finanziaria.

Il Partito considera che accanto al problema dei maggiori investimenti statali, si pone in Italia il problema degli investimenti privati per rinnovamento tecnico e ampliamento degli impianti esistenti. A questo riguardo esso rileva il pericolo che la gara di modernizzazione degli impianti tra i vari Paesi europei porti alla creazione di una capacità produttiva eccedente le possibilità dei mercati di consumo, o sul pericolo opposto che, in questa gara di rinnovamento tecnico, l'Italia rimanga assai indietro perdendo ogni capacità di concorrenza futura. Il Partito ritiene che compito dell'OECE sia di coordinare urgentemente le iniziative dei Paesi Europei in questo campo, in maniera che esse siano proporzionate alle effettive possibilità dei mercati di sbocco, senza investimenti inutili o dannosi, e in maniera altresì che il rinnovamento tecnico non avvenga in alcuni Paesi a scapito di altri.

Il Partito Repubblicano richiama infine l'attenzione sulle condizioni di inesistente o scarso coordinamento in cui si sono sviluppate rispettivamente l'iniziativa privata e la pubblica in questo primo periodo di attività e che trovano spiegazione nella urgenza dei problemi e nella impossibilità di ricostituire rapidamente congegni statali di guida e di direzione della vita economica. Questo stato di cose non può perpetuarsi senza grave danno e ingenti perdite per l'economia nazionale. Occorre coordinare strettamente i due campi di azione pubblica e privata; e operare altresì, con mezzi tributari appropriati e con idonei sistemi di disciplina e di controllo, perchè la zona di consumi voluttuari e di lusso, incompatibile con le necessità vitali del Paese, si restringa a favore dei consumi essenziali e di una maggiore quota di risparmio.

Approvata

(1 astenuto: *Bardanzellu*)

Per il coordinamento dell'azione politica

Per assicurare il coordinamento nell'azione di tutti coloro che rappresentano e impegnano il Partito, la Direzione, mentre fa appello alla sensibilità di tutti i Repubblicani e in ispecie di coloro ai quali il Partito ha affidato funzioni di responsabilità, invitandoli a riconoscere che le prospettive di successo del Partito dipendono in massima parte dalla coerenza, serietà, univocità dei suoi atteggiamenti, fissa le seguenti norme:

1) Nella riunione settimanale comune del Comitato Esecutivo e dei rappresentati al Governo ed al Parlamento, o in riunione straordinaria che dovrà essere richiesta per ogni necessità urgente, deve essere data notizia delle azioni politicamente rilevanti (e che comunque impegnino la responsabilità del Partito) che membri del Governo e Parlamentari del P. R. I. si accingano ad intraprendere; e in ispecie dei disegni di legge, interpellanze, mozioni, ecc. — sempre politicamente rilevanti — che stanno per essere presentati o sostenuti dai Repubblicani o per venire in discusione nelle varie sedi (Consiglio dei Ministri, Camera, Senato). In tali riunioni sarà così fissato l'atteggiamento del Partito, impegnativo per tutti, salvo le decisioni della Direzione (preventive, ove il tempo lo consenta) e salvi gli atteggiamenti personali di dissenso o di riserva, nei limiti compatibili con la disciplina di partito.

2) Allorchè un parlamentare debba assumere in una commissione o in seduta plenaria atteggiamenti che coinvolgano la responsabilità del Partito in materie politicamente rilevanti, e per ristrettezze di tempo o altri impedimenti non abbia potuto sottoporli ad esame nella riunione settimanale di cui sopra o nelle riunioni periodiche del gruppo parlamentare, egli deve provocare (indicandone l'oggetto) la riunione del gruppo interessato, per l'esame della posizione che egli si appresta a sostenere. Ogni volta che ciò sia materialmente possibile, alla riunione devono essere invitati il Gruppo dell'altro ramo del Parlamento e la Segreteria del Partito. Ove ciò non sia avvenuto, le decisioni prese debbono essere subito comunicate alla Presidenza dell'altro Gruppo e alla Segreteria del Partito.

3) Quando un appartenente ad un gruppo parlamentare non creda di poter seguire questioni politicamente rilevanti la linea fissata nei modi precedenti, egli, per manifestare il proprio dissenso personale, dovrà concordare col proprio gruppo il modo di tale manifestazione.

4) Il rispetto delle norme precedenti è affidato al senso di responsabilità degli interessati. Nell'ipotesi di trasgressione la Segreteria Politica del Partito è tenuta agli opportuni richiami, da farsi — sentiti i membri del Comitato Esecutivo — anche in forma pubblica.

Approvato all'unanimità.

Per il finanziamento del Partito

Si delibera di indire la giornata di lavoro per il Partito, riservando alle organizzazioni locali il 30% del ricavato.

Approvato all'unanimità

Situazione finanziaria de "La Voce Repubblicana"

Si delega a proporre i provvedimenti del caso una commissione formata da Simoncini (presidente), Bardanzellu, Calvi, La Malfa, Reale, Visentini.

Approvato all'unanimità

Le relazioni e la discussione

1) Relazioni della Segreteria:

A) Segreteria politica: relatore Oronzo Reale;

B) Segreteria organizzativa: relatore Franco Simoncini;

C) Segreteria sindacale: relatore Amedeo Sommovigo.

La relazione di Sommovigo, ai fini della discussione, è abbinata con quella di Enrico Parri (vedi: «Politica sindacale»).

Interventi nella discussione sulle relazioni Reale e Simoncini, svolta nella seduta antimeridiana del 21 maggio:

seduta pomerid. del 22: Cifarelli, Chiostergi, La Malfa, Macrelli, Pacciardi;

seduta notturna fra il 22 e il 23: Sommovigo, Simoncini, De Mercurio, La Malfa, Camangi, Mazzei, Reale, Romualdi, Todisco, Ravaioli.

2) Politica sindacale (relatore Enrico Parri).

La discussione di politica sindacale ha avuto luogo in riunioni plenarie della Direzione, dei Gruppi Parlamentari e del Comiatto Diretitvo del M. A. S., dopo che quest'ultimo aveva preso le sue decisioni.

Interventi nella discussione generale (seduta antimeridiana e pomeridiana del 21 maggio):

Mazzei, Protti, Todisco, Romualdi, Conti, Ravaioli, Macrelli, Simoncini, Ciangaretti, Rocchi, Chiostergi, Reale, Geppi, Tiberi, Borioni, Bardanzellu, Scracchioli, Raja, La Malfa, Pacciardi, Spinelli, Cifarelli.

Interventi nella discussione sulla mozione del M. A. S. (pomeriggio del 22 maggio):

Simoncini, Macrelli, Chiostergi, Visentini, La Malfa, Parri F., Visentini, Mazzei, Bardanzellu, Parri E., Camangi.

3) Politica economica e finanziaria (relatore La Malfa).

Seduta antimeridiana e pomeridiana del 22. Interventi nella discussione:

Simoncini, Reale, Bergmann, Todisco, Visentini, Morea, F. Parri, Romualdi, Bachi, Macrelli, Ciangaretti, Camangi, Calvi, Salmoni, Cifarelli, Bardanzellu, Pacciardi.

4) Comunicazioni sulla riforma agraria.

Seduta pomeridiana del 22 maggio.

Discussione sulle comunicazioni scritte del sen. Conti circa i lavori della Commissione, formata da Conti, Mazzei, De Vita, E. Parri, Aride Rossi, Zuccarini, Mira, Sommovigo, Maugini, Scotti.

Intervengono La Malfa, Reale, Romualdi, Chiostergi, Bardanzellu.

5) Finanziamento (relatore Bardanzellu).

Seduta pomeridiana del 21 maggio.

Interventi nella discussione: Bardanzellu, Chiostergi, Reale, Camangi, Morea, Simoncini, Ciangaretti, La Malfa.

6) Situazione finanziaria de «La voce Repubblicana».

Seduta pomeridiana del 21 maggio.

Interventi: Simoncini, Reale, Bardanzellu, Ciangaretti, Romualdi, Conti, Salmoni, Bergmann, Protti, Mazzei, La Malfa, Visentini.

Iniziative repubblicane nel settore sindacale e nel settore economico

Il problema sindacale e il problema economico sono stati posti all'ordine del giorno della Nazione dalla iniziativa e dal senso di responsabilità dei repubblicani - Favorevoli commenti della stampa all'azione repubblicana.

Si sa come i lavoratori repubblicani, col sistema più democratico — quello del referendum —, e con una serenità e una compattezza ammirevoli, abbiano assunto una chiarissima posizione di onesta responsabilità nel campo sindacale: e su questo punto è inutile documentare quanto sia stata favorevole la impressione della opinione pubblica, turbata dalla prepotenza e dagli errori dei socialcomunisti, dalla equivoca posizione della I.C.G.I.L. e dalle incertezze di altre correnti indacali.

E' necessario, invece, sottolineare come la posizione assunta dal P. R. I., con la mozione approvata dall'ultima riunione della Direzione, nel campo della politica economica abbia suscitato l'interesse dell'opinione pubblica e abbia indotto ai più larghi riconoscimenti da parte della stampa d'informazione così restia in genere a occuparsi del nostro Partito.

da "24 Ore"

Milano, 23-5-1949

Dopo aver illustrato l'o.d.g. presentato al Senato della Repubblica dai senatori Ricci, F. Parri ed altri, l'organo lombardo scrive:

«L'ordine del giorno aderisce all'importante orientamento programmatico assunto in materia economica dal Partito Repubblicano, dopo l'importante relazione fatta ier l'altro dall'on. La Malfa alla Direzione del P. R. I.

. . . . . .

Questi sono i punti essenziali del programma economico concreto che la Direzione del P. R. I. ha reso noto stasera. Esso aderisce sempre più alle esigenze della realtà, con una precisione veramente inconsue-

58

ta nell'azione dei partiti, sempre basata su « slogans » generici e inconsistenti ».

dal "Corriere della Sera,,

Milano, 25-5-1949

"Sono casi che si sono già presentati, e il Governo è stato invitato a preparare, con la maggior sollecitudine possibile, un disegno di legge contenente le norme di applicazione dell'art. 81.

Ma oggi c'è qualcosa che va al di là della stessa norma. La direzione del P.R.I. ha pubblicato un'importante mozione economica, *i cui punti principali sono:*

1) *Il primo obbiettivo della politica del Governo, diretta alla difesa della lira e al riassestamento del bilancio statale, ha realizzato condizioni sufficienti di stabilità e di tranquillità;*

2) *Le autorità americane hanno riconosciuto l'esitenza di problemi economici assai gravi per il nostro Paese, come quello dell'eccedenza di mano d'opera e dell'esistenza di regioni a vita economica arretrata (Mezzogiorno), ed hanno dichiarato che l'aiuto americano non tende a raggiungere un qualsiasi equilibrio della bilancia dei pagamenti, ma l'equilibrio a un livello di attività produttiva capace di assicurare stabilità economica e sociale. Esse hanno suggerito una politica di maggiori investimenti (bonifiche, trasformazioni fondiarie, lavori pubblici, impianti industriali);*

3) *Allo scopo di evitare ogni minaccia di inflazione derivante da più vasti investimenti, il P.R.I., fedele alla politica di stabilità monetaria, ritiene che tali investimenti debbano essere fondati sullo sfruttamento massimo della quota annuale di aiuto Marshall, evitando le perdite che si ono verificate nell'anno in corso, e sulla maggiore elasticità possibile degli aiuti, così da impedire sovrabbondanza di prodotti non idonei o scarsità di prodotti idonei al fine indicato.*

In pratica la mozione chiede una più stretta collaborazione fra gli organi del Governo italiano e le autorità preposte all'attuazione del piano Marshall in Italia, affinchè siano presenti le particolari condizioni dell'Italia, poichè questa ha un mercato povero che può raggiungere più presto degli altri Paesi l'equilibrio del bilancio dei pagamenti, pur restando in condizioni economiche e sociali assai difficili e instabili, gli aiuti E.R.P. ci appoggino in quella stessa politica di maggiore investimento che gli Americani vorrebbero da noi. Si tratta di cogliere al balzo le critiche che essi stessi ci muovono (come per esempio nel rapporto Hofmann) affinchè l'Italia, nella gara per la modernizzazione degli impianti che si è aperta fra gli Stati europei, non rimanga in condizioni tali da precluderci ogni possibilità per il futuro. L'O. E.C.E dovrebbe provvedere a un maggiore coordinamento fra le iniziative dei vari Paesi europei in modo che esse siano più proporzionate alle effettive possibilità dei mercati di sbocco, senza investimenti inutili e dannosi".

Riconoscimento dei Circoli Repubblicani

Con f. n.° 21094/L del 7 giugno, il Ministero dell'Interno ha decretato il riconoscimento agli effetti assistenziali del Movimento Repubblicano di Azione Sociale, per il quale saranno applicate, in relazione ai Circoli, le norme del decreto legislativo n.° 705 del 10 luglio 1947.

ATTIVITA' PARLAMENTARE

L'On. Boeri, al Senato, solleva una pregiudiziale in merito a una mozione dei Senatori del PSI di deplorazione per il Ministro dell'Interno circa le sue note accuse nei confronti del sen. Li Causi (comunista).

L'On. Belloni, alla Camera, presenta un o.d.g. sulla questione dei fitti.

L'On. Macrelli, al Senato, prende la parola sul disegno di legge per gli aumenti agli statali.

L'On. Macrelli, al Senato, interviene nella discussione sulle agevolazioni per i comuni danneggiati dalla guerra.

L'On. Macrelli, al Senato, interviene nella discussione sulla ratifica dell'accordo italo-argentino.

L'On. Conti, al Senato, prende la parola sulla discussione circa la conversione in legge di una serie di decreti emessi dopo il 25 luglio 1943.

L'On. Belloni, alla Camera, interviene nella discussione sul disegno di legge sull'apoliticità delle FF.AA. dichiarando che voterà contro.

L'On. Belloni, alla Camera, a titolo personale vota contro i singoli articoli del progetto sull'apoliticità delle FF.AA.

L'On. La Malfa, alla Camera, interviene nella discussione sull'art. 81.

L'On. La Malfa, alla Camera, interviene nuovamente circa il rispetto dell'art. 81 della Costituzione.

L'On. Macrelli, al Senato, presenta un disegno di legge circa il riconoscimento di festa nazionale a tutti gli effetti civili del 2 giugno.

L'On. Ricci, al Senato, pronuncia un discorso sul Bilancio del Ministero del Tesoro.

L'On. Enrico Parri, alla Camera, interviene nella discussione sui contratti agrari, e pronuncia un discorso.

L'On. De Vita, alla Camera, interviene nella discussione della festività del XX Settembre.

L'On. Giulietti, alla Camera, interviene nella discussione sulla festività del XX Settembre.

L'On. Ferruccio Parri, al Senato, pronuncia un discorso sul bilancio.

Interrogazioni e interpellanze

L'On. Macrelli, al Senato, presenta un'interrogazione ai Ministri dell'Agricoltura e del Lavoro circa un provvedimento legislativo che sanzioni l'obbligo da parte degli agricoltori di eseguire, dopo avvenuto accordo con gli organi sindacali interessati, l'imponibile di mano d'opera annuale.

L'On. Conti, al Senato, presenta un'interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia circa il procedimento penale nei confronti di un giudice popolare del processo Borghese.

L'On. Belloni, alla Camera, interroga il Presidente del Consiglio e il Ministro delle Finanze circa i beni dei Savoia.

L'On. Conti, al Senato, presenta un'interpellanza al Presidente del Consiglio circa i beni dei Savoia.

L'On. Macrelli, al Senato, interroga la Presidenza del Consiglio circa lo sviluppo del Turismo.

L'On. Macrelli, al Senato, interroga il Ministro del Tesoro circa l'espletamento delle pratiche di pensione.

L'On. Macrelli, al Senato, interroga il Ministro degli Interni circa gli incidenti svoltisi a Bologna in seguito alla pubblicazione del giornale « L'Assalto ».

L'On. Macrelli, al Senato, presenta un'interrogazione ai Ministri dell'Agricoltura e Finanze circa la concessione in vendita al Comune di Modigliana delle macchine trebbiatrici appartenenti ad un consorzio di Cooperative.

L'On. Scotti, alla Camera, fa interpellanza al Ministro delle Finanze domandando quali provvedimenti intenda prendere circa la grave crisi vinicola.

L'On. Giulietti, alla Camera, presenta un'interpellanza circa le vertenze sindacali riguardanti la gente di mare.

L'On. Belloni, alla Camera, interroga il Ministro dell'Interno circa l'amministrazione Comunale di Cassino.

L'On. Conti, al Senato, interroga il Presidente del Consiglio e il Ministro delle finanze per sapere quale metodo segua la Amministrazione negli inventari e se il governo abbia un programma per l'assegnazione dei beni dei Savoia a istituti di beneficienza.

L'On. Conti, al Senato, interroga il Presidente del Consiglio circa la costruzione delle tribune per la rivista militare di Roma (1° giugno p. v.).

Nuova Sezione

A Paolini (Marsala) è stata costituita una nuova Sezione del P.R.I. All'Assemblea Costitutiva hanno partecipato 51 persone.

Attività del Partito

Dal 1° aprile al 31 maggio, il Comitato Esecutivo si è riunito nei giorni 6 aprile; 14 aprile; 30 aprile; 11 maggio; 13 maggio; 18 maggio; 19 maggio; 31 maggio.

Le riunioni del Comitato Esecutivo coi gruppi parlamentari hanno avuto luogo nei giorni 8 aprile; 20 maggio.

La Direzione del Partito si è riunita nei giorni 21 e 22 maggio.

Sono state effettuate per conto della Direzione del Partito le seguenti visite alle Regioni:

Da parte della Segreteria:

Oronzo Reale: Viterbo (discorso); Civitacastellana (discorso elettorale); Bari (presiede la Direzione Regionale); Firenze (discorso); Roma Sezione Testaccio (conferenza);

Franco Simoncini: Sassari e Alghero (discorsi elettorali); Forlì (conferenza); Ferrara (conferenza); Lodi (Congresso Provinciale Milanese); Bologna (conferenza); Parma (assemblea dei soci); Reggio Emilia (discorso e assemblea dei soci); Firenze (riunione dei Consigli Direttivi); Ancona (Convegno Fed. Marchigiana sui problemi regionali e pubblica conferenza); Molfetta (discorso elettorale); Tivoli (discorso); Ferentino (discorso elettorale);

Amedeo Sommovigo: Forlì (commemorazione A. Saffi); Torre del Lago Puccini (discorso); Viareggio (discorso elettorale); Trieste (discorso elettorale);

da parte dei senatori e deputati:

Molinelli: Ancona (convegno fed. Marchigiana sui problemi regionali);

Parri Ferruccio: Casalmaggiore (discorso); Viareggio (discorso elettorale); Cremona (conferenza);

Belloni: Civitacastellana (discorso); Sassari (discorso elettorale); Sorso (discorso elettorale); Oristano (discorso elettorale); Cagliari (discorso elettorale); Carbonia e S. Antonio (visite per la campagna elettorale); Roma Sezione Primavalle (inaugurazione bandiera);

Chiostergi: Ancona (convegno fed. Marchigiana sui problemi regionali;

La Malfa: Milano (discorso); Cesena (discorso); Forlì e Bagnacavallo (discorsi); Pesaro (conferenza); Ancona (conferenza); Marino (dicorso);

Parri Enrico: Trieste (discorso elettorale).

Da parte di altri oratori:

Cifarelli: Brindisi (discorso); Ferrara (discorso); Molfetta (apertura campagna elettorale); Bari (discorso); Bisceglie (discorso); Lecce (discorso); Manfredonia (discorso); Locorotondo (discorso); Trieste (discorso iniziale campagna elettorale); Nettuno (discorso);

Caloi: Faenza (discorso); Bologna (conferenza);

Sig.ra Bartoli-Macrelli: Pisa (conversazione); Vecchiano (conversazione);

Mazzei: Velletri (discorso).

Inoltre, sono state effettuate per iniziativa locale le seguenti visite:

Cassino - visita Pacciardi, Camangi e Belloni; Ferentino - visita Pacciardi, Camangi e Belloni; Frosinone - visita Pacciardi, Camangi e Belloni; Grossseto - discorso di Spallicci; Macerata - riunione Fed. Reg. con la partecipazione di Malintoppi e Chiostergi; Parma - conferenza di Belloni; Bologna - Parri Ferruccio commemora Mario Jacchia; Milano - conferenza sig.ra Bartoli-Macrelli; Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro - conversazioni di Amadeo; Grosseto - discorso di Ferruccio Parri; Marino - Belloni partecipa al Congresso Giovanile dei Castelli con un discorso di chiusura; Lugo - discorso di Cifarelli; Velletri - visita Belloin e Camangi per lo studio del problema fiscale locale; Milano - Sezione «Mazzini» - Riunione in preparazione del Congresso con la partecipazione di Bergmann; S. Pietro in Guardiano - discorso di Ravioli; Bologna - discorso di Protti; Grosseto e Cinigiano - visita sig.ra Bartoli -Macrelli; Altavilla Irpina - visita Spallicci; Altavilla Irpina - discorso di De Mercurio; Paganico e Cinigiano - conferenza Sig.ra Bartoli-Macrelli; Prato - discorso di De Mercurio; Pescara - riunione organizzativa Regionale; Benevento - visita di Spallicci; Bari - visita di Spallicci; Campobasso - visita di Spallicci; Viterbo - conversazione di Belloni; Torrione (Montegranaro) - costituita Sottosezione intitolata a Mazzini - Si contano già 80 iscritti; Pesaro - convegno regionale marchigiano; Roma Sezione Sallustiano Ludovisi - inaugurazione bandiera, oratore Belloni; Taranto - visita di Bergmann; Ortona - visita Campagnoli.

E' uscita una bella riproduzione in fotolito su cartoncino del disegno che il noto acquafortista Antonio Carbonati ha fatto per il Comitato Nazionale per le onoranze a Mazzini, raffigurante il Monumento testè inaugurato sul Colle Aventino a Roma.

Ogni copia firmata dall'artista (del formato 35x50) è posta in vendita a L. 400 franca di spese postali.

Scrivere: Cartolibreria Guberti, Via Pietro Borsieri, 16 - ROMA.

Circolari

58 - 13/0/49 - 19.4.49 - 1° Maggio - MANIFESTAZIONE REPUBBLICANA.

59 - 14/0/49 - 19.4.49 - ORDINI CAVALLERESCHI.

60 - 15/0/49 - 27.4.49 - INVIO MATERIALE 1° MAGGIO.

61 - 16/0/49 - 7.5.49 - DIVULGAZIONE NOTIZIE.

62 - 17/0/49 - 7.5.49 - MANIFESTAZIONE 2 GIUGNO.

63 - 18/0/49 - 7.5.49 - PROPAGANDA.

64 - 19/0/49 - 7.5.49 - CIRCOLI E SEZIONI INTITOLATE A GUIDO DE RUGGIERO.

65 - 20/0/49 - 7.5.49 - SITUAZIONE IN EMILIA.

66 - 21/0/49 - 11.5.49 - CONVEGNO SOCIETA' SPORTIVE.

67 - 22/0/49 - 11.5.49 - CONVEGNO REDUCI, COMBATTENTI, MUTILATI E PARTIGIANI.

68 - 23/0/49 - 12.5.49 - PROPAGANDA.

69 - 24/0/49 - 18.5.49 - ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

70 - 25/0/49 - 18.5.49 - LAVORI DEL XXI CONGRESSO.

71 - 26/0/49 - 18.5.49 - TESSERAMENTO.

72 - 27/0/49 - 20.5.49 - RELAZIONE ORGANIZZATIVA.

73 - 28/0/49 - 25.5.49 - ORATORI.

74 - 29/0/49 - 25.5.49 - RISULTATI ELEZIONI.

75 - 30/0/49 - 25.5.49 - RIUNIONE DELLA DIREZIONE.

Commissione per l'Agricoltura

La Commissione Centrale per l'Agricoltura è formata da Conti Giovanni, De Vita Francesco, Mazzei Vincenzo, Mira Giovanni, Maugini Arturo, Parri Enrico, Rossi Aride, on. Scotti Alessandro, Sommovigo Amedeo, Zuccarini Oliviero.

Custodite il carteggio!

Ogni volta che sollecitiamo la risposta a una nostra circolare, qualche Federazione o Consociazione ce ne chiede un duplicato, avendo smarrito la prima copia.

Se non si conservano le circolari, che cosa avverrà delle lettere?

Il carteggio è *del Partito*, non appartiene ai Segretari di Sezione o di Consociazione. Esso deve essere gelosamente custodito e classificato.

Non costringeteci a sprecare tempo, carta e francobolli per i duplicati.

Anche una lettera in apparenza insignificante può rivelarsi necessaria in avvenire.

INIZIATIVE

Alla Sezione Testaccio di Roma sono stati distribuiti dei pacchi-dono ai bambini poveri del quartiere; sono intervenuti la prof.ssa Martinelli e il prof. Borruso.

Per iniziativa delle Sezioni del PRI di Faenza, Castel Bolognese, Brisighella e Riolo Bagni si svolgono delle lezioni di cultura per gli operai.

Il 1° maggio a Pesaro è stata inaugurata la fanfara repubblicana.

La Sezione «Benci» di Grosseto ha organizzato, in collaborazione con la ditta Badii Vincenzo, un corso gratuito di dattilografia per la durata di 30 giorni.

A Grosseto è stato inaugurato un Circolo di Cultura Repubblicano intitolato a Guido De Ruggiero.

Nelle Regioni

* E' in corso una notevole e *lodevole* ripresa organizzativa nella Federaz. Toscana, nella Consociazione Fiorentina e nella Consociazione Provinciale di Trapani.

* E' imminente la nomina di un Commissario per la Federazione Lucana.

* Per il tesseramento, le Federazioni Molisana, Lucana e Sarda sono sempre in coda.

Clichés e cartoline

Un amico artigiano di Reggio Emilia ha composto un cliché — ceduto in esclusiva alla Consociazione Provinciale del P. R. I. — per stampigliatura di cartoline, manifesti e volantini, con edera, ritratti di Mazzini e di Garibaldi e dicitura: Partito Repubblicano Italiano, Fratellanza, Giustizia, Libertà.

I prezzi praticati sono i seguenti:

Ordinazioni alla Consociazione Provinciale del P. R. I. - Via Guido da Castello 18, Reggio Emilia:

a) formato cartolina L. 2000 per ogni migliaio;

b) formati maggiori, prezzo da concordarsi di volta in volta a seconda delle dimensioni richieste;

c) clichè fino alla superficie di cm. 2,60, L. 600 cadauno;

d) clichè di formato maggiore da quello indicato L. 10 per ogni cm.2 in più di superficie.

«L'Apostolato»

Agli amici insegnanti segnaliamo «L'Apostolato», ottimo periodico della scuola e dei maestri, fondato e diretto dall'amico Francesco Modica. Direzione e Amministrazione: Corso Cavour 57 - Messina.

ARTI GRAFICHE «MINERVA»

TESSERAMENTO

Siamo sulla via per raggiungere il tesseramento del 1948: **ma si può superarlo, SI DEVE SUPERARLO.**

Le Federazioni Regionali debbono prelevare le tessere per tutti gli iscritti. L'inerzia di alcune Federazioni, quali la Lucana, la Sarda, la Molisana (che pure in altri settori lavora bene) è inammissibile.

Le Consociazioni e le **Sezioni** debbono promuovere la costituzione **di nuove Sezioni e di nuovi gruppi**, dovunque il Partito abbia ottenuto dei voti.

Dove c'è stato un voto repubblicano c'è un repubblicano; dove c'è un repubblicano si può avere un centro d'irradiazione della nostra idea.

Ogni iscritto al Partito dovrebbe procurare un nuovo iscritto, tra i familiari (non escluse le donne e i giovani), fra i conoscenti, purchè siano cittadini onesti, capaci d'intendere le nostre idee, degni di far parte della nostra famiglia.

Segnaleremo le organizzazioni più attive, gli amici più diligenti.

Amici repubblicani, fatevi onore! Non perdete tempo!

Una giornata di lavoro per il Partito

Amici Repubblicani!

per deliberazione della Direzione del Partito, è aperta la sottoscrizione nazionale di

- UNA GIORNATA DI LAVORO PER IL PARTITO -.

L'organizzazione della raccolta è affidata agli amici Battista Bardanzellu, Filippo Francia e Dante Cerquetti.

Delle somme raccolte, il 10% andrà alla Sezione, il 10% alla Consociazione Provinciale, il 10% alla Federazione Regionale, il resto alla Direzione del Partito.

La « giornata » minima da sottoscrivere è di L. 500.

CHI PIU' HA PIU' DIA

C'è un immenso lavoro da fare **PER IL PARTITO E PER LA REPUBBLICA:** ma ci mancano i mezzi.

Se chiediamo un nuovo sacrificio ai modesti lavoratori che formano il nostro Partito, essi debbono intendere che vi siamo spinti da una imperiosa necessità.

Mentre in Italia si spendono centinaia di milioni per organizzare le correnti politiche che insidiano la Repubblica e la democrazia, è **DOVERE DI COSCIENZA** per tutti noi ed è **CONDIZIONE DI VITA** per la democrazia repubblicana che le nostre esigenze di vita, di organizzazione, di propaganda non siano soffocate dalle ristrettezze finanziarie.

Per la Repubblica e per il Partito,

Sottoscrivete!

L'AZIONE REPUBBLICANA

BOLLETTINO DELLA DIREZIONE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anno IV - N. 6 - 15 Novembre 1949 | A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DEL P.R.I. | Abbonamento annuo L. 100

Numero speciale per il Consiglio Nazionale del P. R. I.

5ª RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

Roma, 15 - 16 ottobre 1949

Le relazioni

1) Comunicazioni della Segreteria Organizzativa (Simoncini);

2) Comunicazioni della Segreteria Politica (Reale);

3) Lavori dell'Assemblea Europea (La Malfa);

4) Situazione Sindacale (Sommovigo);

5) Cooperazione (Ravaioli);

6) Comunicazioni sullo stato dei lavori della Commissione di Studio per l'Agricoltura (Sommovigo).

La discussione

Alla riunione hanno partecipato per la Direzione gli amici Amadeo, Boneschi, Calvi, Campi, Chiostergi, Ciangaretti, Cifarelli, La Malfa, Mazzei, Morea, F. Parri, Pasqualini, Protti, Reale, Romualdi, Salmoni, Simoncini, Sommovigo, Visentini, Vanni e Contigliozzi (per la F.G.R.), Baroncelli (per il M.F.R.), Bergesio (per il M.A.S.);

per i gruppi parlamentari Camangi, Malintoppi e Raja; per le regioni non rappresentate nella Direzione Todisco (Molise).

INTERVENTI NELLA DISCUSSIONE

1) *Comunicazioni della Segreteria Organizzativa*: Chiostergi, Contigliozzi, Ciangaretti, Romualdi, Reale, Pasqualini, Amadeo.

2) *Comunicazioni della Segreteria Politica*:

a) *Leggi elettorali*: Mazzei, Malintoppi, Camangi, Amadeo, Simoncini, Chiostergi, Cifarelli, Protti, Sommovigo, Salmoni, La Malfa;

b) *Situazione politica*: Romualdi, Ciangaretti, Cifarelli, Salmoni, F. Parri, Morea, Simoncini, Calvi, Camangi, Sommovigo, Mazzei, Chiostergi, Protti, La Malfa;

c) *Consiglio Nazionale*: Chiostergi, Ravaioli, Simoncini, Bartoli-Macrelli, Raja, Protti, Cifarelli, Boneschi.

3) *Lavori dell'Assemblea di Strasburgo e prospettive di unione europea*: Chiostergi, Reale, Simoncini, Protti, Chiostergi, Visentini, Mazzei.

4) *Situazione sindacale*: Vanni, Simoncini, Boneschi, Cifarelli, Pasqualini, Ravaioli, Morea, Ciangaretti, Salmoni, La Malfa, Reale, Calvi.

5) *Cooperazione*: intervengono Visentin, Mazzei, Chiostergi, Cifarelli, Simoncini, Sommovigo.

Consiglio Nazionale

Composizione del Cons. Naz.

A norma di Statuto il Consiglio Nazionale del PRI è l'organo sovrano del Partito tra l'uno e l'altro Congresso Nazionale ed ha di questo tutte le attribuzioni per l'esame e la risoluzione delle questioni di grande importanza per la vita del Paese e del Partito.

Esso si compone:

a) dei membri della Direzione del Partito;

b) dei membri delle assemblee legislative nazionali iscritti al Partito;

c) dei rappresentanti delle Federazioni Regionali in ragione di uno ogni 3000 tesserati o frazione, eletti ogni anno dai Congressi Regionali o di volta in volta dalle Direzioni Regionali;

d) d'un rappresentante del Movimento Nazionale di Azione Sociale.

Nota. — Ogni membro effettivo del Consiglio Nazionale disporrà di un voto deliberativo.

Oltre ai membri effettivi del Consiglio Nazionale, potrà intervenire alla riunione un delegato di ciascuna Consociazione Provinciale, con facoltà di partecipare alla discussione e con voto consultivo.

Relazioni

1) Situazione Politica (relatore Oronzo Reale);

2) Attività alla Camera dei Deputati (relatore Ugo La Malfa);

3) Attività al Senato della Repubblica (relatore Cino Macrelli);

4) Attività di governo (relatore Randolfo Pacciardi).

Sulle quattro relazioni, salvo diversa decisione del Consiglio Nazionale, avverrà una discussione unica.

Orario e accesso ai locali

Nei giorni 28, 29 e 30 novembre, (la riunione è stata anticipata perchè il 1° Dicembre uno dei relatori, l'on. Pacciardi, dovrà partecipare al Consiglio di Difesa a Parigi), il Consiglio Nazionale si riunirà in seduta antimeridiana dalle ore 9 alle 13, in seduta pomeridiana dalle 15,30 alle 20.

Funzioneranno un ufficio stampa e un ufficio di segreteria.

Il Consiglio Nazionale eleggerà 3 questori, 3 scrutatori e una commissione di verifica dei poteri di 3 membri.

Il Consiglio Nazionale si riunirà nel Teatro della Banca d'Italia, piazzetta Borghese 7, Roma (a poca distanza dalla sede della Direzione del P.R.I., sita in Via dei Prefetti 46).

I membri del Consiglio Nazionale saranno forniti di una tessera; tessere di diverso colore saranno distribuite ai membri consultivi; i biglietti d'invito saranno rilasciati ai soli tesserati del PRI, in numero corrispondente alla disponibilità di posti, e potranno essere ritirati presso la Segreteria del Partito nei giorni 25 e 26 novembre.

Le deliberazioni

LEGGI ELETTORALI

"*La Direzione del Partito Repubblicano prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni responsabili, delle informazioni e degli impegni che consentono di considerare come ormai prossima l'attuazione dell'ordinamento regionale per la quale il P.R.I. si è battuto senza sosta;*

Conferma la propria decisione del settembre 1948 sul sistema elettorale per le elezioni regionali (presentazione uninominale, collegamento regionale dei candidati, scrutinio regionale e attribuzione proporzionale degli eletti) compiacendosi che, dopo tante vicissitudini e tante resistenze, esso abbia alfine ottenuto — come meritava per la sua rispondenza al fine di una consultazione veramente democratica — amplissime adesioni che possono assicurarne l'immediata adozione legislativa; ritiene che tale sistema dovrebbe adottarsi anche per le elezioni provinciali, perchè esso as-

Si ricorda che le Consociazioni Provinciali debbono provvedere a diramare il Bollettino a tutte le dipendenti Sezioni.

sicura insieme il massimo rispetto della volontà degli elettori e la possibilità di una diretta conoscenza e valutazione dei candidati da parte del corpo elettorale;

dichiara che, dovendosi nelle elezioni dei Consigli Comunali soddisfare — come è voto unanime dell'opinione pubblica — l'esigenza di una stabile e responsabile amministrazione e quella di un severo controllo su di essa da parte delle minoranze; ed essendo evidente l'utilità di adottare per tutti i Comuni un unico sistema che assicuri la soddisfazione di entrambe quelle esigenze, tale sistema non può essere diverso da quello che attribuisce alla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa i tre quinti dei seggi consiliari e ripartisce tra tutte le altre liste in proporzione dei voti ottenuti gli altri due quinti dei seggi".

REALE

(approvato all'unanimità)

CONSIGLIO EUROPEO

"La Direzione del Partito Repubblicano:

richiamate le posizioni fondamentali del partito e ritenuto che non vi può essere stabilità e pace in Europa e nel mondo, senza che i paesi democratici europei abbiano raggiunto una concreta unità politica ed economica;

considerando che alcuni recenti avvenimenti internazionali (crisi dell'O.E.C.E. modi e conseguenze delle svalutazioni monetarie) hanno reso più difficile il cammino verso tale unificazione ed hanno creato incertezze e disorientamenti che possono gravemente ripercuotersi sull'opinione pubblica dei diversi Paesi e sulla fiducia in un'Europa capace di superare i vecchi antagonismi;

considerando che l'Assemblea di Strasburgo è il solo organismo che possa con autorità politica discutere i problemi dell'unificazione e condurli a soluzione, indicando ai Governi i provvedimenti da prendere;

dà mandato ai suoi rappresentanti al Parlamento di chiedere al Governo che si faccia promotore di una riunione straordinaria dell'Assemblea di Strasburgo per discutere i più urgenti e gravi problemi".

LA MALFA

(approvato all'unanimità)

ORGANIZZAZIONE SINDACALE

Presa in esame la posizione dei lavoratori repubblicani nell'attuale situazione sindacale italiana e in rapporto alle organizzazioni esistenti, la Direzione del Partito ha ritenuto opportuno precisare il senso e i limiti del referendum col quale i lavoratori repubblicani decisero a grande maggioranza l'uscita dalla C.G.I.L. e la costituzione d'una nuova organizzazione sindacale veramente indipendente. Ogni modifica della volontà allora democraticamente espressa dai nostri lavoratori potrà dunque risultare soltanto dalla consultazione diretta o indiretta dei lavoratori aderenti alla Federazione Italiana del Lavoro. Su questo argomento la Direzione ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

"In relazione al problema che si agita sulla stampa e nei convegni relativamente a una fusione delle organizzazioni sindacali diverse dalla Confederazione Generale del Lavoro, la Direzione del Partito Repubblicano, presi in esame tutti gli atti e le deliberazioni che portarono i lavoratori repubblicani ad uscire dalla Confederazione con particolare riguardo al "referendum", dichiara che la volontà dei repubblicani si espresse nel senso di affluire a una nuova organizzazione sindacale autonoma distinta da quelle allora esistenti".

SIMONCINI - LA MALFA

(approvato all'unanimità)

SITUAZIONE POLITICA

La Direzione approva all'unanimità il seguente o.d.g. interno, proposto da Calvi a conclusione della discussione:

La Direzione del P.R.I. incarica la Segreteria, l'Esecutivo del Partito e i Gruppi Parlamentari:

1) di raccogliere entro breve tempo la massima quantità di elementi riguardanti soprattutto i casi di sopraffazione, disonestà, ecc., relativi al cosiddetto "sottogoverno" perchè i Gruppi Parlamentari, i rappresentanti al Governo, la Segreteria, la stampa possano condurre un'azione efficace e concreta di critica e di richiamo;

2) di sondare in via non ufficiale la situazione esistente negli altri partiti e gruppi democratici laici rispetto a un collegamento politicamente rilevante e concretamente articolato su specifici problemi anzitutto da realizzarsi in tempo utile per le elezioni regionali e comunali;

3) di concordare con i rappresentanti del Partito al Governo i modi per una più efficace azione nell'ambito del Ministero di coalizione.

NOTA. — Si esprime l'avviso che in occasione di elezioni amministrative si debba evitare in massima di dar luogo a schieramenti elettorali che pregiudichino lo schieramento auspicato per le elezioni regionali e formato dal P.R.I. con partiti o elementi democratici, all'infuori dei due blocchi già costituiti dai social-comunisti e dalla D.C. e naturalmente all'infuori da ogni collusione con monarchici e neo-fascisti.

PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

Presi in esame i problemi dell'emigrazione, la Direzione ha rilevato l'insufficienza della politica emigratoria perseguita dal Governo ed ha auspicato all'unanimità — su proposta *Cingaretti-Morea* — l'istituzione di un ufficio speciale per l'emigrazione, al quale siano affidate le funzioni attualmente disperse in vari ministeri; l'istituzione di tale organo non dovrebbe determinare aumento di organici ministeriali, in quanto essa potrebbe coincidere con la soppressione del Commissariato per l'alimentazione e dovrebbe comportare semplificazione, snellimento e unificazione burocratica degli organi che attualmente si occupano di questa delicata materia.

RAPPRESENTANZA PARLAMENTARE PER LE REGIONI

Si conferma la deliberazione di affidare a Parlamentari Repubblicani la tutela e la rappresentanza delle Regioni non rappresentate in Parlamento da un senatore o deputato iscritto al P.R.I.

Si affida l'esecuzione di questa deliberazione alla Segreteria Organizzativa.

Successivamente la Segreteria ha provveduto a distribuire gli incarichi di rappresentanza nel modo seguente (nell'elenco sono comprese anche le Regioni che hanno già in Parlamento i loro rappresentanti, in quanto eletti in un collegio della regione o — se senatori di diritto o eletti nella lista nazionale — in quanto residenti abitualmente nella regione):

Piemonte: *F. Parri;*
Liguria: *Boeri;*
Lombardia: Boeri, Bergmann, Parri, Facchinetti;
Veneto: *La Malfa;*
Venezia Tridentina e Friuli: *Bergmann;*
Venezia Giulia: *Facchinetti;*
Emilia-Romagna: Amadeo, La Malfa, Macrelli, Spallicci;
Marche: Chiostergi, Malintoppi;
Toscana: Tibaldi Chiesa, Paciardi;
Umbria: *Malintoppi;*
Lazio: Belloni, Camangi, Conti;
Abruzzo: *Chiostergi,*
Molise: *Tibaldi-Chiesa;*
Puglia: *Macrelli;*
Campania: *Camangi;*
Lucania: *Belloni;*
Calabria: *Raya,*
Sicilia: De Vita, Raya;
Sardegna: *Amadeo.*

CONSIGLIO NAZIONALE

Si conferma che oltre ai membri di cui all'art. 28 dello Statuto sono invitati a partecipare al C. N., a titolo consultivo, i rappresentanti delegati da tutte le Consociazioni Provinciali.

Si delibera che le riunioni del C. N. si svolgeranno in sedute private; compatibilmente con la capienza dell'aula potranno essere ammessi a presenziare ai lavori i tesserati del P.R.I.

COOPERAZIONE

S'incarica l'amico Mazzei della compilazione di un progetto di legge.

Si stabilisce in via di massima di cercare un elemento idoneo per adibirlo — presso la Direzione del Partito — al coordinamento, assistenza e consulenza per le cooperative.

Si raccomanda agli abbonati di rinnovare in tempo l'abbonamento per il 1950.

Il prezzo dell'abbonamento annuo è di L. 100.

RELAZIONE POLITICA
al Consiglio Nazionale

ORONZO REALE

1. - Nel convocare il Consiglio Nazionale, ponendo all'o. d. g. l'esame della situazione politica, la Direzione del Partito ha inteso di provocare su questo tema la discussione più ampia possibile. Ritengo che nemmeno dalle deliberazioni congressuali debbano derivare preclusioni alla discussione e alle decisioni del Consiglio. Tuttavia una «introduzione» alla discussione politica — come, più che una vera e propria relazione, vuole essere la presente — non può che prendere le mosse da quelle deliberazioni e dall'indirizzo che esse tracciarono.

2. - La mozione politica votata al Congresso di Roma tracciava queste direttrici all'azione del Partito: *a*) sviluppo della politica internazionale nel senso di una sempre più accentuata propulsione dell'unificazione europea, e di un immediato inserimento dell'Italia nel sistema di sicurezza occidentale; *b*) impegno coordinato di tutti gli organi e rappresentanti del Partito per la realizzazione dei punti programmatici fissati al Congresso nonchè per l'attuazione di una politica economica di difesa degli interessi generali e di energica resistenza ai particolarismi; *c*) in relazione alla proclamata necessità di una stabile attività democratica di Governo, conferma dell'adesione alla coalizione in atto.

L'AZIONE DEL PARTITO
dal Congresso di Roma a oggi

3. - La discussione del Consiglio Nazionale comporta perciò: *a*) un giudizio sull'azione del Partito dal Congresso di Roma a oggi; *b*) la soluzione dei problemi politici che la situazione attuale propone al Partito.

4. - Notevole parte degli elementi per il giudizio consuntivo sull'azione politica del Partito verrà fornita dalle relazioni Pacciardi e Macrelli-La Malfa (attività di Governo e parlamentare).

A me spetta il compito dei seguenti cenni riassuntivi.

POLITICA ESTERA

In politica estera, il Partito ha sostenuto, assumendosene la iniziativa e la responsabilità di fronte al Paese, la partecipazione dell'Italia agli accordi che vanno sotto il nome di Patto Atlantico. Con manifestazioni non equivocabili, le quali ebbero pieno successo nell'opinione pubblica, il Partito sostenne il significato pacifista e distensivo del detto sistema di sicurezza, ne mise in evidenza e ne appoggiò il carattere di «spinta» alla organizzazione dell'Europa, ne combattè le interpretazioni e le possibili degenerazioni in senso di strumento militare extraeuropeo (e quindi anche sostenne l'equiparazione dell'interesse alla difesa del territorio di tutte le nazioni associate, dell'Italia in ispecie). A grandi linee questa impostazione del Partito è diventata la posizione del Governo italiano e ha ottenuto seguito di realizzazione.

Questa posizione politica del Partito rimane fuori di ogni ipotesi di revisione, nonostante le occasioni e i pretesti che recenti avvenimenti (in ispecie: il mancato coordinamento delle svalutazioni monetarie, e la scoperta russa della bomba atomica) hanno offerto alla critica degli avversari.

Non costituisce revisione, ma sviluppo, di tale posizione politica l'accentuazione della necessità che primordiali strumenti dell'unità europea (Strasburgo) siano trasformati e, intanto, perfezionati e fatti funzionare più efficacemente e concretamente, sempre in relazione ai sempre più urgenti problemi dell'unificazione e cooperazione economica dell'Europa e alla inefficienza di altri organismi a risolverli secondo una visione unitaria degli interessi economici europei. Questa è una posizione di lotta del Partito Repubblicano che non è ancora interamente diventata — anche per difficoltà obiettive — una posizione del Governo italiano e tanto meno una realizzazione internazionale.

Ancora in politica estera, e per quanto riguarda la politica coloniale, assai più che con i tentativi di risolvere il problema mediante compromessi e spartizioni (originati probabilmente dalla preoccupazione governativa di non mortificare lo spirito nazionalistico di certe zone dell'opinione pubblica italiana, al quale si finì col concedere troppo col risultato di acuirne l'attesa e di esasperarne la delusione), il Partito Repubblicano si sente e si è manifestato concorde col più recente indirizzo del Governo per una indipendenza delle ex colonie. Soluzione che, fra l'altro, dovrebbe salvare la sostanza delle posizioni economiche italiane in Africa, e anzi assicurarne, con l'amicizia dei popoli appoggiati nella loro aspirazione all'indipendenza, un sano e non parassitario sviluppo.

POLITICA INTERNA

5. - In politica interna, il Partito si è costantemente impegnato perchè l'azione di difesa delle istituzioni democratiche fosse polivalente, cioè egualmente energica contro gli illegalismi di destra e di sinistra: necessaria condizione della sua legittimità e, con questa, della convinta adesione dei democratici sinceri e provati, al cui appoggio attivo la giovane repubblica non può e non deve rinunciare. Se, pur avendo ottenuto non appariscenti ma reali risultati, non possiamo dichiararci soddisfatti, e consideriamo necessario accrescere la intensità del nostro intervento stimolatore, è perchè non possiamo giustificare certe perduranti tolleranze verso l'illegalismo di destra con la maggiore immediatezza e serietà del pericolo opposto: in materia di difesa della democrazia tutti i fronti sono solidali e la debolezza in un settore indebolisce gli altri settori e tutto il sistema.

Ma bisogna guardarsi dall'errore di ritenere che questo sia soltanto un problema di Governo.

Attiene egualmente all'argomento della politica interna (oltre che a quello della realizzazione dei nostri punti programmatici) lo sforzo del Partito per ottenere — contro resistenze assai più profonde e organizzate di quanto non appaia — la istituzione della Regione.

Se ormai siamo autorizzati a considerare imminente la elezione dei Consigli Regionali; se, egualmente, possiamo ritenere di avere quasi scongiurato il pericolo di una degradazione dell'istituto regionale mediante l'adozione di sistemi elettorali mediati con i quali, per giunta,

64

si soffocherebbero le minoranze, dobbiamo dire che il Partito Repubblicano ha vinto, o sta per vincere, una importante e difficile battaglia.

Ferma è stata, e ritengo che dovrà mantenersi, la resistenza del Partito agli assaggi (non ancora tentativi) per la soluzione delle indubbie difficoltà funzionali del Parlamento, mediante l'attribuzione al Potere Esecutivo di funzioni legislative. Non per pignoleria formalistica, ma per la convinzione che certe vie, se imboccate, portano fatalmente lontano, il Partito Repubblicano ha difeso le prerogative legislative del Parlamento e la netta divisione dei poteri.

Infine la voce del Partito è stata chiarissima nel richiamare il Governo e il Paese alla necessità di un risanamento di tutta la vita italiana dal costume di corruzione e di disonestà che costituisce l'eredità del fascismo: eredità che la democrazia non può accettare pena il suo perimento.

Ritengo che su questo punto il Partito Repubblicano dovrà impegnarsi a fondo e chiedere l'impegno del Governo e di tutti i poteri dello Stato.

POLITICA SOCIALE

6. - Nel campo della politica sociale, a parte il costante stimolo che il Partito ha esercitato in tutte le sedi opportune per affrettare il compimento delle riforme sociali promesse al popolo italiano, merita prima di tutto un cenno la ferma, chiara e tempestiva posizione assunta dal Partito nel difendere le libertà sindacali e il diritto di sciopero precisando le sole estreme eccezioni che possono essere consentite a quest'ultimo, con esclusione di ogni pericolosa discriminazione tratta dai motivi dello sciopero. La dichiarazione del Partito in proposito è troppo recente perchè occorra riprodurre o riassumere le soluzioni indicate per i vari problemi che la questione implica.

Per connessione di materia, va invece ricordato l'atteggiamento che il Partito, nei limiti della sua competenza, ha assunto rispetto allo schieramento sindacale in Italia. Approvata l'uscita della corrente sindacale repubblicana dalla C.G. I.L. (resa necessaria dall'avvenuta e aperta trasformazione di questa in strumento di lotta politica comunista, e decisa dai lavoratori stessi), la Direzione del Partito ha dovuto riaffermare recentemente — senza pregiudizio delle decisioni che democraticamente saranno a suo tempo espresse dai lavoratori interessati — che i lavoratori repubblicani vollero fondare e fondarono con quelli socialdemocratici un organismo sindacale veramente « apartitico » e distinto dai due già allora esistenti: nel che risiede appunto la maggiore e più specifica forza di attrazione della F. I L.

POLITICA ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel campo della politica economico-finanziaria, il Partito (mentre non ha perduto occasione per reclamare che l'azione governativa in questo settore fosse adeguatamente coordinata (problema ancora insoluto e la cui soluzione va ricercata in una più precisa e impegnativa fissazione dei fini e dei mezzi da parte dell'intero Governo) si è costantemente impegnato per la difesa della stabilità monetaria raggiunta dopo uno sforzo nazionale del quale il Partito stesso può rivendiacre in buona parte l'iniziativa.

Ma del pari — denunziando l'insufficienza e il danno di una politica economica esclusivamente diretta all'equilibrio della bilancia dei pagamenti — si è fatto iniziatore e propagandista di una politica di investimenti tendente alla utilizzazione degli aiuti E.R.P. a favore delle aree depresse, per un riassorbimento della disoccupazione, per un rinnovamento degli impianti: esigenze essenziali di ordine sociale ed economico che sembravano troppo trascurate e subordinate.

In materia tributaria, limpida e tempestiva è stata la presa di posizione del Partito rispetto a tutti i problemi concreti, e in specie a quelli dell'avviamento alla riforma tributaria, additando e sostenendo, non con enunciazioni teoriche o astratte o mitiche, ma con piena aderenza alla realtà, le soluzioni democratiche di quei problemi, ispirate sempre ai principii della giustizia tributaria.

Diremmo che in questa materia le impostazioni del P. R. hanno ottenuto notevole successo nei progetti governativi, se non rimanessero intatte, e gravi, le nostre riserve circa la scomposizione dei tempi di attuazione della riforma fiscale, e inappagata l'esigenza di una adeguata organizzazione amministrativa.

E' questa una seria battaglia di alto valore politico e sociale che il Partito Repubblicano ha sostenuto e sostiene.

Di tutta questa azione de Partito, alla quale ho appena accennato, potremmo essere pienamente soddisfatti, se non dovessimo rilevare il deficiente « sfruttamento » propagandistico che il Partito ha fatto di essa, e la non sempre adeguata e tempestiva traduzione dei motivi adottati in « azione » politica.

Bisogna che per l'avvenire l'intero Partito, a cominciare da tutti i suoi dirigenti centrali e periferici sappia in proposito dimostrare un maggiore impegno.

ESIGENZE DELL'AZIONE REPUBBLICANA

7. - Quali sono i problemi che la situazione politica attuale propone all'attenzione del P. R. e, quindi, del Consiglio Nazionale?

In primo luogo un problema generale e immanente che per noi, e in questo momento, è particolarmente acuto: quello della « presenza » del P. nella vita nazionale. Problema particolarmente acuto per il nostro P. il quale, dal 2 giugno 1946, ha dovuto compiere — non lo si dimentichi mai neanche quando si debbono pesare successi e insuccessi — una vera rivoluzione per adattare la sua azione a una nuova situazione storica, evitando insieme il pericolo di una mera sopravvivenza protestataria, moralistica e massimalistica, e quello opposto, e non meno grave, di una soddisfatta e inerte accettazione della realtà. Problema particolarmente grave in questo periodo, perchè « presenza » significa azione autonoma e caratterizzata, e resa estremamente difficile dalla semplicistica polarizzazione dell'opinione pubblica.

Questo problema va, sì, risolto in buona parte sul piano propagandistico e organizzativo, mercè il *risveglio* di molte energie repubblicane, ma va anche affrontato e risolto sul piano degli atteggiamenti politici.

Si illude chi lo reputa di più facile soluzione all'opposizione che al governo. Al governo o all'opposizione, forse più nel secondo che nel primo caso, il problema esiste egualmente, e non ammette soluzioni miracolistiche. E' questione di capacità, di coerenza, di stile, di tenacia, di pazienza nello scegliere e nell'imporre all'attenzione del Paese i « temi » della nostra azione.

LA FORMULA DI GOVERNO

8. - Ed eccoci al problema del Governo e della sua formula, alla questione che, non senza esagerazione, in tutti i dibattiti interni dei Partiti, in questo periodo, è presentata come assorbente di tutte le altre.

Il quesito per noi è questo: persiste la validità della formula che fu approvata al Congresso di Roma? (E' superfluo ricordare che, ora come allora, il problema non è astratto, ma

concreto, giacchè è esclusa ogni pregiudiziale positiva o negativa di partecipazione al Governo della Repubblica. Pertanto non è dato immaginare situazioni irreali e, per esempio, prescindere dal peso delle forze politiche in gioco in Italia).

La coalizione governativa e la partecipazione ad essa del PRI, fu determinata — sullo « sfondo » di una situazione internazionale che a nessuno è lecito ignorare — dall'esigenza di difendere la democrazia da due pericoli; dal pericolo del sovvertimento totalitario comunista — diventato concreto e attuale dopo l'abbandono, da parte del Partito Comunista, della politica di costruzione e collaborazione democratica abbracciata nel 1941 — e dal pericolo di slittamento del massiccio Partito Democratico Cristiano verso un regime paternalistico di destra.

Solo chi non percepì che il primo dei due pericoli, e lo ritenga oggi superato almeno sul piano insurrezionistico, può concludere che l'esigenza che portò il P. R. al governo è soddisfatta, e perciò la formula partecipazionista è esaurita.

A questa soluzione non può giungere invece chi tenne presente anche il pericolo che poteva nascere dall'isolamento della democrazia cristiana; o può giungervi soltanto: *a*) se crede che, dal punto di vista delle garanzie democratiche, un governo di sola democrazia cristiana sia identico a un governo di coalizione; *b*) oppure se crede che esista oggi in Italia una terza e più sicura alternativa democratica. Ma entrambe queste opinioni, a mio avviso, sarebbero errate.

MODI, CONSEGUENZE ED ESIGENZE DELLA COLLABORAZIONE

9. - Il « prezzo » della partecipazione al governo, cioè dell'adempimento di questo *dovere* democratico è stato, per un partito come il nostro — minoranza idealistica e intransigente — assai alto. E ciò spiega il disagio di alcuni amici. Ma questo prezzo appare — e bisogna evitare che sia — ancora più alto, per le false, o supposte, implicanze e conseguenze della nostra partecipazione alla coalizione governativa.

a) Partecipare lealmente e seriamente al governo, come fa il P. R., non significa innanzitutto, e non deve significare, confusione o rinunzia ideologica e programmatica, quindi propagandistica.

b) Egualmente non significa — e non deve significare — « conformismo », ma iniziativa e viva partecipazione alla formazione dell'azione di governo, per l'attuazione del programma che sta alla base della coalizione e che impegna tutti i partecipanti a questa, indipendentemente dal loro peso elettorale.

c) La necessaria unità dell'azione di governo non deve essere trasferita, come erroneamente può avvenire, su altri e diversi piani. Questo è il più vasto campo delle false implicanze, accettate talvolta così dai troppo zelanti sostenitori, che dai critici della partecipazione (recentemente, ad esempio, non è mancato chi ha erroneamente visto un rapporto fra la coalizione governativa e la progettata unificazione FIL-LCGIL).

E' utile insistere sul punto (b) specialmente in relazione al fatto che, anche a seguito di recenti episodi — affrontati dal P. R. con una consapevolezza delle sue responsabilità democratiche universalmente riconosciute — il problema del governo si riproporrà fra qualche mese. Il Consiglio Nazionale non può giudicare oggi una situazione politica di cui ancora non si conoscono i termini, nè può decidere su ipotesi, ma, a mio avviso, esso deve insistere perchè le linee di una azione governativa di coalizione siano, in tale occasione, chiaramente specificate, e deve indicare agli organi del partito le esigenze delle quali crede necessaria la soddisfazione.

Tra queste ritengo che debbano essere comprese tutte quelle che in sede di consuntivo ho già accennate come proprie del Partito, e che non sempre furono sinora adeguatamente soddisfatte. E poichè uno dei malanni fondamentali della situazione attuale è costituito dalla inerzia della macchina burocratica, la quale impedisce o ritarda enormemente il perfezionamento e la realizzazione di ogni progetto di rinnovamento o di riforma, e tutto fa ristagnare, credo che debba essere posta in primo piano la condizione di un solidale impegno del governo per la semplificazione e la modernizzazione — anche tecnica — dello strumento burocratico, senza di che sarà vanificato ogni impulso di rinnovamento nel nostro Paese.

Ma sono accenni, ed è augurabile che il Consiglio Nazionale discuta e concretizzi queste esigenze dell'azione governativa in tutti i campi.

LA « TERZA FORZA »

10. - Infine una questione di schieramento politico, cioè il problema della cosidetta « terza forza ». E' viva l'esigenza nel Paese della creazione — mediante un accordo o « cartello » fra partiti minori affini — di una forza politica capace, da una parte di una azione comune più efficace di quella consentita ai singoli partiti, dall'altra di esercitare sugli elettori italiani l'attrazione che deriva appunto dalla possibilità di una tale azione più efficace e dalla esclusione del timore del « voto sprecato » che, purtroppo, nelle competizioni elettorali recenti ha allontanato tanti elettori dai minori partiti.

Di fronte a questa esigenza reale della vita italiana, la difficoltà del problema sta nel pericolo di una sua impostazione su un piano negativo, protestatario, velleitario, oppure su un piano di matrimoni elettorali senza stima.

Bisogna mettersi su tutt'altro piano. Ferma l'autonomia ideologica e organizzativa dei partiti, bisogna stabilire obiettivamente, cioè senza « concessioni » più o meno convinte, o tanto meno scambi e compromessi, quali sono, *rispetto a un certo numero di problemi concreti fondamentali della vita italiana in questo periodo*, le posizioni dei partiti. L'unione è possibile, anzi spontanea, quando queste posizioni siano eguali, perchè soltanto allora è possibile presentarsi con un impegno di azione politica comune rispetto a quei problemi.

Una battaglia elettorale comune presuppone la detta unità sul piano dell'azione.

La volontà dei partiti di soddisfare l'esigenza della « terza forza » deve esercitarsi nel senso di accantonare l'isolazionismo pregiudiziale e i dissensi secondari o finalistici (lasciando a ciascun partito di agitare intero e intatto il suo programma), ma non può e non deve arrivare alla finzione di convergenze inesistenti, o all'accantonamento di problemi essenziali, rispetto ai quali bisogna essere d'accordo per rappresentare una forza attiva.

Restare su questo piano può significare limitare l'ampiezza di un accordo, ma significa evitare ogni pericolo di combinazioni effimere e trasformistiche, delle quali in Italia non sono mancati esempi anche recenti.

Credo che il Consiglio Nazionale, riconosciuta l'esigenza della « terza forza », debba dichiarare che la via per soddisfarla è quella indicata, e in questo senso impegnare gli organi direttivi del Partito.

11. - Con questi cenni introduttivi ho inteso indicare al Consiglio Nazionale i temi principali della discussione, non restringere il campo di questa, che la Direzione si attende ampia, serena, concreta, spoglia d'ogni personalismo, degna della responsabilità democratica che il Partito Repubblicano ha di fronte al Paese.

Roma, 11 *novembre* 1949.

66

6ª RIUNIONE
della Direzione del Partito

Roma, 4 novembre 1949

O. D. G.

La situazione politica.

La discussione

Alla riunione hanno partecipato per la Direzione gli amici Amadeo, Bartoli-Macrelli, Bardanzellu, Boneschi, Campi, Calvi, Ciangaretti, Chiostergi, La Malfa, Mazzei, Morea, Pacciardi, Pasqualini, Protti, Reale, Romualdi, Salmoni, Simonelni, Visentini; per i Gruppi Parlamentari gli amici Belloni, Camangi, Malintoppi, Tibaldi-Chiesa. La Federazione Giovanile era rappresentata da Mele.

Assenti giustificati Boeri, Cifarelli, De Vita, Macrelli, Parri Ferruccio, Sommovigo.

Interventi nella discussione generale: Reale, La Malfa, Simoncini, Camangi, Chiostergi, Boneschi, Romualli, Tibaldi-Chiesa, Pacciardi, Mazzei, Bardanzellu.

Interventi nella discussione sul Consiglio Nazionale: Reale, La Malfa, Simonelni, Chiostergi, Ciangaretti, Tibaldi-Chiesa, Pasqualini.

Le deliberazioni

La Direzione del Partito Repubblicano Italiano, presa in esame la situazione politica, considerato che il Partito Socialista dei Lavoratori Italiani ha dichiarato di mantenere inalterato il suo appoggio al governo;

approva la linea politica fin qui seguita dal Comitato Esecutivo e dai Gruppi Parlamentari Repubblicani insieme riuniti;

e — riaffermando che il Governo nella sua politica deve rimanere fedele allo spirito e al programma della coalizione che lo ha finora sostenuto — chiede che il problema aperto dalle dimissioni dei ministri socialisti sia risolto nell'ambito del Governo. (Approvato alla unanimità).

La Direzione del Partito Repubblicano Italiano, in relazione alla situazione politica delineatasi, decide il rinvio del Consiglio Nazionale ai giorni 1, 2, 3 dicembre, autorizzando il Comitato Esecutivo ad anticipare la convocazione in caso di necessità. (Approvato a maggioranza).

LA SOTTOSCRIZIONE
fra i membri della Direzione e fra i parlamentari repubblicani

Ministri: Randolfo Pacciardi, L. 20.000; Carlo Sforza, L. 20.000.

Senatori: Giulio Bergmann, lire 10.000; Gian Battista Boeri, lire 10.000; Cipriano Facchinetti, lire 10.000; Cino Macrelli, lire 10.000; Enrico Malintoppi, lire 10.000; Ferruccio Parri, lire 10.000; Gian Battista Raja, lire 10.000; Aldo Spallicci, lire 10.000.

Deputati: Ezio Amadeo, lire 10.000; Giulio Andrea Belloni, lire 10.000; Ludovico Camangi, lire 10.000; Giuseppe Chiostergi, lire 10.000; Francesco De Vita, lire 10.000; Ugo La Malfa, lire 10.000; Mary Tibaldi Chiesa, lire 10.000.

Membri della Direzione: Battista Bardanzellu, lire 5.000; Maria Teresa Bartoli-Macrelli, lire 5.000; Mario Boneschi, lire 5.000; Antonio Calvi, lire 5.000; Giorgio Campi lire 5.000; Vincenzo Ciangaretti, lire 5.000; Michele Cifarelli, lire 5.000; Enrico Isoppi, lire 5.000; Vincenzo Mazzei, lire 5.000; Alfredo Morea, lire 5.000; Giovanni Pasqualini lire 5.000; Mario Protti, lire 5.000; Guerrino Ravaioli, lire 5.000; Oronzo Reale, lire 5.000; Nicola Romualdi, lire 5.000; Claudio Salmoni, lire 5.000; Franco Simoncini, lire 5.000; Amedeo Sommovigo, lire 5.000; Bruno Visentini, lire 5.000.

Una giornata di lavoro
PER IL PARTITO

Per la stabilità della Repubblica, per l'avvenire della democrazia,

Sottoscrivete !

Per l'affermazione dell'Idea Repubblicana,

Sottoscrivete !

Per lo sviluppo della propaganda repubblicana,

Sottoscrivete !

Per l'affermazione dell'azione sociale repubblicana,

Sottoscrivete !

Per una seria preparazione per le elezioni regionali, provinciali e comunali,

Sottoscrivete !

***NUOVI ISCRITTI**: ogni iscritto dovrebbe portare un nuovo iscritto.*

***NUOVE SEZIONI**: ogni sezione dovrebbe promuovere la costituzione d'una nuova sezione in una località vicina; ogni Federazione e Consociazione dovrebbe promuovere la costituzione di nuove sezioni nel territorio della rispettiva giurisdizione; bisogna avere almeno una Sezione del Partito in ogni comune.*

***GRUPPI FEMMINILI E GIOVANILI**: presso ogni sezione bisogna costituire il gruppo femminile e giovanile.*

***CIRCOLI D'ASSISTENZA E RICREAZIONE**: ogni Sezione dovrebbe promuovere, nell'interesse dei soci, la costituzione di un Circolo d'Assistenza e Ricreazione aderente al Movimento d'Azione Sociale.*

TIP. « MINERVA » - ROMA

C/f Affari riservati Direzione PRI (1) 9h 25-5-49 C1

- Debbo dire la preoccupazione della Città di Pella, che non capita l'errore anteriore alla politica finanziaria - L'ot che scopre il sistema di controllo della stabilità di una tariffa dell'elastricità per interpretazione e classificare le varie fasi della situazione economica -

- Concezione della politica del lavoro come politica di sviluppo come grande preoccupazione -

- Non l'abbiamo adesso prima la critica la confusione con i tempi presenti onde il vero sviluppo del problema che esiste attraverso l'inflazione -

- Segnare l'orizzonte di una maggiore elasticità - Aprire la strada a un processo deflazionistico -

- la politica espansionistica del Mussolini e i nostri crediti in Africa Orientale
- l'industrializzazione del Piemonte sulla base della situazione
- la struttura della popolazione piemontese: densità, movimento naturale, migrazioni interne
- produzione agricola: importanza relativa dei vari prodotti, produttività, tecniche
- produzione Pelle: forme del progresso del Fascismo
  - P.N.L.I. e Federazione: politica finanziaria
  - agricoltura
  - Opere pubbliche: importanza della produzione agricola
- per Lattuada: contrapposizione economica politica di fini tariffari investimenti di capitali dello Stato. Via per una politica di produzione

Per ridurre i deficit Bilancio St. per far fronte
69
Capitolo di spesa -
Cella Camera finanza, a fronte alle spese dello Stato
per [illegible] improduttive - Non è possibile
a un primo [illegible] spese statali produttive -
- Stremere fronte su tutto, ciò vuol dire quasi
a un livello antegnerra di forze lavoro - Ma
ci mancano coi redditi prodotti - Ognuno profitt
fondo dell'intreccio mercantile col cont. -
Se cogliere questo punto è come -
Scoprire un altro autore (il Keynes) per dare rifle
si all'economia italiana e [illegible] farla uscir
da questa strettoia -
Politiche tradizionale: bilancio è un grande strum
finanziario - Interventi, anche se non chiari.

L. M. prende le mosse da un problema di oggi -
la stasi: le più Americane se ne preoccu-
pano poco - risolvere con la sola stabilità mo-
netaria, che ci hanno richiesto. Siamo troppo c
che abbiamo conseguito? — Il mercato
se lo stato fa investimenti aggiuntivi, avremo il mercato
il pericolo è l'inflazione —

Politica antidisoccupaz. (4) e politica sul
Mezzog. c'è politica di stabilità sociale,
ecc. quella x cui pensano gli americani
Quando penseremo ad una politica di incremento
degli investimenti —

- La quale differenza fra la politica seguita
ce 2 vera: problema causa della Italia:
disoccupaz. e sottosviluppo —
Gli Americani dicono che i Mezzogiorni devono
fare la loro rivoluzione, cioè,
devono fare il loro sforzo verso le produzioni
per mercato estero, come Francia, Inghilterra, ecc. fanno —
- Ma l'O.E.C.E. vuole da governi una
sola politica di risanamento, non
anzi nel 1952 - ma se non la facciamo
francia e Inghilterra: la loro politica la vuole, noi
la vogliamo tutti, altrimenti perdiamo i mercati
Intanto se l'Oece non lavora a creare anzi —
Quindi alla vostra fine investimenti dal Piano
Marshall: opere pubbliche —

favorevole a una politica di investimenti
nelle fonti di profitto, quando l'accordo intervenu-
to ci appaia una buona soluzione e un accor-
gimento nello sforzo urgente di ammoderna-
mento degli impianti industriali —

Spero non abbiamo avuto la ~~forza~~ capacità di
aggiungere qualcosa su alcuni loro
postulati —
Sulla base di fatto ora ~~y~~ discorso che avrebbe
fatto Einaudi un anno fa — —

Bergmann: Prendere posizione sulla politica
doganale - La trasformazione repubblica
Cenni di prospettiva —

Vilentini: Non basta che lo Stato controlli le leve
del potere economico: bisogna che
Stato vi sia che disponga anche utile per
Vanto il funzionamento di tale leva (???
Falck: Gli americani fabbricano ferro a prezzi
prezzi di tale interesse —
Necessità di precisare la direzione, anche per tranquillizza-
re il ceto economico —

Cenni sulla struttura della trasformazione dello Stato e sulla necessità di un controllo economico

LA VOCE REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Anno XXIX - N. 124 - L. 15

Mercoledì 25 maggio 1949

Politica interna e politica economica nelle risoluzioni della Direzione del P.R.I.

La difesa delle istituzioni democratiche deve essere mantenuta e rinvigorita estendendo la vigilanza e l'intervento degli organi dello Stato nei confronti delle manifestazioni e provocazioni neofasciste e restauratrici - L'economia italiana, vicina al livello di anteguerra, presenta condizioni sufficienti di stabilità e tranquillità finanziarie - Possibilità di un'espansione per affrontare la disoccupazione e i problemi del Mezzogiorno - Necessità di una più stretta collaborazione con le autorità preposte al piano Marshall - La questione del rinnovamento tecnico degli impianti - La lotta contro i consumi di lusso

Il comunicato

Nei giorni 23-24-25, come già annunciato, si è riunita in Roma la Direzione del Partito Repubblicano Italiano, con l'intervento dei rappresentanti repubblicani al Governo e nei due rami del Parlamento.

La larga discussione che si è svolta sulle relazioni: politica, di Ugo Della Seta; organizzativa, di Franco Simoncini; sindacale, di Sammaritano e di Enrico Parri; sul finanziamento del Partito, di Bardazzella; sulla politica economica e finanziaria, di Ugo La Malfa; sui lavori della Commissione per l'esame dei progetti di riforma agraria, di Giovanni Conti, ha permesso di constatare e riaffermare il concorde giudizio della Direzione, fra l'altro:

1) Nel riconoscere che la politica di difesa delle istituzioni democratiche deve essere mantenuta e rinvigorita estendendo la vigilanza e l'intervento degli organi dello Stato, centrali e periferici, esecutivi e giudiziari, nei confronti delle manifestazioni e provocazioni neofasciste e restauratrici, le quali, prima che una minaccia all'ordine democratico e repubblicano, costituiscono un'intollerabile offesa al sentimento del popolo italiano;

2) Nel riconoscere del pari la necessità di una vigile e non sfiduciata resistenza da parte dei democratici italiani, e in prima linea dei repubblicani, ad ogni manifestazione di un reazionario sistema di governo e di sovraperfezionamento, il quale finirebbe col colpire il regime democratico nel suo fondamento morale;

3) Nel pieno apprezzamento della battaglia per la libertà sindacale e per la difesa del sindacalismo dalla soggezione ai partiti, combattuta vigorosamente dagli esponenti repubblicani nella C.G.I.L., e nell'apprezzazione degli sviluppi di tale battaglia finali nella deliberazione del Comitato Esecutivo del M.A.S. ieri pubblicata;

4) Sulla necessità di un allargato e tempestivo svolgimento della politica economica e finanziaria, secondo le linee indicate nella relazione dell'amico La Malfa e nella mozione approvata dalla Direzione;

5) Nel sottolineare come la recente costituzione del Consiglio dell'Europa apra prospettive di una politica di maggiore unità europea, condizione e avvio a quegli sviluppi federativi dai quali dipende il progresso democratico e pacifico dei popoli, la quale quadro di cooperazione europea deve essere ispirato e attuato in direzione seria e responsabile dei diritti italiani rispetto ai mandati africani, secondo l'orientamento che ha finora guidato il Governo italiano e che deve essere mantenuto.

La Direzione ha preso atto con soddisfazione dell'affermazione compiuta nelle recenti elezioni sarde dalle liste alleate del Partito Sardo d'Azione e del P.R.I., le quali hanno rappresentato, nella particolare situazione regionale, quella posizione di democrazia al cui sviluppo sono legati la stabilità politica e il progresso della Nazione.

La Direzione del P.R.I. ha richiamato tutti gl'iscritti del Partito e specialmente coloro che hanno funzioni direttive e rappresentative, alla necessità di una coordinazione sempre più stretta delle rispettive attività; e ha proposto ha apprezzato all'unanimità una serie di norme. La Direzione ha infine rivolto un appello a tutti i repubblicani per l'intensificazione dell'opera di organizzazione, di propaganda e di proselitismo.

La mozione economica

La Direzione del P.R.I. ha preso in esame la situazione economica e finanziaria dell'Italia, constata che l'attività privata e pubblica di ricostruzione ha portato il Paese a un livello di produzione assai vicino a quello di anteguerra, che la politica di difesa della lira e di risanamento del bilancio statale ha realizzato condizioni sufficienti di stabilità e di tranquillità. Il Partito ritiene quindi che il primo obiettivo dell'attività dei governi democratici, diretto a riportare il Paese, coll'aiuto del popolo americano, al livello economico dell'anteguerra, si possa considerare nel complesso raggiunto.

Il Partito ritiene tuttavia che già nel periodo prebellico si presentano all'Italia problemi economici assai gravi, come quello dell'eccedenza di mano d'opera e delle emigrazioni, assenti o scarsamente sviluppate durante il periodo fascista, del Mezzogiorno. Le Autorità americane preposte all'attuazione del piano Marshall hanno riconosciuto l'esistenza di questi problemi, hanno dichiarato che l'aiuto americano non tende a raggiungere un equilibrio della bilancia dei pagamenti, ma l'equilibrio nel suo livello di attività produttiva capace di assicurare stabilità economica e sociale e hanno suggerito una politica di maggiori investimenti (specialmente nei settori fondamentali: forze motrici, impianti industriali, ecc.). Il Partito Repubblicano afferma che il Governo, in collaborazione colle autorità preposte al piano Marshall, possa e debba iniziare una azione rivolta a dare maggior vigore all'intera vita economica nazionale.

Allo scopo di evitare ogni minaccia di inflazione derivante da più vasti investimenti, il Partito, fedele alla politica di stabilità monetaria, ritiene che tali investimenti debbano essere fondati sulla attuazione massima della quota annuale di aiuti Marshall, evitando le perdite che si sono verificate nell'anno in corso, e sulla maggiore elasticità possibile degli aiuti così da impedire sovrabbondanza di prodotti non idonei o scarsità di prodotti idonei al fine indicato.

Il Partito considera altresì che la possibilità di una maggiore espansione economica senza pericoli inflazionistici sia realizzabile quando, attraverso una più stretta collaborazione tra gli organi del Governo italiano e le autorità preposte all'attuazione del piano Marshall, questo, nello spirito delle dichiarazioni del Presidente Truman, riconosceste: 1) che per il fatto della esistenza di un eccesso rilevante di mano d'opera e di varie zone economiche povere ed arretrate, l'Italia ha problemi economici diversi, per alcuni essenziali aspetti, da quelli degli altri Paesi occidentali e ha bisogno di forme di assistenza e di aiuto adatte alla soluzione dei suoi specifici problemi; 2) che il criterio dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti non è decisivo per giudicare della economicità italiana, in quanto l'Italia, come paese a mercato interno povero, può raggiungere quell'equilibrio più presto degli altri Paesi, pur restando le condizioni economiche e sociali assai e difficili e instabili; 3) che il ritmo dei pagamenti degli interessi e dei capitali per gli aiuti Marshall, diverso da quello degli altri Paesi, aggrava ulteriormente la sua situazione economica e finanziaria.

Il Partito considera che accanto ai problemi dei grandi investimenti statali, si pone in Italia il problema degli investimenti privati per rinnovamento tecnico e ampliamento degli impianti esistenti. A questo riguardo esso rileva il pericolo che la gara di modernizzazione degli impianti tra i vari Paesi europei porti alla creazione di nuove capacità produttive superiori alle possibilità dei mercati di sbocco, e sul pericolo opposto che, in questa gara di rinnovamento tecnico, l'Italia rimanga assai indietro perdendo ogni capacità di concorrenza futura. Il Partito ritiene che compito dell'OECE sia di coordinare organicamente le iniziative dei Paesi Europei in modo da evitare, in maniera che esse siano proporzionate alle effettive possibilità dei mercati di sbocco, senza investimenti inutili o dannosi, e in maniera altresì che il rinnovamento tecnico non avvenga in alcuni Paesi a scapito di altri.

Il Partito Repubblicano richiama infine l'attenzione sulle condizioni di insufficiente e arretrato funzionamento in cui si sono sviluppate rispettivamente l'industria privata e la pubblica in questo primo periodo di attività e che possono aggravarsi nella urgenza dei problemi e nella impossibilità di ricostituire rapidamente congegni statali di guida e di direzione della vita economica. Questo stato di cose non può perpetuarsi senza grave danno per la produzione nazionale. Occorre coordinare strettamente le iniziative pubbliche e private; e operare arditi, con mezzi e con uomini sicuri di disciplina e di controllo, perchè i due campi di azione si rinnovino e si sviluppino rispettivamente, ma in modo approvato e con idonei sistemi di disciplina e di controllo, perchè l'uno e l'altro si rinnovino e si sviluppino rispettivamente, ma in modo coordin

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 123 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Martedì 24 maggio 1949

PER UNA REALE TUTELA E PER EFFETTIVE CONQUISTE DEL LAVORO

I lavoratori repubblicani escono dalla CGIL

per promuovere un sindacalismo libero da influenze politiche

I risultati del referendum fra i lavoratori repubblicani: il 92,03 per cento dei votanti favorevole all'uscita dalla Confederazione socialcomunista - Costituito un "Comitato d'iniziativa„ per stabilire contatti con altri movimenti sindacali che propugnano l'indipendenza del Sindacato da interferenze di partiti - Una risoluzione del Movimento di Azione Sociale - I lavori e un ordine del giorno della Direzione del P.R.I.

Il comunicato

A conclusione dei suoi lavori la Direzione nazionale del Movimento di Azione Sociale ha diramato il seguente comunicato sui dati relativi al referendum:

« La Direzione Nazionale del Movimento d'Azione Sociale, riunitasi in Roma nei giorni 21 e 22 maggio 1949, ha proceduto alle scrutinio dei dati relativi al referendum svoltosi fra i lavoratori repubblicani in ottemperanza a quanto stabilito dal Consiglio Nazionale del Movimento d'Azione Sociale, nella riunione tenutasi a Roma dal 5 al 7 febbraio u. s.

Il Referendum ha dato i seguenti risultati:

— Si è dichiarato contrario alla politica seguita dalla C.G.I.L. il 92,1% dei votanti;
— Favorevoli il 6,80%.
— Non si è pronunciato il 0,30%.
— Si è dichiarato contrario alla permanenza nella C.G.I.L. il 92,20% dei votanti;
— Favorevoli il 7,10%;
— Non si è pronunciato il 0,60%.

La Direzione Nazionale del M.A.S., preso atto della volontà dei lavoratori così democraticamente e chiaramente espressa, ne fa tesoir le logiche conseguenze dichiarando l'uscita dei lavoratori repubblicani dalla C.G.I.L., e ha deciso di convocare al più presto possibile il Consiglio Nazionale allargato.

La risoluzione

Inoltre, la Direzione del Movimento di Azione Sociale, ha elaborato la seguente risoluzione:

Il Movimento Sindacale Repubblicano è nato sulle rovine della guerra per volontà unanime di lavoratori decisi di impiegare liberamente le energie affratellate in difesa dei loro interessi professionali, e per stimolare e promuovere le iniziative sociali tendenti all'emancipazione del lavoro da ogni forma di sfruttamento. Obbligato ad operare in un movimento di correnti politiche che — speculando sulle giuste aspirazioni unitarie — avevano monopolizzato il movimento operaio italiano, lungamente e pazientemente operò per farne strumento attivo e responsabile della ricostruzione morale e materiale della Nazione.

Invece i comunisti utilizzarono l'organizzazione sindacale comune come mezzo di diffusione di odio di classe, onde evitare che i lavoratori italiani non fossero d'animo di ribellione contro l'ordine repubblicano, e impostarono i maggiori problemi sindacali in guisa da assicurare le opere di ricostruzione materiale e di consolidamento costituzionale della nazione, alle esuli le esigenze del popolo nuovo dello stesso.

Il Movimento Sindacale Repubblicano, fermamente deciso ad operare per l'interesse e per la difesa dei lavoratori nell'ambito delle esigenze generali della nazione, fu costretto a reagire all'altrui azione demolitrice con una opposizione resa sterile dal prepotere dei comunisti, procurandogli ulteriormente persecuzioni e violenze.

Un movimento sindacale come quello repubblicano, che ha animato in ogni tempo le lotte per l'emancipazione operaia nello spirito della tradizione italiana, non poteva assistere al dilemma: deviare dalla giusta via o farsi vittima dell'arbitrio e della violenza, senza tradire i principi da cui trasse vita ed avrà vigore la Repubblica Italiana.

I lavoratori repubblicani, interpreti in proprio libera coscienza, hanno risposto NO al dilemma comunista e decisi di riprendere il faticoso cammino delle proprie conquiste, con la dignità che si conviene ad uomini liberi, affratellati con tutti i lavoratori, credenti anche essi che ogni conquista del lavoro, per essere fattore di progresso sociale ed economico, debba essere realizzata con mezzi che non offendano il patrimonio comune di civiltà nazionale.

I lavoratori repubblicani con tali decisioni non hanno fatto che trarre le necessarie conseguenze dalla volontà della maggioranza della C.G.I.L. di ritornare liberi dalla casa comune e portando dell'azione sindacalistica dei dirigenti comunisti, riaffermando i principi basilari della propria azione si sono posti di compiere opera chiarificatrice e di riportare in fabbrica nei lavoratori che si allontanarono dalla vita attiva del sindacato, perché dirigenti faziosi non seppero tutelare l'efficienza dell'organizzazione ed i loro interessi reali.

La Direzione Nazionale del Movimento, in seguito a queste decisioni, ha proceduto alla immediata nomina di un Comitato di iniziativa con l'incarico di stabilire contatti con altri movimenti sindacali, allo scopo di mettere in condizione il Consiglio Nazionale — che si convocherà in Roma a breve scadenza — di prendere le necessarie decisioni per la costituzione di una organizzazione sindacale libera da ogni influenza di partito che interpreti le volontà e le aspirazioni della generalità dei lavoratori italiani, al di fuori di ogni spirito classista assoverato, e faziose e miri per una nuova via al raggiungimento dell'unità d'azione sindacale.

L'o. d. g. della Direzione del P. R. I.

La Direzione del P.R.I. che ha iniziato i suoi lavori questo scorso e che li terminerà stasera, diramando un comunicato e una mozione conclusivi, ha ieri approvato il seguente o.d.g. in merito al problema sindacale:

« La Direzione del P.R.I. prende atto della dichiarazione del Movimento di Azione Sociale e delle spirito che la anima ed invia il suo caldo saluto ed il suo fervido augurio ai lavoratori repubblicani che, dopo una lunga e difficile lotta, si accingono, con organizzazione e con mezzi più adeguati alla loro libera emulazione, a vincere a più nobile conquista del lavoro.

La Direzione esprime il suo riconoscimento alla Direzione del P.R.I. e ai membri della Direzione del Movimento di Azione Sociale per l'opera da essi compiuta nella difesa delle libertà e dei diritti delle correnti sindacale repubblicana e democratica, e non solo nella settimana scorsa, ma anche nei precedenti dal momento della Costituente, quando, unici tra tutti i partiti democratici, si opposero alle altre correnti politiche che, speculando sulle giuste aspirazioni unitarie, miravano a monopolizzare il movimento operaio italiano, lungamente e pazientemente operò per farne strumento attivo e responsabile della ricostruzione morale e materiale della Nazione.

Invece i comunisti utilizzarono l'organizzazione sindacale comune come mezzo di diffusione di odio di classe, onde evitare che i lavoratori italiani non fossero d'animo di ribellione contro l'ordine repubblicano, e impostarono i maggiori problemi sindacali in guisa da assicurare le opere di ricostruzione materiale e di consolidamento costituzionale della nazione, alle esuli le esigenze del popolo nuovo dello stesso.

Il Movimento Sindacale Repubblicano, fermamente deciso ad operare per l'interesse e per la difesa dei lavoratori nell'ambito delle esigenze generali della nazione, fu costretto a reagire all'altrui azione demolitrice con una opposizione resa sterile dal prepotere dei comunisti, procurandogli ulteriormente persecuzioni e violenze.

Un movimento sindacale come quello repubblicano, che ha animato in ogni tempo le lotte per l'emancipazione operaia nello spirito della tradizione italiana, non poteva assistere al dilemma: deviare dalla giusta via o farsi vittima dell'arbitrio e della violenza, senza tradire i principi da cui trasse vita ed avrà vigore la Repubblica Italiana.

I lavoratori repubblicani, interpreti in proprio libera coscienza, hanno risposto NO al dilemma comunista e decisi di riprendere il faticoso cammino delle proprie conquiste, con la dignità che si conviene ad uomini liberi, affratellati con tutti i lavoratori, credenti anche essi che ogni conquista del lavoro, per essere fattore di progresso sociale ed economico, debba essere realizzata con mezzi che non offendano il patrimonio comune di civiltà nazionale.

I lavoratori repubblicani con tali decisioni non hanno fatto che trarre le necessarie conseguenze dalla volontà della maggioranza della C.G.I.L. di ritornare liberi dalla casa comune e portando dell'azione sindacalistica dei dirigenti comunisti, riaffermando i principi basilari della propria azione si sono posti di compiere opera chiarificatrice e di riportare in fabbrica nei lavoratori che si allontanarono dalla vita attiva del sindacato, perché dirigenti faziosi non seppero tutelare l'efficienza dell'organizzazione ed i loro interessi reali.

La Direzione Nazionale del Movimento, in seguito a queste decisioni, ha proceduto alla immediata nomina di un Comitato di iniziativa con l'incarico di stabilire contatti con altri movimenti sindacali, allo scopo di mettere in condizione il Consiglio Nazionale — che si convocherà in Roma a breve scadenza — di prendere le necessarie decisioni per la costituzione di una organizzazione sindacale libera da ogni influenza di partito che interpreti le volontà e le aspirazioni della generalità dei lavoratori italiani, al di fuori di ogni spirito classista assoverato, e faziose e miri per una nuova via al raggiungimento dell'unità d'azione sindacale.

L'o. d. g. della Direzione del P. R. I.

La Direzione del P.R.I. che ha iniziato i suoi lavori questo scorso e che li terminerà stasera, diramando un comunicato e una mozione conclusivi, ha ieri approvato il seguente o.d.g. in merito al problema sindacale:

« La Direzione del P.R.I. prende atto della dichiarazione del Movimento di Azione Sociale e delle spirito che la anima ed invia il suo caldo saluto ed il suo fervido augurio ai lavoratori repubblicani che, dopo una lunga e difficile lotta, si accingono, con organizzazione e con mezzi più adeguati alla loro libera emulazione, a vincere a più nobile conquista del lavoro.

La Direzione esprime il suo riconoscimento alla Direzione del P.R.I. e ai membri della Direzione del Movimento di Azione Sociale per l'opera da essi compiuta nella difesa delle libertà e dei diritti delle correnti sindacale repubblicana e democratica, e non solo nella settimana scorsa, ma anche nei precedenti dal momento della Costituente, quando, unici tra tutti i partiti democratici, si opposero alle altre correnti politiche che, speculando sulle giuste aspirazioni unitarie, miravano a monopolizzare il movimento operaio italiano, lungamente e pazientemente operò per farne strumento attivo e responsabile della ricostruzione morale e materiale della Nazione.

Invece i comunisti utilizzarono l'organizzazione sindacale comune come mezzo di diffusione di odio di classe, onde evitare che i lavoratori italiani non fossero d'animo di ribellione contro l'ordine repubblicano, e impostarono i maggiori problemi sindacali in guisa da assicurare le opere di ricostruzione materiale e di consolidamento costituzionale della nazione, alle esuli le esigenze del popolo nuovo dello stesso.

Il Movimento Sindacale Repubblicano, fermamente deciso ad operare per l'interesse e per la difesa dei lavoratori nell'ambito delle esigenze generali della nazione, fu costretto a reagire all'altrui azione demolitrice con una opposizione resa sterile dal prepotere dei comunisti, procurandogli ulteriormente persecuzioni e violenze.

Un movimento sindacale come quello repubblicano, che ha animato in ogni tempo le lotte per l'emancipazione operaia nello spirito della tradizione italiana, non poteva assistere al dilemma: deviare dalla giusta via o farsi vittima dell'arbitrio e della violenza, senza tradire i principi da cui trasse vita ed avrà vigore la Repubblica Italiana.

I lavoratori repubblicani, interpreti in proprio libera coscienza, hanno risposto NO al dilemma comunista e decisi di riprendere il faticoso cammino delle proprie conquiste, con la dignità che si conviene ad uomini liberi, affratellati con tutti i lavoratori, credenti anche essi che ogni conquista del lavoro, per essere fattore di progresso sociale ed economico, debba essere realizzata con mezzi che non offendano il patrimonio comune di civiltà nazionale.

I lavoratori repubblicani con tali decisioni non hanno fatto che trarre le necessarie conseguenze dalla volontà della maggioranza della C.G.I.L. di ritornare liberi dalla casa comune e portando dell'azione sindacalistica dei dirigenti comunisti, riaffermando i principi basilari della propria azione si sono posti di compiere opera chiarificatrice e di riportare in fabbrica nei lavoratori che si allontanarono dalla vita attiva del sindacato, perché dirigenti faziosi non seppero tutelare l'efficienza dell'organizzazione ed i loro interessi reali.

La Direzione Nazionale del Movimento, in seguito a queste decisioni, ha proceduto alla immediata nomina di un Comitato di iniziativa con l'incarico di stabilire contatti con altri movimenti sindacali, allo scopo di mettere in condizione il Consiglio Nazionale — che si convocherà in Roma a breve scadenza — di prendere le necessarie decisioni per la costituzione di una organizzazione sindacale libera da ogni influenza di partito che interpreti le volontà e le aspirazioni della generalità dei lavoratori italiani, al di fuori di ogni spirito classista assoverato, e faziose e miri per una nuova via al raggiungimento dell'unità d'azione sindacale.

I lavori della Direzione del Movimento di Azione Sociale

Nella giornata di ieri e di stamane si sono svolti i lavori della Direzione nazionale del Movimento di Azione Sociale, convocata per esaminare i risultati del referendum fra i lavoratori repubblicani sull'opportunità di uscire dalla CGIL.

La Direzione, dopo aver ascoltato le relazioni di Augusto Turchi e di A. C. Bonfantini, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si prende atto dei risultati del referendum, che hanno dato la maggioranza assoluta ai voti favorevoli all'uscita dalla CGIL, e si delibera di convocare il Consiglio nazionale del Movimento per il 28 maggio.

Per quanto riguarda gli adempimenti successivi, la Direzione ha deciso di costituire un Comitato di iniziativa, composto di sei membri, che avrà il compito di prendere contatti con altri movimenti sindacali democratici, che propugnano l'indipendenza del Sindacato da ogni influenza politica.

Nel corso della discussione, cui hanno partecipato largamente i vari quadri della Direzione, è stata ampiamente esaminata la situazione ed è emersa la volontà di pervenire la costituzione di un movimento sindacale che, pur non avendo carattere di partito, sia animato da spirito di fede e lavoratori credenti nella indipendenza del sindacato dai partiti e dall'azione di gruppi democratici e riformatori della Previdenza Sociale, in tema di democrazia progressiva.

Per seguire attentamente gli sviluppi della situazione e per prendere i necessari contatti con altre forze sindacali tendenti alle stesse obiettive, la Direzione del Movimento di Azione Sociale ha deciso di costituire un Comitato esecutivo, composto di sei membri, tra cui Turchi, Bonfantini, A. C. Bonfantini, Bonfantini, A. C. Bonfantini.

La Direzione, infine, ha deciso la convocazione del Consiglio Nazionale allargato del Movimento di Azione Sociale per decidere la struttura definitiva dell'organizzazione sindacale sulla base delle proposte che emergeranno dal convegno dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

I funerali del bracciante ucciso a Medaglia

MILANO, 23. — Si sono svolti questo pomeriggio i funerali del bracciante Pasquale Lombardi, ucciso domenica durante il tragico incidente di Medaglia. La cerimonia ha avuto luogo in forma privata, per espressa richiesta della famiglia, che ha voluto evitare ogni manifestazione di piazza. Il corteo funebre, partito dall'abitazione del defunto, si è diretto verso il cimitero di Musocco, dove la salma è stata tumulata.

Faziosità comunista durante un discorso di Pareti

PIACENZA, 23. — Il discorso pronunciato ieri a Piacenza dall'on. Pareti, segretario della Federazione Pensionati Italiani, è stato violentemente interrotto dalle grida provocatorie di alcuni elementi comunisti, che hanno tentato di impedire all'oratore di parlare. Pareti ha dovuto interrompere più volte il suo discorso per richiamare all'ordine i facinorosi, che si erano resi responsabili di gravi violenze contro i dirigenti democristiani della Federazione Pensionati Italiani.

Tutto ciò allega anche questo, da una settimana all'altra, accade di troppo nell'ordine del giorno interrogazioni che già si erano vedute iscritte e che giacciono senza risposta.

Per la seduta di oggi alla Camera, finita tutte le altre per le 16, è indetta a interrogazioni e interpellanze, ma si vedono per ognuno per le due interrogazioni presentate dagli onorevoli Bianco, della quale devono notare l'altra Bucci, e relative alle condizioni dei detenuti nel carcere giudiziario di Milano; direttanto va detto per le interrogazioni relative ai provvedimenti [illegible] Civile e Penale, relative alla cattura, operata il 1° e 2 aprile scorso di un cittadino marittimo [illegible] genovese, di nazionalità [illegible] Italiana.

V'è poi un'interrogazione dell'on. Montalbano, che richiede la urgente provvedimenti per i circa 600 disoccupati dell'[illegible] di Lenola (Latina), quasi — da circa cinque anni — senza lavoro, nonostante le loro [illegible] [illegible] dell'on. Aldo Natali che vuol conoscere tutta la verità sulla scomparsa del Consiglio comunale di Belmonte [illegible] [illegible] di Taranto, una donna, Lupia per nascere se il Governo intenda adottare provvedimenti di [illegible] [illegible] dei datori [illegible] dei cittadini [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible]

UA 112, sf. 2

74

Discorso di Capalli a Firenze

28 maggio 1949

Atlante Cf. e Firenze 26-5-49

- A tre anni dalla Repubblica - ~~bocciato~~
un bilancio di esperienza democratica

- Trento d'opera della costituzione generale e delle costituzioni particolari
~~dell'Italia~~ di un partito di opposizione pubblica quale il P.R.I.
costituzione di controllo e di propulsione democratica e sociale.

1) - Forze per l'attuazione della costituzione. Ordine e libertà
leggi fondamentali
ordinamento regionale

2) - La riforma agraria

- Si deve fare
- considerazioni regionali
- valorizzazione della piccola proprietà
- difesa della neonata proprietà contadina -

3) La ricostruzione e la politica economica e finanziaria

- de Gasperi e Einaudi
- le condizioni oggettive non favorevoli, che hanno aperto gli occhi ai problemi permanenti del Paese:
  - disoccupazione e investimenti
  - Mezzogiorno e investimenti
  - rimovimento impianti industriali -

4) La situazione finanziaria e le esigenze democristiane

- dal 14 luglio all'estate per il Patto Atlantico
- le esigenze di una politica finanziaria
- le gare democristiane di avvicinamento a partiti
- appello al coraggio e alla presenza degli esenti -

5) La politica estera

- Adesione in concreto del trattato di pace -
- Il Patto Atlantico e il problema della Germania
- L'unificazione europea e il federalismo del P.R.I.
- I "neocolonialismi" e la posizione italiana -

6) Lo schieramento politico

- L'unificazione socialista.
- L'unificazione democristiana.
- Possibile chiarificazione democristiana: l'autonomia politica e confessionalismo: il 20 settembre
- Il conflitto dei democristiani con Vaticano -

LATERZA-BARI 1147 2773

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 136 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Mercoledì 8 giugno 1949

I lavoratori giudicheranno

La nascita della Federazione Italiana del Lavoro solleva davvero — come afferma il Manifesto ai lavoratori lanciato dal Comitato promotore — un nuovo problema all'avvenire della classe lavoratrice, alla vita delle organizzazioni sindacali e al cammino del proletariato verso graduali conquiste sociali.

L'esigenza di un diverso orientamento nella vita del sindacalismo italiano era ormai — più un'aspirazione [illegible] organizzatori e di [illegible] un sentimento diffuso [illegible] mondo del lavoro: un'esigenza, si può dire, di vita in quanto la morbosa [illegible] delle funzioni [illegible] progressivo della [illegible] operai [illegible] forze perseguenti [illegible] — avevano [illegible] vita del movimento [illegible] e creato, nell'[illegible] lavoratori, [illegible] apatia, distacco [illegible] naturali [illegible].

Certo, non è un'impresa [illegible] costruire un nuovo [illegible], rifare la coscienza [illegible] ai ceti operai, [illegible] la fiducia, l'amore e l'attaccamento per le organizzazioni. Gli ostacoli sono di sulle spente: chi ha fatto un'esperienza dolorosa, tante anche le ombre, ha la naturale difidenza che hanno verso il fuoco coloro che si son scottati. La propaganda malevola, poi, degli avversari — che avversino il periodo, per loro, [illegible] stituito da un movimento sano di rinnovamento [illegible] di capovolgere le loro posizioni — pensa a fare il resto.

Due correnti, si dice, si sono unite per dar vita ad un nuovo organismo: non sempre due correnti, con i loro uomini, le loro ideologie, i loro avversari. E' vero. Ma noi riventichiamo il privilegio di questa origine, poichè essa conferisce al nostro tentativo un maggior grado di merito.

[illegible] d'origine del [illegible] il pregio dei [illegible] di [illegible] di [illegible] di

DOPO GLI INCIDENTI DI FORLÌ

L'atteggiamento dei lavoratori repubblicani nella vertenza degli stabilimenti Mangelli

Un manifesto alla cittadinanza - I comunisti hanno fatto fallire tutte le trattative rifiutandosi di accettare le proposte da loro stessi avanzate

FORLÌ, 1. — Mentre la situazione [illegible] Mangelli [illegible] ha assunto [illegible] dopo [illegible] ha assunto [illegible] dopo [illegible] ha assunto [illegible] dopo

Partito Repubbli

SEZIONE DI F

SABATO 28 MAGGIO 194

Piazza S

MICHELE C

Membro della Direzione Na

parlerà sul tema: **"Esperienze e prospe**

La cittadinanza è invitata a

blicano Italiano

DI FIRENZE

1949 alle ore 17.30 in

Strozzi

TARELLI

Nazionale del P. R. I.

nitive di democrazia in Italia,,

ad intervenire.

DA 112, pf 2

31

Discorso a Catanzaro

2 giu. 1949

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 144 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Venerdì 17 giugno 1949

Dal 18 aprile al 12 giugno

Sul risultato delle elezioni di Trieste non c'è molto da dire, che non appaia ovvio e scontato. Evidentemente, non c'è bisogno di spendere molta parola per constatare come il responso delle urne abbia avuto un grande valore positivo nella chiarificazione e affermazione della italianità di Trieste. Ma i quesiti politici posti agli elettori triestini erano due: l'altro investiva il problema giuliano nei rapporti internazionali, l'altro rifletteva l'allineamento delle parti politiche nella nuova amministrazione della città. Possiamo dire che anche questo secondo quesito ha ricevuto una risposta relativamente positiva, almeno perchè non sono state deluse le aspettative dell'estrema destra, in quanto questa sperava che non sarebbe stato possibile amministrare senza i suoi voti di ricatto; invece, un allineamento non distante da quello che si ha in campo nazionale e si potrà formare un'amministrazione che ripeta più o meno i lineamenti del governo.

Ma a questo punto le elezioni di Trieste ci offrono una nuova occasione per parlare in genere delle cose di casa nostra e per rispondere gli interrogativi che naturalmente si pongono quando si considerì il problema della democrazia nel nostro Paese.

Alla vigilia delle elezioni, nel Congresso della Democrazia Cristiana, l'on. De Gasperi identificava la sua posizione di governo, e in particolare nella Democrazia Cristiana, quella terza forza, della quale tanto si è parlato in Italia, e della quale finora così poco avevano parlato i democristiani cristiani. Con un linguaggio sereno e misurato, ma estremamente impegnativo, egli poneva la Democrazia Cristiana nella storia e di fronte alla storia, non tanto come partito, quanto come forza di governo nel senso più ampio del termine, come classe politica, come corrente e di civiltà a cui tutto deve servire.

Non crediamo che sia qui il caso d'insegnare con intenti di facile polemica, altri uomini, che trascinati dal parossismo di partito, da una specie di demagogia dell'ostilità e da un compiacimento cattivo gusto provinciale, trascorrevano a più drastiche ed esclusive contrapposizioni polemiche fra smarrimento e astiosità, chiudendo ogni valido motivo del tempo nello scontro fra due religioni di massa, e travolgendo ogni altra cosa nello schermo sopraesso da vecchi aforismi o da vocaboli di nuovo conio.

Ma la stessa impostazione dell'on. De Gasperi, con la quale si considera sostanzialmente risolto nel suo termini attuali il problema della democrazia italiana, da molto da pensare.

Oggi, non repubblicani potremmo — percentuali alla mano — compiacerci d'aver migliorato il 12 giugno la nostra posizione relativa, quale era risultata sul piano nazionale dalle elezioni del 18 aprile. Ma non è questo il problema. Non è qualche migliaio di voti a spostare la situazione d'un partito; e qui non si tratta neppure di guardare le cose da un esclusivo punto di vista di partito.

È chiaro che il 18 aprile il popolo italiano dette ragione alla Democrazia Cristiana; è chiaro che il 12 giugno il popolo di Trieste ha dato in buona parte ragione alla Democrazia Cristiana. Ma se il 18 aprile è responso, nella sue proporzioni, può psicologicamente e politicamente spiegarsi nella contingente esigenza di fare argine al comunismo, il 12 giugno questa ragione può essere stata valida solo fino ad un certo punto. Oggi il discorso si fa più positivo e più impegnativo; oggi è naturale che non si parli solo di tempo-ranee necessità di difesa, ma di democrazia, di cultura, di civiltà.

Lo stesso consolidamento d'una posizione fascista di estrema destra, rimedio necessariamente la D. C. su una piattaforma antifascista oltre che antimarxista, le toglie certe ombre, le sottrae a certi pericoli, le consente di attribuirsi una funzione di «terza forza», indice anzor più una parte della opinione pubblica a identificare nella Democrazia Cristiana tutte le istanze della democrazia: e se questa identificazione è in parte un equivoco, allora il risultato degli stessi elementi positivi ai quali abbiamo accennato potrà apparire, in avvenire, negativo.

A questo problema non si dà una risposta con la semplicistica formula dei liberali, attraverso il blocco nel governo o fuori del governo delle minoranze e laiche»: il puro laicismo, in

Franco Simoncini

(Continua in 4ª pagina)

TERMINA OGGI LA CONFERENZA DEI QUATTRO

Un accordo di massima sull'Austria e Berlino

Sarebbero regolate anche le relazioni fra Germania orientale e Trizona - Il Consiglio dei Ministri degli Esteri tornerebbe a riunirsi nel prossimo settembre

PARIGI, 16. — Dalla dichiarazione di personalità molto vicine alle quattro delegazioni risulta che la seconda parte della Conferenza dei Ministri degli Esteri si concluderà con la riunione odierna. I risultati di questa sessione di lavori non riguardano, a detta dei portavoce ufficiosi, il regolamento definitivo dei problemi in discussione, bensì consistono in un accordo di carattere generale, che sarà presentato a un'ulteriore riunione, che presumibilmente i quattro Ministri degli Esteri terranno nel prossimo settembre a Parigi. Questa conclusione della sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU a Mosca, come è previsto dalla «risoluzione» delle assise parigine.

Tutti i «quattro» hanno fatto delle riunioni a quattro, ufficiali e non. Gabriel Peri dell'Humanité di Parigi ha dato per certo che Bevin ha avuto un colloquio privato con Vishinsky, e da lui ricevuto un memorandum. Si ritiene che Bevin abbia fatto delle concessioni nella speranza di ottenere in cambio qualche cosa di più.

Il Consiglio comprenderebbe due parti: nella prima sarebbe stabilita una procedura di regolamento, su un piano sostanzialmente pratico, degli accordi economici tra la Trizona e la zona orientale della Germania. Tale procedura entrerebbe in pratica, almeno provvisoriamente, l'accordo di due Governi; il quali rimarrebbero padroni di fare o disfare le loro carte da gioco in Italia e Francia.

In questa sistema pratico, l'elemento fondamentale sarebbe costituito da regolari contatti fra i tre alti commissari occidentali e il commissario con gli incarichi diplomatici in Germania, fra i quattro comandanti militari a Berlino.

Il commissario occidentale potrebbe far un accordo di carattere generale sul trattato di pace con l'Austria, i cui lavori sarebbero già a 145 punto avanzati da far ritenere possibile che il trattato stesso possa essere firmato prima del prossimo settembre.

Di questo accordo nel trattato non potrebbe far cenno alcuno, poichè l'accordo stesso non sarebbe ufficiale. Questa conclusione sarebbe un documento ufficiale, rappresentante un compromesso fra il «progetto occidentale», emanato dalla Conferenza tre mesi sono, e il controprogetto presentato domenica scorsa da Vyshinsky, e da lui ripetuto ieri, con alcuni emendamenti nella seduta mattutina di ieri.

Il Consiglio comprenderebbe due parti: nella prima sarebbe stabilita una procedura di regolamento, su un piano sostanzialmente pratico, degli accordi economici tra la Trizona e la zona orientale della Germania. Tale procedura entrerebbe in pratica, almeno provvisoriamente, l'accordo di due Governi; il quali rimarrebbero padroni di fare o disfare le loro carte da gioco in Italia e Francia.

In questo sistema pratico, l'elemento fondamentale sarebbe costituito da regolari contatti fra i tre alti commissari occidentali e il commissario con gli incarichi diplomatici in Germania, fra i quattro comandanti militari a Berlino.

Il commissario occidentale potrebbe far un accordo di carattere generale sul trattato di pace con l'Austria, i cui lavori sarebbero già a 145 punto avanzati da far ritenere possibile che il trattato stesso possa essere firmato prima del prossimo settembre.

Di questo accordo nel trattato non potrebbe far cenno alcuno, poichè l'accordo stesso non sarebbe ufficiale. Questa conclusione sarebbe un documento ufficiale, rappresentante un compromesso fra il «progetto occidentale», emanato dalla Conferenza tre mesi sono, e il controprogetto presentato domenica scorsa da Vyshinsky, e da lui ripetuto ieri, con alcuni emendamenti nella seduta mattutina di ieri.

Il Consiglio comprenderebbe due parti: nella prima sarebbe stabilita una procedura di regolamento, su un piano sostanzialmente pratico, degli accordi economici tra la Trizona e la zona orientale della Germania. Tale procedura entrerebbe in pratica, almeno provvisoriamente, l'accordo di due Governi; il quali rimarrebbero padroni di fare o disfare le loro carte da gioco in Italia e Francia.

In questo sistema pratico, l'elemento fondamentale sarebbe costituito da regolari contatti fra i tre alti commissari occidentali e il commissario con gli incarichi diplomatici in Germania, fra i quattro comandanti militari a Berlino.

Verso la rubblica in Francia
Elezioni del Consiglio europeo

PARIGI, 16. — La Commissione degli Esteri dell'Assemblea Nazionale si è pronunciata (ieri, 17 voti contro 12 favorevoli), in favore del progetto di legge per la ratifica del Consiglio dell'Europa. La Commissione ha anche deciso che i rappresentanti della Francia alla prossima sessione di Strasburgo dell'Assemblea Consultiva Europea saranno designati dai gruppi e dalle tre correnti politiche in proporzione del numero di deputati in seno all'Assemblea Nazionale e di essi in seno al Consiglio della Repubblica, a maggioranza dei votanti.

LA SITUAZIONE POLITICA

APERTO STAMANE il Congresso del P.S.L.I.

La relazione dell'on. Simonini per l'Esecutivo e quella dell'on. Mondolfo per i dimissionari - L'atteggiamento dei liberali

Il Congresso straordinario del P.S.L.I. si è aperto questa mattina alle 10 al Teatro Argentina.

A seguito delle adesioni delle linee sorse l'incontro, tra dei dirigenti del Congresso, il signor Bartolo che era attaccato tra la duvuie rientrare la sua carrozza. Sono intervenuti gli on. Saragat, Palombino, Van der Goes e l'esattore Bertoldi.

Si credeva che, appena giunti, i delegati del Consiglio nazionale avrebbero avuto incontri con i rappresentanti del P.S.L.I., ma — come ha dichiarato Van der Goes ai giornalisti — si è preferito soprassedere a questi incontri ufficiosi e rinviare ogni contatto a dopo la seduta inaugurale del Congresso; del resto è augurio di tutti che la crisi socialista non si risolva troppo alla chetichella, ma che sia discussa a fondo e risolta a questo stesso Congresso.

Anche le trattative con gli altri partiti per la formazione del governo sono state rinviate a dopo il Congresso socialista.

Combattenti e concorsi per cattedre

Riferendo su un articolo [illegible] Voce Repubblicana [illegible] che [illegible] Patria perché [illegible] Italia [illegible] Ministero [illegible] Pubblica Istruzione, si [illegible] Combattenti [illegible] Ministero [illegible] Commissione [illegible] Ministero [illegible] Commissione [illegible] Ministero [illegible] Commissione

Comitato per la Celebrazione del 3° Anniversario della Repubblica

Domenica 12 corr. alle ore 10,30 al Teatro Masciari

MICHELE CIFARELLI

celebrerà il 2 Giugno

La cittadinanza è pregata d'intervenire

IL COMITATO

Dopo la Celebrazione sarà apposta una corona alla lapide di Giuseppe Mazzini nell'atrio del Palazzo Comunale

Tipografia F. A. T. A. - Catanzaro

ASSORI Archivio del Senato della Repubblica

UA 112 of 2

85

Discorso a Grosseto, Follonica, Prato,
Foggia

1- 6 giu. 1949

Questo numero di 6 pagine L. 20

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 135 — *La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie* — BARI, MARTEDI 7 GIUGNO 1949

Telefoni: Direz. 11340 - Segreteria e Redaz. politica 11[illegible] Cronaca 11378 - Provincia 11368 - Sport 10102 - Tip. 3[illegible] ● Amministrazione: Telef. Direzione 12134 - Contabilità e Ufficio Inserzioni 12147 - Pubblicità per corrispondenza Commerciali L. 100 - Finanziari e Legali 150 - Necrologie 175 - Cronaca 120 - Boc. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Bari, Via Vittorio Veneto [illegible] p.p. - Cod. [illegible] ● Abbonamenti: Un anno L. 4.500 - Un semestre L. 2.[illegible] Un trim. L. 1.150 compr. Tredic. dei festivi - L. 15 la copia

DIETRO IL SIPARIO DI FERRO

Tutto è in funzione dell'ideologia politica

(Dal nostro inviato)

PRAGA, maggio.

Ho qui avvertito recentemente e qualche dato può valere delle situazione economica delle Cecoslovacchia: episodi come quello della Skodawerke della mania d'opera nell'industria nazionalizzata, e quello delle organizzazioni dei vetri agrari alla pianificazione; e ancora la necessità per indagarne e praticare, che si [illegible] [illegible] [illegible]

DALLE PROVINCIE

PROVINCIA DI BARI

Trani, piccola Shangai

Trani, 6 giugno.

Trani sta diventando un piccolo centro di emigrazione clandestina. E' una notizia che vi potrete meravigliare, specie di sera, vedendo le strade animate e affollate di passeggio, ma è così. Ogni giorno, infatti, da Trani partono clandestinamente per l'America, Stati Uniti, Canadà, Australia, Argentina, Brasile, Uruguay, Venezuela, Colombia, Africa, Asia, Australia, Grecia, Germania, Cina, Shangai una o più persone. Ogni giorno, dicevamo, ma non è esatto. Ogni giorno, infatti, non si può, perchè la polizia, che ha fiutato la cosa, ha preso le sue misure e non permette che più di una persona per volta si imbarchi. Ma, ripetiamo, ogni giorno una persona parte. Ed è così che in un anno, dal gennaio al dicembre, si raggiunge la bella cifra di 365 persone.

Ma, ci domanderete, come fanno a partire? Ecco: ogni persona che vuole partire, si rivolge a un agente di emigrazione, il quale, dietro compenso, provvede a tutto. Il passaporto, il biglietto, la valigia, il corredo, la nave, la cabina, il viaggio, tutto. Il passaporto viene rilasciato con la massima facilità, perchè, come abbiamo detto, la polizia è al corrente di tutto e non si oppone. Il biglietto viene acquistato presso una delle tante agenzie di emigrazione che esistono a Trani, la valigia e il corredo vengono comprati in un negozio qualsiasi, la cabina viene prenotata presso una delle tante agenzie di navigazione che esistono a Trani, il viaggio viene effettuato con un camion o con un'automobile, la nave viene presa a Bari o a Napoli. Tutto è così semplice, così facile, così naturale, che non si può fare a meno di meravigliarsi che ogni giorno non partano più persone.

Ma perchè tutta questa gente vuole emigrare? Perchè a Trani non si lavora, perchè a Trani la vita è cara, perchè a Trani non si può vivere. Ecco perchè.

Trani è una città industriale, ma la sua industria è quasi completamente paralizzata. Le fabbriche di scarpe, che sono le più numerose, lavorano a singhiozzo, e quando lavorano, lavorano per conto di ditte forestiere, che danno il lavoro a cottimo. Le fabbriche di pasta, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il grano è abbondante. Le fabbriche di conserve, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando la frutta è abbondante. Le fabbriche di cuoio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando le pelli sono abbondanti. Le fabbriche di vino, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando l'uva è abbondante. Le fabbriche di olio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando le olive sono abbondanti. Le fabbriche di sapone, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando l'olio è abbondante. Le fabbriche di mobili, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il legname è abbondante. Le fabbriche di tessuti, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il cotone è abbondante. Le fabbriche di carta, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando la cellulosa è abbondante. Le fabbriche di vetro, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando la sabbia è abbondante. Le fabbriche di ferro, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di rame, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di piombo, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di zinco, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di stagno, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di nichel, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di cobalto, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di manganese, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di cromo, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di molibdeno, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di tungsteno, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di vanadio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di titanio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di zirconio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di afnio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di tantalio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di niobio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di renio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di osmio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di iridio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di platino, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di oro, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di argento, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di mercurio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di tallio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di piombo, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di bismuto, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di polonio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di astato, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di radon, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di francio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di radio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di attinio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di torio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di protoattinio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di uranio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di nettunio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di plutonio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di americio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di curio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di berkelio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di californio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di einsteinio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di fermio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di mendelevio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di nobelio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di laurenzio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di rutherfordio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di dubnio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di seaborgio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di bohrio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di hassio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di meitnerio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di darmstadtio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di roentgenio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di copernicio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di ununtrio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di ununpentio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di ununesanio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di ununseptio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di ununoctio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di ununennio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di unbiunio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di unbiubio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di unbiutrio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di unbiuquadio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di unbiupentio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di unbiuhexio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di unbiuseptio, che sono le più importanti, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di unbiuoctio, che sono le più numerose, lavorano solo per pochi mesi all'anno, e cioè quando il minerale è abbondante. Le fabbriche di unbiunn

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 135 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Martedì 7 giugno 1949

FUORI DELLA STORIA

A proposito di una conversazione tenuta a Torino da Carlo Sforza, alcuni giornali, pronti sempre a trovare in ogni cosa il pretesto per un pettegolezzo, hanno parlato di rancori e di questioni personali, e si sono levati a difendere con la più grande indignazione la carriera di V. E. Orlando, nel quale a distanza di trent'anni i massimalisti avrebbero scoperto il più saggio e virile interprete delle istanze italiche nella politica internazionale.

Veramente, nè noi siamo [illegible] per contrastare le loro asserzioni, in una futile indagine sui rancori fra due anziani politici. Pensiamo anche che [illegible] V. E. Orlando, i suoi amici, i suoi avversari vecchi e nuovi, anche se al teatro rispettino un tale [illegible] di un'epoca di [illegible].

Ma la questione è un'altra. In proposito, un uomo nella per la posizione presa che rappresenta.

E allora dobbiamo chiederci: fu una politica saggia, fu anche politica e una politica a, quella delle porte sbattute, dei singhiozzi sotto una tenda di stazione?

Ed ecco il chiaro contrasto, non fra due persone, ma fra due politiche, fra due modi d'intendere la politica, i doveri e le responsabilità che ne conseguono. Per questo alcuni uomini del passato ci appaiono fuori della storia reale del nostro tempo, come nel tempo che pareva esserla lotta. Per questo si ritroveranno a volte con sorpresa certe sorprendenti affinità fra uomini di partiti politiche lontanissime l'una dall'altra, ma ripetono [illegible] uomini tutti a quella e classe politica a, che scrisse nella storia italiana l'introduzione al capitolo del fascismo.

Da un lato, dunque, i pulpiti, gli stoicismi, i [illegible] massoneria, l'intervento personale, la più [illegible] delle retoriche; [illegible] retorica di chi sente e [illegible] esteriormente, senza [illegible] consapevole verifica; dall'altro il senso [illegible] della [illegible] storia.

[illegible] non [illegible] [illegible] vivere ed operare [illegible] realtà. Ma [illegible] del tempo [illegible] [illegible] non avevano [illegible] [illegible] come nelle più [illegible] il bel gioco serva [illegible] l'idea nella realtà, [illegible] [illegible] ogni condizione [illegible] o servano per [illegible] quadramo di azione [illegible] allora l'Italia non si sarebbe trovata, in quegli anni, da capolio in soggetto di diritto internazionale, libera [illegible] questioni per noi più vitali sarebbero da tempo cadaveri chiusi, sepolti sotto la pietra tombale d'un passato lontano di epitaffi.

Meriti per idiota, per superficialità o per calcolo tanti vorrebbero spingerci oggi alla retorica delle [illegible] fare o a quella degli [illegible] gnetti, alla retorica del [illegible] o a quella dei [illegible] sporti, delle corone e dei drappi abbrunati, a Matteotti o a Pierrot, non si ha soltanto il diritto, ma il dovere di rilevare questo insuperabile contrasto e di mettere in guardia gli italiani contro la politica dei fiori appassiti come contro quella delle granate.

E non ci stupisce, ora, che di destra o da sinistra [illegible] scandalo per [illegible] da quella [illegible] espita, che non [illegible] più molto per abituarci [illegible] opinione pubblica, che non [illegible] da quello dei [illegible] [illegible] d'azione [illegible] e un certo linguaggio [illegible] tazzina, non [illegible] l'assenso in realtà [illegible] non vede [illegible] sistema. [illegible] tempo e nel [illegible] [illegible] parte, esprima la [illegible] che la vigilanza e la [illegible].

Il commissario è stato ed è segretario [illegible] Italia e [illegible] [illegible] rore storico, politico, [illegible] mora, psicologico. E gli [illegible] ci pagano. Non è [illegible] attraverso gli avvenimenti [illegible] e contrasti della [illegible] tattica che i socialdemocratici si trovano oggi in realtà, in tutto della rivoluzione [illegible] sociale, a fare il gioco della conservazione, nel senso dell'internazionalismo, a rifarsi a una strana posizione di nazionalcomunismo. Chi si limita, nell'azione concreta, a riconoscere e denunciare il tronco del tiranno e sulle bandiere rosse, o del vessillo irriso alle insegne dell'U.R.S.S., o del piccione di Picasso, che va, volando con la voce del lupo che [illegible] la rana, non intende il dramma vero del comunismo in Europa.

Politicanti bottegaissime nel provapposti ideologici all'[illegible] comunismo contrassegnate nel comune contrasto con la realtà e con la storia. Oggi in Italia, sono fuori del tempo e fuori della realtà coi certi bravi liberali del passato, col loro idealismo verbale, come i comunisti, che nonostante la loro frequenza alzino ci appaiono stretti a un realismo abbarbicato nella sfera della irrealtà.

Franco Simoncini

Con la FIL i lavoratori hanno lo strumento per la loro emancipazione

L'assemblea costitutiva della Federazione Italiana del Lavoro - Sciolte le correnti sindacali repubblicana e socialdemocratica - Il manifesto ai lavoratori - Il Comitato direttivo - La composizione della Segreteria nazionale e dell'Esecutivo

Con la riunione in Assemblea [illegible] del [illegible] del Consiglio Nazionale dei sindacati repubblicani e delle [illegible] aderenti [illegible] a stata costituita, [illegible] [illegible] dell'Alta Magna del Liceo Visconti, la « Federazione Italiana del Lavoro ».

L'Assemblea ha avuto [illegible] alle ore 17 con un [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] Aurelio Marinelli, di Milano. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Presidenza, [illegible] [illegible] alla designazione [illegible] [illegible] presente nella sala.

[illegible] [illegible] [illegible] Riccio e Giovanni Canino, hanno [illegible] [illegible] [illegible] dirigenti dell'unità lavoratori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Anche Pippetto

Un ordine del giorno degli agenti di cambio

Gli agenti di cambio sono in sciopero a Roma. In una assemblea tenuta ieri nella sala del Tempio Capitolino in piazza di Pietra nel quale si afferma che la politica antiliberista e monopolistica del governo deprime sempre più le forze di impiego produttivo, tassa sui redditi dei valori una delle più alte aliquote, mentre quelli che l'esperienza insegna quanto sia delicata alimentare, sia come investimento di risparmi dei lavoratori dei valori in cerca di rendita agricola e speculativa di rapporto, le quali spesso eludono completamente il concorso assistenziale dell'imposta nazionale.

L'assemblea che ha preso atto con soddisfazione dei propositi del governo di voler ridurre gli oneri fiscali e che determinando uno stato d'animo di apprensione e di pessimismo, fino a demandare ai posteri il pagamento di tali valori con rivalutata una colpa grave.

Future vedi che gli accennati di ripresa dovrebbero determinare un aumento con le ripresa e possibilità di assorbimento dei normali oltre le maggiorazioni del valore dei titoli azionari frutto di speculazione e di pessimismo.

Un camion travolto da un treno presso Civita

CIVITAVECCHIA, 6. — Un grave incidente ferroviario si è verificato al passaggio a livello di Tirgiano, tra i Comuni di Civitavecchia e Tarquinia. Alle ore 6,05, mentre un treno merci proveniente da Roma si trovava, mentre sopraggiungeva da Livorno il direttissimo n. 5, lo scontro è stato inevitabile; ma fortunatamente la violenta frenatura azionata dal macchinista arrestava il convoglio pochissimi metri prima dell'altro treno che sopraggiungeva.

Nessuno dei viaggiatori del direttissimo è stato ferito, mentre il fuochista del treno merci è stato ricoverato gravemente all'ospedale di Civitavecchia. Nessuno dei viaggiatori del treno merci è rimasto leggermente ferito e guariranno entro pochi giorni. Il carro del motore rimasto di traverso, il vagone, il furgone e la locomotiva sono stati danneggiati.

LE MODIFICHE AL PROGETTO PER I FITTI

Necessaria una delucidazione sugli immobili locati dopo l'8 settembre 1943

A. M.

Riduzioni ferroviarie per gli alunni di Trieste

Concorso a Narni per borse di studio

IL P. R. I. E LE AUTONOMIE REGIONALI

I problemi delle Marche al convegno di Pesaro

Approvato un ordine del giorno per la pubblicazione del giornale "Marche Repubblicane" - La discussione sulle varie relazioni

A MILANO
La Voce Repubblicana
si vende all'edicola ALGANI
Piazza della Scala

Le Casse Mutue dell'Industria

A Caprera omaggio a Garibaldi

Ricevuti da Anna Pinta i visitatori giunti da tutta Italia - Presenti anche gli on. Zanardi e Treviani e il Sindaco di Trieste Bisiani

CAPRERA, 6. — Il significativo pellegrinaggio nella casa dell'eroe dei Due Mondi, il secondo dalla fine della guerra, è stato dato stamane dalla vedova di Garibaldi, Anna Pinta, dalle figlie Clelia ed Anita, dalla nipote Anna Maria Collins, dai quattro nipoti Ezio, Ricciotti, Sandro e Bruno Garibaldi, dai pron

Domenica allo Stadio di Ardenza: Livorno-Atalanta

TARIFFE PUBBLICITA'

ABBONAMENTI
Anno L. 3.750 col Lunedì 4.450
Sem. L. 1.900 » » 2.200
Trim. L. 1.000 » » 1.125
CONTO CORR. POSTALE 1/1497

LA GAZZETTA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

ANNO V - N. 131 — Giovedì 2 Giugno 1949

REPUBBLICA E PACE

La nascita dello Stato repubblicano in Italia non è legata, come molti oggi vorrebbero, ad una semplice questione di forma.

In effetti nella campagna per il referendum del 2 giugno 1946 le rispettive posizioni si delinearono in maniera abbastanza precisa: da una parte l'esigenza repubblicana coincideva con il desiderio di un rinnovamento sostanziale della vita politica ed economica, dall'altra, dovevano aleggiare gruppi frontisti rivolgimenti sociali in atto per orientare voti, le istanze volte a conservare l'istituto monarchico. Prevalevano un preciso interesse al ritorno di un regime di carattere conservatore.

Ciò è tanto vero che il fulcro essenziale della propaganda monarchica fu proprio il mito del comunismo «alle porte», l'agitazione inconsistente e grottesca di foschi vicende future, di sovvertimenti disordini, di sanguinose rivoluzioni.

Tale mito — agitato con clamore sulle piazze e con più efficacia rafforzato da sommessi suggerimenti nel chiuso delle segrete e dei confessionali — contribuì senza dubbio, è vero, ad accrescere il numero dei voti monarchici, ma contribuì anche — è indubbio — a dare un valore tutto particolare ai voti di quanti optarono per la repubblica.

Per questi il nuovo regime non doveva né poteva limitarsi — come un tempo argutamente dicevano i socialisti in polemica con i repubblicani — a mutare le insegne dei tabaccai, ma doveva segnare l'inizio di radicali riforme economiche, di un rinnovamento delle strutture sociali, di una rappresentanza del contenuto di una sostanziale politica di pace.

E' avvenuto questo?

E' chiaro che non è avvenuto.

Per tutta una serie di ragioni che non vale qui la pena ribadire anche perchè è tutto ciò che ogni cittadino conosce per esperienza diretta, fanno le riforme sono attuate soltanto nelle parole promesse dal Gasperi, il rinnovamento della dirigenza politica non ha avuto per conseguenze che tra i più vecchi e superati istituti degli odierni che vuol l'uno per non cambiare abbia dovuto attendere tra i primi governanti, la rigorosa linea del contenuto si manifesta tra gli inverecondi di Capri e quei clamorosi scandali speculativi-finanziari di venti miliardari, la politica di pace infine ha avuto la sua farsesche manifestazioni nelle pose ridicole del ministro Pacciardi e il suo recente, abissi troppo più serio epilogo, nell'adesione al patto atlantico.

In tali condizioni è logico che, proprio oggi due giugno, una certa amarezza prenda quanti nella repubblica videro assai più di una vana parola. Il rivolgimento delle cose è tale da sembrare avvenute nel seno a disgusto questa repubblica — pensiamo talvolta — sembra nata per la gioia dei più forcaioli tra i monarchici ed il singolare gusto dell'assurdo contrasto, al referendum all'ombra quasi tutti giorni la vediamo sbandeggiatamente coperta di benedizioni proprio da quei chierici che ieri ed fir esse i più decisi avversari e che oggi in unisono litalie profondamente se ne vantano paladini e difensori.

Insomma — per poco che il nostro sguardo si attardi sulla politica ufficiale e governativa e non urti i Fanfani-dorf e l'intorno costante vigore delle grandi masse popolari — siamo veramente e solo al crollo delle bugie del tabaccai.

Del quale crollo non possono certo rammaricarsi e commuoversi quanti, repubblicani per intimo convincimento e per precise esigenze ideologiche, hanno volentieri tal genere di entusiasmi al sedicenti eredi di Giuseppe Mazzini impegnati fino al collo nel mercato forse perfino e nauseabonde del conservatorismo prefascio.

Ma non per questo oggi i repubblicani sentono minore la necessità, ed una semplice questione di forma.

Dopo la cerimonia da farla tempo — senza da dirsi sarebbe nel modo della Commissione della politica economica del governo, e ora da stendere il ministro Pella, membro autorevole dopo l'abbandono della politica economica del nostro paese, sembra rimanere, con soddisfazione e di tutti, il solo ministro che non abbia mai nascosto di poter rassegnare le sue dimissioni. Naturale quindi l'assistenza in massa alle quale alle 10 il Ministro del Tesoro ha iniziato la sua esposizione.

Dalle molte critiche sviluppate nella seconda discussione delle previsioni sembra, se attentamente si dice, che il governo abbia stato attivo del discorso la seconda ottemperanza tenuta i ottori di politica monetaria. Ma, di fronte alla ripresa economica avvenuta del governo come dalla dei discorsi, il senatore PORTUNATI ha un lungo colloquio — ora discorso — il governo dell'opposizione e di tutta la democrazia repubblicana, quella cioè riguardante la politica produttivistica, ora stata semplicemente artificiosa politica monetaria, ora stata semplicemente [illegible] dell'attuale ministro del Tesoro.

Il ministro Pella ha premesso che [illegible] ha dovuto ammettere che [illegible] ha dimostrato alcuna di quelle [illegible] che [illegible] ha [illegible] ha [illegible] ha

L'avvenire è dei calvi

In che proporzione i calvi sono distribuiti nel mondo? Una recente statistica ha stabilito una percentuale di calvi più forte di quanto comunemente si ritenga: il 60 per cento circa.

Più diffusa appare la calvizie presso i meridionali meno fra i latini. Gli intellettuali e i professionisti sono la gente più calva in statistiche. Seguono che la palma del primato spetti ai medici, con una percentuale del 90 per cento. Dopodiché a ruota, seguono gli uomini di chiesa. Relativamente bassa la percentuale dei musicisti: il 60 per cento. Bassissima quella degli attori: 21,5%.

Ben rari sono quei calvi che a 1 il vergognano di coprirlo, i casi che la mancanza dei capelli costituisce una menomazione del loro fisico. Quindi si spiega così la fioritura delle mille e mille lozioni e rimedi e che arrivano la caduta o, addirittura, fanno rinascere il «pelo» perduto. Meno preoccupati della mancanza di peli sul capo erano gli egiziani in quanto essi usavano comunemente la parrucca.

Uomini e romani, invece, erano soliti mascherare la calvizie con corone di alloro. Giulio Cesare, attento da previde calvizia, non appare mai in pubblico senza la varia corona simbolica. Quelli che non avevano diritto alla corona d'alloro, facevano uso di lamine d'oro, argento o di un intreccio di foglie e di vigne bulbose nell'olio di oliva. I calvi del Medioevo si rivolgevano agli esercenti di fattucchieri e streghe, alla cura della calvizie, vi dedicavano buona parte del loro tempo anche gli alchimisti. Più vicino a noi vennero in uso altri specifici come il petrolio, l'olio di mandorle, il succo di cipolla, infine, quelle famose iniezioni di ormoni femminili.

Intendiamoci, a dire il vero, molte varione, in quanto i pazienti, pur seguendo la virtù di tale cura qualche capello, avevano la sorpresa di non vederne più crescere d'ora innanzi, ed altre ancora ne pose ed abituali preoccupati. E, per finire, in questi giorni è sorto a Parigi un istituto per la cura della calvizie, i cui fondatori sostengono di essere in grado di risolvere in quattro o quattr'otto la secolare questione.

Se ciò fosse vero, l'istituto scientifico destinato a sconvolgere il mercato delle lozioni e a far declinare a palate: la perentorietà dei calvi è molto forte, a fortissimo e l'atteramento che gli uomini dimostrano per i capelli. Stando al parere dei più illustri biologi, gli i calvi, invece, dovrebbero essere orgogliosi della loro condizione di «privilegio».

«L'uomo di domani — sostiene infatti Desiderius Pop — conserverà di corpo e intelletto, e pertanto sarà calvo. La calvizie, infatti, — sempre a detta di Pop, — costituirebbe un segno di vitalità e di progresso, conseguenza di un'attività cerebrale molto intensa, mentre i capelli sarebbero un retaggio di epoche primitive, quando gli uomini vivevano più a contatto della natura. Infatti la fioritura dei capelli è molto forte nei popoli meno civili, mentre la percentuale dei generi calvi è quasi assoluta a. Infatti, calvi furono i sette savii, Cimone, Platone, Socrate, Seneca, Aristotele, e, se non bastasse, basta ricordare che gli antichi assolvevano a consultori assai importanti i calvi.

Invece anti e quasi mai furono e sono calvi i criminali e gli stupidi: dopotutto in certi casi l'essere calvi è un fatto che può non significare, fa non altro, è una circostanza generica di notevole importanza.

CESARE GIUSTINIANI

Concorso per la Scuola Nazionale di Pisa

Sono usciti in questi giorni gli avvisi di concorso per quindici graduati presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Al concorso per esami e titoli, che avrà luogo il prossimo novembre, sono ammessi a partecipare giovani di tutta Italia che intendano dedicarsi agli studi della Facoltà di lettere e filosofia e di Scienze matematiche, fisiche e naturali della Università di Pisa. I vincitori del concorso per laureati della due Facoltà avranno diritto ad un anno di vitto, alloggio e corsi interni.

I posti messi a concorso sono: 7 per la Classe di Lettere, per la Classe di Scienze, 4 per perfezionandi di Lettere e 4 per perfezionandi di Scienze.

La Scuola Normale Superiore di Pisa un istituto di alta formazione culturale che ha avuto come suoi alunni, in più di un secolo di vita, Giosuè Carducci, Giuseppe Lombardo Radice, Luigi Russo, Eugenio Bertini, Cesare Dini, Enrico Fermi, e molti altri che onorano la cultura italiana.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla Segreteria della Scuola.

ORRIBILE SCIAGURA

FIRENZE, 31

Due soldati, Luigi Baldassera fu Giovanni di anni 22 da Pavullo e Giuseppe Mandalà fu Francesco di anni 22 da Palermo stavano collocando una «lampa» sul pilastro della osservazione Belvedere quando la macchina, forse spinta a troppa velocità, precipitava da un parapetto in un viale adiacente. Nel frattempo urtò il Baldassera, dondeva quasi all'istante mentre il Mandalà riportava gravi ferite.

Alta Moda
Mariotti e Marrandi
Tessuti LIVORNO VIA MACCHI n. 5

Ventiquattr'ore a Grosseto

REDAZIONE: CASA DEL POPOLO - Telefono N. 22-72 - Il ore dalle 18 alle 19 tutti i giorni; mercoledì riposo; sabato riceve dalle 11 alle 12 e Pa... [illegible] ...ordinario di Redazione.

2 GIUGNO: giornata della Libertà e della Pace

Il 2 giugno 1946 le maggioranza del popolo italiano volò per la Repubblica, per mettere in pratica fine ad un'epoca di oppressione e di barbarie. Votando per la Repubblica, la maggioranza degli italiani volle indicare alfronte una nuova via da seguire: la via della libertà e del progresso.

Chi volle Repubblica in fine con la convinzione che attraverso questi strumenti democratici del suffragio universale, la libertà e la pace e non il cerchiamo che avrebbero stato rispettata le giuste aspirazioni del popolo.

Anche i contadini, i minatori, i lavoratori ed i ceti dominanti della nostra provincia, votando compatti per abbattere la monarchia, intesero soprattutto dare l'esigenza di un rinnovamento profondo di tutta la vecchia struttura dei rapporti sociali.

Volere significare che la vecchia classe dirigente, che si appoggiava sulla monarchia, non poteva cessi più disporre del-

ATTENZIONE! La sola ditta
A. FALCONI & FIGLI
di GROSSETO
Ricorda ai possessori di uccelli e a quelli che vogliono farne a trattino, che non esiste nessuna e imitazione e di che la unica ditta con laboratori propri specializzata nuovi agrumi e vuota, fissativo, cibo per uccelli, ecc. Depositari di tutti i giornali di Grosseto.

esercizio di un diritto che derivava dalla Costituzione repubblicana, ma di mandato a votare che, insieme alla pace, rispettasse pienamente le libertà previste della Repubblica.

La pace e la libertà erano i beni supremi del popolo e andavano difesi. Non si sfiducia contro le conquiste del popolo. I liberticidi ed i guerrafondai hanno sempre avuto la risposta chiara delle masse popolari. I lavoratori, i democratici interamente saranno in 2 pace per difendere la Costituzione e la Repubblica del popolo, al battaglione per il diritto al lavoro, per la libertà e per la pace.

Si batteranno sulla legalità, per il rispetto della legge e perchè vengano realizzate nel campo sociale quelle riforme che la Costituzione stabilisce.

Dalla "SORA GIULIA,,
Corso principale GROSSETO. Pesce marinati di Sora GIULIA
Via Aldobrandeschi

Per la PACE e la LIBERTA'

Questa sera alle ore 18,30 in Piazza della Catene

L'on. NICOLA PERROTTI

della Direzione del P. S. I. ex Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, e

Giovanni Germanetto

della Direzione del P. C. I. parleranno alla popolazione di Grosseto.

Pastificio il "POGGIONE,,
dei Fratelli Gori - Grosseto
La migliore, la più economica pasta alimentare oggi in commercio. Alla vendita presso il Deposito di vendita
in GROSSETO - Via Trieste, 21

la Montecatini, degli agrari e degli industriali che si sentono forti e sicuri perchè il Governo appoggia i loro interessi.

Ma la lotta resta nostra previsione, come già nella Italia e nel mondo, è diretta principalmente in difesa della pace che è stata compromessa con l'adesione al Patto Atlantico, nonostante le promesse fatte dagli esponenti della maggioranza di governo che l'Italia fosse da ogni alleanza militare.

Contro le politiche di guerra, per il rispetto della volontà del popolo che vuole lavorare e ricostruire in pace, anche nella nostra provincia si è levata possente la voce dei lavoratori e dei ceti democratici.

Il 2 è una giornata di speciale valore e forza di migliaia e migliaia di forze opposte alla Patria della Pace. Firmano contro la guerra agli operai delle aziende, i contadini, i braccianti, gli artigiani e gli intellettuali, tutte le popolo di Maremma.

Questo sia di monito e valore a coloro che vogliono impedire il libero esercizio della sovranità popolare.

Lotteremo perchè ci sarà veramente alla nostra Italia quella via che i voti della maggioranza repubblicana segnarono il 2 giugno 1946.

ANZIO PELLETTI

VANDALISMI E ATROCITA'

E' di quelli giorni il nuovo sfogio a sinistra che compiono ogni ed atti diretti ad alimentare di tutto istinto e commettere delle nostre città. E' di ogni la vendetta più odioso deplorevole contro quei tombini che sfuggono alla Questura di sollevare successivamente.

I proprietari e dirigenti del «Caffè Centrale» hanno posto sulla pianta del Duomo delle piante fiorite che non sfigurano affatto accanto alle piante, ma danno un tono di leggerezza e delle l'interno che la giustificano.

Di certo, naturalmente, di questa vasta senza in provincia, gli autori del «Caffè Centrale» ed altri simili non hanno un apprezzamento per [illegible] delle piante e fiori, come per [illegible] anche su certe sagge.

Un'altra specie di vandalismo è quella che ha preso corpo contro la [illegible] gli autori di questi [illegible] sono [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

IL TIRRENO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Anno V - N. 131 - L. 15 | Giovedì 2 Giugno 1949

E le Nazioni Unite stanno a guardare...

Londra concede al Senusso pieni poteri sulla Cirenaica

La Gran Bretagna accetta anche la formazione di un governo nazionale a Bengasi

BENGASI, 1 — Il Governo britannico ha annunciato oggi che la Gran Bretagna rimanderà il Gran Senusso, Emiro Idriss El Senussi, come capo del governo della Cirenaica, con pieni poteri ed ha accettato la formazione di un governo nazionale [illegible]

L'annuncio britannico della Cirenaica, A. V. Du Cane, lo ha dichiarato all'assemblea del congresso nazionale della Cirenaica che il governo britannico ha inviato il Gran Senusso a Londra per discutere sulla formazione del governo [illegible]

Il Gran Senusso arriva nella stessa serata d'oggi [illegible] un problema di indipendenza, in cui dichiara, tra l'altro, il rincrescimento britannico della sua decisione di [illegible] tutti i poteri di governo.

A Palazzo Chigi

OTTIMISMO malgrado tutto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA, 1 — Il problema coloniale è tornato in primo piano dopo la seduta da Londra secondo cui il Governo inglese, contrariamente alle aspettative del Governo di Roma, non si rivolse più vincolato neppure al compromesso Sforza-Bevin.

La stampa di opposizione pregusta quanto sanno acacio della diplomazia del conte Sforza e lo attende compiuto da tutto il Governo nel mettere le mani avanti in difesa del compromesso, e apprendendo ad una brutta figura; riscoverà gli affidenti di Palazzo Chigi, con comunicato diramato[illegible] sostengono che la pensione britannica [illegible] sia [illegible] accennano alle spirito dell'accordo e c'è perfino un giornale, il più vicino al Ministro degli Esteri, che arriva a scrivere che avrebbe impegnato in Gran Bretagna ad una [illegible] del parlamento e [illegible] favorite il riconoscimento [illegible] governo autonomo della Cirenaica e della Tripolitania) pure rappresentare il loro più importante della nostra politica.

Il [illegible] per questi commentatori il nostro Ministro degli Esteri avrebbe compiuto un altro splendido capolavoro di cui dovremmo felicitarci con lui per la perspicacia e la preveggenza [illegible] una volta dimostrate.

Al [illegible] della nostra formula, che sarebbe stata concordata [illegible] Roma e Londra — in realtà il Governo britannico sembra essere sulla per proprio conto comunicando a Roma le sue intenzioni alla vigilia della [illegible] del problema alla Cirenaica, e incidendosi a fare qualche cosa di più per preparare di attenuare l'opposizione degli arabi al nostro mandato — [illegible] tutto di dimostrare perchè il principio dell'autogoverno delle popolazioni libiche non debba essere [illegible] per le popolazioni arabe. Del compromesso Sforza-Bevin, in sostanza, dovremmo ricavare vantaggi, quello [illegible] della [illegible] e [illegible] moderne concessioni coloniali, solo le parti favorevoli all'Italia e [illegible] in senso peggiorativo per noi, o è possibile [illegible] tale concessione anche le parti favorevoli agli altri, verso quell'Etiopia che si è stata riconosciuta, con l'astensione delle popolazioni locali che sarà, l'Eritrea?

O forse il cinicismo Governo etiopico non ha tempo di affrontare all'Eritrea le garanzie di autogoverno e di rispetto per le tradizioni locali che la barbara Italia deve offrire ai profughi?

Il principio di controllo [illegible] su cui si ribatte la nostra azione diplomatica, e con esso l'elaborazione dialettica degli uffici di Palazzo Chigi, appare anche [illegible] una [illegible] [illegible] data in merito alla [illegible] [illegible] in Italia del sottosegretario permanente del Foreign Office, Sir William Strang.

Premesso che l'eminente personaggio si [illegible] nel nostro [illegible] per [illegible] la nostra [illegible] di comprensione [illegible] [illegible] [illegible] attribuire al viaggio anche il [illegible] di avvalersi [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA DI GROSSETO

UFFICI DI REDAZIONE: VIA CARDUCCI N. 8 - TELEFONO 26-58

Cronaca religiosa

La Madonna Pellegrina torna salutata in Cattedrale

Ci comunicano:

La Madonna delle Grazie, pellegrina d'amore continua il suo viaggio trionfale di pace in pace, suscitando ovunque ondate di entusiasmo. E' stata una gara meravigliosa dei figli di questa nostra generosa Maremma, che hanno accolto la loro Regina.

Sabato prossimo la Madonna ritornerà a Grosseto, nella sua Cattedrale ed i grossetani certamente l'accoglieranno in un modo da mantenere integro il loro buon nome, superando ogni cifra di meglio abbiano fatto le buone popolazioni della nostra Diocesi.

Tutti partecipiamo attivamente a che il ritorno della Regina di Grosseto sia degno di Lei e nel tripudio di fiori e di lodi ricordiamo alla Vergine Santa tutto il nostro amore ed Essa, Madre tanta, vorrà a noi ed ai sacerdoti le Sue misericordie e dal Suo Altare, da cui riverserà i suoi sorrisi, continuerà a consolarci nelle pianure, ed essere luce a chi cammina nelle tenebre, a bene a chi cammina nelle tenebre, a bene a chi cammina nelle tenebre, a bene

Partito Re

L'Avv. MICHELE

CI

Esigenze e prospettive d

epubblican s

A R

della Democrazia Italiana

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

o Italiano · Conso

3/46

LLL

Tutta la Cittadinanza è i

Associazione di Prato

La Direzione Centrale del P. R. I., parlerà al Popolo pratese

DOMENICA

29 Maggio corr.

alle ore 10 nel

Politeama Pratese (g. c.)

sul tema:

invitata.

Il Comitato Direttivo

95

UA 112, 24 2

Conferenza di Capodistria

3 luglio 1969

Tesi letta
sul Corriere
Lavoro 3/8/43
e
su l'U. R.
8/7/43

1) Schede e premessa sull'opinione pubblica

2) Il P.R.I. partito di opinione pubblica
Senza mitizzare né parlare di "Colline" ; senza spazio extra politico

3) Le tre fasi dell'opera storica del P.R.I.
- unità della patria
- lotta contro la reazione
- costruzione della democrazia in Repubblica

4) Siamo alla 3ª fase - Che cos'è la nostra democrazia senza aggettivi

5) E' perciò che il P.R.I. è partito di corresponsabilità democratica. E' partito di governo -

6) Possiamo essere o meno in un ministero. Uno stesso fattore di interessi generali e permanenti - Siamo garanti dello stato moderno, repubblicano, laico, maestro di socialità - Siamo sulla prima linea quando si è di fronte a fatti di reale tensione politica e a pericoli di sbandamento e frattura -

7) Cosa fosse e dopo il 18 aprile: funzione di controllo e propulsione democratica

8) Quali sono, invece, le conquiste della democrazia in Italia?

a) realizzazione della Costituzione
- regioni
e decreti legge - funzionamento del Parlamento
- delegazione legislazione
- legge sindacale - La F.I.L.

b) consolidamento e rinnovamento dello Stato
= ordine pubblico (L'esempio di Reggio)
= riforma tributaria (Vista dal Cagliari)
= riforma agraria
= riforma della burocrazia

c) ricostruzione economica
- Il lavoro
- l'Italia del 1938 non è un ideale
- disoccupazione
- rinnovamento impianti
- Mezzogiorno

Dibattito sulla Nato

d) ricostruzione internazionale
- accordo con tutti e con la Russia
- le colonie
- l'Unione Europea

Stati federati di consiglio d'Europa

- il patto Atlantico la funzione di equilibrio internazionale
- il Piano E.R.P. e i grandi problemi di fondo: non ingigantire né sminuire le difficoltà —

9) Le prospettive dal punto di vista dello schieramento politico:

— noi e i democristiani collaborazione e competizione — data la situazione politica — data la stabilità politica — data la pace religiosa ed i schieramenti per l'influenza delle forze sociali

— noi e i comunisti

— un cenno sui rapporti

— noi e i socialisti — Appello a problemi unitari — I socialisti e l'Europa —

— noi e i liberali — Decisioni da compiere —

— federare le forze affini — Per grandi compiti comuni —

Resoconto Livorno 3/7/49

99

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 162 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Venerdì 8 luglio 1949

LA QUESTIONE DEL DINARO

Ieri il Ministro degli Esteri ha convenuto a Palazzo Chigi gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e Francia ed ha loro notificato la protesta del governo italiano contro la arbitraria introduzione del dinaro effettuata dalle autorità jugoslave nella zona «B» del Territorio Libero di Trieste. È pure probabile che un passo adeguato sia successivamente fatto presso [illegible] dei Trattato di Pace e [illegible] responsabilità ultima per l'amministrazione internale del T. L. T.. L'apprentazione [illegible] del governo italiano si [illegible] dispiacimento della Commissione dell'Alta per i territori sotto occupazione militare, in cui essa risulta contrari [illegible] come alcuno degli argomenti possa legittimamente apportare alla zona da noi amministrata [illegible] economiche e finanziarie che ne modificano [illegible] radicalmente la struttura. Mentre dunque ci [illegible] l'esistenza di una moneta provvisoria d'occupazione — ed in questo caso la jugolira rappresenterebbe la controparte della Am-lira — non è ammessa l'introduzione di una nuova valuta che inserisca direttamente la zona in questione nel circuito di una economia straniera. È quanto alla osservazione jugoslava che le Am-lire triestine sono ancorate o meglio ancora si identificano con la valuta italiana, le disposizioni di diritto internazionale rispondono che così dev'essere, perchè questa è la moneta originaria dell'intero territorio in questione. Ma il fondamento politico su cui riposa, anche in questo aspetto della questione, l'atteggiamento nostro, rimane pur sempre il fatto essenziale che quella zona, nella sua interezza avrebbe a che fare con l'Italia, al momento in cui [illegible] l'Assemblea [illegible] Costituente [illegible] Presidente del Consiglio [illegible] Repubblica.

A Palazzo Chigi il Ministro [illegible] ha ricevuto l'Ambasciatore del Belgio e l'Ambasciatore di Turchia.

Einaudi riceve Sforza

Il Ministro degli Esteri, on. Sforza, si è recato ieri al Quirinale, dove ha conferito per circa un'ora con il Presidente della Repubblica.

STAMANE AL VIMINALE

Zona B, tributi e statali discussi al Consiglio dei Ministri

Le relazioni di Sforza, Vanoni e Giovannini - All'od.g. anche il progetto per il ruolo transitorio degli avventizi

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina alle ore dieci e 30 al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

La seduta odierna si annuncia molto importante data l'interesse degli argomenti all'ordine del giorno.

È prevista infatti una relazione del Ministro degli esteri sui punti compresi dal Governo italiano per la questione di Trieste.

Quindi il Ministro Giovannini discuterà riferirà sul disegno di legge per gli statali emanato su questo per la sistemazione degli avventizi in pianta stabile.

Inoltre, [illegible] del giorno il Ministro delle Finanze darà [illegible] il suo progetto per la riforma tributaria.

Il Presidente del Consiglio riferirà poi al Viminale il signor James Zellerbach, Capo della Missione [illegible] E. C. A. in Italia. Con [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible]

Vani attacchi comunisti all'Amministrazione comunale di Jesi

Non sapendo quale argomento trovare accusano il Sindaco di dispotismo - I repubblicani hanno sempre agito nell'interesse della cittadinanza

JESI, 7. — Brutte e sleali, quanto pretestuose sono i sistematici attacchi che i comunisti quasi ogni sera muovono all'Amministrazione Comunale jesina e precisamente contro il Sindaco repubblicano, avv. Aldo Forconi, reo, secondo i comunisti, di non aver dimostrato la fedeltà degli antenati.

Carriere scolastiche degli studenti trasferiti da altre università

Il ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che gli studenti trasferiti da altre università ai corsi di laurea presso le facoltà di giurisprudenza e scienze politiche di questa università, nei mesi estivi abbiano sessione straordinaria.

ABBONATI RITARDATARI

Rinnovate i vostri abbonamenti trimestrali e semestrali.

Fate subito il vostro dovere senza attendere nuovi solleciti.

Domenica inaugurazione a Crema della nuova Casa Repubblicana

La grande manifestazione interprovinciale - Ferruccio Parri terrà un discorso al Teatro Cremonesi

CREMA, 7. — Domenica 10 corrente, in occasione della tradizionale fiera nuova bianca della Cattedrale cremonese, l'on. Ferruccio Parri pronuncerà, alle ore 16,30 al Teatro Cremonesi, un importante discorso sull'attuale situazione politica e sociale.

Ecco luogo pure un Convegno interprovinciale di tutte le forze repubblicane delle provincie e località confinanti (Bergamo, Brescia, Mantova, Reggio Emilia, ecc.).

Le bandiere delle suddette provincie e località dovranno intervenire, con distinta rappresentanza, e con il vessillo sociale. Per facilitare la partecipazione del maggior numero possibile di amici del P.R.I. ogni sezione di Crema è stata divisa in gruppi, i quali dovranno recarsi alla stazione di Crema.

Da Milano — Ore 8,30: Stazione Centrale, partenza con treno speciale per Crema. Arrivo ore 9,50; partenza ore 9,55. Arrivo a Crema ore 10,30; partenza ore 16,40. Arrivo a Milano ore 17,40.

Da Lodi — Partenza ore 8,30; arrivo a Crema ore 9,20; partenza ore 9,55. Arrivo a Crema ore 10,30; partenza ore 16,40. Arrivo a Lodi ore 17,40.

Da Soresina — Partenza ore 8,30; arrivo a Crema ore 9,20; partenza ore 9,55. Arrivo a Crema ore 10,30; partenza ore 16,40. Arrivo a Soresina ore 17,40.

Da Cremona — Partenza ore 8,30; arrivo a Crema ore 9,20; partenza ore 9,55. Arrivo a Crema ore 10,30; partenza ore 16,40. Arrivo a Cremona ore 17,40.

Il programma della giornata è il seguente:

Ore 8,30: Ritrovo dei rappresentanti delle sezioni di Crema, Bergamo, Brescia, Mantova e di Lodi nella sala del Teatro Cremonesi.

Ore 9,30: Riunione del Consiglio provinciale del P.R.I. di Milano.

Ore 10: Riunione dei rappresentanti delle sezioni di Crema, Bergamo, Brescia, Mantova e di Lodi nella sala del Teatro Cremonesi.

Ore 11: Riunione del Consiglio provinciale del P.R.I. di Milano.

Ore 12: Colazione all'albergo ove avrà luogo il Convegno interprovinciale.

Ore 16: Ritrovo dei rappresentanti delle sezioni di Crema, Bergamo, Brescia, Mantova e di Lodi nella sala del Teatro Cremonesi.

Ore 16,30: Comizio di Ferruccio Parri al Teatro Cremonesi.

Ore 19: Partenza da Crema per Milano.

Ore 20: Arrivo a Milano.

Le bandiere dovranno essere portate da persone particolarmente esperte e provviste di regolare permesso di circolazione.

Le bandiere dovranno essere portate da persone particolarmente esperte e provviste di regolare permesso di circolazione.

Organizzazione a Siena della Monta dei vini

SIENA, 7. — In relazione a quanto disposto dalla Commissione Centrale per la Disciplina dei Vini, la Prefettura di Siena ha costituito la Commissione provinciale per la Disciplina dei vini, presieduta dal Prefetto o da un suo delegato e composta dal Presidente della Camera di Commercio, dal Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Agricoltura, dal Direttore dell'Ufficio provinciale del Commercio, dal Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, da un rappresentante dei produttori e da un rappresentante dei commercianti.

Un concorso a Fermo ginnico atletico

FERMO, 7. — Domani questa Società Ginnastica Fermana organizza un concorso ginnico atletico al quale prenderanno parte le migliori società della provincia.

Convegno organizzativo a Catanzaro

CATANZARO, 7. — Domenica 10 corrente avrà luogo a Catanzaro un convegno organizzativo per la costituzione di sezioni del P.R.I. nei comuni della provincia.

Mancano gli edifici scolastici nei comuni dell'Alta Romagna

Molti progetti giacciono nei diversi uffici competenti - La questione degli alloggi agli insegnanti - Curare le condizioni igieniche

SAN PIERO IN BAGNO, 7. — In provincia completamente abbandonata da ogni assistenza scolastica, in regime democratico, quando cioè si parla della scuola quasi con reverenza, da tutti i partiti, e solennemente salita dal Governo, non si sa, non sanno, non vuole, non vogliono provvedere alla più importante ed indispensabile esigenza della costruzione di edifici scolastici, specialmente quelli rurali, dove gli scolari, insieme alla dignità del decoro, vedono quella povertà, quella grossolana miseria che mortifica ogni sentimento di umanità e di amore alla particolarità scolastica.

I due comuni montani di Verghereto e di Bagno di Romagna, con una popolazione complessiva di circa 20.000 abitanti, non edifici scolastici. Mentre in quello di Bagno di Romagna (il più importante dei due) i locali adibiti a scuola sono in locali angusti, privi di luce e di aria. In alcune località addirittura inidonei.

Verghereto, a 800 metri sul mare e Bagno di Romagna a 400 metri sul mare, rappresentano le estremità montane della provincia di Forlì, con una popolazione di circa 12.000 abitanti, non ha un edificio scolastico.

Bagno di Romagna ha solo 4 aule, insufficienti, malsane, con pochissima luce, senza cortile, senza locali igienici, senza alcuna attrezzatura sportiva. Gli alunni sono costretti a recarsi per la ricreazione nelle strade, con grave pericolo per la loro incolumità.

Verghereto ha solo 3 aule, anch'esse insufficienti, malsane, senza cortile, senza locali igienici, senza alcuna attrezzatura sportiva.

In Comune di Verghereto, località Sant'Agostino, ad esempio, la scuola ha, anche in questa stagione, una temperatura di 5 gradi sotto zero. Il locale è adibito a scuola, a cappella per la funzione religiosa, a deposito di attrezzi agricoli, a magazzino per il fieno, a stalla per il bestiame, a deposito di legna da ardere, a deposito di concimi chimici, a deposito di sementi, a deposito di patate, a deposito di frutta, a deposito di uva, a deposito di vino, a deposito di olio, a deposito di formaggio, a deposito di salumi, a deposito di carne, a deposito di pollame, a deposito di conigli, a deposito di uova, a deposito di latte, a deposito di burro, a deposito di miele, a deposito di cera, a deposito di lana, a deposito di pelli, a deposito di cuoio, a deposito di scarpe, a deposito di vestiti, a deposito di biancheria, a deposito di coperte, a deposito di lenzuola, a deposito di federe, a deposito di asciugamani, a deposito di tovaglie, a deposito di tovaglioli, a deposito di piatti, a deposito di bicchieri, a deposito di posate, a deposito di coltelli, a deposito di forchette, a deposito di cucchiai, a deposito di cucchiaini, a deposito di zucchero, a deposito di caffè, a deposito di tè, a deposito di cioccolata, a deposito di biscotti, a deposito di pane, a deposito di farina, a deposito di riso, a deposito di pasta, a deposito di fagioli, a deposito di ceci, a deposito di lenticchie, a deposito di piselli, a deposito di fave, a deposito di patate, a deposito di cipolle, a deposito di aglio, a deposito di peperoni, a deposito di pomodori, a deposito di melanzane, a deposito di zucchine, a deposito di cetrioli, a deposito di insalata, a deposito di verdura

Partito Rep

Sezion



Domenica 3 Lug

nella sala del Cinema **ME**

Via M

l'Avv. MICHEL

DELLA DIREZI

parlerà s

Esigenze e prospettive

ubblicano Italiano

ne di Livorno

o alle ore 10.30

TROPOLITAN

Marradi

T CIFARELLI

ONE DEL PARTITO

sul tema:

della democrazia in Italia

Partito Repub

Sezione

Domenica 3 Luglio

nella sala del Cinema VIET

Via Ma

l'Avv. MICHELE

DELLA DIREZION

parlerà sul

Esigenze e prospettive de

LA CITTADINANZA E' INVITA

...blicano Italiano

...e di Livorno

...o alle ore 10.30

...ROPOLITAN

...arradi

...E CIGARELLI

...ONE DEL PARTITO

...l tema:

...ella democrazia in Italia

...ATA

DEBATTE - SCALI MANZONI

UA 112, sf. 2
102

Ancona, Delle Marche

10 Lug 1949

Anno I - N. 5 - L. 15

Domenica 24 luglio 1949

> *Nessuna grande rivoluzione politica può mantenersi senza una modificazione profonda dell'ordine sociale.*
>
> G. Mazzini

MARCHE repubblicane

LIBERA VOCE DEI REPUBBLICANI MARCHIGIANI

QUINDICINALE

DIREZIONE E REDAZIONE IN JESI VIA A. GRAMSCI, 12 - TELEF. 6-62
AMMINISTRAZIONE IN JESI VIA XV SETTEMBRE - TELEF. 4-17

ABBONAMENTI: ANNUO L. [illegible]
SEMESTRALE L. [illegible] - TRIM. L. [illegible]
SPEDIZ. IN ABBON. POSTALE G. [illegible]
PUBBLICITA': VIA XV SETT. - JESI

> *La ricompensa eguale è l'oblio del valore morale del lavoratore.*
>
> G. Mazzini

IL CONVEGNO DI FORLI'

È avvenuto a Forlì il Convegno Interregionale sulle Autonomie Comunali nelle Autonomie Regionali al quale hanno partecipato rappresentanti oltre che delle Marche e della Romagna, anche di altre regioni: la Sicilia, la Toscana, Trieste, ecc.

Alle ore 11 del 9 c. m. l'Ing. Edo Godoli di Bologna per la Federazione Emiliano-Romagnola apre il Convegno con parole di saluto ai convenuti pregando di attenersi strettamente all'O. d. G. per evitare perdite di tempo e per dare al Convegno la necessaria chiarezza. Quindi invita i convenuti ad eleggere la Presidenza e la Segreteria. Alla Presidenza vengono chiamati l'Ing. Edo Godoli per la Federazione Emiliano-Romagnola, l'On. Morea, l'Ing. Sacripanti e l'Ing. Salmoni per la Federazione Marchigiana, l'Ing. Riccioli per la Toscana, l'Avv. Miani per Trieste, i Senatori Raya, Macrelli e Spallicci, l'Avv. Tosi di Faenza e l'Avv. Cavallari per Rimini.

L'Ufficio Segreteria è composto dal Prof. Gatti, Rag. Nanni, Rag. Cinelli e Prof.ssa Camerani.

Quindi il prof. Missiroli porta il saluto all'ospitalità della Consociazione Forlivese ben augurando per l'esito dei lavori; l'Ing. Sacripanti porta il saluto della Federazione delle Marche e l'Ing. Riccioli quello della Toscana.

La Direzione del Convegno viene assunta dall'Ing. Godoli che legge le numerose adesioni.

Sul primo comma dell'O.d.G. l'Ing. Sacripanti legge la relazione del Sindaco di Ancona, assente per malattia, che tratta della situazione attuale delle Amministrazioni Comunali. Dice che l'Autonomia Comunale dovrebbe essere quella dell'epoca delle Repubbliche; sui tributi comunali mette in evidenza le evasioni fiscali; sull'assistenza sanitaria auspica l'assorbimento dei medici-condotti da parte dell'Alto Commissario per la Igiene e la Sanità Pubblica, quindi parla sui casamenti scolastici, sull'assistenza dei poveri, sul personale, e di tutti i problemi che influiscono sulla autonomia comunale.

Sulla relazione, intervengono il Prof. Nediani per illustrare, fra l'altro, alcuni aspetti della beneficenza; l'Ing. Riccioli sul referendum e sui Consorzi Comunali; l'Avv. Barontini auspicando il ritorno delle Congregazioni di Carità e trattando dei Segretari Comunali; l'Avv. Fabbri Vice Sindaco di Cesena, sul personale; il Rag. Carotti Sindaco di Jesi ed il Senatore Macrelli Sindaco di Cesena tratteggiando chiaramente un quadro generale delle situazioni comunali, inserito nei vari problemi governativi e d'interesse generale.

Il relatore, infine, nel pomeriggio del giorno 9 risponde ai vari intervenuti. La presidenza passa la parola al Rag. Carotti, Sindaco di Jesi per relazionare sulle municipalizzazioni. Espone l'avviso che non tutte le attività consentite possono essere assunte dal Comune in gestione municipalizzata, esclude al Comune la possibilità di farsi imprenditore e gestore. Acconsente alle municipalizzazioni di determinate attività di evidente interesse pubblico.

Quindi segue l'ampia ed esauriente relazione dell'Ing. Salmoni sui lavori pubblici, nella quale viene illustrata la grave situazione della costruzione e della ricostruzione, attualmente resa maggiormente preoccupante dagli inceppamenti burocratici e dall'insufficiente finanziamento. L'Ingegnere Salmoni ha fatto un esame critico e realistico della situazione dei lavori pubblici in maniera esauriente e particolareggiata riscuotendo le congratulazioni ed i vivi applausi dei presenti.

Sulle due relazioni intervengono efficacemente, fra gli altri, il Sen. Macrelli l'Ing. Godoli e Riccioli.

Il giorno 10 alle ore 9,30 si riapre il Convegno con molti presenti.

Si notano anche i rappresentanti di Modena, Carpi, Jesi, Ancona con una forte rappresentanza, San Paolo di Jesi, Russi, Lugo, Faenza, Modigliana, Sarsina, Meldola, Forlimpopoli, Cesena, Firenze, Ravenna, Trieste, ecc.

È concessa la parola all'Avvocato Boneschi e al Prof. Avv. Visentini sulle due relazioni: Autonomia Comunale ed Autonomia Tributaria.

Nelle due relazioni vengono trattate magistralmente dai due relatori, problemi con ampi particolari ed in tutti i vari aspetti, sicchè non è possibile fare un buon cenno delle relazioni che verranno, a suo tempo, integralmente pubblicate.

L'Avv. Boneschi è per un ampia e completa autonomia Comunale che deve esclusivamente basarsi sulla autonomia del bilancio, e tratta in particolar modo del controllo di legittimità che dovrebbe essere esplicato da un apposita Commissione Amministrativa.

Il Porf. Visentini, pone due casi di entrata, su un numero di voci di tassazione più limitata; tratta del valore locativo in contrapposto alla vigente tassa di famiglia e su una nuova tassa, secondo il suo avviso, sul plus-valore.

Le due relazioni vengono lungamente applaudite.

Sulle relazioni intervengono fra gli altri il Sen. Raya, il Sen. Spallicci, l'Ing. Cicognani, l'Ing. Riccioli, il Rag. Borghi, il Prof. Nediani, l'Avv. Miani che consiglia di prendere esempio dall'ex legislazione comunale austriaca per una vera e propria autonomia comunale, perchè il controllo si limitava solo all'approvazione del bilancio preventivo di ogni singolo comune. Quindi egli legge un o. d. g. dei repubblicani ravennati sulla situazione dell'Istria, al quale si associano i Congressisti e le singole Federazioni presenti.

Poi il Convegno nomina la Commissione per lo studio, e per lo schema di legge dei problemi trattati, così composta: Sen. Macrelli, Sen. Boeri, Sen. Bergmann, Avv. Boneschi, Avv. Visentini, Avv. Tosi, di Faenza ed Avv. Angeletti di Forlì.

Dopo i saluti rituali alla sera del 10 il Convegno si scioglie fra la soddisfazione dei presenti coscienti di avere compiuto un ottimo lavoro.

PRECISAZIONE

L'ultimo numero di «Marche Repubblicane» ha pubblicato lo articolo «Anticomunismo» di Enjolras.

Esso ha suscitato un certo clamore presso altre correnti politiche determinando commenti di vario genere.

Inutile dire che esso rispecchia le idee personali dello scrittore, conosciuto ampiamente, attraverso il suo pseudonimo, in tutte le Marche.

«Marche Repubblicane» rappresenta una libera voce, una libera palestra aperta a tutte le serene discussioni di tutti i lettori: questo rientra nelle tradizioni del P.R.I., che non è chiesuola e non conosce eretici e scomuniche, diversamente da altri partiti politici bene individuati.

Quanto al gioioso commento che ne ha fatto «l'Unità» preghiamo i chiosatori di pubblicare l'articolo per intero.

Non siamo così ingenui dall'attenderci che essi aderiranno al nostro invito; verrebbero automaticamente a cessare le ragioni del loro giubilo e della loro soddisfazione.

MARCHE REPUBBLICANE

IL CAPITALISMO

Stiamo osservando che il capitalismo italiano è diventato un po' baldanzoso e non vuol cedere - anche se comprende che il presente ordine sociale richiede riforme radicali - un centimetro delle sue posizioni, posizioni che permettono ad esso di godere la agiatezza e i frutti accumulati con lo sfruttamento della classe operaia; però credo che questo irrigidimento sia l'ultima battaglia chè sta combattendo perchè con la proclamazione della Repubblica Democratica siamo entrati nella rivoluzione anticapitalistica.

Infatti, potrà permettere il Governo Repubblicano che la disoccupazione aumenti, che la miseria dilaghi, che l'uomo sia sfruttato da un'altr'uomo, che il comunismo dilaghi nel paese, e la Repubblica sia minacciata? No! E allora farà delle riforme per distribuire la ricchezza che dovrà servire per sanare le piaghe che affliggono il popolo italiano.

Naturalmente lo spettro di queste riforme mette paura alla classe capitalistica la quale cerca di fare quello che fece al tempo della monarchia di infausta memoria.

Se noi leggiamo i vari giornali cosiddetti indipendenti, ma quasi tutti foraggiati dalla classe capitalistica, ci accorgiamo subito che questi provvedimenti mettono spavento. Sembra di vedere galoppanti sugli altopiani abissini dei superbi struzzi che, in vista della imminente minaccia di un carnivoro non cercano un effettivo riparo per la loro salvezza, ma nascondono la testa sotto l'ala che ritengono sicura protettrice, (ma solo del senso della vista) perchè il capitalismo sta vivendo i suoi ultimi anni.

L'Impero Romano vide già virtualmente segnata la sua sorte nel giorno della nascita di Cristo, così la fine del capitalismo italiano è segnata con la proclamazione della Repubblica. Potranno essere dieci, venti anni. Non importa. La fine è già decisa.

Cedere qualche posizione oggi significa per il capitalismo vivere ancora qualche anno. Non cedere oggi, significa capitolazione a breve scadenza.

BUTTERO BUTTERI

La FIERA della PESCA DI ANCONA

La IX Fiera della Pesca e della Caccia, superba realizzazione che dimostra il perfezionamento raggiunto dall'Industria italiana in questi due settori, ha aperti i battenti ad Ancona. Da ogni parte d'Italia, e anche dall'estero per la prima volta questo anno, le industrie più note e moderne hanno inviato i loro prodotti che si possono ammirare nei grandiosi padiglioni che si allineano nel quartiere fieristico.

Questo mese di manifestazione fieristica è un gran mese per la città dorica, è un mese di vita e di incessante attività: affluenza di turisti da ogni parte d'Italia, manifestazioni artistiche e sportive, congressi tecnici e scientifici, il tutto per dare vita a questa Fiera che ogni anno va assumendo sempre maggiore importanza.

Dal Presidente Sen. Malintoppi al Direttore, al Consiglio Direttivo, ai Tecnici, tutti hanno tenacemente lavorato per far risorgere dalle rovine della guerra questa fiera, che con la sua ripresa dimostra l'intento di raggiungere funzione internazionale, con enormi vantaggi che ciò porterebbe alla città dorica e alla Nazione tutta.

Quest'anno, noi anconetani possiamo andare maggiormente orgogliosi della Fiera della Pesca.

Chi si avvicina infatti ad una fiera alla vigilia della sua inaugurazione vedrà sempre una grande attività per la ultimazione dei lavori. Così non era alla Fiera di Ancona: Essa era avvolta in un tetro silenzio e non si notavano quelle attività che caratterizzano la vigilia della inaugurazione. Quale era la ragione? La proclamazione dello sciopero degli edili ed affini per la durata di 48 ore, cosa questa che aveva reso necessario il rinvio della inaugurazione. Si attendeva la fine di questo sciopero, per riprendere la ultimazione dei lavori, quand'ecco che la C.G.I.L. lo trasforma ad oltranza. A nulla hanno servito le raccomandazioni delle Autorità presso i rappresentanti della C.G.I.L., i quali non hanno capito o non hanno voluto capire che un ulteriore rinvio poteva compromettere il buon esito della manifestazione fieristica. Di fronte a questa presa di posizione, la F.I.L. invitava i suoi aderenti e tutti "i veri cittadini" a riprendere i lavori nel solo quartiere fieristico. Una infinità di nostri amici e di cittadini, giovani e vecchi, esperti o no, hanno lavorato incessantemente sicuri di non essere dei "crumiri", ma dei bravi cittadini che difendono una loro istituzione.

Oggi grazie a questi uomini, la Fiera ha aperto gioiosamente i suoi battenti.

GUIDO MONINA

Una giornata di lavoro dei Repubblicani per il Partito

Amici Repubblicani!

Per deliberazione della Direzione del Partito è aperta la sottoscrizione nazionale di "UNA GIORNATA DI LAVORO PER IL PARTITO".

C'è un immenso lavoro da fare PER IL PARTITO E PER LA REPUBBLICA: ma ci mancano i mezzi.

Se chiediamo un nuovo sacrificio ai modesti lavoratori che formano il nostro Partito, essi debbono intendere che vi siamo spinti da una imperiosa necessità.

Mentre in Italia si spendono centinaia di milioni per organizzare le correnti politiche che insidiano la Repubblica e la democrazia, è DOVERE DI COSCIENZA per tutti noi ed è CONDIZIONE DI VITA per la democrazia repubblicana che le nostre esigenze di vita, di organizzazione, di propaganda non siano soffocate dalle ristrettezze finanziarie.

CHI PIU' HA PIU' DIA.

PER LA REPUBBLICA E PER IL PARTITO.

SOTTOSCRIVETE!

DALLA REGIONE

CIFARELLI NELLE MARCHE

Accolto con fraternità e con con tutta la spontaneità repubblicana, è stato ospite gradito, nella Regione Marchigiana, l'amico Avv. Michele Cifarelli, che con la sua efficace parola, con la sua grande passione e profonda conoscenza dei problemi politici italiani, ha portato a noi un grande contributo alla lotta diuturna e costante che stiamo conducendo per la realizzazione dei grandi problemi e dell'idea sociale mazziniana.

Tutti i repubblicani Marchigiani salutano quindi l'amico Cifarelli e lo ringraziano attraverso la libera voce della loro stampa e nello stesso tempo si augurano che come promessoci per il mese di settembre, possa egli tornare tra noi e ad animare con la sua ardente parola le nostre file ed i nostri cuori.

A Fabriano

Profonda impressione: fra tutti gli amici e lo scelto pubblico, formato di appartenenti a varie tendenze politiche, ha prodotto la conferenza dell'amico Cifarelli. Per quanto si fosse preparati ad ascoltare un oratore di eccezione, per quanto qualche amico, già per diretta conoscenza, ne avesse; in certo modo, anticipato il successo e pure raramente accaduto che un oratore ottenesse tanta messe di plauso e di consentimenti. Titolo della conferenza "Patto Atlantico, Patto di pace „.

L'amico Cifarelli presentato da Giuseppe Tacconi, ha, da par suo impostato il difficile problema. Da una rapida se pur profonda analisi storico politica che, attraverso i secoli ha portato l'Europa all'attuale situazione storica.

Egli passava alle condizioni presenti per la nostra politica interna ed internazionale, ne rilevava, con la sua logica stringente, le imprescindibili necessità, l'inesorabilità della nostra posizione nel mondo occidentale, contro tutte le argomentazioni di falsi amici, di ideologie di avversari.

Questi gravi problemi che rendono oggi difficile la vita dell'Italia e delle altre nazioni hanno trovato in Cifarelli un osservatore acuto, che li sviscerava con arte ed acume, incatenando, per un'ora e mezzo la attenzione degli ascoltatori. Inutile sarebbe insistere, in un ulteriore cenno, sullo smagliante discorso dell'amico nostro; i discorsi di Cifarelli non si possono ne punteggiare ne riassumere senza togliere ad essi quel calore e quella vivezza che solo egli sa dare alle parole. Essi costituiscono una formidabile costruzione logica per quelle premesse; va alle conclusioni così strettamente concatenate, dipendenti le une alle altre con tanto rigore, da dover esser ascoltate in tutta la loro consequenzialità ed interesse.

Frequenti applausi ed una grande ovazione finale hanno seguito e coronato la fatica dell'oratore: esponenti di altri partiti politici hanno tenuto ad esternargli i sensi della loro ammirazione e dei loro consensi.

A P. Civitanova

Nel pomeriggio Cifarelli ha parlato a Portocivitanova nella vastissima piazza XX Settembre di fronte a uno scelto pubblico. Per quasi due ore ha tenuto avvinto il pubblico. L'oratore a trattato della questione tributaria e della situazione sindacale. Infine Cifarelli ha diffusamente trattato del Patto Atlantico facendo risaltare che esso è patto di pace e non di guerra.

È inutile dilungarci ancora perchè tutti conoscono la bravura e l'oratoria dell'amico Cifarelli. Per noi repubblicani è stata una giornata proficua.

NEL MONTEFELTRIO

A Perticara

Indetta dalla Consociazione Mandamentale del P. R. I. ha avuto luogo domenica 10 c. m. l'annunciata nostra manifestazione. Dopo aver parlato la mattina a Rimini l'amico Avv. MICHELE CIFARELLI è giunto, festeggiatissimo, fra noi accolto dagli amici e dalla fanfara, gradita ogni dire, del circolo Bruno Lugli di Pesaro.

Alle 17, presentato dall'amico Dott. Piero Gamberini, l'illustre ospite ha pronunciato il suo esauriente discorso nella vicina Perticara dove, quei minatori, lo hanno attentamente ascoltato e vivamente applaudito.

Dopo l'esame della situazione economica, finanziaria, interna ed internazionale d'Italia sui quali argomenti ha fatto il sunto con lucido eloquio, egli si è intrattenuto sulla questione sindacale interessante in modo tutto particolare la massa operaia della zona.

Rievocata la lotta serrata da parte delle forze di minoranza per mantenere l'unità sindacale, infranta invece mediante il susseguirsi di scioperi politici, della non collaborazione, ecc. a tutto beneficio dei socialcomunisti incuranti degli interessi italiani e quelli dei lavoratori, l'amico Cifarelli ha lumeggiate le promesse ideologiche e sociali della F. I. L. di cui ha raccomandata la costituzione anche in questi paesi. Con l'inno della vera pace, alla libertà, al progresso di un Italia rinnovata nelle sue istituzioni e nelle sue leggi, l'oratore ha riaffermata la nostra fedeltà al patto atlantico - patto di pace autentica - per il conseguimento della meta che sta sempre in cima ai nostri pensieri; Gli Stati Uniti di Europa.

Il discorso durato un'ora e tre quarti, attentamente seguito sempre, ha avuto termine fra i più scroscianti applausi con evviva all'insigne oratore.

Non è senza significato la partita di calcio indetta in onore di Cifarelli dai nostri giovani in Perticara dove essi ogni volta riaffermano il loro spirito agonistico e la loro fede e, sopratutto, la superiorità della loro tecnica nei confronti delle altre squadre.

A Novafeltria

Alle ore 19.30, sempre presentato dal Dott. Piero Gamberini, Michele Cifarelli ha iniziato la sua splendida orazione a Novafeltria di dove ha parlato dal balcone del Municipio.

Esposta la storia del partito ha riaffermata la giusta posizione da esso assunta al Governo, non senza opportuni richiami alla necessità dello sviluppo rapido e consapevole della democrazia laica che noi rappresentiamo degnamente come in passato.

Dopo aver esposto il nostro punto di vista sulla riforma Fiscale con richiamo al dovere dei contribuenti di pagare le imposte in proporzione al proprio reddito e con il presupposto della ricostruzione del Paese, auspicando forme di imposizioni semplici e spontanee di cittadini, l'amico nostro si è diffuso a trattare della riforma agraria di cui ha prospettata la necessità per la istituzione di una piccola proprietà azienda rurale non abbandonata a se stessa, ma dal suo nascere assistita da tutte quelle previdenze che sono per l'appunto atte ad incrementare e a far affermare il nuovo tipo di agricoltura per la quale occorrono crediti, bestiame, strumenti di lavoro e concimi specie in un primo tempo. Le terre rimarrebbero improduttive, ha detto Cifarelli, se tolte dalle mani i tenutari incapaci ed oziosi, passassero a lavoratori sprovvisti di ogni fortuna e perciò non adatti a meglio sviluppare il più alto reddito dei campi.

Insistito a dovere sulla pace all'interno, per cui ha elogiata la costituzione e sviluppato il nostro pensiero regionalistico senza il timore di dividere il Paese, l'illustre oratore, ha esposto la nostra coerenza di sempre per la subordinazione dell'interesse di parte a quello della Patria, soffermandosi infine sul valore del piano Maschall e sul significato del patto atlantico ai quali siamo legati oltrechè dall'interesse contingente anche dalle aspirazioni per il futuro, egli dichiara, dal momento che tendiamo con ogni sforzo a rientrare, da uguali e in perfetta lealtà democratica, nella grande famiglia delle libere nazioni occidentali.

Non sono qui mancati gli accenti più caldi per Trieste e, sopratutto, il commosso insistente invito a collaborare per quegli Stati Uniti di Europa a cui Mazzini fece appello e ai quali noi tendiamo per conservare con la pace, l'ordine sociale, la libertà il progresso civile, il diritto di chiamarci uomini dell'avvenire.

Fra gli applausi più frenetici la conferenza Cifarelli ha avuto termine.

Notevole il contributo a noi procurato, nelle nostre due manifestazioni, degli amici di Pesaro i quali sono stati qui accolti con fraterna simpatia.

Ad essi dunque e alla loro valorosa fanfara, il grazie di cuore degli amici tutti del Montefeltrio Repubblicano.

DA CHIARAVALLE

Una recente corrispondenza apparsa su « l'Unità » vorrebbe far credere che il prossimo inizio dei lavori per la costruzione del nuovo Ospedale, distrutto a seguito di bombardamento aereo, altro non sia che merito della parte socialcomunista.

Con quella indifferenza più unica che rara, non è del resto la prima volta che il locale corrispondente si arroga il diritto di privativa su tutto ciò che è di pubblico interesse del nostro paese, e non varrebbe proprio la pena di ristabilire la verità su questo ed altri fatti se non per smascherare l'arte subdola dei nostri avversari, che di tutti i mezzi si valgono per attingere acqua al loro mulino.

Basterà soltanto ricordare che la vera e propria iniziativa atta a ridare alla nostra cittadina il suo Ospedale partì da un Comitato Cittadino, formato da tutti gli elementi politici, e che soltanto dopo nobili e ripetuti appelli lanciati a tutta la popolazione, con costanza e fede veramente encomiabili, riuscì a costituire il primo fondo, che servì alle Autorità tutte quale prova di volontà e desiderio animatore della cittadinanza di Chiaravalle.

Da quel tempo, e sono passati già oltre due anni, fu una continua gara da parte di tutti i cittadini, organizzazioni, compresa la locale Congregazione di Carità, autorità e parlamentari per vedere realizzato il legittimo e nobile desiderio della nostra popolazione.

E finalmente col principale concorso da parte dello Stato, il nuovo Ospedale sarà quanto prima un fatto compiuto, e forse qualche cosa di più si sarebbe già fatto se anzichè arrogarsi il diritto quasi di privativa e di merito l'Amministrazione Comunale avesse operato un po' più ordinatamente presso gli Uffici competenti, cercando così di risolvere contemporaneamente, seppure in modesta parte il problema della disoccupazione.

* *

E poichè siamo in tema di disoccupazione ci piacerebbe fare alcune domande all'Amministrazione Comunale. Cosa si aspetta a por mano ai lavori di ricostruzione dell'ex Piazza Risorgimento e di riparazione del Teatro Comunale annessi che - nel centro del paese - dopo oltre cinque anni continua ancora a far orribile mostra del loro miserevole stato?

È vero che recentemente al Teatro Comunale, non sappiamo da chi autorizzata e pagata è stata spesa una discreta sommetta per riattare in locali più comodi i vari camerini necessari al personale delle Compagnie Teatrali, che poi, in seguito, si dovrebbero ricostruire?

È vero che questi locali dopo la non poca spesa sostenuta, il Comune li ha ceduti ad un partito politico amico degli amici dell'Amministrazione Comunale socialfusionista? A quale prezzo?

Ciò vuol dire che la ricostruzione sia della Piazza del Risorgimento che del Teatro andrà per le lunghe mentre i disoccupati continueranno a sbadigliare sulle scalinate del Comune!

CRONACHETTE DI SANTA MARIA NUOVA

Anche noi, quando abbiamo il bravo Rodoni, il tecnico del ciclismo che, pur prendendo spesso fischi per fiaschi, è sempre un «competente», come dice lui, in materia. Ci dichiarò un giorno, in una intervista volante, che il nostro

corridore Righetto

sarebbe certamente diventato qualcuno se, convincendosi che la vita del ciclista deve sottostare a regole del tutto particolari richiedenti sacrifici notevoli forza di volontà avesse finalmente messo la testa a posto. Righetto la testa a posto invece non l'ha messa ed è perciò rimasto quello che era, o poco meno.

È vero che ora, dopo i continui rovesci, non c'è più alcuno ad aiutarlo concretamente ma è pur vero che quando c'era chi si faceva promotore di collette per procurargli

bistecche sanguinolenti

e perdeva tempo a dargli consigli, egli si mangiava le bistecche e s'infischiava dei consigli specie se contrastanti col suo proposito di continuare a bazzicare locali più o meno equivoci. Anche nei circoli sportivi della

barbieria Bartolini

si parla con rassegnazione dello ormai evidente fallimento del ciclismo nostrano. Invece in quei circoli non ci si può rassegnare ancora all'opportunità di frenare i

vani isterismi

provocati dal lungo uso di pillole amare inghiottite, in nome di Bartali, per colpa di Coppi. Le pillole, anche se amare, vanno inghiottite in santa pace come sta facendo il nuovo

medico condotto

che, qui giunto da poco, ha già avuto modo di esperimentare la inospitalità di chi, per tacita coercizione, è ligio alle consuetudini di ossequio alle leggi dell'omertà. Eppure i medici dovremmo accoglierli con fanfare e bandiere al vento noi che, per inettitudine di amministratori, siamo continuamente a

fare da cavia

ai bacilli contenuti nel polverone della via che attraversa l'intero paese e che a quest'ora, se le promesse non si dimenticassero troppo presto, dovrebbe essere asfaltata. Purtroppo quelle promesse fatte unicamente perchè necessario per dare l'arrembaggio agli scranni consigliari, si sa come vanno a finire. Sfumano come i sogni rosei per il famoso

nuovo acquedotto

di cui continuamente si parla e la cui realizzazione viene rimandata alle calende greche; si dileguano come le speranze di chi pensava di sedersi

all'ombra delle Piante

che lo scorso anno il Comune fece piantare lungo alcune vie e che vanno inaridendo, sotto il sole di S. Maria Nova, per deficenza di rifornimenti idrici. La esperienza insegna che la vita è un continuo susseguirsi d'illusioni e delusioni. E crediamo che domani saranno deluse le nostre due balde

guardie municipali

che oggi si illudono di poter fare rapida carriera affibbiando, con implacabile intransigenza, multe a destra e a sinistra per le più trascurabili infrazioni alle norme della circolazione. Il dovere è dovere ma noi vorremmo che il loro commovente zelo non derivasse esclusivamente dalle forti percentuali di cui beneficiano, secondo la opinione dei più avvalorata dal fatto dell'assoluta negligenza dalle stesse mostrata nella mancata applicazione di altri elementari e meno redditizi doveri, come per esempio la sorveglianza sulla perfetta applicazione delle norme igieniche da parte di qualche negozio e sulla pulizia dei vecchi e pestiferi gabinetti pubblici. Qualche volta, tra una richiesta di arrotondamento della sua indennità di carica e l'altra, si occupi di queste cose anche il

Sindaco

al quale dichiariamo che queste note vogliono essere, contrariamente a quella che può essere la sua opinione, di critica costruttiva. Questo perchè non si adombri più se qualche cittadino, valendosi del diritto di libertà di stampa e di pensiero, osa ricordare lui, buon socialista fin dai tempi ormai dimenticati del fascismo, che in una

repubblica democratica

il Comune non è il regno di un solo uomo, o di pochi, ma del pensiero libero e collettivo di tutti i cittadini. Comunque queste questioncelle, prima o poi, i nostri bravi proletari le capiranno. Chi non le capirà mai sono invece i nostri altrettanto bravi

uomini di mondo

(parola che significa per molti cose belle) i quali per arrogante presunzione, innata per metà e per metà acquisita, non possono concepire la libertà che come diritto unilaterale. Ma siffatti «uomini di mondo» ed i loro vassalli, eterni leccapiedi per difetto di virile coscienza, stretti fra loro da un patto da cui mai scaturì un raggio d'amore perchè intessuto solo di odio e di paura, siffatti «uomini di mondo» ed i loro vassalli, dicevamo, con noi non attaccano....

Menippo

COMITATO REDAZIONALE
Borgiani - Campagnoli - Ligustri - Mezza
Pergoli - Salmoni - Servani

RINO L. LIGUSTRI
responsabile

Amministratore - E. BELLAGAMBA

Autorizz. Tribunale di Ancona N. [illegible] del [illegible] maggio [illegible]

STAB. TIP. EDIT. F L O R I - JESI

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 170 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Domenica 17 luglio 1949

Problemi del Piano Marshall

I.

La crisi, da lungo tempo latente, ma quasi improvvisamente scoppiata, della sterlina ha messo in luce un punto grave di debolezza nel sistema delle economie occidentali, quale risulta dallo sforzo organizzativo, mirabilmente, dell'OECE e dell'ERP. Ma sarebbe illusorio e pericoloso attribuire tutta la responsabilità della situazione che si [illegible] alla politica di [illegible] tra le due vie che [illegible] presentavano, abbia [illegible] quella che maggior coraggio e della più alta responsabilità per gli Stati Uniti d'America, può [illegible] avere arrestati e sorretti politiche penose dell'avvenire, [illegible] dimostrativo dell'Europa e del mondo a tenere di [illegible] i più salienti aspetti.

Accanto alla crisi della sterlina, vi è il problema, non meno drammatico, della applicazione del piano Marshall in Italia, vi è il problema dei rapporti tra le varie aree commerciali del mondo, vi è la questione del riorganismo delle aree deficitarie. Ed è solo dalla chiarezza con cui nei vari Paesi si vedranno i problemi dell'organizzazione collettiva che può emergere una linea di azione politica ed economica che sia ricevuta il maggior numero.

Ora, da questo punto di vista, è evidente che la crisi, e quindi il necessario processo di revisione per superarla, per [illegible] aspetti particolari, può [illegible] un vero e proprio [illegible] del Piano Marshall, [illegible] portato avanti, [illegible] nuove situazioni nella [illegible] sono state già recepite [illegible] dichiarazione di Truman.

Ugo La Malfa

Un vasto programma di lavori pubblici

Il Ministro dei LL. PP. on. Tupini ha esposto ieri al Presidente del Consiglio on. De Gasperi, che ha dato la sua approvazione di massima, un vasto programma di attività legislativa e costruttiva, comprendente: 1) la stipulazione di nuovi mutui della Cassa Depositi e Prestiti per un importo di 100 miliardi; 2) provvedimenti per la [illegible] dell'industria edilizia e delle relative [illegible] specialmente per quanto riguarda le [illegible] per [illegible] con la [illegible] di [illegible] 3) attuazione del [illegible] del Monte Bianco; 4) un programma di costruzione di nuove strade e autostrade con particolare riguardo all'Italia Meridionale e alle [illegible] 5) la [illegible] Roma nel 1950, in occasione dell'Anno Santo, della Mostra Nazionale della Ricostruzione, [illegible] di commercio, avviamento [illegible] concorrenza [illegible] basi, sopprimere il [illegible] ralismo negli scambi commerciali, abbassare le barriere e gli ostacoli agli scambi? Questo e un [illegible] della politica americana e della politica occidentale europea, ma quali sono le migliori vie per realizzarlo ed entro che limiti concreti tale ideale può essere realizzato?

Infine qual'è il mercato che può presentare il massimo di elasticità, che può sfuggire il più lungamente possibile alla crisi, nei tentativi di adattare le sue possibilità finanziarie e produttive al processo di riorganizzazione che tutti gli altri Paesi del mondo conducono dopo la seconda guerra mondiale? In effetti, un grande mercato che ha salutato la vita e l'esilone di milioni d'uomini durante e immediatamente dopo la guerra, non ha l'elasticità necessaria per elaborare e risolvere nuovi problemi in un processo di ricostruzione economica avanzata, senza [illegible] un grave danno per l'umanità.

Ma a quali condizioni questo grande mercato può continuare ad operare?

E cosa bisogna fare per creare [illegible] condizioni?

Sono questi alcuni aspetti dei problemi che dovrebbero essere [illegible] nei prossimi articoli, e in seguito dimostreremo [illegible] alla tesi sostenuta da Riccardo Lombardi nel suo discorso di ieri alla Camera. Poichè non si tratta affatto di [illegible] ma di [illegible] un processo [illegible] del Piano Marshall, [illegible] portarlo avanti, affrontando nuove situazioni nella [illegible] sono già venute [illegible] dichiarazione di Truman.

Ugo La Malfa

COOPERAZIONE ECONOMICA

Emigrazione e investimenti nei colloqui di Snyder

Il Segretario americano al Tesoro si è incontrato questa mattina con i Ministri tecnici - I ricevimenti di ieri

Il [illegible] americano al Dipartimento del Tesoro, Snyder, accompagnato dall'Ambasciatore Dunn, è stato ricevuto questa mattina dal Presidente [illegible] da [illegible]

Dopo gli incontri di cortesia di ieri il Ministro statunitense si è incontrato questa mattina con i Ministri italiani [illegible] ministeriali di direttori [illegible] e con il Governatore della Banca d'Italia Menichella per [illegible] sull progressivo [illegible] a Washington [illegible] a lavorare la [illegible] dei Paesi occidentali.

Stasera [illegible] alle 12 ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio e On. Sforza.

Domani [illegible] giunta all'aeroporto di Ciampino [illegible] [illegible] [illegible]

106

PROBLEMI TURISTICI del Comune di Norma

La cittadina del Lazio può accogliere un considerevole numero di turisti - Alcuni inconvenienti che vanno eliminati

NORMA, 16. — Nel breve resoconto pubblicato per la pubblicazione sul «Messaggero» del 28 giugno u. s., veniva ammirevolmente trattato il problema turistico, così come nella grande assemblea tenuta sulla ridente cittadina dall'Ente Provinciale del Turismo della A. T. L. A., sezione Agro Pontino, erano stati sviscerati i propositi dalla positiva iniziativa, e le necessità immediate da soddisfare, per sempre più promuovere interesse alla predisposizione del turismo.

Così non debbo intervenire in un articolo di Norma (A. M.) replica sul giornale del 1. corrente e tuo un titolone direttivo a Dove mancano le case non arriva il villeggiante» vuole semplicemente dimostrare che Norma non è quella che descrive l'oggetto da turista, che perdona tutto, che non pretende refrigerio, che subisce ogni disagio, che si lascia spogliare dal locandiere e dal tassista, che si lascia mettere sul tavolo un dito per ogni voce di conto, che si lascia rimpiangere la lontana città.

E secondo dal titolo risulta come persona affatto particolare di villeggiante, bensì di turista, che è cosa molto differente e di altra natura), la lontana e pericolo di morte sulla strada pessima, tutto che lega il paese alla capitale, ma è poesia, ma è poesia, quella di dormire sotto l'azzurro per mancanza di casa, oltre a quello per di più che vengono dalla mancanza di lungafiera, dalle impraticabilità delle strade interne, dall'orrore degli stabili interni, dalle vie polverose, dall'acqua in casa che non c'è, dalla mancanza dei servizi igienici.

Allorché — in qualunque manifestazione della vita umana due interessi contrapposti vengono ad urtarsi, si produce uno scontro, una lotta, la lotta quindi che, secondo tutte le scuole di pensiero, di ogni specie, è connaturata da lunga storia ai consorzi di pace, di studi. Ma allorché si tende ad uno stesso scopo, e cioè a migliorare il progresso e l'avvenire di un paese, dall'angolo in cima

Associazione Mandamentale del P. R. I.

Domenica 10 Luglio il Montefeltro avrà l' ambita visita dell'

AVV. MICHELE CIFARELLI

Pertanto si informano gli amici, i simpatizzanti e la cittadinanza stessa dei nostri paesi che l' avvenimento avrà un valore di gran lunga superiore ad ogni aspettativa, perchè l' amico Cifarelli è ormai noto come uno dei più importanti uomini politici italiani, cosicchè tutti potranno farsi un concetto esatto delle reali condizioni dell' Italia di oggi.

Ore 15,30 - adunata delle rappresentanze in Perticara.

Ore 16,30 - Conferenza in Perticara sul tema:

L' ITALIA NEL MOMENTO ATTUALE

Ore 18,30 - conferenza in Novafeltria sullo stesso tema.

Si invitano cittadini ed associazioni ad intervenire.

Perticara, 5 Luglio 1949.

IL COMITATO

1949
158

CONSOCIAZIONE MANDAMENTALE DEL P. R. I.

Domenica 10 Luglio il Montefeltro avrà l' ambita visita dell'

Avv. MICHELE CIFARELLI

DELLA DIREZIONE DEL P. R. I.

Pertanto si informano gli amici, i simpatizzanti e la cittadinanza stessa dei nostri paesi che l' avvenimento avrà un valore di gran lunga superiore ad ogni aspettativa, perchè l' amico Cifarelli è ormai noto come uno dei più importanti uomini politici italiani, cosicchè tutti dalla sua convincente parola, potranno farsi un concetto esatto delle reali condizioni dell' Italia di oggi.

Ore 15,30 - Adunata delle rappresentanze in Perticara.

Ore 16,30 - Conferenza in Perticara sul tema:

L' Italia nel momento attuale

Ore 18,30 - Conferenza in Novafeltria sullo stesso tema.

Si invitano cittadini e associazioni ad intervenire.

IL COMITATO

UA 112, sf. 2

109

Comizio Repubblicano e Comunista

20 - 26 lug. 1949

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 177 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Martedì 26 luglio 1949

ITALIA
ed economie europee

IV

E' stata rilevata nell'articolo precedente l'assoluta necessità che le economie occidentali europee e parasiatiche convergano e sviluppino una loro unità armonica, che poi è fondamento di unità politica e viceversa. Proprio in questo campo la separazione tra fattore politico e fattore economico si dimostra impossibile e, se [illegible] al contrario risulta [illegible] della situazione, porta [illegible] conseguenze incalcolabili.

Già nella prima discussione sul Patto Atlantico, fu affermato dal Partito repubblicano, che questo [illegible] pubblicani, il piano Marshall, l'Unione doganale [illegible] sono tutti elementi di una stessa politica. Infatti [illegible] investimenti all'Estero [illegible] di creare e dare [illegible] alla attività politica ed economica dell'Europa occidentale. Orbene, se [illegible] governo che, tra porti aerei, si preoccupasse di Paesi [illegible] di [illegible] di [illegible] di

Discorsi nel Molise di Michele Cifarelli

Manifestazioni repubblicane a Campobasso ed a Boiano - Chiaro esame della situazione politica

CAMPOBASSO, 25. — L'avv. Michele Cifarelli, membro della Direzione del P. R. I., è giunto ieri in questa Provincia, ove si è recato per tenere due importanti comizi politici, uno a Campobasso e l'altro a Boiano. Il primo ha avuto luogo nella serata di ieri, nella sala del Consiglio provinciale, ed ha richiamato un numero veramente notevole di persone, che hanno seguito con vivo interesse il discorso dell'oratore.

Il segretario della Federazione regionale del P. R. I. prof. Nicola Trotta, con parole vivaci e incisive, ha presentato l'avv. Cifarelli per gli apprezzamenti che già conosceva l'avv. Cifarelli per aver avuto, nelle ultime elezioni, candidatura alla camera dei deputati, e da noi, come ha aggiunto il prof. Trotta, desiderava sentire una franca, chiara, lealissima parola sul problema che assilla ormai tutti gli italiani.

In fatto di politica estera, l'avv. Michele Cifarelli, ha riaffermato la necessità del Patto Atlantico che ha dato come primo e modesto effetto di distensione internazionale la riunione di Parigi, in cui i ministri degli Esteri, invitati, hanno constatato che l'Italia è la democrazia occidentale compiono per stabilire la pace in Europa, orientando alla tanto auspicata Federazione europea, che troverà un suo naturale sbocco nel Consiglio di Europa il cui inizio va al Governo italiano e, in particolare, al ministro degli Esteri, On. Sforza. E che la politica estera del governo italiano, ha aggiunto l'oratore, sia animata da un vivissimo desiderio di pace, di distensione, di cooperazione internazionale, lo dimostra il fatto che uno dei primi patti di amicizia conclusi, dopo la guerra, è quello stipulato dal governo italiano con la Russia, per merito del ministro La Malfa.

Il discorso dell'avv. Michele Cifarelli è stato ascoltato da una attentissima, cordiale manifestazione di pubblico plaudendo alle proprie affermazioni.

Successivamente l'avv. Cifarelli ha parlato a Boiano, il domenica. Vi è stata una riunione ad un pranzo pubblico indetto in onore dell'oratore, che ha avuto luogo in una sala del ristorante Italia Nuova. Erano presenti gli altri partiti democratici, che hanno voluto così dare una prova di solidarietà politica per preparare una seria collaborazione democratica.

L'oratore, nel fare un esame obiettivo sulla ripresa economica che trova in sua ragione d'essere e in una appropriata politica sociale nella democrazia, ha sottolineato come il rafforzamento della lira, nel settembre scorso, sia dovuto principalmente alla fiducia che l'Italia ha saputo ispirare all'estero e che ha reso appetibile il suo credito

SALDI estivi A LA RINASCENTE.

NUMERO A SEI PAGINE L. 20

Il Messaggero di Roma

Anno 78 — N. 203 Giovedì 21 Luglio 1949 IL GIORNALE DEL MATTINO S. Prassede verg.

SALDI estivi A LA RINASCENTE.

PASSO FALSO

La nota di protesta del governo russo contro l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico è stata brevissimamente diramata dalla radio di Mosca nel momento stesso in cui il nostro Parlamento sta per approvare quella decisione. Forse il governo sovietico ha creduto di potere con quella Nota influire sul parere dei nostri parlamentari? Non è credibile. I motivi dell'adesione italiana al Patto sono stati troppo dibattuti, sia pubblicamente sia nella riservatezza di riunioni, perchè questo intervento all'ultima ora possa costituire qualche voto. O si è voluto accreditare quella supposizione dei Paesi al Patto che dopo una discussione pubblica l'approvazione del Patto sia meno sicura?

Non è molto difficile penetrare nella tattica del governo sovietico, se questo contiene che la Nota, tardivamente consegnata a Roma dopo che la radio, contrariamente ad ogni buon costume, l'aveva diffusa per il mondo, non ha alcuna seria giustificazione. Essa parte da un presupposto del tutto arbitrario: che cioè il Patto Atlantico abbia scopi aggressivi e sia diretto contro l'URSS. E' il caso di dire che solo le menzogne ingiuste possono dare questa interpretazione a un Patto di natura eminentemente difensiva. Nessuna persona al mondo può ritenere sul serio che un bel giorno da Washington parta l'ordine di assalire l'Unione Sovietica, mentre l'esperienza di questi ultimi anni ci ha fatto assistere alla metodica espansione imperialistica della potenza moscovita, direttamente e indirettamente compiuta in larghe zone dell'Europa e dell'Asia.

Caduto questo argomento, cade ogni ragionevole critica all'adesione dell'Italia al Patto. Nessuno può impedire a una nazione, anche dopo una guerra perduta, di cercare alla cerchia garantita di sicurezza estendo a far parte d'una coalizione tanto potente quanto pacifica. Nessun trattato, tenuto lungiudizio, può vietare all'Italia di ridare al proprio ordinamento armamenti una certa maggior consistenza e modernità.

Il Trattato di pace — e qui sta la grande fondamentale differenza dal Patto — ha una grande limitazione per l'Italia, dopo che fu imposto dalla violenza dei vincitori. Non è un trattato bilaterale, concluso cioè tra due Stati, i quali nel suo discorso di ieri l'onorevole Sforza ha ragione di dire, ma è un trattato multilaterale, concluso tra l'Italia e tutti i suoi avversari della guerra. Ed è proprio questa sua natura che ha dato luogo a tutte le interpretazioni unilaterali, a tutte le violazioni che hanno reso impossibile l'applicazione di molte sue clausole. Il Trattato di pace, in altre parole, è stato violato da tutti i suoi firmatari, ma nessuno ha mai pensato di denunciarlo, perchè ciò significherebbe la guerra.

Il Patto Atlantico, invece, è un trattato bilaterale, concluso tra Stati che hanno tutti la volontà di rispettarlo, perchè tutti hanno la volontà di non fare la guerra. Ecco perchè esso è un trattato di pace, mentre il Trattato di pace è un trattato di guerra.

Ma, dicevamo, la Nota di Mosca arriva troppo tardi. Essa avrebbe avuto un senso se fosse stata consegnata a Roma prima che la radio, contrariamente ad ogni buon costume, l'avesse diffusa per il mondo. Così la sua azione sarebbe giustificata

Il Messaggero del Molise

Riforma agraria e tributaria ed attuazione dell'autonomia regionale

Interessante discorso dell'on. Cifarelli a Bojano sui più attuali problemi nazionali

CAMPOBASSO, 30.

Il discorso politico dell'onorevole Michele Cifarelli membro della Direzione del Partito Repubblicano Italiano, ha avuto una vasta risonanza ed ha suscitato in tutti gli strati dell'opinione pubblica molisana un vivo interesse per la chiarezza dei concetti e la giusta valutazione dei problemi di fondo che, da troppo, attendevano una propria risoluzione non solo nell'interesse della regione ma dell'intera Nazione.

L'onorevole Michele Cifarelli ha, in altre riprese, esordito lodando l'organizzazione democristiana che, in ogni occasione, si preoccupa di mettere in risalto, con una chiara, schietta, precisa e coraggiosa critica, le deficienze e le passività della D.C.

Ha poi rilevato come il Partito Repubblicano Italiano, pur avendo una propria fisionomia politica, non ha mai avuto la pretesa di voler fare da solo, per assicurare e difendere le conquiste democratiche del Paese, ma ha sempre cercato di collaborare con gli altri partiti democratici.

Ha quindi ricordato come il P.R.I. abbia sempre sostenuto la necessità di una politica di unità nazionale, per la ricostruzione della Patria, più che mai urgente dopo la guerra fratricida.

Ha poi rilevato come l'azione democristiana abbia sempre avuto di mira la difesa degli interessi della borghesia.

Molte persone si domandano come mai Michele Cifarelli, da troppo tempo, non riesce efficacemente, con questa sua azione politica, ad ottenere la fiducia del popolo molisano, che, invece, dovrebbe, per la sua stessa struttura economica, per le sue posizioni, per le sue possibilità, di una provincia a vocazione prevalentemente democratica, di un numero e di un'intensità politica veramente notevoli, avere un atteggiamento politico che le permetta di ottenere, con facilità e sollecitudine, il rispetto di giustizia, di progressività, di sviluppo economico e sociale, che i rapporti internazionali, gli studi e sistemi e il consolidamento della fede e della libertà necessita per conquistare e difendere, con efficacia collaborazione proporzionata e pariteticà ed omogenea.

L'oratore, poi, fatto un esame analitico sulla riforma agraria che trova, in essa, notevole carenza e la ritiene inadeguata, ha affermato che la riforma tributaria, che attende da tutti gli strati dell'opinione pubblica molisana, la giusta rivendicazione dei principi della giustizia distributiva, la necessità di una più equa ripartizione dei carichi e la giusta valutazione dei redditi, deve essere, anzitutto, una riforma che, partendo dalla base, dalla famiglia, dalla piccola azienda, dalla piccola proprietà, dalla piccola industria, dal piccolo commercio, dalla piccola professione, dalla piccola attività, dalla piccola ricchezza, dalla piccola rendita, dalla piccola speculazione, dalla piccola società, dalla piccola cooperativa, dalla piccola azienda municipale, dalla piccola azienda provinciale, dalla piccola azienda regionale, dalla piccola azienda statale, dalla piccola azienda parastatale, dalla piccola azienda nazionale, dalla piccola azienda internazionale, dalla piccola azienda mondiale, dalla piccola azienda universale, dalla piccola azienda cosmica, dalla piccola azienda solare, dalla piccola azienda lunare, dalla piccola azienda stellare, dalla piccola azienda galattica, dalla piccola azienda extragalattica, dalla piccola azienda metagalattica, dalla piccola azienda ultragalattica, dalla piccola azienda transgalattica, dalla piccola azienda supergalattica, dalla piccola azienda iperuranica, dalla piccola azienda metauranica, dalla piccola azienda ultrauranica, dalla piccola azienda transuranica, dalla piccola azienda supersolare, dalla piccola azienda iperstellare, dalla piccola azienda metastellare, dalla piccola azienda ultrastellare, dalla piccola azienda transstellare

CORRIERE Momento-sera MOLISANO

ANNO IV - N. 178 MERCOLEDI 20 LUGLIO 1949

NOTE LIETE E NOTE DOLENTI PER L'ACQUEDOTTO MOLISANO — QUESTA VOLTA IL SINDACO NON C'ENTRA

Decisamente al termine
i lavori di captazione delle sorgenti

Ma ora occorre necessariamente trovare altri fondi perchè l'opera iniziata non sia rovinata da una lunga sosta

PERCOLANCIANO, luglio.

Come accennammo settimane fa, i lavori per la captazione delle sorgenti dell'acquedotto Molisano volgono decisamente al termine, anzi si può dire che siano già ultimati. Infatti, a parte qualche piccolo ritocco e qualche rifinitura, tutto è pronto per l'inaugurazione che, come è noto, avverrà il 24 corrente alla presenza delle Autorità provinciali e regionali.

Per questa importante manifestazione, che segna la fine di una delle più grandi opere pubbliche che la provincia di Campobasso abbia mai realizzato, si sta preparando un programma che, se non sarà grandioso, sarà certamente degno dell'importanza dell'avvenimento.

Il programma, che è ancora in via di elaborazione, prevede, tra l'altro, una visita alle opere di captazione, una colazione sociale, un comizio e la proiezione di un documentario sulla costruzione dell'acquedotto.

Per la visita alle opere di captazione, che avrà luogo la mattina del 24, sono già pronti i mezzi che trasporteranno gli ospiti da Campobasso a Percolanciano, dove, dopo la colazione sociale, avrà luogo il comizio.

Il documentario, che è stato girato da un operatore della Ciné-Foto Federale, illustrerà le varie fasi dei lavori, dall'inizio alla fine, e sarà proiettato nel pomeriggio.

Non vogliamo anticipare altro del programma, che sarà reso noto in seguito, ma vogliamo invece approfittare di questa occasione per rivolgere un caldo appello a tutti coloro che hanno la responsabilità della cosa pubblica, perchè non lascino che l'opera, così faticosamente iniziata, rimanga incompiuta per mancanza di fondi.

Ora occorre necessariamente trovare altri fondi per completare l'opera, altrimenti tutto il lavoro fatto finora andrà in rovina e tutti i sacrifici sostenuti saranno stati inutili.

Ci auguriamo che le Autorità provinciali e regionali, che hanno sempre dimostrato di avere a cuore le sorti del Molise, non lascino cadere nel vuoto questo nostro appello, ma facciano il possibile per trovare i fondi necessari per il completamento dell'opera.

Ma ora occorre necessariamente trovare altri fondi perchè l'opera iniziata non sia rovinata da una lunga sosta

PERCOLANCIANO, luglio.

Come accennammo settimane fa, i lavori per la captazione delle sorgenti dell'acquedotto Molisano volgono decisamente al termine, anzi si può dire che siano già ultimati. Infatti, a parte qualche piccolo ritocco e qualche rifinitura, tutto è pronto per l'inaugurazione che, come è noto, avverrà il 24 corrente alla presenza delle Autorità provinciali e regionali.

Per questa importante manifestazione, che segna la fine di una delle più grandi opere pubbliche che la provincia di Campobasso abbia mai realizzato, si sta preparando un programma che, se non sarà grandioso, sarà certamente degno dell'importanza dell'avvenimento.

Il programma, che è ancora in via di elaborazione, prevede, tra l'altro, una visita alle opere di captazione, una colazione sociale, un comizio e la proiezione di un documentario sulla costruzione dell'acquedotto.

Per la visita alle opere di captazione, che avrà luogo la mattina del 24, sono già pronti i mezzi che trasporteranno gli ospiti da Campobasso a Percolanciano, dove, dopo la colazione sociale, avrà luogo il comizio.

Il documentario, che è stato girato da un operatore della Ciné-Foto Federale, illustrerà le varie fasi dei lavori, dall'inizio alla fine, e sarà proiettato nel pomeriggio.

Non vogliamo anticipare altro del programma, che sarà reso noto in seguito, ma vogliamo invece approfittare di questa occasione per rivolgere un caldo appello a tutti coloro che hanno la responsabilità della cosa pubblica, perchè non lascino che l'opera, così faticosamente iniziata, rimanga incompiuta per mancanza di fondi.

Ora occorre necessariamente trovare altri fondi per completare l'opera, altrimenti tutto il lavoro fatto finora andrà in rovina e tutti i sacrifici sostenuti saranno stati inutili.

Ci auguriamo che le Autorità provinciali e regionali, che hanno sempre dimostrato di avere a cuore le sorti del Molise, non lascino cadere nel vuoto questo nostro appello, ma facciano il possibile per trovare i fondi necessari per il completamento dell'opera.



Il collettore principale

PULIZIA TRASCURATA
nella cattedrale del Capoluogo

CAMPOBASSO, luglio.

Questa volta non ci rivolgiamo al signor Sindaco non avendo egli particolarmente sull'obbligo oggetto della presente lettera.

Tale edificio è la « Trinità », la nostra chiesa madre nel suo riguardo facciamo alcune osservazioni che vengono dettate unicamente dal desiderio di vedere elevato ogni motivo che riesca a mantenere il prestigio del nostro luogo e quello della città verso la quale si manifesta sperticatezza la nostra devozione più assoluta e filiale, specialmente perchè non vogliamo parere dei ignoranti come quei tali che ignorano il proverbio che dice: « i panni sporchi si lavano in casa ».

Ma noi non vogliamo dilungarci su queste osservazioni perchè, essendo troppo intelligenti, debbono essere capite, anche molto facilmente, da coloro che hanno l'obbligo di provvedere. Desideriamo invece informare su alcuni fatti che riguardano ed accertiamo quanto rispondenti e quindi a proposito siano le nostre osservazioni.

Le une per prima cosa si nota la trascuratezza assoluta. La polvere regna sovrana dappertutto: sulla cupola del battistero, sulla sagrestia, sui confessionali e sugli addobbi. Le colonne, dalla base e fino ad una certa altezza, sono ricoperte di uno strato di lucidatura che per non essere stato mai ripulito dai lavoggi e dalla spolverata, ha raggiunto un notevole spessore. Il pavimento è costantemente sporco di mozziconi di sigarette di ogni qualità e marca, di cartacce, di fiammiferi usati e di ogni altra immondizia. Ed è veramente vergognoso il fatto che in questo stato di cose si celebrino le funzioni religiose.

Ma la cosa più grave è che la polvere e la sporcizia si depositano anche sulle statue, sui quadri e sulle tele che adornano le pareti della chiesa. Ed è così che la statua della Madonna del Rosario, che è posta sull'altare maggiore, è ricoperta da uno strato di polvere così spesso che ne deturpa la bellezza.

Ci auguriamo che le nostre osservazioni vengano prese in considerazione e che quanto prima la chiesa Trinità venga ripulita a dovere.

GIUSEPPE RUSSO

Comizio repubblicano

CAMPOBASSO, 19.

(p.c.) — In Piazza V. Emanuele, Cons. Municip. [illegible] stasera [illegible] del P.R.I., la locale [illegible] repubblicano [illegible] problemi d'oggi e il P.R.I.

Dinanzi a folla pubblico, il prof. Galasso, segretario della Federazione P.R.I. [illegible] Pacilio, [illegible] Cifarelli, [illegible] [illegible] [illegible]

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Federazione Regionale del Molise

Il 17 luglio, domenica, alle ore 17, in Piazza Roma l'avv.

Michele Cifarelli

della Direzione Nazionale del P.R.I. tratterà il tema

I PROBLEMI D'OGGI
e il Partito Repubblicano Italiano

Autorità, rappresentanti di Partiti, Associazioni e Cittadinanza sono vivamente pregati di intervenire.

VA 112, of. 2

Discuri a Napoli, Potenza, Ortona

5 - 10 agosto 1949

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 192 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Venerdì 12 agosto 1949

NELL' AULA MAGNA DELL' UNIVERSITA' DI STRASBURGO

Spaak assume la presidenza dell'Assemblea Consultiva europea

La designazione è stata unanime da parte di tutte le delegazioni - La storica riunione di ieri - Il discorso di Herriot: "Noi vogliamo associarci per difendere le due più grandi conquiste della civiltà: la libertà e il diritto.

STRASBURGO, 12. — Quando, alle ore 9.30, Edouard Herriot ha dichiarato aperta la seconda sessione dell'Assemblea Consultiva d'Europa, si è levato Winston Churchill, il grande tra tutti i presenti, che ha preso la parola per primo. Egli ha detto: "Signor Presidente dell'Assemblea, Signori Delegati, Signore e Signori, è stato per me un grande onore e un privilegio essere presente alla cerimonia di apertura di questa seconda sessione dell'Assemblea Consultiva d'Europa. Ho avuto il piacere di assistere alla prima sessione, che ebbe luogo nell'agosto dello scorso anno, e ricordo ancora con viva gratitudine la calorosa accoglienza che ci fu fatta dal Governo francese e dalla popolazione di Strasburgo. Un calorosa applauso ha salutato l'arrivo di Winston Churchill. I quale, ottenuta la parola, ha pronunciato un lungo discorso, che è riuscito a tratti di difficile comprensione per la cattiva acustica della sala. Egli ha detto: "Sono lieto di rivedere tutti i miei amici e colleghi della prima sessione. Ho avuto il piacere di assistere alla seduta inaugurale del Consiglio dei Ministri, che ha avuto luogo questa mattina. Ho ascoltato il discorso del Presidente Herriot, che ha dato il benvenuto ai delegati. Egli ha commentato la situazione europea e ha esposto le sue speranze per il futuro. Ho ascoltato anche il discorso del Presidente Spaak, che ha dato un'eccellente sintesi dei lavori della prima sessione. Ho ascoltato anche il discorso del Presidente dell'Assemblea Consultiva, Signor Paul Reynaud. Infine ho ascoltato il discorso del Segretario Generale, Signor Hastings Ismay. Tutti i rappresentanti parlamentari dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, in numero di 68, erano presenti nell'Aula Magna dell'Università di Strasburgo. Hanno assistito alla seduta i 12 ministri degli Esteri membri del Consiglio Consultivo del Consiglio d'Europa. Erano presenti pure le più alte autorità civili e militari della città. Il pubblico numeroso assisteva nell'ampia tribuna. Più di 400 giornalisti di tutte le nazioni dell'Europa e del mondo orientale gremivano le tribune riservate. Il pubblico numeroso assisteva nell'ampia tribuna riservata. Il pubblico numeroso assisteva nell'ampia tribuna riservata. Il pubblico numeroso assisteva nell'ampia tribuna riservata

Inaugurata ieri la Fiera di Messina

Ampia rassegna delle attività economiche siciliane - Le mostre della zootecnia e dell'agricoltura - Notevole partecipazione di espositori stranieri

MESSINA, 11. — La X Fiera di Messina che è stata inaugurata nel tardo pomeriggio dall'on. Scelba, si presenta in tutta la sua mole ed importanza per l'incremento dei settori ed una interessante e di notevole valore documentazione dell'economia siciliana attraverso la partecipazione di importanti complessi industriali, agricoli ed artigiani che vengono dagli altri centri particolarmente ricchi di attività.

Nel corso degli ultimi giorni la X Fiera di Messina ha particolarmente [illegible] e sviluppato i suoi settori e accanto agli stands degli espositori [illegible] e dei padiglioni [illegible] e delle [illegible] Fiera, [illegible] per la prima volta, [illegible] dalle ultime manifestazioni [illegible]

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 191 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Giovedì 11 agosto 1949

ALLE 15,30 DI OGGI A STRASBURGO

Edouard Herriot apre i lavori dell'Assemblea Consultiva europea

Definito dal Comitato Ministeriale l'o.d.g. - Sforza per più ampi poteri all'Assemblea - L'attività dei parlamentari italiani - Saranno forse sollevate la questione tedesca e quella irlandese

STRASBURGO, 10. — Questo pomeriggio alle 15,30 E. Herriot, Cittadino d'onore dell'Assemblea Consultiva — del Consiglio di Europa.

Negli ambienti delle delegazioni parlamentari, i rappresentanti dei governi, gli osservatori della stampa, si discute molto sulla possibilità che l'Assemblea consultiva europea assuma quest'anno quei caratteri di autorità politica che finora il Consiglio di Europa si è guardato di assumere. Ci si domanda se gli Stati membri del Consiglio di Europa siano già pronti a dare un primo colpo di piccone alla sovranità nazionale, per aprire la strada a quegli accorgimenti costituzionali che permettano la creazione di una vera e propria autorità europea. Si va ripetendo da più parti che l'Europa non può più attendere e che ogni ritardo non fa che aumentare i pericoli di una nuova guerra. Ma, per quanto si sia già più decisamente orientati, a questo riguardo, di un anno fa, quando si discusse la storica risoluzione Churchill, non si può ancora dire che l'orientamento sia generale. Si va ripetendo che gli elementi più progressisti del Consiglio di Europa si trovano a Strasburgo, ma non è ancora chiaro se questa affermazione sia esatta o meno.

Si attende di conoscere quale sarà l'atteggiamento dei rappresentanti della Turchia e della Grecia.

I rappresentanti parlamentari italiani, membri dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa, hanno stamane alle ore 9 una riunione preparatoria, nel corso della quale esamineranno gli ordini del giorno che saranno presentati all'Assemblea.

Si sono avute stamane le prime riunioni dei gruppi politici. Quello socialista ha deciso di sostenere la candidatura di Herriot alla presidenza dell'Assemblea. Il gruppo democristiano ha deciso di appoggiare la candidatura di Paul Ramadier, ex presidente dell'Assemblea Nazionale francese. Il gruppo liberale ha deciso di appoggiare la candidatura di Herriot.

I programmi di sviluppo dell'economia occidentale

(Seguito dalla prima pagina)

1938-39, aumentato però un aumento in valore del 30 % rispetto al livello del 1947, desunto il gettito del Catasto, le previsioni dei programmi nazionali superano le reali possibilità di esportazione di almeno 250 dalla lira, pari a 400-500 milioni di dollari.

Nel campo della produzione chiarita, l'elaborazione della Germania (in confronto i paesi dell'E.R.P. sta a cercare molte basi di ritornamento negli Stati Uniti) sta a elaborare vasti programmi per lo sviluppo della produzione interna. Oltre che per lo sfollo e la potenza, i Piani dell'E.R.P. dovrebbero, nel 1952-53, essere in grado di esportare — pagarie lubrificanti per 1,075 miliardi di dollari, per quali i fertilizzanti azotati, i foraturi, i cuscinetti e le materie plastiche. Gli investimenti lavorativi per 2 raggiungimento degli obiettivi fissati ammontano a 275 milioni di dollari.

Per quanto concerne la disoccupazione, il Comitato segnala che in produzione industriale dei Paesi dell'E.R.P. dovrebbe aumentare nel 1952-53 a 97,8 milioni di unità — con un aumento del 30 % sul livello medio 1935-39, esclusa la Germania, e il 20 % compresa questa. Le importazioni di materie lavorate dovrebbero essere di 57 milioni di unità, corrispondenti a 5,6 milioni di tonn. Le importazioni di alimentari dovrebbero, nel 1952-53, essere in confronto al 1938-39 del 30 % per quanto riguarda i cereali, del 10 % per la carne, del 50 % per i grassi, del 20 % per lo zucchero. Le importazioni di tessili dovrebbero aumentare nel 1952-53 a 1,5 milioni di tonn. Ma si rileva che la domanda dei Paesi del nord potrebbero non superare i 4 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la disponibilità di energia elettrica, oltre il carbone, il Comitato rileva la limitatezza delle risorse economiche europee. Il Comitato comprende la riconosciuta necessità la disponibilità di mezzi inglesi per una potenza addizionale di 30 milioni di Kw. Tuttavia è prevista una serie di deficit gravissimi tra i 4 e 5 milioni di Kw. Per migliorare la situazione si prevede la costruzione di un certo numero di centrali interconnesse in aggiunta a quelle nazionali.

La situazione economica del paese dell'E.R.P. sarà esaminata nei prossimi giorni dall'amministratore dell'E.R.A. Paul Hoffman, il quale partirà oggi da New York diretto in Europa.

Durante 34 giorni di permanenza nel vecchio continente, Hoffman visiterà la Gran Bretagna, la Francia, l'Olanda, l'Italia, la Grecia, la Germania ed il Belgio, per raccogliere direttamente sulle posizioni l'esame fondamentale dei fondi-ERA per il 1949-50.

Hoffman ha detto che egli intende mantenere personalmente fino a quel punto i vari paesi si siano documentati verso l'autosufficienza economica.

Il viaggio nei paesi dell'E.R.P. sarà seguito ad Hoffman la sua collaboratrice Averell Harriman, il quale partirà oggi da Parigi diretto in Europa.

ATTIVITA' DEL P. R. I.

I PROBLEMI DEL MEZZOGIORNO al Convegno interregionale di Napoli

Le relazioni di Mannarino, De Cristoforo, Colacurci, Verzillo, De Mercurio - Il discorso di Michele Cifarelli - I vari interventi

NAPOLI, 10. — Si sono svolti in via Sant'Anna dei Lombardi, 36, sede della sezione napoletana di Mazzini, i lavori del convegno interregionale sui problemi del Mezzogiorno.

Hanno partecipato gli amici: per la Fed. Campana: De Mercurio, Truppiero, Verzillo, Mannarino, Criscuolo, Della Casa, De Cristoforo, De Nora; per la Fed. Lucana: Michele Cifarelli, Colucci, Pace; per la Fed. Pugliese: Colonna, Cifarelli, Volpe; per la Fed. Calabra: Gaspare Barbaro; per la corrispondenza prov. di Napoli: Tramontano, Cresca, Verzillo, Bellavista, Berardi.

Numerose erano rappresentate le sezioni di Napoli, Sant'Angelo d'Alife, di Castellammare, Santo Stefano del Sole, Prepisco, Santa Anastasia, Boscoreale, Casalnuovo, San Giuseppe Vesuviano, Grottaminarda, San Giovanni Bianco, San Pietro Infine e Cancello, Pietro, Cava dei Tirreni, Secondigliano e Napoli; per la Fed. giov. Campana: Grieci, Del Vecchio, Di Ilia.

Inoltre per la Cons. prov. di Lecce: Salvi e Fedele.

I lavori aperti alle ore 10 del 30 luglio, si svolgono sotto la presidenza delle persone dell'on. De Mercurio, Brunetti e dell'amico Gaeta. La segreteria viene formata da Colacurci e Di Re. Quali Questori Cresta e Berardi, oltre che Verzillo per la Commissione dei poteri.

L'ordine del giorno era il seguente: Elezione dell'ufficio di Presidenza e delle Commissioni; Regioni e problema meridionale (Mannarino); Discussione (De Cristoforo); Stampa (M. Colacurci); Propaganda (Verzillo); Organizzazione e rapporti con gli altri partiti (on. De Mercurio); Varie.

L'inizio è rivolto a tutte le più alte autorità della Nazione, alle Presidenze della Repubblica e del Consiglio dei Ministri, a tutti i Ministri che vi hanno inviato il loro saluto, all'Alto Commissario per il turismo, al Deputato Scelsi e Profeti al Presidente delle Ass. Industriali Campanelli e Agricoltori, alle Camere di Commercio, alla Presidenza della Prov. Campionaria di Catanzaro, all'Associazione di Regio Calabria, alle Casse per la Cassa, al Gruppo Artigianato, alle Associazioni Liberi Lavoratori, alle Associazioni della stampa, e ai Direttori dei giornali locali e corrispondenti dei quotidiani.

Il Segretario legge quindi il telegramma di saluto inviato dalla C.G.I.L. e ricorda la morte dell'assessore della C.G.I.L. al P.C.I. esprimendo che si rimanda di una seduta il lutto, quando sarà presente sindaco della C.G.I.L. Il mese contro le stato dolorose la necessità del Piano Marshall e i motivi che si spingono ad appoggiare la Comune alcuni aspetti della P.L. [illegible] repubblicani non permetteranno mai che possa disertare una strumento nelle mani di determinate correnti politiche. Intervengono nella relazione: Fraggiano, Verzillo, De Mercurio, Di Matteo e Cuomo.

Dalla stampa Colacurci ha presente al Convegno la necessità di invitare le organizzazioni del Partito ad esaminare il problema della stampa di Partito e in particolare modo l'attuale situazione amministrativa della Voce Repubblicana, organo battagliero e glorioso, di un eroico [illegible] Napoli, Roma. Affinché [illegible] della stampa, con a una questione [illegible] che di stampo di propaganda [illegible] Al fine di [illegible] Partito nel Meridionale e nelle isole propone la creazione di una Segreteria meridionale [illegible] Direttorio.

Il dibattito si sviluppa vivace, e a tal proposito Bellavista afferma che la scarsità [illegible] Italia è dovuta [illegible] Volpe, Mannarino, Truppiero, Verzillo, Della Casa, De Cristoforo, Colacurci, Cifarelli, Cresca, Bellavista, Berardi.

Hanno preso parte ai lavori gli amici: Di Matteo, Mannarino, De Mercurio, Truppiero, Verzillo.

Dopo due giorni di lavori e proficue discussioni, il convegno ha preso la parola quale relatore per la organizzazione l'on. avv. Ugo De Mercurio.

Prima di iniziare la presidenza ha dato lettura [illegible] pervenuti [illegible] Federazioni, particolarmente apprezzata quella dei senatori Rita. Infine la relazione l'on. De Mercurio con cordia cretta [illegible] e priva di pettegolezzi che gli [illegible] Congresso [illegible] e in particolare la [illegible]

Riassunta [illegible] Congresso di Napoli, [illegible] PRI al quale intervennero [illegible] Parlamenti, La Malfa, Cifarelli [illegible] e deputati meridionali, e gli impegni assunti nel confronti delle organizzazioni meridionali del Partito.

Riassunte [illegible] aspetti della relazione. La Malfa nel Congresso di Napoli del 1948 [illegible] per la formazione [illegible] nazionale ed esaminati [illegible] situazione del tesseramento. Esposta la situazione finanziaria in essi trovasi oggi il Partito. Circa il rapporto con gli altri partiti è favorevole all'azione della forte democratica che su un programma minimo ravvisa la base e la garanzia di sicurezza e di serietà. Al fine di [illegible] Partito nel Meridionale e nelle isole propone la creazione di una Segreteria meridionale [illegible] Direttorio.

Il dibattito si sviluppa vivace, e a tal proposito Bellavista afferma che la scarsità [illegible] Italia è dovuta [illegible] Volpe, Mannarino, Truppiero, Verzillo, Della Casa, De Cristoforo, Colacurci, Cifarelli, Cresca, Bellavista, Berardi.

Hanno preso parte ai lavori gli amici: per la Fed. Campana: De Mercurio, Truppiero, Verzillo, Mannarino, Criscuolo, Della Casa, De Cristoforo, De Nora; per la Fed. Lucana: Michele Cifarelli, Colucci, Pace; per la Fed. Pugliese: Colonna, Cifarelli, Volpe; per la Fed. Calabra: Gaspare Barbaro; per la corrispondenza prov. di Napoli: Tramontano, Cresca, Verzillo, Bellavista, Berardi.

Numerose erano rappresentate le sezioni di Napoli, Sant'Angelo d'Alife, di Castellammare, Santo Stefano del Sole, Prepisco, Santa Anastasia, Boscoreale, Casalnuovo, San Giuseppe Vesuviano, Grottaminarda, San Giovanni Bianco, San Pietro Infine e Cancello, Pietro, Cava dei Tirreni, Secondigliano e Napoli; per la Fed. giov. Campana: Grieci, Del Vecchio, Di Ilia.

Inoltre per la Cons. prov. di Lecce: Salvi e Fedele.

I lavori aperti alle ore 10 del 30 luglio, si svolgono sotto la presidenza delle persone dell'on. De Mercurio, Brunetti e dell'amico Gaeta. La segreteria viene formata da Colacurci e Di Re. Quali Questori Cresta e Berardi, oltre che Verzillo per la Commissione dei poteri.

L'ordine del giorno era il seguente: Elezione dell'ufficio di Presidenza e delle Commissioni; Regioni e problema meridionale (Mannarino); Discussione (De Cristoforo); Stampa (M. Colacurci); Propaganda (Verzillo); Organizzazione e rapporti con gli altri partiti (on. De Mercurio); Varie.

Sulla relazione Mannarino si sono avuti interventi di notevole importanza e qui ci[illegible] di Verzillo, Brunetti, [illegible], on. De Mercurio, Cuomo, Truppiero, Bellavista, Del Re.

Mannarino nella sua [illegible] rimanda relazione spiega le [illegible] probabile ragioni che si oppongono a battersi per [illegible] regione, capoluogo e [illegible] Napoli non possono coincidere.

Essenza tuttavia i problemi del Mezzogiorno, primo fra i quali quello delle [illegible] zione che egli definisce [illegible] gia. Afferma il [illegible] della riforma agraria, dell'irrigazione, dei trasporti e della [illegible] pescherecci.

La relazione riafferma [illegible] sviluppo da De Cristoforo con [illegible] calore. Ricorda [illegible] vita i primi [illegible] momenti del [illegible] non repubblicano, la [illegible] e i suoi uomini. Chiarisce le ragioni che si spinsero ad uscire dalla C.G.I.L. e ricorda la prova dell'assoluto [illegible] della C.G.I.L. al P.C.I. osservando che si rimonta [illegible] il 18 luglio, quando [illegible] sindacale della C.G.I.L. il mese contro le stato dolorose la necessità del Piano Marshall e i motivi che si spingono ad appoggiare la Comune alcuni aspetti della P.L. [illegible] repubblicani non permetteranno mai che possa disertare una strumento nelle mani di determinate correnti politiche. Intervengono nella relazione: Fraggiano, Verzillo, De Mercurio, Di Matteo e Cuomo.

Dalla stampa Colacurci [illegible] presente al Convegno la [illegible] necessità di invitare le organizzazioni del Partito ad esaminare il problema della stampa di Partito e in particolare modo l'attuale situazione amministrativa della Voce Repubblicana, organo battagliero e glorioso, di un eroico [illegible] Napoli, Roma. Affinché [illegible] della stampa, con a una questione [illegible] che di stampo di propaganda [illegible] Al fine di [illegible] Partito nel Meridionale e nelle isole propone la creazione di una Segreteria meridionale [illegible] Direttorio.

Il dibattito si sviluppa vivace, e a tal proposito Bellavista afferma che la scarsità [illegible] Italia è dovuta [illegible] Volpe, Mannarino, Truppiero, Verzillo, Della Casa, De Cristoforo, Colacurci, Cifarelli, Cresca, Bellavista, Berardi.

Hanno preso parte ai lavori gli amici: per la Fed. Campana: De Mercurio, Truppiero, Verzillo, Mannarino, Criscuolo, Della Casa, De Cristoforo, De Nora; per la Fed. Lucana: Michele Cifarelli, Colucci, Pace; per la Fed. Pugliese: Colonna, Cifarelli, Volpe; per la Fed. Calabra: Gaspare Barbaro; per la corrispondenza prov. di Napoli: Tramontano, Cresca, Verzillo, Bellavista, Berardi.

Numerose erano rappresentate le sezioni di Napoli, Sant'Angelo d'Alife, di Castellammare, Santo Stefano del Sole, Prepisco, Santa Anastasia, Boscoreale, Casalnuovo, San Giuseppe Vesuviano, Grottaminarda, San Giovanni Bianco, San Pietro Infine e Cancello, Pietro, Cava dei Tirreni, Secondigliano e Napoli; per la Fed. giov. Campana: Grieci, Del Vecchio, Di Ilia.

Inoltre per la Cons. prov. di Lecce: Salvi e Fedele.

I lavori aperti alle ore 10 del 30 luglio, si svolgono sotto la presidenza delle persone dell'on. De Mercurio, Brunetti e dell'amico Gaeta. La segreteria viene formata da Colacurci e Di Re. Quali Questori Cresta e Berardi, oltre che Verzillo per la Commissione dei poteri.

L'ordine del giorno era il seguente: Elezione dell'ufficio di Presidenza e delle Commissioni; Regioni e problema meridionale (Mannarino); Discussione (De Cristoforo); Stampa (M. Colacurci); Propaganda (Verzillo); Organizzazione e rapporti con gli altri partiti (on. De Mercurio); Varie.

Sulla relazione Mannarino si sono avuti interventi di notevole importanza e qui ci[illegible] di Verzillo, Brunetti, [illegible], on. De Mercurio, Cuomo, Truppiero, Bellavista, Del Re.

Mannarino nella sua [illegible] rimanda relazione spiega le [illegible] probabile ragioni che si oppongono a battersi per [illegible] regione, capoluogo e [illegible] Napoli non possono coincidere.

Essenza tuttavia i problemi del Mezzogiorno, primo fra i quali quello delle [illegible] zione che egli definisce [illegible] gia. Afferma il [illegible] della riforma agraria, dell'irrigazione, dei trasporti e della [illegible] pescherecci.

La relazione riafferma [illegible] sviluppo da De Cristoforo con [illegible] calore. Ricorda [illegible] vita i primi [illegible] momenti del [illegible] non repubblicano, la [illegible] e i suoi uomini. Chiarisce le ragioni che si spinsero ad uscire dalla C.G.I.L. e ricorda la prova dell'assoluto [illegible] della C.G.I.L. al P.C.I. osservando che si rimonta [illegible] il 18 luglio, quando [illegible] sindacale della C.G.I.L.

UA 112, sf. 2

121

Discorsi di Capelli nelle Marche

3-4 settembre 1949

Anno I - N. 8 - L. 15

Martedì 20 Settemb. 1949

Nessuna grande rivoluzione politica può mantenersi senza una modificazione profonda dell'ordine sociale.

G. Mazzini

Repubblica MARCHE

LIBERA VOCE DEI REPUBBLICANI MARCHIGIANI
QUINDICINALE

DIREZIONE E REDAZIONE IN JESI
VIA A. GRAMSCI, 12 - TELEF. 6-63
AMMINISTRAZIONE IN JESI
VIA XV SETTEMBRE - TELEF. 4-17

Nel prossimo numero "Relazione" sulle trattative della F.I.L. per le filandaie.

ABBONAMENTI: ANNUO L. 350
SEMESTRALE L. 180 - TRIM. L. 90
SPEDIZ. IN ABBON. POSTALE G. 2
PUBBLICITA': VIA XV SETT. - JESI

I LAVORI DELLA DIREZIONE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

LA DICHIARAZIONE DEL P. R. I.

sull'avviamento alla riforma tributaria e sulla legislazione sindacale

Limitazione delle spese dello Stato - Garanzie per i contribuenti e per il fisco - Soltanto i redditi più elevati devono essere soggetti alla complementare

Nelle sedute di giovedì 8 la Direzione ha discusso la relazione Simoncini sull'organizzazione approvando le proposte per un piano di lavoro. È stata anche svolta la relazione sulla stampa. È stata inoltre fissata la data della nuova riunione della Direzione per i giorni 15 e 16 ottobre. La convocazione del Consiglio nazionale è stata fissata per i giorni 19, 20, 21 novembre.

Si è conclusa quindi la discussione della relazione Visentini sull'avviamento alla riforma tributaria con l'approvazione della seguente dichiarazione:

La Direzione del P.R.I. riafferma l'impegno del Governo e delle Camere alla attuazione della riforma tributaria e invita a resistere contro la azione che attraverso la stampa, inammissibili pressioni ed equivoche interferenze, alcune forze economiche e taluni interessi particolari conducono al fine di impedire il raggiungimento degli scopi sostanziali del riordinamento tributario.

Per quanto riguarda i caratteri del futuro sistema tributario e gli scopi della riforma, la Direzione del P.R.I. si richiama alle deliberazioni del XXI Congresso del Partito, il quale, nella discussione e nella mozione finale, ha dato al Paese, nonchè ai rappresentanti del Partito nel Governo e nel Parlamento, precise indicazioni e concrete soluzioni.

Nella preparazione e nella imminenza della riforma tributaria, la Direzione del P.R.I. ricorda che una delle cause della cattiva applicazione dei tributi nel nostro Paese è stata sempre la sproporzione fra le spese pubbliche e le possibilità della nostra economia. Una effettiva riforma del nostro sistema dei tributi su una base di verità di moralità e di equità, una effettiva atmosfera di fiducia fra contribuenti e Fisco richiedono che l'onere fiscale complessivo sia contenuto nei limiti delle possibilità della nostra economia e che l'equilibrio finanziario venga perseguito anzitutto con una riduzione drastica nelle spese dello Stato. Anche in questo settore si rende indispensabile il passaggio da una situazione di artificioso prestigio e di gonfiamento, ai più modesti limiti rispondenti alla nostra situazione, con opportuna revisione di tutto il congegno amministrativo e con alleggerimento dei molti compiti e dei molti organismi superflui e dispendiosi attualmente a carico dello Stato.

Nei riguardi del progetto presentato dal Ministro Vanoni all'esame delle Camere allo scopo di creare talune premesse alla riforma tributaria e di dare ad essa inizio di esecuzione, si rileva quanto segue.

1) Si approvano quei sostanziali criteri informatori del progetto che sono conformi ai punti affermati dal XXI Congresso del P.R.I., particolarmente in merito: alla esigenza morale di portare l'applicazione dei tributi su un piano di onestà di verità e di fiducia; alla volontà di rendere gli accertamenti rispondenti al vero, eliminando le attuali cause di difformità e di arbitrio delle quali largamente si avvantaggiano i redditi più elevati; alla opportunità di chiamare i contribuenti sia in via straordinaria (allo scopo di eliminare le evasioni e di acquistare la nuova materia tassabile) sia periodicamente (allo scopo della ordinaria applicazione dei tributi) a dichiarare i propri redditi, imponendo a ciascuno di assumere la responsabilità della propria dichiarazione e ponendo termine (con la spinta che deriva oltre che dalle sanzioni anche dalla opportuna previsione di una maggiorazione automatica degli imponibili) all'istituto della *conferma con il silenzio* che si è sempre prestato a comode ed ambigue evasioni.

2) Si afferma la necessità di evitare che il nuovo provvedimento possa costituire un aggravio per la media dei contribuenti già attualmente assoggettati alle imposte. Occorre invece che, valutata opportunamente la misura del distacco attualmente ricorrente, nella media degli accertamenti in atto, fra i redditi effettivi e gli imponibili fiscali, la dichiarazione dei redditi effettivi e la applicazione delle imposte su di essi non comporti nessun aggravio per i contribuenti i cui attuali accertamenti corrispondano alla indicata media di distacco in confronto al vero. A questo scopo ed al fine di favorire dichiarazioni veritiere dei redditi - pur essendo notevoli le riduzioni delle aliquote già previste dal progetto - si dimostrerà necessaria anche una riduzione delle aliquote erariali delle imposte di ricchezza mobile Cat. B e Cat. C-1 (redditi da attività industriali e commerciali e da attività professionali) nonchè una più accentuata riduzione, per i redditi medi, dell'onere complessivo previsto per le imposte personali (imposta complementare e imposta di famiglia). La riduzione delle aliquote della imposta di ricchezza mobile Cat. B e Cat. C-1 renderà superflua le detrazione fissa di L. 240.000 prevista dal progetto.

Ad evitare, nel periodo di transazione, delle perdite per l'Erario, potrà venire disposta, per i redditi accertati anteriormente al 1949 e che non abbiano formato oggetto di re-

(Continua in 2. pagina)

LIBERTA' DI ASSOCIAZIONE E DI SCIOPERO-REFERENDUM

La Direzione del P. R. I. a conclusione della discussione sulla legislazione sindacale ha approvato la seguente dichiarazione:

• La Direzione del P. R. I., nel prendere in esame le prospettive di una legislazione sindacale, richiamandosi ai principii fissati nella Carta Costituzionale, mentre considera innanzi tutto la libertà di associazione sindacale e il diritto di sciopero come elementi acquisiti di tutela dei diritti delle classi lavoratrici e condizioni essenziali di dinamica sociale, afferma che la Repubblica deve avere presenti, al di là delle contingenti questioni contrattuali e salariali, gli obbiettivi permanenti di una vasta e moderna tutela assistenziale e previdenziale ed una effettiva trasformazione dei rapporti di lavoro, attraverso l'associazione dei lavoratori alle imprese produttive e attraverso opportune e graduali forme di compartecipazione, di riscatto, di cooperazione, di espansione e difesa della piccola proprietà coltivatrice.

La Direzione stabilisce come criteri direttivi per l'opera dei rappresentanti del Partito i seguenti concetti fondamentali:

I. - *Le associazioni sindacali.* La libertà di organizzazione sindacale comporta la possibilità di coesistenza di più sindacati per una stessa categoria: è quindi necessario stabilire quali siano i requisiti perchè un sindacato possa ottenere la registrazione. Si ritengono condizioni essenziali per la registrazione: 1) che il sindacato raggruppi una adeguata percentuale dei lavoratori della categoria (il cui computo appare possibile anche indipendentemente dall'attuazione dell'anagrafe dei lavoratori); 2) circa l'ordinamento interno a base democratica, che le cariche sociali siano elettive, che le votazioni per le stesse avvengano a scrutinio segreto, che siano previsti negli statuti assemblee e referendum.

La registrazione deve avere il carattere di accertamento formale della esistenza dei requisiti richiesti, escluso ogni controllo di merito sull'attività dei sindacati. L'accertamento di tali requisiti deve essere devoluto alla Magistratura ordinaria, con gli ordinari mezzi di ricorso contro i provvedimenti relativi.

La registrazione spetta altresì alle organizzazioni che raggruppano nazionalmente sindacati della stessa categoria e territorialmente o nazionalmente sindacati di categorie diverse.

In materia di contratti collettivi, i quali hanno efficacia obbligatoria per tutti gli appartenenti alla categoria, la rappresentanza della categoria stessa che, a norma dell'art. 39 della Costituzione ha facoltà di stipularli, deve essere costituita da rappresentanti di tutti i sindacati registrati e per la conclusione del contratto collettivo deve essere richiesta una maggioranza qualificata.

La legge dovrà stabilire le norme per la designazione da parte dei sindacati registrati dei rappresentanti di categoria presso organi pubblici.

Non devono essere imposti ai lavoratori contributi sindacali obbligatori.

II. - *Il diritto di sciopero.* - La Direzione riafferma il diritto di sciopero per tutte le categorie di lavoratori compresi i dipendenti dello Stato e degli Enti locali, con esclusione, da determinarsi tassativamente nella legge, di quelle sole categorie, per le quali ogni interruzione del servizio sia incompatibile con l'esercizio delle seguenti funzioni pubbliche essenziali: sicurezza nazionale, ordine pubblico, amministrazione della giustizia.

(Continua in 3 pagina)

XX Settembre

Roma, la Roma del popolo, salutata da Mazzini nel 1849 quale missionaria di una nuova vita politica sociale e morale fra i popoli, centro della rinnovata civiltà europea, diventava, venti anni dopo, la capitale d'Italia.

L'anima popolare aveva espresso la sua volontà e proclamato il diritto della nazione a Roma, le successive tappe che da porta S. Pancrazio vanno al Volturno lungo la scia dei Mille, ad Aspromonte e alla gloriosa sconfitta di Mentana.

Il mondo ufficiale dall'andata del fervore repubblicano della tradizione del Risorgimento, fu tratto a Porta Pia nell'intento di scoronare il volto dell'Italia garibaldina e mazziniana dell'aureola del sacrificio.

Così a Porta Pia come nell'azione vittoriosa e troppo presto dimenticata di Nino Bixio presso la redenta porta San Pancrazio, il XX Settembre sia pure con regio suggello confermò il diritto della nazione a Roma capitale degli Italiani.

Alcuni vi videro una più degna sede per il trono del re, altri vi piansero una riduzione in limiti angusti dell'universalità del mondo cattolico, noi vi vedemmo, sia pure con l'occhio di Mazzini prigioniero a Gaeta, il superamento di un equivoco e l'inizio di una nuova vita civile della gente italiana.

Sopiti gli echi delle cannonate del '70 e i tenaci bronci pontifici, questa data, nonostante un voto parlamentare contrario, resta nel cuore del popolo nostro a indicare, come che sia, l'unità d'Italia.

Il Partito Repubblicano Italiano intende porla accanto a quelle del 9 Febbraio 1849 e del 2 Giugno 1946 ricordando agli immemori che se pure in mille episodi la storia d'Italia può essere rievocata e commemorata da tutti i partiti politici, certi eventi che alla Patria stessa hanno dato un volto ed una onorata tradizione sono vanto e geloso retaggio di pochi.

La storica data che ha RIDATO ROMA ALL'ITALIA E L'ITALIA A ROMA, è stata cancellata dal novero delle feste ufficiali, ma non dal cuore e dallo spirito dei liberi cittadini italiani.

Il Partito Repubblicano Italiano la rivendica e la rievoca in tutta la sua luminosità.

Ancona, XX Settembre 1949.

IL COMITATO REGIONALE

DALLA REGIONE

OVUNQUE INTENSA ATTIVITÀ

RANDOLFO PACCIARDI

PARLA A SASSOFERRATO

Domenica 11 c.m. ha avuto luogo l'inaugurazione delle dieci Bandiere delle Sezioni repubblicane del Comune di Sassoferrato con un'imponente manifestazione che ha lasciato un'indelebile ricordo nella mente delle migliaia di amici intervenuti da tutte le località della Regione.

Le dieci nuove fiammanti Bandiere erano spiegate al vento, insieme a molte altre, nella grande Piazza Bartolo, rigurgitante di pubblico plaudente e festante, ove s'è tenuto il comizio che farà epoca, - come si sentiva dire dai vecchi repubblicani che avevano gli occhi bagnati di lacrime dalla commozione, - nella storia delle nostre manifestazioni.

Sin dalle prime ore del pomeriggio, rombanti automezzi carichi di repubblicani, hanno sostato dinnanzi alla sede della Sezione che in breve è stata gremita da una moltitudine di persone.

Accolti dal Comitato della Sezione gli ospiti sono stati festeggiatissimi.

Poco dopo s'è formato un corteo che si è recato a deporre corone d'alloro al monumento dei Caduti per la Patria e la fanfara di Sassoferrato ha suonato, fra un religioso silenzio, l'inno di Mameli, l'inno di Garibaldi e l'inno del Piave.

Verso le ore 18 è giunto il Ministro della Difesa On. Randolfo Pacciardi che era accompagnato dall'On. Morea, Segretario della Federazione Regionale delle Marche, dal Segretario particolare Ing. Ettore Sighieri, dall'amico Settimio Sadori, dal Segretario della Sezione Repubblicana di Fabriano e da altri amici. Al suo apparire nella Piazza Bartolo, Pacciardi è stato accolto da una grande gioiosa ovazione dalla immensa folla che attendeva con ansia. Indi ha avuto inizio la cerimonia.

Ha parlato per primo l'On. Morea che portando il saluto delle Marche Repubblicane, ha spiegato i motivi per i quali non hanno potuto partecipare l'On. Giuseppe Chiostergi e il Sen. Enrico Malintoppi: il primo impegnato a rappresentare l'Italia nel costituendo Parlamento Europeo e il secondo per improvvisi impegni ministeriali. L'On. Morea, salutando le 10 nuove Bandiere delle Sezioni di Sassoferrato, ha esaltato lo spirito antifascista che ha sempre animato i cittadini del luogo, ricordando che le prime squadre d'azione fasciste avevano dovuto ripiegare di fronte alla tenacia dei repubblicani e di tutti i cittadini i quali erano, come sono tutt'ora, assetati di libertà.

Al breve ma appassionato discorso dell'On. Morea ha fatto seguito l'On. Pacciardi che per due ore ha tenuto avvinto il folto uditorio. Nel corso del suo dire il nostro amico ha messo in evidenza lo spirito patriottico e di sacrificio dei repubblicani da oltre cent'anni, che incuranti del piombo e delle galere dei tiranni di allora, cospiravano per la libertà e per fare dell'Italia una Nazione libera e democratica.

Parlando della situazione politica attuale, l'oratore ha spiegato con argomentazioni solide le ragioni che hanno indotto il Partito Repubblicano, laico per eccellenza, a far parte di un Governo formato in maggioranza da democristiani. Egli ha poi parlato della riforma tributaria affermando che l'attuale Governo non permetterà che in Italia si ripetano le gesta dei filibustieri che frodarono in tutti i tempi lo Stato. Del Patto Atlantico ha rilevato gli scopi e i fini puramente pacifisti, mettendo nel ridicolo la raccolta delle firme per la «pace». L'oratore ha poscia parlato dell'italianità di Trieste, della riforma agraria, della disoccupazione che man mano viene assorbita, delle Forze Armate che rappresentano una sicura garanzia per la stabilità della Repubblica. L'On. Pacciardi ha terminato l'importante discorso, fra scroscianti e prolungati applausi dicendo che l'Italia conosce le dolorose conseguenze della guerra e che perciò di guerra non vuole più sentir parlare ma che, comunque, il territorio della Patria non può rimanere indifeso e preda di un qualsiasi avventuriero che volesse ripetere le criminose gesta di Hitler.

CRONACHETTE DI SANTA MARIA NUOVA

Avremmo la voglia di scrivere la commedia, stupendamente ridicola, che ci sta offrendo l'impotente furore dei rossi

cominformisti

del luogo che se la prendono con noi perchè sono arrivati a capire che i nostri «scherzucci» vogliono interpretare tutto il disprezzo che hanno saputo ispirare nell'animo dei cittadini onesti. Ma non possiamo, purtroppo, pubblicare cose così esilaranti, perchè il nostro giornale correrebbe il rischio di una somiglianza con la stampa che i

compagni

leggono e le altre persone adoperano per i loro svariati usi. Perciò torniamo tranquillamente alle nostre mansioni di cronisti comunicando che, dopo lunga e penosa malattia, è stato giocoforza intonare un solenne

de profundis

alla «bisarca», il simpatico locale da ballo «verde-bianco fioreggiante». I padrigni, addoloratissimi, ne danno a nostro mezzo il triste annunzio. Una prece. Passano le glorie di questo mondo, crollano troni ed imperi, affondano le «bisarche». Ciò che non muore mai è la

improntitudine

dei nostri amministratori che ci vanno ringhiando contro, col risentimento del cane cui si vuol togliere l'osso di bocca, perchè hanno creduto di ravvisare nelle precedenti cronachette qualche cenno su una lieta

cuccagna

che, secondo l'opinione generale, si svolgerebbe da tempo intorno alla greppia del nostro Comune. Ma si son mai viste le faccie di bronzo coprirsi di rossore? Di rosso si può tingere una

bandiera

nera senza che per questo mutino gl'ideali che rappresentava, come ben sa, anche se non lo dice, qualche buon

capo cellula

locale e qualche baffonista di buona memoria. Però, come dicevamo, mai viste arrossire faccie di bronzo. Se, putacaso, un giorno si verificasse un fatto simile, nessuno potrebbe negare di trovarsi di fronte ad un miracolo grande quasi come quello, avvenuto dopo tanti anni, per cui i dirigenti della

cooperativa proletaria

di consumo, cui sono associati cittadini di ogni tendenza politica si sono decisi a convocare l'assemblea generale. Ora nessuno deve più mormorare. Si agisce democraticamente anche lì. Se le cose non vanno come dovrebbero andare è colpa dei soci, per far dispetto ai quali diciamo che siamo contenti che il locale della cooperativa stessa continui a rimanere la degna succursale della centrale social-fusionista

con la quale, del resto, è in armonia anche per l'aspetto caratteristico che gli conferiscono i salami, le scope, le acque ed i baccalà......

menippo

Da Camerata Picena

Nel novembre dello scorso anno, anche nel nostro paese ebbero luogo le elezioni amministrative, contendendosi il potere due distinte liste: quella socialcomunista e quella democratica rappresentata dalla democrazia cristiana, repubblicana e socialista-democratica.

Ignorando le disposizioni di Legge in materia, il seggio elettorale del Comune non attribuì alla nostra lista circa 40 schede, sol perchè portavano il nome preferenziale dell'amico Angeloni Augusto, cosa questa che portò..... alla vittoria la lista socialcomunista per 13 voti !Apriti cielo!... La gioia dei cominformisti espressa con manifesti, canti, fanfare, comizi, ecc. raggiunse forme indescrivibili. Ma tanta soddisfazione, tanto frastuono non poteva durare molto a lungo perchè - finalmente - la Giunta Prov. Elettorale in una delle sue ultime sedute rendeva giustizia al corpo elettorale del nostro paese, dichiarando valevoli alla nostra lista i 40 voti che gli erano stati annullati.

Malgrado la scottante lezione impartitagli dalla superiore autorità della Provincia non soltanto l'Amministrazione comunale socialcomunista detiene ancora il potere ma, attaccandosi ai più ridicoli pretesti e per spadroneggiare il maggior tempo possibile, anzi che dare prova di correttezza demogratica non ha pensato che presentare ricorso... al Consiglio di Stato, pur sapendo di non avere mai avuto la maggioranza del corpo elettorale.

Questo tipico esempio di.... democrazia cominformista manifestatosi a Camerata Picena con una disinvoltura più unica che rara, è ancora una volta la prova di quale sensibilità politica e di quale democrazia vanno cianciando i nostri socialcomunisti.

CIFARELLI

nelle Marche

INAUGURAZIONE DELLA CASA DEI REPUBBLICANI DI PIANO S. LAZZARO

Ancona - Domenica 4 settembre ha avuto luogo a Piano San Lazzaro l'inaugurazione della Casa Repubblicana, che i nostri amici, con abnegazione e sacrifici, hanno costruito, nonostante le derisioni e gli scherni, agli inizi dell'opera, da parte dei nostri avversari politici.

Ora che l'imponente opera è un fatto compiuto, tutti si sono dovuti inchinare di fronte alla tenacia e allo spirito di sacrificio che anima ogni repubblicano.

A coronare degnamente l'opera dei nostri amici, la manifestazione è stata sottolineata da parole di fede, di fratellanza da parte dei vari oratori.

Un gran concorso di amici, giunti da ogni parte della Provincia e anche da altri centri della Regione, ha fatto sì che le belle tradizioni repubblicane delle Marche venissero ancora una volta confermate.

La nuova sede della Sezione di Piano San Lazzaro ha avuto visitatori sin dalle prime ore del pomeriggio, che si sono avvicendati, con alterna fortuna, al banco della pesca ricco di doni offerti da ogni amico.

Alle ore 17, dopo l'arrivo del Sen. Malintoppi, dell'On. Morea, della Signorina Missiroli e dell'Avv. Michele Cifarelli si è formato un imponente corteo che, fra una selva di bandiere delle Sezioni Repubblicane della Provincia, si è recato a deporre corone di alloro alle lapidi di Ugo Bassi e di Giordano Bruno dove l'ottima fanfara degli amici di Jesi ha suonato gli inni della Patria e della riscossa repubblicana. Dopo di aver percorso le principali vie del rione, l'interminabile corteo ha sostato nella Casa Repubblicana, ove si è tenuto il comizio. Per primo ha preso la parola l'amico Amilcare Stensini, Segretario dell'Unione Repubblicana Anconitana, il quale si è detto lieto dell'opera compiuta dagli amici di Piano S. Lazzaro. Lo ha seguito l'On. Alfredo Morea, che ha portato, con un improvvisato discorso, il saluto della Federazione Regionale delle Marche del P. R. I. Ha preso poi la parola la cittadina Fernanda Missiroli di Forlì, la quale, dopo di avere esaltato l'encomiabile lavoro degli amici che hanno saputo dare al Partito un'altra Casa Repubblicana, ha garbatamente polemizzato con i nostri avversari di destra e di sinistra.

In ultimo ha preso la parola l'oratore ufficiale, avv. Michele Cifarelli, che in un denso e decorativo discorso, ha rifatto la storia del Partito Repubblicano Italiano, da Mazzini a Giovanni Bovio, che non ha avuto mai altra aspirazione che quella di vedere progredire la Patria nella Pace, nella Libertà, e nel benessere politico e sociale del Popolo. Egli è stato attentamente ascoltato nel corso del suo discorso dal numerosissimo pubblico e alla fine calorosamente applaudito.

Durante la sua recente visita nelle Marche, l'amico Cifarelli ha tenuto discorsi sabato sera a Porto San Giorgio e domenica mattina a Porto Sant'Elpidio.

Di fronte ad un Pubblico numeroso e plaudente, il brillante oratore ha parlato a Porto San Giorgio in Piazza Matteotti sulla situazione economica dell'Italia e su l'orientamento del P. R. I. in relazione ai vari problemi di politica nazionale ed internazionale.

PORTO SANT'ELPIDIO

Domenica mattina 11 c. m. Presso il cinema Moderno, ha avuto luogo l'annunziata conferenza "il P. R. I. e l'attuale momento", dell'amico Avv. Michele Cifarelli della Direzione del Partito.

Davanti ad un pubblico attentissimo, egli ha parlato per oltre un'ora, attanagliando l'uditorio alle sue dotte, comprensive e piane argomentazioni. Argomenti principali: la riforma agraria di imminente discussione alla Camera, la politica estera italiana, ed attorno ad essi, collegati con essi, tutti gli altri problemi di vita politica, economica, sociale che sono di scottante attualità.

Gli uomini del P.R.I. - egli ha affermato - scolta vigile ed operosa in seno al Governo, nelle due Camere, sulle pubbliche piazze, combattono la loro battaglia, senza tema di fischi, senza ricerca di consensi, perchè le risoluzioni che si sono prese, che si stanno per prendere, che si dovranno prendere abbiano impronte veramente e sostanzialmente democratiche, senza debolezze e tentennamenti, nè verso una destra inquieta che mira a far risorgere regimi ed uomini ormai tramontati per sempre, nè verso una sinistra sempre in continua ebollizione per una democrazia progressista che altro non è che una dittatura, come in passato, pur se di colore diverso.

Siamo una minoranza - egli ha concluso - sparuta, ma combattiva, instancabile, inesauribile e il domani non potrà, anche a distanza di tempo, non darci ragione ed assicurarci il consenso che non abbiamo oggi!

Il discorso dell'amico Cifarelli, lucido, forbito, avvincente, ha conquistato larghe simpatie ed è stato salutato da vivaci applausi.

L'On. Morea inaugurerà la Bandiera del Circolo Giovanile di Sappanico

Domenica 18 settembre alle ore 17 avrà luogo a Sappanico la cerimonia per l'inaugurazione della Bandiera del Circolo Giovanile Repubblicano.

Oratore sarà l'On. Alfredo Morea, Segretario della Federazione Regionale delle Marche, il quale terrà un pubblico discorso sull'attuale momento politico.

I repubblicani di Ancona e dei paesi limitrofi dovranno intervenire numerosi alla manifestazione

COMITATO REDAZIONALE
[illegible] - Ligustri - Morea - [illegible]
Serrani

RINO L. LIGUSTRI
responsabile

Amministratore - E. BELLAGAMBA

Autorizz. Tribunale di Ancona N. [illegible] del [illegible] maggio 194[illegible]

STAB. TIP. EDIT. FLORI - JESI

LEGGETE IN QUARTA PAGINA IL NOTIZIARIO SPORTIVO

Un colossale incendio divampa in Cina terrorizzando la popolazione di una intera città. Finora si registrano mille morti e moltissimi crolli.

VOCE ADRIATICA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

VISITATE
la V^ Mostra della Vallesina
(AESI - 15-30 settembre)

ANNO VI-N. 245 - L. 15 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: via Gabrielle Maestretta n. 1 - Telefono 24-69 - 2469 - 2470 | PUBBLICITÀ, per mm. di colonna (mm. 1 col.): Commerciali L. 40 - Cinema L. 30 - Finanziarie, Legali - Aste - Manifesti, Avvisi, Comunicati L. 20 - Necrologie L. 30 - Partecipazioni, Ringraziamenti L. 50 - Piccoli avvisi mobilio acquisto cambio - Fino a 20 parole - Rivista, SCIALP per Sciatori e Alpinisti a lire 670. | Lunedì 5 Settemb. 1949

Il punto di vista americano sul trattato di pace con l'Austria

WASHINGTON, 4.

Dalle conversazioni tra i membri dei ministeri degli esteri per la stesura del trattato di pace austriaco, il Ministero degli esteri americano ha tratto la seguente dichiarazione:

« Nel III articolo discussi nel corso delle conversazioni di Londra sul trattato di pace austriaco, i tentativi sono rimasti a un mattero d'accordo sul III: I e non siamo convinti di poter raggiungere un accordo sulle questioni più importanti, ed insistere quindi in tali richieste non giustificherebbe il ritardo ulteriore della conclusione del trattato. Il governo degli Stati Uniti è pronto a firmare il trattato così come è stato redatto dai Consigli dei Ministri degli Esteri.

« Tuttavia, i governi sopradetti desiderano ritardare di alcuni giorni, a richiesta fatta a New York allo scopo di proseguire nelle discussioni sui trattato, dopo una pausa di tre settimane. Il rappresentante sovietico U. Zarubin, non ha avuto mandato di proporre in merito alcuna volontà accettare la proposta americana di rimanere ancora a discutere, accettando soltanto, alla fine, di riferire a Mosca la proposta americana.

« I sovietici mantennero di aver fatto delle concessioni durante le riunioni di Londra, ma all'atto pratico queste non migliorarono affatto la situazione (alcune erano veramente curiose), nella maggior parte dei casi tali concessioni non sono state a favore della Jugoslavia, come ripetutamente dichiarò della rinuncia da parte russa ai appoggiare le rivendicazioni jugoslave, fatte alla riunione di Parigi nel Consiglio dei ministri degli esteri.

« Tra gli altri articoli su cui non si è giunti ad un accordo, vi è quello relativo ai beni tedeschi in Austria (articolo 35). In base a questo articolo, i sovietici stanno rivendo di ricevere un buon terzo di quanto sul avversario in proprietà tedesche in Austria, mentre le maggiori parte delle buone proprietà tedesche di petrolio e delle acciaierie si trovano in quella zona. Gli occidentali dicono che essere soltanto il 60 per cento.

I nove articoli su cui non è stato possibile raggiungere un accordo sono i seguenti: ART. 16, appoggiato dagli occidentali, propone il riconoscimento, da parte dell'Austria, di tutti i provvedimenti presi dalle potenze alleate e definisce la posizione degli austriaci dell'Austria; ART. 26, relativo alla distribuzione dei materiali tedesco tedesco rappresentato dalla Russia, è in contrasto coll'art. 27); ART. 27 relativo alle norme riguardanti ad impedire il riarmo tedesco (i sovietici vorrebbero limitare l'esercito austriaco a 50 mila uomini); ART. 28, relativo alle questioni più importanti, ed impegnerà quelle in cui riguardi delle quali le richieste avanzate nei confronti dell'Austria siano superiori a quelle avanzate alle nazioni alle dipendenze di Parigi (i principali motivi di disaccordo sono: ART. 35 bis, proposta occidentale riguardante a restituire all'Austria del materiale rotabile, compreso quello sottratto a titolo di riva (800 locomotive e 20 mila vetture) e quello ritrovato in buono stato; ART. 42, relativo alla ripresentazione delle proprietà delle Nazioni Unite (approvato in linea di massima) relativo alle loro proprietà e divergenze sulle sua rappresentazione; ART. 46, debiti contratti dall'Austria prima dell'Anschluss, proposta di ripartire le spese per i vicari ed i servizi riservati a tutte le potenze dopo il 1. maggio (un privilegiamento speciale alle potenze occidentali che hanno rivendicato la restituzione di beni tedeschi posseduti prima in Albania).

AUTOVETTURE PER IL TRASPORTO di persone e cose

ROMA, 4.

Il ministero dell'industria e del commercio ha emanato un decreto che modifica alcune norme relative alla circolazione delle autovetture ad uso privato per trasporto di persone o cose. A tale proposito il Ministero dei Trasporti ha informato gli ispettorati compartimentali, le Direzioni Generali delle Ferrovie dello Stato, le Prefetture e le Delegazioni per il Turismo e le Automobil Club che i modelli di tutte le disposizioni riguardanti le norme sono, non meno contenute nel provvedimento del 1948, per le autovetture di portata e per quelle destinate al trasporto promiscuo di persone e cose, nonché per le autovetture speciali, autoveicoli, autoambulanze, autofunebri, autoscuole, autocarri, autobus e per quelle di piazza. Per quanto riguarda i provvedimenti concernenti le autovetture di portata e per quelle destinate al trasporto promiscuo di persone e cose, il provvedimento prevede che le autovetture di portata superiore ai 10 quintali non possono circolare se non munite di speciale autorizzazione. Per le autovetture di portata inferiore ai 10 quintali, il provvedimento prevede che esse possono circolare solo se munite di speciale autorizzazione, salvo che non siano adibite al trasporto di persone e cose.

Sacre riconquistata dai governativi

LA PAZ, 4

Viene annunciato ufficialmente che dopo una cruenta battaglia le truppe governative hanno ripreso la città di Sucre.

I ribelli mantengono ancora un forte presidio in città di Santa Cruz, Cochabamba, Villagrande e Villamonte.

Smazonalizzazione della zona B di Trieste

ROMA, 4.

L'Automobil Club che è membro della Commissione Interalleata per la smazonalizzazione della zona B di Trieste, ha ricevuto comunicazione che la commissione stessa ha deciso di sospendere per il momento la smazonalizzazione della zona B di Trieste. Per quanto riguarda i provvedimenti per la smazonalizzazione della zona A, essi rimangono in vigore.

Messaggi del S. Padre ai cattolici svizzeri e tedeschi

Un riferimento al decreto del S. Uffizio relativo ai comunisti

CITTÀ DEL VATICANO, 4.

Ai cattolici svizzeri riuniti a Lucerna nel corso congressi, presso del Sopraceneri, inviato dal Vicario Pontificio Cattolico Svizzera, il Papa ha rivolto un messaggio di radiomessaggio in cui lingua tedesca, italiana ed francese.

Nel messaggio indirizzo il Papa ha ricordato quanto egli ha fatto per rialzare le sorti dell'umanità dopo gli orrori della conflitto, e in questo lo ha lingua francese ha ricordato che alla esortazione a prendere posizione nella vita politica, si aggiungeva un altro aspetto che ne è l'indipendenza dalla Chiesa, cioè l'astensione dalla vita politica, e si aggiunse: « Ora una terza conseguenza, non meno importante, può essere tratta dall'altra più grande. Quella che ci dovrebbe opporre al materialismo, e la vostra fede cattolica non tutta la sua incidenza, non tutta la sua potenza, se non tutta la pienezza della sua divina. Questa lotta è di potenza di dominare e materializzarsi. Propugnatori in Cristianesimo, il Papa ha applaudito che il pensiero che muove la vita dei popoli, oggi è la mancanza di rispetto a Dio e a suoi comandamenti.

Il Santo Padre ha poi ricevuto per recare un messaggio al capo, del signor [illegible] a Bruxelles, per il VI congresso internazionale dei cattolici tedeschi.

Il Papa ha ricevuto quindi [illegible] accompagnato per l'occasione [illegible] con la [illegible] della Chiesa [illegible] ha [illegible] e [illegible] e che questo avvenga [illegible] pratica. Il [illegible] sentire della [illegible] Chiesa cattolica è basato su tre punti principali: [illegible] la giustizia e la carità non devono [illegible] dall'azione [illegible] dall'azione [illegible] con tutta la pienezza della volontà divina. Questa lotta è di potenza di dominare e materializzarsi. Propugnatori in Cristianesimo, il Papa ha applaudito che il pensiero che muove la vita dei popoli, oggi è la mancanza di rispetto a Dio e a suoi comandamenti.

Il Santo Padre ha poi ricevuto per recare un messaggio al capo, del signor [illegible] a Bruxelles, per il VI congresso internazionale dei cattolici tedeschi.

Il Papa ha ricevuto quindi [illegible] accompagnato per l'occasione [illegible] con la [illegible] della Chiesa [illegible] ha [illegible] e [illegible] e che questo avvenga [illegible] pratica. Il [illegible] sentire della [illegible] Chiesa cattolica è basato su tre punti principali: [illegible] la giustizia e la carità non devono [illegible] dall'azione [illegible] dall'azione [illegible] con tutta la pienezza della volontà divina. Questa lotta è di potenza di dominare e materializzarsi. Propugnatori in Cristianesimo, il Papa ha applaudito che il pensiero che muove la vita dei popoli, oggi è la mancanza di rispetto a Dio e a suoi comandamenti.

Martedì sciopero a Torino

TORINO, 4.

Al congresso della Camera del Lavoro è stato approvato un ordine del giorno con cui si indice lo sciopero di solidarietà con i lavoratori di Torino e provincia compresi i servizi pubblici per martedì del delle ore 14 alle 18 in segno di protesta [illegible] Torino [illegible] Governo [illegible] provocazione [illegible] fondamentali che [illegible] ogni [illegible] e [illegible] della [illegible] Repubblica.

Dopo il viaggio a Londra

Nessuna proposta di Tsaldaris a Bevin

LONDRA, 4.

Da fonte greca competente si assicurano categoricamente in vari ambienti le voci durante il suo recente viaggio a Londra, [illegible] Tsaldaris, abbia fatto alcuna proposta a Bevin.

L'on. De Gasperi rientra a Roma

TRENTO, 4.

Il Presidente del Consiglio On. De Gasperi, lasciato Nella [illegible] di Valsugana, è giunto a Trento verso le 16,30 ricevendo presso la sede della democrazia cristiana dal presidente della giunta regionale avvocato Odorizzi, dal commissario del governo dott. Bertinelli, dal presidente della giunta provinciale avv. Ballista e da altre autorità con le quali si è intrattenuto per oltre un'ora sui problemi che riguardano la provincia e la regione.

Dopo aver assistito nel pomeriggio a Merano, nella casa di un vecchio amico, l'on. De Gasperi, con il diretto della notte è partito alla volta di Roma.

Esperantisti riuniti a Varazze

VARAZZE, 4.

Organizzato dal Club di Varazze, è stato stamane inaugurato il 32.o Congresso nazionale della federazione esperantista italiana nonché il congresso internazionale esperantistico, presenti i delegati di 11 Nazioni, rappresentanze dei vari partiti e di associazioni sportive e turistiche. Tra le adesioni pervenute vi era quella del Ministero della P.I. on. Gonella.

Sono presenti numerosi i rappresentanti della Germania, Russia, Inghilterra, Austria, Svizzera e di 21 delegazioni italiane con 250 persone.

Lo scarso rendimento del lavoro in Ungheria

Nella riunione del Comitato Centrale di Budapest, alla quale è intervenuto anche il Presidente del Consiglio privato, Rakosi, il Segretario Generale del Partito Comunista ungherese ha [illegible] sullo scarso rendimento del lavoro in Ungheria accusando [illegible] sindacati [illegible] e [illegible] della [illegible] Unità Sovietica, [illegible] Ungheria accusa [illegible] e [illegible] dimenticando [illegible] quali [illegible] il [illegible] Rakosi [illegible] del Segretario Generale [illegible] che la produzione [illegible] e [illegible] che [illegible] a media del raddoppio [illegible] lavoro si è [illegible] di [illegible] per cento, [illegible] il [illegible] per cento.

La leva di mare sulla classe 1930

ROMA, 4.

A decorrere dal 20 settembre e sino al 31 febbraio 1950 è aperta la leva di mare della classe 1930.

Gli uffici [illegible] presentarsi nel giorno che verrà loro [illegible] dalla [illegible] provvisoria [illegible] [illegible] [illegible]

IL CAPOCRONISTA RICEVE DALLE 10-00 ALLE 12-00 E DALLE 16 ALLE 19 — TELEFONO 37-79

CRONACA DI ANCONA

Visite di S. E. il Prefetto alle colonie della P. C. A.

Perfetta Forganizzazione - Centinaia di bimbi delle Provincie sono stati assistiti

S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo Segretario particolare, dal medico provinciale, dott. Frangia, e da funzionari della Prefettura, ha visitato, nel pomeriggio di ieri, le colonie della Pontificia Commissione di Assistenza di Falconara, Capodimonte e Camolla dove ogni mattino centinaia di bambini della provincia, il dott. Sallustro ha avuto modo di vedere, come dalle apparecchiature della colonia e dal perfetto stato di salute dei bimbi.

Prima di allontanarsi si è congratulato con i dirigenti della P. C. A. e con tutto il personale di assistenza.

LO SCIOPERO DEI BANCARI

[illegible] i bancari si [illegible] e si [illegible] non solo sindacalmente. Pubblichiamo [illegible] dei bancari degli istituti di credito [illegible] ieri in sciopero: la notizia la [illegible] dalle segreterie [illegible] — comunicano [illegible] l'Agenzia Anne [illegible] Direttori della FIDAS, BIB e UIAB, attuatesi che domenica, nel [illegible] nazionale, in occasione del generale dei bancari, per il giorno di lunedì.

Tutto d'un tratto, ecco intervenire le proteste degli impiegati interessati i quali, a detta di essi, hanno soppressione [illegible] venute [illegible] senza [illegible] discussione, ed hanno arrecato [illegible] grave [illegible] dalla [illegible] e di non avere [illegible] la [illegible] in [illegible].

Ma che razza di confusione è questa? Tanta confusione che [illegible] ha [illegible] la causa del lavoro ci si [illegible] pensa più e non si [illegible] per quello sciopero di [illegible] dimostrato della altre [illegible] parte, dovrebbe per oggi che il lavoro è [illegible] in una [illegible] normale. Infatti [illegible] sabbia [illegible] [illegible] del [illegible] stato di [illegible] [illegible].

LA PENULTIMA DEL Mercatino in Ancona

[illegible] [illegible] [illegible] [

Questura di Arezzo - Documentazione Casa Confino 4/9/1949

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 218 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Martedì 13 settembre 1949

FILO CONDUTTORE

In vari giorni d'intenso e proficuo lavoro, la Direzione del P.R.I. ha precisato in tre momenti il pensiero del Partito, cioè i criteri ai quali ubbidirà l'opera dei suoi rappresentanti in tutte le sedi, sulla questione del sistema elettorale per le elezioni regionali, sulle leggi sindacali, di fronte alla riforma fiscale, sulle leggi sindacali, di fronte alla riforma fiscale, sulle leggi sindacali, di tratta di problemi politici fondamentali che dovranno prossimamente essere risolti legislativamente, e la presa di posizione del nostro partito è stata — come doveva essere — precisa e tempestiva. Ne saranno gli avversari potranno mai imputare al Partito Repubblicano un difetto di chiarezza e di [illegible] nettezza nell'enunciazione del proprio pensiero in materia di [illegible] come doveva essere — precisa e tempestiva. Ne saranno gli avversari potranno mai imputare al Partito Repubblicano un difetto di chiarezza e di [illegible] nettezza nell'enunciazione del proprio pensiero in materia di [illegible] in democrazia, funzione di critica della politica [illegible].

Sia ciò ben [illegible] è necessario [illegible], sia perchè il confronto [illegible] stimolo a non [illegible] a riservarsi da [illegible] altri partiti basta a mutare la rotta [illegible] verso la nostra particolare [illegible] ad assumere [illegible] responsabilità che ci competevano, sia perchè non sono mancati ai nostro impegno i [illegible] espliciti o impliciti della stampa di ogni colore.

Utile, invero, ci sembra rilevare da qual filo di coerenza [illegible] le odierne [illegible] da noi adottate siano legate fra loro. Utile, affinchè il nostro lavoro [illegible] appaia sollecito [illegible] una, sia pur varia e [illegible] attività problematica, e alla Direzione del nostro Partito non sia attribuito il carattere di una Commissione di Studi se, [illegible] invece di svolgere [illegible] di politica generale e di [illegible] documenti con solenni e generiche dichiarazioni di indirizzo politico, assume concrete posizioni rispetto a [illegible] problemi.

La verità è che queste posizioni sono [illegible] come [illegible], da un'ispirazione politica comune, sono [illegible] dei principii della [illegible] repubblicana in [illegible] politici concreti, dai quali, a loro volta, [illegible] [illegible] che rappresentano la [illegible] politica del Partito, e [illegible] riconoscibile al [illegible].

Le [illegible] votate in questi giorni, in parte sono state, in parte saranno [illegible] a queste colonne.

Quando abbiamo preso posizione sul problema della legge elettorale per le Regioni, rigettando energicamente il pastiche maggioritario-indiretto improvvisato in un mattino troppo estivo in seno alla Commissione della Camera che esamina le questioni regionali, noi non abbiamo, ad esempio, fatto della tecnica legislativa tanto più che il sistema elettorale da noi auspicato per le elezioni regionali casalingo a quello adottato per le elezioni senatoriali: nel l'abbiamo indicato in una deliberazione della Direzione di un anno fa. Abbiamo invece discusso una questione squisitamente politica, la quale coinvolgeva preoccupazioni e responsabilità di difesa del regime democratico, come abbiamo anche[illegible]mente ma fermamente fatto notare ai partiti democratici con i quali collaboriamo, richiamandoli a considerare i pericoli per la stessa [illegible] democrazia, di certe soluzioni [illegible] [illegible] [illegible]

PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA

Interessamento di parlamentari repubblicani per gli agricoltori danneggiati dalla grandine

Un'interrogazione del sen. Conti al Ministro delle Finanze - La risposta dell'on. Vanoni - Revisione dell'estimo catastale nel caso di eventuali danni a carattere duraturo

Il senatore Conti ha rivolto una interrogazione a risposta scritta al Ministro delle Finanze, e per conoscenza a quello dell'Agricoltura, per sapere se intendano, nei riguardi degli agricoltori e specialmente degli orticoltori danneggiati nelle loro coltivazioni dalle recenti grandinate, e per essere ai fini dell'Amministrazione edotti per le dovute conseguenze provvidenziali, se risponda a verità il fatto che gli enti catastali non tengano nessun conto dei danni subiti dai coltivatori a causa di eventi naturali.

Il Ministro Vanoni ha così risposto.

«In relazione alla richiesta della dall'on. interrogante per evidenziare quali provvidenze si intendano adottare a favore degli agricoltori danneggiati dalle recenti grandinate, si osserva per quanto riguarda l'eventuale richiesta del Ministero delle finanze, che in base all'art. 21 del primo comma, del R. D. 8 ottobre 1931, n. 1572, che approva il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni, non vige per particolari disposizioni che per provvedere alla revisione dell'estimo catastale, che è fondato sul criterio della ordinarietà, occorre che si verifichi un mutamento duraturo nella produttività dei terreni, mutamento che non può considerarsi tale quando sia dovuto a cause accidentali, quali le grandinate, le quali, per la loro stessa natura, non possono avere influenza sulla ordinarietà del reddito.

Il Ministero ha poi precisato che, per quanto riguarda la richiesta di esenzione dalle imposte dirette, la legge 25 giugno 1949, n. 409, concernente provvidenze per la ricostruzione o riparazione di fabbricati danneggiati da eventi bellici, ha esteso tale esenzione anche ai fabbricati rurali distrutti o danneggiati da eventi naturali, quali grandinate, alluvioni, ecc., ma non ha esteso tale esenzione ai terreni, per la ragione che, mentre i fabbricati, una volta distrutti, non possono più produrre reddito, i terreni, anche se danneggiati, conservano la loro capacità produttiva.

Per quanto riguarda, infine, la richiesta di sospensione dei termini per la presentazione delle denuncie di variazione colturale, si fa presente che, ai sensi dell'art. 2 del R. D. 8 ottobre 1931, n. 1572, anche quando si sia verificata la perdita totale del prodotto per danni di grandine, non possono dar luogo alla rinnovazione d'ufficio di cui all'art. 47 del predetto testo unico il 6 ottobre 1931, n. 1572, anche quando si sia verificata la perdita totale del prodotto per danni di grandine, non possono dar luogo alla rinnovazione d'ufficio di cui all'art. 47 del predetto testo unico il 6 ottobre 1931, n. 1572, anche quando si sia verificata la perdita totale del prodotto per danni di grandine.

Infatti, giusta l'art. 512 del regolamento approvato con R. D. 12 ottobre 1933, n. 1538, per l'esecuzione di detto testo unico, la denuncia dei produttori agrari deve essere presentata all'ufficio distrettuale delle imposte dirette, via Roma, piano della Vittoria, viale della Vittoria, Banca Cesa, ecc.

Di questa presentazione il ricevente rilascia ricevuta. Il termine per la presentazione della denuncia è di 60 giorni dalla data in cui si è verificata la variazione colturale.

Il Ministero ha poi precisato che, per quanto riguarda la richiesta di sospensione dei termini per la presentazione delle denuncie di variazione colturale, si fa presente che, ai sensi dell'art. 2 del R. D. 8 ottobre 1931, n. 1572, anche quando si sia verificata la perdita totale del prodotto per danni di grandine, non possono dar luogo alla rinnovazione d'ufficio di cui all'art. 47 del predetto testo unico il 6 ottobre 1931, n. 1572, anche quando si sia verificata la perdita totale del prodotto per danni di grandine.

Il sen. Spallicci a La Spezia

Il sen. Aldo Spallicci, altro rappresentante repubblicano alla scorsa Costituente, è giunto ieri a La Spezia e vi rimarrà per alcuni giorni.

Nel mattino, accompagnato dal Prefetto di La Spezia ha visitato il nuovo Civico Ospedale nel grandioso edificio ex-Arsenale, visitando gli ambienti e prendendo diretta visione delle opere di ricostruzione in corso e di quelle che si sarebbe di potere al più presto ottenere per re-

segue a pag. 3

NOTE SCOLASTICHE MACERATESI

MACERATA, 12. — Alla vigilia della riapertura delle scuole elementari riempiono opportuno di interessarci di alcuni aspetti particolari della vita scolastica maceratese, specialmente in quanto riguarda l'edilizia scolastica.

Il problema che il municipio capoluogo deve affrontare al riguardo è quello della costruzione di nuovi edifici per la scuola primaria. E la ragione per la quale la Commissione Straordinaria ha deciso di costruire un nuovo edificio scolastico in località Vallebona, nella zona cioè più popolosa della città, è quella che la maggior parte degli scolari che frequentano le scuole elementari di Macerata provengono dalla campagna circostante.

Il problema, tuttavia, non è di facile soluzione, in quanto, per costruire un edificio scolastico, occorre che esso sia ubicato in località facilmente accessibile, e che, quindi, sia servita da mezzi di trasporto pubblici. Ora, la località Vallebona, che è la più popolosa, è anche la più lontana dal centro della città, e non è servita da mezzi di trasporto pubblici.

Per ovviare a questo inconveniente, la Commissione Straordinaria ha deciso di costruire un nuovo edificio scolastico in località Vallebona, nella zona cioè più popolosa della città, e non è servita da mezzi di trasporto pubblici.

Per ovviare a questo inconveniente, la Commissione Straordinaria ha deciso di costruire un nuovo edificio scolastico in località Vallebona, nella zona cioè più popolosa della città, e non è servita da mezzi di trasporto pubblici.

Manifestazione repubblicana a Ricò del Golfo de La Spezia

Nel pomeriggio di domenica è avvenuta nella sezione del P. R. I. della frazione di Ricò del Golfo una riunione pubblica.

Alla presenza di numerosi amici della vicina Spezia, la Fora, Marinaro, Ciarla, Canonica, Carlon, Chiesa, Bevilacqua, i compagni della zona di Ricò del Golfo hanno partecipato ad un simpatico convegno di canti della durata di circa 15-18, una rassegna alle lunghe distanze. Ristoranti ed altri, e Ricò del Pino, alla quale hanno preso parte numerosi amici della vicina Spezia.

Nella riunione, tenutasi il 10 agosto 1949.

Nella riunione, tenutasi il 10 agosto 1949, è stato deciso di costituire una sezione del P. R. I. di Ricò del Golfo.

Convegno

Un'ora - Mirco - Abruzzese della F. I. L.

ANCONA, 12. — Si è tenuto un utile incontro, cioè un convegno, tra i dirigenti della Federazione Italiana dei Lavoratori del Legno per l'esame della situazione sindacale ed organizzativa.

Vari compagni, tra cui Cavalli di Macerata e degli Abruzzi e Molise, in rappresentanza del segretario generale della F. I. L. Enrico Pezzi, e si è tenuto nel vasto dell'Hotel Roma.

La Camera sindacale provinciale di Ancona, organizzatrice del Convegno per conto della Federazione, ha preso l'iniziativa di promuovere alle Camere sindacali provinciali e comunali dell'intera provincia.

Da Busto di E. Marzioni ad Albano

Domenica, 28 corrente, alle ore 15 avrà inizio la gara podistica Busto a Albano.

Gli arrivi delle squadre del Comitato + dell'Unione Sportiva sono pregati di intervenire alla partenza.

Problemi turistici della provincia di Foggia

FOGGIA, 12. — Nella sede dell'Ente provinciale per il turismo di Foggia, si è riunita il Consiglio direttivo presieduto dall'avv. Mario Ciampi.

Prima di entrare in discussione sugli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente ha comunicato che con recente provvedimento l'avv. Giuseppe D'Addetta è stato nominato a far parte del Consiglio dell'E. P. T.

Il Consiglio ha poi esaminato alcune proposte relative agli impianti alberghieri della provincia per deliberarne la concessione.

Successivamente è stata presa in esame la situazione riguardante alle iniziative per la costituzione di una rete alberghiera nei principali centri della provincia.

Infine il Consiglio ha preso atto che la provincia di Foggia è stata inclusa fra le località turistiche per l'anno 1950.

Lettere dei lettori

Un nostro lettore ci scrive da Capo...

Sig. Dir. Direttore,

Nel numero 35 del 6 settembre del suo giornale ho letto con piacere la notizia pubblicata di Vito Antonio al Ministero e Presidente della Repubblica, che è nato a Capo... Regolamento Militare... Divisione... Provinciale... Ministero... Sanità... Ora, sono l'ex-partigiano... per il Ministero... Ministero... Ministero...

PARTITO REPUBB

SEZIONE "LUDOVICO MARINI" -

DOMENICA 4 SE

avrà luo

INAUGU

dell

Casa Rep

BLICANO ITALIANO

- PIANO S. LAZZARO - ANCONA

ETTEMBRE 1949

luogo la

RAZIONE

della

Pubblicana

Prograa

Ore 14 - **Grandiosa P**

Ore 16 - Apposizione di due

Ugo Bassi e

Ore 17 - Discorso dell' AVVOCATO

Michele

e della signora Fernand

Membro della Direzione de

La festa verrà allie

ALLA SERA: dalle ore 20,30 alle o

Grande Festa

con scelta O

...uinma

...Pesca

...ue corone alle lapidi di

...Giordano Bruno

...TO

...e Cifarelli

...del Partito Repubblicano Italiano

...ietata da Fanfare

...e ore 24

...ta Danzante

...Orchestrina

UA 112, sf. 2
L30

Discorso di Montesilvano

17 settembre 1949

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 229 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Domenica 25 settembre 1949

DOPO I COMUNICATI DI WASHINGTON E LONDRA

VASTE RIPERCUSSIONI INTERNAZIONALI dell'annuncio che l'URSS ha l'atomica

La dichiarazione di Truman - I commenti di Acheson e Johnson - L'eco alle Nazioni Unite - Prossimo documento della commissione parlamentare americana sui precedenti della notizia - I primi rilievi della stampa estera

WASHINGTON, 24. — L'annuncio, dato ieri contemporaneamente da Washington e da Londra, che l'URSS ha [illegible] dell'energia atomica, ha provocato un'ondata di commenti e di reazioni in tutto il mondo. Il dichiarazione fatta dal Presidente Truman non aggiunge dei particolari sul segreto [illegible] che il popolo americano [illegible] di tale probabilità.

«Circa quattro anni fa ricordano alcuni esperti — gli scienziati americani previdero che l'Unione Sovietica avrebbe potuto costruire una bomba atomica verso la metà del 1950. Ora, [illegible] anticipo di circa un anno sulle previsioni. Ciò significa che tutta la politica estera statunitense [illegible] dell'imprevisto, tenendo presente la possibilità di un grave sviluppo; e pertanto, [illegible] immediati gli elementi che hanno caratterizzato e caratterizzano tuttora quella politica. L'associazione internazionale per il mantenimento di pesi e contrappesi economici, di armonia politica, di benessere generale, di sicurezza dall'aggressione [illegible] non cardini sulla [illegible] Truman, il Patto Atlantico, l'azione per l'attuazione del condotto a quarto punto e di Truman) manifesta ora appieno la sua ragion d'essere.

Rimuovere ai motivi che hanno impedito un efficace funzionamento dell'ONU in ogni campo appare vano e perdono bene ricordare questo aspetto della situazione internazionale, che richiama — specie drammaticamente — l'intolleranza dell'URSS nel perseguire gli obbiettivi del suo espansionismo militare, politico, economico (proprio oggi s'è concluso a Budapest un atto doloroso nell'affermazione del potere russo nell'est europeo), impedendo il consolidamento d'un accordo effettivo nelle principali questioni controverse: Germania, Austria, Grecia, ecc. Nel caso specifico, si deve ricordare che proprio l'atteggiamento dell'URSS ha portato all'attuale impasse nei lavori della Commissione dell'ONU per l'energia atomica, essendo stati respinti da Mosca tutti i progetti intesi a realizzare un controllo internazionale.

Si [illegible] per sapere in qual misura siano sviluppate le esperienze, fino a qual punto sia giunta la «preparazione atomica» dell'URSS, [illegible] dell'ONU era molto attesa, dopo l'annuncio relativo alla bomba atomica, dato contemporaneamente da Londra e da Washington. Questa attesa non è andata delusa; è stato, anzi, uno dei rapporti più [illegible] che [illegible] Vyshinsky ha presentato un proposta di particolare importanza, e che

1) L'Assemblea generale condanna i preparativi condotti in vari Paesi, particolarmente negli Stati Uniti e nella Gran Bretagna, che tendono [illegible] guerra incoraggiata dai Governi, nella corsa agli armamenti e nei blocchi di guerra imperialistici e nei [illegible] [illegible] [illegible]

132

UNA FERROVIA IN PERICOLO

La Rimini-Novafeltria
deve essere soppressa?

NOVAFELTRIA, 24. — Il personale della ferrovia Rimini-Novafeltria (unione e Consorzi gestita in Concessione) Lavoro, in considerazione gravissima situazione determinatasi dalle informazioni provate circa la prossima soppressione della linea ferroviaria suddetta, ritiene di dover richiamare il fatto seguente: il 18 agosto u. s. della Commissione interministeriale (on. le Scelba, on. Lombardi, on. Bubbio) incaricata di studiare e proporre alcune provvidenze per la ferrovia suddetta, si recava in questa zona per constatare sul posto la situazione determinatasi alla prospettata chiusura della linea ferroviaria. Dopo un sopralluogo effettuato con una autocorriera della ditta Bartolini, la Commissione si recava a Pietracuta dove, in una riunione tenuta presso la locale Cooperativa, veniva illustrata la situazione della ferrovia e le ragioni per le quali la Commissione stessa era venuta in sopralluogo.

Ordine del giorno

Seguiva pertanto l'assemblea nella quale veniva data la parola ai rappresentanti delle amministrazioni comunali, ai rappresentanti delle Camere del Lavoro, ai rappresentanti delle Cooperative, ai rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche, ai rappresentanti dei partiti politici, ai rappresentanti delle maestranze ferroviarie, ecc. Tutti gli intervenuti, dopo ampia discussione, approvavano il seguente ordine del giorno:

"L'assemblea, riunita a Pietracuta il giorno 21 settembre 1949, dopo aver preso visione della relazione della Commissione Interministeriale Trasporti-Collegno e dopo aver preso atto delle dichiarazioni fatte dalla Commissione stessa, che ha visitato la linea ferroviaria Rimini-Novafeltria, constatata la grave situazione determinatasi per la chiusura della linea ferroviaria suddetta, che ha provocato la sospensione di ogni attività economica, la paralisi di ogni commercio, la disoccupazione di centinaia di famiglie, la rovina di numerosi esercizi pubblici, la perdita di ogni valore degli immobili, la mancanza di ogni possibilità di vita per la popolazione, la quale, per la maggior parte, è costituita da piccoli proprietari, mezzadri, coloni, artigiani, esercenti, ecc., che vivono esclusivamente del lavoro dei campi e dei piccoli commerci, che la chiusura della linea ferroviaria significherebbe la morte economica di tutta la zona, la quale, priva di ogni mezzo di comunicazione, resterebbe completamente isolata dal resto del mondo, ritiene che la chiusura della linea ferroviaria Rimini-Novafeltria sia un delitto contro la popolazione e contro l'economia nazionale, in quanto la linea stessa, pur avendo dei deficits, è di grande importanza per la vita economica della zona, che ha bisogno di una ferrovia per il trasporto dei suoi prodotti, per il rifornimento dei generi di prima necessità, per la vita stessa della popolazione, che non può essere privata di un mezzo così importante di comunicazione, che è stato costruito con i sacrifici di tutta la popolazione, che ha dato il suolo gratuitamente, che ha pagato le tasse per la costruzione della linea, che ha pagato le tasse per la costruzione della linea, che ha pagato le tasse per la costruzione della linea

Discorso a Manifestazione 17/9/49
Manifesto XX Settembre n°15

L. 20

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

ANNO LXII — NUMERO 224 — BARI, MARTEDI 20 SETTEMBRE 1949

Telefoni: Direz. 12366 - Segreteria e Redaz. politica 1137; Cronaca 11378 - Provincia 11369 - Sport 16053 - Tip. 12[illegible] ● Amministrazione: Telef. Direzione 17134 - Contabilità e Riscontro 1147 - Pubblicità per ogni mm. Commerciali L. 130 - Finanziari e Legali 150 - Necrologie 150 - Cronaca 180 - Soc. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Bari, Via Vittorio Ve[illegible] ● Abbonamenti: Un anno L. 4.800 - Un semestre L. 2.500 Un trim. L. 1.150 compr. l'edizione del lunedì - L. 10 in copia

Il Governo difenderà il potere di acquisto della lira

«Le cose vanno bene», dice De Gasperi - Ieri il dollaro non ha superato la punta massima di 619

Roma, 19 settembre.

Al termine della seduta fiduciaria del Consiglio dei Ministri è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Con **decreto da convertirsi in legge e che verrà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale»** di domani sono stabilite le seguenti disposizioni:

1) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

2) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

3) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

4) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

5) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

6) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

7) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

8) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

9) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

10) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

11) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

12) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

13) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

14) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

15) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

16) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

17) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

18) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

19) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

20) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

21) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

22) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

23) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

24) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

25) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

26) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

27) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

28) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

29) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

30) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

31) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

32) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

33) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

34) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

35) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

36) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

37) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

38) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

39) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

40) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

41) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

42) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

43) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

44) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

45) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

46) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

47) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

48) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

49) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

50) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

51) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

52) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

53) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

54) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

55) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

56) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

57) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

58) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

59) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

60) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

61) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

62) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

63) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

64) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

65) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

66) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

67) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

68) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

69) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

70) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

71) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

72) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

73) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

74) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

75) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

76) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

77) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

78) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

79) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

80) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

81) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

82) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

83) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

84) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

85) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

86) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

87) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

88) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

89) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

90) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

91) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

92) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

93) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

94) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio con l'Estero.

95) Il Ministro del Tesoro è autorizzato a disporre, con propri decreti, che le somme dovute dallo Stato per interessi, per rate di ammortamento dei prestiti, e in scadenza o in epoche diverse, possano essere pagate, in tutto o in parte, in valuta estera o in divise estere, secondo le norme che saranno stabilite dal Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro per il Commercio

DALLE PROVINCIE

CRONACA DI TARANTO

Luci ed ombre della nuova e vecchia città

La tentata sopraelevata — Assenza della rifiorente vitalità — Insoluti problemi urbanistici — Sommosse nella vita tentata

Taranto, 19 settembre

Altri piroscafi dirottati per mancato carenamento

I gravi danni all'economia cittadina

Taranto, 19 settembre

CRONACA DI BRINDISI

Rinascita edilizia

Diminuisce la disoccupazione e si attenua la crisi — L'opera dell'Amministrazione Comunale e le costituite dell'I. N. A. - Casa — Prossimi lavori assistenziali per l'avvenire

Brindisi, 19 settembre

CRONACA DI LECCE

Domani Zellerbach arriva a Lecce

Lecce, 19 settembre

Prezzi del Mercato

Voci di un miracolo a Copertino

Copertino, 19 settembre

Nell'Ufficio delle Imposte di Casarano

Casarano, 19 settembre

CRONACA DI FOGGIA

12 milioni per la strada del Campo di Atrisalerno

Foggia, 19 settembre

Donne violenti

Rissa in famiglia

Dieci milioni per lavori di disoccupazione

Movimentata seduta del Consiglio Provinciale della terra pugliese

Inchiesta al Comune

Peggiora il ferito del disastro del lavoro sulla pineta

PROVINCIA DI BARI

La tragedia di Santeramo

Il Pretorile fu sentito dalla maggior autorità, divenuta l'incubo del paese

Zellerbach a Mola

Mola, 19 settembre

Bollettino meteorologico

Bari, 19 settembre

Danni dell'alluvione





UA 112 of 2

135

Discorso a Foligno

30 ottobre 1969

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 262 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Domenica 6 novembre 1949

RICHIAMO alla responsabilità

La Direzione e i Gruppi parlamentari del Partito Repubblicano hanno approvato e ribadito le deliberazioni che il Comitato Esecutivo e i parlamentari stessi del Partito avevano già preso e, sulla base di esse, hanno dato la loro interpretazione della situazione governativa creatasi in conseguenza delle decisioni dei ministri socialdemocratici e hanno indicato la via per risolverla serenamente e speditamente. Le tesi e [illegible] l'atteggiamento dei Gruppi dei rappresentanti del P.R.I., nelle riunioni con essi si è verificato e con le [illegible] che la Direzione del Partito aveva convocato per la mattinata di ieri, hanno avuto la [illegible] la quale rimane [illegible] identica [illegible] che il P.R.I. ha ricevuto la [illegible] del suffragio popolare, [illegible] che una [illegible] quattro partiti, per un periodo [illegible] e già delineato nel tempo [illegible] al congresso straordinario del P.R.I.I. ai primi di gennaio], darà il suo pieno appoggio, il suo energico senza diretta partecipazione al Ministero. Non vi è, quindi, un fatto che giustifichi le dimissioni di tutto il Governo e l'apertura di una crisi vera e propria e, a termini della Costituzione (articoli 93 e 92), il Presidente del Consiglio, consultatosi con i rappresentanti di tutta la coalizione, è pienamente autorizzato ad affidare l'incarico dei ministri rimasti provvisoriamente vacanti ad altri membri del Gabinetto, la possibilità di consultare i presidenti dei gruppi parlamentari del P.R.I.I., l'indirizzo generale del Governo che non dovrà mutare, la più particolare mediazione, per così dire, del partito più vicino ai socialdemocratici, permettessero di far essere presenti nelle decisioni governative i punti di vista del P.R.I.I. A proposito, poi, la situazione si chiarirà in [illegible] e nell'altro e la [illegible] positiva potrà essere [illegible].

Questo per l'aspetto più [illegible] e formale della questione. Ma vi è un aspetto politico nelle tesi affermate dal Partito Repubblicano che è [illegible] più importante. Il P. [illegible] è [illegible] di un giudizio della situazione [illegible] interna e internazionale per cui [illegible] considerato [illegible] taluni propositi [illegible] prospettati talune altre [illegible] opinioni, ritiene necessaria la coalizione democratica di governo al fine di tutelare e promuovere il consolidamento e il progresso democratico del paese e la sicurezza nazionale e la cooperazione internazionale per la pace. E lo stesso giudizio che ha condotto la Direzione del P.R.I.I. a ritenere il recente congresso di unificazione ed è lo stesso giudizio che la Direzione del P.R.I.I. non ha inteso sostituire con il momentaneo ritiro dei ministri socialisti dal Ministero. In fronte ai problemi che questo ritiro ha posto [illegible] attuale alle esigenze, il P.R.I. ha una volta di più fatto appello al suo senso di responsabilità e ha inteso da un canto, per questo periodo, questioni sostanziali che per richiedono più chiare impostazioni e più costruttiva azione, allo scopo di circoscrivere e limitare i turbamenti e le difficoltà derivanti alla coalizione dalle vicende socialiste e permettere da un canto la continuità nell'indirizzo e nell'attività del Governo e dall'altro la migliore opera di chiarificazione, anzi sia per la democrazia italiana, all'interno del Partito socialista dei lavoratori.

Di queste scelte di responsabilità, di questo richiamo di [illegible] attorno [illegible] la coalizione e [illegible] del Partito Repubblicano, di questo suo aver sempre presenti gli interessi generali del Paese, [illegible] bene non dimenticarsi, [illegible] ma cosa troviamo di contro ad essi e che essi tentano di trovare? L'on. Direzione del Partito Liberale, nelle sue riportate riunioni di ieri l'altro, ha assunto una posizione precisa-negativa. Il Partito Liberale non la giustificherebbe di un richiamo alle proprie costituzionali, sembra voglia aprire una crisi generale del Governo. La portata giuridica della [illegible] del P.L.I. è già implicitamente contraddetta dalla mozione in un portata politica è così grave che la mancanza di gran lunga e non soltanto per il motivo che non esistono questioni di procedura che non siano questioni di sostanza e non siano fatte valere per questo loro carattere. Il Partito Liberale, infatti, spingendo a una crisi e ad una successiva costituzione di un nuovo Ministero senza [illegible], vanifica praticamente ogni [illegible] socialdemocratici del governo non tenendo conto della natura limitata, particolare e contingente del loro allontanamento e [illegible] mette per lungo tempo, giocando il Partito Liberale non può essere così cambiato da ritenere che, detta oggi una crisi e formata un nuovo gabinetto, ma pensabile di procedere a una normale operazione a quanto, nella [illegible] dell'ordine del giorno approvato ieri, [illegible] è [illegible] probabile che il congresso straordinario del P.S.L.I. si pronunci per il ritorno al governo dei socialdemocratici.

Il Partito Liberale, quindi, benché riaffermi la propria fedeltà alla coalizione democratica di governo, in realtà la minaccia non la sua interpretazione della situazione e ne prepara lo scardinamento. Il Partito Liberale, così facendo, esercita un'azione simile a quella che la destra svolgeva in Francia sotto la guida di Pierre Reynaud e l'appoggio [illegible] voto dei gollisti al fine di estromettere i [illegible] estremisti [illegible] [illegible]

ATTIVITA' DEL P. R. I.

Congresso a Jesi della Consociazione anconitana

Hanno presieduto i lavori Giuseppe Chiostergi, Alfredo Mosca, Oliviero Zuccarini

JESI, 5. — Si è svolto a Jesi il V Congresso della Federazione Provinciale di Ancona del P.R.I. con l'intervento dei Deputati di tutta la Regione della Provincia e di numerosissimi iscritti.

Presiedeva il Congresso il Consiglio Generale Uscente, On. Vice Presidente della Camera dei Deputati, il nostro amico Alfredo Mosca, Segretario della Federazione Regionale e Giovane Deputato.

Il Congresso, che si è svolto con grande entusiasmo di organizzazione e finanziario, ha affrontato, con una ampia discussione, tutti i problemi politici, regionali ed economici della Provincia, traendo da tale discussione elementi preziosi per la nostra azione futura. Gli atti ufficiali, fra gli altri, Pergoli, Lucchetti, Bucci, Margotti, Morra, Severini, Cingolani, Chiostergi, Bartolucci, Bonci, Chiostergi, Barchiesi, ecc.

Al termine della discussione, hanno preso la parola, dopo il saluto del sindaco di Jesi, il quale augurava il nuovo Ordine del giorno, il Segretario Provinciale Uscente On. Chiostergi, il Segretario della Federazione, il Presidente on. Mosca, il Vice Presidente della Camera on. Zuccarini, il Segretario Amministrativo della Federazione, on. Bucci, il Segretario Politico della Federazione, on. Bucci, il Segretario Politico della Federazione, on. Bucci, il Segretario Politico

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 259 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Giovedì 3 novembre 1949

DAZI
all'importazione

Un'analisi completa in materia di dazi doganali richiede molti di applicazione e comprenderebbe tante pagine da formare un grosso volume. Conviene dunque tentare di riassumere le linee generali dei risultati conseguiti ed Annecy ed istituire precisamente ricerca riguardare che la politica doganale non è fatta per servire gli interessi della massa, ma per favorire la tutela particolare di questa o quella categoria. Posso mostrare che nei prossimi mesi si verificherà il scomparire restrizioni valutarie, divieti e contingentamenti.

Ad Annecy si è proceduto [illegible] "Areas [illegible] programmazione che [illegible] stessi i posti abbandonati ad una politica di libertà commerciale] e precisamente a Ginevra nel '47 che sono stati [illegible] stiti in risultati. Di necessità dunque noi ci siamo dovuti un sollazzo sciclamente allo scalo che spirava, ma per un certo numero di « voci » non ottenemmo potute fare altro che accettare il mantenimento di quanto era già stato convenzionato. Questo non toglie che la nostra delegazione col suo incredibile progetto di tariffa non abbia ottenuto una parte piuttosto grossa e provinciale, propria da venditori di tappeti turchi e non abbia tentato, magari in buona fede, di avvocare tutto il danno che si poteva al Paese, nella più stravagante difesa di « difendere » delle « offese » delle nuove astese e buoni mercato. Ma si sa che l'Italia ha la stellone che sorge immancabilmente e prolungerà nei suoi passi, e così, non per merito nostro, oggi ci troviamo innanzi a risultati che sfiorano la ragionevolezza, per essendo pertanto da posizioni riccamente fantastiche.

Rimangono naturalmente tracce della prima [illegible] ad esempio nel settore degli alimentari ove [illegible] sulle carni macellate e sul burro, ove [illegible] sulla birra, ove [illegible] sui grassi, ed ove [illegible] per cento sulle carni e sui [illegible] conservati. Il rilievo [illegible] marroni di [illegible] e sui [illegible] pellami, [illegible] materiale, si presentano alte protezionistiche che [illegible] trovano giustificazione [illegible] e [illegible] sono [illegible] 25 per cento, superati [illegible] dai coefficienti che si [illegible] di un bel 25 per cento, mentre [illegible] stessa [illegible] in materia prima. E dire che l'industria della gomma ha rappresentato per il passato un titolo di nobiltà per la produzione italiana! Lo stesso dicasi per l'industria tessile, che pure ha sempre saputo trovare vittoriosamente le vie dell'esportazione e che ora si lagna dietro un 20 per cento di media fra tessuti di cotone, di lana e di lino.

Più grave la posizione dei prodotti del vetro e del cristallo, industria tradizionalmente protetta, che raggiunge la media del 30 per cento, il che equivale ad una quasi proibizione. E per finire con l'esemplificazione, giova almeno dedicare qualche attenzione all'industria meccanica che raggiunge le punte più acute con un 45 per cento sulle vetture automobili di piccola cilindrata, con un 40 per cento sugli autocarri ed un 40 ed un 25 per cento rispettivamente sui trattori a ruote ed a cingoli. L'agricoltura, come si vede, avrà di che lodarsi!

Vogliamo una grande e [illegible] ragioni [illegible] le branche più [illegible] ed addirittura paralizzate dell'economia italiana [illegible] siderurgia [illegible] grandi. L'[illegible] deve [illegible] vedigare il [illegible] dell'[illegible] occorrerà attendere [illegible] con la Germania [illegible] la Svizzera, [illegible] Austria e CARTA. Non già che [illegible] autarchia sia consona al [illegible] « indifesa », ma la [illegible] relativamente moderate concentrazioni di stabilire in termini realistici il problema dell'avvenire di questa branca, che nelle costituzioni odierne interessa buona parte delle attività produttrici italiane, dall'edilizia alla meccanica, dall'agricoltura all'industria conserviera.

Quanto poi alla carta è vero che un generale 25 per cento rimane sempre cospicuo, ma si è almeno ottenuto che le carte da giornali non superi il 10 per cento e cioè il livello del dazio puramente fiscale, laddove i cartai italiani avevano reclamato addirittura il 27 per cento, se non [illegible] all'epoca della compilazione del progetto di tariffa. Inutile che non si sia all'oscuro dell'assurda situazione creata in Italia all'[illegible] dei giornali e alla [illegible] opporre ad ammettere che senza giornali grandini [illegible] portavoce [illegible] dell'[illegible] al che il finanziamento a fondo perduto [illegible] democrazia si risolve in un formale giuoco di vuoto, converrà che questa volta le istanze dell'economia si sono incontrate nel modo più evidente con le istanze del vivere libero.

Ma questa ragionevole dogmatica deve ancora lasciare due fra i più grossi protagonisti dell'attuale schieramento protezionistico italiano: grano e zucchero. Il secondo è assente dalle conversazioni di Annecy; ma quali [illegible] per conto attribuito [illegible]

Il convegno di studi per i problemi dell'Umbria

Le relazioni di Mazzei, Cifarelli, Giangerlo e Giangaretti - I vari interventi - Un programma di azione regionale

FOLIGNO, 5. — Domenico Mario Mazzei, deputato repubblicano di Foligno, ha aperto stamane, nella sala del Consiglio comunale, i lavori del convegno di studi per i problemi regionali dell'Umbria, indetto dalla Federazione repubblicana di Perugia.

Nella sala del Consiglio comunale di Foligno hanno preso posto numerosi esponenti della democrazia umbra, i rappresentanti degli enti provinciali e comunali, i consiglieri regionali dell'Umbria, i rappresentanti dei partiti democratici e numerosi cittadini.

Il Convegno si è aperto alle ore 9, dopo la commemorazione di Giuseppe Mazzini, fatta dall'on. Oliviero Rossetti, già deputato repubblicano all'Assemblea costituente e deputato all'Assemblea nazionale.

Il Convegno si è quindi articolato in due sedute, una antimeridiana e l'altra pomeridiana, nelle quali hanno preso la parola numerosi oratori.

Nella seduta antimeridiana, presieduta dall'on. Mazzei, hanno parlato il dott. Alessandro Schiavi, il quale ha tenuto la relazione introduttiva, l'on. Cifarelli, che ha parlato sul tema: «Il Governo e la politica economica», e l'on. Giangaretti, che ha parlato sul tema: «Il Governo e la politica agraria».

Nella seduta pomeridiana, presieduta dall'on. Giangaretti, hanno preso la parola l'on. Giangerlo, che ha parlato sul tema: «Il Governo e la politica dei lavori pubblici», e l'on. Cifarelli, che ha parlato sul tema: «Il Governo e la politica dei trasporti».

Il Convegno si è quindi concluso con un ampio dibattito, nel quale hanno preso la parola numerosi oratori.

Nella mattinata di oggi, 6 novembre, il Convegno riprenderà i suoi lavori per la discussione e le conclusioni.

AMICI REPUBBLICANI RICORDATE

le continue lagnanze fatte alla nostra Amministrazione perchè il giornale vi giunge nei giorni di martedì e di venerdì a due pagine? Ricordate: il giornale a due pagine è misero, non vi, sentirete lo comperare!

La «VOCE» ora si pubblica ogni giorno

A QUATTRO PAGINE

e tutti sono il dovere di collaborare perchè sia incrementata la vendita, intensificata la sottoscrizione e siano fatti rinnovare o fatti ritardatori gli abbonamenti.

Nessun abbonato moroso

deve oltre figurare nel registro della nostra Amministrazione.

Ancora una volta ripetiamo che gli abbonamenti sono la forza della «VOCE REPUBBLICANA» e che gli abbonati ritardatari ci danneggiano non poco.

I problemi del Mezzogiorno al Congresso degli ingegneri industriali

I lavori avranno inizio a Milano sabato 5 - Intervista con l'ing. Enrico Giaho - Le mozioni dei delegati dell'Italia centro-meridionale - Programmi e proposte concrete

MILANO, 5. — Domani 6 novembre avranno inizio a Milano i lavori del Congresso degli ingegneri industriali. Ci siamo recati dall'ing. Enrico Giaho, presidente dell'Associazione nazionale ingegneri industriali, per avere da lui alcune notizie sul Congresso.

Ci dica, ingegnere — abbiamo chiesto all'ing. Giaho — quale sarà il tema principale del Congresso?

— Non vi è un tema principale, ma vi sono due temi principali: i lavori pubblici nel Mezzogiorno e l'industrializzazione del Mezzogiorno.

— Quali sono i punti principali che vi proponete di trattare?

— Per quanto riguarda i lavori pubblici nel Mezzogiorno, noi vogliamo che si dia la precedenza alle opere che hanno un carattere produttivo, come le bonifiche, le irrigazioni, le trasformazioni fondiarie, le opere di miglioramento agricolo, le opere di difesa del suolo, le opere di sistemazione montana, le opere di rimboschimento, le opere di difesa dalle alluvioni, le opere di difesa dalle frane, le opere di difesa dalle erosioni, le opere di difesa dalle mareggiate, le opere di difesa dalle inondazioni, le opere di difesa dalle valanghe, le opere di difesa dalle slavine, le opere di difesa dalle colate di fango, le opere di difesa dalle colate di detriti, le opere di difesa dalle colate di pietre, le opere di difesa dalle colate di massi, le opere di difesa dalle colate di terra, le opere di difesa dalle colate di sabbia, le opere di difesa dalle colate di ghiaia, le opere di difesa dalle colate di argilla, le opere di difesa dalle colate di limo, le opere di difesa dalle colate di torba, le opere di difesa dalle colate di humus, le opere di difesa dalle colate di terriccio, le opere di difesa dalle colate di terra vegetale, le opere di difesa dalle colate di terra coltivabile, le opere di difesa dalle colate di terra fertile, le opere di difesa dalle colate di terra produttiva, le opere di difesa dalle colate di terra agricola, le opere di difesa dalle colate di terra boschiva, le opere di difesa dalle colate di terra forestale, le opere di difesa dalle colate di terra montana, le opere di difesa dalle colate di terra collinare, le opere di difesa dalle colate di terra pianeggiante, le opere di difesa dalle colate di terra alluvionale, le opere di difesa dalle colate di terra fluviale, le opere di difesa dalle colate di terra lacustre, le opere di difesa dalle colate di terra palustre, le opere di difesa dalle colate di terra costiera, le opere di difesa dalle colate di terra litoranea, le opere di difesa dalle colate di terra marittima, le opere di difesa dalle colate di terra insulare, le opere di difesa dalle colate di terra peninsulare, le opere di difesa dalle colate di terra continentale, le opere di difesa dalle colate di terra mediterranea, le opere di difesa dalle colate di terra europea, le opere di difesa dalle colate di terra asiatica, le opere di difesa dalle colate di terra africana, le opere di difesa dalle colate di terra americana, le opere di difesa dalle colate di terra australiana, le opere di difesa dalle colate di terra polare, le opere di difesa dalle colate di terra tropicale, le opere di difesa dalle colate di terra equatoriale, le opere di difesa dalle colate di terra subtropicale, le opere di difesa dalle colate di terra temperata, le opere di difesa dalle colate di terra fredda, le opere di difesa dalle colate di terra calda, le opere di difesa dalle colate di terra umida, le opere di difesa dalle colate di terra secca, le opere di difesa dalle colate di terra arida, le opere di difesa dalle colate di terra desertica, le opere di difesa dalle colate di terra sterile, le opere di difesa dalle colate di terra fertile, le opere di difesa dalle colate di terra produttiva, le opere di difesa dalle colate di terra agricola, le opere di difesa dalle colate di terra boschiva, le opere di difesa dalle colate di terra forestale, le opere di difesa dalle colate di terra montana, le opere di difesa dalle colate di terra collinare, le opere di difesa dalle colate di terra pianeggiante, le opere di difesa dalle colate di terra alluvionale, le opere di difesa dalle colate di terra fluviale, le opere di difesa dalle colate di terra lacustre, le opere di difesa dalle colate di terra palustre, le opere di difesa dalle colate di terra costiera, le opere di difesa dalle colate di terra litoranea, le opere di difesa dalle colate di terra marittima, le opere di difesa dalle colate di terra insulare, le opere di difesa dalle colate di terra peninsulare, le opere di difesa dalle colate di terra continentale, le opere di difesa dalle colate di terra mediterranea, le opere di difesa dalle colate di terra europea, le opere di difesa dalle colate di terra asiatica, le opere di difesa dalle colate di terra africana, le opere di difesa dalle colate di terra americana, le opere di difesa dalle colate di terra australiana, le opere di difesa dalle colate di terra polare, le opere di difesa dalle colate di terra tropicale, le opere di difesa dalle colate di terra equatoriale, le opere di difesa dalle colate di terra subtropicale, le opere di difesa dalle colate di terra temperata, le opere di difesa dalle colate di terra fredda, le opere di difesa dalle colate di terra calda, le opere di difesa dalle colate di terra umida, le opere di difesa dalle colate di terra secca, le opere di difesa dalle colate di terra arida, le opere di difesa dalle colate di terra desertica, le opere di difesa dalle colate di terra sterile

Costruito con errati criteri il ponte sul Velino a Rieti

Precisazioni dell'ex assessore repubblicano ai lavori pubblici - Per inspiegabili motivi non è stato rispettato il progetto approvato dal Consiglio Comunale

RIETI, 5. — Con l'apertura straordinaria per tre giorni della Fiera di Rieti, che si inaugurerà domenica 6 corrente, la città sabina si appresta a ricevere numerosi visitatori.

Ma, purtroppo, alla soddisfazione per l'afflusso di forestieri, si contrappone il disappunto per la cattiva costruzione del ponte sul Velino, che, a causa di errori di progettazione, è stato costruito con una larghezza inferiore di ben 4 metri a quella prevista dal progetto approvato dal Consiglio Comunale.

Il Comune, che aveva dato il suo assenso alla costruzione del ponte, aveva posto come condizione che la larghezza del ponte fosse di 12 metri, come quella della strada che vi conduce.

Il progetto, approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, prevedeva una larghezza di 12 metri, ma, per inspiegabili motivi, il ponte è stato costruito con una larghezza di soli 8 metri.

Ora, per rimediare all'errore, occorrerà demolire il ponte e ricostruirlo, con un aggravio di spesa per il Comune di Rieti.

Sull'argomento abbiamo interpellato l'ex assessore ai lavori pubblici del Comune di Rieti, il repubblicano Pasquale Di Pasquale, il quale ci ha dichiarato:

— Il Comune non aveva voce in capitolo per quanto riguarda la costruzione del ponte, che è stata di competenza esclusiva del Genio Civile. Il Comune aveva solo dato il suo assenso alla costruzione del ponte a condizione che la larghezza fosse di 12 metri, come quella della strada che vi conduce.

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 253 - L. 15 ✱ QUOTIDIANO DEL P. R. I. Giovedì 27 ottobre 1949

INTERESSI E FUNZIONE

On. Le Malfa, con il suo intervento per così dire metodologico nel dibattito sulla politica estera, ha giustamente rilevato come, per effetto delle impostazioni di principio a cui sempre rimangono le sinistre socialcomunista e la destra nazionalista e neo-fascista, ogni discussione parlamentare in materia internazionale non riesca ad acquistare che in minima parte quel carattere concreto e costruttivo che la dovrebbe assumere.

Ed infatti, così, sempre alla stessa, punto, con monotona insistenza, e, tranne che per i problemi nostri particolari, gli interessi dell'opposizione che della maggioranza, il problema più generale della fase attuale della politica estera, quello cioè dei rapporti tra Occidente e Oriente, viene affrontato sempre anche in relazione a quelli che sono i problemi interni dell'Italia. Questi, per la loro particolare gravità, per la loro urgenza, per la loro natura, richiedono indubbiamente un'attenzione e una cura speciale da parte del Governo e di tutti i partiti democratici, ma non possono e non devono assorbire completamente l'attenzione di chi, come i rappresentanti del Governo e del Parlamento, ha il dovere di considerare la politica estera nel suo complesso e nella sua interezza, come un tutto unico, come una funzione che, per la sua importanza, per la sua delicatezza, per la sua complessità, per le sue ripercussioni, non può essere considerata che nel suo insieme, nella sua totalità, nella sua unità.

Ora, se è vero che la politica estera è una funzione, è evidente che essa non può essere considerata che in funzione di un fine, di uno scopo, di un obiettivo. Ed è altrettanto evidente che il fine, lo scopo, l'obiettivo della politica estera italiana non può essere che quello di assicurare all'Italia, nel più breve tempo possibile, la sua piena ed effettiva partecipazione, come membro a pieno diritto, alla vita internazionale, alla vita politica, economica, culturale, sociale dell'Occidente democratico, di quella comunità di popoli liberi che, nata dalla guerra di liberazione contro la tirannide nazista, ha trovato la sua prima espressione nella Carta Atlantica, la sua prima affermazione nella costituzione dell'O.N.U., la sua più concreta realizzazione nel Patto Atlantico.

Ma se questo è il fine, lo scopo, l'obiettivo della politica estera italiana, è evidente che tutti i problemi che si presentano di giorno in giorno, di ora in ora, di momento in momento, alla nostra politica estera, non possono e non devono essere considerati che in funzione di questo fine, di questo scopo, di questo obiettivo. Ed è evidente che, se la politica estera è una funzione, la politica interna è un mezzo, uno strumento, che deve essere adoperato in modo da servire, da favorire, da facilitare, da rendere più rapida e più sicura la funzione della politica estera.

Ora, se questo è il fine, se questo è il mezzo, se questa è la funzione, se questo è lo strumento, è evidente che, per quanto gravi, per quanto urgenti, per quanto importanti siano i problemi interni, essi non possono e non devono assorbire completamente l'attenzione di chi, come i rappresentanti del Governo e del Parlamento, ha il dovere di considerare la politica estera nel suo complesso e nella sua interezza, come un tutto unico, come una funzione che, per la sua importanza, per la sua delicatezza, per la sua complessità, per le sue ripercussioni, non può essere considerata che nel suo insieme, nella sua totalità, nella sua unità.

Tutto il popolo di Ancona
ai funerali di Marsigliani

Unanime cordoglio per la scomparsa del Sindaco della città dorica - Malintoppi rievoca il grande scomparso

ANCONA, 26. — Fatta la ufficialità soltanto in giornata, per ieri si attendeva l'arrivo della salma dell'on. Giuseppe Marsigliani.

Il sinistro, avvenuto nella notte precedente, è stato fra due ali di popolo commosso. Seguendo il feretro numerosissime le autorità locali, il Prefetto, il Consiglio Comunale al completo, gli esponenti dei partiti politici, le autorità militari e numerosissimi gruppi di cittadini venuti da ogni parte della libertà per rendere l'ultimo omaggio al loro sportivo datore di lavoro, al rappresentante della Democrazia Cristiana. La Direzione del P.R.I. era rappresentata da Pirani, da Ancona.

Dalla radio di Ancona il sindaco Enzo Malintoppi ha commemorato Giuseppe Marsigliani.

Il Prefetto di Ancona, che per due giorni è stato direttore di giornale e di partito, ha inviato le seguenti sentite condoglianze nella residenza comunale, assieme a quelle tra parte ad altre. Una donna di buon senso Emilia... Grazie, Grazie, Grazie. Giuseppe Maria Marsigliani.

Come unanime tributo di ammirazione alla memoria del compianto Sindaco che nel suo Ente aveva sempre saputo unire alla fermezza del comando la più squisita bontà, il Sindaco Marsigliani, nella mattinata di sabato, nella sua città natia, ha voluto che tutti i dipendenti del Comune, in segno di lutto, sospendessero per un'ora il lavoro, dalle ore 11 alle ore 12. Tutti i negozi della città hanno chiuso le saracinesche per un'ora.

Il Consiglio Comunale di Ancona, riunitosi in seduta straordinaria, ha commemorato la figura del Sindaco scomparso

CIFA

MEMBRO DELLA DIREZIO

terrà in Piazza della S

PUBBLICO

Foligno, 26 Ottobre 1949

RELLI

ZIONE NAZIONALE del P. R. I.

pubblica un

COMIZIO

Il Consiglio Generale



PARTITO REP

SEZIONI

DOMENICA 30

in occasione del CONV

I PROBLEMI

L'AVV. MI

E PUBBLICANO ITALIANO

ONE DI FOLIGNO

30 c. m. alle ore 11.30,

VEGNO PER

I REGIONALI

ICHELE

UA 112, pf. 2

144

Discorso a Roma

20 novembre 1969

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 274 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Domenica 20 novembre 1949

SECONDA FASE

La posizione del Partito Repubblicano in merito ai recenti sviluppi ministeriali e in genere rispetto all'attuale momento politico e alle prospettive del prossimo gennaio, è stata illustrata con forza e con chiarezza da Ugo La Malfa nel suo discorso di ieri l'altro alla Camera e non occorre, qui, riprenderne o riassumerne i motivi e i principali argomenti. Della valutazione circa la effettiva portata della maggioranza governativa, sopravvissuta al periodo di una difficile fase politico-religiosa del Paese, fino alle sottile e precaria individuazione del punto di incontro tra neo-Italiani e reazione di diversa provenienza sull'obbligatorietà di un'Italia prevalentemente e finanziaria, in posizione che il Partito Repubblicano è venuto sempre meglio delineando, con uno sforzo di approfondimento e di consapevolezza che non può essere sottovalutato, anche per i risultati evidenti nella loro coerenza ed efficacia e felicemente riepilogate in un quadro sintetico ed organico. Due punti, però, vorrei sottolineare e ribadire perchè di particolare importanza: il passaggio dalla prima alla seconda fase del Governo di coalizione e il problema del coordinamento economico e finanziario.

La Malfa ha giustamente affermato che, anche se non vi fosse stata la questione socialista, si sarebbe dovuto procedere a fine d'anno a un rimpasto e ad una revisione di programmi e della struttura del Governo. Infatti, mentre nei venti mesi trascorsi dal 18 aprile il Governo ha avuto come problemi predominanti quelli della costituzione e completamento della politica di difesa della lira e di assestamento dal bilancio statale e quelli della posizione internazionale del Paese, ora si apre la fase della attività effettiva in campo economico, sociale e finanziario e della specifica funzione che l'Italia deve svolgere in una visione internazionale ormai definita. Dalla fase del consolidamento si deve passare alla fase dello sviluppo. Di questo sviluppo si sono già in parte, poste le basi studiando e preparando riforme, da quella agraria alla regionale: ma in definitiva il Governo non si è ancora attrezzato a questo lavoro (i provvedimenti per la Calabria sono un'ottima promessa) e non ha messo a punto i programmi nè li ha coordinati e quelli già in corso o non ha tratto tutte le conclusioni necessarie da errori e insufficienze rivelatesi durante il periodo che ora si chiude. Non si tratta di compiere delle svolte radicali e di stabilire soluzioni di continuità: tutt'altro. Si tratta, per battavia, di non adagiarsi in una sorta di immobilismo, di non limitarsi al controllo e all'assiduo lavoro per sempre nuovamente per i problemi già risolti o avviati a soluzione, di non sfuggire discussioni che debbono essere fatte e quali che debbono essere messi in chiaro.

Un tanto passaggio dalla prima alla seconda fase del Governo di coalizione acquista, non speciale rilievo la questione del migliore coordinamento e del maggiore rendimento dell'attività economica e finanziaria dello Stato. E' questione non solo, ma soprattutto, di efficienza e di buona organizzazione tecnica. Anche per questo motivo, si è detto, si deve rallegrare che il Presidente del Consiglio abbia preso occasione di precisare alla Camera che egli non intende in alcun modo sottovalutare il problema per il fatto che il Ministro Pella definisce male delle politiche economico - finanziarie del Governo. Infatti tale accentramento, anche se per ipotesi opportuna in questa o in altra forma, non è di per sè risolutivo, giacchè il coordinamento della politica economica e finanziaria non è il risultato di un accentramento personale di compiti in questo tale, ma il risultato di una organicità ed effettiva coerenza di propositi e di atteggiamenti. Un certo accentramento personale potrà anche essere utile, ma di per sè non dice molto e può riuscire e nel mantenere la disorganicità già riconosciuta in passato e nel sacrificare anche conciliazioni) lo spirito e le esigenze ed azione politica effettiva.

Si vedrà, ad esempio, quanto è avvenuto per il mancato o per la scarsa coordinazione fra politica del commercio estero, politica degli scambi E.R.P. e politica del tesoro si è praticato un indirizzo di copertura delle esportazioni (spesso a ben caro prezzo) senza preoccuparsi di una correlativa e immediata diminuzione degli aiuti E.R.P. col richiederne l'applicazione, almeno per l'Italia, in base a criteri diversi da quello esclusivo della bilancia dei pagamenti. E' evidente che il rimedio a simili gravi inconvenienti non può essere quello, oltre tutto palesemente impossibile, di avventurare i ministeri del bilancio, del tesoro, dell'E.R.P. e del commercio estero nelle stesse mani, abbiano quello di possedere assoluto un programma di Governo meglio definito e più legato in ogni sua parte.

Il Partito Repubblicano ha svolto durante gli ultimi mesi un'utile attività di stimolo e di ausilio a fasce di alcuni problemi fondamentali della politica economica, finanziaria, tributaria e sociale. Nella prossima sessione del suo Consiglio Nazionale esso ha lo strumento per approfondire, rinnovare e coordinare quella preliminare e di fornire la materia del suo contributo alle responsabilità di democratica, in cui la sua attuale e del partito di maggioranza non verrà meno, ne sono sicuro, nè sottrarsi, e se i contrasti politici saranno superate, non è escluso che dai travagli di vita politica generale e particolare scaturisca una più adeguata e omogenea formula di governo e di coalizione democratica. Ma ciò non è che un auspicio e una speranza.

Antonio Cairoli

Riuniti i presidenti delle Fiere commerciali

Si sono riuniti a Roma ieri, il presidente della Fiera del Levante, Prof. Tridente, il presidente della Fiera di Milano, Sen. Gasparotto, il presidente della Fiera di Padova, On. Gonella, e il presidente della Fiera di Verona, Sig. Alberti, assieme dei rispettivi segretari, per prendere esame circa i criteri determinativi del carattere internazionale delle Fiere. In relazione alle norme fissate dall'Ufficio delle Fiere internazionali. I risultati raggiunti dai predetti rappresentanti governativi.

Il Presidente del Consiglio.

STAMANE A PALAZZO MADAMA

L'interpellanza repubblicana sui recenti fatti di Melissa

L'on. Conti illustra i criteri che devono guidare le opere di riforma e di bonifica i metodi della forza pubblica - Prosegue alla Camera la discussione politica

I luttuosi fatti di Melissa sono all'ordine del giorno dell'odierna seduta al Senato, che si apre alle 9,30.

Il motivo della discussione è costituito dalle interpellanze ed interrogazioni presentate in proposito al Governo dai senatori Spezzano (PCI) e Maurizio (DC) e dal sen. Conti.

Come è noto, tempo addietro, l'interpellanza del sen. Conti è dei seguenti tenore:

«In relazione ai dolorosi fatti di Melissa e all'esigenza, ampiamente sul Mezzogiorno, di situazioni analoghe e per le quali quei fatti non siano ripetuti,

chiedo di interrogare il Presidente del Consiglio per sapere se intenda coordinare l'azione dei Ministeri più interessati nella amministrativa e politica per la rinascita del Mezzogiorno, con speciale riguardo alla necessità di eliminare le cause di malcontento e di agitazione che sono alla base di tali luttuosi avvenimenti».

Conti ha quindi diritto di svolgere la sua interpellanza.

Nella seduta pomeridiana di oggi avrà luogo la discussione delle interpellanze e interrogazioni presentate alla Camera dei deputati.

Il primo interpellante, on. Spezzano, mette in rilievo che i gravi fatti del Crotonese traggono la loro causa fondamentale dalla condizione disperata in cui versano le masse contadine nelle zone più depresse del Mezzogiorno, come quella della Calabria. Dall'altra parte, egli osserva, il Governo, che invita poi a non parlare a sinistra, chiude gli occhi su certe forme di sfruttamento.

Dopo alcune altre considerazioni di carattere politico, l'interpellante afferma che i fatti di Melissa non sono che la conseguenza di una politica di classe, che ha portato alla rovina e alla fame le masse contadine.

Il sen. Maurizio, a nome del gruppo democristiano, dichiara che la discussione di questi fatti dolorosi non deve assumere un carattere politico, ma deve essere limitata alla ricerca delle responsabilità.

Il sen. Conti, per facilitare gli scopi del Piano ERP in Calabria, l'ECA di Washington ha reso noto all'OECE non abbiano potuto essere spesi.

Il rappresentante del Governo

146

LE PRIME

TELEFONO DELLA CRONACA 60817

LA VOCE DELLA CITTÀ

UFFICI DELLA CRONACA VIA DEL GIOTTINO n. 15

La storia di Pearl White

Per le nuove generazioni il nome di Pearl White non rappresenta nulla; ma per coloro che hanno i capelli già grigi, alle tempie esso è letto più che mai, perchè rievoca ricordi memorabili della loro lontana giovinezza perduta. Pearl White fu infatti, una delle prime «dive» del cinema muto, quando ancora non si parlava neanche di «star» e «vedettes» e quando per andare al cinema bisognava pagare il biglietto. Le cronache della sua fama, dopo aver fruttato a 10 lirette al giorno altre volte, vanno ora in cerca di notizie per ricostruire la storia, la vita, la morte di questa artista che fu la beniamina di milioni di spettatori. Ecco quanto ci dice Pearl White in «Pearl White racconta la sua vita», un libro pubblicato a New York: «La macchina del delitto» e «Notti di Parigi» ed il più famoso «I pericoli di Pauline».

Dopo i primi esperimenti quasi sempre vani, riuscì a diventare «divetta» e, dal 1913, interpretò innumerevoli, lunghe films, tutte piene di avventure, di colpi di scena, di delitti, di misteri. Nella vita, corrispondeva, tragica, il ruolo che Georges Méliès ed un giornalista inglese le avevano assegnato nelle loro films.

Pearl White, nel soprannome, fu la sua giovinezza, la sua bellezza, la sua fortuna. I suoi film furono proiettati in tutto il mondo. Ma, come tutte le cose umane, anche la sua fortuna ebbe un tramonto. Nel 1920 la sua stella cominciò a declinare. Il film da lei girato a Parigi «Il segreto di Tantalio» non ebbe successo. Pearl White, nel soprannome, fu la sua giovinezza, la sua bellezza, la sua fortuna. I suoi film furono proiettati in tutto il mondo. Ma, come tutte le cose umane, anche la sua fortuna ebbe un tramonto. Nel 1920 la sua stella cominciò a declinare. Il film da lei girato a Parigi «Il segreto di Tantalio» non ebbe successo. Pearl White, nel soprannome, fu la sua giovinezza, la sua bellezza, la sua fortuna. I suoi film furono proiettati in tutto il mondo. Ma, come tutte le cose umane, anche la sua fortuna ebbe un tramonto. Nel 1920 la sua stella cominciò a declinare. Il film da lei girato a Parigi «Il segreto di Tantalio» non ebbe successo.

La guerra dei giganti

Le Metro Goldwyn produzione • Via col vento • in concorrenza la Warner Bros • Joseph • Mankiewicz giunge • la Universal • capovolgere la guerra di sequestro ed i fallimenti a George Marshall in giornata di gloria e diretta beneficiata del regista chiamato la storia di «un fuciliere O' Hara in distinzione» Vittoria, raccontare Ferrer che caratterizza quasi tutto il personaggio di questo • La speranza del giovane • che un romanzo • James Stewart, un film • e non trovarlo che, se oppure • Ma Dudley che, non • Dudley che, non • Dudley che, non •

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 275 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Martedì 22 novembre 1949

Discorso a Roma 20/XI - 1949 p. 2

IL GIORNO

AFFARI INTERNI

La funzione storica della proprietà è stata riaffermata dal Presidente del Consiglio, nel discorso da lui pronunciato a Cosenza, durante il suo soggiorno in Calabria. De Gasperi ha sottolineato che i provvedimenti di emergenza adottati in questi giorni per quella Regione non vanno intesi con quelli che saranno presi per la riforma fondiaria ed avranno il compito di leggere la loro origine dal problema della terra povera e hanno lo scopo di fronteggiare una determinata situazione contingente; la riforma fondiaria avrà ben altra portata, con le necessarie cautele ed un periodo di tempo sufficiente.

La Democrazia del PSLI ha tenuto riaffermato la sua sua posizione, confermando le disposizioni per il Congresso di Napoli e annunciando la decisione di abbandonare il governo. Gli ambienti democristiani nei riguardi dei dissidenti. Dal canto suo, Romita, parlando a Milano ha chiarito anche in un recente dichiarazioni al Foro Aranino, che avevano aperto la crisi governativa della legge Gullo e della necessaria legge Segni per la trasformazione delle terre incolte ed ha poi annunciato il suo ritiro dalla vita politica attiva. Gli ambienti democristiani si dichiarano fiduciosi di ristabilire tra le varie correnti socialiste era stata la presidenza onorevole on. Giuseppe Saragat, Romita e Silone.

Minori politici sono stati pronunciati in varie città da Cingoli, Terzani, Tupini, Bruno, Pesenti e Di Vittorio, mentre Nenni ha tenuto a battesimo a Cagliari l'autonomia fusione tra elementi sardisti e il PSI.

AFFARI ESTERI

Mentre l'Assemblea Generale si appresta a chiudere il suo voto sul futuro delle colonie Italiani (come è illustrato in altra parte del giornale) i rappresentanti dell'ONU si dedicano ai principali problemi di politica internazionale. Il Consiglio di sicurezza per i Balcani si riunisce in questi giorni per esaminare una nota sovietica della quale si attende la risposta. Gli ambienti politici americani ritengono che il vero fine della propaganda sovietica sia quello di provocare la rottura delle trattative per la conclusione del patto atlantico.

Il Consiglio di sicurezza ha iniziato ieri l'esame della questione indonesiana. Il Consiglio si occuperà oggi dell'assistenza tecnica delle Nazioni Unite ai paesi sottosviluppati.

Sono ever dichiarato che le discussioni fatte dai presidenti sugli ultimi accordi di Cremona tra Nenni e Saragat, De Gasperi ha indicato i tre punti ai quali sarà attuata il programma governativo per la prossima della terra, assegnazione temporanea delle terre incolte bonifica dei suoli; riforma fondiaria vera e propria.

De Gasperi ha anche messo in rilievo che senza l'aiuto americano il nostro Stato non potrebbe assolvere il compito che gli è stato affidato dalla storia. Una conferma di questo è stata data dalla recente visita del Presidente Truman.

Nei circoli politici romani si ritiene che il viaggio di Truman abbia avuto un carattere prevalentemente politico. Il Presidente degli Stati Uniti ha voluto dare una prova della sua amicizia per l'Italia e per il suo governo.

Truman ha anche voluto rendere omaggio a De Gasperi, che è stato il primo uomo di Stato europeo a visitare gli Stati Uniti dopo la guerra.

Il Presidente del Consiglio ha fatto quindi ritorno a Cosenza, dove ha pure pronunciato un breve discorso. Egli ha ricevuto successivamente i rappresentanti di parte dei partiti costituenti.

Partendo ieri, sempre dalla stessa autostrada con il gruppo Segni, annunciato la ministeriale [illegible] "Ma ci dimetteremo" [illegible] i ministri, [illegible] ha [illegible] di terra. A seguito di tali [illegible] verificatosi questo [illegible] nel comune di Rocca Cilento, [illegible] Ministro dell'Interno [illegible] a rapporto un [illegible] per [illegible] Vittorio, [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

TELEFONO DELLA CRONACA 60.817

LA VOCE DELLA CITTÀ

IL DISCORSO DI CIFARELLI AL CINEMA "TIRRENO"

L'opera costruttiva dei repubblicani nello schieramento politico attuale

Breve intervento del Prof. Gaetano Borruso
Chiara visione dei problemi del Mezzogiorno

Ha avuto luogo ieri al Cinema Tirreno l'attesa conferenza indetta dall'avv. Michele Cifarelli della Direzione del P.R.I. sul tema «Per la libertà e per il pane».

Il locale era affollato di amici repubblicani della zona nonchè di cittadini di Centocelle e della zona vicina che avevano accolto con viva simpatia l'annuncio della conferenza.

Dopo gli interventi [illegible] d'ordine su l'agitazione sindacale degli organizzatori della conferenza e degli altri intervenuti, [illegible] che in rappresentanza di un gruppo era venuto ad impetrare [illegible] per la disoccupazione, [illegible] dell'avv. Cifarelli, [illegible] sulla situazione politica attuale.

L'oratore ha esordito rilevando come [illegible] sia [illegible] per la democrazia.

Il [illegible] ha [illegible] nel [illegible] dell'Assemblea Costituente [illegible] ha [illegible] la [illegible] della Costituzione [illegible] ha [illegible] la [illegible] della Repubblica, [illegible] ha [illegible] la [illegible] della Costituzione [illegible] ha [illegible] la [illegible] della Costituzione [illegible] ha [illegible] la [illegible] della Costituzione

Partito Repubbli

149

SEZIONE 0

Domenica 20 c.m. ore 10 al Cinema TIRR

l'Avv. Michel

(Componente della Dire

PARLERA' SUL TEMA:

"Per la libertà e

ingresso lib

blicano Italiano

OSTIENSE

1496

TIRRENO Via Pellegrino Matteucci (Ostiense)

le Cifarelli

Direzione del Partito)

e per la pace„

bero a tutti

UA 112, sfasc. 2 150

Discorso ad Altamura

4 dicembre 1969

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 291 - L. 15 ✱ QUOTIDIANO DEL P. R. I. Domenica 11 dicembre 1949

LA LEGGE SUI FITTI

Una legge è nuova non tanto per la data di nascita, ma soprattutto se intesa, se fa intendere alla sua stessa ispirazione e sviluppo il futuro, se si prevede che potrà reggere per molto tempo il mutevole turbinio di casi. Altrimenti non legge nuova vecchia.

L'art. 79 del progetto di legge [illegible] sostituisce l'art. 23 della legge attualmente in vigore (15 febbraio 1942 n. 500). Eccone il testo:

«Dal provvedimento giudiziale che dispone il rilascio per scadenza di un locazione ad uso di abitazione, o per finita locazione, o per disdetta, o per recesso esercitato a norma di legge, o per risoluzione del contratto, o per qualsiasi altra causa, il conduttore può chiedere la proroga per un tempo non superiore a quattro anni dalla data della domanda. Il giudice non può concedere la proroga se il conduttore, avendo ricevuto dal locatore, prima della scadenza del contratto, una offerta di locazione per un tempo non inferiore a quattro anni, a condizioni non più onerose, abbia rifiutato senza giustificato motivo. Il giudice non può concedere la proroga se il locatore dimostri che intende adibire l'immobile a propria abitazione o a quella dei suoi figli o dei suoi genitori, o per l'esercizio in proprio di un'attività commerciale, artigiana o professionale, o per la costruzione di un edificio, o per la ricostruzione di un edificio distrutto o reso inabitabile per cause non imputabili al locatore, o per la esecuzione di lavori di trasformazione o di miglioramento, o per la demolizione dell'immobile, o per la sua vendita a terzi, o per la sua permuta con altro immobile di proprietà del locatore, o per la sua assegnazione a cooperativa edilizia a favore dei soci, o per la sua assegnazione a seguito di divisione ereditaria, o per la sua assegnazione a seguito di separazione personale o di scioglimento del matrimonio a favore del coniuge, o per la sua assegnazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro a favore del dipendente, o per la sua assegnazione a favore di enti pubblici per il perseguimento dei loro fini istituzionali, o per la sua assegnazione a favore di enti ecclesiastici per il perseguimento dei loro fini istituzionali, o per la sua assegnazione a favore di enti pubblici per la costruzione di case popolari, o per la sua assegnazione a favore di enti pubblici per la costruzione di case per i propri dipendenti

Fallito l'accordo a Bisceglie per i lavoratori del legno

L'intransigenza dei proprietari delle segherie - Non viene rispettata la legge sul collocamento della mano d'opera

BISCEGLIE, 10. — L'annosa questione dei lavoratori del legno di Bisceglie sembrava avviata verso una sollecita soluzione dopo alcune riunioni tenute presso la Camera del lavoro della nostra città, direttamente o indirettamente interessata all'importante vertenza, nel pomeriggio del 9 corrente, in una delle sale della Prefettura di Bari, presenti il Prefetto Dr. Giulio Fampani, Per una chiara impostazione della situazione di fronte a ciascuna delle parti in causa, il Prefetto aveva convocato separatamente i rappresentanti dei lavoratori, e i loro assistenti sindacali, affinché questi potessero esporre quali erano le richieste avanzate dalla categoria e quali le ragioni addotte dai proprietari delle segherie a giustificazione del loro rifiuto di accettare le richieste dei lavoratori. Alla riunione erano presenti per la Camera del Lavoro il Segretario Provinciale della F.I.L. C.G.I.L. Dr. Vincenzo Di Vittorio, il Segretario della Camera del Lavoro di Bisceglie Dr. Giuseppe Di Vittorio, il Segretario della Federazione Provinciale Lavoratori del Legno per provvedere all'esame dei rapporti di lavoro tra segherie e ditte di trasporto, e

Discorso Alcamo — 4 dicembre 1949

L. 20

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 291 — *La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie* — BARI, MARTEDI 6 DICEMBRE 1949

Telefoni: Direz. 11380 - Segreteria e Redaz. politica 11379 Cronaca 11378 - Provincia 11369 - Sport 10222 - Tip. 12055 — Amministrazione: Telef. Direzione 13134 - Contabilità e Ricevutte 13134 - Legali 330 - Necrologie 130 - Cronaca 160 - Soc. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Bari, Via Vittorio Veneto 62 p.p. - Tel. 13048 — Pubblicità: per ogni mm. Commerciali L. 130 - Finanziari L. 250 - Necrologie L. 100 - Cronaca L. 160 - Soc. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Bari, Via Vittorio Veneto 62 p.p. - Tel. 13048 — Abbonamento: Un anno L. 4.350 - Un semestre L. 2.200 Un trim. L. 1.110 (comp. l'ediz. del lunedì) - L. 15 in più

ETICA FISCALE

LA cittadinanza barese attende di sentire la parola del supremo reggitore della Finanza pubblica. Attendeva per sè e quale rappresentante di tutta la Puglia, attiva, intraprendente, dinamica, senza distinzione di ceti e di categorie, senza distinzione tra capitalisti e proletari, poichè l'unica finalità cercata è ritenuta di tutte le idee e le fonde è desiderio in una sola: quello di vedere attuata, al più presto, un sistema tributario che deve dare, ai [illegible] di cui lo Stato necessita, [illegible] sbilancio, ma che deve, altresì, liberare i cittadini italiani dal terrore fiscale. Il peso fiscale invecchia i contribuenti da un bel pezzo. Fare [illegible] breve, dal [illegible] il [illegible] delle Finanze Vanoni. Ieri è venuto tra noi accolto all'[illegible] della Presidenza della Camera di Commercio [illegible] [illegible] delle merci dei suoi [illegible] rappresentanti. La sua eloquente parola, suadente, fraterna, non ci sembrava quella di un ministro delle finanze, anche l'atmosfera arroventata che spirava nell'aria è andata gradatamente smorzandosi.

La riforma tributaria — ha assicurato il Ministro — deve « legare le preoccupazioni di un aggravamento delle condizioni dei contribuenti ». Dichiarazione necessaria e salutare, questa, che fa, per le menti equilibrate, l'augurio di una giusta via tra il contribuente che ha il pugno della ribrezza stesa, intesa come aggravio fiscale, ed il concetto del Governo come perequazione e ricerca dei mezzi occorrenti per raggiungere i 1.300-1.400 miliardi annui necessari al soddisfacimento delle spese pubbliche. Lo Stato non vuole ricorrere al torchio della carta moneta, vuole risanare, anzi, la stabilità della lira, e, con questa, il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi. Vanoni ha fatto proprio il principio proclamato per voce ufficiale in questa sede solenne, che, cioè, i cittadini debbono non [illegible] sempre sugli stessi [illegible], semplicemente perchè sono [illegible] [illegible] e perciò tenuti d'occhio dal Fisco, ma su tutti gli [illegible] a cui sono [illegible] per [illegible] delle Finanze.

« Applicare tributi equi in rapporto alle singole possibilità di tutti indistintamente e i contribuenti », ha proclamato il Ministro. Ecco un altro orientamento basato sull'etica sociale, la quale esige che tutti i cittadini siano uguali davanti alla legge, anche fiscale. Ma questa uguaglianza deve essere regolata dalla capacità contributiva, la quale consente non nella determinazione del reddito, abbenchè nella valutazione della opportunità dell'imposta, o, più precisamente, del cumulo delle imposte che incide sul reddito medesimo.

Particolarmente opportuno l'accenno del Ministro alle continue richieste di aiuto, le quali debbono essere contenute il più possibile, perchè ogni nuova spesa — oltre quanto è prescritto dalla Costituzione — richiede una nuova entrata e provoca un aumento di gettito fiscale. Ma allo stesso tempo [illegible] [illegible] [illegible]

DALLE PROVINCIE

Vasto programma irriguo dell'Eca nel Tavoliere

30 milioni per la trivellazione di 12 pozzi che saranno successivamente portati a 3000

BOVINO, 5 dicembre.

L'amministrazione per la cooperazione economica ha oggi approvato un programma di trivellazione di 12 pozzi nel Tavoliere, destinati a costituire la base sperimentale per un più vasto programma irriguo, per determinare il tipo più economico e per risolvere, non la maggiore preoccupazione economica, il problema dell'irrigazione nelle zone ove — come nel Tavoliere — non è possibile sfruttare le acque di superficie.

Per l'esecuzione di questa prima parte del programma l'amministrazione dell'Eca ha autorizzato la spesa del fondo lire 1946-49 di 30 milioni di lire.

In base ai risultati di queste prime trivellazioni sarà quindi preparato un programma per la trivellazione di 3000 pozzi per l'irrigazione di 31.500 ettari di terreno, la preventività media sarà di 40 metri. Il programma di trivellazione è stato proposto dal Governo italiano ed alla elaborazione di esso hanno partecipato tecnici italiani e il sig. Howard Bainsmith, specialista americano di trivellazione pozzi della missione Erp in Grecia, attualmente ai funzionari delle missione Erp di Roma che hanno effettuato un circostanziato sopralluogo nelle scorse settembre.

Ancora terre occupate

In provincia di Taranto, di Lecce, Matera e Foggia, coloni e braccianti continuano ad invadere le proprietà private - Sette agenti feriti in un incidente stradale

A Laterza, tremila contadini e braccianti iscritti a vari partiti politici e senza partito, capeggiati da esponenti comunisti, ieri mattina hanno occupato le terre appartenenti alla famiglia Melodia. Dopo aver proceduto a una simbolica ripartizione, suddividendo tali terre in lotti, hanno piantato paletti con targhette di delimitazione, quindi gli occupanti sono tornati in paese. Da Taranto intanto erano giunte sul posto forze di polizia e di Carabinieri al Comando del Vice Questore. Le forze di polizia controllano i vari gruppi e sorvegliano e non vigilano l'azione svolta dalle organizzazioni sindacali e dalle autorità e degli organi sindacali si sta provvedendo già alla identificazione dei lavoratori iscritti di voi si farà un elenco che sarà presentato con un memoriale al Prefetto. Lo stesso Prefetto avrebbe precedentemente già convocato per stamane i rappresentanti degli agricoltori, della Federterra e i rappresentanti sindacali tecnici per esaminare la situazione delle terre incolte dell'ente di riforma e quelle suscettibili di trasformazione.

Da ieri sono partiti per il Leccese, nella giornata. Uno degli automezzi che trasportavano le forze di polizia da Taranto a Laterza si ribaltò alla periferia della città. Nell'urto gli agenti venivano sbalzati a terra. Due di essi, il vice brigadiere Vittorio Apolito e la guardia Luigi Bisceglia, sono stati ricoverati all'ospedale civile di Taranto dove i sanitari hanno riscontrato lievi lesioni.

A Grottaglie continuano intanto le occupazioni di terre. Anche stamane gruppi di contadini, continuando nella loro agitazione che ormai dura da alcuni giorni, hanno invaso alcuni oliveti di proprietà dell'ex Vice Federale fascista, on. Cantelli e dell'ex podestà Cavaliere Ettorino. Anche in questi oliveti le terre occupate, suddivise in lotti, sono state delimitate con paletti e targhette.

A Grottaglie, Torre e Carosino circa 3000 contadini hanno preso parte alle occupazioni di terre.

A Monteiasi, Faggiano, Roccaforzata, Sava, Lizzano, Pulsano, Avetrana, Manduria, Maruggio, Torricella, Fragagnano, Leporano, Crispiano, Martina Franca, Massafra, Mottola, Palagiano, Castellaneta, Ginosa, Laterza, Ginosa Marina, Montemesola, Carosino, Montepar

155

UA 112, sf. 2

Discorso di Parodi a Monopoli

26 dicembre 1949

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 308 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Sabato 31 dicembre 1949

REPUBBLICA D'INDONESIA

Con la proclamazione ufficiale degli Stati Uniti d'Indonesia si afferma in Asia uno dei più importanti movimenti indipendentisti. La Repubblica d'Indonesia si affianca ai nuovi Stati indipendenti del continente asiatico, l'India, il Pakistan, Ceylon: tutti assurti a libertà e indipendenza dopo lunghe epoche secolari, combattute sul terreno di ideali che trascendono l'ambito meramente locale dell'azione, perchè patrimonio comune di tutti i popoli, di pari con l'affermarsi dei principi della democrazia.

E alla soglia del [illegible] realismo di un accordo — quello detto della « Tavola Rotonda », che [illegible] 2 novembre scorso — conclusa in condizioni particolarmente difficili, grazie l'energica determinazione della Somalia stringatasi [illegible] dell'Asia, il

Notevoli progressi nella ricostruzione di Ancona

Bilancio dell'attività svolta nel 1949 dall'Amministrazione Repubblicana - Una nota dell'Assessore ai Lavori Pubblici

ANCONA, 30 — Il signor sind. on. Dr. Giuseppe Bianchini, assessore ai Lavori Pubblici di Ancona, ci trasmette questa sua prima attività di propaganda per la ricostruzione, in quanto ha fatto l'Amministrazione comunale e il governo repubblicano nell'anno che sta per finire.

Debbo dire innanzitutto che qualche considerazione mi preme di sottolineare, che la fortuna, di quasi ogni, ragazzo di Ancona nella prima dopoguerra.

In, per esempio, tanto per dare la prova come sono, quale pensiero che non, quello che ha fatto la ricostruzione di 34 case di abitazione, di 14 case di abitazione, di 14 case di abitazione, di 14

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 312

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, MERCOLEDI 28 DICEMBRE 1949

Telefoni: Direz. 12546 - Segreteria e Redaz. politica 11379 - Cronaca 11378 - Provinciale 12368 - Sport 10602 - Tip. 12565 — Amministrazione: Telef. Direzione 11534 - Contabilità e Direzione 11547 - Pubblicità: per ogni mm. Commerciali L. 120 - Finanziari - Legali 250 - Necrologie 150 - Cronaca 200 - Rom. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Bari, Via Vittorio Veneto 62 p.p. - Tel. 13049 — Abbonam.: anno L. 4.800 - sem. L. 2.500 - trim. L. 1.250 (comp. Pubb. del lunedì - Sp. ab. post. ecc. il - L. 10 in meno)

I colloqui di Mosca
tra russi e cinesi

Roma, 27 dicembre.

Gli avvenimenti attuali minacciano di prendere il sopravvento per importanza e per urgenza su quelli successi. Bisognerà che ci decidiamo, una buona volta, a sul serio, a considerare come un tutto internazionale, se non previamente indifferenziato, il continente extraasiatico, dopo che il colosso moscovita si è vigorosamente esteso sui già deserti ed abbandonati, o quanto meno trascurati, territori asiatici, [illegible] con la intensità della sua [illegible] ferroviarie, [illegible] ed aeree, con la bonifica, con l'industrializzazione e con il controllo politico e militare. Il risveglio [illegible] di tutti i grandi popoli asiatici, [illegible] al risveglio [illegible] dell'indonesiano al malese al siamese, costituiscono [illegible] efficiente fin da ora la [illegible] o, quanto meno, la interdipendenza degli avvenimenti, degli interessi e dei movimenti politici euro-asiatici. C'è però da rilevare un primo ed essenziale [illegible] fra il [illegible] sociale prevalente nel vecchio Continente europeo e quella che prevale, invece, nel più vecchio Continente asiatico.

In Europa i movimenti nazionalisti sono attenuati, attutiti, come messi in sordina, e trionfa la speranza dell'Unione Europea pur fra mezze e dubbi, ad ostilità e a difficoltà dissipatori. In Europa i nazionalismi esplodono ancora, qua e là, nei paesi e presso i popoli ai quali la violenta ed oppressiva imposizione ideologica, politica, poliziesca e militare sconvolge la mentalità, la psicologia, le abitudini e la politica con improvvisi voli e profondi richiami alla tradizione ed ai valori essenziali della propria storia. Ciascheduno, nei Balcani, se il comunismo conserverà la vittoria guadagnerà terreno e compattezza, segnerà[illegible] dopo la devastante [illegible] di Tito, [illegible] Dall'altro lato, [illegible] Mao Tse Tung, [illegible] quelli di Chiang Kai Shek e da considerare definitivamente sommerse. A questo proposito, se non esiste le recenti notizie in circolazione, la Russia non parteciperebbe ulteriormente alle assemblee delle Nazioni Unite ove non venisse riconosciuta la Cina di Mao Tse Tung ed escluse la Cina nazionalista del generalissimo Chiang Kai Shek sconfitto e sommerso. Ma forse è troppo presto anticipare previsioni sui colloqui del Cremlino, ed è sufficiente aver richiamato l'attenzione dei lettori sugli sviluppi[illegible] delle relazioni politiche internazionali che si stanno per produrre e sarà bene attendere che si conoscano stirpi i risultati della conferenza del Commonwealth britannico, le quale si radunerà nei prossimi giorni a Colombo.

LEONARDO AZZARITA

Bevin è partito per Colombo
dove presiederà la Conferenza imperiale
I nuovi sviluppi della politica anglo-americana in Asia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27 dicembre.

Bevin è partito per Colombo, « His boss » ha detto ai giornalisti, che lo accompagnano alla stazione di Victoria. La vigilia di Natale era stata anche di [illegible] sostenere [illegible] la sua natura [illegible] e per avere [illegible] difficile [illegible] dopo che [illegible] Foreign Office ha esclusa la [illegible] di un [illegible] cordiale. Che cosa potranno dunque essere i colloqui di Colombo? Non [illegible] il carattere di una [illegible] ufficiale [illegible] di Mosca [illegible] Cina [illegible] Mao Tse Tung, poichè quella di Chiang Kai Shek è da considerare definitivamente sommerse. A questo proposito, se non esiste le recenti notizie in circolazione, la Russia non parteciperebbe ulteriormente alle assemblee delle Nazioni Unite ove non venisse riconosciuta la Cina di Mao Tse Tung ed esclusa la Cina nazionalista del generalissimo Chiang Kai Shek sconfitto e sommerso. Ma forse è troppo presto anticipare previsioni sui colloqui del Cremlino, ed è sufficiente aver richiamato l'attenzione dei lettori sugli sviluppi[illegible] delle relazioni politiche internazionali che si stanno per produrre e sarà bene attendere che si conoscano stirpi i risultati della conferenza del Commonwealth britannico, la quale si radunerà nei prossimi giorni a Colombo.

Parlando di Bevin, non si sarebbe generalmente né un vecchio, perchè il Ministro degli Esteri di S. M. è dotato di robuste costituzione. Eppure ha 68 anni: due meno di Stalin; e bisogna aggiungere che l'inferno è meno più [illegible] e vagabondo del [illegible] Stalin. Ma [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible]

L'incognita francese

(Continuazione dalla 1ª pag.)

...ministro dei prelievi. Per troppo, in via della denunzia particolari, comporta blocchi sociali e paradossi di questo genere. Le cose stanno, dunque, al punto che ogni possibilità di chiarimento è stata finora bandita dal vasto campo...

Parlando senza le tendenze, Schuman osservava questa sera in un articolo particolare di fondo, che «bisogna, a un dovere fedele, chiedere un secondo voto di fiducia che dovrebbe svolgersi a colla nuova fra novembre e gennaio, o nella giornata di gennaio. In tal modo le cose si chiarirebbero con ambedue le maggioranze e i partiti di centro e di centro-destra dovranno prendere le loro responsabilità. Essi dovranno dire apertamente se vogliono la crisi con tutte le sue conseguenze possibili, oppure se intendono evitare al Paese una grave prova troppo violenta.

Segnaliamo infatti un vivace incidente che si è verificato stamane all'Assemblea nazionale. Avendo alcuno di parecchi deputato alcune affermazioni di un deputato comunista che stava parlando alla tribuna, Bidault, presidente del Consiglio, si alzò e, rivolto verso la parte da Malvilain Brass (comunista), che presiedeva, Bidault abbandonava allora l'aula seguito dai membri del Governo, mentre i deputati della Sinistra rimanevano rivoltandosi alla Presidenza. Il suo atteggiamento, quando l'incidente ha lasciato la tribuna.

BRUNO ROMANI

Le spedizioni del Pam avrebbero luogo il 1. febbraio

Washington, 27 dicembre.

Negli ambienti ufficiali americani si ritiene che le spedizioni di materiale militare a...

Atlantico, avranno inizio soltanto verso il 1° febbraio, cioè circa un mese dopo il previsto. Si ritiene inoltre dovuto in gran parte alla lunghezza delle discussioni tra Stati Uniti e Gran Bretagna per la conclusione dell'accordo bilaterale relativo all'impiego delle armi americane. E da notare che qualunque sia la data in cui avranno inizio le spedizioni, il Governo potrà disporre soltanto fino al 40 giugno del miliardo di dollari assegnato dal Congresso per l'attuazione del Patto. Ciò significa...

Otto mila operai in cassa integrazione nel Tamburino

Longano (Tamburino, 27 dicembre.

Si comunica ufficialmente che 8.000 addetti carbonifici...

Lo sdoppiamento delle classi nelle scuole elementari e medie

Roma, 27 dicembre.

A proposito delle adozioni...

Le Trade Unions per il blocco dei salari

Dovrebbero anche aumentare le ore settimanali di lavoro

Londra, 27 dicembre.

In vista di una conferenza straordinaria che si aprirà il 12 gennaio a Londra, il Consiglio generale delle Trade Unions britanniche ha invitato i tutti i sindacati inglesi ad impegnarsi a fondo per il mantenimento dei salari e a combattere la rivendicazione di aumenti salariali che è stata avanzata da alcuni sindacati. Tutti i sindacati che hanno presentato richieste di aumenti salariali dovrebbero ritirarle. Tuttavia il blocco dei salari non verrebbe applicato ai lavoratori...

32 mila sigarette estere a bordo di un autocarro

Milano, 27 dicembre.

I Carabinieri di Cinisello...

«Ras» di tradimento

Asmara, Eritrea e Trieste

Libia assistono alla prima visione del film sul presidente

Mindszenty

New York, 27 dicembre.

In un'aula larga cinque, alla presenza del Segretario di Stato Acheson, del Segretario Generale dell'Onu Trygve Lie, del Generale Romulo, del Governatore Dewey e di altre personalità, il primo vicario del Re...

Il cortocircuito nel Fezzan

Tripoli, 27 dicembre.

Secondo notizie da Murzuk...

Due dodici a Roma

Roma, 27 dicembre.

Una parte interessantissima nella distribuzione della fortuna...

Prenatore colpito da un treno in corsa

Piacenza, 27 dicembre.

Un terzo grande di cinquantasei...

Cinque detenuti istriani trasferiti in carcere jugoslavo

Trieste, 27 dicembre.

Cinque italiani di Istria di...

Due abitazioni distrutte da un fortissimo incendio

Il sindaco devasta alla scoperta di una macchina per «falsi»

Verona, 27 dicembre.

Una grave incendio è stato causa nell'abitazione di Mondella D'Adamo di Verona...

Il cortocircuito nel Fezzan

Tripoli, 27 dicembre.

Secondo notizie da Murzuk...

Banani per 20 milioni in un incendio a Brescia

Brescia, 27 dicembre.

Un grande incendio di...

32 mila sigarette estere a bordo di un autocarro

Milano, 27 dicembre.

I Carabinieri di Cinisello...

«Ras» di tradimento

Asmara, Eritrea e Trieste

Libia assistono alla prima visione del film sul presidente

Mindszenty

New York, 27 dicembre.

In un'aula larga cinque, alla presenza del Segretario di Stato Acheson, del Segretario Generale dell'Onu Trygve Lie, del Generale Romulo, del Governatore Dewey e di altre personalità, il primo vicario del Re...

Il cortocircuito nel Fezzan

Tripoli, 27 dicembre.

Secondo notizie da Murzuk...

Due dodici a Roma

Roma, 27 dicembre.

Una parte interessantissima nella distribuzione della fortuna...

Prenatore colpito da un treno in corsa

Piacenza, 27 dicembre.

Un terzo grande di cinquantasei...

Cinque detenuti istriani trasferiti in carcere jugoslavo

Trieste, 27 dicembre.

Cinque italiani di Istria di...

Due abitazioni distrutte da un fortissimo incendio

Il sindaco devasta alla scoperta di una macchina per «falsi»

Verona, 27 dicembre.

Una grave incendio è stato causa nell'abitazione di Mondella D'Adamo di Verona...

DALLE PROVINCIE

La Sagra dell'ulivo

Bitonto, Terlizzi, Palo e Modugno rivendicano il giusto riconoscimento al loro olio di fama mondiale

Le immense macchie di ulivi danno il verde perenne alla nostra terra rossa di argilla ed assetata di acque; ed un miracolo che il nostro umile operaio sfruttando tutti gli anni ha compiuto in un modo meraviglioso. Ma non ha servito ad nessuno. Ed ora le condizioni di questi prodigi, ne sfuggono tutte sono, sono quelle che tutti conoscono, deformate dalle evoluzioni del prodotto. Di fronte ai vari consigli c'è veramente da chiedersi: quale sarebbe lo sforzo ulteriore dell'agricoltore sulla sua terra, se ci vedesse compreso e assicurato, e agli soli di vedersi ricompensato ed assicurato dirette sacrosanti da quanti, vivendo al margini della produzione, rincasano in pochi mesi a realizzare grossi guadagni. Se non si fosse stretti da una morsa di tasse dalla quale pregiate, quale l'olio di Bitonto, come un altro commercio!

Oggi, in dicembre, a Terlizzi si tenne un'assemblea di tutti i Bitonto, Terlizzi, Palo e Modugno per la valorizzazione della Sagra dell'olio. Ora vogliono! Dei chiacchiere che l'olio della sua Bitonto, nella quale ancora oggi...

...gnano le vecchie tradizioni, ha ottenuto il riconoscimento della sua qualità.

E' vero appare un che l'olio di quella zona va bene [illegible] per tutti i nervosi e per i bambini, ma che non [illegible] quantitativi di olio vengono venduti sotto il nome di «Bitonto»! E' vero che la Stazione Agraria Sperimentale di Bari, per [illegible] ha già riconosciuto [illegible] il diritto per l'olio di Bitonto ad essere protetto e di [illegible] garantito, ripeto: è vero, se ci sono tutti voi che [illegible] ma che non [illegible] perchè [illegible] dovrebbe dare personalmente assicurare che una zona di circa centomila ettari, che vivono quasi esclusivamente dell'olio, debba essere privata del, la sua sola ricchezza? Perchè [illegible] non deve essere [illegible] mente spogliata, perchè i suoi prodotti debbono essere depressi?

Al Ministro Segni che oggi sarà tra noi diciamo: Vi aspettiamo a rivederci per altre campagne dopo [illegible] ci. Riscriverete che la qualità vi piace, per questo [illegible] troverete il potere dei piccoli agricoltori senza un filo di [illegible] ma con un gruppo [illegible] di qualità vicina appartenente ad un grosso proprietario. Vi [illegible] anche un tranello e di [illegible] vi interessate chiedendo [illegible] di [illegible] e raggruppamenti [illegible] per [illegible] ci [illegible] di studio e di [illegible].

ARCANGELO LISO

CRONACA DI LECCE

Grossi inaugurerà domani l'importante radiotelefono del Penitenziario

Lecce, 27 dicembre.

Giovedì mattina il Guardasigilli on. Grassi, che da qualche giorno si trova in Puglia per le feste natalizie, inaugurerà nel Fabbricato [illegible] l'impianto radiotelefonico, recentemente disposto dal Ministero di Grazia e Giustizia e la cui telefonata costituisce una delle tante provvidenze di cui [illegible] per [illegible] Corso, Grassi con [illegible] di [illegible] e [illegible] ...

...ne sulla [illegible] ...

...gani [illegible] ...

...ne [illegible] ...

...ne [illegible] ...

...ne

160

UA 112, sf. 2

Consiglio nazionale del PRI

Roma, 28-30 novembre 1949

Indicazioni di urgenza

MODULARIO C. - Telegr. 149

REPUBBLICA ITALIANA

Mod. 25
(Ediz. 1946)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. — Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e di seguito dalla mezzanotte all'altra.

Spedito il ... 19 ... ore ... pel circuito N.

all'Ufficio di ... Trasmittente

Pubblica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	Parole	Data di presentazione (giorno e mese)	Ora e minuti	Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO

DESTINAZIONE

TESTO

Cognome, nome e domicilio del mittente: *(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'Ufficio).*

Servizi corrispondenti postali - Pagamenti e riscossioni mediante vaglia del Regno - Fruttiferi - I pagamenti e le riscossioni vengono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tasso

Tipografia Briantea - Merate - Tel. 32 — Ord. 202 - 4.46 - 9.700.000

politica economica e finanziaria

Legislazione sindacale

Assistenza e previdenza

Politica del lavoro (5° Congresso Erp del 1948) Non Roma e ma Imperia - Bologna Napoli e stampa -

Partito: difesa Lavoro: giù chiusi de Borgese e Jovine non vanno - Scuola - in concreto: esame statuto testo - organizzazione - inchiesta sulle università -

Valori costituzione politica

Art. 5. 7. . V. Riforma Pugno

Restaurazione e Ordine

L'autonomia e il controllo della magistratura -

1) Una conclusione del congresso

2) I suoi tre obiettivi: unificazione P.R.I. – Partito Socialista – Partito Comunista

3) Unificazione P.R.I.: ragioni storiche, politiche, ideologiche e programmatiche

4) Unificazione Psiup: è anche una conseguenza del M.S.I. e della radicalizzazione delle due estreme – Il Congresso di Bologna e la sua significazione politica

5) Bilancio loro già fatto

Esteri: Difesa: Gruppo parlamentare e progetto di riforma

2 PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

CONSIGLIO NAZIONALE

ROMA 28 - 29 - 30 [illegible] 1949

L'onico MICHELE CIFARELLI

è membro effettivo del Consiglio Nazionale, nella sua qualità di Membro della Direzione

p. La Commissione di Verifica Poteri

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Segreteria Organizzazione

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma - 28.29.30/XI/49

COMUNICATO N. 2

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

Alle ore 15,30 sotto la presidenza dell'On.le Chiostergi il Consiglio Nazionale del Partito Repubblicano Italiano ha ripreso i suoi lavori.

Il Sen. Raja ha svolto una relazione sull'attività del Gruppo Repubblicano al Senato mettendo in rilievo che in nessuna occasione è venuta a mancare la parola dei senatori repubblicani, soprattutto quando erano all'ordine del giorno questioni di natura politica, per fissare e chiarire la posizione del Gruppo e del Partito di fronte al Governo e alla opposizione.

Opera di leale fiancheggiamento è stata sempre svolta e anche le eventuali critiche - necessarie praticamente in argomenti di natura tecnica - hanno sempre voluto significare leale collaborazione per lo svolgimento di attività necessarie alla ricostruzione morale e materiale del Paese.

Il Ministro Pacciardi svolge la relazione "Il Partito Repubblicano al Governo". Il Ministro comincia dal settore delle forze armate e delle politica estera.

Dopo aver accennato al complesso lavoro di unificazione, alle Leggi in applicazione della Costituzione (Consiglio Supremo e Tribunale Supremo), alle Leggi di riorganizzazione (Stato, avanzamento, reclutamento, ordinamento) il Ministro afferma che il soldato italiano si sente oggi il soltanto della Nazione. La ricostituzione delle Forze Armate della Repubblica è un titolo d'onore del Governo Nazionale.

In politica estera siamo ormai riusciti a fare dell'Italia una nazione che riporta nel mondo indipendentemente il contributo insostituibile della sua civiltà. Lo si è visto recentemente all'O.N.U. dove, malgrado mille pressioni, l'Italia ha seguito la sua via e le sue idee hanno trionfato.

Chi pensava a una degradazione dell'Europa sotto l'infuenza del Piano Marshall e del Patto Atlantico è disilluso. Proprio in grazia di questa politica l'Europa rinasce e tende ad affermarsi come unità politica, economica e militare.

Il Ministro parla poi della riforma costituzionale attribuendo al Partito Repubblicano una parte del merito di avere riempito il "vuoto costituzionale", la vacanza di legalità che c'è sempre nel passaggio, da un regime a un altro. Nel prossimo anno avremo le elezioni regionali e si inizierà una nuova vita.

Parlando delle altre riforme che sono sul tappeto (burocratica, tributaria, agraria) e dell'incremento degli investimenti industriali, il Ministro conclude dicendo che se in questa legislatura i partiti democratici riusciranno a portare a compimento queste riforme avranno bene meritato dal Paese e avranno assicurato la stabilità della Repubblica.

Ha preso quindi la parola l'Onorevole Sforza che ha riferito sulla situazione internazionale e sull'attività svolta dal governo nel settore della politica estera (in resoconto è stato trasmesso direttamente alle Agenziz d'Informazione).

Mezzogiorno

Stampa Bo
difesa
Esteri
Lavoro
Giustizia
Finanze
Marina
Aeronautica
Lavori Pubblici
Industria
Agricoltura
Poste
Colonie
Interno
Presidenza del Consiglio

Esercizio provvisorio

Presidenza del Consiglio

Esercizio provvisorio

Presidenza del Consiglio

Esercizio provvisorio

167

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28.29.30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N. 6

Continuando il suo intervento la On.le Tibaldi Chiesa ha esposto i risultati raggiunti in seno al Consiglio Internazionale delle Donne, nel Comitato interparlamentare femminile ed ha riferito su quanto ha fatto per la costituzione del Comitato parlamentare di Coordinamento dei Movimenti Federalisti e di un Comitato di esperti per lo studio dei problemi del controllo degli armamenti, del disarmo, del controllo dell'energia atomica, sempre al fine dell'ideale dell'unione internazionale per la salvezza della pace.

Ha quindi trattato il problema della cinematografia per ragazzi e quello dei centri prematrimoniali.

Mele della Federazioni Giovanile per il problema della unificazione europea sostiene che è necessario che si prema sulla unificazione politica ancor prima che su quella economica essendosi rivelati insufficienti i tentativi in questo senso.

Richiama l'attenzione del Consiglio sul risanamento della vita pubblica italiana nei riguardi degli incarichi extraparlamentari. Legge infine una mozione della Federazione Giovanile favorevole a una intesa di forze di democrazia laica e fa una serrata critica all'operato del Ministro Gonella nella scuola. Dice quali a suo avviso sono le manchevolezze del Ministero della Difesa.

Giovanni Pasqualini dell'Esecutivo del Partito richiama l'attenzione del Consiglio Nazionale sul problema della distribuzione del lavoro di preparazione legislativa con la costituzione ad hoc di Commissioni per lo studio dei problemi di prossima discussione in Parlamento.

Raccomanda agli amici che i deputati e i senatori non siano distolti dal lavoro parlamentare per eccessivi impegni d'assistenza e propaganda. Replicando l'On.le Pacciardi afferma la effettiva possibilità attuale di realizzare alcuni provvedimenti che potrebbero fin d'ora rappresentare vere e proprie realizzazioni di riforma industriale. Parla della opportunità di valersi di una legge del 1936, opportunamente riveduta, per la utilizzazione dei fondi di quiescenza ai fini della partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese.

Todisco di Campobasso tratta diffusamente il problema della scuola, criticando l'orientamento seguito dal Ministero della Pubblica Istruzione, deplorando l'eccessivo favore concesso alla scuola privata, in un momento in cui, per ragioni finanziarie, l'iniziativa privata nel campo dell'istruzione è praticamente monopolio del clero. Esprime le sue preoccupazioni per l'annunciata riforma scolastica. Favorevole all'indirizzo politico del Partito e alla cooperazione al governo, richiama però l'attenzione e il senso di responsabilità del Partito e dei suoi rappresentanti sulla necessità d'una effettiva indipendenza e decisa caratterizzazione del PRI e d'una risoluta resistenza al prepotere e all'arbitrio di certi dirigenti periferici del Partito di maggioranza e di certi burocrati di provincia; cita il caso dell'Amministrazione Comunale di Vasto Girardo, come esempio della pressione esercitata a volte sulle Amministrazioni Comunali da parte della Democrazia Cristiana per ragioni di parte.

168

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Roma, 28.29.30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del P.R.I.)

COMUNICATO N. 7

La seduta pomeridiana si apre alle 15,30 sotto la presidenza del Prof. Bartolo.

Ronzani di Vicenza, illustrando l'o.d.g. presentato da Alighieri e da lui si compiace di quanto hanno fatto i rappresentanti del PRI nel governo e nel parlamento per avviare il Paese a quelle riforme di struttura che la Costituzione prevede. Auspica la rapida attuazione di tali riforme insieme all'attuazione delle Regioni. Per la possibilità che derivino dalle elezioni regionali chiarimenti nella situazione dei vari partiti afferma la necessità di lasciare aperte le porte per la creazione di quella piattaforma democratica che è auspicata dall'opinione pubblica, basando la costituzione della terza forza su una realtà politica concreta della quale il P.R.I. deve essere il principale promotore.

Romoli di Terni, illustrando il suo o.d.g. richiama alle deliberazioni del Congresso di Roma sulle necessità di coordinamento tra gli organi dirigenti e rappresentativi del Partito e sullo spirito della collaborazione al Governo, che ha trovato finora priva di mordente e di effettiva ed efficace caratterizzazione. Esprime il timore che la riforma agraria progettata dal Governo non risolva le esigenze sociali dei lavoratori agricoli. In polemica con l'On.le Pacciardi sostiene che anche nella situazione deficitaria delle industrie si possono applicare le idee cooperativistiche repubblicane per la riforma industriale, soffermandosi in particolare sulla situazione della "Terni". Conclude sostenendo che l'azione dei repubblicani abbia costantemente presenti le esigenze morali e politiche della tradizione repubblicana, caratterizzandosi con intransigente decisione anche di fronte alla D.C. specialmente nella politica sociale.

Borruso di Roma, illustrando il suo o.d.g. concorda sulle necessità di un'opera continua di caratterizzazione del Partito nel Paese, che richiede una più larga azione di presa sull'opinione pubblica, perchè una coraggiosa minoranza ricca di idee quale il Partito Repubblicano ha sempre corso il pericolo che queste idee permeino il Paese con tale rapidità che questi non si renda preciso conto della provenienza di tali idee. Pur essendo probabile che nella nuova fase di attuazione delle riforme si incontrino resistenze da parte di alcuni gruppi del Partito di maggioranza, è necessario che il Partito rimanga al Governo per contribuire alla costruzione dello stato democratico, e, in qualità di partito democratico di minoranza occorre che ci rimanga sulla base di una collaborazione leale ma non conformista. Riafferma il dovere che ha il P.R.I. di fasi attivo promotore della "giustizia nella amministrazione".

Nel campo della politica scolastica il Partito può dire senza alcuna rinuncia tutto il suo pensiero, sui numerosi problemi pratici che attendono soluzioni.

Mainella di Viterbo lamenta la tolleranza delle autorità locali verso manifestazioni neo fasciste o monarchiche, lamenta una inefficace vigilanza e un deficiente senso di responsabilità del Governo in questo settore. Come rappresentante delle famiglie dei caduti della provincia di Viterbo fa voti perchè i parlamentari repubblicani promuovano la soluzione radicale del problema delle pensioni di guerra. Chiede che il Partito riaffermi i principi sociali sempre sostenuti riprendendoli con nuovovigore per soddisfare le aspettative degli umili lavoratori ed in particolare degli artigiani, senza indulgere a compromessi e a tendenze conformiste.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma 28.29.30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N. 8

Visgirdi di Forlì sostiene che è necessario vivificare lo spirito del Partito, alla quale esigenza è pressochè estraneo il problema della partecipazione al governo (alla quale i repubblicani emiliano-romagnoli sono tuttora favorevoli). E' piuttosto questione di ciò che il partito deve dire al Paese pur non avendo la possibilità di realizzare tutti i punti programmativi. Dichiarandosi soddisfatto che nel 1950 si faranno le elezioni regionali ritiene che non si possa rallentare la pressione per la realizzazione della riforma regionale. Nelle note dichiarazioni dell'On.le Villabruna sulle riforme regionale e agraria trova un motivo di più per dimostrare la necessità della nostra partecipazione al governo e vincere le resistenze alle riforme. Per la riforma della scuola afferma la necessità di seguire i programmi di studio perchè è in questi che si può celare l'insidia alla scuola laica.

In politica sindacale sostiene che il Partito deve affermare il diritto di sciopero. Si dichiara contrario ad una equivoca fusione della F.I.L. con la L.C.G.I.L. Invita alla prudenza nell'accogliere gli inviti per la formazione di una terza forza ad evitare la perdita della fisionomia e dell'individualità del Partito.

Boni di Cesena riafferma l'opportunità della partecipazione al governo, sollecita la realizzazione delle riforme di struttura. Auspica la formazione di un blocco elettorale governativo con liste comuni per le prossime elezioni regionali, che possa contrapporsi nei vari centri ai blocchi socialcomunisti, per consentire al PRI di essere presente in tutti i Comuni.

Sassano di La Spezia ritiene che sia necessario esaminare concretamente il problema dei rapporti con altre forze che hanno alcuni punti di vista comuni. Afferma che il Partito deve ribadire i termini e confermare lo spirito con cui accettò la contingente cooperazione con la Democrazia Cristiana, per una partecipazione al governo non puramente decorativa ma giustificata e determinata da una effettiva, indipendente e caratterizzata compartecipazione di responsabilità, specialmente in vista di una non illusoria realizzazione delle fondamentali istanze di progresso sociale.

Pergoli ha riscontrato alla periferia uno stato di disagio a proposito della ulteriore collaborazione con la D.C. che costringerebbe a mandar giù altri bocconi amari. Solo con l'uscita dal governo si potrebbero ottenere dalla D.C. alcune concessioni ai postulati repubblicani. Denunciando numerosi esempi della riscossa reazionaria e neofascista fa appello alla Costituzione e alla legge per la repressione dell'attività monarchica e fascista [redacted] di. Non per questi risultati abbiamo propugnato l'indipendenza della magistratura. Respingendo il processo che si viene facendo alla Resistenza, ne esalta il valore. Lamenta che la Repubblica e la Resistenza siano ignorate anche nei più recenti testi scolastici. Ritiene insufficiente la resistenza che il governo De Gasperi potrebbe offrire al risorgere delle forze reazionarie in una occasione a queste favorevole, domandandosi se non sarebbe stata più utile una nostra opposizione democratica che auspica nell'immediato futuro.

170

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28.29.30/XII/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N. 9

Morante di Grosseto da atto volentieri di quanto di positivo è stato realizzato dagli uomini rappresentativi del Partito. Sostiene che è necessario usare verso il comunismo argomenti diversi da quelli della destra. Ritiene che non sia il caso di ridiscutere sulla partecipazione al governo nei termini in cui tale questione fu risolta al Congresso di Roma ma esaminare se sia opportuno un mutamento di indirizzo. Crede che la D.C. abbia fatto ai repubblicani una certa posizione al governo solo per suoi interessi e mantiene la sua opposizione alla collaborazione.

Piuttosto che di una politica di governo ritiene che oggi si possa parlare di una politica dei Ministri. Perchè fosse vantaggiosa la partecipazione occorrerebbe che il rappresentante repubblicano nel governo avesse la possibilità di influire su tutte le decisioni.

Il problema oggi per il partito è quello di sfruttare le possibilità che la situazione politica gli offrirà. Esaminando le possibili intese con altri partiti pensa che la forza può derivare soltanto da una idea, accreditata con l'azione, non dalle combinazioni tra i partiti, dei quali il PSLI è in questo momento screditato nel Paese e il PLI troppo lontano da noi. Ammette eventuali intese elettorali ma non oltre questo limite e questo fine.

Dichiarandosi favorevole alla politica estera per l'unità europea aggiunge che in politica interna il parlamento non esaurisce la democrazia che deve articolarsi mediante le autonomie.

E' nettamente contrario alla unificazione sindacale tra la F.I.L. e la L.C.G.I.L. facendo presente che da quando si parla di tale possibilità le forze operaie che tendevano ad inserirsi nella F.I.L. si vanno rarefacendo.

La seduta è sospesa alle ore 20.

I lavori saranno ripresi alle ore 21 in seduta notturna.- Il primo iscritto a parlare è l'On.le Ugo La Malfa.-

Lettera

I due partiti divorzisti sul terreno e sulla stessa per la caratterizzazione del P.S.I.: l'uno i comunisti e verso la DC.

La DC, forza maggiore la costituzione quasi senza avversione

La DC, che cede il referendum e la disfatta con non le arreca danno di responsabilità, altrimenti la sua posizione sarebbe disperata

I due partiti principali prendono politiche fisse e antiche divergenze differenziate che dividono rispettivamente da Saragat e da Romita

Il problema del fascismo è ora vivo, non un vecchio problema

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28.29.30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N. 10

La seduta ha inizio alle ore 21 30.

Bogneschi di Milano illustra un odg della Federazione Lombarda intorno al progetto di legge per la riforma della finanza locale e parla in difesa dell'autonomia comunale.

La Malfa esamina la posizione presa da Pergoli separandola da tutte le altre per il pessimismo portato alle estreme conseguenze sul fatale rigurgito reazionario clerico-monarchico e fascista nel Paese che renderebbe la situazione politica del Paese tale da impedire al Partito di difendere la posizione politica democratica,

Ammette il fondamento delle critiche fatte dagli altri oratori esatte per quanto riguarda le difficoltà di collaborazione con la Democrazia Cristiana che si incontrano alla periferia e per quelle che sorgono dalle condizioni di coesistenza di un grossissimo partito con partiti di minoranza, ma ricorda che mentre queste difficoltà sorgevano il Partito è stato impegnato in una vasta opera di caratterizzazione e defizione della sua posizione verso le forze di estrema sinistra.

Questo processo di caratterizzazione in politica internazionale e in politica interna è continuato fino agli ultimi mesi e si deve sviluppare ancora per la persistenza delle stesse esigenze nello spazio: ad esempio a Imola a Modena i repubblicani soffocati dalla pressione comunista chiedono un'azione energica verso quella parte; a Latina succede il contrario.

In realtà la Democrazia in Italia è su un piano diverso, dal Nord al Centro al Sud, essa è ancora una conquista repubblicana da fare lavorando giorno per giorno. Più che di uscire dal Governo si tratta di trovare un nuovo piano di accordo con la Democrazia Cristiana.

Nello schieramento che si affianca alla Democrazia Cristiana nell'opera di Governo, schieramento che non si può chiamare laico soltanto perchè la parola laico nasconde merce ben diversa, è nata una crisi del Partito Liberale con il quale non è facile conciliare i programmi al di là del laicismo. Considerando partiti più affini a noi sulla linea politica concreta, i socialisti, si constata l'indebolimento della loro forza politica al governo: c'è oggi un partito socialista democratico pregiudizialmente collaborazionista ed una corrente socialista che si dice democratica pregiudizialmente anticollaborazionista.

Sotto l'urgenza della situazione politica italiana che può volgere verso forme di reazione e di regime, il partito repubblicano rimasto immune da pregiudiziali, da stramberie, da crisi di instabilità, deve fare appello a tutti i socialisti democratici ad abbandonare le pregiudiziali e studiare le condizioni concrete di collaborazione con la D.C. e il modo di ovviare ai pericoli manifestatisi dopo il 18 aprile.

Il PRI deve trattare con la D.C. una soluzione dei problemi che ovvii alle difficoltà manifestatesi, e chiarire con i dirigenti centrali della D.C. tutte le nostre esigenze definendo nettamente la sua posizione sulla materia della riforma agraria, dei problemi del coordinamento economico della riforma tributaria, della politica del Mezzogiorno, della politica degli investimenti, della politica scolastica, risolvendo questi problemi nell'interesse generale del Paese.

./.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28.29.30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N.11

Continuando nel suo intervento l'On.le La Malfa ha esaminato il problema della cosidetta "terza forza" che per il Partito si presenta come un'accordo programmatico serio e concreto con forze affini, sopratutto quelle del socialismo democratico, nella autonomia dei partiti. Niente alleanza laica ma alleanza per attuare insieme alle riforme politiche determinate riforme sociali, offrendo al Paese una concentrazione seria di forze perchè possa corroggere gli approssimativi risultati del 18 aprile.

Guidazzi di Cervia ritiene che debba esser lasciata l'autonomia ai centri periferici nella scelta delle combinazioni elettorali migliori, secondo le esigenze locali; ritiene conveniente per il Partito la continuazione della azione di governo. Dopo aver auspicato la attuazione della riforma agraria, chiede che ci si preoccupi a fondo della riforma della Previdenza sociale e domanda l'interessamento dei parlamentari per la restituzione delle case repubblicane.

Fossi di Firenze illustrando l'odg della Federazione Toscana per la intensificazione dell'azione del Partito nelle aree depresse della Toscana, chiede che questa azione venga estesa in tutta Italia nelle zone dove il Partito è meno forte.

Dopo aver distinto fra i diversi aspetti del laicismo politico e del laicismo ideologico e lamentato l'invadenza del confessionalismo, afferma che vi è una responsabilità della D.C. nel risorgere di forze fasciste nel Paese, per aver essa ricevuto dal Paese la forza necessaria ad impedire ogni totalitarismo.

Macera di Napoli avverte nel Partito una situazzione di disagio, specie nel Mezzogiorno. La lotta politica nel Mezzogiorno è assai più difficile e complessa che altrove; ragioni speciali, che hanno lontane radici nella storia, limitano lo sviluppo della democrazia. I problemi del Mezzogiono non sono problemi locali, ma nazionali. V'è una particolare posizione dei liberali, una particolare posizione dei socialisti, che vanno esaminate nel sud per una valutazione necessaria ai fini dell'orientamento generale del Partito.

Mambelli di Forlì raccomanda che al prossimo Congresso sia riveduto lo Statuto del Partito. Lamenta scarsa concretezza nella attuale discussione. Il problema della collaborazione al governo potrà concretamente esser risolta a gennaio. Ora vi sono altri problemi concreti che debbono impegnare il nostro senso di responsabilità: primo fra tutti, la riforma agraria, di fronte alla quale abbiamo un ritardo imputabile alla stessa Direzione. Lamenta la scarsa disciplina democratica dei gruppi parlamentari. Si dice sconcertato dalle polemiche personali in cui alcuni autorevoli esponenti del Partito si sono impegnati.

La seduta è chiusa alle ore 24.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Roma, 28.29.30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa della Direzione del P.R.I.)

COMUNICATO N. 12

Nella terza seduta del Consiglio Nazionale del P.R.I. è continuata la discussione sulla relazione politica generale.

Il delegato della Sardegna, Mibelli, afferma che il principale problema all'o.d.g. per il Consiglio Nazionale è rappresentato dal dilemma della collaborazione o no al Gabinetto De Gasperi; dilemma questo, che vuole una energica decisione non solo per la difesa della democrazia ma anche per risolvere il problema della funzionalità e di una effettiva individualizzazione del Partito nel Paese. L'On.le Belloni propone che il prossimo Congresso Nazionale sia organizzato col sistema delle mozioni preventivamente preparate.

Protti di Bologna chiede che Belloni concreti in un o.d.g. la sua proposta.

L'On.le Chiostergi nel rilevare le cause di certe forme di malcontento nel Partito precisa che esse sono state determinate da una mancanza di caratterizzazione su alcune posizioni programmatiche nei confronti delle collaterali formazioni politiche. Anche per quanto attiene ai modi della partecipazione al Governo bisogna tener sempre presente, ha ripreso l'On.le Chiostergi, che essa può essere vantaggiosa solo se condizionata da una netta individualizzazione del Partito. Non ritiene però giustificabile in pieno la proposta del delegato Pergoli laddove si richiede l'uscita dal Governo, pur se è doverfoso specificare ancora una volta il modo della collaborazione.

Cifarelli di Bari: vi sono tre obiettivi del Consiglio Nazionale che bisogna avere presenti: analizzare criticamente nella sua consistenza e fondamento certo malessere che alcuni repubblicani oggi sentono; analizzare e dare autorevole e responsabile sfogo al malessere e allo scontento del Paese, preoccupato e per il grave peso della Democrazia Cristiana e per il massimalismo e la sterilità dell'opposizione marxista e per la reviviscenze del neofascismo e per l'indugio nelle riforme sociali ormai mature, e per certa perplessità nelle direttive e nell'attuazione della politica economica e finanziaria; e dare infine, attraverso un bilancio dell'attivà e del passivo di 20 mesi, una piattaforma seria, concreta e responsabile al Partito in vista della riesame che, da oggi a gennaio avrà luogo, delle possibilità e modalità di un ulteriore azione nella concentrazione di governo. Orbene, come è assurdo ignorare le difficoltà della situazione presente del Paese, che risente sopratutto degli orientamenti generali dell'Europa, così sarebbe dannoso tacere le ragioni del disagio del Paese, il quale esige non solo la caratterizzazione precisa contro la demagogia sussultoria comunista, ma una chiaro giudizio e una decisa azione superatrice circa il confessionalismo, la politica scolastica gli accaparramenti del pubblico potere, e certi sfocamenti indugenti nei confronti dei neofascisti e di discutibili interessi affaristici e privilegiati, che sono da rimproverare alla Democrazia Cristiana. Va fatto un bilancio dell'opera di governo e vanno iscritte all'attivo la politica estera, nella quale rimane in primo piano la battaglia per l'unità dell'Europa, e le tappe finora raggiunte e mantenute nella difesa della moneta e nel risanamento del bilancio dello Stato, e la preparazione delle riforme agraria, tributaria e regionale, che dovranno essere obiettivi di azione e piattaforma sulla quale il PRI deve sostenere le correnti più moderne e democratiche e meno infeudate al confessionalismo della D.C.. Va sottolineata l'esigenza della legislazione sindacale democratica e di una politica antidemagogica della FIL, rivolta sopratutto ad obiettivi essenziali quali la revisione dei costi di

./.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28.29.30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N. 13

Segue l'Avv.Cifarelli; produzione, il riesame dell'attività dell'IRI, la possibilità per il Mezzogiorno in sede di orientamento per i finanziamenti ERP e nazionali. Pel Mezzogiorno viva è stata e vissima dovrà essere l'attenzione del Partito: forse v'è tutta una revisione favorevole al Mezzogiorno negli orientamenti della politica mondiale. Certo il Mezzogiorno è il banco di prova della lealtà della D.C. nella coalizione e delle possibilità di azione concreta, e realizzatrice. In sede di formulazione dei punti per ogni discussione circa il governo va sottolineata l'esigenza del laicismo come difesa e affermazione dello Stato di diritto, dell'uguaglianza per tutti dell'ordinamento giuridico contro tutti i confessionalismi e sezionalismi e connessi privilegi. Così pure va sottolineata l'esigenza del funzionamento del potere legislativo, senza però cedere alle trasmodanze pericolose dell'esecutivo. E bisogna aver l'occhio alle possibilità di accrescere la "presenza" polemica e critica del Partito nel Paese.

Ravaioli di Ravenna analizzando il momento che sta attualmente attraversando il Partito individua le ragioni di certe disfunzioni della mancanza di precisazione sui temi più fondamentali dibattuti nel Paese.

In relazione al problema della partecipazione al governo dice che questo è oggi superato mentre di più urgente necessità è la impostazione di una solida organizzazione.

Soffermandosi sulla situazione sindacale deplora che i dirigenti repubblicani della FIL dimentichino i più elementari doveri verso il Partito. Quando si parla di riforme sociali, ha continuato l'oratore, occorre che il Partito puntualizzi la sua posizione al fine di impedire che il partito di maggioranza si sostituisca alle nostre esigenze e raccolga, attraverso queste realizzazioni da esso propugnate, per un accorto senso opportunistico ed elettoralistico, il favore dei lavoratori perfino di tendenza non democristiana.

Accentuando i nostri interventi nel settore economico raggiungeremo un duplice risultato, vantaggioso tanto per i lavoratori che per il Partito. A questo proposito redrebbe opportuna l'installazione di un ufficio per la cooperazione presso la Direzione del Partito: le due ancore del Partito furono e debbono essere la cooperazione e le organizzazioni operaie.

Riccioli di Firenze ha detto che lo scontento per la nostra partecipazione al governo non va attribuita agli uomini ma alle cose. Per questo avrebbe meglio desiderato una non sistematica opposizione, ma una opposizione di collaborazione. Confronta la situazione politica italiana con quella delle Democrazie occidentali e da queste differenze deduce che resta fatale una formazione di forze di centro-sinistra, che abbia basi sul laicismo dello stato, sulla Federazione dei popoli europei e sulla difesa delle autonomie comunali e periferiche. Non si tratta di soverchiare i partiti di massa, si tratta di impedire che un partito sia despota dei destini del Paese. Afferma che le elezioni, anche se amministrative, affranno risultati politici di primo piano. Incita a preparare tempestivamente questo gruppo di forze di centro-sinistra nell'ambito di una sola e pura intesa elettorale, ed a preparare un programma di governo che sia la base di eventuali partecipazioni alla Direzione governativa.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28.29.30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N.14

Morante di Grosseto invita i presentatori delle varie mozioni a fondere le singole mozioni che abbiano un eguale carattere.

Pasqualini è contrario alla proposta Morante.

Sassano di La Spezia presenta un o.d.g. proponendo una commissione per l'unificazione delle mozioni.

Dopo l'intervento di vari oratori il Consiglio Nazionale approva la proposta di costituire la Commissione per la unificazione delle Mozioni, ma respinge i nomi proposti da Sassano.

A conclusione di vari interventi il Consiglio Nazionale approva la mozione presentato dall'On.le Camangi in base alla quale i relatori prepareranno la bozza di una mozione di base ed a questi si aggiungeranno quindi gli illustratori degli ordini del giorno presentati allo scopo di compilare insieme la mozione conclusiva da presentare al Consiglio Nazionale.

La seduta ha termine alle ore 13.20.-

La seduta è riaperta alle ore15.30 sotto la presidenza dell'On.le Boeri.

Seracchioli di Ravenna considera l'opinione del Consiglio unanime sulla necessità di non mutare l'attuale linea politica del Partito. Questo risultato è già stato da tempo raggiunto in Romagna attraverso l'attuazione di opere con le quali il Partito si è caratterizzato. Una delle idee forza del PRI , la Cooperazione, è nelle altre regioni per la quasi totalità monopolio dei socialcomunisti per cui non ci dobbiamo stupire se gli operai guardano a loro come ai soli detentori delle leve dalle quali dipende parte del loro benessere. In Romagna accanto alle iniziative socialcomuniste gli operai trovano vive ed efficienti le nostre organizzazioni e seguono ed appoggiono la nostra opera negli organismi nei quali conviviamo con le altre correnti.

Raccomanda quindi al Partito di non lasciare la tutela dei nostri interessi in questo campo in mano a pochi amici che non hanno alcuna possibilità di conoscere il pensiero dei repubblicani sui problemi nei quali sono chiamati ad esprimere l'opinione della nostra corrente. Ricorda come fra pochi giorni avrà luogo il Congresso Nazionale della Lega delle Cooperative nel quale dovrà essere modificato lo Statuto della Lega stessa senza che abbiamo la possibilità di contrapporre un nostro progetto al progetto di Statuto elaborato dai socialcomunisti. Ricorda come in base a questo progetto una parte degli utili annuali verrebbe devoluta, attraverso un cosidetto fondo per l'istruzione e la propaganda ad enti ed organizzazioni democratiche "che difendono gli interessi dei lavoratori, il che equivale a dire ad Enti di finanziamento del partito Comunista,ciò che consacrerebbe legalmente una situazione già esistente di fatto. Contrario alla fusione della FIL con la LCGIL. Critica alcune affermazioni del dirigente nazionale della FIL circa la necessità di sostituire al Senato una Camera rappresentativa degli interessi di categoria. Libertà per la periferia di bloccare a seconda delle necessità locali per ottenere almeno un Consigliere in ogni comune d'Italia.

172

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.R.I.
Roma, 28 - 29 - 30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del P.R.I.)

COMUNICATO N. 15

Razzini di Milano ribadisce che i recenti avvenimenti politici indicano per il Partito la fine della prima fase di collaborazione alla coalizione democratica e l'inizio di uha seconda fase.

Passa quindi ad esaminare gli sviluppi della crisi sindacale in Italia ricordando che all'epoca della scissione della C.G.I.L. aveva espresso la necessità che non fosse creata una soluzione di continuità nella difesa degli interessi dei lavoratori facendo entrare questi in un nuovo organismo insufficientemente edificato e consolidato.

Per creare un nuovo organismo sindacale era necessario lanciare nuove idee, non ricalcare gli stessi metodi dell'organismo da cui ci si è staccati. Si doveva a suo parere puntare sulle categorie qualificate ricordando le grandi tradizioni dell'autonomia sindacale in Italia.

Il fallimento del tentativo di fare una costituente sindacale compromise gli interessi dei lavoratori. Critica i criteri di assegnazione di certe cariche nella F.I.L. e ritiene che una fusione di queste con la L.C.G.I.L. tradirebbe le aspettative degli iscritti.

Protesta contro i finanziamenti alle industrie parassitarie particolarmente quelle della siderurgia.

Conclude raccomandando appassionatamente agli intervenuti che nelle loro sedi esaminino attentamente i mezzi per riuscire a salvaguardare l'arma formidabile dell'autonomia sindacale che si sta frantumando nelle mani dei suoi organizzatori.

Bartolo di Bari ritiene che il Partito risenta oggi dell'azione di ancoraggio della democrazia, azione poco produttiva agli interessi elettoralistici del momento. In questa stessa situazione di sacrificio ci ritroveremo in gennaio, perchè ciò è fatalmente connesso con il nostro sforzo di differenziazione a destra e a sinistra.

Passa quindi a trattare il problema del Mezzogiorno alla cui soluzione è legato il consolidamento della democrazia in Italia. Il dramma del Partito a questo riguardo consiste nell'aver voluto la Regione come strumento per la redenzione del Mezzogiorno e nel non avere - a causa delle situazioni materiali - la possibilità di dare alla Regione nel Mezzogiorno quell'impronta democratica che ne è condizione di vitalità.

Prospetta la gravità di una voce corrente nel Mezzogiorno per la creazione di un "partito del sud" che pregiudicherebbe irrimediabilmente ogni possibilità di soluzione democratica. Accennando al problema della scuola, sottolinea che in essa si forma l'elemento cosciente della Nazione e ritiene che sia un problema non tanto di riforme quanto psicologico e morale. Conclude con un caloroso invito al Consiglio di prendere a cuore il problema del Mezzogiorno.

Il Sen. Ferruccio Parri constatato lo stato di disagio che regna alla periferia, loda la Direzione del P.R.I. per l'opera svolta pur dissentendo dalle conclusioni della relazione politica rilevando che il principio della validità della formula adottata dopo il 18 aprile è scossa e che i problemi affrontati dal Governo dopo il 18 aprile non sono stati ancora tutti risolti. Considera la situazione attuale più complessa e più grave di quella che c'è stata finora. Abbiamo davanti a noi un paio di anni difficili nei quali dovremo evitare una crisi economica con riflessi sociali e politici. E' necessario progredire nella realizzazione della unità economica europea e mettere il Paese in condizione di affrontare senza scosse

./.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28.29.30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N. 16

(continua Ferruccio Parri) la cessazione degli aiuti americani.

E' scettico sull'efficacia di una politica di distenzione all'interno, pur lamentando l'alto costo sociale che ha una politica di attrito.

E' preoccupato per le decisioni prese nel campo dei dicasteri economici nella soluzione interinale della crisi governativa e ritiene opportuno che il P.R.I. chieda garanzie su di esse. Esaminando la politica economica in generale richiama l'attenzione del Consiglio sulla necessità di una politica degli investimenti.

Lamenta la corruzione diffusa in molti settori della pubblica amministrazione e il risorgere del fenomeno fascista al riguardo del quale non è preoccupato della lealtà saldamente democratica degli uomini di governo democristiani ma dal fatto che i funzionari di cui ci si serve nella attuazione della politica sono quanto meno eredi di una mentalità passata. Ritiene necessario un energico richiamo alle origini della repubblica e al significato della lotta di liberazione.

Prevede la difficoltà di ottenere garanzie concrete dalla D.C. a gennaio per la costruzione della democrazia secondo le nostre aspirazioni.

Oltre alle difficoltà di poter dare oggi una conclusione recisa sul problema politico ritiene che le nostre decisioni in ordine alla partecipazione al Governo non potremo prenderle da soli essendo ormai noi inquadrati in una soluzione democratica di cui siamo una componente. Crede anzi che la situazione politica ministeriale non potrà avere a gennaio soluzione definitiva tanto più che le elezioni regionali assumeranno necessariamente colore politico. In vista di tale evento afferma che il P.R.I. non potrà presentarsi solo all'opinione pubblica, ma ritiene che nel quadro delle intese sarà opportuno presentare liste uniche regionali. Prospetta la opportunità di una nuova convocazione del Consiglio Nazionale per gennaio e conclude invitando il Partito ad assumere le sue responsabilità con profonda coscienza e virile coraggio.

Mazzei si associa alla proposta di Parri per un'altra sessione del Consiglio prima della crisi di gennaio per stabilire un orientamento definitivo. Concorda con La Malfa che il Partito abbia ottenuto nei venti mesi passati alcuni risultati concreti. Il consuntivo è quindi positivo ma il preventivo non può farsi con lo stesso criterio perchè la situazione politica è mutata. L'azione di caratterizzazione dal comunismo è stata troppo energica a causa delle posizioni necessariamente rivoluzionarie che il Partito aveva occupato prima del 2 giugno; il Partito stesso ha sentito le conseguenze di tale passaggio di posizioni pur avendone infine guadagnato in capacità di valutazione delle situazioni politiche.

Non crede si debba sopravalutare il pericolo di un governo monocolore, ma comunque l'esplicazione di un'azione di controllo da parte del Partito deve essere fatta pur partecipando al Governo, e, in questo senso, si domanda che cosa abbiano potuto fare i nostri ministri che nei ministeri occupati non dispongono degli strumenti adatti al controllo dell'azione del Gaginetto. Come già in passato, ritiene ancora che dovrebbero rivedersi i dicasteri affidatici nella compagine ministeriale all'epoca della prossima crisi. Nell'interesse della democrazia, di cui il P.R.I. è rimasto unico difensore è necessario ricostruire la forza del Partito facendo leva sui temi più cari ai repubblicani e più facilmente percepibi-

./.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28-29-30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N. 17

(continua Vincenzo Mazzei) li dal Paese di quanto non siano i temi della politica estera e della difesa. Ritiene superata la formula del 18 aprile e considera opportuno studiare le basi di una nuova coalizione.

Ribadisce l'utilità di prendere iniziative politiche che valgano ad accentuare l'interesse del Paese per i repubblicani. Esaminata la opportunità di una intesa con i socialisti democratici invita ad iniziare fin d'ora la lotta in vista delle prossime elezioni.

Rossi di Forlì tratta il tema della riforma fondiaria non in vista di lontane soluzioni finalistiche, ma alla luce delle possibilità di attuazioni attuali. Sugli otto milioni e mezzo di lavoratori agricoli oltre cinque sono coltivatori non proprietari: la repubblica deve soddisfare l'aspirazione di questi lavoratori alla proprietà della terra. Due sono le tesi dibattute: tesi Segni di fissare un limite alla proprietà fondiaria, tesi dei liberali e di alcuni tecnici di procedere allo scorporo di una certa estensione di terra attraverso un criterio selettivo. Il milione e mezzo di ettari che si ottengono coi criteri proposti da Segni sono insufficienti alle esigenze di carattere sociale. Sostiene inoltre che il limite alla proprietà deve avere carattere continuativo, proponendo che le terre scorporate vengano assegnate ai contadini, o cooperative di contadini, in enfiteusi.

Ritiene urgente l'applicazione dei principi sostenuti dal Partito perchè la resistenza dei sindacati dei lavoratori agricoli verrà fiaccata entro un pario di anni se non si faranno organismi economici e cooperativi.

Osserva che non sempre a torto nel Mezzogiorno le cooperative agricole sono avversate, perchè hanno dato colà cattiva prova. Ciò conferma la necessità di un intervento del P.R.I. per ridare credito all'istituto cooperativistico. Perchè o si batte la via della cooperazione o si è di fronte al dilemma: azienda di stato o grande proprietà privata.

L'On.le Morea si è convinto che il Consiglio è d'accordo sulla necessità di chiedere alla D.C. garanzie adeguate alla nostra grande responsabilità e al valore della nostra collaborazione governativa. Accennando ai pericoli che minacciano la Repubblica ritiene necessario non abbandonare gli strumenti di controllo dell'azione politica. Sembrandogli che l'idea della terza forza sia uscita molto valconcia dalla discussione, richiama l'attenzione sulla difficoltà di intese con elementi indipendenti e raccomanda che in occasione delle prossime elezioni si stringano tutti gli accordi che sarà possibile.

Sostiene la necessità di incidere profondamente sulla grande proprietà agraria per poter mettere poi la proprietà piccola e media in condizione di tranquillità almeno per una generazione. Poichè nonostante le affermazioni generali, è in atto un logorio dei piccoli proprietari al quale bisogna porre termine.

Invita tutti i militanti del Partito ad assumere tutte le responsabilità poichè il nostro Partito ha ancora molto da dire al Paese per la Repubblica e per la democrazia.

180

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28-29-30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N. 18

La Commissione eletta dal Consiglio Nazionale propone il seguente progetto di mozione/

""Il Consiglio Nazionale del PRI, esaminata la situazione politica,
considerato che l'Italia, uscita di recente da una gravissima crisi politica e morale, è tuttora sottoposta all'azione tenace e corresiva delle forze socialcomuniste èd è turbata dall'irresponsabile riaffiorare di forze neafasciste;
riafferma la sua adesione alla politica di collaborazione tra i partiti democratici nell'interesse fondamentale del Paese e come contributo indispensabile al consolidamento delle istituzioni democratiche e repubblicane;
constatato tuttavia che i risultati elettorali del 18 aprile, creando un grave squilibrio tra le forze politiche democratiche, hanno determinato un crescente stato di disagio nei partiti minori aggravandone le responsabilità e rendendone difficile l'opera;
ritenuto che, nell'interesse superiore del Paese, la posizione di maggioranza della Democrazia Cristiana debba trovare contemperamento non tanto esclusivamente nella rivendicazione laica degli altri partiti, ma nel complesso delle idealità politiche, sociali e morali che li contraddistinguono e ne rendono indispensabile la funzione nel Paese;
chiede che l'intesa delle forze democratiche valga non come semplice conpartecipazione al governo ma come dovere di leale collaborazione in tutti i campi della attività politica. Il Consiglio Nazionale propone pertanto che sia creato un organo permanente di collaborazione parlamentare fra i partiti che partecipano al governo e siano promossi consultazioni periodiche regolari tra le direzioni nazionali come tra le rappresentanze regionali e provinciali dei partiti medesimi.
Il Consiglio Nazionale prende atto con soddisfazione dei risultati ottenuti dalla coalizione governativa nel campo della politica internazionale e della difesa della comune civiltà occidentale, nella tutela della libertà e delle istituzioni democratiche repubblicane, nella ricostruzione materiale, economica e finanziaria della vita nazionale.
Il Consiglio ritiene che compito del Governo che uscirà dalle consultazioni di gennaio debba essere quello di perseguire decisamente una politica europeista, di realizzare l'ordinamento regionale come il più sicuro fondamento delle autonomie locali, di attuare una politica economica, tributaria, degli investimenti e dei lavori pubblici, con particolare riguardo al Mezzogiorno, che risponda alle inderogabili esigenze attuali.
Dovrà essere portato dinanzi al Parlamento il progetto di riforma agraria.
La politica della scuola dovrà essere riveduta in maniera che le parificazioni delle scuole private e i sistemi di esame applicati in esse non soffochino la scuola di Stato e la garanzia di libero e serio insegnamento che essa comporta e non determinino lo scadimento dell'insegnamento in generale.

./.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28.29.30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N. 19

Segue la mozione (progetto della Commissione eletta dal Consiglio Nazionale)

Per quanto riguarda i problemi economici e finanziari, il Consiglio Nazionale ritiene che sia preminente sull'esigenza della modificazione dell'attuale struttura di Governo la determinazione della concreta e unitaria politica che si vuol seguire. In ogni caso la riforma di struttura deve essere tale che un titolare di dicastero sia incaricato di esprimere le linee generali della politica economica e finanziaria determinata in sede collegiale dal Governo, senza costituire peraltro una suprema autorità economica accanto a quella politica del Presidente del Consiglio.

Circa gli indirizzi di politica economica e finanziaria il Consiglio Nazionale ritiene che limite alla espansione degli investimenti dello Stato ai fini di combattere la disoccupazione e di venire in aiuto alle zone più povere debba essere non il criterio del pareggio del bilancio statale, che va realizzato con molta gradualità, e con l'avviamento a condizioni più normali, ma la necessità di salvaguardare in ogni caso la stabilità monetaria e il potere d'acquisto dei cittadini.

Il Consiglio Nazionale richiama l'attenzione del Governo sulla necessità che la politica economica e finanziaria e la politica con gli scambi con l'estero siano condotte in modo da garentire l'equilibrio dei prezzi, raggiunto in questi ultimi mesi, tra i vari fattori economici, evitando rialzi o cadute, specie nel settore agricolo, che non siano strettamente attinenti a un processo di normalizzazione economica. Il Consiglio Nazionale invita il Governo a perseguire non una politica di liberalizzazione indiscriminata, che può determinare reazioni e ritorni a concezioni autarchiche alla fine degli aiuti ERP, ma una politica di intese regionali in Europa, promuovendo in primo luogo e come fondamentale fattore di stabilità politica ed economica l'intesa franco-italiana.

Un elemento necessario dello sviluppo della politica degli investimenti e della attuazione delle riforme sociali in Italia e l'accentuazione di una politica fiscale che colpisca con quote severamente progressive i redditi più alti e dia un tono di maggiore solidarietà sociale alla vita nazionale, riducendo le stridenti differenze di tenor di vita che esistono fra ristretti ceti privilegiati e la grande maggioranza dei cittadini. E' necessario che l'opera legislativa che dovrà condurre alla diforma tributaria sia preceduta e si accompagni a una attento impegno di efficienza amministrativa e al riordinamento e alla semplificazione nella legislazione e nella applicazione dei tributi, pena il fallimento della riforma stessa.

Per quanto concerne la politica dei lavori pubblici è necessario abbandonare l'attuale prassi di improvvisazioni e dispersioni e fissare un programma generale nella cui graduale e rigorosa attuazione il criterio della ampiezza ed urgenza dei bisogni valga in particolar modo per le regioni devastate dalla guerra e per le aree depresse del Paese.

La politica dei maggiori investimenti deve essere diretta a risolvere i problemi permanenti della vita italiana, quali sono quelli delle aree depresse in genere e del Mezzogiorno in particolare. Una politica degli investimenti, la stessa politica dei lavori pubblici e la riforma agraria, in quanto comporta un notevole sforzo tributario e finanziario, se dovessero valere per necessità non fondamentali per l'assetto democratico del Paese e dovessero lasciare il Mezzogiorno nelle condizioni nelle quali la politica militarista e le guerre e la politica coloniale

./.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28/29/30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N. 20

Segue la mozione (progetto presentato dalla Commissione eletta dal Consiglio) l'hanno lasciato finora non avrebbe giustificazione alcuna e disperderebbero ancora una volta i sacrifici cui è chiamato il popolo italiano.

La riforma agraria rimane la responsabilità maggiore del governo di coalizione di fronte all'opinione pubblica del Paese. Essa dovrà rispondere alle aspettative dei ceti contadini d alla loro legittima adpirazione a condurre in proprio la terra o vedere aumentata la produttività dei grandi patrimoni terrieri, rimasti finora incolti o malamente coltivati.

Il Partito Repubblicano è favorevole a che sia determinato ai sensi della Costituzione un limite di proprietà non soltanto in base al criterio dell'imponibile, ma in base al criterio misto dell'imponibile e dell'estensione territoriale, distintamente per i terreni a cultura intensiva e a cultura estensiva. Tale limite deve divenire permanente.

Il Partito Repubblicano Italiano è contrario a progetti di cosidetta riforma agraria che siano soltanto ed esclusivamente progetti di bonifica.

Il P.R.I. specificherà questi suoi indirizzi generali in un progetto che sarà presentato all'apposita Commissione Ministeriale.

183

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Roma, 28.29.30/XI/49

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del P.R.I.)

COMUNICATO N. 21

Mozione proposta dagli amici Belloni, Stradella, Morante, Ricci, Merlin, Campagnoli, Benedetti, Romoli, Grassi, Ciangaretti, Agostini, Scandurra;

Il Consiglio Nazionale del PRI riunito in Roma nei giorni 28-29-30 novembre:
esaminte nei suoi aspetti positivi e negativi la situazione politica generale e la posizione del PRI nell'attuale suo impegno governativo, ne prende atto, rammaricandosi del ritardato ed intralciato sviluppo del rinnovamento istituzionale e sociale del Paese stabilito dalla volontà popolare il 2 giugno 1946;

D E N U N C I A

alla pubblica opinione le sorde, ostinate resistenze della vecchia burocrazia, dei gruppi monopolistici, affaristici e parassitari e delle classi privilegiate;

R I L E V A

le frequenti deplorevoli collusioni della vecchia classe dirigente e dei ceti speculatori con non trascurabili elementi e posizioni del Partito di maggioranza, in stridente contrasto con i programmi della stessa Democrazia Cristiana e con le luminose tradizioni di austerità morale del PRI;

A U S P I C A

un'azione decisa, instancabile e coerente del PRI in tutti i settori della vita pubblica italiana per la rivendicazione delle sue tradizioni e per la realizzazione del costume democratico;

R I T I E N E

pertanto necessario che l'attuale corresponsabilità governativa non menomi la libertà di critica degli organi responsabili del Partito nei riguardi della maggioranza governativa;

I N D I C A

come immediata e precisa funzione del Partito nella direzione politica del Paese la impostazione e l'avviamento a soluzione di questi fondamentali e pregiudiziali problemi del Paese:
a) orientamento della politica internazionale della Repubblica Italiana verso una realizzazione di una politica di pace organizzata in senso federale, con tutti i necessari dispositivi di sicurezza, ripudiando ogni principio imperialistico.
b) indirizzo della politica interna verso la realizzazione e lo sviluppo dei postulati costituzionali repubblicani vigilando, prevenendo e combattendo ogni abusiva resistenza dei vecchi organismi e gli illegalismi da qualunque parti essi vengano, e richiamando il compito caratteristico del Partito nella difesa delle più ampie libertà delle amministrazioni comunali e regionali contro ogni tentativo di conservazione del vecchio centralismo;
c) orientamento della politica finanziaria del Paese verso una maggiore semplificazione del sistema tributario e l'applicazione di una giustizia distributica del carico fiscale, evitando gli esosi sistemi del passato che imperversano sui meno abbienti, rimanendo insufficienti per le classi privilegiate.

./.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Roma, 28-29-30/XI/49

184

(a cura dell'Ufficio Stampa
della Direzione del PRI)

COMUNICATO N. 22

Segue la mozione proposta dagli amici Belloni, Stradella, Morante, Ricci, Campagnoli, Benedetti, Romoli, Grassi, Ciangaretti, Agostini, Scandurra:

rivendicazione integrale e impostazione decisa dei principi della scuola sociale mazziniana nei problemi attuali della economia del Paese, mediante:

1°) l'introduzione di una riforma agraria non illusoria che, tenendo conto delle varie esigenze locali, espropri il latifondo e faliciti la grande proprietà per favorire una ampia ridistribuzione delle terre, richiamandosi al principio mazziniano della funzione sociale della proprietà e determinandone i limiti;
integrazione della riforma con gli indispensabili provvedimenti di finanziamento del lavoro contadino sulla base dell'associazionismo e della industrializzazione dell'agricoltura, mirando al conseguente incremento della produzione.

2°) avviamento alla soluzione del problema industriale con la compartecipazione degli utili aziendali ai lavoratori, in modo da iniziare la realizzazione del postulato mazziniano "capitale e lavoro nelle stesse mani", vigilando perchè l'intervento dell'elemento monopolizzatore dei mezzi di produzione non pregiudichi la soluzione integrale del problema.

3°) Smantellamento dell'attuale organizzazione centralizzata degli istituti previdenziali, da trasformarsi in organismi che effettivamente rispondano alla loro funzione.

4°) Sviluppo della politica emigratoria con effettive e permanenti garanzie pel lavoratore.

e) orientamento della politica scolastica e della educazione popolare fuori di ogni principio settario e conforme alle nuove direttive istituzionali.

I M P E G N A

il PRI in tutti i suoi organi alla osservanza di questi postulati.

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 284 - L. 15 ✻ QUOTIDIANO DEL P. R. I. Sabato 1 dicembre 1949

LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.R.I.

Validità della coalizione democratica

Migliore equilibrio fra i partiti del Governo in ogni zona e settore della vita nazionale

Programmi e strumenti per la fase delle riforme

Il Consiglio Nazionale del P.R.I. a conclusione dei suoi lavori ha votato le seguenti due mozioni che qui sotto pubblichiamo:

Mozione politica generale

Il Consiglio Nazionale del P.R.I. esaminata la situazione politica, riafferma la sua adesione alla politica di collaborazione fra i partiti democratici nell'interesse fondamentale del Paese e come conseguente indispensabile e ineludibile della integrazione del governo tripartito;

CONSTATATO inoltre che i risultati elettorali del 18 aprile, avendo un grave squilibrio tra le forze politiche democratiche, hanno determinato un eccessivo stato di disagio nei partiti minori, aggravandone la responsabilità e rendendone difficile l'opera;

RITENUTO che, nell'interesse superiore del Paese, la posizione di maggioranza della Democrazia Cristiana debba trovare contemperamento, non tanto ed esclusivamente nella rappresentanza loro degli altri partiti, ma nel complesso delle idealità, politiche, sociali e morali che il costituzionalismo pone a noi tendere indispensabile in funzione nel Paese;

CREDE che l'intesa delle forze democratiche valga, non come semplice partecipazione al Governo, ma come davere di leale collaborazione e riconoscimento di reciproci valori e funzioni in ogni settore, anche periferico, della vita nazionale, così da veramente sostenere il Paese all'altezza dei suoi compiti storici nell'indispensabile ed effettiva coordinazione delle forze sostanziali.

Il Consiglio Nazionale propone pertanto che sia creato un organo permanente di consultazione politica tra i partiti che partecipano al Governo e dello stesso con rappresentanze politiche (ex: i rappresentanti della democrazia cristiana, come i rappresentanti delle altre forze nazionali, regionali e provinciali dei partiti medesimi).

Il Consiglio auspica che compito del Governo dopo il genuino delibo avuto quello di perseguire una maggioranza decisiva una politica di unità europea, di rafforzamento regionale, come il più vasto fondamento della collaborazione delle forze democratiche, di assicurare una politica monetaria, economica, tributaria, degli investimenti e dei lavori pubblici, con particolare riguardo al Mezzogiorno e alle zone più povere, che risponda agli orientamenti e agli indirizzi che in seno ai partiti democratici si sono fatti valere negli ultimi tempi.

Richiama infine impegno fondamentale del Governo di realizzare e farà concreta attuazione della sua volontà riformatrice, la trasformazione della riforma agraria, come esigenza essenziale di stabilità sociale.

La politica della istruzione dovrà essere rinnovatrice in maniera da dare garanzia che la scuola privata non sia artificiosamente sviluppata a fini esclusivi.

Mozione economica

Il Consiglio Nazionale del Partito Repubblicano, presa in esame la problema della struttura del Governo nel settore economico e finanziario, ritiene che la determinazione di una politica economica e finanziaria debba essere permanente rispetto alla struttura. In ogni caso ogni ritorno in questo campo deve essere tale da consentire che una dei Ministri tecnici responsabili sia incaricato di coordinare le linee generali della politica economica e finanziaria decise in sede collegiale dal Governo, assicurando perciò una superiore unità, autorità, economica accanto a quella politica del Presidente del Consiglio.

Circa gli indirizzi di politica economica e finanziaria, il Consiglio Nazionale ritiene che limite alla espansione degli investimenti della Stato ai fini di combattere la disoccupazione, i lavoratori e la ripresa economica, la situazione agricola, e rimediare in aree più povere, debba in ogni caso assicurare la necessità di mantenere la stabilità monetaria e il potere d'acquisto dei cittadini, la tendenza di stabilità monetaria, e assicurata, il raggiungimento del pareggio del bilancio dello Stato, pur con graduale ritorno a forme di maggiore correttezza e condizioni più normali.

Una condizione necessaria per la sviluppo della politica degli investimenti nei vari settori della vita economica nazionale è l'accompagnarsi, attraverso una effettiva applicazione delle leggi, delle provvidenze di Piccole e Medie, così da ridurre le attuali sperequazioni di tempo di che esistono tra le varie categorie di cittadini e da dare un senso di maggiore solidarietà sociale al Paese. L'opera legislativa che dovrà condurre alla riforma tributaria deve essere graduale e accompagnata da un attento controllo di efficienza, produttività e severità, e di rigorosa repressione delle frodi fiscali, come è della procedura di applicazione per il fallimento della riforma stessa.

Per quanto concerne i lavori pubblici e necessario curare e realizzare rapidamente l'esistente mediante una politica di emergenza (cantieristica, ecc.) non escludendo tuttavia un razionalmente graduale ad un'altra organica e, per questo possibile, programmata secondo criteri di urgenza e di utilità, adeguando ad essa gli strumenti esecutivi, tecnici ed tecnici ad evitare a predisporre, sia dal punto di vista legislativo che da quello organizzativo, ognuna nuova per le nuove funzioni centrali e periferiche che specialmente rispettivamente alla Stato ed alla Regione secondo la costituzionale previsione della Costituzione. Ciò gli scopi attuare deve essere affrontato e risolto il problema del Mezzogiorno, e delle zone più povere.

Il Consiglio Nazionale richiama l'attenzione del Governo sulla necessità che la politica economica e finanziaria e la politica degli scambi con l'estero siano coordinate in modo da garantire l'equilibrio dei conti, soprattutto in questi ultimi anni, tra i vari settori economici, evitando crisi e squilibri, specie nel settore agricolo, che non siano determinate direttamente da processi di ristrutturazione economica. E invita il Governo a prospettare in sede internazionale che una politica di realizzazione degli scambi, di cui non si possono disconoscere le grandi convenienze, e che al tempo stesso consenta attuare le misure atte a difendere gli interessi nazionali attacchi di altri Mercati, può determinare reazioni e ritorsioni a sfavore contrastanti ed antieconomici alla fine degli stessi stessi. Il Consiglio si dichiara favorevole a una politica di lavoro europeo in Europa, mediante la prima larga collaborazione franco-italiana.

Mozione sulla riforma agraria

Il Consiglio Nazionale del P.R.I. presa in attenta esame il problema della riforma agraria, e i progetti fin qui presentati in materia affermo che la riforma stessa deve corrispondere alle esigenze della popolazione contadina e al suo sviluppo democratico di possidente la terra, specie dove essa è ritenuta per secoli in dominio di feudatari e di ceti privilegiati interni, e di valorizzare economicamente e civilmente la produttività;

Ritiene che la necessità di possidenza la terra, specie dove essa è ritenuta per secoli,

DOPO LE RIUNIONI DEGLI ORGANI MILITARI DEL P. A.

I PIANI PER LA DIFESA DELL'OCCIDENTE PRONTI PER LA FIRMA DEL PRESIDENTE TRUMAN

Concezione strategica unica e standardizzazione degli armamenti - Il funzionamento del sistema difensivo garantisce tutti i Paesi contro eventuali aggressioni

PARIGI, 2. — I piani per la difesa dell'occidente europeo, elaborati nel corso delle riunioni dei Capi di S. M. e degli esperti militari dei 12 Paesi del Patto Atlantico, sono stati approvati ieri, nella riunione plenaria al Ministero della Marina. I piani dovranno essere firmati dal Presidente Truman, al quale saranno presentati dal Ministro della Difesa e dal Capo di S. M. degli Stati Uniti, che giungono oggi a Washington. Essi entreranno quindi in fase esecutiva.

Ieri sera, a Parigi, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

• Il Comitato di difesa nordatlantico si è riunito oggi presso il Ministero della Marina a Parigi.

• Erano presenti i seguenti membri, Ministri della Difesa dei rispettivi Paesi: Brugler; Albert Devèze; Casey; Brooke Claxton; Desmarais; Bramuglia; Hoseason; Stikker; Randall; Ramadier; Pleven; Ruiz Giménez; Pandit; Sandoche Pasicano; Georgios; Jens Christian Hirsch; Ferat Bazzi; Wilfrid Frederik Schurking; Evangelos Averoff-Tossizza; Cevik; Gran Bretagna: A. V. Alexander; Per l'Islanda partecipava l'ambasciatore, d'affari, Kristjan Albertson e per il Lussemburgo Joseph Bech, Ministro degli Esteri.

L'ultima seduta è la seconda di quelle tenute dal Consiglio dall'ottava della creazione (17 settembre 1949) degli organi del Patto Atlantico. La prima sessione aveva avuto luogo a Washington nell'ottobre scorso.

• Scopo della riunione è stato quello di esaminare le questioni sottoposte al Comitato dal Comitato militare supplementare e dal Comitato militare per la produzione e il rifornimento nord-atlantici.

• Esso aveva raggiunto le conclusioni, desiderate al più presto dai governi, di una strategia comune della regione dell'Atlantico settentrionale, di miglioramenti di un programma di produzione e di rifornimenti di armi e di equipaggiamenti; di coordinamento tra i piani di difesa dei vari gruppi regionali; di preparazione dei piani generali per l'organizzazione del Patto Atlantico.

• Il Consiglio militare, sotto la presidenza del generale Omar Bradley, presidente del Comitato dei Capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti, si riunirà a Washington il 6 dicembre prossimo, prima del Consiglio di difesa. Esso avrà comunque dei seguenti rapporti:

Rapporto gen. Bradley, Capo di Stato Maggiore dell'esercito Gruenther, gen. Fechteler, ammiraglio dell'Esercito Elsenhower, Capo dello Stato Maggiore della Difesa Slessor, Capo di Stato Maggiore dell'aviazione Norstad, comandante supremo delle forze alleate in Europa.

• Dopo la prima riunione tenuta a Washington il 6 ottobre scorso, il Consiglio militare ha tenuto quattro sessioni durante le quali è stato esaminato il piano strategico che consente la difesa di ciascuna nazione nel quadro generale e nel principio accettato dai governi, il che costituisce un notevole progresso.

• Le misure che si è deciso di prendere sono dettagliate e coordinate. Esse costituiscono una adeguata preparazione militare, economicamente per l'attuazione di tale progetto fino alla fine del 1951. Il Governo nordatlantico ha approvato pienamente l'azione del Consiglio militare per la preparazione di questi piani.

• Il Consiglio militare è stato anche incaricato di esaminare le questioni sottoposte dal Comitato militare supplementare e dal Comitato militare per la produzione e il rifornimento nord-atlantici.

• Esso aveva raggiunto le conclusioni, desiderate al più presto dai governi, di una strategia comune della regione dell'Atlantico settentrionale; di miglioramenti di un programma di produzione e di rifornimenti di armi e di equipaggiamenti; di coordinamento tra i piani di difesa dei vari gruppi regionali; di preparazione dei piani generali per l'organizzazione del Patto Atlantico.

• Il Consiglio militare, sotto la presidenza del generale Omar Bradley, presidente del Comitato dei Capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti, si riunirà a Washington il 6 dicembre prossimo, prima del Consiglio di difesa. Esso avrà comunque dei seguenti rapporti:

Rapporto gen. Bradley, Capo di Stato Maggiore dell'esercito Gruenther, gen. Fechteler, ammiraglio dell'Esercito Elsenhower, Capo dello Stato Maggiore della Difesa Slessor, Capo di Stato Maggiore dell'aviazione Norstad, comandante supremo delle forze alleate in Europa.

• Dopo la prima riunione tenuta a Washington il 6 ottobre scorso, il Consiglio militare è stato convocato d'urgenza ieri a Parigi.

I nomi principali i seguenti membri, Ministri della Difesa dei rispettivi Paesi: Brugler; Albert Devèze; Casey; Brooke Claxton; Desmarais; Bramuglia; Hoseason; Stikker; Randall; Ramadier; Pleven; Ruiz Giménez; Pandit; Sandoche Pasicano; Georgios; Jens Christian Hirsch; Ferat Bazzi; Wilfrid Frederik Schurking; Evangelos Averoff-Tossizza; Cevik; Gran Bretagna: A. V. Alexander; Per l'Islanda partecipava l'ambasciatore, d'affari, Kristjan Albertson e per il Lussemburgo Joseph Bech, Ministro degli Esteri.

L'ultima seduta è la seconda di quelle tenute dal Consiglio dall'ottava della creazione (17 settembre 1949) degli organi del Patto Atlantico. La prima sessione aveva avuto luogo a Washington nell'ottobre scorso.

• Scopo della riunione è stato quello di esaminare le questioni sottoposte al Comitato dal Comitato militare supplementare e dal Comitato militare per la produzione e il rifornimento nord-atlantici.

• Esso aveva raggiunto le conclusioni, desiderate al più presto dai governi, di una strategia comune della regione dell'Atlantico settentrionale; di miglioramenti di un programma di produzione e di rifornimenti di armi e di equipaggiamenti; di coordinamento tra i piani di difesa dei vari gruppi regionali; di preparazione dei piani generali per l'organizzazione del Patto Atlantico.

• Il Consiglio militare, sotto la presidenza del generale Omar Bradley, presidente del Comitato dei Capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti, si riunirà a Washington il 6 dicembre prossimo, prima del Consiglio di difesa. Esso avrà comunque dei seguenti rapporti:

Rapporto gen. Bradley, Capo di Stato Maggiore dell'esercito Gruenther, gen. Fechteler, ammiraglio dell'Esercito Elsenhower, Capo dello Stato Maggiore della Difesa Slessor, Capo di Stato Maggiore dell'aviazione Norstad, comandante supremo delle forze alleate in Europa.

I SINDACATI LIBERI

IL RAPPORTO BROWN AL CONGRESSO DI LONDRA

La relazione di tutti - Intervento di G. Pastori

LONDRA, 2. — Al Congresso internazionale dei Sindacati liberi ha parlato ieri, in qualità di delegato dell'AFL, Irving Brown, il quale ha presentato una importante relazione, a nome della commissione esecutiva della Confederazione dei Sindacati liberi. Il Patto del Nord-Atlantico — egli ha sottolineato — è stato concluso per la pace. Esso non è diretto contro alcuna nazione, ma contro la guerra. Il Patto del Nord-Atlantico è un patto puramente difensivo, che non corrisponde affatto alla deformazione dei fatti, formulata dalla propaganda comunista.

L'on. Brown ha quindi parlato sull'atteggiamento generale del partito dichiarato di voler vigilare sulla base di un programma positivo, che tenderà dal suo canto a dare una particolare importanza alla formazione sindacale nei paesi sottosviluppati.

Il Congresso ha poi ascoltato la relazione del segretario generale, Omer Becu, il quale ha dichiarato che la Confederazione internazionale dei Sindacati liberi conta attualmente 48 milioni di aderenti, in rappresentanza di 53 organizzazioni nazionali.

Il Congresso ha quindi proceduto alla elezione del Consiglio generale, che risulta così composto: Inghilterra: Arthur Deakin, Tom Williamson, Tom Yates; Francia: Robert Bothereau, Robert Lacoste, Maurice Bouladoux; Belgio: Fernand Dehousse, Arthur Gailly, Fernand Van Cauwelaert; Olanda: Jan Oudegeest, Jan Van Vuuren, Jan Van Tilburg; Germania: Hans Boeckler, Walter Freitag, Willi Richter; Italia: Giuseppe Pastori, Giulio Pastore, Giovanni Canini; Austria: Franz Olah, Franz Richter, Franz Hetzenauer; Svizzera: Max Weber, Hans Oprecht, Walter Bringolf; Svezia: Arne Geijer, Gustav Nilsson, Axel Strand; Norvegia: Haakon Lie, Konrad Nordahl, Trygve Bratteli; Danimarca: Hans Hansen, Thorkil Kristensen, Aksel Larsen; Stati Uniti: George Meany, Jay Lovestone, David Dubinsky; Canada: Percy Bengough, Gerard Picard, Aaron Mosher; Australia: Albert Monk, Thomas Dunstan, Richard Seddon; Nuova Zelanda: Walter Nash, Peter Fraser, Harry Combs; Giappone: Kazuo Kawai, Kenzo Kuroda, Kiyoshi Kawakami; Israele: Golda Meir, Mordechai Namir, Moshe Sharett; Filippine: Vicente Lukban, Jose Figueras, Pedro Abad Santos; Indonesia: Sutan Sjahrir, Mohamad Roem, Sudarsono; Ceylon: Colvin R. De Silva, Leslie Goonewardene, Edmund Samarakkody; Malesia: Dato Sardon Jubir, Dato Abdul Razak, Dato Sambanthan; Africa del Sud: Alfred Hoernle, Solly Sachs, Lewis Sowden; Rhodesia del Nord: Lawrence Katilungu, Simon Kapwepwe, Dauti Yamba; Nigeria: Samuel Akinsanya, Ayo Rosiji, Ibiam Akanu; Costa d'Oro: Kwame Nkrumah, Kojo Botsio, Krobo Edusei; Sierra Leone: Siaka Stevens, Sorie Conteh, Ibrahim Taqi; Gambia: Pierre Sarr Njie, Sidia Jatta, Alieu Jack; Gibilterra: Joseph Kenny, Albert Risso, Joseph Caruana; Malta: Paul Boffa, Enrico Mizzi, Ugo Mifsud Bonnici; Cipro: Glafcos Clerides, Andreas Ziartides, Andreas Papaioannou; Giamaica: Richard Hart, Ken Hill, Frank Hill; Barbados: Grantley Adams, Frank Walcott, Errol Barrow; Trinidad: Albert Gomes, Ashford Sinanan, Ralph Maraj; Guiana Britannica: Jai Narine Singh, Ashton Chase, Sidney King; Honduras Britannico: Leopold Fonseca, Philip Goldson, Antonio Soberanis; Giamaica: Richard Hart, Ken Hill, Frank Hill; Barbados: Grantley Adams, Frank Walcott, Errol Barrow; Trinidad: Albert Gomes, Ashford Sinanan, Ralph Maraj; Guiana Britannica: Jai Narine Singh, Ashton Chase, Sidney King; Honduras Britannico: Leopold Fonseca, Philip Goldson, Antonio Soberanis.

DOPO L'INCONTRO DI LONDRA

La prova degli azzurri esaltata in Inghilterra

Carosello, Martino, Biavi e Capitano dicono però che a parte Williams e la difesa si potrà fare di più - Oggi arrivo a Milano

(dal nostro inviato)

PARIGI, 2. — Gli azzurri [illegible] partiti questa mattina alle ore 8 [illegible] alla volta di Londra.

Nel vagone mattone un po' d'ansia nei fanti di quasi tutti i giornalisti di casa nostra e di alcuni che gli inglesi pur se [illegible] di Commercio di amici [illegible] superiori) nel fiore grazie alla preparazione più metodica e scientifica e nella maggiore applicazione all'allenamento. Mentre i tecnici aspettavano [illegible] che i fanti [illegible] Parigi, [illegible] gli inglesi la riservavano un posto.

Considerando, almeno a fronte [illegible] non una battaglia terrestre, [illegible] più che gli inglesi [illegible] miglioramento dei [illegible] mondo.

Esistono di persona del pessimismo [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 283 - L. 15 ✱ QUOTIDIANO DEL P. R. I. Venerdì 2 dicembre 1949

LA GIORNATA CONCLUSIVA DEI LAVORI

Coalizione di governo e alleanza democratica nel dibattito al Consiglio Nazionale del P. R. I.

Gli ultimi interventi - Oronzo Reale riassume i termini dell'approfondita discussione e riafferma la funzione di costruzione democratica che spetta ai Repubblicani

Il Consiglio nazionale del P.R.I. ha concluso stamane i suoi lavori approvando una mozione politica e vari o.d.g. di cui diamo il testo domani.

Nella breve giornata del Consiglio Nazionale la discussione sulla relazione politica generale.

Il deputato della Sardegna, Mibelli, dichiara che il partito [illegible] dal dilemma: o collaborazione governativa o collaborazione democratica. Il dilemma questo, che implica il problema della [illegible] e di una effettiva [illegible] del Partito nel Paese.

L'on. Bulloni propone che il problema della organizzazione del sistema elettorale [illegible] organizzativo.

L'on. Chiostergi, stabilita esattamente la causa che hanno indotto la Direzione del Partito a convocare il Consiglio Nazionale prima che si manifestasse la crisi e del Governo in coalizione. Da molte parti della periferia è giunta al centro il avvertito nettamente un stato di disagio nell'ambito del Partito di fronte alla [illegible] della nostra partecipazione al Governo, dall'altra parte alle [illegible] per [illegible] e alle dichiarazioni di quasi tutti gli oratori che [illegible] precedono ha chiarito quelle che sono secondo lui le cause dell'attuale stato di disagio e in particolare modo esaminate le condizioni interne del Partito, la nostra propaganda, l'azione degli organi direttivi e dei singoli gruppi parlamentari e dei nuovi rappresentanti [illegible] enzo al Governo in condizioni [illegible] e [illegible] e la tradizione del nostro Partito. Afferma che destino e fiori il Partito si è potuto gettare che [illegible] base un certo distacco tra il paese e l'azione del Partito, specialmente [illegible] e [illegible] e [illegible] e

I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.R.I.

Segue dalla 1. pagina

stragiche, avranno risultati positivi di primo piano. Inoltre è pregiudizio temporaneamente questo gruppo di forze di resistenza nell'ambito di una serie a piano intera elettorale, ed a preparare un programma di governo che sia in linea di massima partecipazionista alla direzione governativa.

Morando di Gennaro (nella qualità di rappresentante delle varie minoranze a favore la unità di tutti coloro che abbiano un eguale carattere.

Pampaloni si contrasta alla proposta Morante.

Romano di La Spezia propone un o. d. g. proponendo una manifestazione per l'unificazione della sinistra.

Dopo l'intervento di vari oratori il Consiglio Nazionale approva la proposta di costituire la Commissione per la unificazione delle tendenze, ma propone i nomi elencati.

A conclusione di vari interventi il Consiglio Nazionale approva la mozione presentata da Oliviero Zanzotti in base alla quale è valutato preparazione in vista di una maggiore diffusione della stampa repubblicana e del periodo dell'ingerenza dei socialcomunisti che stanno non questo sfruttando il carattere della cooperazione.

Denuncia in particolare la protesta di denunciare una quota le parte gli utili annuali ai lavoratori un cinquanta fondo per l'istruzione e la propaganda ed anzi ad organizzazione ai democratici che difendano l'interesse dei lavoratori e il che equivale a dire ad enti di finanziamento del partito per mantenere il nuovo programma di statuto consentirà conservare legalmente tale devoluzione già esistente di fatto.

Chiede quindi, presentando un ordine del giorno, la costituzione di una commissione del Consiglio nazionale che prepari nell'intervallo le strutture per le cooperative repubblicane.

La politica sindacale

Passando quindi alla politica sindacale, lamenta che Ercino Parri in un discorso a Mantova in sede sindacale abbia trattato argomenti squisitamente politici, come quello della necessità di trasformare il Senato in una camera a tipo corporativo rappresentativo dei sindacati e delle categorie produttive.

Magliffa fosilva parere nettamente sfavorevole alla fusione della FIL con la LCGIL, obiettando che il partito provoca posizione su tale problema, nella considerazione che tale unione sarebbe premessa a che la Romagna il cardine della FIL sarebbe ci crisi dei Partito.

Rileva che nella misura in cui avrebbe la possibilità, esso è stato costretto a subire un'opera paziente di assistenza nelle diverse associazioni burocratiche, pratiche ecc., riuscendo a legare ai partito vari elementi di opinione pubblica. E' necessario tendere ad attenere un consiglio in ogni comune sicilia.

Conclude affermando la necessità che sia lasciato alle Federazioni locali la facoltà di decidere caso per caso, in vista delle elezioni amministrative, sull'opportunità di presentarsi a nome con liste bloccate.

Propone infine che il prossimo Congresso sia tenuto a Milano. (Applausi).

Succesi di Milano, dopo aver ribadito che i recenti avvenimenti politici indicano la fine della politica fare della coalizione democratica, passa a considerare la crisi sindacale generale, ricordando che al momento della scissione della CGIL prese posizione contro in nella considerazione che fosse necessario aver prima edificato un organismo nuovo che potesse evitare soluzione di continuità.

Per creare un nuovo orientamento sindacale è necessario lanciare nuove idee, non vi escludere gli stessi metodi dell'organismo da cui si è staccati. A suo parere si deve puntare soprattutto sulle categorie qualificate, ricordando che la autonomia sindacale ha avuto grandi tradizioni in Italia subpone perchè ha portato ai migliori risultati sulle categorie qualificate come i ferrovieri e i tipografi.

Rileva che i critici con cui si è attestato il problema sindacale in seno a questa assemblea [illegible] dalla CGIL, sia l'indizio di un lavoro sindacale e ricorda il fallimento del tentativo di dare una Confederazione sindacale che fu completamente estinta dall'intervento degli organi politici, e svantaggio dell'interesse dei lavoratori.

Deplora che ciò abbia portato al frazionamento delle organizzazioni sindacali e critica vivamente che a direttore degli affari esteri della FIL sia stato posto un sindacalista socialista, quando poi nella FIUP e successivamente del PSLI.

In tale situazione si pone un problema di carattere morale. Non vuole entrare nel merito della questione dell'unificazione con la LCGIL, ma crede che sarà discriminatoria e tradizionale la superstizione di quei lavoratori che hanno aderito alla FIL, anzi l'impegno che il nuovo organismo sindacale si potrà stato indipendente da quelli politici.

Risponde quindi a Ghidetti che è necessario fare un passo indietro alla scissione della CGIL, ma che è impossibile ritornare al vecchio organismo. Ricorda che il nostro indirizzo è il sindacalismo pluralistico, libero da qualsiasi ingerenza governativa e capace di affrontare anche l'eventualità di un'altra scissione.

Risponde a Bertola che la crisi sindacale è più significativa che altrove in Romagna per la sua tradizione sindacale.

Risponde a Bertola di Bari ricorda di essere stato, il 18 aprile, contrario alla collaborazione governativa. Rileva che il partito ritenne saggio dell'unione di democrazia della democrazia che va, progressivo, e quindi attualmente poco produttivo gli interessi elettoralistici del momento quanto è il dramma del partito.

Abbiamo l'orgoglio di aver assicurato l'Italia a posizioni, ora, seppure non per noi, vantaggiose certamente per i nostri figli.

Rispondendo il vecchio di La Malfa, secondo cui il PRI è stato trincea della difesa democratica, dice che siamo nella posizione tremenda di chi oggi potrebbe salvare in generale il punto politico della crisi, ma tale problema si ripresenterà successivamente perchè ciò è fondamentale connesso con il nostro sforzo di differenziazione a destra e a sinistra e non avremo risolto il problema di rafforzare le relative posizioni parlamentari, in modo da poter dare al paese, a un certo punto, la soluzione democratica.

Ringrazia il Consiglio per averlo designato alla presidenza in quanto rappresenta il Mezzogiorno, ma non per questo s'indugierà su tale argomento che è particolare problema. Vivendo per la che il Mezzogiorno [illegible] considera un male ed una vergogna nazionale, ha [illegible] ritiene ottimale, avendo presente la [illegible] che la democrazia non [illegible] in Italia senza il Mezzogiorno.

Pone quindi all'attenzione del Consiglio il problema del Mezzogiorno, quale in vista delle [illegible] regionali, sottolinea che la drammaticità della situazione del partito e questo riguarda anche in più [illegible] di dare alla Regione nel Mezzogiorno quell'impronta democratica e democratica che è condizione di vitalità.

Prospetta anche la gravità di una voce che corrente nel Mezzogiorno per la creazione di un « partito del sud » che pregiudicherebbe irrimediabilmente ogni possibilità di soluzione democratica.

Assenza quindi al problema della scuola, di cui ha una esperienza diretta, sottolineando che Talamonte costituisce della nazione si forma nella scuola e che non è problema di riforme, ma psicologico, problema di artificiosissimo morale.

Conclude invitando il Consiglio a prendere atto del problema del Mezzogiorno. (Applausi).

Bertola di Bari ricorda di essere stato, il 18 aprile, contrario alla collaborazione governativa. Rileva che il partito ritenne saggio dell'unione di

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 283 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Giovedì 1 dicembre 1949

IL FINANZIAMENTO DELLE INDUSTRIE

Difendere il risparmio

La situazione di numerose [illegible] sia fra le stesse società per azioni si presenta in Italia assai particolare in confronto a quella di altri Paesi. Infatti [illegible] delle azioni di molte delle grandi società automobilistiche, in altri casi, una sicura maggioranza assoluta [illegible] sono tuttora nelle mani di ristrettissimi gruppi familiari o di poche persone strettamente legate.

Questo ha determinato, in taluni casi, dal riguardo agli [illegible] — da parte dei gruppi di maggioranza — [illegible] [illegible] da parte della società, come di cosa esclusivamente propria e [illegible] loro considerazione [illegible] degli azionisti-risparmiatori.

Quello vale per quanto riguarda talune campagne pubbliche in ordine ai problemi fiscali, riguarda talvolta le modalità o il momento scelto per dare corso ad un aumento di capitale, riguarda altre volte la politica dei dividendi, riguarda la condotta nei confronti della borsa e in taluni casi estremi può riguardare la gestione della società nei suoi rapporti contrattuali con aziende nelle quali i gruppi di maggioranza hanno propri esclusivi interessi.

Ora se nel promuovere avventure in società, per finanziare i loro programmi, dovranno ricorrere alle emissioni delle azioni, si pone per esse questo problema: il finanziamento potenzi avvenire da parte degli stessi attuali gruppi di maggioranza la situazione [illegible] una necessaria maggior tutela delle minoranze e del risparmio già in esse investito[illegible] [illegible] anche contenute nei termini ristretti segnati dal diritto societario [illegible] [illegible] [illegible]

I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.R.I.

Segue dalla 1. pagina

soddisfazioni i successi in questo senso.

Richiama l'attenzione del Consiglio sul rinnovarsi della vita politica italiana, nei riguardi degli incontri extraparlamentari. Legge pubblica una mozione della Federazione Giovanile favorevole a una intesa di forze di democrazia laica e fa una severa critica all'operato del Ministro Gonella nella questione della scuola. Dopo un intervento di Nicolò Carandini, che in questo momento si fa facondo i garbugli politici, che si vorrebbero fondere la terza forza, vale a dire il PSLI, posta evidentemente dal tentativo di riformare di tutte le forze democratiche in Parlamento, e dopo un discorso di Ugo La Malfa, che ha ricordato la necessità di una seria politica finanziaria, l'ordine del giorno Visani è approvato all'unanimità.

Riccardo Lombardi, che ha presieduto la seduta pomeridiana, ha dato la parola a Ferruccio Parri, che ha parlato per circa due ore sulla situazione politica generale. Parri ha ricordato che il Partito Repubblicano Italiano è nato dalla Resistenza e che la sua ragione di vita è quella di continuare la Resistenza nella pace. Ha ricordato che il Partito Repubblicano Italiano è nato dalla Resistenza e che la sua ragione di vita è quella di continuare la Resistenza nella pace. Ha ricordato che il Partito Repubblicano Italiano è nato dalla Resistenza e che la sua ragione di vita è quella di continuare la Resistenza nella pace.

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 282 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Mercoledì 30 novembre 1949

IL FINANZIAMENTO DELLE INDUSTRIE

OBBLIGAZIONI E AZIONI

Negli ultimi due anni le grandi aziende industriali si sono largamente rivolte, per finanziarsi, alle emissioni di obbligazioni, abbandonando, o quasi, le emissioni delle azioni. Le ragioni di tale preferenza sono state diverse. Esse possono ritrovarsi: in parte, specialmente in un primo periodo, nell'affidamento che ulteriori aumenti del debito obbligazionario non avrebbero peso; in parte per godere della esenzione da ogni imposta della porzione del reddito netto corrisposto come interesse sulle obbligazioni dal D.L.L. 26 novembre 1947, n. [illegible] sulle obbligazioni); in parte, infine, per ragioni di maggioranza di conservare le loro posizioni senza ricorrere ingenti o nuovi investimenti nell'azienda e quindi conservando maggiore liquidità e evitando la difficoltà che tutte tale previsto possono presentare per essi gli aumenti del capitale.

Il Governo non intende prorogare le agevolazioni tributarie alle obbligazioni ed esse vengono quindi a scadere con il 31 dicembre. Tale decisione non è dettata soltanto dalla volontà di porre termine ad una agevolazione che non ha giustificazione e sulla quale abbiamo espresso con molta franchezza il nostro giudizio quando il Governo ha chiesto la proroga. Il nostro giudizio — questo corrente di opinione ufficialmente e fastidiosamente creata su determinati, più o meno presupposti e su elementi di fatto [illegible] — per fare pressione sul Governo. E' avvenuto di [illegible] la decisione della [illegible] è stata considerata da [illegible] lo strumento con cui il Governo avrebbe quella situazione senza via di uscita; quella stato di necessità, che costringerebbe il Governo a piegarsi di fronte alle richieste di agevolazioni o di sacrifici o di fronte alla richiesta di abrogazione della nominatività. Né taluno ha sentito del tutto rinunciato: interventi di questo tipo sono [illegible] in corso e in preparazione.

Ora anche a questo riguardo è bene prendere atto che il Governo non si presta a quegli giochi — che esso considera — e che non modifica la sua linea di condotta. Ed è utile che sia chiaro, anche ai risparmiatori, che l'assestamento delle borse e l'ordinato andamento delle quotazioni azionarie — e con questi il ritorno alle normali vie di finanziamento delle imprese — non dipendono dal Governo, ma dai gruppi finanziari, delle grandi società azionarie, delle maggioranze e dei loro collegamenti finanziari: e che troppo di severe, anche a questo riguardo, l'intervento del Governo è chiesto soltanto perché si vuole da esso una certa condotta che non sarebbe [illegible] né della produzione né dei [illegible] azionisti.

Le attuali emissioni obbligazionarie [illegible] nel momento effettivo da parte del mercato verrà ad aggiungersi anche parecchio sul [illegible] 1950) assolutamente in molti casi, e in tutti settori la esigenze finanziarie di buona parte del 1950. C'è [illegible] la possibilità di bene operare. Il problema del finanziamento delle industrie potrà trovare adeguata soluzione e nuovi più gravi inconvenienti potranno venire evitati, se vi sarà sagacità da parte delle stesse società, di chi le controlla e dei gruppi finanziari, la volontà che il problema trovi soluzione e che nuovi inconvenienti vengano evitati: se i prossimi mesi verranno utilizzate [illegible] piegati e non verranno da talune sciagurati in altre mosse per ottenere dal Governo quello che un Governo non può concedere in un sistema politico ove esso rappresenti non gli interessi particolaristici di gruppi ma [illegible] stessa e difende gli interessi complessivi del Paese e della intera collettività nazionale.

Bruno Visentini

Ormai si combatte a pochi Km. da Changking

CHUNGKING, 29. — Da fonte autorizzata si apprende che le forze comuniste hanno effettuato un sostanziale [illegible] sul fiume Yangtze, [illegible] si avrà bisogno che il ritiro apparente si risolverà nuovamente [illegible] Changking. Violenti combattimenti [illegible] in questa zona.

I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P. R. I.

L'AZIONE DEI REPUBBLICANI nel Parlamento e nel Governo

Le relazioni svolte da La Malfa e Macrelli - Il discorso di Pacciardi: I principi della Costituzione repubblicana applicati all'ordinamento delle Forze Armate - Il discorso di Sforza: Lo sviluppo dei rapporti col Medio Oriente, gli assassini di cittadini italiani in Eritrea debbono cessare, le relazioni con l'Etiopia

Il Consiglio Nazionale del P.R.I. ha continuato stamane alle 9 i suoi lavori.

Partecipano ai lavori circa cinquecento delegati, i membri della Direzione, i Parlamentari e i rappresentanti repubblicani al Governo.

Nella seduta di ieri mattina, ha preso la parola il Segretario politico Ovorio Reale, del cui discorso abbiamo dato ieri un ampio resoconto e che, seguito con [illegible] da tutti i presenti, è stato [illegible] applausi.

Dopo Ovorio Reale, prende la parola Ugo La Malfa per riferire sull'attività dei Gruppi parlamentari repubblicani alla Camera dei deputati.

L'oratore inizia la sua [illegible] con un [illegible] ai presenti gli assenti [illegible] sul [illegible] sono [illegible] i deputati repubblicani e gravi impegni di lavoro che [illegible] dei repubblicani. Validamente difesi in particolare sempre dal Partito in politica estera (Patto Atlantico e Unione Europea) e in politica interna (necessità della [illegible] come difesa e come [illegible] delle istituzioni democratiche).

[illegible] la repubblica e [illegible] la democrazia in Italia. Alla vigilia delle [illegible] politiche del [illegible] i repubblicani [illegible] di [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.R.I.

Segue dalla 1ª pagina

pera unità per cui sentiamo tutte ridotte ora, anche perchè il Consiglio dovrà più ampiamente trattarne.

I repubblicani d'Italia possono dirsi certi che il Gruppo Senatoriale — anche se composto di pochi elementi — tutti fede agli impegni assunti davanti al Partito e al Paese. (Approvazioni).

Dopo la lettura di una lettera con cui si chiede che siano presi contatti per la trasferibilità in Italia delle ceneri di Eugenio Chiesa, Chiaromonte dà la parola al Ministro Pacciardi.

Pacciardi inizia il suo dire, osservando che sarà obbligato a trattare gli stessi temi esaminati nella mattinata, dato che il partito non è ancora in grado, oggettivamente, di discutere nella relazione sull'attività dei diversi settori e possibilità lavoro e lavoro i temi della politica generale.

Ciglia anzi l'occasione per manifestare il suo rammarico di non poter partecipare al prossimo Congresso alla vigilia delle elezioni.

Parlando quindi dell'attività svolta nel settore della Difesa rileva che se un ministro vuole il consenso sul piano democratico, deve rendere conto della sua attività non solo ai rappresentanti di un partito che sia stato per tanto tempo alla maggioranza.

Affronta ad esaminare il Ministero della Difesa, rileva, egli avere bensì una organizzazione generale e anche un certo bagaglio dottrinale, ma era soprattutto sfiducioso del valore combattivo delle forze armate. Quando egli si trovò a dover vincere questa sfiducia, dovette superare parecchie difficoltà, già in un Ministero come il suo che è stato tradizionalmente composto di tre direttori, uno dei quali rappresentativamente, dei corpi. Sicchè egli si trovò a dover vincere anche la resistenza per realizzare l'unificazione.

Volendo assolvere seriamente il suo lavoro, un ministro ha da lavorare giorno e notte. Egli ha avuto tutto il tempo di applicare il suo lavoro che interessa il settore più propulsivo della Nazione in questo momento. Per tale motivo non ha potuto, nonostante i suoi sforzi, seguire come avrebbe voluto tutti gli altri problemi nazionali.

Ad ogni modo vorrebbe chiarire una leggenda, che si sarebbe creata, sul governo.

Non è vero che egli, come ministro della Difesa, abbia fatto una politica di propaganda, ma oggi no, che i problemi siano risolti e decisi dal Consiglio dei Ministri sulla via dell'azione di governo. Ma ammettendo, da quando è nel Governo, non ha mai visto fare una votazione in Consiglio, il che significa che non c'è omissione il necessario per raggiungere come del partito maggiore voluti altri.

Tutto ciò perchè il Consiglio dei Ministri è «gli consentirebbe una organo collegiale, non responsabilità sofferta.

In Repubblica, il PRI si assume una sua. Non può permettere che i problemi della Nazione non siano risolti.

Si può approvare più altro? Certo come era al tempo di Togliatti e di Nenni, non è più così. Ma se sono al Consiglio dei Ministri non è per fare il gioco di Togliatti e di Nenni, ma è per il governo di Attualità se mettere in pratica.

Quando il PRI domandò la smobilitazione delle FF.AA. non propugnava nemmeno la smobilitazione che esse avrebbero avuto. Tutto vuole ha avuto e vuole dire che il Ministro della Difesa deve agire specialmente in questo momento, completamente, perchè la politica estera non è in fondo che il modo diplomatico per garantire la sicurezza del Paese.

Comprende perfettamente certi stati d'animo del Paese, ma reagisce a proposito della tendenza all'accaparramento dei posti, di cui parlò da parte della D. C. che se il rapporto di forze fosse stato diverso, difficilmente i Repubblicani avrebbero dato le dimostrazioni due decenni di importanti come quelli di quelli economici.

Sottolinea inoltre che nell'attuale dell'amministrazione dei singoli dicasteri non esiste alcuna interferenza del Presidente del Consiglio, se non per il bilancio. Sicchè se egli fa fatto bene è merito suo, se ha fatto male, non ne è la responsabilità.

Ricorda l'attività che ora pubblicazione della Marina armata, sull'esempio della Svizzera da quale pure d'altronde ha ricevuto conveggere parzialmente tale sistema, dato la esigenza di un servizio meno obbligatorio. Parecchi ufficiali che questa deve essere la tendenza anche in Italia, benchè con modificazioni dipendenti dal carattere italiano e dalle situazioni generali.

Egli è riuscito a far accettare il concetto che se riuscirono ad avere un corpo volontario avviandosi a poco lotta verso le forze di più è già praticamente attuabile. Ciò porterebbe la spesa a 80 mila elementi sarà possibile ridurre ulteriormente il periodo di forma scuola al di anno (oggi sono sei mesi).

Questo problema dovrebbe discutersi in Parlamento quando si esaminerà la legge sul reclutamento.

Ma il lavoro già svolto è stato quello amministrativo e quello per l'unificazione dei tre dicasteri. Ha dovuto vincere resistenze ed ostacoli anche psicologici, ma legislativi, essendo diverse le situazioni giuridiche dei singoli servizi.

Egli ha così voluto indicare la concreta quale chiusura della burocrazia che, finchè rimarrà impostata in modo generale, resterà un ostacolo.

Conclude quindi che si potrebbe fare è stato fatto, come l'unità nell'organizzazione dei mezzi di bilancio, nella preparazione delle leggi e nel servizio informazioni. Con tali strumenti, il Ministro può affrontare serenamente il giudizio della storia.

Dopo aver plaudito alla dichiarazione di Saragat e alle parole di Pacciardi, Chiaromonte rileva come la situazione regionale si sviluppi sempre più in evidenza che quando tutti i principi della Costituzione saranno stati ugualmente applicati, il Paese avrà superato l'attuale stasi, per la legittimazione attiva, che ha caratterizzato tutto questo periodo. Chiaromonte dice che questo è il momento per la legittimazione legislativa dei partiti costituzionali. Così per il Consiglio superiore della Difesa, già previsto dalla Costituzione, per la Difesa nazionale.

Valentini della facoltà di guerra ed ufficiale della Costituzione, egli ne pure provvisoria alla legge per la costituzione delle FF.AA. Ha poi visto la forza di difesa e di unità costituzionale. Ora, dopo aver visto la reazione nell'attività dei diversi settori è possibile tornare a lavorare

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 281 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Martedì 29 novembre 1949

I maggiori problemi

Il Consiglio Nazionale del Partito Repubblicano inizia stamane i suoi lavori. Il momento politico, particolarmente importante e delicato, imprime a questi lavori un rilievo e una portata superiori a quelli che le ordinarie riunioni di partito e di un consultivo avrebbero loro dato. Vale a dire che lo sviluppo degli avvenimenti della [illegible] già contribuito e delle soluzioni che [illegible] giorno per giorno, fin tutte queste che il Consiglio nazionale potrà dare importanti indicazioni che [illegible] compito della Direzione specificare e attuare al momento opportuno: fra l'altro perchè sia chiaro a tutti che i Repubblicani non creano difficoltà a non compiono gesti dragoniani perchè non gente seria e positiva, che ha una forza e contanto vuotare politica e che sono direttore problemi concreti, e non perchè siano i primi della classe » e fervidi assolti dei conformismo.

E veniamo alla terza [illegible]. Inutile e lugubre nuova di una cosa seria e utile. Il nostro partito ha dimostrato in più occasioni, anche se a sede di deliberazi impegnative, di considerare positivamente un'evoluzione di questo genere. Esattezza la [illegible] possibilità di manifestazione in tal senso e comunque pervenire il problema da esaminare sia esattamente definito. Il [illegible] di un accordo [illegible] della Libertà, per fare molto [illegible] sentire i responsabili del nostro partito. Fra alcune giuste osservazioni alla maggioranza democristiana e ai liberali e molti complimenti ai Repubblicani, vi si sostiene la rottura della collaborazione con l'esclusione da essa non solo del P.L.I., ma anche dei socialdemocratici. Non si potrebbe mirare con maggior gentilezza al governo di coloro: e con maggiore ambiguità. Giacchè la tesi è contraddetta non con quelle manifestazioni di [illegible] di alcuni giornali e [illegible] manifestazioni tutto [illegible] meno precisi e [illegible] ma con la [illegible] e [illegible] e tutte le [illegible] delle [illegible] [illegible] e maggiori alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verso il socialdemocratismo. Ora, oltre tutto, non [illegible] di rischi di divisione [illegible] religiosa del [illegible], la prima, e portare [illegible] ad [illegible] nel [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] la possibilità di [illegible] derivano da condizioni chiare e oggettive fra forze politiche e sociali in posizione [illegible] e [illegible] e non da condizioni soggettive e da forze e uomini in posizione incerta e ambigua. La pace e la distensione col esterno ed interno non vogliono i provocatori, non neppure gli oppressori.

Alla rottura della coalizione pentiamo, oltre a questa « miseria » gronchiana, anche altri sellori del mondo politico e sollecitano, a questo fine, specialmente l'azione dei Repubblicani e dei socialdemocratici: la destra conservatrice, attraverso alcuni dei suoi giornali che non tralasciano occasione per eccitare l'amor proprio e le preoccupazioni delle minoranze; i comunisti, nella nuova forma di un invito all'opposizione di terza forza; i non-fascisti e le [illegible] [illegible] il M.S.I. e il gruppo attorno al « Momento », che sperano, come prima conseguenza di una rottura della [illegible], di vedere meno [illegible] le loro [illegible] [illegible] e tentazioni elettorali.

L'evidente interesse che tutte queste correnti, [illegible] e non, hanno alla rottura della [illegible] [illegible] altre alternative [illegible] nuovo partito di [illegible] [illegible] agricoltura contro o [illegible] della partecipazione al [illegible] della Repubblica, [illegible] considerare, mi sembra, ad evitare un dibattito [illegible] e astratto fra [illegible] e [illegible] Non si tratta del se, ma del come: e il se potrà, caso mai, dipendere solo dal come. E per essere sicuri [illegible] non si tratta solo di un come di massima o retrospettivo, di un'esigenza di caratterizzazione formulata in termini generali, ma soprattutto di un come riferito a un problema ben preciso e concreto: le linee che il partito dovrà seguire, le possibilità di programma, di azione propria e altrui, di struttura che il P.R.I. dovrà far valere in occasione della revisione governativa nel prossimo gennaio. Come ho già scritto, non è il caso [illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO INGHILTERRA-ITALIA

I calciatori azzurri sono giunti a Londra e domani sarà comunicata la formazione

Amadei si sente benone e non è improbabile che giochi - Il viaggio da Como a Londra e le previsioni di Parola - Festose accoglienze alla stazione Vittoria - Vivo attesa per il confronto

LONDRA, 27. — Ecco alcuni avranno accompagnato col loro augurio affettuoso gli azzurri in viaggio per Londra. Il cielo sereno quasi accettato valore ospitali. I motivi azzurri verranno, per questi, dal dopo e sul badge: uguali i mezzi di cui si sono serviti, per adattare a domicilio, per conoscere i luoghi proposti, per domandare le ragioni che li attendono di ritrovare, e dove ritrovare, questo viaggio è stato allenatore e per voi fino cruccio di tutti coloro che presagiscono la peggiore sciagurata battuta in partenza, più di quanto si può immaginare dall'ingenuo ottimismo dei tifosi.

Le aspettative di tali stranieri sarebbero però addirittura deluse. Durante le varie tappe del viaggio per Parigi, Torino e Modane, questo viaggio è stato allietato dalla partita e dalla [illegible] Ma [illegible] che [illegible] e [illegible] vedere accanto.

Niente assolutamente [illegible] nelle nostre partite, nessuna [illegible] sulla prossima formazione, [illegible] consueti, pranzo e cena [illegible] e [illegible] Vittoria, [illegible] di [illegible] Como.

La partenza da Como, avvenuta alle ore 16, ora, è stata salutata da una gran folla di [illegible] che [illegible] vano poi dopo una breve corsa a Chiasso. Ad un tratto vi [illegible] avanzarsi [illegible] e [illegible] Amadei, [illegible] gli [illegible] [illegible] [illegible]

UA 112, 2f. 2

Discorsi

Questo numero a 6 pagine L. 20

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 111

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, MARTEDÌ 10 MAGGIO 1949

Telefoni: Direz. 11360 - Segreteria e Redaz. politica 11379 Cronaca 11378 - Provincia 11368 - Sport 10352 - Tip. 13958 — Amministrazione: Telef. Direzione 13134 - Contabilità e Rivendita 12187 - Pubblicità per ogni mm: Commerciali L. 100 - Finanziarii e Legali 150 - Necrologie 100 - Cinema 120 - Soc. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Bari, Via Vittorio Veneto 62 p.p. - Tel. 13068 — Abbonamenti: Un anno L. 4.800 - Un semestre L. 2.500 Un trim. L. 1.150 comp. l'ed.ne del lunedì - L. 10 in più

Duecento anni di pace nelle speranze di Bevin

Una Germania parlamentare all'ovest e una comunista all'est?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 maggio.

Le espressioni di Bevin riferiteci questo pranzo accanto alla carta quel capo socialista alla presidente e imbarazzate che dei filoministeriali giornalisti e politici; e ciò sulle per molte delle cose da lui dette ieri a Bristol; ma un punto è stato chiaro e non può dar luogo ad equivoci: quello dove egli accenna la speranza di un periodo di pace di 200 anni.

Politica britannica

Due mesi di pace, quando si pensi che ieri è quasi che tutte infatti le guerra commerciale, democratica una epocale stimismo. La stampa inglese ne considerarsi stanca di proporre una qualche meraviglia. Non bisogna dimenticare che non ci sono mai state qui speranze troppo rose circa la possibilità di porre fine alla guerra fredda. L'atteggiamento degli inglesi, non appena gli approcci russo-americani sono stati resi noti, è parso sì più calmo e sereno. E' forse opportuno spiegarlo brevemente anche se si tratta di osservazioni retrospettive perchè esso aiuterà a comprendere meglio gli sviluppi successivi.

L'obiettivo fondamentale della politica britannica, lo abbiamo già detto, non può essere altro che una distensione internazionale. Solo dalla soppressione dei trasporti e dalla riduzione delle spese militari il paese può sperare una piena ripresa economica. Bevanismo gli inglesi; non ritengono urgente la soluzione delle crisi di Berlino. Da una parte il Foreign Office era convinto di arrivare a ragionevoli che i russi non avrebbero spinto mai le cose al punto da rendere una guerra inevitabile. Le cose sono cambiate dal punto di vista, con l'inverno peggiorato ulteriormente per le popolazioni civili esposte. Bevin garantisce, dunque, che *finora* le cose non sono andate male. Ma una divergenza di vedute esiste fra il Foreign Office e il Tesoro. Quest'ultimo è assai più pessimista circa le possibilità di una ripresa economica. Ma, in ogni caso, il governo britannico è deciso a fare tutto il possibile per evitare una guerra.

Il colmare delle crisi

L'interessamento francese a favore dell'Italia ha provocato anche recentemente il malumore da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. A varie riprese Schuman e la stampa ufficiosa francese avevano assicurato che la questione delle colonie italiane era fondamentale. I Governi italiani non ne nascondevano, infatti, che la sua politica di appoggio internazionale alla causa italiana avrebbe potuto portare a gravi complicazioni; con gli alleati di occidente. Una crisi italo-inglese avrebbe influito pesantemente sulla crisi franco-inglese.

Una crisi italo-inglese vi è stata. Essa ha raggiunto il suo culmine venerdì scorso durante il colloquio Sforza-Bevin. Il Ministro degli esteri inglese comunicò senza riserve a Sforza che il Governo britannico aveva deciso, nel caso in cui l'Italia non si adeguasse alle sue posizioni d'intransigenza, di abbandonare a se stesse la Tripolitania e l'Eritrea, rendendo quindi impossibile ogni ulteriore azione diplomatica italiana. Sforza rispose fermamente che in tal caso l'Italia avrebbe ritirato il suo Ambasciatore da Londra. Dopo questo prologo le due conversazioni con maggiore pacatezza il problema e al termine del lungo colloquio, durato circa tre ore, un comunicato di accordo venne elaborato e telegrafato immediatamente a Washington e a Roma.

Il progetto, com'è noto, prevede per la Libia la soppressione e la suddivisione in tre mandati: mandato inglese sulla Cirenaica, mandato francese sul Fezzan, mandato italiano sulla Tripolitania. Sin dal 1943 l'Inghilterra e la Francia annunciarono rispettivamente la Cirenaica e il Fezzan, quindi l'accordo per questi due territori diventerà immediatamente operante dopo l'approvazione dell'Onu. Per quel che riguarda, invece, l'Italia, la sua immissione nella Tripolitania avverrà gradualmente e verrà ultimata entro il 1951. Nel periodo transitorio il Governo inglese della Tripolitania sarà sostituito da un consiglio consultivo formato da un rappresentante degli Stati Uniti, da un rappresentante della Francia e da un rappresentante dell'Egitto. Tale consiglio dovrà preparare e coordinare il passaggio graduale all'amministrazione italiana della Tripolitania e il ritorno, con le istituzioni democratiche in precedenza, della popolazione italiana.

Oltre le previsioni

La questione della Tripolitania si risolve, dunque, nel senso desiderato e auspicato dagli italiani. La sua buona soluzione, che i tedeschi hanno dato nella politica degli occidentali. Se i russi, con una semplice concessione di una conferenza a quattro, speravano di gettare confusione sull'opinione pubblica germanica, sembra che per adesso non abbiano avuto successo.

Salutare prudenza

Con tutto ciò i commentatori britannici manifestano tuttavia una salutare prudenza. Pochi qui sono sperare che i sovietici siano disposti a molte concessioni nella discussione del problema tedesco. Difficilmente essi si allontaneranno, si dice, la loro presa sulla zona orientale della Germania, ed escludono che i russi possano agire in tal senso senza aver prima ottenuto dalle potenze occidentali.

Bisognerà approvvisionare formazioni; senza dimenticare, d'altra parte, che la prospettiva di una patria unita, dotata di governo centrale, è sempre assai affascinante per i tedeschi, si che sarebbe imprudente permettere a Mosca di farsene paladina e non presentare contropropositi altrettanto popolari. Tutti quanti i segni annunciatori sembrano aprire nel momento di un governo parlamentare ad ovest e di una Germania comunista all'est con una autorità centrale tedesca molto elastica, destinata soprattutto ad assicurare una unità nominale ed a favorire lo scambio delle merci e delle persone. Invece di un muro di ferro si aprirebbe una porta fra le due Germanie, ma la separazione resterebbe.

Non è molto e pare gli inglesi siano forse i primi a considerare già conclusa la partita ritenere qualche cosa un dei grandi fattori di Manchester Guardian, ci sarebbe da rallegrarsi se ciò dissipasse le nuvole della guerra e ristabilisse la serenità nei rapporti internazionali.

PIERO OTTONE



Una originale inquadratura aerea di Bari nella zona compresa tra la Stazione e il palazzo della «Gazzetta» e il complesso degli edifici dell'Ateneo (Foto Fiorella)

Come si è giunti al compromesso italo-inglese

Burrascoso il colloquio al Foreign Office - Schuman voleva abbracciare Sforza quando seppe dell'accordo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 maggio.

Sabato mattina, quando il Conte Sforza comunicò a Schuman che un compromesso sulle sue colonie sembrava ormai stato raggiunto con l'Inghilterra, il ministro francese fece l'atto di salutare e di abbracciare il collega italiano. Il suo temperamento di uomo del nord non gli permise di condurre a fondo questa effusione; ma la commozione provata da Schuman rivela l'importanza che il Governo francese attribuisce al problema delle nostre ex colonie.

Il calmare della crisi

L'interessamento francese a favore dell'Italia ha provocato anche recentemente il malumore da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. A varie riprese Schuman e la stampa ufficiosa francese avevano assicurato che la questione delle colonie italiane era fondamentale. I Governi italiani non nascondevano, infatti, che la sua politica di appoggio internazionale alla causa italiana avrebbe potuto portare a gravi complicazioni con gli alleati di occidente. Una crisi italo-inglese avrebbe influito pesantemente sulla crisi franco-inglese.

Una crisi italo-inglese vi è stata. Essa ha raggiunto il suo culmine venerdì scorso durante il colloquio Sforza-Bevin. Il Ministro degli esteri inglese comunicò senza riserve a Sforza che il Governo britannico aveva deciso, nel caso in cui l'Italia non si adeguasse alle sue posizioni d'intransigenza, di abbandonare a se stesse la Tripolitania e l'Eritrea, rendendo quindi impossibile ogni ulteriore azione diplomatica italiana. Sforza rispose fermamente che in tal caso l'Italia avrebbe ritirato il suo Ambasciatore da Londra. Dopo questo prologo le due conversazioni con maggiore pacatezza il problema e al termine del lungo colloquio, durato circa tre ore, un comunicato di accordo venne elaborato e telegrafato immediatamente a Washington e a Roma.

Il progetto, com'è noto, prevede per la Libia la soppressione e la suddivisione in tre mandati: mandato inglese sulla Cirenaica, mandato francese sul Fezzan, mandato italiano sulla Tripolitania. Sin dal 1943 l'Inghilterra e la Francia annunciarono rispettivamente la Cirenaica e il Fezzan, quindi l'accordo per questi due territori diventerà immediatamente operante dopo l'approvazione dell'Onu. Per quel che riguarda, invece, l'Italia, la sua immissione nella Tripolitania avverrà gradualmente e verrà ultimata entro il 1951. Nel periodo transitorio il Governo inglese della Tripolitania sarà sostituito da un consiglio consultivo formato da un rappresentante degli Stati Uniti, da un rappresentante della Francia e da un rappresentante dell'Egitto. Tale consiglio dovrà preparare e coordinare il passaggio graduale all'amministrazione italiana della Tripolitania e il ritorno, con le istituzioni democratiche in precedenza, della popolazione italiana.

Oltre le previsioni

La questione della Tripolitania si risolve, dunque, nel senso desiderato e auspicato dagli italiani. La sua buona soluzione, che i tedeschi hanno dato nella politica degli occidentali. Se i russi, con una semplice concessione di una conferenza a quattro, speravano di gettare confusione sull'opinione pubblica germanica, sembra che per adesso non abbiano avuto successo.

Salutare prudenza

Con tutto ciò i commentatori britannici manifestano tuttavia una salutare prudenza. Pochi qui sono sperare che i sovietici siano disposti a molte concessioni nella discussione del problema tedesco. Difficilmente essi si allontaneranno, si dice, la loro presa sulla zona orientale della Germania, ed escludono che i russi possano agire in tal senso senza aver prima ottenuto dalle potenze occidentali.

Bisognerà approvvisionare formazioni; senza dimenticare, d'altra parte, che la prospettiva di una patria unita, dotata di governo centrale, è sempre assai affascinante per i tedeschi, si che sarebbe imprudente permettere a Mosca di farsene paladina e non presentare contropropositi altrettanto popolari. Tutti quanti i segni annunciatori sembrano aprire nel momento di un governo parlamentare ad ovest e di una Germania comunista all'est con una autorità centrale tedesca molto elastica, destinata soprattutto ad assicurare una unità nominale ed a favorire lo scambio delle merci e delle persone. Invece di un muro di ferro si aprirebbe una porta fra le due Germanie, ma la separazione resterebbe.

Non è molto e pare gli inglesi siano forse i primi a considerare già conclusa la partita ritenere qualche cosa un dei grandi fattori di Manchester Guardian, ci sarebbe da rallegrarsi se ciò dissipasse le nuvole della guerra e ristabilisse la serenità nei rapporti internazionali.

PIERO OTTONE

IL COMMONWEALTH SI RINNOVA

La politica laburista in Asia ha tolto di mano ai russi la carta dell'indipendenza indiana

L'ultima conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth, la seconda tenutasi a Londra nel giro di sei mesi, ha fornito non poche informazioni su quello che in questo dopoguerra è stato definito la crisi di trasformazione dell'Impero britannico.

Nella prima conferenza delle ottobre '48 i primi Ministri dell'Impero avevano già messo sufficientemente l'indennizzo di vare una formula nuova per la continuazione del vasto nucleo britannico. Questa formula venne trovata nella dichiarazione di Londra nella quale l'India si impegnava a restare nel Commonwealth pur mantenendo la sua piena indipendenza.

A Delhi in tre mesi si è passati dal dominazione britannica ad un completo in più varie superiorità costituzionali. Per solo alla diretta gestione del la Corona dopo la riforma del Cipaf del 1858, vi stiamo ora al 1919 quando il passo

mento dei tradizionali legami costituzionali con la Gran Bretagna e soprattutto dall'atto di offrire all'India repubblicana la possibilità di rimanere in quel sistema imperiale importato nel vicino e che unisce i diversi paesi alla corona inglese.

A Delhi in tre mesi si è passati dal dominazione britannica ad un completo in più varie superiorità costituzionali. Per solo alla diretta gestione del la Corona dopo la riforma del Cipaf del 1858, vi stiamo ora al 1919 quando il passo

Montagnet, tradotto legislativamente nel Governement of India Act segnò la fine della politica di isolazionismo del Lord Curzon e Minto. L'India diventava ufficialmente autonoma, con una diarchia di poteri in provincia ed una autonomia nulla al centro, eccezione, e per parte della Assemblea, dei Nazionali, scelti dalle varie personalità giuridiche internazionale come gli altri funzionari. Ma non per questo il nazionalismo indiano si acquietava e la sua lotta continuò tenace per lunghi anni. Dopo l'indipendenza di sir Simon del '27 e la conferenza della Tavola Rotonda del '30 al '32 si pervenne ad un'altra riforma costituzionale contenuta nel Government of India Act del 1935. Con questo nuovo strumento si tendeva a realizzare una federazione tra i possedimenti indiani, quelli della Birmania, la colonia di Aden e la Rhodesia, ma la sempre della seconda guerra mondiale troncò il progetto realizzato solo parzialmente giacchè il numero degli stati aderenti era ben lungi dal raggiungere il numero di eleggere 26 membri al Consiglio di Stato e nello stesso tempo non fu rispettato il principio della popolazione totale del paese come il progetto voleva. Una tensione, che sul principio '42-'43 divenne particolarmente acuta, si determinò negli anni della seconda guerra mondiale fra i nazionalisti indiani e l'Inghilterra, la quale, costretta a chiedere un rilevante sforzo bellico al paese, dovette eleggere governi più favorevoli. Fu vana con la nomina del Governo laburista che i progetti di riforma costituzionale ed il 16 maggio '46 Attlee presentava al Comune il Libro Bianco in cui si annunciava la convocazione del dominio britannico, la formazione di un governo di coalizione indiano, l'elaborazione di una nuova costituzione ad opera di un'assemblea costituente. La lotta di religione e di razza scoppiata poi violenta fra Indù e Musulmani portarono alla decisione del gingno '47 di considerare la vendita parte della Corona britannica divisa in due stati: dell'Unione dell'India e del Pakistan. L'India indipendente Bill sanzionava la fondazione e dal 15 agosto '47 il Governo inglese perdeva qualsiasi autorità sui territori indiani. Da quel momento l'atto più rilevante dell'India libera fu la dichiarazione che il nuovo stato avrebbe accolto la forma di repubblica democratica sovrana e, mentre in seguito a ciò che è repubblica democratica sovrana, ne mantenne la sostanza dell'appartenenza libera al Commonwealth. Anche il Ministro dell'Interno — egli dice — si è compiaciuto esercitare e questa decisione. Il più autorevole che le Dominions abbiano fatto sentire la loro voce in questo periodo di sconvolgimento generale è stato Smuts, il quale, nonostante la sua età avanzata, ha tenuto a sostenere un'interessante azione politica, quella della Rhodesia. Ma le sempre della seconda guerra mondiale trova

DALLE PROVINCIE

CRONACA DI LECCE

Grassi visita i lavori della Fiera del Vino

Lecce, 9 maggio.

E' tra noi il Sottosegretario on. Grassi, che stamane è accompagnato dal presidente dello EAFIV, avv. Piero Lanzo, e dal Consigliere delegato della stessa comm. De Paolis, nonchè dall'ingegnere Capo del Genio Civile comm. Maggiorotti, e dall'ing. De Pace dell'Acquedotto Pugliese, si è recato alla Villa Comunale dove ha visitato lungamente i lavori in corso per l'allestimento della Fiera Nazionale del Vino. Alla sua iniziativa, l'on. Grassi, è passato a visitare gli stand della Fiera, installati presso i locali dell'Ente provinciale, giungendovi mentre gli operai erano intenti a lavare e rendere così definitivo l'arredo organizzativo di quella vetrina di sviluppo. Al termine della visita il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento per i provvedimenti svilppati dalla manifestazione, e tutti i dirigenti ed organizzatori. Precedentemente l'on. Grassi si era recato a visitare la nuova sede della Cassa del Mezzogiorno in piazza S. Oronzo e vi si era trattenuto per circa un quarto d'ora. Successivamente si è recato in Prefettura per una visita di cortesia al Prefetto dr. Vincenzo Di Martino e quindi all'Amministrazione provinciale dove ha preso parte alla riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente per la Fiera del Vino. Quindi è partito per Brindisi.

Giunta la carovana dei tortelli

Proveniente da Brindisi, dove si era recata nel decentramento il Capo Comizio per la provincia di Lecce, Giuseppe Brunelli e un ricco sottoreparto previsto, donato ad una gloriosa sezione a S. Pietro Vernotico per una bella villa stabilimento vinicolo Valletta, è qui giunta la carovana del Touring Club Italiano che, accompagnata dal Presidente nat. Chiodi, sta compiendo in questi giorni un giro turistico in Puglia. I gitanti hanno preso il primo contatto con la nostra città partecipando ad un simpatico trattenimento nel ristorante Risorgimento dove il Presidente Chiodi ha rivolto parole di ringraziamento e di saluto alla stessa comm. Di Paolia, nonchè dall'ingegnere Capo del Genio Civile comm. Maggiorotti, e dall'ing. De Pace dell'Acquedotto Pugliese, il quale ha ricambiato il saluto ed augurando, alla guida visita ha voluto accogliere alla Villa Comunale dove ha visitato lungamente i lavori in corso per l'allestimento della Fiera Nazionale del Vino. Alla sua iniziativa, l'on. Grassi, è passato a visitare gli stand della Fiera, installati presso i locali dell'Ente provinciale, giungendovi mentre gli operai erano intenti a lavare e rendere così definitivo l'arredo organizzativo di quella vetrina di sviluppo. Al termine della visita il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento per i provvedimenti svilppati dalla manifestazione, e tutti i dirigenti ed organizzatori. Precedentemente l'on. Grassi si era recato a visitare la nuova sede della Cassa del Mezzogiorno in piazza S. Oronzo e vi si era trattenuto per circa un quarto d'ora. Successivamente si è recato in Prefettura per una visita di cortesia al Prefetto dr. Vincenzo Di Martino e quindi all'Amministrazione provinciale dove ha preso parte alla riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente per la Fiera del Vino. Quindi è partito per Brindisi.

Il Congresso Mariano

Inaugurato a Parabita

Parabita, 9 maggio.

A. Parabita — Ieri, alle 4.30, in una larga fronzante, ha avuto inizio il Congresso Mariano con la Commemorazione del Benemerito della Madonna e la Cultura che Monsig. Francesco Minerva, Vescovo Diocesano, ha eseguito nelle meglio tradizioni manifestazioni pretestuali. Ricevuto dal con l'intervento di autorità e di popolo, Sua Eccellenza, che questa visita non poteva mancare per i rapporti economici e culturali della nostra con le altre province.

Il «Città di Lecce» dalla Cassano a Brindisi

Il Ministro Grassi visiterà la nave

Proseguono lavori. Il concerto, il piroscafo «Città di Lecce» della Compagnia Marittima di Navigazione, una moderna unità di cabotaggio, che farà servizio fra il Mediterraneo ed i porti del Nord Europa, entrerà a Brindisi per quell'ora ora. Nell'occasione entrerà a Brindisi per visitare la bella nave, che reca il nome della nostra città, i dirigenti e gli armatori della Compagnia. Anche sarà la visita del Ministro Guardasigilli on. Giuseppe Grassi, visibile sostituire di ogni Seconda Iniziativa solenne. Egli, infatti, sarà ricevuto da Roma per recare il suo saluto ed augurio alla bella unità ed all'equipaggio in prevalenza composto di marittimi del Salento. La visita alla nave, in un primo momento fissata per le 17, è stata anticipata alle 16. Il ministro giungerà a Brindisi, proveniente da Galatina. Al termine del ricevimento, il presidente del Touring Club Chiodi, ha rivolto parole di ringraziamento e di saluto al Presidente del Touring Club Italiano, avv. Piero Lanza, e dal Consigliere delegato della stessa comm. Di Paolia, nonchè dall'ingegnere Capo del Genio Civile comm. Maggiorotti, e dall'ing. De Pace dell'Acquedotto Pugliese, il quale ha ricambiato il saluto ed augurando, alla guida visita ha voluto accogliere alla Villa Comunale dove ha visitato lungamente i lavori in corso per l'allestimento della Fiera Nazionale del Vino. Alla sua iniziativa, l'on. Grassi, è passato a visitare gli stand della Fiera, installati presso i locali dell'Ente provinciale, giungendovi mentre gli operai erano intenti a lavare e rendere così definitivo l'arredo organizzativo di quella vetrina di sviluppo. Al termine della visita il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento per i provvedimenti svilppati dalla manifestazione, e tutti i dirigenti ed organizzatori. Precedentemente l'on. Grassi si era recato a visitare la nuova sede della Cassa del Mezzogiorno in piazza S. Oronzo e vi si era trattenuto per circa un quarto d'ora. Successivamente si è recato in Prefettura per una visita di cortesia al Prefetto dr. Vincenzo Di Martino e quindi all'Amministrazione provinciale dove ha preso parte alla riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente per la Fiera del Vino. Quindi è partito per Brindisi

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 97 - L. 15 — QUOTIDIANO DEL P. R. I. — Sabato 23 aprile 1949

La piccola proprietà chiave del problema agrario

Una dichiarazione di Giovanni Conti sulla riforma fondiaria

Interpellato dall'« Ansa » sull'annunciata presentazione da parte della relativa commissione parlamentare di un progetto di riforma agraria, il sen. Giovanni Conti, ha dichiarato:

« I lineamenti della legge agraria elaborata dal Ministro Segni, trasmessi dal Presidente De Gasperi, sembrano in più punti soddisfacenti. I principi della riforma agraria sono ottimamente esposti nella relazione che accompagna il progetto di legge stesso. Non è possibile l'avventurarsi in un esame dettagliato del progetto senza che sia sufficiente del tempo a disposizione. Ciò in ritengo di poter fare prima del Congresso nazionale del P.L.I.

Il sen. Villabruna ha espresso un voto a proposito della riforma agraria nella riunione di giovedì del Consiglio dei Ministri. L'onorevole De Gasperi, nella sua esposizione sulla politica estera del Governo, affermò che intendeva di altra che si sarebbe occupato della riforma fondiaria.

Il problema della riforma agraria, sottolineò l'on. De Gasperi, è uno dei più importanti, di cui provvedere.

Ma il quotidiano « La Libertà » è notevolmente ingiusto con gli altri partiti e con il progetto della democrazia cristiana [illegible] ogni altro [illegible] Giornale, l'articolo del [illegible] Sardo, [illegible] Ministro dell'Agricoltura [illegible] Segni,

Le Prime

"La leggenda dell'assassino" - Il ciò di Tullio Pinelli

Ora, ecco, vorrei tentare, a mia scusa e giustificazione, di dire qualcosa di preciso, di chiaro, di definitivo sul carattere letterario e spirituale di quest'ultima opera teatrale di Tullio Pinelli, sul suo valore, sul suo significato, sul suo posto nella serie di quelle che, finora, hanno costituito la produzione di questo scrittore, che è, senza dubbio, uno dei più interessanti, dei più originali, dei più personali, dei più coraggiosi, dei più sinceri, dei più appassionati, dei più drammatici, dei più poetici, dei più commoventi, dei più profondi, dei più veri, dei più grandi, dei più importanti, dei più significativi, dei più rappresentativi, dei più tipici, dei più caratteristici, dei più... Ma è inutile. Non ci riesco. Non ci riesco proprio. Non ci riesco per niente. Non ci riesco affatto. Non ci riesco assolutamente. Non ci riesco neppure un poco. Non ci riesco nemmeno un poco. Non ci riesco neanche un poco. Non ci riesco neanche per niente. Non ci riesco neanche affatto. Non ci riesco neanche assolutamente. Non ci riesco neanche nemmeno un poco. Non ci riesco neanche neppure un poco. Non ci riesco neanche nemmeno per niente. Non ci riesco neanche neppure per niente. Non ci riesco neanche nemmeno affatto. Non ci riesco neanche neppure affatto. Non ci riesco neanche nemmeno assolutamente. Non ci riesco neanche neppure assolutamente. Non ci riesco neanche nemmeno neppure un poco. Non ci riesco neanche neppure nemmeno un poco. Non ci riesco neanche nemmeno neppure per niente. Non ci riesco neanche neppure nemmeno per niente. Non ci riesco neanche nemmeno neppure affatto. Non ci riesco neanche neppure nemmeno affatto. Non ci riesco neanche nemmeno neppure assolutamente. Non ci riesco neanche neppure nemmeno

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 103

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, SABATO 30 APRILE 1949

Telefoni: Direz. 11346 - Segreteria e Redaz. politica 11370 Cronaca 11378 - Provincia 11382 - Sport 16052 - Tip. 13502 ● Amministrazione: Telef. Direzione 11334 - Contabilità e Rivendite 11337 - Pubblicità per ogni zona: Commerciali L. 160 - Finanziarie e Legali 130 - Necrologie 100 - Cronaca 120 - Sfoc. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Bari, Via Vittorio Veneto 62 p.p. - Tel. 13548 ● Abbonamenti: Un anno L. 4.200 - Un semestre L. 2.200 Un trim. L. 1.150 compr. l'ediz. del lunedì - L. 15 la copia

Sfogo a Lecce 29/4/1949

La conferenza della distensione

Roma, 29 aprile.

Il fatto nuovo, del quale ci stiamo occupati giorni addietro, sta diventando il fatto del giorno, ed è bene che sia così.

Stamane pure di esso ha discusso, ha auspicato, ha avuto fede nella distensione internazionale, che vantaggi la pace e prevenga la esasperazione della politica internazionale e, alla fine, della pace del mondo. Le parole caute ammonimento sulle trattative tra sovietici e americani a Lake Success hanno avuto la conferma di dichiarazioni e di comunicati ufficiali e ci è, nel medesimo articolo, in una fase [illegible] delle trattative stesse, [illegible] alle quali le opposte diplomazie, i giornali e le stazioni cancellerie si sono [illegible] Ora [illegible] per [illegible] di [illegible] e di [illegible] e di [illegible] e

I chimici entrano in sciopero
paralizzando le avviate trattative

In agitazione anche i tessili e i braccianti agricoli - Al 29 giugno il Congresso liberale

Roma, 29 aprile.

Incidenti questa mattina, presso la sede della Confindustria, e scioperi per l'intera giornata, in tutta la provincia per rendere di solidarietà con lo sciopero dei chimici, hanno investito completamente [illegible] Non sarebbe stata possibile raggiungere alcun accordo sui punti in discussione, la [illegible] è stata indetta per le ore 20.

Il fatto è che, nel corso delle discussioni e nell'intervallo antimeridiano sono giunte notizie relative all'aumento in diverse aziende del settore dello sciopero generale, anche con la occupazione delle fabbriche, in aperto contrasto con gli impegni assunti dalla organizzazione operaia. Fra gli altri è pervenuta notizia della proclamazione dello sciopero nei grossi complessi lombardi (Pirelli, Hutchinson, Montecatini) e del loro intimo nell'industria chimica di Bernezzo, nella elettrochimica di Tavazzano, nel chimico-metallurgico di Lodi, nell'industria designo di Sesto S. Giovanni. Di fronte a questa situazione, la delegazione industriale ha fatto presente la inutilità di sottolineare un nuovo delle stesse condizioni preliminari in quanto è praticamente già in atto lo sciopero generale nel settore e si è dichiarata disposta a riprendere le discussioni, solo dopo il ristabilimento dello stato di fatto esistente. La Libera Confederazione ha invitato i lavoratori a desistere dallo sciopero.

La Cgil e la Fic, dal canto loro hanno deciso di rivedere lo sciopero generale dei chimici al 3 maggio. Ciò non toglie che praticamente lo sciopero sia già in corso.

La ripresa delle agitazioni non si limita ai chimici. I tessili, infatti, hanno indetto a cominciare a partire il lavoro, in conformità delle direttive della Cgil, il primo di Castellammare e Torre Annunziata sono in sciopero da oggi, mentre altre due milioni di salariati e braccianti agricoli di tutta Italia incrociano le braccia e partire dalle ore antimeridiane di domani per ventiquattro ore. Si tratta di una agitazione che si svolgerà dal 3 al 9 maggio p. v.

In aggiunta infine che l'Unione [illegible] per il personale addetto [illegible] chiede tra l'altro [illegible] e che [illegible] dell'Italia [illegible] Trieste [illegible] Venezia Giulia.

La conclusione dei lavori del consiglio nazionale della D.C. costituisce l'avvenimento politico interno più importante del giorno. Conclusiva di lavori e fisionomia di dibattiti hanno caratterizzato tali lavori e un vigoroso spirito unitario ha ispirato la trattazione dei diversi argomenti. Ciò viene riconosciuto unanimemente dagli osservatori politici che vedono nell'attuale situazione politica internazionale, la necessità di un'azione unitaria dei partiti democratici, per la soluzione dei problemi più urgenti e più gravi che si presentano al paese. Non a caso, infatti, la relazione politica del segretario Dc. De Gasperi ha avuto come tema centrale la politica estera, e in particolare la situazione italiana nei confronti della Conferenza di San Francisco. Il discorso dell'on. De Gasperi, che ha avuto una vasta risonanza, è stato seguito con vivo interesse dalla stampa estera presente a Roma. Nel suo discorso l'on. De Gasperi ha esposto il punto di vista della Democrazia cristiana sulla politica estera italiana, sulla questione della pace, sulla Conferenza di San Francisco, sulla questione della Venezia Giulia, sulla questione della Grecia, sulla questione della Spagna, sulla questione della Polonia, sulla questione della Jugoslavia, sulla questione della Germania, sulla questione della Francia, sulla questione della Cecoslovacchia, sulla questione della Romania, sulla questione della Bulgaria, sulla questione della Ungheria, sulla questione della Finlandia, sulla questione della Svezia, sulla questione della Norvegia, sulla questione della Danimarca, sulla questione della Olanda, sulla questione del Belgio, sulla questione della Lussemburgo, sulla questione della Svizzera, sulla questione della Portogallo, sulla questione della Irlanda, sulla questione della Islanda, sulla questione della Groenlandia, sulla questione della Terra Nuova, sulla questione della Labrador, sulla questione della Terra di Baffin, sulla questione della Terra di Grinnell, sulla questione della Terra di Ellesmere, sulla questione della Terra di Axel Heiberg, sulla questione della Terra di Meighen, sulla questione della Terra di Borden, sulla questione della Terra di Peary, sulla questione della Terra di Nansen, sulla questione della Terra di Sverdrup, sulla questione della Terra di Otto Sverdrup, sulla questione della Terra di Amund Ringnes, sulla questione della Terra di Ellef Ringnes, sulla questione della Terra di Meighen, sulla questione della Terra di Borden, sulla questione della Terra di Peary, sulla questione della Terra di Nansen, sulla questione della Terra di Sverdrup, sulla questione della Terra di Otto Sverdrup, sulla questione della Terra di Amund Ringnes, sulla questione della Terra di Ellef Ringnes.

Le forze rosse preparano
un attacco contro Hang-Chow

Shangai verrebbe risparmiata

Shangai, 29 aprile.

Le radio dei comunisti cinesi ha annunciato che il [illegible] sono [illegible] Hang-Chow. Le radio ha aggiunto che altre guarnigioni [illegible] si sono impadronite [illegible] Hang-Chow, che è il [illegible] Lago Tai. Le [illegible] sono [illegible] Shangai, presso il Lago Tai. Una [illegible] Shangai,

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 91 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Sabato 16 aprile 1949

POLITICA da Cascais?

I messaggi dell'ex-re, finalmente pubblicati, hanno in larga parte confermato ciò che certi ambienti monarchici avevano lasciato ad arte trapelare nei giorni scorsi ed hanno confermato, quindi, i giudizi che già avevamo dato del messaggio stesso e di tutta la manovra in cui l'iniziativa si inquadra. Non vi è, perciò, che da ribadire e completare tali giudizi, ancorchè non l'osservazione abbastanza ovvia che l'intera faccenda ha un aspetto assai modesto per aver preso in tale considerazione fra l'altro, gli scarsi consensi e i magri risultati nel far adottare almeno a non finire, a volere stazione le convenzioni e costituzionali apportate al documento. Non si ha quasi più voglia di dire quel che c'è da dire sul partito monarchico e la sua classe politica (?!) tanto ca ognuno parla si vedono ristrutturare quei poveretti, che in verità sono dei pinoti fanciulloni che fanno il mestiere loro e che solo quella bella mente di Umberto Savoia poteva prendere sul serio.

Lasciamo stare, dunque, questi signori conservando solo come sia istruttiva la scelta da essi compiuta per il capo propagandista in Sardegna, un cialtrone di ex-gerarca, il Lessona) e guardiamo al senso degli errori loro e dei loro ex-re, per trarne quegli avvertimenti che vale la pena tenere innanzi agli occhi.

Il senso degli errori consiste soprattutto in una confusione, in uno scambio fra oggetto e soggetto della azione politica, fra materia e attività plasmatrice e indifferenziazione di quella materia. Mi spiego: l'ignoranza, il provincialismo, la goffaggine retorica e autoritaria che costituiscono merito di ciascuno e di gruppo che voglia competere e possedere le basi per una difficilissima operazione politica, questa stessa ignoranza, provincialismo, goffaggine divengono una cosa sola e pertinente ai gruppi di strati non indifferenti di opinione pubblica, come è purtroppo il caso del nostro paese. Evidentemente questi strati di opinione pubblica non sono tenebrosi, non costituiscono strumento di furto e di operazioni politiche finché in di essi si addestrano e la pretendono a gruppo dirigente elementi come l'ex-re e i suoi «fiduciari» e dei partiti monarchico, che sono al medesimo livello di quegli strati di opinione per il semplice motivo che la materia non governa se stessa, l'oggetto non può essere soggetto di se stesso. E per questo che, tutto sommato, sorridiamo dei presenti messaggi e delle velleità dei vari cocorevoli Covelli.

Ma la materia esiste, è truppa di manovra non ancora riscattata e recuperata alla libertà e alla democrazia e semplicemente ai più elementare buon senso e alle non totali irriflessibilità e ignoranza. Essa è quindi potenziale strumento di manovra. Esiste anche la vera e propria classe politica che domani possa avere l'interesse e la volontà di usare di siffatta materia, di ricorrere a tale strumento e di rovesciare il regime repubblicano e democratico che si viene consolidando? Esistono tali gruppi dirigenti, freddi, astuti, cinici, ma capaci di dominare lo Stato e di trarne strumento? Questo è il punto. E si può essere sicuri che se tali gruppi dirigenti esistono almeno potenzialmente, il giorno che ritenessero di dover ritrarre in azione, non chiederebbero certo istruzioni alla marionetta di Cascais e non si arrischierebbero dei suoi ridicoli messaggi e dei suoi spauracchi dilettantistici, ma quelli manifestati, ah quelli. E, a quanto sembra accer-

Movimento di Azione Sociale

Referendum

A cura le Federazioni Repubblicani e Provinciali è stata diramata la circolare n. 180 con la quale, per il Referendum, viene raccomandato l'appoggio dei Repubblicani del C. L. N. I. Seguono poi le Federazioni sono pregati di volere corrispondere con sollecitudine alla richiesta inviata dalla Segreteria Nazionale del M. A. S.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

La distensione fra oriente e occidente condizionata allo sblocco russo di Berlino

Truman ribadisce questo punto fermo della politica estera americana mentre si concreta la costituzione dello Stato tedesco dell'ovest - Nuovi contrasti fra U.R.S.S. e potenze occidentali all'O.N.U. - L'interesse per la Turchia

WASHINGTON, 15. — Il problema dei rapporti fra Occidente e Oriente si presenta nuovamente, dopo la fase propagandistica che caratterizzò la sessione russa alla conclusione del Patto Atlantico, sul suo aspetto più schiettamente politico-diplomatico. Ne è soltanto il dibattito all'ONU sulla questione del diritto di veto, di cui riferiamo più diffusamente altrove, ma anche la Gran Bretagna, la Cina e la Turchia si sono al Consiglio di Sicurezza.

La questione è complessa, è logico non è stata affrontata nei suoi elementi fondamentali, ma soltanto sui punti più scottanti della crisi. Dopo il fallimento della conferenza di Parigi, quando a San Francisco si tentò di stabilire un nesso diretto fra la soluzione della questione tedesca e quella dell'Organizzazione delle Nazioni Unite alla quale partecipano il Partito Comunista, nell'interpretazione delle sfere direttamente interessate, ma ne più ne meno, la si subordinò alla soluzione della questione tedesca, ed in particolare a quella di Berlino. Ora, il ministro degli Esteri dell'URSS, che assiste a quello di quelli stessi Esteri dell'URSS, che assistè a quello di essi a Parigi, ha ripreso contro il Patto atlantico.

Ieri, hanno ripreso a Ginevra i delegati occidentali, in particolare il francese Massigli e l'inglese Hoyer Millar hanno avuto un lungo colloquio con il Patto atlantico costituirebbe una minaccia dei trattati anglo-americano e franco-sovietico. Le frasi di Wyger e sono sempre le stesse, perchè, agli ha detto, il U. S. vuole il trattato franco-sovietico, laddove i patti firmati dall'URSS con i paesi democratici non sono considerati da questi democratici.

Più ricevuto è stato l'inviato Bidault, il quale, nel colloquio avuto con il Presidente del P. R. e in una conferenza stampa ai principali dell'O. N. U., è passato al contrattacco, affermando tra l'altro che il Trattato russo-tedesco del 1939 e la Conferenza di Potsdam della seconda guerra mondiale: che più subito dopo la formazione dell'ONU Stalin abbia dichiarato che il trattato franco-britannico non più esistere di fatto, perchè, agli ha detto, il P. A. vieta

Per il potenziamento delle Fratellanze artigiane

Da Fausto F. Gorgolini, deputato dell'Unione Fratellanze artigiane del Lazio, riceviamo e pubblichiamo:

«Il movimento artigiano va ogni momento, in ogni provincia, acquistando il suo posto e la sua importanza nella vita economica, che deriva da una giusta valutazione di quanto artigiani, piccoli industriali e commercianti rappresentano per l'economia nazionale del Paese, nel valore di oltre 800.000 addetti e 2 milioni di componenti le famiglie artigiane.

E' logico, infatti, che l'artigiano, dopo aver conquistato la sua posizione di lavoratore, ed in quanto tale goda dei diritti sanciti dalla Costituzione, sia anche considerato come elemento indispensabile, di cui bisogna aiutare lo sviluppo, per il suo sempre più efficace contributo alla ricostruzione della Patria.

Questi, pensieri della stragrande maggioranza dei lavoratori, trovano una conferma nella recente costituzione della Federazione artigiana del Lazio, che ha avuto il suo battesimo ufficiale a Latina, con la sua prima assemblea provinciale.

Quando

LATIFONDO CAPITALISTICO E LATIFONDO CONTADINO

L'agricoltura estensiva rappresenta ben il 70 per cento dell'intera superficie agrario-forestale dell'Italia Meridionale; essa è contrassegnata dalla estrema penuria di investimenti fondiari (abitazioni, stalle, silos, arboriture, sistemazioni permanenti), dalla arretratezza dei mezzi tecnici, dalla bassa media di lavoro impiegato per unità di superficie, dalla discontinuità delle colture, dal disordine montano e dalle sue conseguenze alluvionali, dalla assenza dell'uomo dai luoghi di lavoro (perchè costretto dalla malaria ed altre ragioni a vivere agglomerato in grandi borghi); il tutto in un quadro di generale insufficienza finanziaria.

Una delle ragioni storiche che stanno all'origine di questo sistema di miseria generale, la ritroviamo nella grande e disastrosa dei possessori, connessa a quel groviglio di diritti feudiari, demaniali, monarchici, feudatarii, che si sovrappongono e si intersecavano, sempre dubbi e sempre mutevoli per contrasti di poteri, per vicende feudali, per usurpazioni economiche. Oltre la tradizionale causidicità del popolo meridionale, ha contagiato anche che la preoccupazione e gli sforzi massimi dell'« homo economicus » del Mezzogiorno, contadino o borghese che fosse, furono sempre rivolti al frazionamento della stabilità del loro diritto alla proprietà della terra, e non al miglioramento tecnico-produttivo di essa.

Il poco scarso risparmio meridionale, che si avviava allo investimento fondiario, fu bloccato quando in operazioni di acquisto della terra, che, nella inadeguatezza dei mezzi finanziari necessari alla conduzione, fa sempre acquisto precario. Perciò fu impossibile uno sforzo unitario per creare una agricoltura più ricca e più moderna all'avvanzo l'azione privata di miglioramento, il cui volo paralizzo venne poi ad essere anche più elevato dopo la grande protezionistica della politica industriale e doganale dello stato italiano. In altri termini, il Mezzogiorno è rimasto povero in uno stretto sforzo di accomodazione e stabilizzazione della proprietà fondiaria: per porre, se non un termine, per lo meno un argine alla crescente confusione ed insterezza; non ha potuto quindi, anche per la mancanza di presupposti, tendere al miglioramento economico e produttivo della sua struttura agraria.

Mentre nelle zone assai limitate di ex proprietà allodiale, più o meno lodigiane e marginali (Terra di Bari, Campania felix), si è venuta creando una agricoltura intensiva, a base alberata ed ortiva, con piccole imprese, prevalentemente a conduzione diretta, nella vasta fascia delle terre più diverse, e con alta densità di popolazione, vivente in centri abitati, a distanza molto ravvicinata, nelle zone delle grandi pianure che sboccano al mare (Tavoliere, Metapontino, ecc.) predomina, l'ordinamento culturale estensivo a base estensiva di grano e pascolo con azienda delimitata e accorpata, a conduzione capitalistica (affitto o conduzione diretta), che, con mano d'opera salariata. La semplicità strutturale di questa agricoltura consente, un intervento bonificatorio, la cui azione diretta, forte dei mezzi della tecnica moderna, farà sentire i suoi effetti più intensivi, con profondità e portà con energia dei problemi di fondo economico-sociale e sociale che durano ancora affrontati con secondo termini precursori e tempi antiritpati, ma secondo i termini che la realtà stessa verrà elaborando.

Ma vi è un'altra realtà economica e sociale del Mezzogiorno agricolo, forse la meno nota, certo la più importante. Il Rossi Doria, che ha avuto il merito di avviarne con chiarezza concettuale e competenza tecnica il volo dinamico, l'ha efficacemente chiamata: latifondo contadino. Ivi la detta incertezza del possesso raggiunge la sua espressione patologica nell'estremo razionamento fondiario e nella massima precarietà dell'azienda. Anzi si può dire che l'azienda non esiste: il centro economico infatti non è l'azienda, ma lo stesso miserabile contadino; questi con estrema tenacia compone un suo peculio di lavoro instabile e precario, mutevole anno per anno, disperso nello spazio e unificato solo nella di lui persona. Lì un nudo spezzone di sua proprietà; qua un piccolo affitto di altrettanta magra proprietà borghese; laggiù una prestazione servitizia di lavoro saltuario; quassù un'altra di natura diversa. Questa estrema dispersione e mutevolezza dell'impresa contadina è poi la causa ultima dell'arretratezza tecnica della popolazione nei grossi latifondi. Come infatti chiedere perenne e costante e proficua quantità di lavoro a un dolt appezzamento che oggi è qua e domani è là, all'estremo opposto del territorio comunale e magari addirittura oltre il limite di questo? Donde per forza rifiorare la vera al passo della cui grazia inutile e complicato il grosso degli affari, le mietiture e i grossi lavori, mentre nel latifondo capitalistico, perchè assai più intensiva, compresa e difficile è la realtà da ordinare. Qui, meno che mai, il problema di riforma agraria si pone nei termini astratti della collettivizzazione integrale e della quotizzazione geometrica. Occorrerebbe adeguare ingenti capitali per mutare radicalmente la realtà ambientale, assicurare il contatto col mercato, la circolazione delle vita, l'adeguamento demografico, l'igiene, i servizi pubblici moderni, ecc.; occorrerebbe impostare tutta questa esigenza di capitali in termini di politica internazionale, presentando il Mezzogiorno come area di grossa europea; ne potrebbe mancare forse un « investimento trust » internazionale.

Questo potrebbe essere anche una malinconica fantasticheria, ma di fronte al pessimismo, dotato da certe apiette difficolta.

Ma vi è un'altra realtà economica e sociale del Mezzogiorno agricolo, forse la meno nota, certo la più importante. Il Rossi Doria, che ha avuto il merito di avviarne con chiarezza concettuale e competenza tecnica il volo dinamico, l'ha efficacemente chiamata: latifondo contadino. Ivi la detta incertezza del possesso raggiunge la sua espressione patologica nell'estremo razionamento fondiario e nella massima precarietà dell'azienda. Anzi si può dire che l'azienda non esiste: il centro economico infatti non è l'azienda, ma lo stesso miserabile contadino; questi con estrema tenacia compone un suo peculio di lavoro instabile e precario, mutevole anno per anno, disperso nello spazio e unificato solo nella di lui persona. Lì un nudo spezzone di sua proprietà; qua un piccolo affitto di altrettanta magra proprietà borghese; laggiù una prestazione servitizia di lavoro saltuario; quassù un'altra di natura diversa. Questa estrema dispersione e mutevolezza dell'impresa contadina è poi la causa ultima dell'arretratezza tecnica della popolazione nei grossi latifondi. Come infatti chiedere perenne e costante e proficua quantità di lavoro a un dolt appezzamento che oggi è qua e domani è là, all'estremo opposto del territorio comunale e magari addirittura oltre il limite di questo? Donde per forza rifiorare la vera al passo della cui grazia inutile e complicato il grosso degli affari, le mietiture e i grossi lavori, mentre nel latifondo capitalistico, perchè assai più intensiva, compresa e difficile è la realtà da ordinare. Qui, meno che mai, il problema di riforma agraria si pone nei termini astratti della collettivizzazione integrale e della quotizzazione geometrica. Occorrerebbe adeguare ingenti capitali per mutare radicalmente la realtà ambientale, assicurare il contatto col mercato, la circolazione della vita, l'adeguamento demografico, l'igiene, i servizi pubblici moderni, ecc.; occorrerebbe impostare tutta questa esigenza di capitali in termini di politica internazionale, presentando il Mezzogiorno come area di grossa europea; ne potrebbe mancare forse un « investimento trust » internazionale.

Questo potrebbe essere anche una malinconica fantasticheria, ma di fronte al pessimismo, dotato da certe apiette difficolta.

Francesco Compagna

Fondi ERP per la ricostruzione ferroviaria

I lavori di completamento e di ricostruzione delle ferrovie. Roma. Trenini saranno posti e lavorino entro il 1950 sistemi per la ricostruzione delle ferrovie. Roma. Trenini saranno posti e lavorino entro il 1950 sistemi per la ricostruzione delle ferrovie. Roma. Trenini saranno posti e lavorino entro il 1950 sistemi per la ricostruzione delle ferrovie.

Anche Dimitrov in disgrazia del Cominform?

Il leader del comunismo bulgaro si trova in Russia per un "trattamento medico"

LONDRA, 15. — Un autorevole giornale di Sofia conferma l'allontanamento dal Comitato centrale del partito comunista bulgaro e dal Consiglio dei Ministri informa che il Presidente Dimitrov si trova attualmente nell'URSS per un trattamento medico.

Viene aggiunto anche la notizia che Dimitrov sarebbe stato sostituito per la prima volta nella sua carica di Segretario del partito comunista bulgaro, Vulko Chervenkov.

Le voci sull'allontanamento di Dimitrov da ogni attività politica si erano diffuse da qualche tempo, ma non avevano trovato conferma.

Dimitrov, che è segretario del partito comunista bulgaro, è anche membro del Cominform.

Georgi Dimitrov.

Aiuti americani negati alla Cina

NANCHINO, 15. — Viene assicurato che truppe governative pronte hanno ricevuto l'ordine di avanzare di 5 chilometri dalle cariche di vice Primo Ministro e di Ministro della Comunicazioni governative comunista, per arrivi ideologici.

Viene aggiunto anche la notizia che Dimitrov sarebbe stato sostituito per la prima volta nella sua carica di Segretario del partito comunista bulgaro, Vulko Chervenkov.

Le voci sull'allontanamento di Dimitrov da ogni attività politica si erano diffuse da qualche tempo, ma non avevano trovato conferma.

Dimitrov, che è segretario del partito comunista bulgaro, è anche membro del Cominform.

Georgi Dimitrov.

Il Senato degli S.U. approva gli stanziamenti ERP

WASHINGTON, 15. — Poco dopo la votazione da parte della Camera, il progetto di legge che stanzia 5.580 milioni di dollari per il secondo anno dell'ERP è stato approvato dal Senato.

La legge entrerà in vigore non appena sarà stata firmata dal Presidente Truman.

Gli Stati Uniti produrrebbero una bomba atomica alla settimana

WASHINGTON, 15. — Il numero delle bombe atomiche possedute dagli stati Uniti, secondo la stima di un bollettino pubblicato a cura dell'Associazione degli scienziati atomici, è salito a 300 unità.

Il Consiglio di sicurezza nazionale ha annunciato che gli Stati Uniti producono ora una bomba atomica alla settimana.

Negoziati commerciali tra l'URSS e la Gran Bretagna

LONDRA, 15. — Il « Times » annuncia che, in un prossimo futuro, il Ministro del Commercio britannico Wilson si recherà a Mosca per discutere con il capo della delegazione commerciale sovietica per la ripresa dei negoziati tra i due Paesi in vista della conclusione di un accordo commerciale. Lo stabilirsi di rapporti commerciali tra Londra, ma non è stato ancora fissata la data esatta.

Accolta la limitazione del diritto di veto all'ONU

PLEASANTON MEADOWS, 15. — L'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato con 43 voti contro 6 (i comunisti la maggioranza non sul la Commissione politica riconoscendo al segretario del Consiglio di Sicurezza di ridurre l'attuale meccanismo del diritto di veto sostenendo che il numero delle decisioni deve essere di procedura.

Grande affluenza alla Fiera di Milano

MILANO, 15. — La Fiera ha visto anche ieri un notevole afflusso di visitatori, specialmente dalle provincie lombarde. Lavorini dalla mattina alla sera e dall'inizio della fiera pasquali, dompare più numerosi gli stranieri, fra cui molti operatori commerciali e industriali delle nazioni europee.

Ieri è stato in Fiera nel padiglione il Ministro delle Finanze on. Vanoni, che ha effettuato una lunga visita alla Fiera privata, soffermandosi particolarmente presso i padiglioni della Francia, della Germania, della Svizzera, della Svezia, della Danimarca, del Belgio, del Lussemburgo.

Una delegazione di commercianti di Casablanca, guidata a Milano da un funzionario della Fiera, ha effettuato dall'Istituto per il Commercio Estero perchè interessati gli esportatori italiani a partecipare alla Fiera di Casablanca che avrà luogo dal 16 al 31 luglio p. v.

Presso l'ufficio del Ministero del Commercio Estero ha avuto luogo stamane a Fontainebleau un convegno di rappresentanti di servizi di commercio estero di operatori commerciali e di Centri interessati particolarmente agli scambi in reciprocità e compensazione.

Le celebrazioni mazziniane

Si è riunito ieri il Comitato Nazionale per la celebrazione del primo centenario della Repubblica Romana e per la commemorazione a Giuseppe Mazzini.

Dopo la lettura delle adesioni pervenute da personalità e da enti, è stata deliberata la costituzione di una Commissione esecutiva permanente che dovrà intensificare la propaganda fra il popolo per rivendicare gli aspetti sociali, politici, spirituali della Repubblica Romana, la civiltà costituzionale con i partiti politici, e le Associazioni nazionali, democratiche, combattentistiche, repubblicane in genere.

Il Comitato ha poi approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Nazionale per la celebrazione del primo centenario della Repubblica Romana e per la commemorazione a Giuseppe Mazzini,

Dopo la lettura delle adesioni pervenute da personalità e da enti, è stata deliberata la costituzione di una Commissione esecutiva permanente che dovrà intensificare la propaganda fra il popolo per rivendicare gli aspetti sociali, politici, spirituali della Repubblica Romana, la civiltà costituzionale con i partiti politici, e le Associazioni nazionali, democratiche, combattentistiche, repubblicane in genere.

Il Comitato ha poi approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Nazionale per la celebrazione del primo centenario della Repubblica Romana e per la commemorazione a Giuseppe Mazzini,

RIDOTTO IL DEFICIT DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Un rapporto dell'OECE precisa che per pareggiare la bilancia dei pagamenti occorre incrementare la produzione del 75 %, rispetto al 1938

LONDRA, 15. — In un rapporto, pubblicato in occasione del primo anniversario della sua costituzione, l'OECE afferma che l'Europa occidentale ha ridotto notevolmente il suo deficit nella bilancia dei pagamenti con l'estero, ma che per pareggiare la bilancia dei pagamenti occorre incrementare la produzione del 75 %, rispetto al 1938.

Il rapporto rileva che il programma di ripresa economica europea ha avuto un buon inizio nel 1948 e che la produzione industriale nell'Europa occidentale è salita del 25 % rispetto al 1947.

Il rapporto dell'OECE precisa che per pareggiare la bilancia dei pagamenti occorre incrementare la produzione del 75 %, rispetto al 1938.

Il rapporto rileva che il programma di ripresa economica europea ha avuto un buon inizio nel 1948 e che la produzione industriale nell'Europa occidentale è salita del 25 % rispetto al 1947.

Il Senato degli S.U. approva gli stanziamenti ERP

WASHINGTON, 15. — Poco dopo la votazione da parte della Camera, il progetto di legge che stanzia 5.580 milioni di dollari per il secondo anno dell'ERP è stato approvato dal Senato.

La legge entrerà in vigore non appena sarà stata firmata dal Presidente Truman.

Gli Stati Uniti produrrebbero una bomba atomica alla settimana

WASHINGTON, 15. — Il numero delle bombe atomiche possedute dagli stati Uniti, secondo la stima di un bollettino pubblicato a cura dell'Associazione degli scienziati atomici, è salito a 300 unità.

Il Consiglio di sicurezza nazionale ha annunciato che gli Stati Uniti producono ora una bomba atomica alla settimana.

Negoziati commerciali tra l'URSS e la Gran Bretagna

LONDRA, 15. — Il « Times » annuncia che, in un prossimo futuro, il Ministro del Commercio britannico Wilson si recherà a Mosca per discutere con il capo della delegazione commerciale sovietica per la ripresa dei negoziati tra i due Paesi in vista della conclusione di un accordo commerciale. Lo stabilirsi di rapporti commerciali tra Londra, ma non è stato ancora fissata la data esatta.

Accolta la limitazione del diritto di veto all'ONU

PLEASANTON MEADOWS, 15. — L'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato con 43 voti contro 6 (i comunisti la maggioranza non sul la Commissione politica riconoscendo al segretario del Consiglio di Sicurezza di ridurre l'attuale meccanismo del diritto di veto sostenendo che il numero delle decisioni deve essere di procedura.

Grande affluenza alla Fiera di Milano

MILANO, 15. — La Fiera ha visto anche ieri un notevole afflusso di visitatori, specialmente dalle provincie lombarde. Lavorini dalla mattina alla sera e dall'inizio della fiera pasquali, dompare più numerosi gli stranieri, fra cui molti operatori commerciali e industriali delle nazioni europee.

Ieri è stato in Fiera nel padiglione il Ministro delle Finanze on. Vanoni, che ha effettuato una lunga visita alla Fiera privata, soffermandosi particolarmente presso i padiglioni della Francia, della Germania, della Svizzera, della Svezia, della Danimarca, del Belgio, del Lussemburgo.

Una delegazione di commercianti di Casablanca, guidata a Milano da un funzionario della Fiera, ha effettuato dall'Istituto per il Commercio Estero perchè interessati gli esportatori italiani a partecipare alla Fiera di Casablanca che avrà luogo dal 16 al 31 luglio p. v.

Presso l'ufficio del Ministero del Commercio Estero ha avuto luogo stamane a Fontainebleau un convegno di rappresentanti di servizi di commercio estero di operatori commerciali e di Centri interessati particolarmente agli scambi in reciprocità e compensazione.

Le celebrazioni mazziniane

Si è riunito ieri il Comitato Nazionale per la celebrazione del primo centenario della Repubblica Romana e per la commemorazione a Giuseppe Mazzini.

Dopo la lettura delle adesioni pervenute da personalità e da enti, è stata deliberata la costituzione di una Commissione esecutiva permanente che dovrà intensificare la propaganda fra il popolo per rivendicare gli aspetti sociali, politici, spirituali della Repubblica Romana, la civiltà costituzionale con i partiti politici, e le Associazioni nazionali, democratiche, combattentistiche, repubblicane in genere.

Il Comitato ha poi approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Nazionale per la celebrazione del primo centenario della Repubblica Romana e per la commemorazione a Giuseppe Mazzini,

NEL MONDO DEL LAVORO

In fase avanzata gli studi per la regolamentazione dello sciopero

Colloquio De Gasperi-Fanfani sui lavori preparatori dell'apposita commissione ministeriale - I dirigenti delle aziende di credito contro lo sciopero dei bancari

La riunione tra il presidente del Consiglio on. De Gasperi e il ministro del Lavoro on. Fanfani sui lavori preparatori della commissione ministeriale per la regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali ha avuto luogo ieri mattina a Palazzo Chigi.

Si ritiene che il colloquio abbia avuto per oggetto principale la questione dello sciopero dei bancari che dovrebbe iniziarsi lunedì 18 corrente e, di conseguenza, i dirigenti ed i funzionari addetti alla Federazione stessa sono stati invitati a restare ai loro posti di lavoro.

Stranamente, poi, nello stesso giorno di solidarietà con gli operai della Federici-Igliori dovrebbero aversi oggi con una astensione dal lavoro di mezza giornata nazionale degli edili, a seguito della vertenza contrattuale che il Comitato direttivo della Federedili, aderente all'Unione dei Liberi Sindacati, ha stabilito di attuare.

Si ricorda, in proposito, che l'invito a tutti i gruppi sindacali a non assumere alcun atteggiamento politico in questa fase particolarmente delicata della vertenza bancaria, è stato fatto dalla Segreteria della Confederazione del Lavoro nella riunione del quadro della consultazione generale in corso e, in particolare, fra i massimi esponenti dei sindacati autonomi.

Il comunicato informa inoltre che un contatto fra il Governatore della Banca d'Italia e gli organi responsabili della Confederazione del Lavoro ha avuto luogo ieri sera.

Per quanto la Federazione Nazionale Dirigenti Aziende di Credito e Finanziarie in un suo comunicato dichiara che « è ostinata a non partecipare allo sciopero dei bancari che dovrebbe iniziarsi lunedì 18 corrente e, di conseguenza, i dirigenti ed i funzionari addetti alla Federazione stessa sono stati invitati a restare ai loro posti di lavoro.

Stranamente, poi, nello stesso giorno di solidarietà con gli operai della Federici-Igliori dovrebbero aversi oggi con una astensione dal lavoro di mezza giornata nazionale degli edili, a seguito della vertenza contrattuale che il Comitato direttivo della Federedili, aderente all'Unione dei Liberi Sindacati, ha stabilito di attuare.

Si ricorda, in proposito, che l'invito a tutti i gruppi sindacali a non assumere alcun atteggiamento politico in questa fase particolarmente delicata della vertenza bancaria, è stato fatto dalla Segreteria della Confederazione del Lavoro nella riunione del quadro della consultazione generale in corso e, in particolare, fra i massimi esponenti dei sindacati autonomi.

Il comunicato informa inoltre che un contatto fra il Governatore della Banca d'Italia e gli organi responsabili della Confederazione del Lavoro ha avuto luogo ieri sera.

Per quanto la Federazione Nazionale Dirigenti Aziende di Credito e Finanziarie in un suo comunicato dichiara che « è ostinata a non partecipare allo sciopero dei bancari che dovrebbe iniziarsi lunedì 18 corrente e, di conseguenza, i dirigenti ed i funzionari addetti alla Federazione stessa sono stati invitati a restare ai loro posti di lavoro.

Stranamente, poi, nello stesso giorno di solidarietà con gli operai della Federici-Igliori dovrebbero aversi oggi con una astensione dal lavoro di mezza giornata nazionale degli edili, a seguito della vertenza contrattuale che il Comitato direttivo della Federedili, aderente all'Unione dei Liberi Sindacati, ha stabilito di attuare.

Si ricorda, in proposito, che l'invito a tutti i gruppi sindacali a non assumere alcun atteggiamento politico in questa fase particolarmente delicata della vertenza bancaria, è stato fatto dalla Segreteria della Confederazione del Lavoro nella riunione del quadro della consultazione generale in corso e, in particolare, fra i massimi esponenti dei sindacati autonomi.

Il comunicato informa inoltre che un contatto fra il Governatore della Banca d'Italia e gli organi responsabili della Confederazione del Lavoro ha avuto luogo ieri sera.

A Porta si è concluso il Congresso del Sindacato nazionale addetti alla lavorazione del bitume.

Lega italiana dei diritti dell'uomo

La Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo ha comunicato all'O. N. U. per il tramite della Lega Internazionale con Diritti dell'Uomo, con sede a New York, una serie di osservazioni e di rilievi sulle violazioni fuori della legge commesse recentemente, anche e soprattutto per ragioni politiche e religiose, dalle autorità di polizia italiana. Questa ha provveduto a trasmettere il tutto alla Commissione che si occupa dell'O.N.U. stessa, con le relative ed opportune precisazioni per il loro tramite. Le violazioni denunciate e gli interventi presso il Governo italiano vengono attribuiti ad una serie di responsabili e specificati come l'U. R. C., la Curia Romana (internazionale), l'O. S. S., il Lodo del [illegible] dell'Unico e simili.

LA RADIO

ORE 8,15 ROMA - Onda M. — Giornale radio. 8,30 Per i lavoratori. 9,30 Per la scuola. 10,30 Per gli ammalati. 11,30 Musica operistica. 12,30 Musica da ballo. 13,30 Giornale radio. 14,00 Per i lavoratori. 14,30 Per la donna. 15,30 Musica operistica. 16,30 Per i lavoratori. 17,30 Per la scuola. 18,30 Per gli ammalati. 19,30 Musica da ballo. 20,30 Giornale radio. 21,00 Per la donna. 21,30 Musica operistica. 22,30 Per i lavoratori. 23,30 Per la scuola. 24,00 Per gli ammalati.

ORE 8,15 MILANO - Onda M. — Giornale radio. 8,30 Per i lavoratori. 9,30 Per la scuola. 10,30 Per gli ammalati. 11,30 Musica operistica. 12,30 Musica da ballo. 13,30 Giornale radio. 14,00 Per i lavoratori. 14,30 Per la donna. 15,30 Musica operistica. 16,30 Per i lavoratori. 17,30 Per la scuola. 18,30 Per gli ammalati. 19,30 Musica da ballo. 20,30 Giornale radio. 21,00 Per la donna. 21,30 Musica operistica. 22,30 Per i lavoratori. 23,30 Per la scuola. 24,00 Per gli ammalati.

ORE 8,15 TORINO - Onda M. — Giornale radio. 8,30 Per i lavoratori. 9,30 Per la scuola. 10,30 Per gli ammalati. 11,30 Musica operistica. 12,30 Musica da ballo. 13,30 Giornale radio. 14,00 Per i lavoratori. 14,30 Per la donna. 15,30 Musica operistica. 16,30 Per i lavoratori. 17,30 Per la scuola. 18,30 Per gli ammalati. 19,30 Musica da ballo. 20,30 Giornale radio. 21,00 Per la donna. 21,30 Musica operistica. 22,30 Per i lavoratori. 23,30 Per la scuola. 24,00 Per gli ammalati.

ORE 8,15 NAPOLI - Onda M. — Giornale radio. 8,30 Per i lavoratori. 9,30 Per la scuola. 10,30 Per gli ammalati. 11,30 Musica operistica. 12,30 Musica da ballo. 13,30 Giornale radio. 14,00 Per i lavoratori. 14,30 Per la donna. 15,30 Musica operistica. 16,30 Per i lavoratori. 17,30 Per la scuola. 18,30 Per gli ammalati. 19,30 Musica da ballo. 20,30 Giornale radio. 21,00 Per la donna. 21,30 Musica operistica. 22,30 Per i lavoratori. 23,30 Per la scuola. 24,00 Per gli ammalati.

ORE 8,15 BARI - Onda M. — Giornale radio. 8,30 Per i lavoratori. 9,30 Per la scuola. 10,30 Per gli ammalati. 11,30 Musica operistica. 12,30 Musica da ballo. 13,30 Giornale radio. 14,00 Per i lavoratori. 14,30 Per la donna. 15,30 Musica operistica. 16,30 Per i lavoratori. 17,30 Per la scuola. 18,30 Per gli ammalati. 19,30 Musica da ballo. 20,30 Giornale radio. 21,00 Per la donna. 21,30 Musica operistica. 22,30 Per i lavoratori. 23,30 Per la scuola. 24,00 Per gli ammalati.

ORE 8,15 PALERMO - Onda M. — Giornale radio. 8,30 Per i lavoratori. 9,30 Per la scuola. 10,30 Per gli ammalati. 11,30 Musica operistica. 12,30 Musica da ballo. 13,30 Giornale radio. 14,00 Per i lavoratori. 14,30 Per la donna. 15,30 Musica operistica. 16,30 Per i lavoratori. 17,30 Per la scuola. 18,30 Per gli ammalati. 19,30 Musica da ballo. 20,30 Giornale radio. 21,00 Per la donna. 21,30 Musica operistica. 22,30 Per i lavoratori. 23,30 Per la scuola. 24,00 Per gli ammalati.

AVVISI SANITARI

Dott. DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Riceve dalle ore 14 alle 18 in VIA MORGHEN 1 Rapallo

Filiale VENE VARICOSE

Riceve dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 in VIA DEL TRITONE, 87 (2° piano) ROMA

QUESTIONI DEL MEDIO ORIENTE

LA PICCOLA CRISI SIRIANA

Nel complesso gioco di interessi che regola le sorti del Paesi del Medio Oriente, il colpo di stato attuato in Siria dopo. Esso assume un significato del quale giova attribuire il dovuto rilievo. Il quando è avvenuto in Siria è l'indice d'una situazione comune ad altri Stati Arabi: situazione che può evolversi fino a rimettere in discussione l'assetto politico del Medio Oriente, per una più efficace collaborazione araba. A questo punto è opportuno tentare la ricostruzione, anche se sommaria, degli avvenimenti che hanno portato alla guerra mondiale, della Lega Araba, a partire dal ritorno al Cairo dei Ministri di Churchill. Il primo atto internazionale compiuto dal governo britannico fu la conferenza di Alessandria, svoltasi dall'Ottobre al Dicembre 1944, per iniziativa di Anthony Eden, allora Ministro degli Esteri. Vi presero parte, oltre all'Egitto, l'Iraq, la Transgiordania, l'Arabia Saudiana, il Libano, la Siria e lo Yemen. Il Governo britannico, che aveva già da tempo in corso trattative con Ibn Saud per la conclusione di un patto di alleanza, aveva in animo di dare alla Conferenza il compito di preparare il terreno per un accordo tra i Paesi Arabi, che avrebbe dovuto costituire il nucleo di una futura Federazione araba, sotto l'egida della Gran Bretagna. Ma il progetto di Eden, che mirava a creare un blocco arabo filo-britannico, non ebbe successo. Gli Stati Arabi, infatti, non erano disposti a rinunciare alla loro indipendenza, neppure in cambio di una alleanza con la Gran Bretagna, che, del resto, non era in grado di offrire loro quelle garanzie politiche e militari che essi ritenevano necessarie per la difesa della loro indipendenza. Il progetto di Eden, che mirava a creare un blocco arabo filo-britannico, non ebbe successo. Gli Stati Arabi, infatti, non erano disposti a rinunciare alla loro indipendenza, neppure in cambio di una alleanza con la Gran Bretagna, che, del resto, non era in grado di offrire loro quelle garanzie politiche e militari che essi ritenevano necessarie per la difesa della loro indipendenza.

Il progetto della « grande Siria » naufragò definitivamente, e con esso naufragò anche il progetto di una Federazione araba. Ma il fallimento della conferenza di Alessandria non significò affatto la fine della politica britannica nel Medio Oriente, che, anzi, si avviò a nuovi sviluppi. Il Governo britannico, infatti, non aveva mai rinunciato all'idea di una Federazione araba, ma aveva semplicemente deciso di rinviarne la realizzazione a tempi migliori. Il 22 Marzo 1945 venne firmato il Patto della Lega Araba, che, pur non costituendo una vera e propria Federazione, rappresentò un primo passo in questa direzione. Il Patto della Lega Araba, che, pur non costituendo una vera e propria Federazione, rappresentò un primo passo in questa direzione. Il Patto della Lega Araba, che, pur non costituendo una vera e propria Federazione, rappresentò un primo passo in questa direzione.

Il Patto della Lega Araba, che, pur non costituendo una vera e propria Federazione, rappresentò un primo passo in questa direzione. Il Patto della Lega Araba, che, pur non costituendo una vera e propria Federazione, rappresentò un primo passo in questa direzione.

Il Patto della Lega Araba, che, pur non costituendo una vera e propria Federazione, rappresentò un primo passo in questa direzione. Il Patto della Lega Araba, che, pur non costituendo una vera e propria Federazione, rappresentò un primo passo in questa direzione.

LETTERE AL DIRETTORE

Caro Direttore,

mi pare che valga la pena di dare qualche pubblicità al seguente increscioso caso, riguardante provocatorie manifestazioni sovversive, avvenute sabato scorso, 9 corrente, in occasione del passaggio per Genova del Presidente della Repubblica on. Einaudi, diretto a Torino per assistere ad un concerto di circa 200 minatori, i quali, nonostante il maltempo e la grata ora (ore 8 e 30 antimeridiane), che non ordinarono opportuno numero ai loro concittadini di dare un adeguato saluto.

Non mi giudico sarebbe stata la sua reazione, caro Direttore, in circostanze simili: la mentre si consentito in un fischio sonoro.

Non gli di pochi secondi: quanto contro questo determinato e il passato imperiale e assolutamente contro l'intero gruppo dei comunisti, che passando in mezzo a noi, ci hanno gridato: « Viva Stalin! » — come se fossimo noi i responsabili — come se fossimo noi i responsabili — come se fossimo noi i responsabili.

Ma vi è un'altra realtà economica e sociale del Mezzogiorno agricolo, forse la meno nota, certo la più importante. Il Rossi Doria, che ha avuto il merito di avviarne con chiarezza concettuale e competenza tecnica il volo dinamico, l'ha efficacemente chiamata: latifondo contadino. Ivi la detta incertezza del possesso raggiunge la sua espressione patologica nell'estremo razionamento fondiario e nella massima precarietà dell'azienda. Anzi si può dire che l'azienda non esiste: il centro economico infatti non è l'azienda, ma lo stesso miserabile contadino; questi con estrema tenacia compone un suo peculio di lavoro instabile e precario, mutevole anno per anno, disperso nello spazio e unificato solo nella di lui persona. Lì un nudo spezzone di sua proprietà; qua un piccolo affitto di altrettanta magra proprietà borghese; laggiù una prestazione servitizia di lavoro saltuario; quassù un'altra di natura diversa. Questa estrema dispersione e mutevolezza dell'impresa contadina è poi la causa ultima dell'arretratezza tecnica della popolazione nei grossi latifondi. Come infatti chiedere perenne e costante e proficua quantità di lavoro a un dolt appezzamento che oggi è qua e domani è là, all'estremo opposto del territorio comunale e magari addirittura oltre il limite di questo? Donde per forza rifiorare la vera al passo della cui grazia inutile e complicato il grosso degli affari, le mietiture e i grossi lavori, mentre nel latifondo capitalistico, perchè assai più intensiva, compresa e difficile è la realtà da ordinare. Qui, meno che mai, il problema di riforma agraria si pone nei termini astratti della collettivizzazione integrale e della quotizzazione geometrica. Occorrerebbe adeguare ingenti capitali per mutare radicalmente la realtà ambientale, assicurare il contatto col mercato, la circolazione della vita, l'adeguamento demografico, l'igiene, i servizi pubblici moderni, ecc.; occorrerebbe impostare tutta questa esigenza di capitali in termini di politica internazionale, presentando il Mezzogiorno come area di grossa europea; ne potrebbe mancare forse un « investimento trust » internazionale.

Questo potrebbe essere anche una malinconica fantasticheria, ma di fronte al pessimismo, dotato da certe apiette difficolta.

Per la manifestazione repubblicana del

1° MAGGIO

sarà pubblicato un NUMERO SPECIALE de

LA BANDIERA DEL POPOLO

con articoli sulla pace nel mondo, su gli Stati Uniti d'Europa e su i problemi sociali dell'ora attuale

Le Sezioni, i Repubblicani attivi, i Gruppi d'azione Sociale, le Fratellanze agricole e artigiane debbono diffondere il giornale ordinando dieci o centinaia di copie. - LIRE DIECI la copia.

Ordini anticipati e importo PRIMA DEL 30 APRILE a La Bandiera del Popolo, via Aurelia Ostiense, 9

NON ASPETTARE L'ULTIMO GIORNO

ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA

LIBRERIA

Via Lomellini, 11 - GENOVA Casa Mazzini

BANDINI BETTI: Idee politico-sociali di G. Mazzini . . . . . L. 25
— Mazzini educatore . . . . . » 100
BASSO A.: Dizionario di cultura politica . . . » 600
BELLONI: Maestre Quadrio . . . . . » 600
BIANCHINI: Le libertà locali . . . . . » 100
CHIERA: La mano nel cuore . . . . . » 100
DE MARCO: Una rivoluzione sociale (La Repubblica Romana del 1849) . . . . . » 300
FOA': Da Mazzini a Marx e da Marx a Mazzini . . . . . » 30
MAZZINI: Doveri dell'uomo . . . . . » 70
— Fede e avvenire . . . . . » 170
— Oggi (Conferenze del Cinquantenario) . . . » 220
MEONI: La questione sociale e le imprese economiche . . . . . » 250
PACCIARDI: « Il Battaglione Garibaldi » . . . » 300
RICCHINI: La nostra via . . . . . » 70
Testo de « La Costituzione della Repubblica Italiana » . . . . . » 80
VAJANA: La Nuova Europa ed il pensiero di G. Mazzini . . . . . » 150

Il tutto i libri di una libera democrazia edita da cui cui. Chiedere il catalogo.

La Famiglia non ricorrerà dovere annunciare la morte di

GINO POCCIONI

avvenuta il 13 aprile 1949 all'età di anni 2.

Cinodromo Rondinella

Domani, alle ore 15.30 precise, riunione delle 10 batterie a partire subito successive delle C.R.I.

Tip. Soc. [illegible] Via Milano 62 - Roma

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 84 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Venerdì 8 aprile 1949

TERZO TEMPO IN COMUNE

Ieri mattina, subito dopo l'altro giorno da un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio, ha fatto alcune brevi dichiarazioni ai giornalisti. Le quali sono state all'incirca le seguenti: dei tre grandi problemi che si presentavano immediato alla nuova Italia, due sono stati risolti, quello della stabilità interna e quello della politica interna con la creazione della Repubblica e con la elezione alla quale garantire lo ordinato democratico nelle presenti circostanze, quello della situazione internazionale del paese e della sicurezza [illegible] Parlamento. [illegible] ora — ha proseguito — da affrontare direttamente e in profondità i problemi che si presentano, cioè la ripresa sociale in quel campo e principalmente in campo agricolo.

Per altro verso i gruppi delle sinistre democristiane, il «Cronache sociali» e di «Politica sociale» e della «Libertà», hanno sempre più da sé canto certe loro istanze [illegible], hanno sostenendo da qualche tempo, non ultimata crescente e con buone [illegible] mentre qualche deviazione non [illegible] il complesso delle loro [illegible] i medesimi temi cui ha accennato l'on. Saragat.

È evidente come noi repubblicani, che abbiamo più volte richiamato l'attenzione delle altre responsabilità sulla necessità di una politica economica più organica e consistente nonché sull'esigenza di una riforma tributaria non ritardata ulteriormente in vantaggi sociali, non possiamo non compiacerci di queste dichiarazioni [illegible] autonomisti e dei democristiani di sinistra; e compiaceremo anche per il modo con cui esse sono state fatte. Si va verso tempi [illegible] che [illegible] una seria azione [illegible] dei problemi politici [illegible] ai problemi [illegible] sociali e non in un grossolano di orientamenti [illegible] di [illegible] dagli stessi [illegible] del [illegible] autonomisti e democristiani di sinistra, è [illegible] che [illegible] e degli stessi democratici e [illegible] di sinistra.

Con queste premesse [illegible] democrazia italiana, [illegible] interni repubblicani abbiamo [illegible] collaborazione di [illegible] governo [illegible] in questi ultimi mesi per le loro [illegible] e addirittura le loro [illegible] sulla politica di [illegible] europeo e di sicurezza democratica che non per i primi abbiamo inteso nel termini esatti e nella [illegible] corrispondenza con la politica generale del paese. E questa polemica fu tanto più seguita quanto più noi sentivamo potenzialmente vicini a noi quei gruppi o [illegible] parte di quei gruppi e compendevamo come in tal modo essi andassero allo sbaraglio e rischiassero di perdere ogni merito di costruttività o responsabilità politiche. Per fortuna si può giustamente sperare che la situazione sia stata risolta, come si dice, per il meglio, secondo che è desiderio dei socialisti autonomisti, dell'[illegible] definito «doveroso» dei P.S.L.I. in quello politicamente [illegible] e concreto che [illegible] Ha di vari ordini sopratutto [illegible] di Matteo Lombardo, e secondo che è [illegible] dal progressivo [illegible] nelle posizioni di democristiani di sinistra, [illegible] da [illegible] [illegible] di [illegible] personale [illegible] [illegible] [illegible]

206

I lavori della Camera e del Senato

(Seguito dalla prima pagina)

LO SVILUPPO DEL CROTONESE legato alla riattivazione del porto

La ripresa industriale condizionata dall'incremento dei traffici marittimi - Necessità la costruzione di edifici scolastici

CROTONE, 7 (sera) — Nel corso di un viaggio di troppo attardato, l'on. Gaetano Cortese, del gruppo democristiano, ha avuto modo di visitare la zona di Crotone, di abboccarsi con amici, di ascoltare voci, di raccogliere richieste, di prendere impegni. Ha avuto modo di constatare come la ripresa industriale della zona sia condizionata dall'incremento dei traffici marittimi, e come la costruzione di edifici scolastici sia una necessità improrogabile.

Partito il 26 marzo 1947.

Altro episodio da ricordare è quello del giornalaio e guardiano della stazione di Crotone, che, avendo notato un uomo sospetto aggirarsi nei pressi della ferrovia, dava subito avviso ai carabinieri della stazione, che arrestavano subito quel giovane, che risultava essere un ricercato.

Il centenario della Decade solennemente celebrato a Brescia

Omaggio al monumento di Tito Speri
La manifestazione in piazza Loggia

BRESCIA, 7. — Il quarto centenario della Decade di Brescia, che è quello di una gloriosa difesa della città contro le truppe francesi, è stato celebrato oggi con una serie di manifestazioni nazionali per il significato che esse hanno assunto in questo momento storico.

Riunione della Direzione socialista

TORINO, 7. — Si è riunita questa mattina a Torino la Direzione Regionale Piemontese della confederazione del lavoro. Erano presenti i compagni Grandi, Romita, Buozzi, Santi, Caporali, Fantini, Fiatta, Baffi, Rossi, Bandiera, Chiarini, Fabrizi, Segatto, Mascagna, Orsini, De Benedetti, Bachi, Canova, Baffi, Pirotta.

La Direzione ha proceduto all'elezione di un Ufficio di Segreteria che è risultato così composto: Emilio Baffi segretario politico, Enrico Pirotta per l'organizzazione e Giuseppe Baffi per l'attività sindacale.

Ha poi eletto gli altri quattro membri dell'Esecutivo regionale. Essi sono: Giuseppe Caporali, Giovanni Pirotta, Giuseppe Chiarini, Tommaso Grandi, Agostino Segatto.

Si è successivamente passato alla designazione dei membri della Direzione del Partito e della Commissione di Controllo. Per la Direzione sono stati designati i compagni Pietro Nenni, Giuseppe Saragat, Ivan Matteo Lombardo, Giuseppe Romita, Giuseppe Faravelli, Ignazio Silone, Giuseppe Emanuele Modigliani, Giuseppe Chiostergi, Giuseppe Bruno, Giuseppe Gabrielli, Giuseppe Gracceva, Giuseppe Faravelli, Giuseppe Silone, Giuseppe Emanuele Modigliani, Giuseppe Chiostergi, Giuseppe Bruno, Giuseppe Gabrielli, Giuseppe Gracceva.

Per la Commissione di Controllo sono stati designati i compagni Giuseppe Faravelli, Giuseppe Silone, Giuseppe Emanuele Modigliani, Giuseppe Chiostergi, Giuseppe Bruno, Giuseppe Gabrielli, Giuseppe Gracceva.

Appello alle Autorità dei disoccupati di Rieti

Si chiede di risolvere la questione degli autosufficienti, ingiustamente avviati al lavoro

RIETI, 7. — Alla vigilia della ripresa dei lavori per la costituzione del Consiglio provinciale dell'economia, il Comitato provinciale dei disoccupati ha inviato un telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri, all'on. Segni, all'on. Scelba, all'on. Pella, all'on. Fanfani, all'on. Togni, all'on. Rubinacci, all'on. Andreotti, all'on. Gonella, all'on. Tupini, all'on. Bonomi, all'on. Saragat, all'on. Nenni, all'on. Togliatti, all'on. Longo, all'on. Secchia, all'on. Scoccimarro, all'on. Amendola, all'on. Ingrao, all'on. Terracini, all'on. Pajetta, all'on. Ingrao, all'on. Amendola, all'on. Scoccimarro, all'on. Secchia, all'on. Togliatti, all'on. Nenni, all'on. Saragat, all'on. Tupini, all'on. Gonella, all'on. Rubinacci, all'on. Andreotti, all'on. Togni, all'on. Fanfani, all'on. Pella, all'on. Scelba, all'on. Segni, all'on. Bonomi

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 82 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Mercoledì 6 aprile 1949

CONCLUSA A WASHINGTON L'ALLEANZA ATLANTICA

Il Patto fra Europa ed America è uno strumento difensivo inteso a creare un sistema di pacifica coesistenza con l'Est

La solenne firma del documento - I discorsi di Truman e dei dodici Ministri degli Esteri - Sforza sottolinea la funzione democratica e politicamente costruttiva dell'accordo, che pone le condizioni per la distensione garantita ed effettiva dei rapporti tra Occidente ed Oriente

"Perchè il '14 e il '39 non si ripetano,,

La cerimonia all' Auditorium

Il collocamento a Montecitorio

Oggi al Senato gli aumenti agli statali

Il Governo garantisce le libertà costituzionali senza il ricorso ad alcuna legge eccezionale

Il discorso di Scelba e il comunicato del P. C. I. - Polemiche sulla "Costituente Sindacale,,

Oggi e domani sciopero dei parastatali

Prosegue l'astensione dal lavoro alla Banca d'Italia - La situazione all'INPS - Replica della Federbraccianti alla Confida

Note sovietiche

a Italia, Norvegia e Danimarca

Pacciardi ricevuto dal Presidente del Consiglio

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

P.R.I. e D.C. in maggioranza a Soriano al Cimino

VITERBO, 5. — Dopo i risultati delle elezioni amministrative svoltesi nel 4 domenica in 16 comuni della provincia, la Democrazia Cristiana ha ottenuto la maggioranza assoluta in 10 consigli comunali, la Unità socialcomunista in 4 e il Partito Repubblicano in uno solo: quello di Soriano nel Cimino. Nel comune di Soriano nel Cimino, infatti, la lista repubblicana ha ottenuto 1084 voti, la democristiana 1044 voti, la socialcomunista 1034 voti. La maggioranza di questo comune è stata così ottenuta per soli 10 voti di differenza sulla lista democristiana.

Le prossime elezioni amministrative avranno luogo a aprile, ad Acuto, Arsoli, Bassiano, Cori, Gavignano, Gorga, Segni, Tivoli, Vallepietra, Vallinfreda e Vivaro Romano.

Scoperta di armi alla "Michelin" di Torino

TORINO, 5. — La direzione della Fabbrica Michelin ha comunicato stamattina alla Questura di aver trovato nascosti in un locale a lei segnalato alcuni fucili mitragliatori Sten, 3 moschetti Beretta, 3 automatici Bren, 12 caricatori per fucili mitragliatori, 12 caricatori per armi automatiche, 4 bombe a mano, 2 baionette, 10 mila cartucce varie, 2 elmetti, 2 maschere per bombe da gas, 12 bombe a mano antiaeree, 5 cassette metalliche per munizioni, 42 cassette vuote porta munizioni, 1 giubba porta munizioni, 1 bandoliera. La polizia attualmente in ottime condizioni e trovasi sotto vigilanza.

Case popolari costruite con il Fondo-Lire 1947

Si sono svolte le cerimonie della posa della prima pietra per la costruzione, finanziata dal I Fondo-Lire 1947, di 144 case nei comuni di Ivrea, Cuorgnè e Pinerolo. Le case saranno costruite dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino. Le case previste sono 144 così ripartite: 48 a Ivrea, 48 a Cuorgnè e 48 a Pinerolo. Queste case saranno costruite a cura diretta e da imprese locali, secondo i progetti già approvati dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino. Alla cerimonia della posa della prima pietra, tenutasi a Ivrea, hanno preso parte le autorità locali, gli amministratori dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Torino, il Prefetto, il Questore, il Comandante della Legione dei Carabinieri, il Comandante della Divisione Militare di Torino, il Comandante della Scuola Allievi Ufficiali di Fanteria, il Presidente e il Questore della Provincia, il Sindaco di Ivrea, il Presidente e il Questore della Provincia di Torino, il Provveditore alle Opere Pubbliche per il Piemonte, ing. Bertolini.

Il progetto di traforo del Monte Bianco

AOSTA, 5. — Il governo francese intenderebbe far costruire il traforo del Monte Bianco in collaborazione con l'Italia. Questa importante notizia è stata data dal Presidente del Consiglio generale della Savoia, on. Gabriel Deleglise, il quale ha aggiunto che il governo francese ha già dato il suo assenso alla costruzione del traforo. Il Presidente del Consiglio generale della Savoia ha anche dichiarato che il governo francese ha già stanziato la somma di 1 miliardo per i lavori di studio e di progettazione del traforo.

Convegno di Rettori di Università

Si è inaugurato ieri in Roma, nel quadro dei lavori preparatori per la prossima riunione della Conferenza dei Rettori delle Università, e dei direttori degli Istituti superiori universitari, presieduta dal Ministro della P. I. on. Guido Gonella e vi partecipano il Sottosegretario sen. Marina Venditti e il Direttore generale dell'Istruzione Superiore, dottor Giuseppe Ermini.

Nelle due sedute di ieri sono stati posti in discussione i problemi relativi al personale insegnante, ai bilanci, ai rapporti tra Università e Stato, agli scambi di docenti tra Italia, Germania, Austria e Ungheria, ecc.

Al tempo stesso hanno avuto luogo le riunioni dei Consigli direttivi per la Cultura Popolare e per l'Assistenza Scolastica.

Forse oggi cessa il lutto in Cina

NANCHINO, 5. — La «Banca centrale» ha annunciato che il governo ha deciso di abolire il lutto nazionale. Il governo ha deciso di ordinare la cessazione del lutto a partire da oggi.

Il nuovo Consiglio direttivo della Stampa parlamentare

Si è riunito a Montecitorio alla presenza del ministro Gonella il direttivo del Sindacato della Stampa parlamentare.

Sono presenti i nuovi membri: Giuseppe Ferrara, Ugo Guido Mondolfo, Ernesto Rossi, Riccardo Lizza, Gaetano Tavolaro, Aldo Bellardi, Gaetano Falzone, Carlo Bello, Giuseppe Lucifero, ed Emilio Pistarelli (segretario).

Danni per circa 40 milioni di lire sono stati accertati da un primo sopralluogo per conto dell'Ufficio del Genio civile di Palermo, nella zona di Partinico, investita dalla violenta alluvione di domenica scorsa. Il Governo ha stanziato 5 milioni per i primi lavori di riparazione.

La Giunta della Regione Trentino-Alto Adige ha nominato il Commissario per la ripresa di emigrazione e disoccupazione, avv. Ettore Tolomei, il quale ha già iniziato i contatti con i rappresentanti di una delegazione austriaca per la ripresa dell'emigrazione stagionale di lavoratori altoatesini in Austria.

La ricostruzione edilizia con i fondi dell'UNRRA-CASAS

Nel corrente anno la limitata disponibilità di bilancio non hanno consentito l'accoglimento di tutte le domande presentate dai Comuni sinistrati

Uno dei più gravi problemi che si presentano ai governi usciti dalla guerra è stato quello della ricostruzione o riparazione delle distrutte o danneggiate dalle opere ed uno di quelli che più hanno richiesto e richiedono studi e provvidenze.

In tale opera di ricostruzione o riparazione, particolare attività è stata spiegata dal Governo italiano, che ha predisposto programmi di lavoro, ed ha ottenuto dalla Banca Mondiale (Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo) un prestito di 250 milioni di dollari per l'acquisto di materiali e macchinari occorrenti per la ricostruzione.

Di particolare rilievo è poi l'aiuto fornito — che ha superato ormai i 400 milioni di dollari — dalla Amministrazione per i soccorsi e la ricostruzione nei Paesi danneggiati dalla guerra (UNRRA), che ha finanziato un Fondo UNRRA, che ha assunto il nome di UNRRA-CASAS. A tale Comitato tecnico-amministrativo per il governo di detti UNRRA, per provvedere al problema della ricostruzione edilizia, si unisce il governo italiano attraverso un rappresentante del Ministero dell'Interno, il quale ha il compito di mantenere i contatti tra il Governo italiano e la Direzione generale dell'Amministrazione Generale, dottor Giuseppe Bruno.

Nelle due sedute di ieri sono stati posti in discussione i problemi relativi al personale insegnante, ai bilanci, ai rapporti tra Università e Stato, agli scambi di docenti tra Italia, Germania, Austria e Ungheria, ecc.

Al tempo stesso hanno avuto luogo le riunioni dei Consigli direttivi per la Cultura Popolare e per l'Assistenza Scolastica.

Per il raggiungimento degli scopi affidati al Primo Ufficio UNRRA-CASAS ha avuto ed ora attua le seguenti attività:

a) Buoni materiali. — Buoni alloggi costruiti usando nella località rappresentate materiale della guerra, di conservazione presa in uso e immediatamente ripristinata. Si tratterà in progresso di tempo di costruire alloggi anche con pezzi di ricambio, ma anche ripristinare una casa alla volta, altre e altre ancora.

Tale intervento, effettuato in stretto contatto anche fra il Governo e le Colonie, ha riguardato finora 1.000 alloggi circa.

— per complessivi 12.000 vani, per un importo di 3.000 milioni

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 81 — *La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie* — BARI, MARTEDI 5 APRILE 1949

Telefoni: Direz. 11348 - Segreteria e Redaz. politica 11379 Cronaca 11370 - Provincia 11368 - Sport 10352 - Tip. 12591 ● Amministrazione: Telef. Direzione 11324 - Contabilità e Vendita 11347 - Pubblicità per ogni m/m: Commerciali L. 100 - Finanziari e Legali 150 - Necrologie 100 - Cronaca 120 - Sec. per la Pubblicità in Italia 15 - Uff. Bari, Via Silvera Veneto 62 p.p. - Tel. 12668 ● Abbonamenti: Un anno L. 4.800 - Un semestre L. 2.500 Un trim. L. 1.150 (comp. l'ediz. del lunedì) - L. 15 in prov.

UNA GRANDE ORA PER LA PACE DEL MONDO

Firmato a Washington il Patto Atlantico

Truman sottolinea il contrasto tra due concezioni

WASHINGTON, 4 aprile.

Dodici Nazioni hanno firmato, poco dopo le 15.30, il Patto Atlantico. In calce ai quattordici articoli, redatti in francese ed inglese, un'unica pagina è stata successivamente coperta dalle firme degli undici Ministri degli Esteri, appositamente qui convenuti, e di quella del Segretario di Stato Acheson, delegato dal Presidente Truman. Nei giorni trascorsi, della «copia conforme», certificata dal Dipartimento di Stato, saranno inviate in Europa per la ratifica da parte dei Parlamenti nazionali. Si spera che le ratifiche possano essere compiute entro la fine di maggio.

Il Governo degli Stati Uniti ha voluto conferire a questa cerimonia un carattere di particolare solennità. Essa si svolse, a sede di questa riunione senza precedenti nella storia di Washington, un edificio in pietra grigia, a forma cubica ed ornato d'una colonnata neo-storica: esso porta il nome di «Auditorium del Dipartimento del Lavoro». Precipitosamente scelto a sede di congressi politici, di conferenze, di concerti, l'auditorium manca di nobiltà di linee e di eleganza, non rappresenta tuttavia la sola sala di Washington in cui possano essere accolte circa duemila persone, oltre all'ingombrante attrezzatura tecnica caratteristica delle manifestazioni moderne, cosparsa da apparecchi fotografici, cinematografici, televisivi, spettrali ed amplificatori.

Sono le 20. Già i banchi riservati al pubblico sono gremiti. Si tratta, come si sente, d'un gruppo di privilegiati: chiunque sostenga la famiglia o tra le sue attribuzioni un alto funzionario od un diplomatico ha largamente per settimane per ottenere un biglietto. La banda dei fucilieri della Marina americana, specializzata per i concerti ufficiali e per le cerimonie governative, vi suona da un'ora gaia.

Alle 15.45 una certa agitazione della folla, che ingombra i cancelli e le porte, annuncia l'arrivo dei Ministri degli Esteri, i quali oggi intervengono ufficialmente dell'avvenimento, provenienti da una breve colazione che il protocollo del Dipartimento di Stato stesso ha voluto chiamare «collazione alle forchette». Essa ha avuto luogo alla legazione del Lussemburgo, dove i Ministri erano convenuti su invito del più piccolo tra i Paesi partecipanti a questa solenne cerimonia.

Alle 22 precise, preceduti dal maestro delle cerimonie, che per l'occasione è il capo del protocollo del Dipartimento di Stato, fanno il loro ingresso nella sala blu ed oro (ivi gli undici Ministri degli Esteri. I Ministri, accompagnati ciascuno dal rispettivo Ambasciatore o Ministro plenipotenziario negli Stati Uniti, si sono già disposti secondo l'ordine alfabetico — in base al nome dei rispettivi Paesi nella lingua inglese — che sarà seguito per la firma del Patto. Primo della lista è Spaak, per il Belgio. Puntualmente è Bevin, per il Regno Unito. Ultimo a firmare sarà Acheson per gli Stati Uniti.

Il Segretario di Stato Acheson si dirige verso la tribuna e scompare dietro una selva di microfoni. Tutte le società radiofoniche americane, si direbbe quasi tutte le stazioni, han tenuto a installare i propri microfoni tra i pochi microfoni stranieri tra questi la curiosità degli spettatori non tarda ad individuare quelli della «B.B.C.» e della «C.B.C.», giacchè i microfoni britannico e canadese sono facilmente caratteristica della conformazione moderna, costituita da apparecchi fotografici, cinematografici, televisivi, spettrali ed amplificatori.

Acheson

La firma del Patto Atlantico

(Continuazione della 1. pag.)

...poni vicini non camminano verso gli stessi scopi di progresso e di pace».

Bech, Ministro degli Esteri del Lussemburgo, afferma che «il Patto costituisce la più solenne e la più sicura conferma ufficiale di forme materiali e morali che ma sta stata create per la sicurezza e la pace e consolida ancor più che non lo fosse, il Patto garantisce al mondo una duratura protezione, con'è nel desiderio di tutti i firmatari, convinti della possibilità di consistenza dei due opposti regimi di vita tra i quali il mondo oggi è diviso».

Stikker, Ministro dell'Olanda, dice che «il Patto Atlantico segna la fine di una illusione, cioè della speranza che le Nazioni Unite potessero da sole assicurare la pace del mondo», ma ben lungi dal segnare semplicemente la fine di una illusione, il «Patto deve segnare specialmente la nascita di una nuova speranza di rafforzamento della pace».

A sua volta il Ministro norvegese Lange, dopo aver affermato che il Patto Atlantico è un patto di pace, diretto soltanto «contro l'aggressione in se stessa» dice che la Norvegia ha aderito al Patto «perchè le Nazioni Unite non possono dare ad essa, nè alle altre Nazioni, la sicurezza cui fidiosamente spera».

Il Ministro portoghese José Caeiro Da Matta afferma che «il Patto Atlantico, prezioso strumento di pace, è anche uno strumento di difesa e di collaborazione internazionale, a salvaguardia dei principi di cui Paesi che sono depositari degli ideali della civiltà occidentale». Dice poi: «l'Europa ha raccolto in se stessa per affrontare con coraggio e decisione la realtà della sua attuale posizione».

Parla quindi Bevin, e Molotov osserva la sua firma a quella Patto oggi — egli dice — si ha agito in nome di una libera decisione parlamentare, e sono costretto che il passo che stiamo compiendo ha la quasi unanime approvazione del popolo britannico. Come gli altri firmatari, il mio Paese si è trovato a dover affrontare due guerre mondiali contro l'aggressione in un periodo di un quarto di secolo. A pensare quanto esse sono costate in vita umane ed in risorse economiche viene da rabbrividire. Le generazioni viventi nel periodo successivo ai due conflitti, nella maggior parte del mondo, sono state gettate in uno stato di incertezza e travagliate da guerre di nervi e da guerre civili. La gente comune, che vuole soltanto vivere in pace, non ha potuto seguire i suoi scopi pacifici nè dormire al sicuro nel suo letto. Essa ha visto irridere le sue costituzioni, quelle costituzioni con le quali riteneva di aver posto al sicuro la sua libertà. Noi siamo stati testimoni di un periodo in cui i Paesi qui rappresentati, che lottavano per ricostruire il mondo e consolidare alla pace sperità e alla serenità, hanno visto costantemente costretti a loro sforzi. Con questo Patto la democrazia non è più una serie di unità isolate, ma è divenuta un tutto organico. Noi continueremo a fare ogni sforzo per costruire un'organizzazione internazionale veramente universale alla quale questo gruppo di paesi darà un non piccolo contributo».

Infine il Segretario di Stato Acheson, dopo aver salutato a nome del Governo degli Stati Uniti e del popolo americano, i Ministri degli Esteri convenuti a Washington, così prosegue: «Siamo qui riuniti per compiere un atto solenne. Coloro che hanno partecipato alla redazione del Patto debbono lasciare ad altri di giudicare il suo significato e il suo valore. Essi non potrebbero valutare l'opera compiuta, ma ciò possono e debbono proclamare gli scopi che hanno cercato di raggiungere nei loro cuori e nei loro spiriti. Il loro obbiettivo non è quello di creare ciò che constatano, ma di stabilire delle realtà concrete che possano servire di guida agli uomini. Questo realtà sono l'unità di fede, di spirito e di interessi di molti popoli di pensiero e del sangue di molti uomini e donne semplici e coraggiosi. Queste realtà che rivendico nella ricerca comune di un obiettivo materiale o della possibilità di dominare. Queste realtà risiedono nell'affermazione dei valori spirituali e morali che governano il genere di vita che essi si propongono e che essi intendono difendere con tutti i mezzi possibili nel caso che se ne imponga la necessità. E' bene che queste verità siano conosciute. L'obbiettivo di questo Patto è appunto quello di affermarle e di preciserle. Dall'atto compiuto qui oggi deriveranno crescenti benefici per tutti i popoli. Da questa riunione di numerose volontà tese verso un solo scopo risulterà una nuova ispirazione per l'avvenire. Nuove forze e nuovo coraggio saranno ispirati, non solo ai popoli della comunità atlantica, ma a tutti i popoli della comunità mondiale che desiderano per sè e per gli altri libertà e pace».

Le allocuzioni dei Ministri degli Esteri sono terminate e subito si alza a parlare il Presidente Truman. Egli sottolinea la sua ferma convinzione che il Patto impedirà l'attuarsi di ogni aggressione dal genere di quelle verificatesi nel 1914 e nel 1939, e che hanno avuto origine a due guerre mondiali e inoltre sul fatto che scopo del Patto è di fare un primo passo per mettere in vigore un accordo internazionale destinato a salvaguardare la pace e la prosperità delle Nazioni del Mondo atlantico». Il Presidente dice in particolare: «Questo trattato è un documento semplice. Le Nazioni che lo firmano accettano di seguire i principi sacrificati dell'Onu, di mantenere relazioni amichevoli, di cooperare economicamente, di consultarsi nel caso che il territorio o l'indipendenza di una di esse siano minacciati».

Il Presidente inoltre nel fatto che il Patto Atlantico è assolutamente conforme alla carta dell'Onu e in particolare all'art. 51 della carta stessa, che riconosce il diritto di autodifesa individuale o di difesa collettiva contro ogni attacco armato e riafferma che il Governo americano e le altre Nazioni sperano che si possa istituire una forza internazionale destinata ad essere impiegata dall'Onu, per preservare la pace nel mondo. «Questi sforzi — egli aggiunge — sono stati finora bloccati da una sola delle grandi potenze. E' per questa ragione, per proteggere le sono vitali già sconvolte da due guerre mondiali, che il Governo americano firma il Patto Atlantico. Vi è chi dichiara che questo trattato costituisce un atto di aggressione da parte delle Nazioni rivierasche dell'Atlantico. Ciò è assolutamente falso. Due volte già in questi ultimi anni i popoli hanno subito l'aggressione colpo di aggressioni non provocate. I popoli, dei quali i nostri Governi sono responsabili, vivendono che ciò non si verifichi più, e noi siamo decisi a che ciò non si verifichi più».

Il Presidente sottolinea infine il contrasto esistente tra lo sforzo di solidarietà internazionale nel quadro del Patto Atlantico, ove ciascuno mantiene intatte le sue istituzioni, e «i metodi degli Stati poliziechi che si sforzano di raggiungere l'unità imponendo a tutti le stesse credenziali e gli stessi dikter di forza» e conclude esprimendo la convinzione che i popoli accederanno alla concezione americana.

Il discorso di Truman chiude la prima parte della cerimonia. Acheson presenta ai Ministri, ad uno ad uno, tutti i Ministri degli Esteri e gli Ambasciatori delle undici Nazioni che, unitamente agli Stati Uniti, stanno per stringersi nella lunga alleanza.

Si procede quindi alla firma. Sono le 22.40 precise (ora italiana). Spaak per il Belgio, sale alla tribuna e firma per il suo Paese, con aria grave e commossa. Uno dopo l'altro, i rappresentanti delle dieci democrazie dell'Europa occidentale, degli Stati Uniti e del Canadà appongono la loro firma che, dopo la ratifica da parte dei rispettivi Parlamenti, impegnerà i loro Paesi.

Nessun membro dell'Ambasciata sovietica a Washington — di cui tutti i Paesi alcuni erano stati invitati alla cerimonia — nè alcun rappresentante dei paesi dell'Europa centrale era presente nell'Auditorium.

La cerimonia è terminata alle ore 22,32 precise (ora italiana). Presenti dal Presidente, i Ministri degli Esteri abbandonano la sala, intrattenendosi brevemente con Truman. Successivamente, il corteo delle automobili, tra due ale di folla plaudente, lascia l'Auditorium.

Sono trascorse da poco le ore 23 di questa memorabile giornata quando il pubblico presente lentamente a sfilare il grande salone del Dipartimento del lavoro in cui è stata consacrata l'atto di nascita del Patto Atlantico.

ALLA CAMERA

La legge sui fitti

La relazione di minoranza

Roma, 4 aprile.

La relativa alla Camera è spuntata alle 16 del Presidente GROMONI. Reggiste le dimissioni dell'on. Luigi Castiglione (Pdl), motivate da condizioni di salute. BALGIONI (U.C.I.) e CALAMANDREI (Unità Socialista) svolgono la loro interpellanza sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Chieti.

MARAZZA, Sottosegretario agli Interni, afferma che il Ministero degli Interni, quando si trova nell'incresciosa necessità di sciogliere le Amministrazioni comunali, oltre a svolgere le opportune indagini, provvede a sostituire le autorità locali, trasmette poi tutti i dati relativi al Consiglio di Stato.

Si riprende la discussione della legge sui fitti e ha la parola il relatore di minoranza, Capalozza (P.C.I.). Ribadisce la necessità del blocco per un certo numero di anni, e, a suffragare questa tesi, cita alcuni dati del prof. Alberti, secondo i quali nel 1931 il fabbisogno di stanze era di circa tre milioni. Attualmente è di altri cinque milioni per distruzioni belliche e ristagno delle nuove costruzioni durante la guerra. Per coprire questo deficit occorrono, oltre a varie centinaia di migliaia, dieci anni di tempo, periodo in cui, per l'incremento naturale della popolazione, si verrebbe a determinare un ulteriore deficit di tre milioni di vani.

Il seguito della discussione è rinviato.

DE GASPERI presenta alla Camera il provvedimento con cui ha nominato l'on. Bertone Ministro del Commercio Estero e ha provveduto alla nomina dei nuovi Sottosegretari.

La seduta è tolta alle 20: domani due sedute.

Zona nuderà i comunisti in campo di concentramento

Ankara, 4 aprile.

In una intervista concessa al corrispondente del giornale turco «Tan» il dittatore jugoslavo, Maresc Zadro, ha tra l'altro dichiarato: «Rimedio tutti i comunisti in campo di concentramento. Il presidente Governo era composto di traditori e complici dei comunisti».

Sadismo jugoslavo

contro i monumenti ai Caduti

La sistematica profanazione nel Goriziano

Gorizia, 4 aprile.

Si ha notizia di profanazioni compiute in questi giorni ai monumenti ed ai cippi eretti alla memoria dei Caduti della guerra 1915-18 nei comuni e sulle colline che circondano Gorizia e che il trattato di pace ha assegnato alla Jugoslavia.

Dopo la distruzione del Monumento ai Caduti del Monte Sabotino è stata subito la demolizione, sulla vetta del Monte San Gabriele, del cippo eretto in onore dei Caduti della Brigata «Aosta». Il cippo, a forma di piramide, sorgeva a quota 652 e si ergeva di una targa di bronzo donata dalla città di Saluzzo. Inoltre i nomi dei Caduti. Anche l'obelisco monumentale del San Marco, costruito a quota 227 a ricordo dei Caduti e dei soldati che dopo la presa di Gorizia nell'agosto del 1916 per otto un anno sostennero aspri e sanguinosi combattimenti contro le armate austriache, fiancheggiate dalle truppe tedesche, è stato fatto saltare con esplosivi.

Leggi e Notizie parlamentari, che il 13 marzo scorso avevano presentato alla Camera una interrogazione per sapere se il Governo fosse a conoscenza di tali fatti e quali provvedimenti intendesse prendere per impedire il ripetersi di simili atti vandalici.

DALLE PROVINCIE

CRONACA DI BRINDISI

Comizi di Caiati e Perrone

Brindisi, 4 aprile.

Sono continuati nelle giornate di oggi e domenica i comizi indetti dalla Democrazia Cristiana per spiegare l'azione di governo del Partito Affannino e per illustrare ai cittadini l'enorme importanza delle prossime elezioni comunali.

Sabato a Torre S. Susanna ha parlato l'on. Giulio Caiati. L'oratore ha dimostrato, molto efficacemente, la incostituzionalità delle leggi e «antilegalità» alle quali dello gabinetto internazionale dell'Italia ed ha esaltato tutti i motivi che concorrono a rafforzare il Patto Atlantico che assicura di pace e di sicurezza di tutti i popoli del mondo civile. Il discorso è stato ampiamente applaudito da numerosi ascoltatori.

Anche a Ceglie Messapica ha parlato l'on. Caiati. Presiedeva dall'esame della situazione interna il parlamentare ha rilevato le ragioni storiche per le quali non si può credere ad un rafforzamento del partito comunista ed ha affermato la ingiustizia sociale della politica democratico-cristiana. Ha preso la parola anche l'onorevole Tarantino, il Sindaco Tafuro, il Presidente della Deputazione Provinciale Gentile e molte autorità cittadine. Sono state eseguite brani della opere di Giordano: «Marcella», «Fedora», «Siberia» e «Il Voto». E' la prima volta questa, che il nostro Liceo Musicale, dopo gli eventi bellici del 1943, si è prodotto in pubblico con una manifestazione corale ed orchestrale, che giustamente ha ottenuto vivo compiacimento e caloroso entusiasmo del pubblico, che vede con soddisfazione, riconoscendo i sacrifici e la tenace volontà degli amministratori, della direzione e degli insegnanti, la ripresa dei concerti del Liceo Musicale, di cui è orgoglioso.

Arrestati sul Gargano ladri e ricettatori

Cagnano Varano, 4 aprile.

Il 23 marzo ultimo scorso furono rubati in contrada Coppa del Vento a Vico Gargano un'auto del valore di 60 mila lire di proprietà del contadino Michele Giglio di Peschici. Le indagini svolte con competenza dai Carabinieri della Stazione di Cagnano Varano, in quei giorni, inoltre, il Giglio veniva in ritrovare per 10 mila lire

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

ANNO LXII — NUMERO 80

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie

BARI, DOMENICA 3 APRILE 1949

Telefoni: Direz. 11346 - Segreteria e Redaz. politica 11379 Cronaca 11378 - Provincia 11368 - Sport 13352 - Tip. 13353

Amministrazione: Telef. Direzione 13124 - Contabilità e Ricevimento 13147 - Pubblicità per ogni m/m: Commerciali L. 100 - Finanziari e Legali 180 - Necrologie 100 - Cronaca 120 - Ecc. per la Puglia e la Basilicata in Italia (S.P.I.) Bari, Via Vittorio Veneto 62 pag. - Tel. 13041

Abbonamenti: Un anno L. 4.350 - Un semestre L. 2.310 Un trim. L. 1.150 comp. l'ediz. del lunedì - L. 15 la copia

IL MEMORANDUM DI MOSCA

Roma, 2 aprile.

Il memorandum di Mosca agli Stati Uniti, fondatori del Patto Atlantico, costituisce la prima manifestazione di un atteggiamento ostile, che dovrà avere inevitabilmente i suoi sviluppi. Non siamo ancora a quella che si è convenuto di chiamare la reazione di Mosca, o del Cremlino, alla firma del Patto Atlantico, giacchè questa reazione si concreterà in fatti importanti e non in manifestazioni propriamente dette come quella che, alla vigilia della firma, Mosca ha ritenuto opportuno di presentare ai fondatori del Patto. Che neanche Mosca, dia importanza a tale manifestazione di protesta, potrebbe essere dovuto da certi motivi formali e da altri sostanziali che già sono stati rilevati dalla stampa internazionale.

E' risaputo infatti che l'Unione Sovietica ha fatto pervenire al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti il suo memorandum di protesta contro il Patto Atlantico e mentre di un semplice fatto diplomatico, laddove la normale procedura diplomatica richiedeva, anche per l'importanza e la gravità del documento, che il memorandum di protesta fosse stato presentato dall'Ambasciatore sovietico a Washington. E' evidente che vi sarebbe stata la procedura e che, meglio, sarebbe stata seguita la procedura normale diplomatica, se il Cremlino avesse voluto dare e sottolineare l'importanza del suo documento di protesta.

Il contenuto e il tono del documento sovietico costituiscono due motivi sostanziali per screditare in partenza il documento stesso. Infatti, la stesura del documento e la sua terminologia, la sua impostazione logica e psicologici, sono più di carattere e di portata esortativa e propagandistica che non d'elaborazione e di atteggiamento diplomatici.

Non portano, bisogna prendere in considerazione queste documento, che è una reazione manifestazione di un avvenimento della attualità e delle ragioni effettive e reali che militano in favore dell'uno e dell'altro blocco e che, quindi, in definitiva costituiscono una minaccia della aggressione fra i due blocchi e della guerra fredda fra gli stessi. Che cosa seguirà a questo documento? Ecco la domanda che tutti si pongono e alla quale non si può dare altra risposta, giacchè le direttive di marcia, per così dire, dell'Unione Sovietica contro le potenze occidentali sono diverse, e in diverse direzioni in Europa e in Asia.

Ma può darsi che l'Unione Sovietica intenda perfezionare la sua mossa di protesta contro gli Stati fondatori del Patto Atlantico con la sua uscita dalla organizzazione delle Nazioni Unite. Se ciò accadesse, una chiarificazione si produrrebbe in seno all'Onu, la quale finora ha funzionato molto poco e molto male soprattutto in regione del diritto di veto riconosciuto ed esercitato largamente dalla Russia Sovietica. Questo diritto ha paralizzato l'Onu e fin dal suo primo nascere ne ha precluso gli orizzonti vasti, mondiali che essa aveva e ne ha vincolato l'azione secondo una formula ostile, cattiva e maligna, la cui responsabilità morale e internazionale risale esclusivamente ai rappresentanti della l'Unione Sovietica e alla grande organizzazione mondiale. L'Onu è praticamente ridotta ad una organizzazione regionale della vita internazionale e non funziona non si esplica se non nei settori inutili e superflui o di carattere secondario, mentre urgono e si accavallano in tutti gli altri settori il dove essa potrebbe essere. Invece, attiva, vigile, sempre presente e decisiva. Si parla, armai, di una superfluissima internazionale, la quale potrebbe essere utile se ne venisse assicurato il funzionamento in tutte le nazioni partecipanti: questo non è avvenuto, e non potrà più avvenire, perchè la Russia Sovietica la ha impedito, e lo impedirebbe in ogni caso. E se così è, è bene che anche questa illusione internazionale scompaia: sarà un grave danno, sarà un grave colpo per tutti i credenti nella solidarietà internazionale; ma siffatta chiarificazione appare, più che necessaria, indispensabile per una politica di realtà e di fatti, piuttosto che per una politica di parole e di demagogia. La responsabilità delle fine dell'Onu sarà da imputare esclusivamente alla Russia Sovietica, e le potenze occidentali potranno avere il passo più libero per quegli apprestamenti e quegli accorgimenti preventivi necessari per evitare l'aggressione annaspando l'aggressore. Anche il vecchio Churchill ha confermato, nel momento attuale, la sua fiducia nei mezzi preventivi per non essere costretti a ricorrere a quelli della repressione, e cioè alla guerra.

La sostanza del memorandum sovietico di protesta contro il Patto Atlantico è così debole e meschina da non meritare nè rilievi nè commenti. Ogni lettore, mediocremente edotto dei fatti internazionali, può far rilievi e può commentare per conto proprio. La Russia Sovietica ammetteva di è lasciata irritare, e non deve essere altrimenti, dalla cerimonia di Nesso delle sue parole e delle sue ideologie di cui deve mascherare e occultare la portata reale. E' il destino di tutte le dittature, è il destino di tutti i totalitarismi; non poteva sfuggirvi la dittatura bolscevica e il totalitarismo sovietico.

Il memorandum di protesta è una manifestazione introduttiva. E', in certo senso, trascurabile la reazione sovietica al Patto Atlantico, per cui la Cancelleria delle Nazioni occidentali, mentre in attesa di vedere chiarire la vera intenzione russa, la quale noi pensiamo possa verificarsi, per quel che riguarda l'Europa, nel due settori balcanico e scandinavo. Verso queste direzioni bisogna guardare e bisogna prepararsi per eventi imprevisti e gravi, i quali non sono fatti previsti ed esperti dal Patto Atlantico. La protesta russa pone le nazioni occidentali, e in primo luogo gli Stati Uniti, nella condizione di vigilare la sorpresa di provocazione e di governare al fine ed agli effetti di colpire l'aggressore e l'aggressore ovvero di manifestino.

In definitiva il memorandum russo non fa che chiarire una situazione che era previsibile, la certezza della firma sollecita che avrà luogo nell'anniversario del Municipio di Washington, alla presenza del Presidente Truman.

I Ministri degli Esteri convenuti a Washington per la firma del Patto Atlantico hanno poi pubblicato questa

LEONARDO AZZARITA

Domani firma del Patto Atlantico

approvato senza modifiche dai Ministri degli Esteri

Ribadito il carattere non automatico del Trattato - Una ulteriore assicurazione per Trieste

I 12 respingono i "travisamenti„ sovietici sulla natura e gli intenti dell'associazione, diretta soltanto contro una aggressione armata

WASHINGTON, 2 aprile.

I Ministri degli Esteri, convenuti a Washington, hanno approvato oggi formalmente, e senza modifiche, il testo del Patto Atlantico. Il comunicato diramato al termine della riunione reca:

«I Ministri degli Esteri del Belgio, Canadà, Danimarca, Francia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Portogallo, Regno Unito e il Segretario di Stato degli Stati Uniti si sono riuniti oggi ed hanno ufficialmente approvato il testo del Patto Nord-Atlantico, che sarà firmato il 4 aprile. Si è inoltre un esame preliminare sulla natura del Consiglio che dovrà essere istituito in base all'art. 9 del trattato. E' stato deciso che il Consiglio sarà composto dei Ministri degli Esteri e di altri rappresentanti dei Governi. E' stato poi deciso che il Consiglio si riunirà immediatamente dopo l'entrata in vigore del Patto, allo scopo di preparare il Comitato di difesa ».

Nell'interpretazione dei vari articoli, è risultato con chiarezza il carattere non automatico del Patto, specialmente per ciò che riguarda l'ipotesi che possa essere nell'interesse di uno che delle parti contraenti non intervenga fino a quando non sia diretta contro un'azione armata. E' risultato, altresì, che ulteriore assicurazione viene fornita all'integrità politica della Grecia, della Turchia e dell'Iran contro ogni aggressione armata.

Nell'interpretazione degli altri articoli del Patto — si afferma negli ambienti della delegazione italiana — è risultata perfettamente concorde al punto di vista italiano, già espresso dal Governo al Parlamento.

Pertanto, lunedì potrà svolgersi, secondo che era previsto, la cerimonia della firma solenne che avrà luogo nell'auditorium del Municipio di Washington, alla presenza del Presidente Truman.

I Ministri degli Esteri convenuti a Washington per la firma del Patto Atlantico hanno poi pubblicato questa serie una risposta comune alla recente nota sovietica. La dichiarazione dei Ministri degli Esteri dice testualmente:

«I Ministri degli Esteri, riuniti a Washington per la firma del Patto nord atlantico, hanno preso nota dei punti di vista del Governo sovietico così pubblicati dalla Tass il 31 marzo 1949. I Ministri degli Esteri rilevano che i punti di vista espressi dal Governo sovietico il 31 marzo sono identici, nel loro travisamento della natura e degli intenti di questa associazione, a quelli già pubblicati dal Ministero degli Esteri sovietico nel mese di gennaio prima ancora che il testo fosse reso noto. Appare quindi che i punti di vista del Governo sovietico su questo argomento non derivano da un esame del carattere e del testo del Patto nord atlantico, ma da altre considerazioni. Il testo stesso dal trattato costituisce la migliore risposta a tali travisamenti ed affermazioni. Il testo esprime chiaramente la natura del tutto difensiva di questo Patto, la sua adesione sia allo spirito che alle lettere della Carta delle Nazioni Unite e il fatto che il Patto non è diretto contro alcuna Nazione o gruppi di Nazioni, ma soltanto contro una aggressione armata ».

Stamane il Ministro Sforza è stato a colazione alla Ambasciata di Francia. Alla colazione hanno partecipato, fra gli altri, il Ministro degli Esteri francese Schuman, il Primo Ministro e Ministro degli Esteri belga Spaak, il Ministro degli Esteri lussemburghese Bech.

A proposito del problema coloniale, sembra ormai sicuro che il Ministro Sforza parlerà domani alla Assemblea generale dell'Onu, nel corso del dibattito che si inizia il 5 aprile. Il problema che viene battuto adeguati i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia è quello della Germania. Gli Stati Uniti vedrebbero volentieri l'ammissione della Germania occidentale alla vita politica ed economica europea. Si oppone a questo piano la Gran Bretagna, che preferirebbe che essa avvenisse con un'attesa e evitato ostile, secondo prossimo il grado di collaborazione sociale raggiunto dall'Occidente. La Francia vedrebbe nell'unione volentieri che la Germania occidentale partecipasse quanto prima alla vita europea, a condizione però che tutte le garanzie siano poste per evitare una nuova minaccia in futuro. In alcune dichiarazioni fatte dal Ministro Sforza ai giornalisti egli ha detto fra l'altro: «Nell'era atomica sarebbe assolutamente ridicolo considerare le cose, per ciò che riguarda il riarmo dell'Europa, in termini di battaglie, di divisioni militari e di carri armati». Il Ministro ha rilevato che gli Stati Uniti potrebbero «invadendo del tutto fare cosa più utile per la difesa dell'Italia che non inviando dodici armati antiquate».

Sulla questione delle Colonie italiane Sforza si è detto ottimista dopo il colloquio avuto con il Segretario di Stato Acheson, il quale — egli ha detto — «ha dato prova di comprensione nei confronti della tesi italiana». Il Ministro ha quindi espresso la speranza che potrà essere raggiunto un accordo per l'amministrazione fiduciaria dell'Italia sulle sue ex Colonie per il bene dell'Europa e dell'Africa. Il suo sviluppo è economico sulla civiltà europea. Può già riguarda la Tripolitania Sforza ha dichiarato che l'amministrazione italiana potrà diventare una strumento di collaborazione per lo sviluppo della civiltà della Europa occidentale. Quanto all'Eritrea si potrebbe giungere ad un accordo per l'amministrazione fiduciaria dell'Italia sulle sue ex Colonie per il bene dell'Europa e dell'Africa. Il suo sviluppo è economico sulla civiltà europea. Può già riguarda la Tripolitania Sforza ha dichiarato che l'amministrazione italiana potrà diventare una strumento di collaborazione per lo sviluppo della civiltà della Europa occidentale. Quanto all'Eritrea si potrebbe giungere ad un accordo per l'amministrazione fiduciaria dell'Italia sulle sue ex Colonie per il bene dell'Europa e dell'Africa.

Infine il Consiglio ha approvato le nuove tariffe postali, che prevedono aumenti per le lettere da lire 25 a lire 30, per le cartoline da lire 12 a lire 15, per i espressi da lire 35 a lire 40. Per i pacchi la nuova tariffa va da un minimo di lire 60 per i pacchi fino a Kg. 1 ad un massimo di lire 615 per i pacchi da 15 a 20 Kg. L'assicurazione sui pacchi sino al valore di lire mille, resta invariata a lire 30.

Nessun aumento è apportato ai telegrammi, alle raccomandate, alle assicurate. Viene inoltre istituita la tariffa speciale per le lettere da espresso con la tariffa di lire 45.

Con l'attuale aumento le tariffe delle lettere e degli espressi raggiungono la misura di 40 volte quella del 1938, quella dei pacchi raggiungono la media di circa 25 volte quella del 1938 rimanendo così ancora al di sotto di quella praticata dai trasportatori privati. Le nuove tariffe che entreranno in vigore il 15, anticiperanno alle Stato un maggiore introito annuo di circa 6 miliardi e mezzo.

Relazione di De Gasperi al Consiglio dei Ministri

sui colloqui di Sforza a Washington

Un altro acconto del 50 per cento agli statali - Scelba assicura che sarà garantita la libertà di lavoro - Aumento di alcune voci delle tariffe postali

Bertone Ministro del Commercio estero - Colitto, Giovi e Venditti nuovi Sottosegretari

Roma, 2 aprile.

Si è riunito stamane alle 9.30 a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

Il Presidente del Consiglio, all'inizio della seduta, ha comunicato che, nonostante ogni amichevole pressione, il Ministro Merzagora ha mantenuto le proprie dimissioni, manifestando anzi per una di esse espressamente ed intenzionale sparo di soddisfazione, della quale nasce il Governo gli ha espresso viva gratitudine.

Il Presidente del Consiglio, quindi, ha proposto che la Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, ha nominato nuovi Ministri del Commercio Estero il sen. Giovan Battista Bertone.

Su proposta dell'on. De Gasperi, il Consiglio ha poi deciso di proporre al Presidente della Repubblica la nomina dell'on. Francesco Colitto a Sottosegretario al Tesoro, dell'on. Giovanni Giovi a Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dell'on. Mario Venditti a Sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Dopo di che il Consiglio ha esaminato la situazione alimentare, esprimendo la propria soddisfazione all'Alto Commissario Rossi per il continuo miglioramento.

Il Presidente del Consiglio ha fatto poi una relazione sui colloqui diplomatici che il Ministro degli Esteri, on. Sforza, sta conducendo a Washington, in merito alla nostra adesione al Patto Atlantico e al destino delle nostre ex Colonie.

Il Consiglio ha approvato quindi la concessione agli statali di un acconto ulteriore sugli assegni pari al cinquanta per cento delle stipendio, in occasione della Pasqua.

Successivamente il Ministro dell'Interno, on. Scelba, ha fatto una relazione sulla situazione dell'ordine pubblico e in modo particolare sulle manifestazioni avvenute nel Paese in occasione della firma del Patto Atlantico.

Il Consiglio ha approvato infine la concessione della libertà provvisoria a Bruno Fanelli, Giuseppe Di Vittorio e Giuseppe Di Vittorio, detenuti per reati politici.

I lavori parlamentari

Necessità di combattere la falsificazione dei vini nel Nord - Dichiarazioni di Marazza sugli incidenti di Terni - La discussione sui fitti

Roma, 2 aprile.

Alle 10 precise il Vice Presidente ALBERTI apre la seduta al Senato e dà inizio alle interrogazioni.

CANEVARI, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, risponde ai senatori Jannelli che ha interrogato i Ministri dell'Agricoltura e Foreste e dell'Industria e Commercio sugli accordi commerciali con la Francia e sulla necessità di combattere la falsificazione dei vini nel Nord. Dichiara che il Governo è ben conscio della necessità di combattere la falsificazione dei vini nel Nord, ma che non è facile trovare i mezzi per combattere efficacemente la frode. Ricorda che è stata costituita una commissione per studiare i mezzi più adatti per combattere la frode e che il Governo ha già presentato un disegno di legge per la repressione delle frodi nella preparazione dei vini. Assicura che il Governo è vigile e che non mancherà di prendere tutti i provvedimenti che si renderanno necessari.

Risponde quindi il Sottosegretario MARAZZA all'interrogazione dei senatori Bitossi, Fuller e Nobili, riguardante i fatti avvenuti a Terni in occasione della visita del Presidente del Consiglio. Dichiara che il Governo è ben conscio della necessità di garantire la libertà di lavoro a tutti i cittadini.

La seduta è tolta alle 12.30 e rinviata a martedì alle 16.

La seduta odierna della Camera è aperta poco oltre le 10 dal Presidente GRONCHI e si riprende la discussione sul disegno di legge: «Locazioni e sub-locazioni di immobili urbani; e per l'incremento dell'edilizia». Parlano, svolgendo ordini del giorno, BIANCO (P.C.I.), GIULIO (P.C.I.), AMENDOLA Pietro (P.C.I.), LOMBARDI Ruggero (D.C.), CAVALLARI Vincenzo (P.C.I.), CONSIGLIO (P.S.M.), EMANUELLI (P.C.). La seduta è tolta alle 13.

Gli "errori psicologici" di Togliatti

e il travaglio interno del P.S.I.

L'accantonamento del "Fronte„ dettato da preoccupazioni congressuali? - Di Vittorio minaccia di portare "al massimo dell'esasperazione„ le lotte sindacali

Roma, 2 aprile.

E' evidente che, se per mesi e mesi si è parlato, con insistenza, del progetto di un «Fronte della Pace», la proposta Lombardi-Togliatti, la questione dei rapporti tra il Psi e il partito comunista, che in una era sottesa, continua a dominare la situazione della sinistra italiana ed a condizionare le loro possibilità di lotta e di espansione. Oltre all'errore nel collegio e di Togliatti, di volere tutte le carenti del Psi dispiegate ad elettore anche amministrativo ed una «manovra» politica, che ha avuto il solo risultato di rafforzare le posizioni degli agenti monarchici e personali degli operai, i quali tentavano di disarmarli e di rovesciare una delle loro carte più forti, furono confratti a reagire.

SCOCCIMARRO: Purchè non si riparli la legge di P. S., secondo la quale si devono fare tre interrogazioni prima di sparare!

MARAZZA: Nella specie ciò è stato fatto. Ma non sarà l'ordine di agguato dell'altra piazza è rimasto inascoltato, ma anche adeguatamente alcuni colpi di arma da fuoco erano già segnali a quali erano stati sparo ad una festa nazionale. E' escluso che il colpo che ha ucciso il Trasatti sia provenuto dagli agenti, che hanno sparato solo in colpi in terra, perchè si trovava davanti dal luogo dove erano le forze di polizia mentre il colpo stesso è stato sparato molto da vicino. Terminata la sua esposizione, rivolgendo un monito contro coloro i quali tentano di violare la legge e la libertà dei cittadini.

La seduta è tolta alle 13.30 e rinviata a martedì alle 16.

La seduta alla Camera è aperta poco oltre le 10 dal Presidente GRONCHI e si riprende la discussione sul disegno di legge: «Locazioni e sub-locazioni di immobili urbani; e per l'incremento dell'edilizia». Parlano, svolgendo ordini del giorno, BIANCO (P.C.I.), GIULIO (P.C.I.), AMENDOLA Pietro (P.C.I.), LOMBARDI Ruggero (D.C.), CAVALLARI Vincenzo (P.C.I.), CONSIGLIO (P.S.M.), EMANUELLI (P.C.). La seduta è tolta alle 13.

PIO XII

Oggi il mondo cattolico, nell'entusiasmo di una festa tradizionale e nella più devota filiale devozione, onora la figura di Pio XII, di cui ricorre il 59° della sua ordinazione sacerdotale. Tale ricorrenza ha destato vivi sentimenti con particolare entusiasmo specialmente tra gli studenti che si preparano al sacerdozio. Per l'occasione per l'intera città di Roma è stata organizzata per l'Università che il Papa Pacelli ha sempre manifestato. Quando, a 61 anni, il cardinale Pacelli fu ordinato sacerdote il 2 aprile 1899, scrisse testualmente di ritenere la decisione: Papa politico e Papa religioso! Il mondo, vicino e lontano, si pose in sensibile per questo anno il suo programma. Particolare vasta aveva. Poi venne lanciata al mondo cattolico — come una squilla di chiamata — per una «Crociata di Preghiera» e «Sacrificio». La splendida accoglienza ed il consenso unanime del mondo e del nuovo mondo lasciano il soggetto più altamente significativo ed incontrastato preludio, indubbiamente a un secolo discriminato nei problemi fondamentali, in un'era densa di umani sconvolgimenti e di brividi di guerra tremenda. Dopo aver fatto una diagnosi sicura e chiara dei mali onde va afflitta la civiltà moderna, autorevolmente indicata in Cristo maestro della salvezza ed i rimedi, impartendo ogni forma preghiera e di irrigidimento ai piedi all'unico e alla salvezza dei popoli, che si pose in colonia italiana. L'Ora appunto al riguardo che, poi non essendovi stesso la cerimonia ed viaggio del Negus in America, il Governo di Washington, in ogni caso, farebbe discretamente conoscere che la sua presenza negli Stati Uniti in questo momento non sarebbe opportuna.

Una gaffe negli Stati Uniti in presenza del Negus

Washington, 2 aprile.

Ultimamente si è diffusa la voce in questi circoli diplomatici che il Negus intende venire di persona negli Stati Uniti per ringraziare il Governo dell'incoraggiamento totale dell'Eritrea nell'Impero etiopico. Il Negus progetterebbe di arrivare a New York per fare la sua comparsa nell'aula delle Nazioni Unite, durante la prossima riunione del Consiglio dell'Assemblea Generale che tra gli altri problemi dovrà discutere quello spinoso del-le colonie italiane. L'Ora appunto al riguardo che, poi non essendovi stesso la cerimonia ed viaggio del Negus in America, il Governo di Washington, in ogni caso, farebbe discretamente conoscere che la sua presenza negli Stati Uniti in questo momento non sarebbe opportuna.

Churchill lancia gli Stati Uniti

Impossibilità di mettersi a contatto col popolo russo

New York, 2 aprile.

Winston Churchill si è intrattenuto oggi con i giornalisti, ai quali ha dichiarato tra l'altro: «E' un grande dolore per i popoli inglese ed americano vedere che i soldati russi, che hanno combattuto con tanto coraggio nel corso della guerra, siano stati costretti dal loro Governo ad una politica ostile verso gli occidentali. L'augurio più caldo del popolo britannico è di avere amico del popolo russo, ma è impossibile mettersi in contatto con quest'ultimo». Churchill ha concluso affermando di avere constatato negli Stati Uniti «una straordinaria intensità per gli affari internazionali e la confidenza a questo stato a circolare in occasione della sua ultima visita, tre anni or sono.

DALLE PROVINCIE

CRONACA DI TARANTO

Domani i Cantieri riprenderanno l'attività

Taranto, 2 aprile.

Apprendiamo che in seguito all'annuncio raggiunto nel giorno scorso a Roma presso il Ministero del Lavoro tra la Direzione dei Cantieri Navali e i Rappresentanti sindacali della Maestranza e degli Impiegati, la Direzione dei Cantieri ha emesso oggi un comunicato di normale attività entro l'orario, a tutti gli effetti, a decorrere da lunedì mattina 4 corrente. Il personale di turno avrà avvertito a mezzo di telegrammi affissi nei mezzi marittimi in partenza. Gli operai provenientemente distaccati al lavoro dell'Arsenale Militare Marittimo dovranno prendere servizio nel Cantiere omonimo dei mezzi della Marina alle medesime dalla Stazione Torpediniere come al solito alle ore 7. La Direzione rende anche noto che il treno speciale Taranto-Noalesi non ci effettuerà. Con l'avvenuta formalizzazione di 1056 lavoratori, ora dei quali frequentano il corso di qualificazione, resta per gli altri il diritto stabilito via via avvenute trasformazioni del lavoro e conseguente determinazione di nuova d'opera occorrente e valutate man mano ad approvare e a prolungarne periodi degressività in una ragionevole speranza diano positivo a tutte donne degli stessi lavoratori e dell'economia della nostra città. E' di sperare ora che dopo l'importante e positiva decisione odierna si possa portare sollecitamente a tutte le

Discorso a Faenza 28/3/49
213

LA [illegible] REPUBBLICANA

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Anno XXIX - N. 79 - L. 15

Sabato 2 aprile 1949

VOCE REP. SPED. ABB. POST.
SC. 15/1/50
SEZ. P.R.I.
P. ANCONA 25

ANCORA un'amnistia?

Leggo che è allo studio un provvedimento di amnistia per il 1950, a celebrazione dell'Anno Santo. Sulla sua convenienza politica desiderano gli organi responsabili del Partito, a tempo debito, secondo la mia personale opinione, è questo uno dei molti argomenti su cui, per conservare uno spirito di pertinente bella vita politica democratica, è lecito discutere la maggioranza delle nazioni.

Giungere, sarà bene ricordare fin da ora che il problema non è soltanto politico, ma anche e soprattutto morale.

Anche in questo campo, il governo della Repubblica si trova di fronte ad un compito morale che è quello di ridare a chi ingiustamente ha perduto la libertà, la possibilità di una nuova energia.

Dal 1869 ai luglio 1945 sono stati promulgati 199 decreti di amnistia, indulto o condono: in 33 anni, per atto di governi succedutisi da quello che si chiamava provvedimento di sovrana clemenza. Uno ogni anno e mezzo!

Il fenomeno gradatamente, dal momento della concessione del resto a quello del passaggio in giudicato della sentenza non si assicurano in meno di due anni, a dir poco.

E se è vero che l'amnistia spesso contemplato antiche reati minori — ma ve ne sono state anche di eccezionali, come tutti ricordiamo — è anche vero che dove non vi è stata amnistia, è intervenuto il provvedimento o l'indulto, totale o parziale. Ciò significa che i reati minori sono periodicamente cancellati dal codice, e per i reati maggiori stessi, dal 1885 ad oggi, la sconto per intero la pena inflitta dai giudici. E questo, oltre una regola, alla quale hanno resistenza soltanto i reati commessi dai "negrieri", i quali sono i soli criminali sociali da ogni punto di vista.

Ora discorso non portare in questo momento, di dovergli qui enumerare i pratici di questo genere. Il male, invece, è semplicemente il risultato di un'abitudine degli organi governativi, lo compiono sotto ogni aspetti. Chiunque, Ministro, cancelliere, avvocato, abbia qualche esperienza delle faccende giudiziarie, sa benissimo quale importanza abbia, nell'intendere il senso di una legge, di una sentenza, di un provvedimento, la conoscenza di quelle che furono le intenzioni del legislatore, del giudice, del governo. Ma quel che più importa mettere in rilievo, è il malcostume, la disabitudine civica, che è parte del sistema. Le nostre leggi penali, specialmente dopo le riforme fasciste, sono severe, e i minimi di pena stabiliti per disarmi reato sono spesso eccessivi avvicinarsi sono le leggi attualmente. Ma che importa ciò, se le pene dei reati minori sono cancellate per sistema, e quelle dei reati maggiori sono eseguite solo in piccola parte?

Tutta la teoria alla base ne è regolata da questo fenomeno: l'attesa dell'amnistia. E ormai siamo giunti a questo punto: che chiunque sia denunciato a piede libero, come si dice nel gergo curiale, o abbia ottenuto la libertà provvisoria, è sicuro che in quiete non andrà più. E' condannato in primo grado? Ricorrerà in appello. E' condannato anche in appello? Ricorrerà in Cassazione.

La Corte di Cassazione confermerà la sentenza? Passeranno parecchi mesi prima che si dia esecuzione. E frattanto giungerà anche l'ultimo, la sovrana amnistia.

Occorre chiarire che questa non è giustizia seria. Chi ci sbaglia e trasgredire la legge, deve sapere che ne pagherà il fio. E' più che probabile che, assistito dai veri delinquenti, la pena, così come oggi è comminata, non serva a nulla.

Ma finché la Costituzione non è interamente attuata, finché non è stata definitivamente, ha approvato, dopo lunga discussione, i disegni di legge e emendato di alcune garanzie per l'imputato, finché non è stata approvata la nuova legge sulla stampa, finché la Camera dei Deputati non avrà fatto per l'ordinamento giudiziario e per l'esercizio della magistratura ciò che il Senato ha fatto per l'ordinamento della Corte costituzionale, finché non sarà stata approvata la legge sulla responsabilità civile dei magistrati

O.d.g. di Belloni sulla questione dei fitti

L'on. G. A. Belloni in sede di discussione generale la presentato il seguente o. d. g. sulla questione dei fitti:

«La Camera, considerato che la disastrosa situazione in cui versa una delle abitazioni e locali e dell'edilizia esige un provvedimento tendente tra le urgenze programmi che più urgono e di urgenza che più urgono e di urgenza che più urgono e di urgenza

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 75 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Martedì 29 marzo 1949

CONCLUSO IL DIBATTITO SUL PATTO ATLANTICO

Sostenuto dalla piena fiducia anche del Senato il Governo definisce la partecipazione italiana

L'o. d. g. di maggioranza approvato con uno scarto di 76 voti favorevoli - Il discorso del Presidente del Consiglio - I precedenti del P. A. - Il memorandum del 6 gennaio documento fondamentale dell'atteggiamento del Governo italiano - L'intervento di F. Parri

Il Senato ha approvato ieri sera, dopo circa 30 ore di dibattito, l'ordine del giorno Cassini, Cingolani, Conti, Persico, di appoggiamento della politica di adesione al Patto Atlantico.

La votazione, a cui si è giunti verso le undici sera, ha dato 155 voti favorevoli, 123 contrari e 8 astenuti (tra questi Orlando, Nitti, Carnazzola, Zanardelli e Gonzales).

Il discorso di Cingolani, giurista napoletano di sicuro fondamentale orientamento democratico, ha votato in senso favorevole al Patto Atlantico, e il suo voto è stato salutato da un grande applauso. L'on. Orlando invece, che in seguito ad un saldo discorso indugiò molto sulla necessità di premettere la parola per dire che si asteneva in attesa, non volendo e dichiarando a tradimento e a sorpresa opporsi in una tragica circostanza internazionale, in modo che era sembrato di adesione al Patto, pretendeva sommessamente, in subordine, che si chiarisse meglio che cosa intese dare la sua adesione incondizionata senza nulla di impegnarsi a servire. Insomma il Patto giusto l'Italia fuori neutrale alla guerra; poi il meraviglia però si sarebbe astenuto.

L'esito della votazione è stato accolto dagli applausi della maggioranza, al grido di «Viva l'Italia», mentre i comunisti uscivano in silenzio e in ordine.

Le dichiarazioni rese nel pomeriggio sono state molto ampie e serie; va detto anche che i senatori intervenuti, tenendo in un secondo momento impegnati dalla delicatezza del Presidente, hanno parlato con molta serietà e con molta sostanza.

Il Presidente del Consiglio ha ascoltato con un silenzio

IL LUNEDI DEL
GIORNALE dell'EMILIA
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

In quarta pagina
Gli Stati Uniti favorevoli al mandato italiano sulla Somalia.

Per la pubblicità sul
Giornale dell'Emilia
e su STADIO
consigliamo alla SICAP - Bologna
Indipendenza 8/7 - Telef. 31 907

Anno V - N. 67 - Una copia L. 15 | Lunedì 28 marzo 1949

Sì all'Europa

Roma, 27 marzo

Il dibattito sul patto atlantico al Senato si è concluso questa sera con un discorso del Presidente del Consiglio, un discorso sereno e meditato, nel quale De Gasperi ha voluto fare una rassegna dei singoli recenti fatti internazionali di politica estera perchè tutti siano chiari il nesso fra essi e l'atteggiamento del Governo.

L'Italia non credette di dover aderire al patto di Bruxelles, che rappresentava una unione dei paesi che più hanno sofferto della tragica esperienza tedesca, perchè la loro Costituzione non può essere quella di coalizione fra la Germania e le altre nazioni, ma l'unione europea, l'O.E.C.E., il patto atlantico, sono quali realizzazioni concrete, hanno una consistenza reale e di collaborazione.

Tutta l'azione diplomatica, anche storica e stata indirizzata al raggiungimento di un solo obiettivo: la cristallizzazione europea. L'Italia non può vivere estraniata dal consorzio europeo, come non può vivere estraniata dal Mediterraneo. Questo è una realtà che si è venuta formando e naturalmente tende ad altre cose e che, anche senza di noi, continuerà, continuerà perchè ci troviamo, quando esso si costituisca, in questa disgraziata posizione di essere esposti a pericoli di aggressione senza poter opporre la nostra difesa.

La evidente debolezza dell'avversario dimostra che l'Italia, già inserita nel sistema economico occidentale, non avrebbe potuto ottenere, in cambio di un atteggiamento di indifferenza, uno statuto comparabile di garanzia e dei principi per il riarmo e per i limiti imposti al trattato di pace. Con lealtà, con prudenza, con moderazione il governo propose nel novembre del 6 gennaio agli Stati Uniti la convenienza della posizione di un accordo difensivo, della nostra adesione negoziata e della stipulazione di vincoli e di impegni di assistenza e della contemporanea nostra partecipazione al Consiglio europeo, come gradino e anche logica successione di vincoli e di impegni di assistenza per la sicurezza delle due frontiere e per il riarmo, secondo i limiti del trattato di pace. Con lealtà, con prudenza, con moderazione il governo propose nel colloquio del 6 gennaio agli Stati Uniti la convenienza della posizione di un accordo difensivo, della nostra adesione negoziata e della stipulazione di vincoli e di impegni di assistenza per la sicurezza delle due frontiere e per il riarmo, secondo i limiti del trattato di pace, e come gradino ed anche logica successione il governo si disse pronto ad una formulazione di accordo comune ed al colloquio anche con tutti gli Parlamenti.

Gli avvenimenti precipitarono, ed il Patto della difesa del nostro paese è venuto come conseguenza della politica del governo, come logica successione di una serie di atti e di impegni che ci hanno portato alla conclusione di oggi.

Il Senato approva l'ordine del giorno

Si sono astenuti i senatori Buonocore (socialdemocratico), Bergamini (socialdemocratico), Carmagnola (sinistra democristiana), Cingolani (sinistra democristiana), Grisolia (sinistra democristiana), Lussu (sinistra democristiana), Orlando (sinistra democristiana).

La votazione elettorale è avvenuta nel pomeriggio del 4 aprile.

Il Senato approverà l'ordine del giorno.

Si sono astenuti i senatori Buonocore (socialdemocratico), Bergamini (socialdemocratico), Carmagnola (sinistra democristiana), Cingolani (sinistra democristiana), Grisolia (sinistra democristiana), Lussu (sinistra democristiana), Orlando (sinistra democristiana).

La votazione elettorale è avvenuta nel pomeriggio del 4 aprile.

Il "sì" di Croce

Nella seduta notturna stamane a Palazzo Madama il senatore Benedetto Croce ha votato a favore del Patto atlantico.

Il suo voto è confermato la più autorevole libertà nel governo politico e la più particolare per l'avvenire alla iniziativa ed aderire all'alleanza atlantica. Dichiarò che il suo voto è favorevole.

Il Senato approva l'ordine del giorno.

Si sono astenuti i senatori Buonocore (socialdemocratico), Bergamini (socialdemocratico), Carmagnola (sinistra democristiana), Cingolani (sinistra democristiana), Grisolia (sinistra democristiana), Lussu (sinistra democristiana), Orlando (sinistra democristiana).

La votazione elettorale è avvenuta nel pomeriggio del 4 aprile.

Un solo dovere per tutti

De Gasperi rivela come i contatti diplomatici siano stati condotti nella stessa linea di condotta politica.

Questa sera, Palazzo Madama è stato teatro di una delle più importanti discussioni della politica estera italiana. Quattro ministri erano presenti: Sforza, Pella, Scelba e De Gasperi. Il Presidente del Consiglio ha voluto fare una rassegna dei singoli recenti fatti internazionali di politica estera perchè tutti siano chiari il nesso fra essi e l'atteggiamento del Governo.

Il Senato ha votato questa sera per approvare integralmente il suo operato ed ha manifestato la sua piena fiducia al Governo. Il collegio parlamentare ha approvato la linea di condotta politica seguita dal Governo, che ha portato l'Italia, nonostante le sue difficoltà, a partecipare alla costituzione del Patto atlantico.

Alle 20,30 il Presidente comunica l'esito della votazione:

Votanti 288,
Favorevoli 188,
Astenuti 8,
Voti favorevoli 188,
Voti contrari 112.

Il Senato approva l'ordine del giorno.

Si sono astenuti i senatori Buonocore (socialdemocratico), Bergamini (socialdemocratico), Carmagnola (sinistra democristiana), Cingolani (sinistra democristiana), Grisolia (sinistra democristiana), Lussu (sinistra democristiana), Orlando (sinistra democristiana).

La votazione elettorale è avvenuta nel pomeriggio del 4 aprile.

Il Senato approverà l'ordine del giorno.

Si sono astenuti i senatori Buonocore (socialdemocratico), Bergamini (socialdemocratico), Carmagnola (sinistra democristiana), Cingolani (sinistra democristiana), Grisolia (sinistra democristiana), Lussu (sinistra democristiana), Orlando (sinistra democristiana).

La votazione elettorale è avvenuta nel pomeriggio del 4 aprile.

Libera democrazia

Dopo avere illustrato questo si possono in poi unire numerosi problemi politici, economici, finanziari, industriali, parlamentari, diplomatici, militari, per la quale il Consiglio europeo ed il Consiglio europeo si riuniranno una prossima volta, De Gasperi ha ricordato la sua convinzione che la democrazia è la forma politica che meglio corrisponde alla dignità umana, alla coscienza civile, alla libertà di ciascuno, alla possibilità di ciascuno di esprimere la propria personalità, alla possibilità di ciascuno di partecipare alla vita politica, alla possibilità di ciascuno di partecipare alla vita politica, alla possibilità di ciascuno di partecipare alla vita politica

CRONACHE DALLE PROVINCE

Proposte per lo sviluppo delle ferrovie marchigiane

Il rapido collegamento di Ancona col versante tirrenico, promessa di maggiori traffici con l'Oriente

Macerata, 27 marzo

Il problema ferroviario marchigiano continua ad essere argomento dalla stampa locale, dagli enti e da tutti coloro che desiderano giustamente veder la soluzione della crisi che travaglia la regione marchigiana con l'incremento dell'economia regionale. Anche in Camera di commercio ha formulato voti e proposte al riguardo.

Il rapido allacciamento di Ancona con il versante tirrenico e con il retroterra risolverebbe anche per l'importante porto dell'Italia centrale le premesse di maggiore traffico con i popoli d'Oriente. Le accresciute possibilità di movimento consentirebbero alla ripresa costante di incrementare la peschereia, il rimboschimento, la bonifica, le zone minerarie collinari, in genere ed il patrimonio boschivo, valorando ampiamente per la persona, per due comuni, di una zona, borghi di villeggiatura e turismo montani.

Ecco quindi esigenze la ferrovia direttissima subare la zona che ne sono insieme prive e per ripristinare la scelta del tracciato definitivo sugli organi tecnici competenti, la Camera di commercio ha ritenuto opportuno precisare quelle esigenze che debbono essere soddisfatte in due tronchi: il Ancona-Loreto-Recanati - Macerata (Sforzacosta); il Macerata (Sforzacosta) - Pievebovigo; il Pievebovigo-Visso-Terni. Il primo tronco dovrebbe svilupparsi allacciando la ferrovia adriatica presso Loreto e raggiungere la stazione di Macerata (Sforzacosta) seguendo la parte la Valle del Potenza. Il secondo tronco poi dovrebbe seguire due vie: a) Macerata (Sforzacosta) - Tolentino - Pievebovigo; b) Macerata (Sforzacosta) - Pian di Pieca - Pievebovigo, allineando Calderola e Fiastra. Il terzo tronco si dovrebbe lungo la valle del Nera fino a Terni.

Per quanto attiene alle direttrici del secondo tronco, il tracciato per Tolentino presenta o no, vale in parte già servita dalla ferrovia Porto Civitanova-Fabriano, mentre quello per il Pian di Pieca, di poche chilometri più lungo e privo di difficoltà di carattere tecnico, assicurebbe le vie di Fiastra e di Fiastrone, di notevole importanza economica e demografica, e si avvicinerebbe alla Reatina mediana dei Sibillini, con vista alla valle del Velino con particolare cenno turistico-alberghiero della zona di Fiastra, sviluppata dalla nuova ferrovia, mentre il prolungamento della P. San Giorgio-Amandola fino al Pian di Pieca (km. 140).

I vantaggi offerti dalla costruzione di una tale linea recherebbero notevoli utilità alle zone servite dalla nuova ferrovia, specialmente il prolungamento della P. San Giorgio-Amandola fino al Pian di Pieca (km. 140).

I vantaggi offerti dalla costruzione di una tale linea recherebbero notevoli utilità alle zone servite dalla nuova ferrovia, specialmente il prolungamento della P. San Giorgio-Amandola fino al Pian di Pieca (km. 140).

Per l'unità d'Italia contro l'Ente regione

Interessante contraddittorio a Forlì fra un liberale e un repubblicano

Forlì, 27 marzo

Ieri sera, questa sera, nella sala maggiore del Municipio, gremita di pubblico, si è svolto un interessante contraddittorio sul tema: «Per l'unità d'Italia contro l'ente regione» - svolti con dotte argomentazioni di carattere storico, sociale e politico, dall'on. Giuseppe Ferruccio Capacchione, per la difesa ed esaltazione dell'unità del partito liberale italiano, e dall'on. Ezio Amadeo, per la Commissione interna del partito repubblicano italiano, che ha trattenuto con argomenti non meno convincenti, la necessità di studiare una particolare forma di decentramento regionale, affinché la legge 'Einaudi-Valle dei Potenza, 31 invio- con la Macerata (Sforzacosta) con la linea Porto Civitanova-Fabriano; 3) attraverso la larice valle del Fiastra con i centri di Urbisaglia-Loro Piceno-Sanginesio-S. Angelo-Sarnano ecc.; 4) offrire la possibilità di collegare Amandola e la Valle del Tenna con il Pian di Pieca mediante un raccordo di 15 km., sulla cui tracciata possibilità di sfruttamento un numero avrebbe maggiore di dieci anni di esercizio; 5) rilevare nella Valle del Chienti, nel tronco di Caldarola e Pievebovigo, potrebbe collegarsi con la Camerino-Castelraimondo; 6) incrementare a Tripoli con le Operazioni. La Camera di commercio auspica che il tronco ferroviario adriatico presso Loreto e raggiungere la stazione di Macerata (Sforzacosta) seguendo la parte la Valle del Potenza. Il secondo tronco poi dovrebbe seguire due vie: a) Macerata (Sforzacosta) - Tolentino - Pievebovigo; b) Macerata (Sforzacosta) - Pian di Pieca - Pievebovigo, allineando Calderola e Fiastra. Il terzo tronco si dovrebbe lungo la valle del Nera fino a Terni.

Per quanto attiene alle direttrici del secondo tronco, il tracciato per Tolentino presenta o no, vale in parte già servita dalla ferrovia Porto Civitanova-Fabriano, mentre quello per il Pian di Pieca, di poche chilometri più lungo e privo di difficoltà di carattere tecnico, assicurebbe le vie di Fiastra e di Fiastrone, di notevole importanza economica e demografica, e si avvicinerebbe alla Reatina mediana dei Sibillini, con vista alla valle del Velino con particolare cenno turistico-alberghiero della zona di Fiastra, sviluppata dalla nuova ferrovia, mentre il prolungamento della P. San Giorgio-Amandola fino al Pian di Pieca (km. 140).

I vantaggi offerti dalla costruzione di una tale linea recherebbero notevoli utilità alle zone servite dalla nuova ferrovia, specialmente il prolungamento della P. San Giorgio-Amandola fino al Pian di Pieca (km. 140).

Catturato a Ferrara il luogotenente della banda capeggiata dallo "zingaro,,

Incalzata da cinque polizie e dopo un anno di ricerche, capitola così per intero una pericolosa associazione di malviventi

Ferrara, 27 marzo

Da molto tempo, le polizie della provincia di Ferrara, dopo la liberazione e tuttora funzionante, in stretta collaborazione, tale Ente Santini, di Faenza, nato a Pesaro (Ancona) il 10 maggio 1902 e residente a Ferrara in via della Grada N. 37 (in casa di Fernanda, la sua amante) e Ferrara, luogotenente della famigerata banda di rapinatori di Ravenna, comandata da certo Arrigo Vela detto «lo zingaro», poco domiciliato a Ferrara.

I carabinieri della stazione di Porta Romana, comandati dal maresciallo Fabbri, dopo lunghi appostamenti, pedinamenti, controlli, riscontri ed accertamenti di ogni genere, finalmente, stamattina, si sentirono in grado di agire.

Per il momento non si è dato conoscenza i particolari sulla cattura perché l'azione coordinata dei carabinieri di Ferrara e di Ravenna sono riusciti contemporaneamente a più arresti. Sappiamo che nel ricercato si tentava anche un tentativo di estorsione operato dal giudice istruttore del tribunale di Bologna, con l'invio di lettere minatorie.

Ente Santini, di Faenza, nato a Pesaro (Ancona) il 10 maggio 1902 e residente a Ferrara in via della Grada N. 37 (in casa di Fernanda, la sua amante) e Ferrara, luogotenente della famigerata banda di rapinatori di Ravenna, comandata da certo Arrigo Vela detto «lo zingaro», poco domiciliato a Ferrara.

I carabinieri della stazione di Porta Romana, comandati dal maresciallo Fabbri, dopo lunghi appostamenti, pedinamenti, controlli, riscontri ed accertamenti di ogni genere, finalmente, stamattina, si sentirono in grado di agire.

Per il momento non si è dato conoscenza i particolari sulla cattura perché l'azione coordinata dei carabinieri di Ferrara e di Ravenna sono riusciti contemporaneamente a più arresti. Sappiamo che nel ricercato si tentava anche un tentativo di estorsione operato dal giudice istruttore del tribunale di Bologna, con l'invio di lettere minatorie.

Piangeva il vitellino sul ciglio della strada

Ferrara, 27 marzo

L'altra notte i carabinieri di Bondeno, in servizio di pattuglia lungo la strada Provinciale, udirono provenire dalla campagna, sulla destra, dei lamenti che provenivano evidentemente da persona addolorata. Avvicinatisi, i militi scoprirono che sul ciglio della strada giaceva un vitellino che pareva morto. Quando solo agenti i carabinieri provvedevano a far trasportare la bestia al mattatoio.

Rimane ora il dubbio su di chi sia stata la mano che ha ucciso il vitello che stavano per macellare.

Concorso per una poesia

Il Circo di Bologna bandisce due concorsi per una poesia e per una composizione musicale.

Possono partecipare tutti i musicisti nella regione emiliano-romagnola. Il numero dei lavori — che non devono essere stati pubblicati — non deve superare tre poesie e tre composizioni. Sono ammessi tutti i generi poetici (non prima e non poesia drammatica) e musicali, con esclusione quindi delle sinfonie.

Il termine per la consegna scade il 15 aprile 1949. Ognuno indicare, oltre l'indirizzo esatto — non pseudonimi — anche l'età. Ad ogni lavoro sono da allegare L. 100 per spese d'ufficio.

I primi cinque lavori saranno premiati ed i lavori prescelti saranno eseguiti e compresi in una manifestazione pubblica del Circo che avrà luogo entro la prima metà di Maggio 1949. Gli autori concorrenti la Viaggi all'Estero e in Emilia.

Scrivere al Circo, Sezione Concerti, via Garibaldi 3, Bologna.

Il Patto e la pace

Discorso polemico di Cianca a Ravenna e Ferrara

Oggi, in Piazza del Popolo davanti la migliore di persone, l'on. Alcide Cianca, della direzione centrale del partito repubblicano, ha illustrato la posizione del suo partito nel momento attuale, portato alla propaganda dell'opera per l'intervento dell'Italia nel Patto Atlantico che si va organizzando. In questo quadro si spiega e si giustifica l'adesione dell'Italia al patto atlantico. Dopo aver polemizzato con i comunisti per la loro offensiva pseudo pacifista, l'oratore ha ricordato il discorso di Togliatti a Milano, in cui egli ha detto che la vera pace può venire solo dagli accordi tra i quattro grandi stipulati fra i popoli.

Il discorso dell'on. Cianca è stato vivamente applaudito.

Ferrara, 27 marzo

Stamane, al Teatro Comunale, ha avuto luogo una conferenza dell'on. Michele Cifarelli sul tema: «Il Patto atlantico e la pace». Dopo aver illustrato il significato del patto e le sue ripercussioni per la pace nel mondo.

Ha chiesto poi la parola l'on. Vezzani, del movimento sociale italiano, per esprimere l'adesione del suo partito agli intenti del patto, ha ripreso la parola l'on. Cifarelli, che ha avuto un applaudito proclamato.

Ancona, 27 marzo

Se si presta dello Monsone la Amministrazione Langhirano, Forlimpopoli, Cesenatico, Cesena, Cesenatico, Forlì, Montevarchi, Rimini, Quercia, Milani, Rosa.

Ancona, 27 marzo

Se si presta dello Monsone la Amministrazione oggi avranno avuto l'avvenimento di trovarsi di fronte una compagnia più decisa e realizzatrice, il gruppo bolognese ha avuto il merito di farsi valere e non concedere un punto su un pallone ovicolo in cui ritrovarsi in tempo di poter ritrovare l'attacco

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 74 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Domenica 27 marzo 1949

ITALIA E FRANCIA PER UN'EUROPA UNITA PROSPERA E PACIFICA

SFORZA E SCHUMAN FIRMANO A PARIGI IL TRATTATO PER L'UNIONE DOGANALE

La cerimonia nel Salone dell'Orologio al Quai d'Orsay - I particolari dell'accordo - La creazione di un Consiglio misto - L'atto concluso oggi, che già ha in se stesso una grande importanza e una portata politica fondamentale, costituisce la premessa per la prossima realizzazione dell'Unione economica

Dalle 17 di oggi l'Unione Italo-francese sarà una realtà. Unione doganale in un primo tempo, una federazione economica poi. Ma già fin da oggi i prodotti delle due nazioni associate circoleranno liberamente attraverso le frontiere senza dazi doganali e costituiranno alla loro base un mercato comune unico per circa 50 milioni di consumatori.

Nella loro calma e doverosa serietà i redattori del programma dettagliato di lavoro non hanno voluto andare troppo in là e chiedersi quali sarebbero state le conseguenze politiche dell'Atto d'Unione, in un mondo in cui politica ed economia sono ormai matrimonialmente integrate; anzi, solleciti di non trascurare il progresso nel campo tecnico e degli astrattismi, essi si sforzarono di improntare l'intero rigorosamente e scientificamente tutto il sistema, mandando di dati e di fatti e studiandosi di vincolare e non i piedi per terra », ragione questa per cui, intorno al progetto di Unione si è avuta finora una sola discussione tutta materiata di elementi concreti, quelli cioè quali si articola giornalmente, giorno per giorno, l'attività produttiva di un paese.

Che questa Unione al presente su di un piano limitatamente più vasto è cosa che appare ora evidente oggi, quando la difficile bonifica relativa alla zona atlantica, sono state effettuate e sono stati stipulati in tutti i loro articoli i trattati per la ripresa e per l'aggiunta per attuare i primi attivi e per trarre tutti i dovuti vantaggi dall'integrazione [illegible].

Perciò nell'Unione Doganale erano in germe ma inevitabili, la partecipazione italiana all'Unione Europea nonché al Consorzio Atlantico. E' ben vero che l'Unione nacque sotto la robusta spinta del Piano Marshall che promuoveva un'Europa economicamente unificata fortemente i mezzi per effettuare nel giro di pochi mesi, quello cheentrerà dell'Italia nella vita internazionale che avrebbe stata grottesca nel precedente, l'Italia si trova oggi — italiana con la Francia — all'avanguardia della unificazione europea.

Ma tutto ciò appare evidente che l'Unione di cui oggi si parla va assai più là — sarebbe ora dire — a cosa profondamente diversa dagli accordi strettamente doganali o valutari che uniscono fra loro i paesi del « Benelux », ed è stata essa diversa fin dagli inizi. La stessa prudenza e possibilismo con cui si sono scelti i primi passi in questa impresa testimoniano della importanza attribuitale fin dal primo momento e della estrema serietà con cui è stata avviata una Commissione preparatoria che ha prodotto un completo rapporto di studio, una dichiarazione di volontà (Torino, 20 marzo 1948); una commissione mista che in tre lunghe, laboriose sessioni ha esaminato uno per uno tutti i settori della due economie nazionali; ed in margine incontri diretti fra i produttori e le categorie interessate al fine di concertare fra loro mezzi e modalità per operare l'« aggiustamento »; queste le modalità e metodiche tappe di quest'impresa.

Che, a parte le modalità tecniche essa sia pregna di conseguenze politiche è dimostrato dal fatto che queste si sono rese operanti fin da quando l'Unione è stata messa allo studio. In un momento in cui, dopo la ratifica del Trattato, gli obiettivi della politica estera italiana tendevano essenzialmente nella formula del « Mediterraneo » dell'Italia, nel consenso dell'Unione Italo-Francese vi era già il concetto implicito che un'indennità così vasta dei paesi da farne una sola doveva necessariamente produrre una prima conseguenza politica: dov'era presente la Francia non poteva non essere presente anche l'Italia.

Perciò nell'Unione Doganale franco-italiana, in forma ma inevitabili, la partecipazione italiana all'Unione Europea nonché al Consorzio Atlantico. E' ben vero che l'Unione nacque sotto la robusta spinta del Piano Marshall che promuoveva un'Europa economicamente unificata fortemente i mezzi per effettuare nel giro di pochi mesi, quello cheentrerà dell'Italia nella vita internazionale che avrebbe stata grottesca nel precedente, l'Italia si trova oggi — italiana con la Francia — all'avanguardia della unificazione europea.

Oggi, partecipe degli orgasmi costruttivi dell'Unione Europea, parte integrante della Comunità Atlantica, l'Italia si trova ad essere già messo in atto gli intesi con il piano d'unione che oggi si varia: un atto certo unilateralmente procedente ma informemente successivo agli altri due; anche non è fuori luogo affermare che con questo esperimento Europa [illegible] precedenti, l'Italia si trova oggi — italiana con la Francia — all'avanguardia della unificazione europea.

UN' INTESA CREATRICE

PARIGI, 26. — Le [illegible] e l'Italia firmeranno oggi il trattato per l'unione doganale fra i due Paesi. Il documento verrà firmato alle 17 dal Ministro degli Esteri francese Robert Schuman e dal collega italiano, Sforza, nella sala [illegible] d'Orsay. Il nostro Ministro degli Esteri è giunto questa mattina a Parigi [illegible] per Washington.

Il testo del trattato [illegible] pubblicato [illegible] oggi [illegible] provvedimenti atti ad eliminare gli ostacoli fra l'Italia e la Francia nel primo anno dopo l'entrata in vigore del trattato [illegible] per la Francia e l'Italia [illegible] per gli scambi.

L'unione economica resa [illegible] fra i due Paesi, che [illegible] 1 e 2 dicembre [illegible] 1, novembre] e le norme [illegible] attuali, dovrà attuarsi [illegible] in 4 anni.

Il Patto contempla pure la [illegible] di un comitato permanente franco-italiano [illegible] di esaminare l'andamento pratico dell'accordo e di stabilire i provvedimenti che direttamente portare progressivamente alla fusione delle due economie.

E' prevista inoltre una [illegible] politica finanziaria fra i due Paesi e quindi la [illegible] del cambio.

In tal modo l'accordo [illegible] la vendita di prodotti francesi in Italia e viceversa [illegible] gli scambi fra Francia e Italia.

I provvedimenti destinati a [illegible] le due economie [illegible] della [illegible] di [illegible] e [illegible] allo scopo di permettere i [illegible] di [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Convegno dei sindacalisti repubblicani dell'Emilia-Romagna a Bologna

Hanno partecipato ai lavori delegazioni di tutti i comuni - L'intervento di Mario Protti

BOLOGNA, 26. — Domenica pomeriggio nella sede d'ogni democratico, nei locali del Circolo Garibaldi di Bologna, si è riunito il Convegno dei sindacalisti repubblicani dell'Emilia e Romagna. Erano presenti le delegazioni di numerosi comuni delle due regioni e i componenti di Federazioni provinciali. Erano presenti: Bologna, Forlì, Ravenna, Ferrara, Rimini, Modena, Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Ferrara, Mirandola, Finale, Mirandola, Carpi, Carpi, Carpi, Mandriolo, Forlì, Rimini, Ravenna, Cesena, Rimini, Santarcangelo, Rimini, Rimini, Rimini

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 68 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Domenica 20 marzo 1949

LA CAMERA HA VOTATO PER IL P. A.

L'ITALIA VERSO IL PATTO DI PACE
Nè richiesta nè promessa di basi

La fiducia nell'indirizzo di politica estera del Governo confermata a larghissima maggioranza - Dopo la firma il Trattato sarà esaminato in dettaglio dal Parlamento per la ratifica - Un inutile e provocatorio ordine del giorno presentato da Togliatti a scopo propagandistico - Stanno per iniziarsi le trattative da parte italiana



Sfiora, De Gasperi e i ministri interpreti fedeli della volontà di pace e di sincera collaborazione i popoli che anima l'Italia democratica e repubblicana.

LA CONCLUSIONE del dibattito

Con 342 voti favorevoli, 170 (tutta la sinistra più qualche democristiano) contrari e 19 astenuti, la Camera ha finalmente approvato ieri l'ordine del giorno riconfermando la fiducia nella politica estera del Governo e nella sua azione per la conclusione del Patto Atlantico e nella politica di sicurezza.

Dopo l'annuncio di tre giorni fa, due soli discorsi hanno avuto il valore di veri e propri interventi, a parte ovviamente, le dichiarazioni di voto: quello di Togliatti e quello di Saragat. Il primo ha ripetuto le critiche e le accuse che già aveva mosse nei giorni scorsi, ma con un tono più violento e con una maggiore asprezza polemica, tanto da provocare più volte le proteste dei deputati democristiani. Il secondo ha ripreso la tesi che già aveva esposto nel suo discorso di mercoledì, ed ha concluso annunciando il voto favorevole dei socialdemocratici.

Il dibattito è stato dominato dalla figura di De Gasperi, che ha parlato per ben due volte, ed ha avuto il merito di chiarire ogni equivoco e di dissipare ogni dubbio. Il Presidente del Consiglio ha ripetuto che l'Italia non ha richiesto e non richiede basi militari straniere sul suo territorio, che non ha fatto e non intende fare alcuna promessa in questo senso, che non ha ricevuto e non riceve pressioni di sorta da nessuno, che non ha mai pensato di subordinare l'adesione al Patto Atlantico alla concessione di basi. Ha aggiunto che il Governo non ha mai ricevuto richieste di basi da parte di nessuno, che non ha mai pensato di chiederne, che non ha mai ricevuto pressioni di sorta da nessuno, che non ha mai pensato di subordinare l'adesione al Patto Atlantico alla concessione di basi. Ha aggiunto che il Governo non ha mai ricevuto richieste di basi da parte di nessuno, che non ha mai pensato di chiederne, che non ha mai ricevuto pressioni di sorta da nessuno, che non ha mai pensato di subordinare l'adesione al Patto Atlantico alla concessione di basi.

Il Governo ha ripetuto che il Trattato sarà esaminato in dettaglio dal Parlamento per la ratifica, e

De Gasperi alla Radio

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha tenuto ieri sera alla radio la seguente discussione:

«Molti di voi hanno già letto e ascoltato, tra poco anche di leggere il testo del «Patto Atlantico» quale è proposto dai sette stati governativi, Patto di guerra o di pace?

Giudicatelo voi, col vostro buon senso.

E' detto nel preambolo che gli Stati sottoscrittori sono decisi a far salvaguardare la libertà, il comune retaggio e la civiltà dei loro popoli, fondati sui principi di democrazia, libertà individuale e autorità della legge, ed a unire i propri sforzi per la difesa collettiva e la preservazione della pace e della sicurezza internazionale.

E qui gli avversari gridano: menzogne, chiacchiere e ciarpame!

E' facile lanciare una tale accusa, ma è difficile sostenerla davanti ai popoli che sono i più liberi d'Europa e d'America: non c'è che da leggere la costituzione degli Stati Uniti, che ogni uomo sotto il controllo dei parlamenti, dell'opinione pubblica e dei sindacati operai.

Scrittori, studenti operai, uomini un numero notevole di governanti provengono dalle classi operaie.

Sulla stessa sostanziosa e sotto sottomessi dai sindacati.

E, badate, sono paesi che sulle bocche da fuoco nella guerra, in terra e sotto da perdere in la guerra.

Questi popoli — come dice l'art. 3 del Patto — vogliono salvaguardare la democrazia e le libere istituzioni; ma si impegnano a farlo sinceramente ed eliminando i conflitti economici nei loro rapporti. Per questa libertà di progresso nel lavoro e nella pace che noi tradizionale unirci anche nella difesa, armata contro un eventuale attacco.

Dunque, intervenuto qui gli avversari: «Patto di guerra!». No, patto di difesa, patto di pace.

Se nessun attacco, la pace è sicura.

Si organizzerà naturalmente un consiglio direttivo nazionale che dovrà avere carattere consultivo, e non deliberativo, per l'Italia e si studieranno dei accordi tecnici speciali.

E' chiaro che questo Patto è gradito e che poi si darà, volere a minore impegno per rafforzare i mezzi di difesa e per organizzare un esercito adeguato, per il suo di alleato.

Già in questo progetto pervengono finora due direttive schiettamente democratiche: garanzia di pace; il Patto diventa sopra nel quadro delle Nazioni Unite; 2) i suoi obblighi non dovranno essere in contrasto con impegni assunti dalle parti in trattati precedenti.

Credo che questa riflessione sopra i termini della schiacciante maggioranza, che ha ragione di sperare nella pace.

Ma, se malgrado tutto ciò, la guerra ci fosse imposta, noi siamo decisi a difendere la democrazia e le libere istituzioni; ma si impegnano a farlo sinceramente ed eliminando i conflitti economici nei loro rapporti. Per questa libertà di progresso nel lavoro e nella pace che noi tradizionale unirci anche nella difesa, armata contro un eventuale attacco.

Dunque, intervenuto qui gli avversari: «Patto di guerra!». No, patto di difesa, patto di pace.

Se nessun attacco, la pace è sicura.

Si organizzerà naturalmente un consiglio direttivo nazionale che dovrà avere carattere consultivo, e non deliberativo, per l'Italia e si studieranno dei accordi tecnici speciali.

E' chiaro che questo Patto è gradito e che poi si darà, volere a minore impegno per rafforzare i mezzi di difesa e per organizzare un esercito adeguato, per il suo di alleato.

Già in questo progetto pervengono finora due direttive schiettamente democratiche: garanzia di pace; 1)

Il dibattito sulla **politica estera** ha avuto ieri i suoi drammatici momenti alla Camera dei Deputati. Hanno preso la parola il ministro Sforza e l'on. Togliatti.

VOCE ADRIATICA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

Le Russia ha deferito al Consiglio dell'ONU la questione di Trieste. Dopo il Patto Atlantico è la volta di Mosca per la Pace

Anno VI - N. 75 - Lire 15 | Mercoledì 16 marzo 1949

LA GRANDINE viene dal nord

Stabilita recentemente difficile accordo di proporzioni superiori alle aree di cui sul paragrafo, allargando la cerchia che finora la punta. Ed ecco non più difficile chiamare provvisorio del grado di riscontri sotto l'ombrello alleati.

Questo è tuttavia il caso dell'Italia, invitata ad aderire al Patto Atlantico. Nonostante più gli schieramenti credano che una parte della maggioranza italiana di stare la politica estera, la Russia insieme ne mantiene in una serrata, le Celere, la Cisne Verde, e i guardiani di Viagli.

E ghiaccio? Allora ringraziamo di poi portasi che l'Italia sia ancora in un gruppo di nazioni che rappresentano la quasi totalità del mondo libero.

In attesa di nuovi passi volti una chiara divisione civile indivisibile e sul fascia, da divertire, e aprire fiumicelli, sonni in mezzo alla vegetazione dell'Europa - con sette Russia, vicinanza da due secoli di armonia politiche e militari; una sulla Gran Bretagna, solidamente collocata di Ottocento i suoi punti che sono stati e sono ancora nell'Atlantico - e ogni il paese deve solennemente al da valere alla vita e ai valori e il terrore individuale.

C'è dell'altro parte la stessa volontà di pace? Non si direbbe. Ma non siamo di coloro che ritiene cosa sul fuoco e strofinamento agli avvenimenti come le intenzioni diabolliche.

Preferiamo credere che gli uomini di Mosca conoscano la storia molto più profondamente di quanto vorrebbero gli Stati dell'Italia libertà che, disgraziata, al Senato e alla Camera di rappresentanza di bluecher, non vedrà abbiamo l'obbligo di frequentare il pensiero forte che, per arrivare al socialismo, il nostro paese può dalla cultura.

Ora poiché è leggermente difficile ammettere che l'America, il cui bilancio militare è circa un sesto di quello del 1944-1945, sia più bellicosa della Repubblica sovietica che ha raggiunto col suoi sterminatori per le forze armate, la cifra più alta della fine della guerra in poi, è probabile che questo riflessi indurre gli oppositori del patto atlantico a più miti consigli.

Che fare a quel punto di chiara la guerra di una ha più rappresentato. [illegible] i rischi, in tempi non quelli la sfida soldati e [illegible] lasciata a turbata.

I popoli che cantilenano la giusta [illegible] dell'Ovest devono a ribellarsene alle leggi naturali da cui è nata la civiltà, i popoli dove vige ancora l'istinto vitale sfocia senza [illegible] il marchio e l'onta del regime, non dovrebbero esitare un momento di meglio che considerare tranquillamente e perfettamente con gli altri popoli, ai chiedono a questi di rendersi il beneficio e di adottare le loro idee.

Si limitano sul patto atlantico, a firmare, una polizza di morte non esclusione contro la grandine.

La quale, come è nota, viene sempre a quasi sempre del Nord, e la nostra generazione ha ha per due volte imparato a sue spese.

L.RONDI

Tito si incontrerà con esponenti dell'occidente

Il cannoneggiamento udito da Trieste sarebbe dovuto a semplici manovre a fuoco

TRIESTE, 15

Notizie giunte da Trieste [illegible] che il Maresciallo Tito si [illegible] Maresciallo [illegible] l'Italia [illegible] Trieste [illegible] dopo aver [illegible] [illegible] [illegible]

Alla Camera

Notizio dalla nostra Regione

UN DISCORSO DELL'AVV. CIFARELLI A JESI

"IL PATTO ATLANTICO è un effettivo strumento di pace,,

Il sistema della neutralità è stato smentito dalla storia recente e passata

[illegible]

Al Cinema Diana, gremito da pubblico, [illegible] della Democrazia Cristiana [illegible] l'on. avv. Cifarelli [illegible] sul tema: "Il Patto Atlantico".

Il lungo applauso che ha salutato l'inizio del discorso dell'on. Cifarelli, dopo la presentazione fatta a nome di tutta la cittadinanza dal Sindaco Pietro Gattari, è stato la prova più evidente della simpatia che circonda il valoroso parlamentare.

L'oratore esordisce affermando che vi sia per l'umanità un solo vero problema: l'unità della pace, con tutti i mezzi che la civiltà ed una politica di distensione e di cooperazione fra le varie nazioni possono suggerire.

Il tema ha avuto origine [illegible] del Trattato di Washington [illegible] Patto Atlantico.

Il Patto non è una [illegible] ma è uno strumento di pace, [illegible] Esso è stato [illegible] dalla storia recente e passata.

Il sistema della neutralità è stato smentito dalla storia recente e passata. Esso è stato [illegible] dalla storia recente e passata.

Il Patto Atlantico è un effettivo strumento di pace, [illegible] Esso è stato [illegible] dalla storia recente e passata.

[illegible]

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 58 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Mercoledì 9 marzo 1949

Passi falsi a Bruxelles

La crisi del Partito socialista dei lavoratori olandesi ha posto in ombra i risultati del congresso del Movimento europeo svoltosi a Bruxelles dal 25 al 28 febbraio scorso. Ma proprio perchè la crisi di quel partito è apparsa più acuta e più preoccupante sul terreno della politica internazionale, proprio perchè il Patto Atlantico, l'unione europea e altre grandi questioni vitali per la nazione sono collegate con le correnti e le lotte politiche interne, è importante che si mantenga desta l'attenzione sul congresso di Bruxelles, che ha segnato un momento importante nella storia del movimento europeo.

All'A. l'movimento europeo aveva avuto l'incontrastato merito di segnare una chiara e netta linea di azione politica, di definire le basi e il compito dell'Unione europea, di concentrare le sue aspirazioni più immediate nella richiesta di un'Assemblea politica europea eletta dai parlamenti nazionali. La sua prima affermazione era stata così di forte coerenza politica, col risultato che a relativa breve distanza di tempo, la richiesta di un'Assemblea europea aveva avuto inaspettata adesione da parte dei governi.

Di trattare a Bruxelles, dopo questo primo successo, di non perdere lo slancio iniziale, di approfondire e sviluppare l'azione politica, di spingere sempre più i governi sulla strada delle realizzazioni «europee», di definire nei suoi esatti limiti geografici, costituzionali, politici, economici la nuova unità europea.

Il compito [illegible] era quindi [illegible] tra la tendenza che è continuazione della [illegible] e progressista della [illegible] Unione europea e la più facile tendenza a trasformare il Movimento in strumento di propaganda [illegible] e politica, senza [illegible] la radice delle cose. Tutti i lavori del congresso hanno risentito dell'ambiguità iniziale e questo essenziale problema ha trovato la giusta soluzione in quello dei Paesi che possono e debbono far parte dell'Unione (e quindi dell'Assemblea costituente) e quello degli obblighi militari conseguenti all'Unione stessa.

E' chiaro che i Paesi organizzati nell'Unione europea non possono essere che quelli retti, per quanto riguarda i diritti del cittadino e le libertà fondamentali, a regime di democrazia. Ma se questa è la condizione «sine qua non» per partecipare all'Unione, ne consegue che possono essere rappresentati in seno all'Assemblea solo gli Stati che rispondono a questa condizione. Invece il congresso nella sua risoluzione finale, dopo aver affermato che «non può essere ammesso nell'Unione europea nessuno Stato che non accetti i principi contenuti nella carta dei diritti umani», dichiara che all'Assemblea europea debbano essere elette «personalità anche per il loro carattere rappresentativo europeo indipendentemente da quelle appartenenti a Paesi che non possono essere rappresentati democraticamente».

Se la Costituente venisse costituita dai governi, l'Assemblea europea non sarebbe che l'espressione di un corpo politico formalmente costituito, con i limiti e le responsabilità che derivano da questa sua natura, ma si convertirebbe in una «lotta di tribuna internazionale senza concludenza pratica» di fare propaganda e di agitare problemi ideologici, sia di non impegnare seriamente Stati e governi.

Anche per la Corte dei diritti dell'uomo è stato in stesso equivoco. Non si è compreso che la Corte può avere un compito nell'interno stesso dei Paesi federati, può elaborare un diritto comune ai Paesi dell'Unione europea, ma non può essere trasformata in un tribunale atto a risolvere internazionale in cui vengono sindotti processi altrettanto clamorosi quanto politicamente inutili.

Ma l'insuccesso maggiore del Congresso si è manifestato quando, ad iniziativa di un delegato inglese, si è trattato di introdurre nella risoluzione finale una dichiarazione riguardante gli impegni militari comuni agli Stati europei. Alcuni studiosi francesi, seguiti da delegati belgi, dopo avere appoggiato fortemente l'istituzione nell'Assemblea di rappresentanti in esilio dei Paesi orientali, hanno reagito a ogni dichiarazione riguardante obblighi militari. Essi hanno dimenticato che, mentre può esistere posizione politica provocatoria quella di chiamare in un'Assemblea europea rappresentanti in esilio di Paesi orientali, non è affatto in contrasto con lo spirito di un'unione dei Paesi europei, finire gli impegni militari che da qualunque parte vengano, siano assunti per un periodo di tempo limitato e per la difesa comune contro una guerra che non deriverà certo dalla volontà dei governi democratici, ma dalla volontà di conquista di un solo governo.

Ricordo, in piena atmosfera della riforma di [illegible] del patto, che [illegible] si [illegible] dalla [illegible] che si [illegible] e [illegible] già [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

IL CINEMA A MOTECITORIO

Nove interpellanze e una replica-fiume

L'on. Andreotti ha parlato per circa tre ore
Oggi si discutono gli aumenti agli statali

Oggi la Camera si riunisce alle ore 16 per la discussione dei disegni di legge sulla revisione del trattamento economico dei dipendenti statali: quindi mezz'ora a mattina alle 10.30 per il seguito della discussione sulle interpellanze all'ordine del giorno emiliata ieri.

Ieri, infatti, le sette interpellanze sulla crisi del cinema e del teatro, diventate al Fulmine minuto meno, hanno fatto in tempo a cadere e, dileguatesi, per la mancanza del numero legale. Andreotti fino alle 6.30 di stamane non hanno permesso che si iniziasse l'argomento.

I vari oratori, avvicendati in capo che il Vice Presidente aveva dato il via a Bertinelli che nativa Bertinelli che natività Ing. Arcaini indignato Bonino illuminato tutti i vari aspetti della crisi che travaglia oggi il cinema italiano [illegible] di un pubblico da grande forma cinematografica (nelle [illegible] dei vari settori si registrano i più bei nomi della [illegible] attori, da De Sica a Totò, Rossi, da Bianchi a Della Rovere, da Fabrizi a C. L. Bragaglia, da Lucchino Visconti a Gino Cervi, da Michele Riccio all'arr. Gualtieri, da Rina Morelli a Omegna De Sanctis, da Valli a Cervi a Lionello Carelli, ancora) il già citato on. Bertinelli, e successivamente gli onorevoli Corbi, Di Vittorio, Poda, Messeri, Cremonesi, Maxia, Caserta e Franzini, pur appartenendo a partiti diversi, hanno chiaramente espresso la necessità di porre rimedio, attuando una serie di provvedimenti su cui nei giusti meriti si mano sapranno [illegible] attuazione, con [illegible] importazione che sia sufficiente [illegible] la nostra produzione e di migliorare le provvidenze di cui il nostro cinema ha bisogno. Solo l'onorevole Bonino, esponente dell'esercizio cinematografico, e il deputato [illegible] — e per ovvie ragioni — di parere contrario, dichiarando che tutto rimanga allo stato quo ante.

Nella seduta notturna l'onorevole Andreotti ha risposto a quanto era stato detto con alle tattica che lamentata quella sorta dei protagonisti di «Anni difficili». Il Min di Grazia, che tutti siamo [illegible] ha [illegible] che non [illegible] compiere il [illegible] difficilissimo periodo di guerra, ha [illegible] gli ostacoli più forti, [illegible] al cinematografo [illegible] che [illegible] il [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 48 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Venerdì 25 febbraio 1949

L'ERRORE DI TOGLIATTI

L'articolo che Palmiro Togliatti ha scritto per l'Unità, « Dio e il Patto Atlantico », violenta filippica contro l'imminente apposizione del 12 febbraio, è stato interpretato da alcuni attenti commentatori delle nostre vicende politiche, per esempio il Corriere, come l'indizio di una svolta radicale nella condotta comunista riguardo alle questioni religiose ed alla Chiesa cattolica. Non mi pare che vi sia stata questa svolta, nel senso che noi ci sembra che nell'articolo col quale cominciò la vi [illegible] elementi polemici [illegible] da quelli che [illegible] durante la campagna elettorale del 18 aprile. L'atteggiamento [illegible] venne ripetutamente [illegible] dalle due Frontiere [illegible] le polemiche [illegible] contro [illegible] e [illegible] variazioni agli [illegible] clamorosamente [illegible] dal compatto fra Chiesa, capitalismo e imperialismo [illegible] Intorno proprio sull'[illegible] di poi più grosso e giustificabile [illegible] del clero [illegible] Benni e dei Pertini, [illegible] della propaganda [illegible] Ripeto, perciò commentai la tesi.

Invece mi sembra che l'articolo dell'on. Togliatti resta particolarmente evidente una [illegible] di impostazione politica di [illegible] su cui la propaganda comunista viene ogni giorno più attingendo: [illegible] dell'imperialismo nel senso [illegible] dei quali noi democratici, con tutta evidenza, ci compiacciamo perchè [illegible] il nostro compito di [illegible] ed eliminare ogni [illegible] di trasformismo. Tra [illegible] in primissimo luogo, questo comunista.

Al di là di un certo [illegible] e di una interpretazione che si [illegible] nelle [illegible] assunte dal momento [illegible] questi ultimi tempi, [illegible] assunte nel momento [illegible] Trieste, e che [illegible] dalla constatazione [illegible] e fare constatazione [illegible] di satira del partito [illegible] non è ritenuta ad [illegible] [illegible] [illegible]

Il dibattito al Senato

(Segue dalla prima pagina)

...ritenuto a commettere da una parte e dall'altra. I soldati e i prigionieri della loro ultima campagna di Grecia, non meritavano sulle e sulle sorti, prendere decisioni, subire i maltrattamenti inqualificabili quelle riserve che sono necessarie al Paese.

A questo punto l'on. Ciasca, (Monarchici), ha detto: «Io devo dire a chi mi ha preceduto che il partito monarchico è un partito di ordine e non può volere che la continua agitazione dell'interno.

Di fronte a tale stato di cose — ha osservato l'oratore — ho sentito la necessità di esprimere la mia opinione per far conoscere che il Paese desidererebbe trarre dallo stato di malessere che ora attraversiamo qualche insegnamento sulla esistenza e sull'indirizzo della politica estera. (Applausi).

Il sen. CINGOLANI, democristiano, ha quasi soltanto...

...ritenuto a commettere da una parte e dall'altra. I soldati e i prigionieri della loro ultima campagna di Grecia, non meritavano sulle e sulle sorti, prendere decisioni, subire i maltrattamenti inqualificabili quelle riserve che sono necessarie al Paese.

A questo punto l'on. Ciasca, (Monarchici), ha detto: «Io devo dire a chi mi ha preceduto che il partito monarchico è un partito di ordine e non può volere che la continua agitazione dell'interno.

Di fronte a tale stato di cose — ha osservato l'oratore — ho sentito la necessità di esprimere la mia opinione per far conoscere che il Paese desidererebbe trarre dallo stato di malessere che ora attraversiamo qualche insegnamento sulla esistenza e sull'indirizzo della politica estera. (Applausi).

Il sen. CINGOLANI, democristiano, ha quasi soltanto...

Un grande albergo in costruzione a Livorno

L'iniziativa dell'I. T. A. L. e dell'Ente Provinciale per il Turismo

LIVORNO, 24. — A Livorno la giunta ha tenuto una importante riunione. Il sindaco ha...

Convegno a Lecce per la tabacchicoltura salentina

Approvato un ordine del giorno per la difesa dell'economia del Salento - Agitazioni in corso fra le categorie interessate alla coltivazione del tabacco

LECCE, 24. — Nella Sala Giunta, la prima tappa di un Convegno di studio sulla tabacchicoltura salentina, fra le industrie di tutte le categorie interessate a tale coltivazione della quale dipende il benessere di una grande parte della popolazione della provincia.

...

100 mila lire di premi per il Festival dei Cassoni Nuziali

...

L'UFFICIO MARITTIMO senza locali a Pozzallo

Interessamento della Capitaneria di Porto di Siracusa per la costruzione di un edificio che alloggi anche la dogana

POZZALLO, 24. (T.E.B.) — ...

Dimissioni della minoranza al Consiglio Comunale di Benevento

Una crisi che si trascina da sei mesi - Soluzione poco democratica

...

Polemiche a Cremona con strascichi giudiziari

Un Consigliere comunale del P. S. L. ha querelato il quotidiano locale, che ha risposto con una controquerela

CREMONA, 24. — ...

UNA PRECISAZIONE SULLO SCIOPERO DEI CHIMICI

Attacchi dei giornali comunisti a un organizzatore sindacale repubblicano

CARRARA, 24. — ...

CRONACA DI ROMA

Novecento alloggi e quarantamila domande

Svegliate, signori amministratori capitolini!

...

Il Mussolini alla Fossa Ardeatina sarà inaugurato il 28 marzo

...

Gli artigiani da Camangi per la riduzione dell'energia elettrica

...

Discorso a Narni di Michele Cifarelli

...

Sulle elezioni a Torre dei Passeri nel Sindacato Magistrale

TORRE DEI PASSERI, 24. — ...

È pubblicata Un programma per l'opera legislativa

È il discorso del sen. Cutrì e rappresenta un'interessante iniziativa del Gruppo Senatoriale per la presentazione di un programma di organica e sollecita riforma politico-sociale.

UNA COPIA LIRE 15

Ordinazioni e importo alla FEDERAZIONE REPUBBLICANA LAZIALE, Via Mario Cianca 8, Roma

Il "mostro di Caprarica" condannato all'ergastolo

...

I sabati musicali del Circolo Nazionale di Milano

...

Conferenze culturali

...

Un nuovo Cinema

...

Riaperta la costruzione della Genova - Brennero

...

NOZZE

...

LUTTO

...

LA RADIO

...







PARTITO REPUBBLI

SEZIONE D

LUNEDÌ 21 febbraio alle ore

l'Avv. MICHELE

della Direzione

parlerà alla cittadinanza.

BLICANO ITALIANO
DI NARNI

ore 18, al Teatro Comunale

LE CIFARELLI

ne del Partito

IL COMITATO

Conferenza a Lugo

229

Alle soglie del '49: abbonati al giornale repubblicano

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 1 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Sabato 1 gennaio 1949

POLITICA SINDACALE

Probabile un viaggio di De Gasperi a Washington

Il viaggio entro domani una conferma da parte del Presidente del Consiglio - La giusta partenza del volo della Commissione parlamentare inquirente sulla rettifica di confine - Le trattative economiche italo-jugoslave

Intensa attività del Consiglio dei Ministri

Da lunedì si inizierà una vasta sessione di lavori - Le tariffe ferroviarie stamane al C.I.P.

Tariffe doganali

PROPOSTA DI TRUMAN AL CONGRESSO AMERICANO

DUE MILIARDI E MEZZO DI DOLLARI PER AIUTI MILITARI ALLE "NAZIONI LIBERE"

Il progetto del Governo di Washington - Una Conferenza stampa del Presidente

Il Presidente Einaudi ai funerali di De Ruggiero

La solenne cerimonia di stamane

CORBINO INSISTE PER L'USCITA del partito liberale dal Governo

Una "proposta" dell'on. Dal Bo - La migliore difesa è l'attacco per l'on. Iacometti

Con Umberto o con la Sicilia

Scomunicato

SPORT

Vittoria di Jannilli ai danni di Le Mesle

Bologna-Juventus 3 a 0

Il duello Ploeger e la sua possibilità

L'inchiesta sulla morte del pugile Verdinelli

Tariffe doganali

LA RADIO

CORRIERE BRESCIANO

Bassa demagogia estremista al Convegno della Produzione

I comunisti cambiano la guardia e i liberali tuonano contro la riforma agraria e l'ordinamento regionale

Le città d'Abruzzo nell'ordinamento regionale

La commemorazione di Oberdan

Inaugurazione a Genova dell'Istituto "Giuseppe Mazzini"

Conferenza a Lugo di Michele Cifarelli

Impressioni a Follonica dalla sala Regina

Capitolato a Massa dell'A.A.S. alla C.I.E.I.

Un discorso a Milano dell'azienda tramviaria

A TORINO

"La Voce Repubblicana" è in vendita anche all'edicola Carlo Mercante Via Mole, 1

ATTIVITA' DEL P.R.I.

Il Congresso regionale della Feder. Emiliano-Romagnola

Elezione a Salerno del Consiglio Direttivo

Relazioni per il Congresso del P.R.I.

DA SANT'ELPIDIO A MARE

Chiarimenti del Sindaco sulla costruzione del Cimitero

Differimento La Voce Repubblicana

DA PRATO

Definitivamente sistemate le comunicazioni urbane

Le C.A.P. ha nominato una commissione per lo studio del progetto

Dimissionario ad Ascoli Piceno il Presidente della Dep. Provinciale

DALLA CALABRIA

Ancora senza luce il comune di Fiumara

Costituzione a Reggio dell'ufficio dell'ENPAS

Ispezione a Pescara per i circoli didattici

Convegno dell'incontro Lucchese-Novara

LAUREA

LUTTI

AVVISI SANITARI

Dott. DAVID STROM

RAMADORI
ROMA — Via Paolo Emilio, 30 (Prati)
MOBILI OGNI STILE DELLA BRIANZA
PARCHETTI ARTISTICI
ai PREZZI PIU' BASSI DELLA CAPITALE
TRASPORTO ASSICURATO

GRAN LIQUORE serena COSTANTINI ROMA

SCHIAVONE
OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello N. 88 - Via Sistina N. 58-c - Borgo Pio N. 149 - Viale Regina Margherita N. 35



Partito Repu

SEZIONE

Lunedì 28 Marzo 1949 alle ore 21

MICHELE C

MEMBRO DELLA DIREZ



terrà un pubblico di

L'ITALIA E IL PA

bblicano Italiano

E DI FAENZA

n nel Salone Comunale l'Avvocato

CIFARELLI

EZIONE DEL PARTITO

discorso sul tema:

TTO ATLANTICO

1) Il P. A. V. e l'Unità Estera

2) 3 avvenimenti
- Unione Europea
- Unione Francese
- Patto Atlantico

3) Il P. Lib. Abbandonato da parte
Gaudio per fatti e non
Sulle posizioni avverse

4) Il P. Lib. - dottrina

5) Il P. Lib. - Guardo da tutti
denunciati e condotti
Egoisti dell'indipendenza
Assoluta da Governo

1944

PRI - sezione di Ariccia

Discorso commemorativo del I centenario
della Repubblica Romana (9 febbraio 1949)

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Sezione di Ariccia

Ariccia li 9 Febbraio 1949

Egregio e caro amico,

la notizia datoci dal nostro amico Vezio Mancini quella cioè di aver Voi accettato di tenere, domenica prossima, qui in Ariccia, il discorso commemorativo del I° Centenario Della Repubblica Romana, ci riempie di gioia.

Abbiamo subito provveduto alla stampa e all'affissione dei manifesti in tutti i Castelli e dovunque abbiamo potuto constatare grande entusiasmo; tutto lascia prevedere la magnifica riuscita dell'iniziativa intrapresa.

Vi ringraziamo molto sentitamente per il Vostro ~~xxxixxxxxx~~ intervento e con noi Vi ringraziano tutti gli amici del Lazio.

Alle II.30 di domenica I3 corr. non mancheremo di venirVi a rilevare all'Albergo di P.Poli dove siamo sicurissimi trovarVi.

Saluti cordialissimi

Per il Segretario
Basile Bruno

Partito Repubblicano Italiano
Sezione di Ariccia

9 FEBBRAIO 1849

Prima Manifestazione

per il CENTENARIO d

REPUBBLICA R

Con l'intervento della BANDA GA
Velletri diretta dal Maestro Romolo
nica 13 corr. dalle ore poi si te
la prima Manifestazione Laziale per
della Repubblica Romana.

Oratore

AVV. MICHELE CIFA

Ariccia, 9 febbraio 1949.

LA S

EBBRAIO 1849 - 1349

Manifestazione Laziale

il CENTENARIO della

BBLICA ROMANA

rvento della BANDA GARIBALDINA di
ta dal Maestro Romolo Villani, dome-
dalle ore 16 poi si terrà in Ariccia
nifestazione Laziale per il Centenario
blica Romana.

MICHELE CIFARELLI

LA SEZIONE DEL P. R. I.

PARTITO

Domenica 27 alle

L'AVV. C

REPUBB

CONSOCIAZIONE PRO

ore 16.30 nella

IFA

LICANO ITA

VINCIALE RAVENNATE

Piazza del Popolo di

RE

ALIANO

i Ravenna parlerà





PARTITO REP

VENERDI 29 APRILE ALLE

l'Avv. Miche

PARLERA' ALLA CITTADINANZ

I.P.R.I. E I PROBLEM

EPUBBLICANO ITALIANO

LE ORE 18 IN PIAZZA S. ORONZO

sle Cifarelli

ANZA DI LECCE SUL TEMA:

EMI POLITICI ATTUALI

F. G. R.

GIORNATA



CERVIA 28

oratore ufficial

Avv. Michele

MEMBRO DELLA DIREZI

che parlerà alle ore 18 ne

A DELLA GIOVE

AGOSTO

le l'amico

e Cifarelli

IONE DEL P. R. I.

ella Piazza centrale

NTO' REPUB

241

Programma:

- **SABATO 27 ore 21**
  all'Arena "ITALIA"
- **DOMENICA 28 ore 10**
  sulla spiaggia
- **DOMENICA 28 ore 15.30**
  al Campo Sportivo
- **DOMENICA 28 ore 20.30**
  nei locali del Circolo "Mazzini"

Gra

Tor
squa

Inco

Nell

a cu

GR

BLICANA F.G.R.



Grande Riunione di BOXE

Torneo di Pallavolo con l'intervento delle migliori squadre regionali - a cura della Polisp. "Edera, di Cesena

Incontro di Calcio fra le squadre

"EDERA" FAENZA - "EDERA" FORLI

Nell'intervallo si effettueranno lanci di aero-modelli ed esibizioni Ginnico - artistiche

a cura delle Ass. Polisp. "Edera, di Forlì e Ravenna

GRAN BALLO DELLA GIOVENTU'

Partito Repub

Domenica 28 Agosto - alle ore 18 -

l'Avvocato

MICH

terrà un pubblico comizio sul

LA SI

L'oratore parlerà dal balcone

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

bblicano Italiano

3 - in occasione del Raduno Emiliano-R

FLEG

ma:

ituazione

ella sede del P.R.I. in Viale Roma 2

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CONSOCIAZIO

omagnolo per la **Giornata del**

IFFAR

Politica at

NE SERVISSE

Giovane Repubblicano

ORELLI

sual

IL COMITATO CIRCONDARIALE

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

F. G. R. GIORNATA



CERVIA 28

oratore ufficia

Avv. Michele

MEMBRO DELLA DIREZI

che parlerà alle ore 18 ne

A DELLA GIOVE

3 AGOSTO

ziale l'amico

e Cifarelli

REZIONE DEL P. R. I.

nella Piazza centrale

NTO REPUB

245

Programma:

- **SABATO 27 ore 21**
  all'Arena "ITALIA"
- **DOMENICA 28 ore 10**
  sulla spiaggia
- **DOMENICA 28 ore 15.30**
  al Campo Sportivo
- **DOMENICA 28 ore 20.30**
  nei locali del Circolo "Mazzini"

BLICANA F.G.R.

Grande Riunione di BOXE

Torneo di Pallavolo con l'intervento delle migliori squadre regionali - a cura della Polisp. "Edera" di Cesena

Incontro di Calcio fra le squadre

"EDERA" FAENZA - "EDERA" FORLI

Nell'intervallo si effettueranno lanci di aeromodelli ed esibizioni Ginnico - artistiche

a cura delle Ass. Polisp. "Edera" di Forlì e Ravenna

GRAN BALLO DELLA GIOVENTU'



P.R.I.

SABATO 27

MICHE

terrà una pubblica conferenza

PROBLEM

La cittadinanza è invitata ad intervenire

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

CONSOCIA

246

27 corr. alle ore 20.30

ELE

za sul tema:

AI ESSENZIALI DE

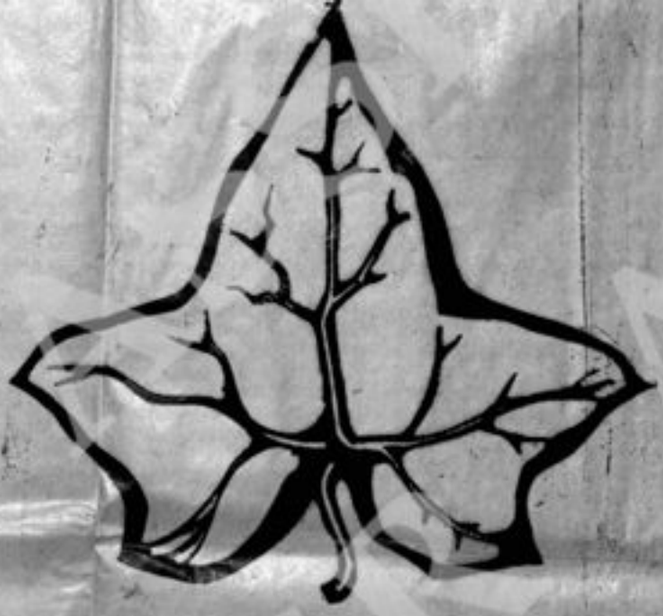
ZIONE FORL

nella Sala Comunale l'Av

CIFA

LLA POLITICA IT

LIVESE



l'avvocato

RELLI

ITALIANA

LA DIREZIONE

141 248

6/: 1948 Opere

1949

D.T. [illegible] Portugese P.R.L.

Discorso di Jesi 15/3/49

[redacted]

249

Il giornale ha scritto. l'Amico Michele Cifarelli ha tenuto un discorso sul tema " Settanta anni di lotta per la democrazia in Italia".

Presentato dall'amico Ligustri, presente il Sindaco repubblicano Carotti, l'amico Cifarelli ha parlato alfolto pubblico che gremiva il Cinema Olimpia chiarendo le linee essenziali della tradizione e dell'azione politica attuale del P.R.I., che veramente merita, per il suo passato, per la sua opera presente, di vigile difesa della Repubblica e di instancabile propulsione democratica, l'appellativo di partito di popolo. E al servizio del popolo tutto intero, cioé in attuazione degli interessi generali e parmanenti del Paese, il Partito Repubblicano esplica una azione tenace e coraggiosa, all'avanguardia sia nell'opera legislativa per l'attuazione della Costituzione Repubblicana, sia nella lotta contro i privilegi e gli sfruttamenti economici, sia nello sforzo pel rinnovamento della pubblica amministrazione, per la difesa della lira, pel risanamento del bilancio, per la redenzione dei ceti depressi e delle regioni depresse d'Italia, fra la quali, anzitutto, il mezzogiorno.

In politica estera, eveidentissima e ricca di risultati é l'azione del P.R.I. Dalla ratifica del trattato di pace per conseguirne la revisione in concreto mediante l'opera politica e diplomatica più intelligente, alla adesione pronte al Piano Marshall in funzione di collaborazione europea e consolidamento degli ordinamenti democratici di occidente, alla riconciliazione con i paesi aggrediti dal fascismo e al contributo, alla distensione internazionale(missione La Malfa a Mosca) alla collaborazione sempre più stretta con la Francia sia per l'Unione Doganale, sia per dare un nerbo all'Europa occidentale, alla creazione dell'Unione Europea nella quale l'Italia entra da pari a pari nel novero degli Stati fondatori; alla adesione propugnata al Patto Atlantico, da intendersi quale unico strumento di pace veramente efficace in funzione dell'equilibrio mondiale, tutta la politica estera della Repubblica risente della coraggiosa spinta e della lungimirante volontà costruttiva di un partito di democrazia moderna, senza miti, senza esterni legami, devoto solo alla Patria e alla libertà, qual'é il Partito Repubblicano.

UA 112, ff. 2

250

Discorsi in Emilia Romagna

~~22~~ 23-~~24 ottobre~~ 1949

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 210 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Sabato 3 settembre 1949

Svalutazione e dopo?

A bordo del «Mauritania» il Cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Crippe, e il Ministro degli Esteri britannico, Ernest Bevin, viaggiano verso New York: il pellegrinaggio americano dei due uomini di Stato inglesi è la conclusione delle trattative, dal colloqui, spesso non molto sereni, che hanno caratterizzato il mese di agosto, e non si vuole da certi nelle condizioni che il Governo di Londra aveva sostenuto; perché se Crippe e Bevin non si presentano a Snyder e Acheson con il capestro in mano, tuttavia, davanti alla realtà della situazione economica europea, non possono ragionevolmente sperare di ottenere, come era loro intenzione, che le trattative di Washington assumano il carattere di un dialogo anglo-americano-canadese, senza tener conto dei problemi degli altri paesi europei.

Già Snyder nel suo viaggio in Europa, visitando le diverse capitali, volle dissipare chiaramente ai Governo di Londra che i problemi della Gran Bretagna sono un aspetto dei problemi europei e la crisi del dollaro nell'area della sterlina corrisponde ad una crisi di valuta pregiata in tutti i paesi dell'Occidente: uguali sono le cause, uguali gli effetti e perciò l'amministratore dell'ECA, Hoffman, nel suo recente viaggio in Europa, faceva giustamente osservare che vi è da sanare una crisi del dollaro in un'area europea e il primo passo da compiere è quello di risolvere — e con urgenza — i problemi interni di questa area europea.

Da parte britannica si è parlato con insistenza di una unione valutaria anglo-americana, sperando così di poter risolvere, al riparo del dollaro, i problemi dell'area della sterlina; ed altri hanno formulato progetti di un'area occidentale, con sin Tom Dunn «paterfamilias» che disponga dollari ai nipoti poveri. A parte la caldura stampa che simili progetti hanno avuto negli Stati Uniti, da un punto di vista puramente europeo vi è da rilevare la inutilità di un tale artificio economico, perché il problema di fondo non consiste nell'assicurare al Paesi dell'Europa occidentale un flusso di dollari in dono o in prestito, che consenta di continuare a vivere, ma di creare con la cooperazione intereuropea prima, con gli aiuti americani poi, la stabilità economica nel vecchio continente.

La crisi britannica non è determinata dallo scompenso esistente nella bilancia commerciale: è questo un effetto, non una causa; la richiesta di dollari per tamponare le deficienze di cassa è quindi soltanto una soluzione provvisoria. Le cause profonde risiedono nella ossificazione della struttura industriale, nella cattiva politica di alta sicurezza sociale e di pieno impiego attuata dal governo laburista, nello scarso rendimento della mano d'opera: perché un operaio inglese produce soltanto il 60 per cento di acciaio, il 40 per cento di carbone, il 30 per cento circa di manufatti rispetto a quanto l'operaio americano produce nel medesimo tempo. Ne risultano gli alti costi di produzione e la impossibilità di poter competere su larga scala non solo con gli Stati Uniti, ma anche con gli altri Paesi europei.

Da diverse parti viene suggerita l'idea di svalutare la sterlina, per far ritornare i paesi di importazione negli Stati Uniti, in Gran Bretagna si obietta che la svalutazione colpisca non solo la sterlina, ma tutte le valute europee. Svalutazione vi sono, e dopo? Basta un artificio valutario a sanare la crisi europea? La risposta non può essere che negativa.

La conferenza di Washington avrà quindi successo se non si limiterà all'esame dei problemi contingenti, ma se saranno affrontate le questioni di fondo, quali si sono delineate nel corso del viaggio di Snyder e Hoffman in Europa. Una indicazione ci viene da Strasburgo: nella relazione della commissione economica è detto che l'Europa occidentale deve risolvere per prima i suoi problemi interni che consistono in una riorganizzazione industriale, nella normalizzazione del sistema produttivo, nella creazione di un'area economica europea con intercomunicabilità delle valute o con l'adozione di una valuta unica e con membrane in tal senso è stata presentata con la firma, fra gli altri, dei delegati italiani Parri e La Malfa. Si tratta sostanzialmente di dare elasticità al mercato europeo, che non riesce ancora ad operare la riconversione dalla struttura di guerra a quella di pace, creando un complesso omogeneo.

In questo mercato europeo «liberalizzato» sarà possibile agire con il coordinamento delle attività produttive, per la riduzione dei costi e si potrà così avviare su più largo sistema di traffici con l'America.

Sotto questi aspetti la crisi della sterlina rientra nella crisi europea e le conclusioni che si trarranno la settimana entrante a Washington non interessano soltanto i tre paesi rappresentanti, ma tutti i Paesi dell'Occidente: si tratta di fissare i rapporti, per i problemi immediati fra area del dollaro e area della sterlina e per i problemi mediati fra area del dollaro e area europea, così da stabilire le condizioni perché non successivi sviluppi si possa arrivare ad un sistema economico occidentale.

La svalutazione della sterlina è così un problema di secondo piano, come l'eventuale allineamento delle valute europee o sarebbe saggio rinviare ogni decisione in proposito ad una conferenza monetaria europea, che, stabilendo la intercommutabilità delle valute europee, come suggerito dall'Assemblea di Strasburgo, accettasse il tasso di cambio tenendo come parametro il dollaro. Si concorrerebbe così a creare l'area economica europea agganciata all'area del dollaro.

Questo sembra anche l'orientamento americano ed è da augurarsi che le considerazioni di carattere politico non diano via libera al nazionalismo economico della Gran Bretagna che, in diverse occasioni, ha ostacolato la spinta unitaria dell'Occidente europeo.

Pasquale Bandiera

I PROBLEMI ECONOMICI DELL'EUROPA

Forse a Washington una delegazione di Strasburgo

Commenti al rapporto dell'OECE - Si insiste perché l'organizzazione di Parigi passi alle dipendenze del Consiglio — Le proposte per l'area europea

STRASBURGO, 2. — L'Assemblea Consultiva del Consiglio Europeo riprende oggi a Strasburgo le sue riunioni plenarie con la prospettiva di una intensa settimana di lavori, dedicata ai problemi economici. L'Assemblea si riunisce in un momento particolarmente delicato per la vita dell'Europa, e non vi è dubbio che i lavori dell'Assemblea di Strasburgo avranno una importanza particolare.

Due i temi principali che saranno discussi: il rapporto Marjolin-Hoar che, come è noto, è particolarmente in fase con le più recenti e pessimistiche analisi rivelate all'OECE dalla Delegazione dell'ERP, nei riguardi della ricostruzione dell'Europa.

Ora tutti i membri dell'Assemblea sono convinti che occorre trovare il rimedio, l'insufficienza dell'OECE a indicare efficienti rimedi, sollanto un organismo politico come il Consiglio Europeo — avverso ostinatamente — può utilizzare l'Europa ed affrontare la prossima crisi.

Il rapporto Marjolin-Hoar ha richiamato l'attenzione sulla prossima scadenza nel giugno 1950 dei numerosi colloqui dell'Assemblea e che il Consiglio Europeo si sostituisca all'OECE rendendone i compiti e i membri non maggiori

Tra 15 giorni

nuova riunione per i prezzi

Una nuova riunione dei Presidenti delle Camere di Commercio e dei Direttori degli Uffici provinciali e Comunali prezzi avrà luogo tra una quindicina di giorni e — secondo quanto si prevede — nel corso di essa saranno presentati i provvedimenti suggeriti per attenuare il divario tra prezzi al minuto e all'ingrosso.

Nella riunione di ieri, il Ministro Lombardo ha fatto, sulle base di cifre e di statistiche, un largo esame della situazione dei prezzi, rilevando che se i commercianti attendono benevole superiori a quelli giustificabili, ciò non deve affatto significare che i consumatori debbano accettare passivamente ogni aumento che venga loro imposto. Il Ministro ha infine annunciato che la lotta contro gli speculatori sarà quanto mai decisa e che, se necessario, si ricorrerà a misure eccezionali.

Dopo il Ministro Bubbio ha parlato numerosi intervenuti e dalla discussione è apparso che il ritardato adeguamento dei prezzi al dettaglio a quelli all'ingrosso si verifica in tutte le province, ma che non è ancora possibile stabilire in cifre del fenomeno.

Il Ministro ha infine informato che sarà distribuito un fascicolo nel quale saranno raccolti tutti gli elementi utili. In base ai risultati di tale indagine si potranno scegliere non capitolo di causa gli eventuali rimedi.

L'ATTIVITA' POLITICA E PARLAMENTARE

Lunedì De Gasperi a Roma per incontrarsi con Sforza

Martedì Consiglio dei Ministri - Previsto un lieve anticipo nella riapertura della Camera - Sospesa la nomina dei vice-segretari del P. L. I.

Molte attese regna tra ambienti politici per la ripresa parlamentare e propositi della quale una giornata di stampa ci stamane ci dare interessante che il Presidente della Camera abbia in animo di anticipare di qualche giorno la convocazione dell'assemblea in considerazione della urgenza di alcuni argomenti che devono entro il 31 ottobre, data di scadenza dell'esercizio provvisorio.

Secondo tale giornale la ripresa avverrebbe il 13 corrente e non il 20, come era finora stabilito se non erro dieci fa.

Il Senato invece, che presenta un minore quadro di lavori, approverebbe eventualmente entro questo mese gli stati di previsione della spesa.

Ad ogni modo come ormai è stato ripetuto nelle precedenti, una dei primi temi politici sui quali verteranno le discussioni alla Camera sarà quello della politica estera (interessanti i discorsi che pronuncerà il Presidente del Consiglio — il quale giungerà a Roma lunedì mattina — sarà al Viminale con il Ministro degli Esteri Sforza, intorno ai vari problemi di politica estera interessanti) il nostro Paese e che il Ministro Sforza tratterà dei vasti del suo soggiorno negli Stati Uniti.

Nel campo dei partiti, va segnalata la sospensione della riunione dei due vice segretari del P.L.I. in attesa che il Consiglio nazionale si pronunci sulle proposte di modifiche dello Statuto.

Martedì l'on. De Gasperi presiederà il Consiglio dei Ministri.

Ferma allo sciopero la vertenza dei bancari

Si attendono sviluppi del colloquio E. Parri-Saragat - La FIL insiste per l'intervento del Governo

Nelle banche di tutta Italia, al momento di Roma e Napoli, si vedono adottate ieri l'orario spezzato con apertura degli sportelli nelle ore pomeridiane. In pari tempo si è iniziato lo sciopero di protesta dei lavoratori della categoria, indetto dalle tre organizzazioni sindacali (F. I. D. A. C., C. S. A. S. e S. I. B.).

In merito all'andamento dello sciopero, un comunicato ufficioso della categoria «si è dichiarato soddisfatto» con larga partecipazione dei lavoratori. In base alle istanze finora pervenute si calcola che la percentuale media delle astensioni dal lavoro si aggira intorno al 90 % con punte percentuali elevate a Roma, Napoli e Firenze».

Lo sciopero a Roma e Napoli si è svolto con la presenza dei rispettivi Prefetti, che hanno tenuto contatti con le parti per la composizione della vertenza.

Ieri sera, dopo un colloquio telefonico con il Ministro del Lavoro, l'on. Parri ha convocato per oggi le parti per la ripresa delle trattative.

Si attendono pertanto sviluppi della situazione.

Per quanto riguarda la posizione della FIL, il suo segretario generale, on. Saragat, ha dichiarato che «la categoria non può accettare la proposta padronale di ridurre a 15 giorni il periodo di ferie annuale, che è di 30 giorni per tutti i lavoratori, e di 45 giorni per i dirigenti, e che la FIL insiste per l'intervento del Governo».

TRUMAN RITIENE CHE L'U. R. S. S. CEDERA' NELLA GUERRA FREDDA

Conferenza stampa del Presidente americano - Quattro zone di difesa dell'Occidente saranno create nella prossima conferenza dei Ministri degli Esteri

WASHINGTON, 2. — Nel corso della consueta conferenza stampa settimanale, i giornalisti hanno chiesto al Presidente Truman di fare qualche dichiarazione sulla riunione del 19° anniversario della seconda guerra mondiale.

Il Presidente ha dichiarato di aver letto del lavoro che la guerra guerreggiata «non è» continuata a aggravando l'attuale di deplorare che si sia avuta una «guerra di nervi».

Egli ha peraltro espresso la speranza che tale «guerra di nervi» tra i Governi democratici occidentali e il Partito dell'Unione sovietica terminerà con una resa consapevole e incondizionata delle potenze comuniste, come la seconda guerra mondiale è terminata con la resa incondizionata della Germania e del Giappone.

Nei circoli diplomatici di Washington si dichiarano che il Presidente Truman vorrebbe interpretare gli sforzi che davanti alle attuale grave minaccia della potenza sovietica — l'Unione Sovietica — è la corsa a per seguire una politica che Truman in una precedente occasione ha definito del «cane e lepre».

Fra le misure preventive, secondo le informazioni, in primo piano vi è l'organizzazione atlantica, a quanto si apprende da fonti autorevoli, i Ministri degli Esteri del Patto Atlantico che si riuniranno prossimamente a Washington per discutere la prima seduta del Consiglio Atlantico, per la costituzione del Consiglio stesso, per la nomina del segretario generale e per la costituzione dei vari organismi militari.

Dopo il Ministro Bidault parlato numerosi intervenuti e dalla discussione è apparso che il ritardato adeguamento dei prezzi al dettaglio a quelli all'ingrosso si verifica in tutte le province, ma che non è ancora possibile stabilire in cifre del fenomeno.

Il Ministro ha infine informato che sarà distribuito un fascicolo nel quale saranno raccolti tutti gli elementi utili. In base ai risultati di tale indagine si potranno scegliere non capitolo di causa gli eventuali rimedi.

Ad ogni modo come ormai è stato ripetuto nelle precedenti, una dei primi temi politici sui quali verteranno le discussioni alla Camera sarà quello della politica estera (interessanti i discorsi che pronuncerà il Presidente del Consiglio — il quale giungerà a Roma lunedì mattina — sarà al Viminale con il Ministro degli Esteri Sforza, intorno ai vari problemi di politica estera interessanti) il nostro Paese e che il Ministro Sforza tratterà dei vasti del suo soggiorno negli Stati Uniti.

Nel campo dei partiti, va segnalata la sospensione della riunione dei due vice segretari del P.L.I. in attesa che il Consiglio nazionale si pronunci sulle proposte di modifiche dello Statuto.

Martedì l'on. De Gasperi presiederà il Consiglio dei Ministri.

IL COMINFORM RIPETEREBBE l'esperienza greca in Jugoslavia

Dichiarazioni di Tsaldaris - Consultazioni fra Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti - Tito costituirebbe un Anticominform

LONDRA, 2. — *Si apprende da fonte autorizzata che il problema dei rapporti fra TURSE e la Jugoslavia è attualmente oggetto di consultazioni fra i Governi americano, britannico e francese. E' molto probabile che i Ministri degli Esteri delle tre potenze si riuniranno in loco ampiamente in merito durante il prossimo incontro di Washington.*

Il redattore diplomatico del londinese «Evening Standard» riferisce oggi la cifra diffusa negli ambienti diplomatici americani ed inglesi, secondo la quale la Jugoslavia e Parigi avrebbero una dichiarazione comune riguardante che i tre Governi considerano che un qualsiasi attacco contro la Jugoslavia come una minaccia alla pace mondiale. Al «Foreign Office» si dichiara di non saper nulla di questa «dichiarazione dei tre Governi. D'altra parte nei circoli competenti britannici si ritiene che la Commissione dell'ONU per i Balcani ha già ripetutamente denunciato, senza giungere alcun risultato».

Un interessante articolo è pubblicato oggi dalla rivista di New York «United Nations World» a. L'articolista apprende da «fonti inoppugnabili» che Tito starebbe per preparare un nuovo Cominform, e cioè una «organizzazione internazionale di comunisti» al di fuori dell'URSS che costituirà una formidabile concorrenza al comunismo di Mosca e. Per dare maggiore attendibilità alla notizia, l'articolista nota che in fonte da cui trae le proprie informazioni è la stessa che generalmente alla rivista di segnalare le prime divergenze fra Tito e Stalin e poi fra Tito e Zdanov nell'agosto delle scorse settimane e l'Ufficio di Tito, il quale è

stato modificato dal Ministero degli Esteri Kardelj, sarebbe di fatto la attività di tutti i movimenti stranieri delle democrazie popolari.

Secondo l'articolista, si starebbero pertanto studiando le basi di una «organizzazione internazionale» che comprenderebbe tutti i partiti comunisti «non disposti a sottomettersi alla politica di Mosca» ed accetterebbe come base di discussione il principio della «via nazionale al socialismo». Tito avrebbe in programma di sviluppare la sua propaganda in Italia, Francia, Belgio, Olanda, Scandinavia, Spagna e Portogallo e nella Germania occidentale.

Secondo l'articolista, si starebbero pertanto studiando le basi di una «organizzazione internazionale» che comprenderebbe tutti i partiti comunisti «non disposti a sottomettersi alla politica di Mosca» ed accetterebbe come base di discussione il principio della «via nazionale al socialismo». Tito avrebbe in programma di sviluppare la sua propaganda in Italia, Francia, Belgio, Olanda, Scandinavia, Spagna e Portogallo e nella Germania occidentale.

Pronti per l'attacco gli uomini di Luca

PALERMO, 2. — Col pretesto di Napoli, è arrivato il generale Luca, comandante generale dell'Arma. Esso si recò ieri mattina in visita ai comandi provinciali e ai reparti dipendenti. Partito da Palermo, il generale Taddei è giunto in serata a Trapani, dove ha avuto un colloquio con il generale Luca.

Domenica del quale quasi nulla si sa, è stato trascorso in riposo. Il generale Luca ha trascorso la giornata nel modo più semplice, senza ricevere nessuno e senza compiere alcuna visita.

Stamane due pattuglie motorizzate dei carabinieri, ognuna composta di due ufficiali e di sei militi, hanno lasciato la caserma di via Vittorio Emanuele per recarsi a Monreale, dove il generale Luca si è recato a visitare la caserma dei carabinieri.

Subito dopo le pattuglie hanno fatto ritorno a Palermo.

Il generale Luca si è recato quindi a Partinico, dove ha visitato la caserma dei carabinieri.

Nel pomeriggio il generale Luca si è recato a Castellammare del Golfo, dove ha visitato la caserma dei carabinieri.

Stasera il generale Luca ha fatto ritorno a Palermo.

Il ministro d'Albania ricevuto All'on. Sforza

Il Ministro degli Esteri, on. Carlo Sforza, ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi il Ministro d'Albania a Roma, Zenel Bushi. Il Ministro Bushi ripartirà in serata per Tirana.

A LIZZANO DI CESENA

DOVE ABITO' CARDUCCI OGGI I BAMBINI POVERI

LIZZANO DI CESENA, settembre. — *A Lizzano di Cesena, in villa del conte Pasolini-Zanelli, rimase per quasi sei anni, e vi stette sempre con piacere, il poeta Giosuè Carducci nei primi anni, e stato abitata fin dal 1818 e precisamente in una bassa camera da letto, che ha conservato quasi intatto il suo aspetto di allora.*

Ad ogni modo come ormai è stato ripetuto nelle precedenti, una dei primi temi politici sui quali verteranno le discussioni alla Camera sarà quello della politica estera (interessanti i discorsi che pronuncerà il Presidente del Consiglio — il quale giungerà a Roma lunedì mattina — sarà al Viminale con il Ministro degli Esteri Sforza, intorno ai vari problemi di politica estera interessanti) il nostro Paese e che il Ministro Sforza tratterà dei vasti del suo soggiorno negli Stati Uniti.

Nel campo dei partiti, va segnalata la sospensione della riunione dei due vice segretari del P.L.I. in attesa che il Consiglio nazionale si pronunci sulle proposte di modifiche dello Statuto.

Martedì l'on. De Gasperi presiederà il Consiglio dei Ministri.

* POSTILLE *

Odio di Hitler

Non la sistematica campagna spiegata, che la povera Casa davvero la vittima di calunnie, di denigrazione, di insinuazioni, di menzogne, di vere e proprie infamie, è riuscita a turbare la serenità dell'on. e a suoi devoti ammiratori. Ed è giusto che sia così: quella stessa campagna è la migliore prova della serenità, della coscienza, della dirittura, della onestà con cui l'on. Scelba ha condotto il governo e continua a governare, e quindi per l'augusto consenso che ne deriva, per la sicurezza morale e per la tranquillità che ne consegue.

Dunque, Hitler odiava Casa Bianca.

Ma perché il Tempo ha bisogno di ricordarcelo? Ordinariamente non ha bisogno di ricordarci cose che non aveva bisogno di ricordare. Per esempio, che Hitler odiava Casa Bianca? Per tutti, ma proprio tutti, era una cosa notissima, arcinotissima, notissima e arcinotissima. Ma perché il Tempo ha sentito il bisogno di ricordarcelo? Per una ragione molto semplice: perché Hitler odiava Casa Bianca? Per una ragione molto semplice: perché Hitler odiava Casa Bianca? Per una ragione molto semplice: perché Hitler odiava Casa Bianca

DISCUSSIONI SINDACALI

Unità democratica nel Mondo del Lavoro

Unione di tutte le forze che perseguono gli stessi obiettivi di indipendenza e di democrazia del Sindacato

Il comunicato venuto fuori dopo la riunione dei 6 questo s. a. del Comitato di Intesa tra le delegazioni della F.I.L. e della L.C.G.I.L. ha portato, è inutile negarlo, una impressione contrastante sia sviluppo ed alla effettuazione della F. I. L. in mezzo ai lavoratori.

I nostri avversari hanno gettato l'allarme ripetendo a sazietà che l'unità della C.G.I.L. delle sei correnti sindacali repubblicana e socialdemocratica, era stata voluta dai rappresentanti governativi dei detti partiti e che — quindi — l'uscita della F.I.L. e la L.C.G.I.L. sarebbero divenute lotta una cosa.

Gli altri hanno subito approfittato l'opportunità indiscutibile che tutte le organizzazioni sindacali democratiche — non comunista — devono, in ogni modo, fare della difesa della libertà sindacale, della autonomia dei sindacati, della loro opera politica e di parte nel campo sindacale, la quale altro aver provocato la scissione della forza del lavoro, ha creato gravissimi danni morali e materiali, alla classe lavoratrice dando modo alla Confindustria e a tutte le associazioni padronali di giovarsi delle posizioni intransigenti assunte inevitabili verso le giuste richieste di miglioramenti avanzate dai lavoratori. Del contrasto non possiamo fare altro affidamento nell'azione che viene svolta in seno alla C.G.I.L. per rivendicare dalla C.G.I.L., per ciò, come nel caso della scissione dei Sindacati d'Italia, ritenuta una perdita nel travisamento dei lavoratori, impegnati in modo del tutto particolare e con delle precise responsabilità (indipendenti) non abbiamo la verità e che ora l'una che l'altra parte non è stata adottata dagli ad ora nelle organizzazioni sindacali libere e democratiche di provocare, pure riconoscendo di rivedere, la verità.

La disgregata situazione è avvenuta proprio per questa ragione.

Portando alle stelle delle cose non si può, in alcun modo, classificare l'atteggiamento di quei lavoratori, già facenti parte della ex organizzazione sindacale repubblicana e socialdemocratica, che non vogliono decidersi di dare la loro incondizionata adesione alla F.I.L. non è doloroso il fatto che vi siano dei lavoratori in non poche località che vogliono assumere responsabilità nell'organizzazione sindacale, preferiscono rimanere fuori dei sindacati senza considerare le conseguenze che ne possono derivare per i loro stessi interessi.

E' necessario invece decidersi.

Se è vero — com'è vero — che la F. I. L. è sorta per combattere la politica dei partiti nel sindacato e per ricostruire l'unità nel mondo del lavoro, attraverso l'unione di tutte le forze che perseguono gli stessi obiettivi di indipendenza e di democrazia delle organizzazioni sindacali tutti i lavoratori, che approvano tale iniziativa, debbono sentire il dovere di collaborare in essa, tra i compagni di lavoro per l'avvenimento della giustizia nella nostra casa che si propone di raggiungere mediante un'unità strettamente riferita alle classe lavoratrice un benessere effettivo e duraturo.

Bisogna lavorare definitivamente in questa direzione, abbandonando ogni residuo di settarismo politico per assicurare la vita al nostro unico organismo che accolga in seno strada del sindacalismo indipendente attivo, che la classe lavoratrice possa riacquistare il terreno perduto per le sue immediate rivendicazioni.

Ferruccio Bigi

SI CALMI on. Di Vittorio

Un telegramma dell'on. Di Vittorio ai compagni che l'anno applaudito a Fiuggi

Ieri, dopo la relazione del compagno Fanelli, che ha concluso il dibattito sulla relazione Di Vittorio, è stato inviato il seguente telegramma all'on. Di Vittorio:

«Congresso Fiuggi, riunito ascoltato tua relazione, ti esprime unanime solidarietà, ammirazione, fiducia, ti prega calmarti, ritirare dimissioni, assicura che tutti lavoratori, che approvano tale iniziativa, debbono sentire il dovere di collaborare in essa, tra i compagni di lavoro per l'avvenimento della giustizia nella nostra casa che si propone di raggiungere mediante un'unità strettamente riferita alle classe lavoratrice un benessere effettivo e duraturo.

Bisogna lavorare definitivamente in questa direzione, abbandonando ogni residuo di settarismo politico per assicurare la vita al nostro unico organismo che accolga in seno strada del sindacalismo indipendente attivo, che la classe lavoratrice possa riacquistare il terreno perduto per le sue immediate rivendicazioni.

Ferruccio Bigi

Congresso a San Pellegrino degli autonomisti italiani

Un ordine del giorno sul controllo di merito nei confronti degli enti locali

SAN PELLEGRINO, 2. — Domenica 4, alle ore 17,30 precise, nel locale della sezione del P. R. I. di Roccapelago di Pelago avrà luogo la prima riunione del Comitato Organizzatore del congresso dell'autonomismo di Alleanza. Sono invitati a partecipare alla riunione i segretari delle sezioni e dei Circoli Giovanili di: Frassinoni, Giovecchiazza, Monte Perone e Montemangiori.

IN MEMORIAM LITTERARIA

L'autotrasporto professionale a Congresso il 5 settembre

Promosso dalla Federazione Italiana Autotrasportatori Professionali, con sede in Roma, via delle Terme di Diocleziano 83, avrà luogo il 5 e il 6 settembre a Napoli al Grand Hotel Grilli, il Congresso Nazionale dell'Autotrasporto professionale.

Interverranno il prof. Ugo Vallarchi, direttore generale della M. C. T. C., l'on. Angelini e numerose altre personalità della Camera e del Senato.

I lavori avranno inizio, come detto, il 5 settembre alle ore 10 con la relazione del presidente dell'associazione nazionale Italia autotrasportatori, Osvaldo Adriano sulla Legislazione vigente nel settore dell'autotrasporto e necessità di una riforma in rapporto alle esigenze del Paese e della categoria».

La mattinata di chiuderà con la relazione del signor Aldo Alberini sulla situazione economica dell'autotrasporto in Italia».

Nel pomeriggio alle ore 18 si svolgerà la discussione delle relazioni presentate.

Martedì 6 gruppi speciali di lavori alle ore 9 con «L'autotrasporto nella vita economica del Paese e l'assistenza per il suo potenziamento» (rel. Bonifacio Ciccotti — Commissario per i trasporti alle dipendenze del Governo), «Il trasporto con particolare riguardo alle petroliere» (rel. Vittorio Bernardi) «Aspetti ed esigenze dell'autotrasporto nel Mezzogiorno e nelle Isole» (rel. Raffaello Vigo) — «Funzione economica dei trasporti» (rel. Giovanni Cervigni) — Alle ore 18: Discussione sulle relazioni presentate; votazione delle mozioni; chiusura del Congresso.

ABBONATEVI A LA VOCE REPUBBLICANA

Una lettera del prof. Putorti

Pregiamo sig. Direttore,

prego di voler pubblicare la seguente lettera da me diretta alla «Voce Repubblicana» di Reggio Calabria, e integrata della risposta ottenuta.

«Pregiamo sig. Direttore, prego di voler pubblicare la seguente lettera da me diretta alla «Voce Repubblicana» di Reggio Calabria, e integrata della risposta ottenuta.

«Ho letto con ritardo, ma con sincerissimo quanto ha pubblicato l'avv. Bruno Passarello sul numero 16 - 19 - 20 agosto c.v., di codesto quindicinale, nel riguardo mio e del Museo Civico. Ho poi preso visione della risposta. Poi ora, quale direttore della O. P. A. di detta gloriosissima, ma non ricorro avverso la mia eliminazione dal governo per la dualità di cui, a giudizio del prof. Passarello, sarei portatore, ma per il grave danno morale e materiale che ne deriverà alla istituzione, avendo io sempre lottato in servizio, studio, studio prudente, serio e virile, come prego atteri, colleghi, amici e nemici, di volere tacere. Ma, per quanto riguarda la firma apposta dal nostro Bastonicchi al n° ordine del giorno degli studi culturali e per di lui nome troppo, e circa i suoi meriti del Museo. Circa di questo avv. Passarello asserisce la inesattezza, io da quanto ho sempre e da ultimo ripetuto in adunanze, perché questa stessa volta accertata la verità, sul materiale, ricordi con la proprietà.

Di è avuta poi la relazione del nostro Fredi.

Il sig. V. dei ha asserito il personale della riforma bruna stalla in considerazione con il nostro collaboratore, tutto, in quanto la collocazione delle pietre, sarebbe stata eseguita da altri, ed effettivamente così avvenne per alcune pietre posteriori, ma che, attraverso le stratigrafie e reperti, si attribuiscono alla stessa epoca.

Per quanto riguarda il Museo, dal momento che il Comune, dall'anno 1946 in poi, ha sempre dato il suo diniego alla richiesta di assunzione di personale, ho dovuto, per la buona conservazione del materiale, ricorrere a volontari, che, per la loro buona volontà, hanno dato la loro opera, e che, per la loro buona volontà, hanno dato la loro opera, e che, per la loro buona volontà, hanno dato la loro opera.

Circa il suo diniego — che è a mio vivo e grande rammarico — di quattro persone che, nessuna una remunerazione, lavorano per il Museo, dall'anno 1946 in poi, ho sempre dato il mio diniego alla richiesta di assunzione di personale, ho dovuto, per la buona conservazione del materiale, ricorrere a volontari, che, per la loro buona volontà, hanno dato la loro opera, e che, per la loro buona volontà, hanno dato la loro opera.

Ma, per quanto riguarda il Museo, dal momento che il Comune, dall'anno 1946 in poi, ha sempre dato il suo



PARTI

MARTEDI 30 AGO

MISI

PARLERA' ALLA CITTADI

TORE PUBB

SEZIONE "A. G

OSTO alle ore 2

IL

DINANZA

BLASCO IB

CENNI" - FAENZA

RI in PIAZZA DEL

PIEVE

In caso di maltempo il disco

ITALIANO



POPOLO

l'Avv

RIELLI

iscorso verrà pronunciato nel Salone Comunale

LIASIO



OPOLO l'Avv.

DELLI

verrà pronunciato nel Salone Comunale.

ASSR

Discorso di Capelli a Parma

30 ottobre 1949

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 256 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Domenica 30 ottobre 1949

IN ONORE del S. Patrono

Questa dell'energia elettrica è divenuta una fissazione nei complessati, che difficilmente si riesce a trovare il bandolo della matassa: vedere cioè per quali ragioni si è arrivati alle soglie dell'inverno con la poco confortante prospettiva di restare al buio per alcuni giorni la settimana e di condannare alcune industrie fondamentali a ridurre in modo sensibile la loro attività, con incalcolabile danno per l'andamento produttivo e con conseguente riduzione delle ore lavorative.

La faccenda si potrebbe liquidare accusando la stravagante distribuzione meteorologica che hanno portato alle grandi dighe montane la piena dei previsti, l'aumento dei consumi, ecc., ecc.; di polverizzare ogni responsabilità di naturali ed abituare l'orecchio alle solite litanie: ma non prospettare che questo sarebbe un modo di eludere il problema, quando fra tre o quattro anni entreranno in funzione le centrali, sperare un po' dappertutto in Italia, già in corso di avanzata costruzione.

Il cittadino, ridotto alle candele, non presta orecchio a queste argomentazioni e vuol sapere perchè e fino a quando parà condannato al buio; leggendo il giornale segue con apprensione gli spostamenti, i concitati colloqui, le misteriose sedute, i silenzi imbarazzati dei signori Virgili e Bottoni. Alti esponenti dell'elettricità, rispettivamente, per il centro-sud e il nord d'Italia. Da sei mesi a questa parte i predetti signori preparano piani di ripartizione, decreti per la restrizione dei consumi, turni, che poi, malamente applicati, hanno causato caos, contribuendo a determinare la situazione che oggi lamentiamo.

Gli Alti Commissari Virgili e Bottoni, misteriosissimi e inavvicinabili persone, delle quali non si conoscono le capacità e che finiscono con l'essere [illegible] ad immaginarsi come lì ha disegnati un noto caricaturista, con un istante il pollo della testa, periodicamente hanno comunque visite di bacini e alle diverse centrali, per assicurare la continuità delle cinture idriche e l'andamento della produzione provvedendo il peggio, cioè il doverne di ognuno, no sono mancati, era loro compito predisporre quella riduzione nei consumi, causa di scuotere la saldezza senza improvvisi shocks.

Un mese fa nell'Italia settentrionale si andava già delineando una situazione particolarmente seria nel settore idroelettrico; lo svaso dei serbatoi alpini, iniziato anticipo, lasciava prevedere un esaurimento delle riserve prima che la produzione avesse potuto essere alimentata con le acque fluenti; la produzione termica aveva raggiunto il massimo, non poteva influire la disponibilità di combustibili in modo sensibile sulla situazione. Per arrivare col minore possibile dei danni alle prime piogge primaverili e al disgelo bisognava, già un mese fa, iniziare il razionamento dell'acqua. Bisognava preparare anticipatamente il piano di ripartizione, perchè le industrie hanno bisogno di almeno quindici giorni di preavviso per ridurre il consumo.

Questa situazione era nota a tutti; era nota altresì la grave situazione delle centrali del centro-sud e in particolare della Terni, che riferabile largamente la Capitale. Dopo laboriose sedute e riunioni vennero preparati i quadri per la riduzione dei consumi industriali del 45 al 55 per cento, in rispetto alla media del maggio-giugno; ma ora vede [illegible] finalmente un qualche cosa del Ministero dei Lavori Pubblici, in attesa che l'Autorità competente ne ordinasse la pubblicazione e la esecuzione.

Intanto i due Alti Commissari, nel nobile intento di risparmiare energia, mentre i romani dormono i beati sonni dei tutti al nanna nei negozi dei grandi centri ed avvenivano alcune inaugurazioni, quasi mancano le illuminazioni, gli addobbi per il ritorno, tra silenzio pesante del pubblico.

Perchè i decreti vennero firmati? Secondo le informazioni di un giornale milanese, che si occupò della questione una decina di giorni or sono, si voleva dare un'influenza politica e parlamentari, veniva avanzata la preoccupazione delle conseguenze sociali derivanti da una riduzione dell'orario di lavoro. Lodevole preoccupazione e intanto si è consumata l'acqua destinata al periodo più critico, rinviando di qualche mese, sin aggravando la crisi, perchè ora se non provvede in tempo il Padreterno, non [illegible] certo i consumatori degli Alti Commissari a rimpiangere i provvedimenti, avuntati con tanta lungimiranza.

Qui naturalmente, si discute di saggia amministrazione e non è il caso di trattare il problema di fondo, del come e del perchè non si è provveduto negli anni dal 1946 al 1948, provvedendo l'esposizione dei consumi, ad importare, un vasto programma di costruzioni idro e termo elettriche e del perchè tutto ciò non si proceda con la dovuta celerità. Basta dire che buona parte delle colpe ricade sui governi di quel periodo, i quali trascurarono un settore tanto difficoltà amministrativa ed abbisognano [illegible] al fine della ricostruzione e che tanti intralci burocratici rallentano l'andamento delle nuove costruzioni.

Qui, direvamo, si discute dei problemi di una saggia amministrazione e crediamo non sia saggio comportarsi come quel sindaco che lasciò le strade del paese a buio per tutto l'anno onde avere la possibilità di illuminarle a giorno nella settimana di feste in onore del Santo Patrono.

F. B.

L'ASSEMBLEA DELL'O. E. C. E.

Hoffman insiste sulla necessità di affrettare l'unificazione dell'Europa

Dichiarazioni dell'Amministratore dell'E. C. A. - Il Gruppo Consultivo ha iniziato stamane l'esame del memoriale Mac Bride sul commercio internazionale

PARIGI, 29. — E' stato stamane l'arrivo a Parigi dell'Amministratore dell'E. C. A., Hoffman. All'aeroporto di New York egli ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. Egli ha affermato che l'ECA presta realizzare le sue mete, e l'economia europea deve adoperarsi ad una [illegible] integrazione. In tal [illegible] non può essere se non [illegible] dagli europei.

«La nostra funzione — ha aggiunto — consiste nell'[illegible] comunità nel fare un esame dei progetti europei e giudicare se [illegible] sono sufficienti a [illegible] la ripresa economica».

Dopo aver ricevuto che l'Europa ha compiuto [illegible] progressi [illegible] della produzione [illegible] la quale [illegible] Hoffman ha concluso [illegible] ci chiede domande circa [illegible] e proposte della realizzabilità attualmente, secondo [illegible] egli si approfondirà [illegible] a [illegible] la verità [illegible] dell'ECA. «Per [illegible] — [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible]

MARSIGLIANI SARA' SEMPRE VIVO NEL CUORE DEL POPOLO DI ANCONA

Tutta la cittadinanza ha partecipato commossa ai funerali del Sindaco - I discorsi del Prefetto, del Vice Sindaco e dell'on. Marinelli - Bandiere e corone da ogni parte d'Italia

ANCONA, 29. — Un cordoglio [illegible] per la perdita [illegible] Ancona. Il suo Sindaco, Giuseppe Marsigliani, è morto. Un grande vuoto si è [illegible] nella Casa del Popolo, [illegible] il Partito del Popolo era [illegible] e [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible]

UA 1/2 ol. 2

257

Conferenza di Capodili a Lugo

27 ottobre 1949

La Voce di Romagna

Omaggio - Avv. Michele Cifarelli
Via D'Azeglio 3 BARI

settimanale d'informazione dei comuni

Anno V. — N. 41 — RAVENNA - Via P. Costa, 2 - Tel. 21-86

Ravenna - 5 Novembre 1949

Prezzo lire 15 alla copia

POLITICA a zigh-zagh

Quando a Mussolini facevano osservare certi strani sbandamenti della sua direttiva politica egli era solito rispondere che il pubblico degli inesperti poteva credere che si procedesse a zigh zagh ma che il pilota sapeva bene dove e come condurre la rotta, saldo al timone com'era, e stesse sicuro quindi il popolo suo che la barca dello stato sarebbe giunta felicemente in porto.

A quale porto siamo poi giunti non è il caso di dimostrare.

Quando si pensa alla direttiva del partito comunista in Italia vien fatto di riferirsi a quella frase. Da un pezzo si assiste a questa tattica da funamboli: ora una maschera religiosa ora un cipiglio anticlericale da '89, ora un appello alla piazza ora un richiamo alla legge democratica. Prima un litaniare alla pace religiosa del nostro popolo per il quale era indispensabile il concordato ed il patto lateranense secondo lo spirito dell'articolo sette della Costituzione e poi le ingiurie al pontefice e la fiaccolata per il XX settembre; prima la mobilitazione dei partigiani e l'insurrezione a mano armata per lo sdegno nazionale provocato dal ferimento di Togliatti ed ora infine il dito accusatore di Scoccimarro puntato contro il governo: « rientrare nella legalità ».

A chi si sorprende di questa incoerenza i vari Togliatti o Secchia o Scoccimarro potrebbero rispondere come già Mussolini: « Silenzio nelle file! il pilota sa bene dove condurvi, voi pensate a fare le luminarie per la festa dell' « Unità » e a sborsare quattrini per la sottoscrizione ». I buoni compagni disciplinati ammutoliscono subito e accendono devotamente i lampioncini alla veneziana davanti alla sacra immagine di Togliatti e di Stalin e mormorano « Togliatti e Stalin hanno sempre ragione ».

Ma chi vive la vita politica italiana ha ben diritto di osservare quanto diversa dalla tradizione politica di tutti i partiti di sinistra sia codesta tattica comunista del dopo guerra.

Una volta un partito che in breve volgere di tempo avesse rinnegato la sua precedente linea di condotta si sarebbe liquidato di fronte all' opinione del paese. Una volta la dignità e la dirittura di un partito erano rettilinei ed accusare di girellismo un partito era come tacciare di banderuola un cittadino.

Si vede che i tempi sono cambiati. Debbono avervi influito notevolmente il fascismo che si vantava di escogitare ogni giorno un espediente nuovo e aver fatto scuola la Russia che in politica estera e militare ora si alleava colle dittature facendo il sorrisetto alle democrazie ed ora si rialleava con queste ultime contro le altre. Sistemi ereditati dunque dai nemici interni (che si sono dimostrati maestri) e dagli amici stranieri che fanno da pedagoghi ai duci comunisti italiani.

Però c'è da fare una piccola osservazione. Una cosa è la direttiva di un partito ed altra è la politica di un governo. Può forse quello regolarsi come un prefetto che non ha altra mira che quella dell'ordine pubblico e deve manovrare a mantenerlo in ogni contingenza? In Italia, politica vuol significare una bandiera di lealtà e di passione generosa e non calcolo diplomatico. Altrimenti si rischia di far concorrenza a Talleyrand-Perigord, lo scaltro prete che voleva andare d'accordo coi giacobini e col clero, che fingeva devozione a Napoleone e se l'intendeva segretamente coll'Austria e colla Russia. Quel tale insomma della politica sorniona e gesuitica del lavorare sott'acqua raccomandando intorno il suo famoso: « *surtout pas trop de zèle* ». Non si vuol dire che l'ecclesiastico furbone non sia stato fortunato, ma camminando zoppo è stato costretto ad un certo momento a cedere davanti ad un Duca Emanuele Richelieu.

Noi siamo convinti che gli Italiani che non erano tutti del parere che Mussolini avesse sempre ragione e che non sono disposti oggi ad accendere i lumini davanti i santoni del comunismo, siano buoni giudici.

M. d. D.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

FEDERAZIONE RAVENNATE

2 Novembre - 4 Novembre

Canta un vecchio inno svizzero la Libertà che cerca asilo e protezione fra gli allobrogi calorosi, fra il popolo soldato che sogna pace nel letto sul quale pende l'arma con cui difendere il suolo di una Patria che le Patrie altrui rispetta e ama.

Sia questo il sogno dei nostri soldati nel giorno in cui, celebrando una vittoria, ricordano la pace nata da questa ed uniscono a memorie di gloria il ricordo dei morti.

Piove e l'acqua porta petali di crisantemi dalle tombe delle vittime a quelle dei carnefici.

Sulle doline del Carso e nelle valli la stessa ruggine rode l'elmetto di chi la Patria difese come di chi quella Patria aggredì.

Gloria a chi cadde per amore dell'Italia
Gloria a chi ne difese sul Grappa i confini
Gloria a chi ne salvò sui monti l'onore

Pietà per le vittime innocenti, pace e pietà per i figli dei nemici di ieri.

Nel grande popolo dei morti v'è pace, l'odio s'arresta al muro del cimitero, ma per noi rimasti al di qua del muro, non è finita l'opera.

Ieri stringemmo un'arma, vigilammo, lottammo, offrimmo la gola al capestro per sciogliere il capestro dal corpo della Patria; cercammo la via della rinascita e sapevamo, come sappiamo, che non v'è rinascita nell'odio, che non si scuote con ira la culla del bimbo che dorme, che non si bagnano con sangue le sue labbra.

Combattemmo l'odio, lo chiamammo austriaco-fascista-tedesco. Ma l'odio non ha nome, e finirà la nostra battaglia solo quando vi sarà pace fra gli uomini, pace che per essere dei giusti è giustizia, pace che sognarono per un'ora o per una vita tutti i morti che al di là del muro la pietà dei vivi ricopre di fiori.

La Segreteria del P.R.I.

RESURREZIONI

Neo-fascisti e nazionalisti

[illegible]orini a risollevare la testa [illegible]tati i fascisti, che si sono ricostituiti e riordinati ufficialmente nel M.S.I.

[illegible]usano nel Parlamento della [illegible]ra Italia democratica i loro degni rappresentanti, che conducono una quotidiana battaglia contro il governo della Repubblica, il quale fa sforzi sovrumani per risollevare il paese dalle rovine lasciate da Benito Mussolini e dalle canaglie che l'attorniavano. E hanno i loro giornali, che, fidando nella smemoratezza degli italiani, fanno una continua aperta apologia del fascismo, senza curarsi dell'impressione che simile fenomeno produce all'estero e particolarmente presso le nazioni democratiche, le quali non ci hanno ancora del tutto perdonato le disastrose avventure del maestro di Predappio.

Ci è capitato fra le mani il primo numero di un « bollettino », compilato ed edito da un fascista romano, un avvocato, che si fece una nomea non certo invidiabile allorchè difese gli assassini di Giacomo Matteotti, nel rinnovato dibattimento durante il quale costui, sotto l'usbergo della toga, non esitò a fare un'impudente esaltazione dei crimini e delle aberrazioni del fascismo.

Per dare un'idea di quel bollettino, basterà accennare che il suo libellista reclama la liberazione di tutti i condannati per collaborazionismo, non già perchè li ritenga, che so io?, meritevoli di qualche indulgenza alla Togliatti, ma perchè li dichiara vittime dell'odio « fazioso » degli antifascisti, anzi degli « sciacalli dell'antifascismo ». E chiede anche sia fatta « giustizia ai combattenti della Repubblica Sociale Italiana » (si raccomandano le iniziali maiuscole); « giustizia nel senso che alle famiglie dei trucidati del Nord sia assicurato un risarcimento dei danni ». Sissignori, un risarcimento a carico dello Stato. Attendiamo che in un altro « bollettino » si chieda addirittura per quelle famiglie l'integrazione dei lucri cessati.

E' giusto che i familiari dei Mussolini, delle Petacci, dei Rossoni e di simili galantuomini, tolti prematuramente dalla circolazione, siano rimessi in grado di fruire delle rendite che i loro cari scomparsi sapevano procurarsi con tanto disinvolto candore. Perchè secondo il su lodato bollettino i trucidati del Nord sono tutti senza eccezione alcuna « una massa di purissimi italiani » perseguitati dai suddetti sciacalli antifascisti.

Ma non è tutto qui. L'avvocato-editore neofascista esalta anche i condannati dalle Corti Militari Alleate - che dico? nemiche, nominando, a titolo di onore, una ventina di quegli eroi, aggiunge: Sia salute a loro e siano i loro nomi rammentati in omaggio a tanto valore ». E poi inneggia a coloro che, in patria o all'estero, hanno combattuto per l'onore d'Italia e per il fascio repubblicano » (noi veramente, a scanso di equivoci, diciamo « repubblichino) « a fianco dell'alleato tedesco ».

E risparmiamo il resto, che è tutto su questo tono. Ripetiamo la domanda che abbiamo già fatto altre volte: che cosa si aspetta a dichiarare illegale il M.S.I. il quale è una palese reincarnazione del fascismo?

Ma ora sono saltati fuori di nuovo anche i nazionalisti.

Avrete letto sui giornali che si è appunto ricostituito il Partito Nazionalista. E' la storia che si ripete, la storia di trent'anni or sono. Prima vennero le « *squadre* » *fasciste* in camicia nera; poi vennero i nazionalisti, gli aristocratici in camicia azzurra; e infine si fusero fra loro. *Arcades omnes.*

Sentiamo già ritornare le manie di grandezza, le aspirazioni imperialistiche.

Di grande il fascismo ci ha lasciato la disfatta, la miseria, la rovina. E potremo ringraziare Iddio, se, con gli scarsi mezzi che abbiamo, e restando in pace, potremo più o meno lentamente rimetterci un po' in sesto per vivere del nostro lavoro, l'unica ricchezza che possediamo e sulla quale possiamo contare. Repubblica fondata sul lavoro, ci definisce la carta costituzionale.

Quanto all'impero, è presto detto. Siamo nell'epoca in cui gli imperi, anzichè crearsi si disfanno. L'Inghilterra ha perduto l'impero indiano, e vede rallentarsi i legami che l'uniscono ai domini; e perfino le sue colonie, quasi tutti in fermento, minacciano di sfuggirle.

Così dicasi dell'Olanda per l'impero indonesiano, che lotta instancabilmente per la propria indipendenza. E altrettanto va detto per la Francia; che, come è noto, ha la rivolta nelle sue più belle terre d'oltre mare.

Con questo vento che spira si può seriamente pensare che l'Italia avrà ancora un impero? Quello che possedeva l'ha perduto irrimediabilmente con la disfatta. Dove, di grazia, potremmo.... trovarne un'altro? E quanto alle colonie prefasciste, sarà un miracolo se potremo avere (ma non tenere più di qualche anno e chissà a quali condizioni!) la desolata terra dei Somali, presso i quali abbiamo perduto ogni prestigio. Le altre colonie sono andate. E non le ha perdute la Repubblica: le ha perdute la monarchia fascista.

Concludendo: i neonazionalisti possono mettere il cuore in pace. Le loro parole sono voci di oltre tomba. Peggio ancora: risuonano all'orecchio degli italiani odiose e false. Odiose perchè ricordano e ripetono predicazioni e propagande di idee, che sono state tragicamente nefaste per il nostro disgraziato Paese. False, perchè nessuno, per quanto fanatico sia, può in buona fede pensare che nelle attuali condizioni politiche, economiche, diplomatiche e, vorremmo aggiungere, geografiche, l'Italia possa avere qualche seria possibilità pratica di vedere soddisfatte, anche in minima parte, le borie nazionalistiche ora riesumate.

Vito Baroncini

CRISI CONCLUSIVA

Il lungo travaglio che negli ultimi anni ha indebolito e diviso le forze del socialismo italiano, è giunto nei giorni scorsi ad una crisi che riteniamo decisiva.

Non sta certo a noi il ricercare e il discutere sui torti e le ragioni dei molti, dei troppi rivoli in cui quello che era un fortissimo partito è venuto ultimamente disperdendosi; e non desideriamo nemmeno dare consigli ai troppi capi delle troppe chiesuole socialiste.

Crediamo però che le possibilità di unificazione debbano vedersi nell'abbandono da parte di tutti i socialisti di buona volontà, delle posizioni estremiste d'ogni genere, nel rifuggire dai personalismi, soprattutto nel riconoscere il cammino fatto dalla civiltà negli ultimi cinquant'anni. Una valutazione inesatta di questo cammino porterebbe, noi crediamo, ad un errore fondamentale che graverebbe al piede del partito socialista che dovrà nascere nelle settimane prossime.

Soltanto a queste condizioni, pensiamo che il socialismo possa riprendere nella vita politica italiana quel posto che indubbiamente gli spetta, senza rischiare più, come oggi si è rivelato necessario, di mettere in pericolo con crisi interne, il già tanto difficile equilibrio governativo.

E crediamo che ciò si augurino tutti i veri democratici.

Ias.

Oh, che belli!

dicono le nonne per complimentare i nipotini; oh! come ci sta ben, abbiamo soggiunto noi, ammirando sulla prima pagina de l'Avanti, la foto dell'on. Nenni insieme all'Arcivescovo di Canterbury.

E' vero che quest'ultimo non è un cattolico, ma è sempre il capo di una chiesa, e di una religione che ha i suoi pregiudizi.

Saremmo curiosi di sapere l'effetto che avrà fatto ai lettori del giornale proletario.

Avranno pensato: « sta a vedere che il nostro Leader sta subendo un'altra crisi spirituale ».

Francamente fa un certo effetto vedere il « rivoluzionario on. Nenni, al fianco del capo di una religione protestante quanto si vuole, ma sempre un presumibile ricercatore di adepti.

L'on. Nenni da noi conosciuto quand'era giovane, si adibiva a fare della propaganda Mazziniana, poi passò al partito socialista, poi è seguito quel che è seguito, ma quello di riuscire a far bella mostra di sè insieme col capo di una religione, forse non lo avrebbe supposto nemmeno lui. Ci voleva proprio il Congresso della Pace, in un paese come il nostro, dove nessuno vuole la guerra per vedere certe cose. Ed anche per capirle! Il difficile è farle capire a chi non è disposto a portare il cervello all'ammasso.

L. C.

Notiziario dei Comuni

da Alfonsine

Diffamatore comunista condannato.

Davanti alla Pretura di Ravenna si è svolto il dibattimento della querela data dal nostro amico Errani Guido al comunista Ferri Dino, il quale aveva pubblicamente accusato il nostro amico di aver portato «la spiga della brigata nera». Il comunista, al quale era stata concessa la più ampia facoltà di prova, è stato condannato a L. 15.000 di multa, alle spese processuali ed al risarcimento dei danni morali.

La querela era stata data a seguito di una discussione avvenuta il 17 marzo 1949 in un'osteria della frazione di Madonna Boschi, fra il repubblicano Tarroni Claudio ed il comunista Ferri Dino.

Il Ferri ebbe a dichiarare che il Segretario della Sezione Repubblicana di Alfonsine - Guido Errani - aveva portato «la spiga della brigata nera», ed alla risposta del Tarroni, il quale chiedeva al Ferri di ritirare la madornale calunnia altrimenti lo avrebbe denunciato all'Errani Guido affinchè questi potesse tutelare il suo onore, il Ferri rispose che era molto tempo che lo voleva dire e, confermando l'accusa, disse che era pronto a sostenerla anche di fronte alla Legge.

L'amico Errani, appreso dal Tarroni l'offesa ricevuta, scrisse una lettera al consiglio direttivo della locale Sezione Comunista, alla quale il Ferri è iscritto, dichiarando che lo avrebbe querelato con ampia facoltà di prova, e che non avrebbe receduto dal suo proposito se non a queste due precise condizioni:

1) il Ferri provasse con documenti e testimonianze che l'Errani aveva fatto parte delle brigate nere, e l'Errani giusto avrebbe dato atto pubblicamente e per iscritto;

2) se il Ferri non avesse provato le accuse lanciate doveva fare una ritrattazione da pubblicarsi su «L'Eco di Romagna», «la voce di Romagna» e con manifesto da affiggersi nell'osteria di Madonna Boschi ed in paese.

Non avendo ottenuto alcuna riparazione, l'amico Errani diede corso legale alla querela.

Quattro giorni prima della discussione della causa, ed il giorno stesso del dibattimento, il segretario della Sezione Comunista chiese all'amico Errani di comporre amichevolmente la vertenza per evitare al Ferri la condanna, al che l'Errani rispose che non aveva mai chiesto il carcere per il Ferri, ma solo la tutela del suo onore diffamato, che intendeva di difendere coi mezzi consentiti dalla Legge.

Al dibattito il Ferri, ben sapendo di non potere provare l'accusa, negò di avere pronunciato la frase incriminata, dicendo che la «spiga» era il distintivo di una compagnia di lavoratori con la quale l'Errani aveva lavorato, e che a suo parere tale compagnia era paragonabile ai fascisti essendo sotto al governo repubblichino e tedesco.

Smascherato dal Tarroni e dalle altre prove, le quali dichiararono che il Ferri aveva parlato di «spiga della brigata nera» e non di lavoratori, tanto è vero che un teste di fede socialista insorse dicendo che conosceva bene il passato dell'Errani e che l'accusa lanciata dal Ferri era falsa e diffamatoria - l'amico Errani volle, con la sua ampia dichiarazione fatta davanti ai giudici che fosse lumeggiato ampiamente quello che è stato uno degli episodi più dolorosi della sua vita e da essa è emersa tutta la forza d'animo e la fermezza di carattere del nostro amico.

Documentata la dolorosa odissea del nostro amico, fatto sfollare in una ora dai tedeschi nella giornata del 6 febbraio 1945, dopo oltre due mesi di duri bombardamenti e cannoneggiamenti, in uno dei quali era rimasto ferito alla gamba destra; l'incolonnamento avvenuto alla sua famiglia composta di cinque persone, e ad oltre un centinaio di altre famiglie cacciate dalle loro case, dove avevano lasciato tutto quello che era il frutto di tanti anni di lavoro e sudore; inviati verso l'interno del ferrarese che rappresentava per essi l'incubo e l'ignoto; l'evasione del nostro amico e famiglia dall'incolonnamento durante una sosta notturna, ed il suo arrivo ad Argenta, prima tappa della dura sorte toccatagli.

E dalla viva testimonianza del sergente di amministrazione della compagnia di lavoratori (qualificata dal Ferri alla stessa stregua dei fascisti repubblichini) è emerso che tale compagnia era formata di sbandati, di renitenti alla leva e di partigiani venuti che avevano dovuto forzatamente presentarsi dopo l'emissione di bandi che garantivano ad essi la vita e la dispensa dall'inquadramento nelle forze armate repubblichine (il teste stesso era un partigiano che nel Gruppo aveva partecipato a duri combattimenti contro i tedeschi, ed è tutt'ora in possesso del brevetto e della tessera di partigiano); che in questa compagnia erano stati accolti come fratelli gli sfollati di Alfonsine che avevano preceduto l'Errani, che ad essi erano concessi i viveri in natura che servivano di sostentamento alla famiglia (dato che ad Argenta non era concessa nessuna tessera annonaria agli sfollati, essendo Argenta un paese già in parte sfollato ed incluso fra quelli sottoposti allo sfollamento, dove non si trovavano generi alimentari senza tessera annonaria) ed erano pure stati dotati di scarpe, coperta da campo, pacco vestiario, berretto e tuta sulle cui mostrine vi era il distintivo di una «spiga», di un badile e di un piccone.

Il testimone ha affermato che più volte aveva invitato l'Errani ad entrare in quella compagnia che gli avrebbe permesso di sollevare sè e la famiglia dalle privazioni della mancanza di viveri; e che l'Errani aveva rifiutato perchè non si sentiva di firmare un modulo nel quale si impegnava il firmatario a seguire gli spostamenti che avrebbe effettuato la compagnia. Ha testimoniato inoltre che presentato al capitano italiano che comandava la compagnia, l'Errani disse che sarebbe stato disposto a venire a lavorare (in quell'epoca si stava sistemando una strada) alle condizioni di non firmare nessuna domanda o qualsiasi altro documento, e che il capitano, dopo avere affermato che dei 145 lavoratori che componevano la compagnia, era il primo l'Errani che gli poneva delle condizioni, ed avere ammirato la franchezza dell'Errani il quale, a suo parere, doveva avere un ben grave motivo per non volere firmare; acconsentì a prenderlo da uomo libero facendogli presente che però non avrebbe ottenuto, nemmeno a pagamento, nè coperte, nè scarpe, indumenti e tute, dotazione distribuita solo ai firmatari della domanda. E lo stesso testimonio a favore del Ferri il comunista Martuzzi Sante, che era stato assieme all'Errani, che con esso aveva condiviso le pene di quei tristi giorni, che abitava nella stessa casa e sapeva che l'Errani non aveva firmato nessuna domanda, di fronte ai giudici ha detto onestamente che l'Errani non aveva firmato, che non aveva mai portato distintivo di «spiga» od altro, e che la brigata nera non aveva nulla a che vedere con la compagnia di lavoratori. Di fronte a queste testimonianze l'Avv. Grubert - difensore del Ferri - ha cercato di mettere in dubbio che l'amico Errani avesse avuto il coraggio di porre delle condizioni in momenti così terribili, quando dominava il terrore tedesco e repubblichino; ma l'amico Sen. Macrelli - difensore appassionato dell'Errani - lo ha rimbeccato facendogli rilevare che l'Errani era temprato a queste dure prove, perchè nei 23 anni di fascismo aveva sofferto bastonature, carcere, devastazioni ed aveva avuto un fratello morto in seguito alle ferite infertegli dai fascisti, senza mai umiliarsi o piegare un lembo della sua fede; ricordandogli inoltre che l'Errani faceva parte del Comitato clandestino per la lotta di resistenza e che a liberazione avvenuta aveva ripreso il suo posto di lotta e di responsabilità, pregato dagli stessi comunisti, ed è stato il primo presidente della Congregazione di Carità ed Opere Pie dell'Ospedale di Alfonsine.

Così, dopo due ore di appassionato dibattito, il processo si è concluso con la condanna del diffamatore il quale ha evitato il carcere, perchè non ha avuto il coraggio di affrontare l'offesa lanciata.

La bava velenosa dell'anonimo e settario corrispondente da Ravenna dell'«Unità» che nel bruciore della condanna ricevuta dal compagno Ferri, dà un resoconto edificante del processo e dei suoi protagonisti, non merita altro che il disprezzo di tutti gli onesti.

Assuma egli pubblicamente la responsabilità, facendo sua l'affermazione primitiva del Ferri, quella che l'Errani ha portato «la spiga della brigata nera» e l'Errani comincerà daccapo.

L'amico Errani ha voluto, attraverso il dibattito, che fosse fatta una severa indagine sul suo passato di cittadino privato e di uomo politico, e ne è uscito a testa alta e con l'animo tranquillo.

Provino certi nostri avversari, e primo fra questi lo stesso diffamatore, a sottoporsi a simile lavacro e si accorgeranno della cose veramente edificanti.

La stima e l'affetto che noi abbiamo per il nostro caro amico e Segretario della Sezione, il quale non aveva mai nascosto a nessuno il triste episodio della sua vita di sfollato, è aumentata col dibattimento; e da queste colonne gli rinnoviamo questo doveroso atto di omaggio, pronti a difenderlo da qualsiasi attacco avversario.

Direzione Sezione Repubblicana "Mario Angeloni"

Stanziamento di 20 milioni per costruzione case per lavoratori.

Dall'amico senatore Cino Macrelli ci è pervenuta la seguente lettera:

«Sez. Repubblicana Alfonsine

Cari amici, sono lieto di comunicarvi che la Commissione speciale Ina-Casa ha stabilito di fissare in lire venti milioni lo stanziamento per la costruzione di case nel Vostro Comune.

Saluti cordiali».

Sen. Avv. Cino Macrelli

Mentre ringraziamo l'amico senatore Macrelli per la sua sollecita comunicazione lo preghiamo vivamente di interessarsi presso i Ministeri competenti, come del resto ha fatto altre volte, della nostra particolare situazione di paese sinistrato dalla guerra, e di quei problemi di urgente necessità che sono inderogabili per il nostro Paese, il quale è mancante ancora di tutti gli edifici pubblici distrutti dalle mine tedesche.

da Ragone

Ponte in sorrappolà.

Da circa tre mesi è stato inaugurato il ponte costruito sul Montone in sostituzione di quello distrutto dai tedeschi.

Si gradirebbe sapere se il Genio Civile aspetti che le prossime «piene» portino via il ponte provvisorio in ferro, fatto dagli sfollati in tempo di guerra.

Altro motivo non sappiamo trovare dato che l'altezza di questo ponte dall'alveo è inferiore di circa mezzo metro a quella dell'argine.

Anche senza essere super-tecnici è chiaro quale ingorgo questo fatto può presentare nel caso che il fiume dovesse gonfiarsi oltre misura, il che purtroppo avviene di solito senza che Giove Pluvio invii alcun preavviso ai responsabili del Genio Civile.

RAGONE, Domenica 13 Novembre 1949

La sezione del P.R.I. di Ragone nel 5° anniversario dell'eccidio compiuto dai Tedeschi a S. Pancrazio dal 13 al 17 novembre 1944, inaugura una lapide ed una Bandiera a perenne ricordo del sacrificio dei suoi martiri accomunando a questi Caduti il Repubblicano Ugo Bustacchini trucidato dalle squadre fasciste il 22 luglio 1922.

Oratore: il grande Mutilato ORESTE CAVALLARI.

Il discorso inaugurale avrà inizio alle ore 15.

Cronaca di Lugo

cronaca cittadina

Per l'ennesima volta dobbiamo constatare che la pubblica illuminazione funziona più di giorno che di notte. Vi sono delle strade lasciate nel buio più assoluto e molti cittadini hanno già subito per questo incidenti più o meno gravi. Per contro, come già più volte ripetuto, altre zone rimangono illuminate in pieno mezzogiorno. Si può sapere cosa sta succedendo là dove vengono manovrati gli appositi interruttori? Forse che l'addetto a questa manovra abita in America dove fa notte quando qua è giorno e viceversa?

◆

La sistemazione delle strade di Lugo ha proceduto con veramente apprezzabile speditezza e molte sono le strade che oggi si presentano in buone condizioni. Ma da un po' di tempo i lavori si sono arrestati ed alcune strade principali sono ancora assolutamente inaffrontabili. Vedi per esempio via Amendola che incute spavento soltanto a guardarla. Compiangiamo di cuore i suoi abitanti che quotidianamente si trovano di fronte al problema di doverla percorrere. E' forse la deficenza di mano d'opera? Ci consta infatti che i giovani rifuggono dall'onesto e prezioso lavoro di selcino. Vogliono proprio tutti orientarsi verso il solito impiego in Comune?

Comunque occorre provvedere urgentemente, almeno per la via sopramenzionata.

◆

Si avvicina la stagione invernale e centinaia di famiglie si trovano senza tetto. Causa errori commessi da persone la cui incapacità doveva essere ben prevista, molte famiglie di sfollati rischiano di essere sfrattate. Per non aumentare il numero dei senza casa, facciamo appello - per ragioni di contingenza - ai proprietari, perchè non diano seguito agli sfratti, finchè altre nuove abitazioni non siano sorte per dar modo a tutti di aver un alloggio. Ed invitiamo le Autorità a prendere tutti i provvedimenti più opportuni al fine di impedire il precipitare di una situazione già molto grave.

Conferenza Cifarelli

Il 27 corr. nel nostro Teatro l'avv. Cifarelli, membro della Direzione Centrale del P.R.I., già ben noto per le brillanti conferenze tenute nella nostra città, ha parlato sulla attuale situazione politica.

L'oratore ha dapprima illustrato la politica interna, soprattutto in rapporto alle prossime elezioni amministrative regionali e comunali della cui determinante importanza tutti devono essere edotti; parlando poi della situazione politica internazionale l'avv. Cifarelli ha posto in evidenza la preminente importanza dell'Italia in seno alla nascente Unione Europea, di cui è entusiasta fautrice e promotrice. L'opera del repubblicano Sforza, contro cui si spuntano gli insolenti strali delle estreme sinistre in ibrido connubio colle più sfrontate destre neofasciste, è apparsa quanto mai nobile e importante. Solo l'avvento di una Europa libera e unita, in leale collaborazione colla democratica America può garantire la vera pace. L'oratore ha rivolto inoltre severe critiche al Governo laborista inglese che trovasi alquanto a mal partito per aver voluto, per esclusivo spirito demagogico, imporre inconsiderate e intempestive riforme, per arrivare fino alla improvvisa svalutazione della sterlina che tanto disorientamento ha provocato.

Particolarmente brillante è risultata l'esposizione della situazione economica italiana, trattata con profonda conoscenza della materia, e alla fine il pubblico ha rivolto all'ammiratissimo oratore una calorosa ovazione.

La Cancelleria della Pretura di Lugo non può funzionare

Nella cancelleria della Pretura di Lugo la situazione si fa ogni giorno più grave.

Il nostro mandamento che ha assorbito anche le antiche Preture di Bagnacavallo e Massalombarda e che comprende perciò sette comuni con una popolazione di circa 85 mila abitanti in una zona dove sono fiorentissimi il commercio e l'agricoltura e dove stanno sviluppandosi grossi complessi industriali, è uno dei più importanti della provincia.

I funzionari in organico nella Cancelleria della Pretura di Lugo sono sempre stati quattro, fino al 1934, anno in cui fu soppresso un posto.

In effetto però, dal 1937 ad oggi, soltanto per un periodo di circa un anno si sono trovati contemporaneamente in servizio tre funzionari.

Dal 1947 la pretura si trova con due soli cancellieri che, pur lavorando per molte ore oltre il normale orario d'ufficio e spesso anche nel pome-

La Cronaca di Lugo continua in 4.a pagina

CRONACA DI RAVENNA

Tra Porta S. Biagio e il Candiano

Mercato scoperto.

Il Municipio emanò in settembre un'ordinanza che faceva obbligo ai cittadini di riparare le grondaie delle proprie case, ma aspetta la pioggia per sistemare il tetto del mercato. E nel mercato piove; piove sui cavoli e sulle carote, piove sulla spalla del vigile che vi ha cercato un riparo fra un giro e l'altro in caccia di Ravennati da multare per infrazioni alle ordinanze del Sindaco sulle... grondaie.

Piove nel latte e la guardia guarda impotente il cielo che non può multare.

Spazio vitale.

Poche sono le tabelle e molti i manifesti da affiggere ma ogni tanto, come nelle nostre ferrovie le terze classi sono piene da soffocare e nelle prime quasi completamente vuote «Chi può» si adagia sui cuscini ed organizza gare di pattinaggio nei corridoi, così «Chi può», a Ravenna, veste la rubascia e chiama «compagno» il Sindaco, per cui spaziano sui muri ripuliti dalle ordinanze municipali, le strette di mano della giornata della pace e le prospere massaie dell'Unione Donne Italiane; gli altri si fanno piccoli piccoli nelle tabelle, il più delle volte fissate a quattro o cinque metri di altezza per la gioia degli ottici e degli oculisti locali.

Il Consiglio corre sul filo.

Sarà stata forse la vicinanza della «Sala Italia» in cui si stava programmando un film dal titolo: «Il terrore corre sul filo» a suggerire ai nostri amministratori l'impianto di un apparecchio di registrazione mediante il quale sarà possibile tramandare ai posteri le alate concioni dei nostri consiglieri.

In una ripresa autunnale non poteva non cadere qualche foglia, specie se già secca da più di due mesi come le giustificazioni del sig. Sindaco in merito alla mancata accoglienza ai rappresentanti della Venezia Giulia.

Non sappiamo perchè il Sindaco abbia insistito, in occasione dell'ultimo consiglio, per rinviare una discussione alla quale non sembrava troppo preparato neppure dopo tante meditazioni.

Il consigliere Bini presentatore dell'interpellanza si è sentito rispondere che il nostro primo cittadino aveva preso un pellegrinaggio con relativa consegna di simbolici doni per una normale gita turistica e che forse forse, a pensarci bene, si sarebbe potuto fare qualche cosa di più. Ammissione questa che giustificava pienamente un ordine del giorno di deplorazione presentato dai consiglieri repubblicani.

Ma di questo parere non era l'on. Boldrini che ha fatto sfoggio di uno spirito a prezzo veramente popolare, affermando che in quell'occasione il Sindaco non poteva fare di più salvo ad offrire agli ospiti uno spettacolo teatrale magari con la filodrammatica romagnola, (è una vera fortuna che abbiano provveduto a registrare questi discorsi per non fare perdere ai nostri figli queste consolanti dimostrazioni dello spirito che madrenatura elargì ai loro padri).

Il tentativo del prof. Vincieri, appoggiato dai consiglieri Guerrini e Cavalcoli, di fare capire ai colleghi socialcomunisti il significato di quella visita si urta contro la ferma volontà di questi di non volere «trasformare il Consiglio Comunale in Parlamento in cui si discute di politica estera» salvo poi a fare osservare per bocca del Sindaco che «Vi pare che io possa accompagnare per la piazza una delegazione che manifesta contro uno stato che ha dei rapporti con lo Stato Italiano? (!)» (Questo è proprio un pezzo da antologia umoristica, se si considerano i vari comitati anti demoplutocrazie occidentali di cui fa parte il nostro Primo Cittadino).

Le lettere di ringraziamento inviate dai giuliani all'amministrazione comunale, alle quali si era fatto cenno anche nella precedente riunione del consiglio non saltano fuori e l'o.d.g. nonostante le proteste dell'on. Boldrini viene approvato con 13 voti favorevoli e 11 contrari.

Seguono poi varie interpellanze dei Consiglieri Cavalcoli e Guerrini, fra le quali notiamo due argomenti trattati in questi ultimi tempi dal nostro giornale: i locali scolastici di Porto Corsini e lo sconcio di via Antonio Santi. A titolo di cronaca facciamo notare come l'asilo comunale di Via Fiume Abbandonato porti ancora sulla facciata lo scritto «Unione donne Italiane» nonostante che

La Cronaca di Ravenna cont. in 4.a pagina

Sei pagine L. 20

A casa come colazione, a scuola come merenda
MOTTINO
Mottarellino
Motta

GIORNALE dell'EMILIA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

Sei pagine L. 20

Sarete più sicuri di voi stessi se attingerete spesso stimolo ed energia alla caravella
Motta Caffèbon
un sorso di buon caffè

Anno V - N. 292 - Una copia L. 20 | Giovedì 27 ottobre 1949

Nemici e vinti

Il riavvicinamento degli italiani, espresso recentemente in più d'un discorso, ha provocato varie impressioni presso gl'italiani che ne sono i leggittimi destinatari: alcuni se ne sono rallegrati, come d'una manovra non priva di riguardo ma di senso della giustizia; altri si sono dispersi di pensieri ed in meditazioni e, pur deplorando l'errore delle critiche, hanno mostrato una certa disposizione ad ammettere che anche il Governo italiano può avere un'ombra di tutto. E più numerosi e spiritati di quelli che hanno l'aria di obiettori, come se la politica dovesse dall'opposizione ella stessa, e non governo, può non dire in più occasioni, che un governo deficiente rasenta il vizio, per essere perdonato.

Il Governo italiano lavora da anni a persuadere l'Italia della sua serietà, considerando opportuno di rimanere, provvisoriamente e con limitati poteri, in Somalia, dove i suoi ufficiali, assieme agli indigeni, lasciarono tempo fa eroi, spettatori non insensibili, un grande insegnamento di italiani.

Così la fine della guerra la Gran Bretagna s'è bene installata in Africa. Tutto ciò che era italiano è governato da inglesi, il Negus è in stretti rapporti, brachi non si parli dell'Abissinia, come d'un grande protettorato inglese. E in Libia hanno fatto col Senussi una combinazione in cui il protettorato, sarà l'alla sovranità, è già evidente. Se sono persino morti e lavori che chiariscono l'estensione di una definitiva installazione.

Ricordate, dalle Cronache della guerra d'oltremare, la battaglia di Tobruk?

O Tobruch, alle mura
e fuori porte
eserci, cavalieri, mascalzonate,
...
armati,
domane, e i suoi inquieti
della notte,

Mai grosse parte, Tobruk arrà tutto ciò e le maggiore misura, ma per breve e vitale degli inglesi, e voi medesimi vi un pensiero nell'Africa antimediterranea, avendone usati anche altre parti. Molte basi ...ne in Africa, e non solo in ...la in Egitto, dal canale Suez ...ia Libia, dove i nostri ufficiali, ...ano g

CRONACA DELLA ROMAGNA

Redazione di FORLI': CORSO GARIBALDI 4 - Tel. 6929 — Redazione di RAVENNA: VIA CORRADO RICCI 29 - Tel. 3658 (redaz. 3888)
Pubblicità: Agenzia MONDIAL - Corso, 58CAP - Via Monsignor 7 - FORLI' - Tel. 47-53 Pubblicità: Concess. SICAP: GUIDO GUIDI - Via Paolini 14 - RAVENNA - Tel. 37-12

Opere di ricostruzione sulla riviera riminese

Rimane tuttavia insoluto il problema degli alloggi

Rimini, 26 ottobre

Veniamo informati che provvidenziosamente numerosi cospicui lavori di sistemazione e potenziamento di numerose strade urbane e delle seguenti frazioni: Gaiofana, S. Cristina, Gherpelli, Viserbaia, Spadarolo, S. Giovanni e Maria Visacchia, Torre Pedrera, Bellariva, Marebasso, Gattolino, Casalecchio, Igea Marina, Bellaria, S. Vito, S. Giustina, e S. Martino in Riparotta.

Ci viene pure riferito che sono pure in corso di esecuzione i lavori di sistemazione e di ampliamento di edifici di proprietà di questo Comune, destinati per la ricettività e la ristorazione di numerosi bambini, che si prossimamente affluiranno alla nostra riviera per trascorrervi un periodo di vita all'aria aperta e nella serena cornice che ne fa una delle più belle spiagge del mondo.

Data l'importanza sempre maggiore che va assumendo, nell'attività turistica, la stagione invernale, ci viene pure assicurato che, in questo periodo, che si presta molto bene per lunghe passeggiate, anche in bicicletta, che si presta molto bene per lunghe passeggiate, anche in bicicletta, per godere delle bellezze naturali della riviera, verranno iniziati i lavori di costruzione del Palazzo Governativo, nonchè quelli per la costruzione di un nuovo lungo tratto della strada litoranea da Miramare a Rimini.

Data l'importanza sempre maggiore che va assumendo, nell'attività turistica, la stagione invernale, ci viene pure assicurato che, in questo periodo

PARTITO REPUB

SEZIO

GIOVEDI 27 Ottobre 1949, alle ore 2

PAUL MILLS

terrà una **PUBBLICA** con

situazione politica

BLICANO ITALIANO

E DI LUGO

, nel TEATRO COMUNALE in LUGO

L'ONOREVOLE

ferenza trattando della

dell'ora presente

SEZIO

GIOVEDI 27 ottobre 1949, alle ore 2

L'AV. MICHELI

terrà una PUBBLICA con

sulla situazione politica

Lugo, 25 ottobre 1949

Coop. Tipografica Lughese

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

DE DI LUGO

l, nel TEATRO COMUNALE in LUGO

ERARELLI

ferenza trattando della

dell' ora presente.

IL COMITATO

UA 112, nf 2

263

Discorso di Capuldi a Bettinoro

26 settembre 1943

P. R. I. - BE

Lunedì 26 Settembre alle ore

l'AVV. MA

CIFFA

MEMBRO DELLA DIR

parlerà sul tema: **LA SITUAZIO**

La cittadinanza è invitata.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

BERTINORO

e ore 20 nella **Sala Comunale** (g.c.)

NCHE LE

RRELL

A DIREZIONE DEL P. R. I.

ZIONE POLITICA ATTU

UA 112, pl 2

265

Discorso di Capelli agli Alpini
per l'inaugurazione della nuova sede
repubblicana

25 settembre 1949

Omaggio - Avv. Michele Cifarelli
Via D'Azeglio 3 BARI

La voce di Romagna

settimanale d'informazione dei comuni

Anno V. — N. 39
Direzione e Amministr.: RAVENNA - Via P. Costa 2 - Tel. 21-05
Abbonamento annuo L. 700 - Abbonamento sostenitore L. 5000
Inviare le abbonamento postale a: Gruppo

Ravenna - 1° Ottobre 1949

Prezzo Lire 15 alla copia
Tariffe delle pubblicità al mm. larghezza 1 colonna: commerciale lire 20
Prima di cronaca lire 30, finanziaria, necrologie, economica, legale ecc. lire 50
Pubblicità economica L. 5 a parola - Stabilimenti: Via Costa, 2 tel. 21-05

Le nostre colonie

C'è sempre qualcuno in Italia che pretende il monopolio di certi avvenimenti storici e vorrebbe rivendicarne la proprietà come di un feudo, senza preoccuparsi se quel dato avvenimento è avvenuto sia per forza di eventi che esorbitano dalla volontà degli uomini, sia per una preparazione che è costata sangue di pionieri o dell'intera nazione.

Guardate il XX Settembre. I monarchici hanno gridato «è roba nostra, celebrando quella data voi plaudite al re». E non hanno pensato o non hanno voluto pensare che il XX Settembre è la conclusione della repubblica romana, di Aspromonte e di Mentana. Quelli han mietuto allori dove altri avevano seminato sangue.

Guardate al problema delle colonie.

Qui trovate monarchici e fascisti a scalmanarsi: «vedete? Opera nostra. Crispi prima, Giolitti poi, Mussolini infine. Contro di voi repubblicani che non ne volevate sapere. Ed ora avete il coraggio di protestare perchè l'O.N.U. ve le contesta e perchè non vi saranno aggiudicate. Siate coerenti!».

Come se Dogali, Adua, Libia fossero state conquistate col sangue dei monarchici e dei fascisti e non con quello dei soldati dell'intera nazione.

Sarebbe come se gli interventisti del 1915 volessero rivendicare a loro gloria esclusiva Vittorio Veneto.

Noi repubblicani dicemmo il nostro aperto dissenso all'impresa africana dell'Eritrea prima e dell'impresa Libica poi, e al disopra delle croci dei nostri caduti in quelle guerre coloniali daremmo il nostro consenso all'indipendenza vera di quelle terre quando vedessimo quei popoli eleggersi una loro autonomia, ma quando vediamo il mercato che se ne vuol fare, allora non possiamo scordare che sangue italiano è stato versato in quelle sabbie e in quelle ambe.

Inghilterra o qualche altra nazione vuole la confisca delle nostre colonie a tutto suo vantaggio? Allora noi gridiamo al mercato, allora siamo in piedi ad affermare: «Roba nostra questa. Non tanto per virtù militare quanto per il lavoro dei nostri contadini e dei nostri operai che han trasformato le dune in campi e aperte le strade attraverso il deserto e le catene montagnose».

Auto governo della Libia? Non saremo noi certamente a protestare. Indipendenza dell'Eritrea? Ma certo, purchè sia davvero indipendenza e non una tragica farsa che attraverso pseudo istituti eritrei o libici voglia cancellare per mano inglese ogni vestigia del lavoro italiano.

Se poi la tesi che sarà presentata all'O.N.U. parlerà di indipendenza con collaborazione con le potenze, noi crediamo che tra queste non dovrà essere esclusa l'Italia.

Sarebbe imperdonabile rinunciare a quanto il sangue e la vanga italiana hanno fatto laggiù.

Contrari ad imprese coloniali lo fummo e lo saremo sempre, ma quando queste sono state compiute a spese e a sacrificio di tutta la nazione cavarsela con una scrollatina di spalle sarebbe tradire l'interesse di milioni di nostri connazionali.

R. e. o.

Allarmismi interessati

Questa nostra lira, che come tutte le monete serve a scambi e prestazioni, salvatasi dal turbine dell'immediato dopo guerra, per le sane direttive del governo e la costante operosità costruttiva del popolo, torna a fare parlare di sè, e non pochi ne parlano a sproposito.

Questa volta il riflesso viene dall'ondata di depressione d'oltre Manica, ove la signora sterlina ha dovuto indossare un abbigliamento più umile, come accade a certe signore in decadenza. Alle altre monete che avevano con essa rapporti e legami succede un po' come a colui che avendo fatto qualche affare con un dissestato, rischia di perdere il credito pur avendo una posizione solida.

Lo sproposito è questo: si parla della svalutazione della lira, mentre perdendo il credito la sterlina nei confronti di questa, la lira si valorizza, assume un maggior potere d'acquisto. E allora cosa si va cianciando di svalorizzazione della lira?

V'è una ragione, ed è questa. Esistono, e non solo in Italia, certi ceti di persone che hanno per mestiere di seminar panico, e sono di due specie, almeno da noi, sono due elementi che nelle apparenze si contrastano; ma vanno poi d'accordo quando si tratta di porre ostacoli e fare dell'ostruzionismo a chi regge le sorti della nazione. I primi sono gli elementi speculatori, che subodorando un immediato lucro frequentano borse e mercati cercando di gettar discredito, e questi non sono meno nocivi dei secondi, che sono poi gli oppositori della compagine governativa, quelli che prendono posizione nei raduni e nella stampa, e di qui traggono pretesto per creare nel paese una situazione instabile inscenando scioperi ed agitazioni.

Mi sanno dire costoro, dov'è oggi la ragione di un rialzo dei prezzi, di un maggior costo e rincaro della vita, quando il paese ha abbondanza di merci, in particolare di commestibili avendo avuto buoni raccolti, ed assicurazioni, dati i patti cogli altri paesi, di avere rifornimenti adeguati per le materie prime che ci mancano?

Come può parlarsi di svalutazione, quando i gettiti delle imposte si vanno normalizzando ed il bilancio si avvia verso il pareggio? Quando il paese lavora e svolge la sua normale attività e, sia pur lentamente, si va risanando fino a diminuire la piaga della disoccupazione?

Se per riflesso della svalutazione della sterlina, il governo si trovasse nella necessità di dare un valore differente alla lira nei confronti del dollaro che è una moneta più pregiata, e ciò facesse nell'interesse delle nostre esportazioni, avendo in mano di che frenare uno slittamento oltre il necessario, si può forse parlare di svalutazione? o non piuttosto di un nuovo rapporto?

E allora cosa sono questi allarmismi se non opera di chi tenta speculazioni sulle valute e sulle merci, o di fare del disfattismo politico?

Bisogna far capire a questi signori che anche nella libertà repubblicana il governo ha il diritto, anzi il dovere di premunirsi anche contro la gente che oltre i propri affari non vede più nulla. Se minaccia aria tempoealesca, fa d'uopo ricoverarsi ed il ricovero sceglierlo sicuro. E ciò il governo può farlo soltanto tagliando le unghie ai rapaci, e facendo soccombere i demagoghi.

Luigi Canadè

DAL SOVIET DELLA COOPERATIVA MURATORI

Mentre la Cooperativa Muratori di Ravenna si avvia con ritmo crescente verso la propria socializzazione, siamo lieti di pubblicare questa lettera con la quale l'ing. De Lorenzi saluta quelle maestranze a fianco delle quali ha lottato per 28 anni.

Non era la sua, la lotta politica, ammantata di facile demagogia, condotta in questi ultimi tempi da elementi che con la Cooperativa Muratori hanno ben poco a che fare, ma l'opera seria ed intelligente di chi sa che soltanto attraverso il lavoro compiuto in fraterna gara di emulazione le nostre cooperative possono trovare la strada del loro avvenire. Per questo avvenire e per l'avvenire personale dell'ing. De Lorenzi, questa Redazione formula sinceri voti, certa che le rosse nuvole con le quali i social-comunisti cercano di annebbiare l'orizzonte non sapranno resistere a lungo all'insano buon senso dei nostri lavoratori. La Redazione

Egregi Soci,

vicende tristi, incomprensioni, carenza di fiducia e ragioni di parte se non di fazione mi hanno allontanato dal Vostro sodalizio, dopo ventotto anni di lavoro che ho svolto ovunque si poteva impiantare un cantiere, nel preciso intento di consolidare e potenziare la Vostra organizzazione.

Alle calunnie della stampa di cui sono stato oggetto vicendevolmente io rispondo ricordando a Voi la mia ansia per le mancate aggiudicazioni di lavoro, ed alle osservazioni critiche sull'indirizzo della azienda io mi limito a ricordare i tutti, ed in ispecie ai meno anziani, che pure hanno occhi per vedere e constatare, la floridezza oggi raggiunta, mercè la vostra piena e fattiva collaborazione in soli quattro anni dall'immane distruzione della guerra da questa Vostra grande organizzazione di lavoro.

La mia passata attività nonchè tutta la volontà spiegata per la creazione di un bene che, pure nell'armonia della realtà, doveva e dovrà costituire il presidio e la difesa del lavoro, mi esimono dal partecipare alla bassa polemica di stampa.

E' facile propagandare, programmare, creare coi programmi l'euforia del successo, ma forse è un pochettino più difficile agire ed agire negli anni e nei fatti con continuità e perspicacia.

Voi dovete permettermi di aggiungervi che la massima occupazione operaia d'oggi la si ottiene soltanto attraverso il maggiore potenziamento dell'azienda e che gli interessi dei Soci si confondono e si fondono nel tempo con quelli dell'azienda stessa.

Se le mie responsabilità direttive avessero ceduto alla smania demagogica di taluni elementi, l'azienda oggi non la troverreste nella sua piena efficienza, ma indubbiamente nelle miserevoli condizioni del 1945. Ed allora?

Nel 1948 l'azienda ha invece eseguito diverse centinaia di milioni di lavoro e non occorre pertanto alcuno sforzo intellettuale per dimostrare che la sua attività non si è limitata a pochi cantieri.

E quando la politica degli alti ribassi divenne più intensa, quasi immorale, poichè vi è un problema di moralità anche negli appalti e che ha spesso giustamente richiamato l'attenzione degli Enti cooperativi, io sottoposi per tempo e con preveggenza il problema al Consiglio di Amministrazione ed alla Commissione Tecnica per i provvedimenti e gli studi del caso.

Ricorrere all'aumento irrazionale dei ribassi mi sarebbe riuscito facile e popolare, risparmiandomi resistenze, lotte ed amarezze, in contrasto, sotto altro aspetto, coi miei personali interessi.

Se nei settori dei lavori edilizi, che più compromettevano il collocamento della mano d'opera, io ho sovente calcato la mano sull'entità dei ribassi, con risultanze più o meno favorevoli che il carteggio dell'Ufficio Tecnico potrà dimostrare, ciò non che toglie che il criterio dei ribassi senza discriminazione possa costituire un vantaggio economico, sia pure immediato, per l'azienda e per i suoi associati.

Prezzi e costi non si possono considerare come due fenomeni distinti: ad un maggiore ribasso, cioè ad un minor prezzo deve fatalmente corrispondere un minor costo.

Egregi Soci della Cooperativa, - forse con questa mia lettera di congedo io sono andato oltre i limiti della mia attuale competenza nelle Vostre cose, e Vi chiedo scusa, ma sono i suggerimenti ed i consigli di uno che ha vissuto con Voi con gli stessi sentimenti che non hanno mai mancato nella Vostra comprensione e collaborazione e che in un non lontano passato ha diviso con molti di Voi, non per un giorno, ma per due decenni, la sorte malsana e disperante, lavoro e fatiche, spesso senza mezzi ed alloggio, per dare, a questo sodalizio operaio, col crisma del sacrificio di tanti, non soltanto la potenza materiale ma anche il soffio di una grandezza spirituale degna di un più equo divenire sociale.

Coi migliori auguri devotamente.

Ing. Mario De Lorenzi

Dall'unione doganale italo-francese all'unione europea

Dell'unione doganale italo francese che cosa è avvenuto?

Proprio in questo mese di settembre avrebbero dovuto succedere fatti concreti. Invece silenzio di tomba.

Già da tempo si era in ritardo sul ruolino di marcia. E' venuto il responso negativo del consiglio economico francese a dare il colpo di grazia.

Questo consiglio, considerando l'Italia una nazione povera e piena di disoccupati, ha concluso che l'unione doganale fra le due nazioni non era utile per la Francia.

Noi comprendiamo benissimo che un organo di competenza specifica dia il parere attenendosi strettamente alla sua materia, ma in questo caso abbiamo la sensazione che i consultori francesi abbiano seguito un unico criterio nel giudicare l'economia nazionale e quella privata; hanno cioè fatto la valutazione alla luce dell'interesse immediato come avviene per i

(Continua sulla quarta pagina)

SECONDA LETTERA al Signor Sindaco

Caro Sindaco,

Non vogliamo abusare del suo tempo prezioso nè della sua pazienza tanto più che sappiamo che in questi giorni Lei non è in forma. Vede, per chi, come noi, la riteneva uno dei migliori pugili di Ravenna fa un certo effetto vederla correre in un angolo al primo attacco.

Lei oggi si riserva: creda, non c'è nulla di male in questo, ma forse si riserva un po' troppo, tanto da dovere, un giorno o l'altro, pregare il suo secondo di gettarle la spugna il che, lo deve ammettere, non sarebbe un congedo troppo glorioso per un campione come Lei, che ha sempre saputo lasciare il tappeto mezzo se condo prima del decimo.

Sappiamo che vi sono molti punti in suo favore: quattro anni sono indubbiamente lunghi e il navigare nelle acque municipali non è sempre agevole anche con un nostromo della forza del suo segretario ed una barca che è ben lungi dal fare acqua.

Pensi ai suoi colleghi di altri comuni cui la fortuna non ha assegnato il cospicuo patrimonio che Lei è stato chiamato ad amministrare.

Sappiamo anche che non bisogna esagerare e che il toccare in una sola volta ben cinque tasti i cui suoni non le erano particolarmente graditi ha potuto causarle un emicrania ma, ci scusi, è proprio certo che non avrebbe potuto rispondere ad almeno una delle molte interpellanze che le sono state rivolte lunedì sera?

Guardi per esempio la questione dei giardini, «pubblici» quando lo consentono i suoi compagni; perchè non aderire alla richiesta del consigliere Guerrini che La prega di produrre la delibera di Giunta? Le costava poco e si sarebbe risparmiato una di quelle molte discrete che, francamente, ci hanno fatto dubitare per un istante del suo noto spirito di democrazia.

Si è poi trincerato dietro il bancone del cosiddetto spaccio comunale, ha rinviato alla Commissione d'Edilizia l'esame di una questione della quale è responsabile la Giunta da Lei presieduta e si è rifiutato di rispondere ad una precisa richiesta già rivoltale alcuni mesi fa circa i danni prodotti allo «Chalet» dei giardini pubblici dai suoi pupilli del F. d. G.

Non crede che poteva bastare? Allora perchè rinviare senza alcuna giustificazione un argomento per il quale non vi erano documenti da produrre nè fascicoli da consultare? Non ci dica, per carità, che l'interpellanza del dott. Bini l'ha presa alla sprovvista. Abbiamo sempre sperato di avere in Lei un attento lettore del nostro giornale, ed anche se non vi fossero state le polemiche sui quotidiani locali - polemiche alle quali Lei stesso ha preso parte a mezzo del suo ufficio stampa - riteniamo che poteva bastare la nostra prima «lettera» per farle capire quale era l'opinione di quei consiglieri con i quali Lei pretende di collaborare, pure comportandosi come il rappresentante di una maggioranza (?) nei confronti dell'opposizione.

Ma questa è un'altra storia e avremo occasione di riparlarne anche se il giornale del suo partito (vedi «Progresso d'Italia» del 28 settembre) ritiene che la montagna abbia partorito il topolino ed ironizza sul ritorno in aula dei nostri consiglieri dopo la loro protesta per lo strano contegno da Lei tenuto.

Non vorremmo che i topolini che ripresero posto ai loro banchi fossero di colore diverso da quello degli usciti il che, stando al suo contegno, non farebbe che dar veste ufficiale ad una situazione esistente di fatto già da parecchi mesi.

R. e. o.

Alfonsine - 25 settembre

La solenne inaugurazione della nuova Casa Repubblicana

Il discorso ufficiale dell'amico avv. Cifarelli L'intervento del Sotto-segretario ai L.L.P.P. on. Camangi, del sen. Cino Macrelli e della amica Fernanda Missiroli

Alfonsine ha vissuto la sua grande giornata di passione e di pura fede repubblicana, di quella fede repubblicana, che non ha bisogno di fregiarsi di alcun aggettivo o di sottostare a nessun dogma, ma che trova la sua forza e la sua ragione di vita dalle pagine gloriose del nostro Risorgimento, dall'eroismo di migliaia e migliaia dei suoi martiri, caduti in ogni parte del mondo in difesa della Giustizia e della Libertà, e dalla dottrina insuperabile di G. Mazzini.

Fin dalle prime ore del mattino amici, simpatizzanti e largo strato della cittadinanza si affollano attorno alla brava fanfara di S. Bartolo che, colle sue squillanti note, dà subito un tono di allegria alla manifestazione. Poi man mano che l'ora dell'inaugurazione si avvicina, è un continuo affluire di autobus, di automobili e di vari mezzi di trasporto che scaricano migliaia di repubblicani, mentre le fanfare di Santo Stefano e del Mameli di Ravenna si alternano con quella di S. Bartolo nel suono degli inni repubblicani.

Sono rappresentate n. 70 sezioni dei vari centri della Romagna con 96 bandiere fra le quali, quelle della Federazione di Ravenna e delle Sezioni di Bologna, Ferrara, Imola, Forlì, Faenza, Lugo, contornate dalle figure più rappresentative del nostro Partito.

Alle ore 16.30 una immensa folla gremisce il vastissimo piazzale prospiciente la bella Casa Repubblicana che si sta per inaugurare; viene levato il bianco velo che copriva la maschia figura di Mario Angeloni, mentre l'amico Errani Guido, segretario della sezione, ne esalta la nobile figura di combattente, del cui nome si fregia la nuova sezione, e presenta l'amico Cifarelli e la signorina Fernanda Missiroli alla quale cede per prima la parola di lode e di ammirazione per la costruzione di una sede che onora il Partito. Accolto da scroscianti applausi, l'amico Cifarelli inizia il suo smagliante discorso che tiene avvinto per oltre un'ora l'immenso uditorio.

Tutta la storia e la tradizione repubblicana rivive nella parola dell'oratore che inquadra il suo discorso con i problemi più assillanti del giorno, e li prospetta colla sua logica stringente e inimitabile.

Erano appena cessati gli entusiastici applausi che avevano coronato la chiusa del discorso, e le fanfare ripetevano per l'ennesima volta gli inni cari al cuore di ogni italiano, quando arrivano graditissimi ospiti l'amico Senatore Macrelli ed il Sottosegretario ai L.L.P.P. amico Camangi, con un seguito di amici, reduce dagli onori ricevuti dal comune di Bagnara di Romagna, che gli aveva decretato la cittadinanza onoraria per meriti insigni, dovuti al suo costante interessamento per la ricostruzione di quel comune sinistrato dalla guerra.

Accolti da nuovi applausi e chiamati al balcone, hanno risposto brevemente, ma calorosamente agli inviti della folla, che li ha ripetutamente acclamati.

L'amico Errani nel presentare il nostro Sottosegretario ai L.L.P.P. lo ha ringraziato vivamente per la sua volontaria graditissima partecipazione a questa nostra festa, augurandosi che questa nuova visita dia la possibilità di stanziamento di nuovi fondi da parte dello Stato per la ricostruzione degli edifici pubblici che mancano ancora totalmente nel nostro Paese.



Le nuova Casa Repubblicana di Alfonsine

L'amico Camangi ha promesso il suo intervento nella risoluzione dei problemi impellenti, promessa ripetuta più tardi al Sindaco del nostro Comune, venuto a salutarlo ed a renderlo edotto dei nostri bisogni più urgenti.

La indimenticabile manifestazione ha avuto il suo epilogo con una riuscitissima veglia danzante, alla quale gli illustri ospiti hanno preso parte danzando e partecipando alla gioia comune.

Le nostre donne hanno ancora una volta dato un poderoso contributo alla preparazione e riuscita delle nostre feste, e dimostrato la loro sensibilità, recandosi al Ricovero Boari ad offrire un vermout d'onore ai vecchi indigenti ivi ricoverati.

CRONACA DI LUGO

cose nostre

L'arrivo di Lelio Basso a Lugo è stato salutato dai comunisti con striscioni recanti la seguente decitura: «I comunisti di Lugo salutano il compagno Basso».

E hanno perfettamente ragione; più compagno di così!

Raccolta di pattume

In un'amministrazione che [illegible] democratica tutti i cittadini aventi i medesimi oneri dovrebbero avere gli stessi diritti. In varie strade i raccoglitori di pattume passano tutti i giorni per la raccolta; in altre invece due volte la settimana. Perchè gli abitanti delle vie Don Minzoni e Capucci debbono annusare il pattume nelle loro abitazioni per ben quattro giorni la settimana?

E' mai possibile

che questa storia della pubblica illuminazione debba durare ancora a lungo con l'attuale sistema? Alla sera siamo condannati al buio pesto fino ad ore spesso avanzatissime. Il Pavaglione, pur così bello in piena luce, assume colle tenebre un broncio giustificatissimo e i buoni lughesi aguzzano gli sguardi per evitare di sbattere l'uno contro l'altro.

Per colmo di ironia poi le lampade continuano a restare accese al mattino quando il sole è già ben alto. Non è il caso di provvedere?

In Via Brignani

Lo scolo omonimo è completamente ostruito e il ristagno delle acque provoca un fetore nauseante e costituisce un serio pericolo per la pubblica salute.

Verificandosi tale inconveniente in piena zona di abitazione crediamo necessario un urgente intervento.

Un altro anonimo

Alla Sezione Orsini di Lugo è pervenuto un anonimo, che riproduciamo coi suoi errori, forse voluti da quello spirito nobile e coraggioso, che per non scoprirsi ha seguito il sistema solito degli anonimi; ha perfino contraffatto la sua scrittura:

«Repubblicani,
per il vostro capo burattino Pacciardi e per voi Piazzale Loreto».

Testualmente così.

Si potrebbe domandare a questo anonimo signore perchè non inizia subito l'attuazione dei suoi fraterni programmi. Ma la domanda sarebbe oziosa: il suddetto signore non ha neppure osato venire a dire a viso scoperto il suo pensiero, come facciamo noi repubblicani coi nostri avversari. Figuriamoci se avrà l'ardire di mettere in atto i suoi propositi! Certamente si tratta di un «bravo» della scuola fascista: 10 contro uno. E perciò per ora possiamo stare tranquilli....

Ma se l'ardimentoso anonimo letterato vuol cimentarsi subito con noi, si accomodi pure. Lo riceveremo come si merita: a calci nella parte che si affretterà a voltarci.

I repubblicani di Lugo

Raccolta di offerte a favore dell'Unione Italiana Ciechi

La rappresentanza di Lugo dell'Unione Ciechi, con sede in via Circondaria Ponente n. 45, rende noto che in questi giorni si sta svolgendo la consueta raccolta di benefiche offerte a favore dei privi della vista più bisognosi, residenti a Lugo e circondario. Essa confida nel pieno concorso della cittadinanza tutta e precisa che il suo unico incaricato per la raccolta è il cieco Ricci Adamo munito di regolare delega e bollettari intestati.

SPORT

CALCIO

Baracca Pro Gorizia 1-1

Per quanto la conclusione di questa partita non sia stata quella desiderata e cioè una prima brillante affermazione della squadra concittadina, pure gli sportivi sono usciti abbastanza soddisfatti domenica scorsa dal campo sportivo, e ciò perchè inequivocabilmente un notevole miglioramento si è notato nella compagine bianconera. Lo spinoso problema della linea d'attacco è ancora lontano da una soddisfacente soluzione ma lo schieramento di questo reparto è apparso domenica ben più efficace dei precedenti.

Melandri, il buono a tutto dei nostri atleti, ha tenuto lodevolmente il campo nel ruolo insolito di centro avanti che gli si addice se non altro per la sua generosa combattività. Abbastanza bene gli improvvisati interni Spini e Zauli, quest'ultimo autore della prima rete lughese di questo campionato. Il debuttante Lionelli ha fatto il meglio che poteva all'ala sinistra ma è evidente che in questo ruolo una soluzione si impone d'urgenza. Orlandi ha confermato le sue ottime possibilità così come sicura conferma hanno dato le linee difensive. Due giovani lughesi vanno migliorando il loro già brillante rendimento: Gian Carlo Capucci, terzino non sormontabile, e il taciturno Folicaldi ammiratissimo per il perfetto senso di posizione e per i sicurissimi interventi. Ma ciò che soprattutto ha rallegrato i lughesi è stato il rivedere nei giocatori bianconeri quella combattività da troppo tempo sopita e che ha permesso ai nostri di tenere baldanzosamente testa al quadrato e tecnico Pro Gorizia, squadra che riteniamo di primissimo piano nel girone. Vi sono state situazioni risolte fortunosamente dai bianconeri, ma vi è stato pure un tiro fulmineo di Cionni che solo la traversa poteva respingere.

Domani i nostri incontrano in trasferta la Mestrina, che dalle prime prestazioni non sembra così temibile come nello scorso campionato; non dovrebbe essere impossibile ai nostri di strappare il quarto pareggio consecutivo. E' ciò che di cuore ci auguriamo, disposti sempre ad accettare una soluzione ancor più lieta.

L'A. C. Baracca indice la Leva Giovani Calciatori, invitando tutti gli innumerevoli giovanissimi aspiranti al nostro Campo Sportivo ove ci si appresta a recar loro la massima assistenza. E' questa una felicissima iniziativa che ci auguriamo venga accolta con entusiasmo dai giovani interessati e che va incoraggiata e sostenuta con ogni mezzo, per i preziosi frutti che può portare in avvenire.

TENNIS

La squadra lughese, di recentissima formazione, recatasi domenica scorsa a Cesena, ha dovuto cedere di fronte ai forti e preparatissimi avversari.

L'esito di questo incontro può dirsi fosse scontato dai nostri per bravissimi giocatori che hanno organizzato questo interessantissimo torneo esclusivamente per rendere popolare a Lugo questo magnifico sport e per attirare sui nuovi campi quei giovanissimi elementi che dovranno domani difendere validamente i colori lughesi. E questo scopo si sta raggiungendo p r.hè sempre più numeroso il pubblico va raccogliendosi alle manifestazioni, ed una promettentissima schiera di giovani, fra i quali, alcuni che seguiremo con molta attenzione, sta preparandosi con molta cura sotto la guida di un sportivissimo allenatore di Bologna. Domenica prossima i concittadini si incontreranno con la squadra forlivese.

La Cronaca di Lugo continua in 4.a pagina

Tra Porta S. Biagio e il Candiano

Via Cavour

Un nostro concittadino che si era rivolto ad un sanitario di Ravenna per pregarlo di indicargli un rimedio contro la grave forma di obesità da cui era affetto si è sentito rispondere all'incirca così:

«Passeggi per mezz'ora ogni mattina in via Cavour limitando ad un quarto d'ora la sua passeggiata il mercoledì ed il sabato».

Pare che una settimana di questa cura abbia maggiore efficacia di un anno di bagni turchi e di una damigiana di tè messicano. Provare per credere. La strada è stretta, in pendio e senza marciapiede. Le biciclette e le motociclette vi si esercitano in uno «slalom» o una «gim-kana» che ha per paletti i poveri pedoni ai quali dimostrano come possono rovinare loro l'esistenza anche ferme, magari appoggiate contro i muri, in mucchi di quattro o cinque, che collaborano validamente con i carretti, i furgoncini e le macchine in sosta per ricondurre i passanti nel centro della disordinata fiumana.

In via Cavour non si cammina, si salta, si volteggia, si striscia contro i muri e mentre un macchina ci sfiora il naso si benedice l'amministrazione comunale per i lunghi studi compiuti per dare a questa importante arteria quel senso unico che forse toglierebbe a via d'Azeglio quel suo caratteristico aspetto di via pompeiana.

Loggetta Lombardesca

Passata è la tempesta odo... veramente non odo nulla tutt'al più vedo:... due belle bandiere rosse adornano la loggetta già lombardesca che i compagni pensano di dedicare al grande padre Stalin. Dopo la «Festa» dell'anno scorso abbiamo dovuto sopportare per dodici mesi un grande falce e martello artisticamente dipinta sulle pareti della loggetta, in barba alla Sovraintendenza ai monumenti e per la gioia dei turisti nei quali questo accostamento fra Lombardia e Russia poteva provocare confusione.

Ora che le bandiere hanno sostituito l'emblema i maligni dicono che i compagni pensando di dovere abbandonare il Municipio si stiano preparando una residenza estiva.

Cooperazione..... Unitaria

Ringraziamo a nome dei compagni comunisti la Federazione delle Cooperative per l'apporto da essa dato alla «Festa». Si dice che siano stati prelevati dall'azienda «San Vitale» alcuni braccianti chè, se gli sperperi dei fondi possono aspettare, lo scavare buche nelle aiuole è la cosa contemplata negli scopi sociali della nostra Federcoop.

C'è chi insinua che la Cooperativa Muratori non abbia voluto essere da meno, ma di questo ci riserviamo di parlare la prossima settimana.

Cronaca di Ravenna

NOTIZIE SPORTIVE

Il nuovo Ravenna è pronto a dire un'autorevole parola nel Campionato di Promozione

Per ragioni che tutti gli sportivi locali sanno, l'Edera ha dovuto declinare il gravoso incarico di reggere le sorti del calcio ravennate. Perciò un gruppo di appassionati, animati da una grande volontà, hanno ricostituito la società dandole un nome caro a tutti i ravennati: «U. S. Ravennate». I nuovi dirigenti si sono preoccupati di scegliere un allenatore di valore e la scelta non poteva essere più felice. Bodoira, il non dimenticato portiere del Torino e del Cesena, è stato chiamato al difficile compito e sembra che il buon «Pinzone» si sia cattivata la stima dei dirigenti e dei giocatori.

Cestoni tornato. Acquisti molti ed indovinati. Calderoni il vecchio capitano dei giallorossi è tornato all'ovile. Sassi è ritornato dal Forlì, Gregnani dalla S.P.A.L. Sono stati acquistati: Vernocchi dal Baracca, Vencari dal Conselice, Dall'Osso dal Casola Valsenio e la campagna degli acquisti non è ancora terminata e si spera di vedere un centro attacco di grido e si dice anche un ala destra giovane, ma che in prova ha dimostrato velocità di tiro ed intraprendenza.

L'attesa dei tifosi ravennati per rivedere al lavoro, in campionato, i propri beniamini è vivissima. E' di buon augurio anche la scelta del nome della Società. Infatti il periodo aureo del calcio locale si ebbe quando giocava la vecchia e gloriosa Unione Sportiva... chissà! Poi non bisogna dimenticare che, oltre ai nuovi acquisti, tutti o quasi, i migliori giocatori della scorsa stagione e cioè Guberti, Baldini, Godoli, Ricci, Barboni, Querzoli, Zampighi, Casadio II, Visani etc. sono rimasti a disposizione di Bodoira e pertanto non a torto i tifosi ravennati guardano con una certa fiducia e speranza, che l'undici locale abbia qualche parola autorevole da dire nel prossimo campionato. Il nuovo Ravenna si presenta forte in tutti i reparti, potente la difesa, agili i mediani a veloce ed insidiosissimo l'attacco. Quello che era da lungo tempo il sogno dei ravennati si va avverando, cioè vedere una grande squadra. I bravi dirigenti hanno fatto le cose a modo, ora la parola definitiva resta ai giocatori. Essi hanno un compito difficile, si sa già che il Ravenna 1949-50 è forte perciò le formazioni avversarie sanno che la giallo-rossa è quella da battere, resta loro il compito di saperci dimostrare degni del glorioso nome della società e della loro casacca, Vecchia e gloriosa Unione Sportiva buona fortuna.

L'Edera, Sezione Calcio, intende coltivare l'attività delle squadre ragazzi, pertanto tutti coloro che intendono fare parte della bella Società granata, (i giovani dai 15 ai 18 anni) possono darsi in nota alla Segreteria della Società stessa, Via P. Costa ..

La Cronaca di Ravenna continua in 4.a pagina

Omaggio - Avv. Michele Cifarelli
Via D'Azeglio 3
BARI

la voce di Romagna

settimanale d'informazione dei comuni

Anno V. — N. 37
Direzione e Amministr.: RAVENNA - Via P. Cura 3 - Tel. [illegible]
Abbonamento annuo L. 700 — Abbonamento sostenitore L. 1000
Sostituire la abbonamento postale - P. Groppo

Ravenna - 24 Settembre 1949

Prezzo Ore 15 alla copia
Tariffe delle pubblicità: al mm. [illegible] commerciale lire 20
Rate di contratto lire 18, [illegible]
Pubblicità economica L. 3 a parola - Direzione: Via [illegible]

PORTA PIA

Qualche quotidiano ha rilevato l'insolito scalpore con cui quest'anno si è commemorato il 20 Settembre.

Liberali, socialisti democratici, repubblicani e socialcomunisti hanno a loro modo messo in rilievo il valore della storica data. Si è notata una strana iperbole commemorativa, pur ammettendo le graduali sfumature.

I social comunisti hanno preso un pretesto di più per maledire al governo. Sono come i Gavroche delle giornate vittoriughiane:

« Si je suis tombé par terre
c'est la faute à Voltaire,
si je suis tombé dans le ruisseau
c'est la faute à Rousseau ».

In un modo o nell'altro la colpa è del Governo.

Quindi sia il 20 settembre, sia Giuliano, sia la svalutazione o meno della lira, *c'est faute* a De Gasperi e bisogna urlare: abbasso il governo.

Gli oppositori sistematici non possono avere originalità di atteggiamento.

Ma perchè tanta eco negli altri settori politici?

Per l'improvvida deliberazione democristiana di aver voluto cancellare il 20 Settembre dal calendario civile. E' vero che la giornata ha ormai valore storico ma è anche vero che segna l'atto di nascita dell'unità italiana. E sconsigliati sono stati coloro che hanno preteso di cancellare la storia. Quindi lo scalpore è da segnare nel conto non di chi lo compie ma di chi lo provocò. Questo sia detto a proposito dei partiti democratici e non del partito dittatoriale che non può avere nessun diritto di protestare. Contro chi potrebbe levare il suo grido il partito che impose alla nazione l'articolo *sette*, e che vorrebbe inscenare dimostrazioni contro le *intolleranze* e i *soprusi* politico-religiosi, mentre si sta svolgendo proprio oggi il processo a carico di Laszlo Rajch? Chi osa parlare di « atto di fede nelle conquiste di libertà » e trae in lizza Giuseppe Mazzini e la Repubblica Romana? Proprio coloro che irrigiditi, o fossilizzati, in un gesto di superato anticlericalismo, hanno gli occhi ai roghi di Arnaldo Da Brescia ed all'inquisizione (abbiamo ancora negli orecchi le tirate rettoriche di questi Gigioni della demagogia radico-sociale-frontista) e non vedono la forca di Petkov e l'assassinio di Trotzki e la tragica figura di Rajch che dichiara « sono colpevole » in una di quelle colossali truffe che sono i tribunali sovietici a tutto strazio della giustizia e della verità.

Il passato fumoso di roghi è esecrabile ma è pur sempre medio evo, cioè tempo di grandi passioni e di grandi oscurità, ma il presente fosco di forche e di processi *ad usum* sovietico è doppiamente esecrabile. Chi lancia anatemi a quello e scorda questo è un volgare mistificatore e un pagliaccio. Solo chi ha della libertà un culto sacro può ugualmente, deprecando roghi e forche, guardare in faccia all'avvenire. E converrà che un giorno noi repubblicani e democratici tutti si prenda l'iniziativa di erigere una statua al Petkòv che non *scelse* no la *libertà* ma che di fronte al tribunale della maggioranza comunista scelse la via del sacrificio. Noi possiamo inchinarci davanti a Giordano Bruno solo a patto che ci scopriamo davanti all'immagine di Petkov. La libertà non ammette restrizioni mentali che diverrebbero menzogne convenzionali.

K. e. D.

La grande manifestazione di ALFONSINE

La sezione repubblicana « Mario Angeloni » di Alfonsine, nell'imminenza dell'*inaugurazione della nuova CASA REPUBBLICANA* che, come è stato precedentemente pubblicato avverrà

domenica 25 settembre alle ore 16,30

ha pubblicato un manifesto che rievoca i passati anni di lotte dei vecchi repubblicani Alfonsinesi, ed espone i propositi dei giovani repubblicani di oggi; manifesto che trascriviamo integralmente:

Cittadini di Alfonsine,
Amici repubblicani di Romagna,

A quarant'anni di distanza dall'inaugurazione della prima Casa Repubblicana, i repubblicani Alfonsinesi si apprestano a solennizzare l'inaugurazione della seconda Casa, costruita col contributo finanziario dei suoi iscritti, col lavoro assiduo, costante e gratuito di molti soci e col generoso contributo di amici e sezioni di Romagna e della Regione.

Nel lontano 1909 i nostri padri consacrarono la loro Casa Repubblicana al nome purissimo di Antonio Fratti, caduto eroicamente in Grecia per la libertà di quel popolo; nel 1949 i loro figli e nipoti consacrano la Nuova al nome purissimo di **MARIO ANGELONI,** *caduto eroicamente in Spagna per la difesa di quella Repubblica e la libertà di quel popolo.*

Allora in monarchia, i nostri padri seppero difendere la loro casa dagli assalti fascisti, che la incendiarono per ben due volte; oggi i loro figli, nella legalità repubblicana, si apprestano a difendere questa loro casa, patrimonio spirituale della loro fede, contro chiunque osasse attentare alla libertà ed alle istituzioni repubblicane.

Cittadini di Alfonsine, amici repubblicani di Romagna, è coll'animo grato ed il pensiero costantemente rivolto a tutti gli eroi che si sono immolati per la santa causa di giustizia e di libertà, che i repubblicani alfonsinesi vi invitano a questa prima festa repubblicana che avrà luogo DOMENICA 25 SETTEMBRE, *con l'intervento di personalità del Partito, ed alla quale debbono partecipare rappresentanze di ogni parte della Romagna, con bandiere e fanfare.*

Alle ORE 16,30, *dalla terrazza della Casa Repubblicana, il valoroso amico*

Avv. MICHELE CIFARELLI

membro della Direzione Centrale del Partito, parlerà sul significato della cerimonia e sui **Doveri di ogni repubblicano nel momento attuale.**

Dalle ore 20 alle ore 2 del mattino seguente una

Grande Veglia Danzante

porrà termine alla manifestazione repubblicana.

LA DIREZIONE

Saranno allestiti parcheggi per autovetture, posti di ristoro e divertimenti vari.

Per le ore 14 un autobus partirà dalla Casa del Popolo.

Lettera al Signor Sindaco

Riceviamo e pubblichiamo

Nel riferire sulla visita effettuata da un gruppo di italiani delle Terre Irredente, alcuni giornali mossero critiche all'amministrazione Comunale. La preoccupazione che l'eco di queste critiche raggiunga nelle loro sedi gli ospiti che nell'omaggio al Poeta onorarono la nostra città, rende necessario precisare la verità dei fatti. Il presidente della Lega Navale di Monfalcone, con lettera del 23 agosto, informava il Sindaco di Ravenna che una rappresentanza delle popolazioni della Venezia Giulia, Tridentina e della Dalmazia sarebbe giunta la sera del 17 settembre per recare corone e doni simbolici alla cripta del sommo Poeta. Nella lettera si pregava il nostro Sindaco d'interessarsi per far prenotare gli alloggi e di far provvedere ai pasti per una gita a San Marino. In tutto il carteggio che ne è seguito non vi è nessun cenno al carattere che si intendeva dare al pellegrinaggio. Varie ragioni potevano far supporre che si volesse limitare la manifestazione ad austero rito di raccoglimento e nulla autorizzava ad organizzare una rumorosa manifestazione ad evidente pericolo di farle assumere caratteristica di acceso nazionalismo. Il Sindaco provvide a fissare i posti negli alberghi, ad avvertire i comitati dei profughi giuliani e della « Dante Alighieri » e, dovendo assentarsi per importanti questioni, affidò ad un assessore l'incarico di rappresentarlo presso gli ospiti durante tutta la loro permanenza. Nemmeno dai comitati venne il suggerimento di esporre manifesti, di invitare la cittadinanza e di allargare il ricevimento. L'accoglienza fu esercitata con tutta larghezza e spontaneità, così come costuma fra la nostra gente. Al congedo i presenti sentirono espressioni di riconoscenza più volte ripetute. Duole si argomenti su limitazioni che farebbero pensare a riserve per sentimenti condivisi e compresi.

L'ufficio Stampa del Comune di Ravenna

TITO E NOI

Tito ha avuto i venti milioni di dollari che gli abbisognavano, segno che a Washington si sono persuasi che il suo atteggiamento di fronte alla Russia è definitivo e la sua posizione nell'interno del paese è ben salda. Nel duello a morte fra Oriente ed Occidente la diserzione della Jugoslavia dal blocco orientale ha avvantaggiato enormemente la posizione degli occidentali. Non è dunque da meravigliarsi se in America in questo momento si vanno manifestando segni di simpatia per il dittatore jugoslavo. Noi Italiani, benchè - forse - primi beneficiari di questa nuova situazione, non possiamo sentire nessuna simpatia per Tito. Non tanto per il passato quanto per il presente, poichè la sua occupazione della B è come un piede ferrato sul nostro cuore. Gli arresti arbitrari di italiani, la estromissione dalle loro case con la proibizione di asportarne le suppellettili perchè gli slavi che devono occuparle non ne hanno, e tante altre simili angherie, ci feriscono profondamente, perchè le infelici vittime di quelle persecuzioni sono italiani, quindi il colpo che viene inferto loro, si ripercuote in noi vivamente. Ma anche come uomini, come cittadini di un mondo civile, amanti della giustizia, ci sdegna l'impunità concessa alla violazione dei trattati. E' sempre la solita storia! La legge del più forte che imperversa.

Abbiamo fiducia che il nostro governo tuteli (nel modo che gli è possibile!) i diritti di questi nostri fratelli, e se possiamo ammettere che gli oppositori di destra la pensino differentemente da noi, ci sembrano però assurde le voci che corrono in questi giorni di un mercato nel quale si sarebbe venduta la zona B alla Jugoslavia, complici i nostri ministri. E' tale assurdo che non possiamo pensarlo neanche per strampalata ipotesi.

L'America, l'Inghilterra, la Francia promisero nel 1948 (per le elezioni del 18 aprile!) il ritorno integrale del Territorio libero di Trieste agli Italiani. Questa promessa è stata confermata in altre circostanze, anche quando si sono svolte le elezioni amministrative di Trieste. Simili promesse sono impegnative per nazioni che si rispettino, e tali le riteniamo perchè finora nessun atto è venuto a smentirle; e quando il ministro Sforza, sbarcato in America, ai giornalisti che lo interrogano, accennando agli argomenti che dovrà trattare con Acheson, mette fra gli altri quello del T.L.T., pensiamo senz'altro che parlerà non solo per difendere i diritti degli Italiani residenti nella zona B, ma anche per la integrale rivendicazione di quel territorio.

Tito ha assunto l'atteggiamento che ha assunto perchè gli conveniva, non per far piacere agli occidentali, quindi non ha bisogno di essere pagato, e tanto meno pagato con la carne nostra!

Giannetto Savorani

Caro Sig. Sindaco.

Quando penso che avevamo preparato una bella letterа per raccontarle quanto è avvenuto domenica in questa città che lei così degnamente rappresenta, non posso fare a meno di ringraziarmi per quel suo comunicato che ha sciupato tutte le nostre buone intenzioni.

Domenica scorsa lei era impegnato in gravi doveri inerenti al suo ufficio per cui era giusto che facessimo come la buona madre che tiene in serbo la fetta di torta per il figlio assente.

Le avremmo descritto la cerimonia svoltasi in S. Francesco, anche se sarebbe stato forse difficile farle capire il perchè tutti i presenti avevano le lacrime agli occhi; ma certe cose le comprendiamo benissimo e non possiamo pretendere troppo da chi potrà, per disciplina di Partito, chiamare « fascista » Tito ma sotto sotto guarderà sempre con una certa simpatia le stelle rosse che garriscono sulle Alpi Giulie.

Avremmo parlato della pietra del Carso, di quel Carso sul quale non vi sono insegne di partiti ma il sangue versato da 600.000 eroi; le avremmo ricordato che l'ardora che contiene l'acqua del Timavo rimarrà per sempre nel museo dantesco e, se non erriamo, quel piccolo museo fa parte del patrimonio di una città che lei si onora di rappresentare.

Certo che queste cose non le può capire se, puta caso, lei ragiona come quel suo compagno e cugino, segretario del partito Socialista, che ritiene sommamente ridicolo lo sciupare della nafta per trasportare un sasso e alcuni litri d'acqua più o meno pulita.

Alle 10,30 è stato fatto un ricevimento in Municipio da chi? da Lei? dall'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno? Dalla popolazione noi chè non un invito è stato da Lei diramato agli Enti e Associazioni che

(Continua nella quarta pagina)

Quanto sono....

(lasciamo al lettore il assistere i puntini con un oggettivo e sua piacimento).

Nell'ultimo numero dell'« Eco di Romagna » un tamburo dal titolo « Democrazia Pacciardiana » protesta perchè al compagno Eugenio Ottaviani è stato richiesto, nei locali del Circolo Repubblicano « Mazzini », di togliersi una specie di berretto carnevalesco che, a quanto pare, costituiva la "divisa dei partecipanti alla "Festa dell'Unità"...

Certi signori che pretendono di emulare il Passatore elevando taglie e balzelli a chi dopo avere regolarmente pagato le tasse « pretende » di usare del suolo pubblico nei modi consentitigli dalla legge, credono di poter entrare in casa altrui quando e come credono, magari con bandiera e fanfara in testa.

Sarà molto bene ricordare ai compagni del Sig. Ottaviani che nella Casa del Popolo è vietato l'ingresso ai cani agli accattoni e ai pianisti di qualunque merce. Unità compresa.

C/1 of. 2 269

La terza pagina

Fortunoso atterraggio a Brescia di cinque "Vampire", a reazione.

GIORNALE dell'EMILIA

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

Per la pubblicità sul
Giornale dell'Emilia
e su **STADIO**
dirigersi alla SICAP - Bologna - Indipendenza 13-14 - Telef. 23-857 - 22 180
e alle filiali di Roma, Via Nazionale 169. Per altre regioni ed Estero consorzio SPI.

Anno V - N. 264 - Una copia L. 15 — Sabato 24 settembre 194[illegible]

TRUMAN ANNUNCIA ALL'OCCIDENTE CHE L'U.R.S.S. PUO' AVERE L'ATOMICA

L'America fornisce ai sovieti macchinari - Il Senato approva lo stanziamento di 1.314.000.000 di dollari per l'assistenza militare all'Europa

(Dal nostro corrispondente)

New York, 23 settembre

Mentre da Mosca parte un'ondata violenta contro gli «imperialisti americani» e contro il piano Marshall, che è considerato come un'arma di guerra, da Washington giungono notizie che dimostrano come la politica americana sia ben lontana da ogni intenzione aggressiva.

Il presidente Truman ha annunciato che gli Stati Uniti hanno deciso di fornire all'Unione Sovietica macchinari per la produzione di energia elettrica e di materiale ferroviario, in cambio di manganese, platino e altre materie prime. Questa notizia, che ha una grande importanza politica, è stata data dal presidente Truman in un messaggio al Congresso, nel quale ha anche chiesto che gli Stati Uniti siano autorizzati a fornire all'Europa occidentale, nel corso dell'anno finanziario 1948-49, aiuti per un importo di 6.800.000.000 di dollari, di cui 1.314.000.000 sono già stati approvati dal Senato.

Il messaggio di Truman è stato accolto con grande soddisfazione dalla stampa americana, che vede in esso la conferma della politica di pace e di collaborazione internazionale che gli Stati Uniti hanno sempre seguito.

Il segretario della Marina Militare, Forrestal, ha fatto una dichiarazione che ha avuto una grande risonanza. Egli ha detto che i piani bellici americani non prevedono affatto una guerra preventiva contro l'Unione Sovietica, e che gli Stati Uniti non hanno mai pensato di servirsi della bomba atomica per scopi aggressivi.

Queste dichiarazioni hanno avuto un'eco profonda in tutto il mondo, perchè dimostrano che gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di attaccare l'Unione Sovietica, come invece vogliono far credere i comunisti.

Il segretario della Marina Militare, Forrestal, ha fatto una dichiarazione che ha avuto una grande risonanza. Egli ha detto che i piani bellici americani non prevedono affatto una guerra preventiva contro l'Unione Sovietica, e che gli Stati Uniti non hanno mai pensato di servirsi della bomba atomica per scopi aggressivi.

Queste dichiarazioni hanno avuto un'eco profonda in tutto il mondo, perchè dimostrano che gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di attaccare l'Unione Sovietica, come invece vogliono far credere i comunisti.

Il laburista Laski per il blocco dei salari

Londra, 23 settembre

Il prof. Harold Laski, esponente del partito laburista, ha tenuto oggi un discorso a Bristol. Egli ha detto che il governo laburista deve prendere provvedimenti energici per impedire che i salari aumentino ancora. Laski ha dichiarato che il governo laburista deve fare tutto il possibile per impedire che i salari aumentino ancora, perchè questo provocherebbe un aumento dei prezzi e quindi una nuova crisi economica.

Laski ha anche dichiarato che il governo laburista deve fare tutto il possibile per impedire che i salari aumentino ancora, perchè questo provocherebbe un aumento dei prezzi e quindi una nuova crisi economica.

La tassazione dei marchi compresso a 20 per cento

Roma, 23 settembre

Le elezioni per decidere sulla legge del blocco, non si faranno, come si era creduto, nel prossimo mese di ottobre, ma soltanto nel mese di novembre. Il motivo è che il governo vuole che tutti i cittadini siano in grado di votare con cognizione di causa, e che quindi conoscano il contenuto della legge.

Il governo ha deciso di fissare la tassazione dei marchi compresso a 20 per cento.

GLI INTERESSI CREATI

La flotta di San Marino inventata da un romeno

(Dal nostro inviato)

S. Marino, 23 settembre

L'ispettore di stato di San Marino ha in una sede in una piccola stanza che pure in lui una sola piccola macchina: un vecchio schedario, accanto a un tavolo coperto di carte, e alcuni fogli di carta da scrivere. Il resto sta all'esterno in cui sono Garibaldi, che guarda Bacone e cinque di Pace e Giustizia, sorelle, che si abbracciano e parlano tra di loro, come se nulla fosse.

Questa sia l'antitesi della concezione di semplicità amministrativa: è una piccola repubblica separata, ma non per questo meno democratica, meno progredita, meno civile di altre. Anzi, forse proprio per questo, per l'esiguità del territorio, per la mancanza di ogni ostacolo, per la possibilità di un rapporto diretto tra governanti e governati, il sistema democratico di questa piccola repubblica è stato sempre preso come esempio da tutti i governi che si sono succeduti nel corso dei secoli.

Questa piccola repubblica, la cui esistenza è stata riconosciuta da tutti i governi del mondo, ha avuto una storia molto lunga e molto gloriosa. Fondata nel 301 dopo Cristo da un certo Marino, che era un cristiano che aveva dovuto fuggire dalla persecuzione di Diocleziano, si è mantenuta indipendente per tutti questi secoli, nonostante le guerre che hanno sconvolto l'Europa, e nonostante le ambizioni dei potenti che hanno cercato di annettersi il piccolo territorio.

Nel 1600 il papa Urbano VIII tentò di annettersi San Marino, ma non ci riuscì perchè gli abitanti opposero una resistenza così forte che il papa dovette rinunciare al suo proposito. Napoleone, che aveva una grande ammirazione per la piccola repubblica, le offrì un ingrandimento territoriale, ma il governo di San Marino rifiutò, preferendo mantenere la sua indipendenza.

Durante il periodo del Risorgimento, San Marino fu un rifugio per molti patrioti italiani, e Garibaldi, che era stato ospitato a San Marino, disse che San Marino era «un'isola di libertà in mezzo alla tirannide».

Durante la seconda guerra mondiale, San Marino fu occupata dai tedeschi, che la trasformarono in una base militare, ma dopo la liberazione gli alleati la restituirono subito alla sua indipendenza.

Oggi San Marino è una repubblica democratica, con un governo eletto dal popolo, e con una costituzione che garantisce tutte le libertà democratiche. La sua economia è basata sul turismo, sulla vendita di francobolli e sulla produzione di vino.

Ma la cosa più interessante di San Marino è la sua flotta. Sì, avete letto bene: San Marino ha una flotta. Ma non è una flotta da guerra, è una flotta da pesca, composta di una ventina di piccole barche che escono ogni giorno a pescare nel Mediterraneo.

La flotta è stata inventata da un romeno, che si chiamava Giuseppe Antonescu, il quale, nel 1923, ebbe l'idea di comprare alcune barche da pesca e di farle navigare sotto la bandiera di San Marino, per evitare le tasse che gravavano sulla pesca in Italia.

L'idea ebbe successo, e in pochi anni la flotta di San Marino divenne una delle più numerose del Mediterraneo. Oggi conta circa 200 barche, che danno lavoro a più di 1.000 persone.

Il governo di San Marino ha fatto costruire un piccolo porto, dove le barche possono entrare e uscire liberamente, e ha stipulato accordi con tutti i paesi del Mediterraneo per il libero transito delle sue navi.

Così, grazie all'ingegno di un romeno, una piccola repubblica di montagna è diventata una potenza marittima, con una flotta che solca tutti i mari.

Oggi normale attività al poligrafico dello Stato

Roma, 23 settembre

Il nuovo capo dell'ufficio del Poligrafico dello Stato non sarà designato prima di domani. Oggi, infatti, il ministro del Tesoro, Pella, ha ricevuto i rappresentanti della CGIL, della Federazione nazionale poligrafici, della Libera Federazione poligrafici e quelli della Confederazione autonoma dei lavoratori, per discutere la questione.

Il ministro ha dichiarato che la scelta del nuovo capo dell'ufficio non provocherà alcuna agitazione, perchè il governo è deciso a mantenere l'ordine.

Oggi, nonostante le voci di sciopero, il lavoro si è svolto normalmente in tutti i reparti del Poligrafico.

La stabilità dei prezzi mantenuta nell'interesse delle classi lavoratrici

Il compiacimento del governo per la missione a Washington del ministro del Tesoro - Un rapporto dell'on. Pella al presidente della Repubblica

Roma, 23 settembre

Il ministro del Tesoro on. Pella ha fatto stamane al Consiglio dei ministri l'esame della situazione della lira dopo il viaggio negli Stati Uniti. La lunga e dettagliata esposizione del ministro è quindi stata seguita da un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte quasi tutti i ministri.

Il presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha quindi preso la parola per dichiarare che il governo è soddisfatto per i risultati ottenuti dal ministro del Tesoro nella sua missione negli Stati Uniti.

Il Consiglio dei ministri ha poi esaminato alcuni provvedimenti di carattere economico.

Il Presidente della Repubblica, on. Einaudi, ha ricevuto il ministro Pella, trattenendolo a colloquio per due ore.

A causa delle difficoltà di trasporto dell'energia elettrica, la produzione industriale è diminuita, in alcuni settori, del 50 per cento. Le fabbriche, quindi, non possono lavorare a pieno ritmo, e molti operai sono costretti a rimanere a casa.

Questa situazione, che è grave, non è però disperata. Il governo sta facendo tutto il possibile per migliorarla, e spera di riuscirvi entro breve tempo.

Intanto, il governo ha deciso di aumentare le importazioni di carbone, per compensare la mancanza di energia elettrica.

Le tasse universitarie in base al reddito familiare?

Roma, 23 settembre

Una [illegible]

Il bilancio del lavoro approvato

Fanfani documenta alla Camera l'opera del governo per accrescere l'istruzione, l'occupazione e le attività assistenziali

Roma, 23 settembre

Dalla [illegible]

Alle [illegible]

Alla [illegible]

Alberto Cavalieri (p.c.i.) [illegible]

Il [illegible]

Alle [illegible]

Alla [illegible]

Alla [illegible]

Alla

CRONACA DELLA ROMAGNA

Redazione di FORLI': CORSO GARIBALDI 4 - Tel. 0549 - Redazione di RAVENNA: VIA CORRADO RICCI 20 - Tel. 3648 (uffici 3826)
Pubblicità: Agenzia MONDIAL - Corrisp. SICAP - Via Monsignor T - FORLI' - Tel. 41-51
Pubblicità: Corrisp. SICAP GUIDO GUIDO - Via Paolini 10 - RAVENNA - Tel. 27-11

Si prevede movimentata la prossima seduta del Consiglio

Alcune interpellanze dei consiglieri comunali dell'A. D. P.

Cesena, 23 settembre

Assai movimentata sarà la vita per la prossima riunione del Consiglio comunale; vista infatti sono state presentate, dal gruppo consiliare comunale dell'Alleanza democratica popolare, queste interpellanze:

«1) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«2) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«3) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«4) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«5) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«6) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«7) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«8) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«9) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«10) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«11) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«12) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«13) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«14) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«15) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«16) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«17) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«18) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«19) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«20) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«21) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«22) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«23) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«24) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«25) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«26) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«27) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«28) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«29) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«30) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«31) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«32) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«33) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«34) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«35) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«36) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«37) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«38) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«39) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«40) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«41) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«42) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«43) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«44) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«45) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«46) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«47) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«48) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«49) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«50) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«51) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«52) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«53) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«54) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«55) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«56) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«57) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«58) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«59) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«60) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«61) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«62) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«63) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«64) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«65) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«66) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«67) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«68) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«69) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«70) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«71) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«72) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«73) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«74) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«75) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«76) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«77) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«78) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«79) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«80) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«81) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«82) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«83) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«84) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«85) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«86) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«87) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«88) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«89) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«90) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«91) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«92) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«93) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«94) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«95) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«96) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«97) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«98) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«99) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«100) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«101) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«102) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«103) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«104) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«105) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«106) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«107) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«108) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«109) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«110) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«111) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«112) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«113) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«114) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«115) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana cesenate a sei consiglieri dell'Alleanza democratica popolare, mentre non si opponeva alla presenza di numerosi estranei al Consiglio comunale, la cui presenza non poteva essere giustificata da nessuna ragione di ufficio;

«116) Si chiede che venga precisato per quali ragioni si è impedito l'accesso ai lavori della 4ª Settimana ces

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 228 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Sabato 24 settembre 1949

RIUNITO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In corso al Viminale la relazione del Ministro Pella

Impressione favorevole nei circoli finanziari degli Stati Uniti per la solidità del mercato italiano - Ribadito l'indirizzo del Governo per la politica di stabilità, che riflette la situazione reale della nostra economia

Il consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi e con l'intervento di tutti i Ministri presenti a Roma.

La riunione odierna si è resa necessaria particolarmente per esaminare alcuni problemi che il Governo deve risolvere al Consiglio dei Ministri di Washington e sulle prospettive a breve e a lunga scadenza della situazione economica nazionale.

Mentre ordiniamo in anticipo, il Ministro del Tesoro ha ampiamente riferito sulla situazione nel corso di un colloquio di tre ore con il Presidente del Consiglio.

Al termine di tale incontro, Pella ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti nelle quali ha espresso il parere che il ristabilimento di sostanziosa dei nostri pubblici avverrà senza dubbio, gradualmente ma che il Governo, pur lasciando al mercato la necessaria elasticità nell'interesse stesso dell'economia nazionale, vigilerà sempre vigile il suo controllo.

Il Ministro ha anche ripreso un tema già affrontato per la favorevole impressione determinata negli Stati Uniti dal modo in cui la lira ha reagito alla nuova situazione, allorchè le previsioni di non pochi economisti americani erano orientate in senso pessimistico. Ha seguito l'esito delle ripercussioni anche sui Paesi a valuta forte, valutate che in Italia l'unità di conto ha ripreso a salire, e che più interessa, e la spontanea espressione di un mercato che deve essere il migliore termometro per gli uomini di Governo. La fiducia italiana come conseguenza particolarmente salda di interessante è questa l'opinione degli uomini di affari americani che sono abituati a giudicare di fatti della politica pratica. I dati economici — ha aggiunto ancora il Ministro Pella — per essere soddisfatte delle conversazioni di Washington e di New York ».

Per quanto riguarda la situazione della lira, il Ministro, rispondendo ad un giornalista, ha dichiarato che per l'Italia non esiste fondamentale e giustificazione un problema della svalutazione, dato che l'Italia stessa non ha mai dichiarato la sua parità al Fondo monetario internazionale, e può pertanto fluttuare liberamente nel mercato interno. La dichiarazione, se mai, vorrà dalla corrente si potrà difendere la parità attuale.

Il Ministro ha tenuto anche a precisare che nessuno ha ufficialmente sollecitato l'atteggiamento italiano, ed ha confidato le sue dichiarazioni ai giornalisti per evitare ogni equivoco circa la posizione della Camera nei riguardi del Governo.

Via, Pella ritorna anche al Presidente della Repubblica, questa mattina, per riferire sulle conversazioni avute con gli esponenti politici della D. C. ed Terzaghi.

Circolando infatti in questi ultimi giorni alcuni gruppi di indiscreti particolari che si sono trovato alcuni nella compagnia attendibili per indurre il Governo a provvedimenti riflessionari.

Le dichiarazioni fatte dal Ministro Pella a Chiamone sono state in parte travisate da giornale finanziario e in parte a sensazione, secondo cui egli avrebbe detto: « A mio avviso si svalutera ».

Perchè il Ministro, come del resto numerosi testimonianze hanno, i giornalisti presenti, non ha mai pronunciato tali del genere, egli ha invitato a dire « Io il seguente telegramma: « Stupefatto dichiarazioni stampa circa svalutazione prefabbricate chiedo intervenute prefabbricate voci smentire tutte come risulta anche da quanto riferito da tutti gli altri giornalisti ».

Per quanto riguarda poi la polemica aperta dalla Voce Repubblicana sulle dichiarazioni consegnate dalla politica seguita dal on. Merzagora al Commercio estero, finchè fu responsabile di tale dicastero, va ricordato quanto scritto stamane l'on. Giovanni, in un articolo sul Tempo. L'autorevole scrittore dice testualmente: « La speranza che si possano contenere queste esportazioni in danno troppo sfregiamento consentito negli ultimi anni e che a conti fatti costeranno al contribuente il corrispettivo di parecchi miliardi ».

D'che è stato già segnalato dal nostro Giornale.

Gli allineamenti delle valute

BELGRADO, 22. — Una ordinanza del Ministero delle Finanze stabilisce il ricambio del dinaro rispetto alla sterlina. In 140 dinari per sterlina.

ANKARA, 22. — Il Governo di Ciombagia ha deciso di svalutare la sterlina portando il rapporto del cambio rispetto al dollaro circa portato a due dollari e ottanta cents.

PRAGA, 22. — La Banca nazionale cecoslovacca ha annunciato i seguenti tassi di cambio: dollaro 50 corone (invariato); sterlina 140 corone (da 200); franco svizzero 11.450 corone (invariato); franco francese 8 lire corone (da 6.1625); lira italiana 11.188 corone (da 16.84781); corona danese 7.2250 corone (da 10.4157); corona norvegese 7 corone (da 10.075); corona svedese 9.6818 corone (da 13.95); corona olandese 13.75 corone (invariato).

ADDIS ABEBA, 22. — Il Governo d'Etiopia, esaminata attentamente la questi giorni la situazione, ha deciso di non svalutare il dollaro etiopico.

BONN, 22. — Il Cancelliere Adenauer ha dichiarato che al fine di salvaguardare il livello delle esportazioni tedesche, il governo tedesco deciderà la svalutazione del marco. Il Gabinetto si riunirà oggi per deliberare in merito.

L'arrivo a Ciampino del sen. Aldisio

Il vice-Presidente del Senato, on. Aldisio, giungerà a Ciampino alle ore 20, provenienti da New York, di ritorno da Italia dalla missione compiuta recentemente al Nord-Est Brasiliano nel Perù e dell'Assemblea. A riceverlo all'aeroporto saranno i rappresentanti diplomatici dell'Argentina, del Brasile, del Cile, dell'Uruguay, di Cuba, della Bolivia, del l'Ecuador e del Messico.

Appena sceso dall'aereo, assieme agli accompagnatori, il sen. Aldisio i rappresentanti delle Repubbliche sudamericane i quali si sono dato il loro benvenuto.

Avvicinato da un redattore dell'Ansa, l'on. Aldisio ha dichiarato che è in accoglienza riservate alla Missione italiana non sono state al di sopra di ogni attesa. E' stato — ha aggiunto — un carattere di affettuosità e di amicizia. L'Italia ha nell'America Latina un grande capitale e che l'emigrazione di quella popolazione. E' nostro dovere — egli ha proseguito — continuare ad essere vitali a questi nostri amici, a questi figli che sono una riserva di benessere e di progresso per l'umanità intera e due paesi stare vicini. E' nostro dovere — egli ha proseguito — continuare ad essere vitali a questi nostri amici, a questi figli che sono una riserva di benessere e di progresso per l'umanità intera e due paesi stare vicini. E' nostro dovere — egli ha proseguito — continuare ad essere vitali a questi nostri amici, a questi figli che sono una riserva di benessere e di progresso per l'umanità intera e due paesi stare vicini.

Sei fuorilegge arrestati in Tunisia

Due appartenenti alla banda Giuliano, estradati a Palermo.

PALERMO, 23. — Due latitanti appartenenti alla banda Giuliano, sono giunti, nel nostro porto, provenienti da Tunisi, e sono stati arrestati. I banditi Antonio Cucinella, di anni 39, e Francesco Fiorella di anni 36, Vincenzo Palazzolo di anni 38, Liborio Di Liberto di anni 39, Vincenzo Milano, di anni 41, e Mariano Badalucco anni 47.

Essi, giunti a Tunisi, sono stati tratti in arresto dalla polizia francese e quindi estradati in Italia.

I banditi, già pregiudicati sono i primi componenti della banda Giuliano, a carico dei quali erano stati spiccati diversi mandati di cattura per gravi reati.

I fuorilegge sono stati subito messi in carcere a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Altri componenti della banda Giuliano, sono ricercati in Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti, Canada, Argentina, Brasile, Cile, Perù, Uruguay, Venezuela, Colombia, Messico, Cuba, Egitto, Turchia, Grecia, Filippine e Cina.

Presso la Camera dei Rappresentanti, quattro deputati hanno presentato una risoluzione per chiedere alla somma richiesta dal governo. Il progetto di legge sarà ora esaminato dalla apposita commissione misti del Senato e della Camera che cercherà di accordarsi su una data di discussione.

All'Assemblea Generale dell'O.N.U., il dibattito più importante sulle questioni all'ordine del giorno. Dopo che l'Assemblea ha deciso con 38 voti e 11 astenuti di discutere nella sessione anglo-americana per la questione della revisione dei trattati di pace da parte dell'Ungheria, della Romania e della Bulgaria, ha preso la parola il delegato sovietico Vyshinsky, il quale ha rilevato

Il nuovo Consiglio eletto dall'U. P. E.

Il Congresso dell'Unione Parlamentare Europea si avvia verso la conclusione dei lavori

VENEZIA, 23. — Il Congresso parlamentare europeo, i cui partecipanti avevano sentito l'amabile sollecitazione determinata dalla prossima chiusura della stagione, sta arrivando alla sua conclusione. Al termine dei lavori, dopo la nomina dei nuovi componenti il Consiglio esecutivo, il presidente Bolty terrà il discorso di chiusura facendo un'esposizione riassuntiva dei problemi affrontati ed inferendo le lappe che l'U.P.E. si propone di raggiungere nel quadro dei problemi politici interessanti i Paesi liberi dell'Europa occidentale. L'Assemblea dei consiglieri e invitati ha fatto pervenire il suo saluto all'Assemblea di Strasburgo per l'adesione di 600 vittime sciagurati di guerra italiani. Durante i lavori della mattinata hanno parlato il sen. Carboni, l'on. Chiaromonte, il sen. Bechi Luserna, il sen. Bandini per la Commissione Affari Esteri, il sen. Cingolani per la Commissione Affari Costituzionali, il sen. Conti per la Commissione Affari Economici, il sen. Cappa per la Commissione Affari Sociali, il sen. Carboni per la Commissione Affari Militari, l'on. Bettiol per la Commissione Affari Culturali, l'on. Bergamini per la Commissione Affari Amministrativi, l'on. Bertone per la Commissione Affari Agricoli, l'on. Bertone per la Commissione Affari Marittimi, l'on. Bertone per la Commissione Affari Coloniali, l'on. Bertone per la Commissione Affari Finanziari, l'on. Bertone per la Commissione Affari Industriali, l'on. Bertone per la Commissione Affari Commerciali, l'on. Bertone per la Commissione Affari Turistici, l'on. Bertone per la Commissione Affari Sportivi, l'on. Bertone per la Commissione Affari Religiosi, l'on. Bertone per la Commissione Affari Culturali, l'on. Bertone per la Commissione Affari Sociali, l'on. Bertone per la Commissione Affari Politici, l'on. Bertone per la Commissione Affari Esteri, l'on. Bertone per la Commissione Affari Costituzionali, l'on. Bertone per la Commissione Affari Amministrativi

Omaggio - Avv. Michele Cifarelli
Via D' Azeglio 3
BARI

La Voce di Romagna

settimanale d'informazione dei comuni

Anno V. — N. 38
Direzione e Amministr.: RAVENNA - Via P. Costa, 2 - Tel. 21-05
Abbonamento annuo L. 1200 - Abbonamento semestrale L. 1000
Sostenitore ed abbonamento annuale: 5° Gruppo

Ravenna - 17 Settembre 1949

Prezzo lire 15 alla copia
Tariffa della pubblicità: al mm., larghezza 1 colonna: commerciale lire 20
Varie di cronaca lire 30, finanziaria, economica, avvisi legali ecc. lire 5 a parola
Pubblicità murale: L. 5 a parola - Rivolgersi: Via Costa, 2 tel. 21-05

Tito il fascista

Da Mosca o da Botteghe Oscure l'ingiuria è sempre identica, oggi Fascista, Tito.

In che cosa si differenzia, domandiamo, dai comunisti? Questi ci rispondono, perchè ha tradito gli ideali della stella rossa e della falce e del martello e si è alleato alle potenze occidentali.

Altri ci rispondono: tradito? No, si è soltanto ribellato alle imposizioni di Stalin e siccome questi non riesce a farlo fuori con un processo politico alla Zinoviefl o per mano di un sicario come ha fatto per Trotsky, così lo scomunica e lo bolla di traditore e di fascista, segnalandolo alle giuste vendette dei gesuiti comunisti, cioè di quelli che eseguono gli ordini ciecamente come i soggetti medianici che cadono in *trance*.

Però la verità non è tutta qui. La verità è che davvero fra comunismo e fascismo è tanto lieve il divario che fra l'una e l'altra parola si può mettere una linguetta doppia e parallela per indicare il segno di uguaglianza. Chi non crede in me, Dio Ottimo Massimo, signore onnipotente del cielo e della terra, è un reietto, un ribelle che deve essere eliminato. Un corrugare delle ciglia del Duce di Mosca vale quanto il cipiglio di Giove che faceva tremare il vasto Olimpo solo al minimo accenno di collera. Essere nelle grazie del Nume vale vivere, essere in disgrazia vale la Siberia e la morte.

Uno di quei marinai russi che erano venuti in Italia a sequestrarci uno dei nostri navigli ritornava a malincuore al suo paese. Gli avevano detto che in Italia si viveva nelle caverne, che non c'era stampa, che non esisteva luce elettrica, che insomma noi si era un paese rimasto all'età della pietra o giù di lì. Ora non avrebbe voluto ritornare più e a la Spezia, e tra Lerici e Porto Venere benediceva l'Italia, in un momento di euforia (forse data da qualche generosa bevuta) aveva scritto alla moglie la verità. Era un paradiso, tutto era paradiso in Italia, in confronto della Russia.

Ora, sulla tolda della nave italiana che si allontanava verso la rada di Odessa già in procinto di cambiar nome, era triste e taciturno.

« Cos'hai? » gli chiese il comandante italiano. « Oh, sono in gran pensieri, aveva confessato guardandosi intorno perchè non lo ascoltassero orecchi indiscreti (cioè i compagni suoi), sono in gran pensieri perchè ho scritto a mia moglie che in Italia si sta bene e temo che lei mi abbia denunciato ».

Il comandante italiano allo sbarco a Odessa, dopo qualche giorno chiese notizie del marinaio, ma non riuscì più a rintracciarlo.

Spedito altrove.

Fascismo, comunismo?

Là, come un tempo da noi; non ci si può fidare del fratello, del padre, della moglie; vige il terrore per una lettera, per una parola.

Stalin a chi gli domandava, al tempo di Hitler, cosa ne pensava della Germania nazista, rispondeva: appena avremo vinto sarà tutta con noi. Non vedete? l'architettura ce l'ha già; basterà solo cambiare nome.

Ecco perchè ci sembra ozioso mutar nome a Tito.

N. d. D.

XX SETTEMBRE

Roma, la Roma del popolo, salutata da Mazzini nel 1849 quale missionaria di una nuova vita politica sociale e morale fra i popoli, centro della rinnovata civiltà europea, diventava, o nii onni dopo, la capitale d'Italia.

L'anima popolare aveva espresso la sua volontà e proclamato il diritto della nazione a Roma, le successive tappe che da Porta S. Pancrazio erano al Volturno lungo la scia dei Mille, ad Aspromonte e alla gloriosa sconfitta di Mentana.

Il mondo ufficiale dall'ondata del fervore repubblicano, della tradizione del Risorgimento, fu tratto a Porta Pia nell'intento di sconvolgere il volto dell'Italia garibaldina e mazziniana dall'aureola del sacrificio.

Così a Porta Pia come nell'azione vittoriosa e troppo presto dimenticata di Nino Bixio presso la redenta porta San Pancrazio, il XX Settembre sia pure con regio suggello, confermò il diritto della nazione a Roma capitale degli Italiani.

Alcuni vi videro una più degna sede per il trono del re, altri vi piansero una riduzione in limiti angusti dell'universalità del mondo cattolico, noi vi vedemmo, sia pure con l'occhio di Mazzini prigioniero a Gaeta, il superamento di un equivoco e l'inizio di una nuova vita civile della gente italiana.

Sopiti gli echi delle cannonate del '70 e i tenaci branci pontifici, questa data, nonostante un voto parlamentare contrario, resta nel cuore del popolo nostro a significare come che sia l'unità d'Italia.

Il Partito Repubblicano non intende scordarla e la pone accanto a quelle del 9 febbraio 1849 e del 2 giugno 1946, nella speranza di vedere sul campo dell'annosa competizione anticlericale che divise la vecchia età, scendere le nuove generazioni intente a conferire alla vita civile e alla libera vita spirituale quell'armonia che è indispensabile all'avvenire della Repubblica Italiana.

CHE COSA E' IL COMUNISMO

Gli uomini di buona volontà che in questo dopoguerra cercano il farmaco per curare i mali di cui il mondo è afflitto sono sempre d'accordo, almeno in teoria, sugli scopi della cura: dare a questo mondo la Pace il Benessere e la Giustizia, ma sono spesso in contrasto sul significato di queste tre parole e raramente concordi sul tipo della cura.

I comunisti la indicano in una società standardizzata. Capitale e suo prodotto soggetto ad unica amministrazione; distribuzione della produttività fatta a mezzo di un ingranaggio burocratico capillare, questo dovrebbe essere il comunista: *collettivismo di stato.*

Il « tutto per lo Stato » e nulla fuori dallo Stato era anche nella prassi fascista, che in pratica, si concretò con poco allo stato, molto alle gerarchie; i comunisti obiettano che lo stato fascista era basato sulla proprietà individuale mentre in una società comunista questo non sarebbe possibile.

E' però necessario esaminare le condizioni sociali di un popolo retto da un regime bolscevico e vedere se le categorie adibite alla produzione abbiano o meno un equo trattamento nei confronti di chi regge questo mastodontico apparato. Dobbiamo purtroppo constatare come la Russia che si riprometteva di raggiungere at-

(Continua nella terza pagina)

Grande manifestazione Repubblicana ad Alfonsine

La nuova Casa Repubblicana verrà inaugurata il 25 settembre. Oratore ufficiale sarà l'amico

avv. MICHELE CIFARELLI

della Direzione Centrale del Partito. Saranno pure presenti altre personalità del Partito.

I repubblicani Alfonsinesi si preparano con questa solenne manifestazione, a concretizzare lo sforzo compiuto, ed a tradurre in realtà quello che un anno fa pareva un'utopia, ed un sogno.

Il sacrificio finanziario compiuto dai soci, le giornate lavorative gratuite prestate tutte le domeniche, il generoso contributo offerto da varie sezioni ed amici della Provincia e della Regione, e molteplici altre iniziative, hanno permesso di condurre a termine un'opera che onora il nostro Partito.

A questa importante manifestazione, alla quale hanno già assicurato il loro intervento con bandiere e fanfare molte sezioni della Provincia, i repubblicani alfonsinesi invitano tutti i repubblicani della nostra Romagna.

l'I. N. A. M. non paga gli ospedali

Se Livorno piange Ravenna non ride

Dalla « Voce Repubblicana » del 6 settembre 1949, riportiamo il seguente articolo a firma G. Nocer.

Nella adunanza del 22 agosto u.s. il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Livorno, ha preso alla unanimità la seguente deliberazione: « Delibera di invitare formalmente l'Istituto Nazionale di Assicurazione Malattie, a corrispondere senz'altro indugio un acconto di almeno L. 15.000.000,— sulla maggior somma da esso dovuta, avvertendo che, se sollecitamente non sia stato provveduto al pagamento richiesto e non siano state date formali garanzie per assicurare nei mesi successivi la regolarità dei pagamenti l'Amministrazione Ospitaliera, rifiuterà ogni e qualunque prestazione richiesta dall'Istituto predetto, sia per quanto riguarda i ricoveri in ospedale, sia per quando riguarda la esecuzione di prestazioni specialistiche, somministrazione di medicinali, ecc. ».

Non vi è chi non veda la gravità della cosa, ma tutto ha un limite: l'Ospedale di Livorno non è una banca, né ha un patrimonio proprio come l'Ospedale di Milano. Vive col recupero delle rette di spedalità e basta.

Nonostante questo tutti hanno a confidenza con esso, a cominciare dallo Stato e a finire con gli Enti minori che pagano quando e quanto credono, mentre l'Ospedale deve pensare *giorno per giorno*, oltre alle varie spese di gestione, a mantenere 1.800 ammalati in media e ad assicurare lo stipendio od il salario di oltre 600 dipendenti (che importa una spesa di circa 18.000.000 di lire al mese) e tutto sommato provvede insomma ad una spesa complessiva di oltre L. 45.000.000 mensili.

Tali spese non possono essere dilazionate perchè i fornitori esigono il pagamento puntuale delle somministrazioni da essi fatte ed il personale che ha prestato regolarmente la sua opera intende alla fine del mese di ottenere regolarmente la sua retribuzione sulla quale deve fare assegnamento per il mantenimento della propria famiglia.

In tale situazione, l'insolvibilità cronica dell' I. N. A. M. viene a costituire uno dei fattori di maggior rilievo per rendere insostenibile la posizione dell'Ente Ospitaliero.

I vari acconti via via strappati all'Istituto Mutualistico, sono sempre tali da non compensare nemmeno il nuovo credito che va a mano a mano maturando per le nuove spedalità e nuove somministrazioni, cosicchè si arriva alla conclusione di fare un passo avanti e due indietro, tanto che ad oggi il debito d'INAM verso l'Ospedale di Livorno, ha raggiunto la cospicua somma di L. 36.000.000, credito questo, che l'Ospedale non si può concedere il lusso di tenere insoluto.

Che cosa è che non funziona in questo Istituto?

Noi che fummo presenti alla inaugurazione della nuova sede di Livorno dell'Istituto delle Malattie (la vecchia venne distrutta dai bombardamenti) e constatammo la lussuosità dei nuovi ambienti e del loro arredamento, senza voler entrare in merito alla necessità o meno di tale costosa impresa, ci venivano dei ricchi impianti, e sentimmo le parole euforiche del ministro Fanfani e le enunciazioni dei suoi grandiosi progetti, nella nostra casuale duplice veste di giornalista e di amministratore di un Ente creditore, non potemmo fare a meno di fare certi confronti, certe riserve e considerazioni, nella nostra mente, e trarne le logiche illazioni, una delle quali, la più pedestre, fu quella: « fai il passo almeno quanto è lunga la gamba », e l'altra: « lascia l'allegra amministrazione di fascistica memoria, accantona per il momento le spese improduttive, lo sfarzo, ecc. e paga i debiti ». Altrimenti nulla è cambiato. Non Le pare sig. Ministro?

E siccome sappiamo che quanto abbiamo qui lamentato non è un fenomeno locale, (a proposito quali sono state le conclusioni dell'Ispettore recentemente inviato della Direzione dell'I.N.A.M. ad esaminare la situazione della sede di Livorno?) ma riguarda tutto il territorio della Repubblica, salvo forse una o due eccezioni (Biella e Roma, questa perchè è troppo vicina al « padrone » e quella perchè i cotonieri che hanno guadagnato in questi ultimi anni qualche milioncino pagano largamente) è necessario che questo stato di cose venga una buona volta risolto con provvedimenti e cautele tali che evitino il ripetersi dei lamentati gravi inconvenienti i quali si riflettono non solo nei confronti dei singoli Ospedali, o di altri Enti o privati creditori, ma possono turbare anche gli stessi rapporti sociali, in relazione a quelle che dovrebbero essere le finalità dell'Ente ed il giusto impiego del denaro che ad esso viene affidato dai datori di lavoro, per una effettiva assistenza dei lavoratori.

E' quindi necessario che il Governo stesso intervenga e che il suo rappresentante, e cioè in Ministro Fanfani, sia più oculato nell'approvare o dare disposizioni che, se possono dare momentaneamente una soddisfazione della sua opera, possono lasciare in seguito tare difficili a sanarsi.

Ben volentieri riportiamo questo articolo che rispecchia una situazione comune alla quasi totalità delle provincie italiane, con particolare analogia con la nostra provincia si che, con variazioni minime, l'articolo avrebbe potuto essere scritto da qualsiasi nostro concittadino logicamente preoccupato dell'avvenire delle nostre pubbliche amministrazioni.

Anche a Ravenna la direzione dell'Istituto Nazionale di Assistenza Malattie dei lavoratori ha risposto negativamente alle ripetute richieste delle amministrazioni degli Ospedali. Al rifiuto della sede di Ravenna ha fatto eco la direzione centrale giustificandosi col dire « sic et simpliciter » di non avere fondi per il pagamento delle rette ospedaliere.

L'essenziale è che i fondi si siano per costruire nuove sedi ed abbellire le vecchie, quale l'Istituto dice più volte voler fare ritenere l'Istituto, qualcheccosa come un circolo chiuso, una specie di quel giochetto cinese in cui una scatola ne contiene un'altra e questa un'altra ancora e così via per numerose volte fino all'ultima scatola che non contiene nulla.

Comunque a parte questa considerazione il cui valore morale non può onestamente essere sottovalutato, sta di fatto che a fine giugno il debito dell'I.N.A.M. verso gli ospedali della Provincia ammontava a 92 milioni di cui ben 36 dovuti all'Ospedale di Ravenna.

Questo stato di cose agevola il dubbiamente all'istituto mutualistico la sistemazione della propria sede provinciale che, si dice, è veramente confortevole.

Che importanza può avere se i nostri ospedali debbano bono amministrare il frutto della pubblica beneficenza o tenendo scoperte partite che appesantiscono seriamente la loro situazione di cassa.

Se si pensa che in certi periodi l'Ospedale di Ravenna ha dovuto ricorrere all'apertura di credito per diversi milioni per potere fare fronte al pagamento dei fornitori e del personale, spendendo forti somme per gli interessi corrisposti agli istituti sovvenzionatori, e se si considera che tali somme hanno dovuto essere stornate dalla loro naturale destinazione: il miglioramento dell'attrezzatura ospedaliera, si comprenderà di quale gravità sia l'atteggiamento dell'I.N.A.M.

Tale stato di cose non potendo protrarsi più a lungo perchè l'ammontare del debito aggraverebbe ancora di più la situazione della nostra amministrazione ospedaliera, è pienamente giustificata l'azione che tale amministrazione si accinge a svolgere per ottenere dalla Direzione provinciale dell'I. N. A. M. la chiarificazione

(continua nella quarta pagina)

UA 112, cf. 2

274

Discorso a Ferrara

25 settembre 1949

discorso a Ferrara 25/9/1949

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 234 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Sabato 1 ottobre 1949

DIREZIONE E REDAZIONE: Roma, via Milano n. 30 - Telef. 48.341 - 48.618 — AMMINISTRAZIONE: via del Pozzetto, 8 - Telef. 67.402 — Un numero L. 15, arretrato lire 30. — ABBONAMENTI: Un anno L. 3500, un semestre lire 1800, un trimestre lire 1000. — Conto Corrente Postale n. 1/6260. PUBBLICITÀ: Commerciali, economiche, giudiziarie L. 100; finanziarie, mare L. 140 per mm. di colonna — NECROLOGIE: Tariffe d'uso; cartoline lutto, ecc. — Concessionaria esclusiva per la Pubblicità in Italia (SIPI): via del Pozzetto n. 8 - Telef. 61.573 - 61.574 — Direzione in abbonam. postale

CONSIGLIO DEI MINISTRI AL VIMINALE

IL GOVERNO RIUNITO per la missione Pacciardi

Il Ministro della Difesa partirà domani alla volta di Washington, insieme con il gen. Marras - In esame anche gli sviluppi della situazione valutaria

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale sotto la presidenza di De Gasperi per una riunione che si annuncia particolarmente importante.

Il Consiglio deve infatti ascoltare e punire le istruzioni e le direttive per l'azione che il Ministro della Difesa, onorevole Pacciardi, accompagnato dal Capo di stato Maggiore, gen. Marras, svolgerà a Washington, in occasione delle riunioni degli organi militari del Patto Atlantico che avranno luogo nei prossimi giorni nella capitale degli Stati Uniti.

Pacciardi partirà domani sera in aereo da Ciampino e tornerà entro i primi colloqui con il Governo americano. E' previsto che il Ministro della Difesa all'incontreek a Washington, con il Ministro Sforza, il quale lo metterà al corrente dell'azione da lui svolta sul piano politico per ottenere all'Italia un'adeguata rappresentanza in seno ai Comitati militari del Patto Atlantico.

Il compito del Ministro della Difesa sarà in particolare quello di far presente ancora una volta la estrema delicatezza della posizione geografica, strategica e politica dell'Italia e la necessità che le Alpi rappresentino un cardine della schieramento atlantico dell'Occidente contro eventuali aggressione dall'Oriente.

Anche l'inserimento della discussione finanziaria a Montecitorio sarà oggetto di attenta disamina da parte del Consiglio dei Ministri, il quale concorderà in via definitiva le dichiarazioni che Pella farà oggi alla Camera.

Un incontro per i fessili

La Segreteria della CGIL, dalla Segreteria della Federazione sindacale mondiale, ha ricevuto una lettera nella quale si chiede che venga convocata la riunione congiunta della commissione esecutiva della Federazione dei lavoratori tessili, i rappresentanti dell'Internazionale dei lavoratori del legno, per esaminare la situazione esistente.

Risultano anche ottenimento di le istruzioni stabilite tra la Confederazione e l'Organizzazione dei [illegible]

E' stato [illegible] la questione relativa alla [illegible] parti [illegible] la [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

276

MIGLIORA A MARSALA il rifornimento idrico

Fatti di "Sicilia del Popolo„
Venti milioni per le ricerche
Per l'acquedotto di Petrosino

MARSALA, 30. — Il risparmio da tutti che in servizio dimostrazione a Mazara. La pausa da tutti e parti, e alle 11 ora più cascioli regna in città, i negozi sono chiusi, i mezzi pubblici sono fermi, nessun automezzo della trapunta purificazione che ha eliminato tante epidemie, si mette attraverso una fitta nuvola delle polveri lasciate dalla eruzione dell'Etna. Le autorità sanitarie sono in allarme. Si teme che la mancanza di acqua possa provocare una epidemia di tifo. Ma la grande macchina funziona dal 13.000 repubblicani i quali, non ostante le avversità, attraverso i loro rappresentanti, amministrano il Comune. I signori della grotta che incora nella democrazia cristiana hanno mandato avanti un tentativo che, con arnesi più o meno diffamatori su «Sicilia del Popolo», cercò di snaturare la meravigliosa repubblicana. Si capisce che il tentativo non poteva non può nascere a grazia, ma tutto ci più riuscì a far sbalzare dalla mia colore che assomma alla attuale equilibrata lotta.

Dopo questa premessa, ecco alcune notizie. — «Sicilia del Popolo», quando di inizio del settembre.

La pioggia lenta in vista, parte allettante e desiderata della cittadinanza il grandissimo dell'amministrazione repubblicana.

Dopo un periodo di siccità, durato quasi sei mesi, la pioggia è caduta (e) persino quando arriva, una sensazione vera, ventilazione ora) ed ogni addetto al servizio della cittadinanza e l'amministrazione comunale, che per tutta la durata della siccità hanno lavorato senza posa, per portare la risparsità ed arrivare diretta al Prefetto di Parigi Roger Verlomme di soltanto a Marsala, dimostrò, Consiglio, che avrebbe poi provveduto ad una vacanza segreta.

Discorso a Ferrara di Michele Citarelli

FERRARA, 30. — Questa sera nell'ambito di un programma di attività amministrative comunali, parlerà il Consigliere Comunale Citarelli di Marsala, che è anche Segretario della Federazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano. Il Citarelli parlerà sul tema: «Per una nuova politica delle opere pubbliche». Egli dimostrerà come la politica di lavori pubblici, attuata dalla Democrazia Cristiana, sia stata contraria agli interessi delle popolazioni meridionali.

Amedeo Sommovigo a Torre Annunziata

TORRE ANNUNZIATA, 30. — Domenica 2 nel teatro Mercadante comizio elettorale pubblico. Parlerà l'on. Amedeo Sommovigo sul tema: «Democrazia in crisi».

L'oratore presenterà dal dott. Furio è stato vivamente applaudito.

Il prof. Pinto ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale.

Un'interrogazione del sen. Macrelli

Il senatore [illegible] ha presentato la seguente interrogazione:

«Chiedo di interrogare il Ministro per l'Industria per conoscere quali provvedimenti egli intenda adottare di fronte al ricorso della circolare n. 141 del 13 agosto 1949 riguardante l'approvvigionamento di pollame nelle provincie della Romagna.

Dato che questa [illegible] è l'intervento per giustificare il divieto assoluto e che nessun inconveniente di natura igienico-sanitaria si è mai verificato da oltre venti anni circa nelle provincie romagnole, l'interrogante chiede di conoscere se non ritenga opportuno revocare la circolare stessa, che arreca grave danno ai produttori e ai consumatori».

Documenti del successo della Fiera di Ancona

Lettere al Presidente on. Malintoppi dell'E.R.P. e delle Camere di Commercio

ANCONA, 30. — Al presidente [illegible] della Fiera di Ancona, [illegible] è stata inviata la seguente lettera [illegible] dal Commissario [illegible]:

«Ho appreso con molta soddisfazione, sia di stampa, sia da altre fonti, che la quarta partecipazione italiana alla Fiera di Parigi, che quest'anno ha avuto per tema [illegible] ha avuto un successo veramente notevole. Ho appreso altresì che la partecipazione italiana è stata [illegible] per la [illegible] e per la [illegible] che [illegible] ha dato [illegible] ha avuto [illegible] ha [illegible] ha [illegible] ha

NUMERO A SEI PAGINE: LIRE VENTI

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno LIV - Una copia L. 20 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO — N. 225 - Martedì 27 Settembre 1949

BOLOGNA: Via del Mille 16 - Telef. 52490 - Telegrafico 26262 — DIREZIONE CRONACA: Telef. 51507

ABBONAMENTI: ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900 — ESTERO: anno L. 6500, sem. L. 3250. Stranieri L. 7500 — AMMINISTRAZIONE tel. 24-00, ABBONAMENTI tel. — C. C. P. 8/1200

TARIFFE DELLE INSERZIONI: Prezzi per millimetro, di altezza, larghezza una col.: Commerciali L. 120 — Finanziarie, Aste, Concorsi ecc. L. 150 — Necrologie, Legali, Economiche L. 100 — Partecipazioni, Ringraziamenti L. 200 — Mortuari L. 250 per linea corpo normale - F.C. Prezzo speciale per quantità — Rivolgersi esclusivamente alla Concessionaria esclusiva per la pubblicità: A. MANZONI & C. MILANO, via Appiani 16 e sue Filiali in Italia

LIRA INTERNA E MERCATI ESTERI

Il comunicato che è stato diramato dopo la riunione del Consiglio dei Ministri avente per oggetto il problema monetario si riunisce nel seguente: la politica monetaria, non è stata interpretata adeguatamente da vari ambienti. In certe sfere è sembrato non attenersi a quello che è l'indirizzo dei problemi che nel mondo offre l'iniziativa inglese nei confronti della sterlina.

Ma occorre dileguare i dubbi profondi di fronte a cui si trova il governo, i quali, pubblicati senza discernimento, vanno considerati con riserve e argomentazioni.

Un problema è costituito dalla difesa del potere d'acquisto all'interno del paese. Il governo può criticare detto criterio, che già nel 1946 e nel 1947 abbiamo subito le conseguenze dalla elevazione dei prezzi interni, dei salari e causa anche della scarsità di merci allora esistenti sul mercato. L'aggiustamento degli American, consenti rafforzare di difendere la lira sui nostri mercati. Ora sembrano disposti a liberare di merci (di cui sentiamo troppo i pesi; 20 lire) il nostro mercato.

Nel caso attuale, si tratta di evitare che allineamento parziale del cambio debba applicare necessariamente [illegible] distorsione, sarebbe sicuramente da pesare a casi orientamento a nuovo a di politica monetaria, indipendentemente da quello che è il riflesso dei cambi internazionali.

Come è possibile, si pensa, che non diminuisca il potere d'acquisto interno? È possibile che occorra fare un sacrificio rendo ai cambi vigenti si fanno, il minor costo di produzione [illegible] area della [illegible] e di altri centri di [illegible] che hanno rivalutato i rapporti monetari e la [illegible] di pesanti imposti di produzione. Ne abbiamo [illegible] non aggiungono [illegible] i fattori esteri. Di questo secondo fattore, a luogo analizzare, non ci si può [illegible] piacere. Perchè se i consumatori di prodotti agricoli e manifatturieri immediatamente traggono un vantaggio dalla diminuzione che deriva dalla differenza di esportazione, a lungo andare potrebbero risentire le conseguenze di una forte svalutazione di cambio per agevolare le esportazioni che non possono essere a lungo andare assolutamente compresse senza compromettere, come si temeva della rivalutazione monetaria della lira, le basi della produzione e le stesse eddino nazionale. Occorre soprattutto mantenere le importazioni.

Nel regolare il cambio occorre fare una somma algebrica di più e di meno, fra vantaggi di un rapporto di cambio verso i paesi dell'area della sterlina, non rivoluzionato nella misura del 30 per cento e i vantaggi di una revisione del cambio, e nei confronti del dollaro.

Da [illegible] si è lamentato che sia [illegible] naturale [illegible] andamento del mercato non si sia verificato per l'intervento [illegible] [illegible] degli esportatori). Ma [illegible] una revisione del cambio [illegible] contro del mercato di esportazione che [illegible] [illegible] [illegible]

SARTORIA CAROLI
Confezioni di gran classe

In terza pagina vita e problemi dell'agricoltura

GAZZETTA PADANA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno II N. 87
Una copia L. 15
FERRARA
Lunedì 26 Settembre 1949

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE: FERRARA Viale Cavour, 21 — Telef. 21-00 e 23-85. — ABBONAMENTI: Anno lire Ellie — Semestre lire 1050 — Trimestre lire 1700. — Con la «Domenica del Lunedì»: Anno lire 6200 — Semestre lire 3200 — Trimestre lire 1700. — Per le altre regioni e per l'Estero. — INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali lire 30 — Commerciali a Cronaca lire 60 — Finanziari, Legali lire 80 — Necrologie lire 20 — Economici, Lavoro, ecc. lire 100 la riga — Finanza, Politici, lire

Cos'è per i russi il "patriottismo,,

Tutti sanno da tempo che le parole «patriottismo» e «internazionalismo» hanno lo stesso significato nella terminologia comunista e nella nostra. Ma forse la più chiara formulazione che si sia avuta fino ad oggi di questo fatto si trova in un articolo su «Il Comunismo e la Patria», recentemente pubblicato nel periodico sovietico «Problemi di Filosofia».

L'articolo è basato sulla osservazione che «per il proletariato gli interessi della nazione, giustamente interpretati, coincidono con i suoi interessi di classe»; e questi, naturalmente, sono interessi nella patria rivoluzionaria. Perciò un «patriota» e un «internazionalista» è sinonimo che antepone gli interessi della Stato dirigente a quelli di qualsiasi altro Stato o comunità, compreso il proprio, se egli non è un cittadino sovietico.

L'articolo dice esplicitamente: «Attualmente, l'ultimo criterio determinante dell'internazionalismo proletario rivoluzionario è il seguente: siete pro o contro l'URSS, la patria del proletariato mondiale? Un internazionalista non è solo chi riconosce a parole la solidarietà internazionale e simpatizza con essa. Un vero internazionalista è colui che, nella sua simpatia e riconoscimento, giunge fino al punto di dare il massimo aiuto pratico all'URSS con ogni mezzo e sotto ogni forma possibile. L'effettiva collaborazione con l'URSS, la volontà dei lavoratori di qualsiasi Paese di sostenere ogni loro obiettivo al problema fondamentale di rafforzare l'URSS con ogni mezzo possibile e di appoggiarsi ad esso nella loro lotta, questo è la manifestazione del nazionalismo proletario rivoluzionario».Da parte dei nazionalisti borghesi, invece, «l'educare le masse nello spirito dell'internazionalismo» significa insegnare alla classe lavoratrice a ai suoi alleati, l'arte di subordinarsi, quando sia necessario, gli interessi particolari agli interessi del movimento socialista internazionale». «Essere un internazionalista proletario — significa essere la propria patria socialista».

L'articolo spiega altresì che «l'Unione Sovietica è un nuovo tipo di madre patria, perchè non è soltanto la patria socialista dei popoli sovietici, ma la patria del socialismo e la patria internazionale dei proletari di tutti i Paesi».

E chiaro che, se le premesse esposte in questo articolo vengono accettate, la lealtà attiva verso l'Unione Sovietica deve venire prima di qualsiasi lealtà verso il proprio Paese o la sua comunità. Il compito della «difesa militare, politica e ideologica della patria socialista degli operai» del capitalismo che la circonda» è al primo posto; e, come dice ancora l'articolo, «lo slogan della solidarietà internazionale dei lavoratori con l'URSS è divenuto il carattere più importante della internazionalismo proletario».

Chi non si comporti in conformità a questi dogmi è classificato come «traditore»; e la parola viene usata avere un significato esattamente opposto a quello che noi siamo abituati a darle.

Il comunismo stanilista ha creato di essere una maniera di cellulare la vita di una comunità ed è divenuto una maniera di subordinare gli interessi di tale comunità a quelli della Russia Sovietica.

Ursus

Al gonfalone di Marzabotto la medaglia d'oro al valore

Einaudi presenzia alla cerimonia

BOLOGNA, 25. — Il Presidente della Repubblica, Einaudi, ha concesso alla medaglia d'oro il gonfalone del Comune di Marzabotto, la cittadina più martoriata d'Italia per i suoi 1830 trucidati dal tedesco.

Presenti alla cerimonia autorità del luogo, giovani di tutte le scuole Medaglie d'oro al valore Partigiani ed il Ministro Pacciardi ed il Ministro Gronchi, di Bologna, Arpesani, il Presidente della Camera, on. Gronchi, il Ministro della Marina Mercantile, on. Bertozzi, il Ministro di Coventry, giunto dall'Inghilterra in rappresentanza della Città inglese. Hanno reso gli onori un battaglione misto di una compagnia di parà, una compagnia di partigiani, una compagnia di marinai, una compagnia di bersaglieri, una compagnia di carabinieri, una compagnia di finanzieri, una compagnia di guardie di città, una compagnia di vigili del fuoco, una compagnia di guardie di finanza

CRONACHE FERRARESI

Il cronista riceve dalle ore 15 alle ore 20 e dalle ore 21 alle ore 24 - Telefoni: 31.93 - 33.66

I TESTI SCOLASTICI

Si delinea un aperto dissidio tra professori e padri di famiglia

Doverose considerazioni sullo scottante problema

Il ministro Gonella sollevò nel giugno scorso un problema, che di grande attualità, che ha fatto perveniire numerose richieste di genitori di studenti e padri di famiglia dei quali chiedono approvazioni e disapprovazioni. Le une e le altre vi hanno risposto. Riguarda che adottare nel nuovo anno scolastico la importanza del problema, diamo quali pensieri a quelle lettere che, favorevoli o sfavorevoli, recano sempre apprezzabile contributo civile ad interessare la scuola perchè si giunga ad una intelligente soluzione.

Ora un passo in questo senso è stato fatto dal Consiglio dei Ministri, che ha approvato la delibera dell'onor. ministro Gonella, autorizzando la adozione dei libri di testo.

Il che vuol dire che i libri per le medie, facoltativi o meno per gli anni scorsi, diventano quest'anno obbligatori, senza più la possibilità di farli sostituire con valide pubblicazioni di professori meritevoli per competenza di cultura e per valori didattici... e Ministro almeno al riguardo ci approvazione, allori per alleviare di che ciò va incoraggiando, fanno osservare che questa è malagia, di cui ogni che lo fatto può indire una prova, con provvedimenti e una speciali, disposizioni, ma che non si può profondirvi che questa volta è contro delle famiglie e che si fa pesa amministrativa.

Alcuni ci hanno scritto, cortesemente e questo avvenire affermato, che gli studenti non possono cambiare una scelta fra i vari autori ed esercitare una critica sui diversi valori non possedendo una matura capacità di analisi. Ciò si potrebbe ammettere nelle scuole superiori ma non per le medie che qui interessano in modo particolare.

Alcuni genitori si fanno rilevare che è scoppiato attualmente la odore nelli studenti di far acquistare alle famiglie tutti i libri, adottati, compresi quelli di grande attualità, che, per di più la possibilità di alcuni di essi, poiché i più delle volte si tratta delle edizioni dei professori e quei trasmissioni d'ufficio dei libri alla disposizione di che ogni professore si preoccupa di consigliare per ritenere di sentirsi approvati. Altri, poi, si dicono addirittura alle scelte di alcuni testi, ecc. quindi [illegible] e le pagine. Altre ha questo caso la colpa è con professori i quali, in maggior parte non si preoccupano di scegliere opzione il programma.

Ad ora veniamo alla questione dell'insegnante alla trattare la questione.

Diciamo che autori, editori, librai e professori, siano riuniti a costituire una specie di casta che ha il privilegio di fare il buono e il cattivo tempo in tema di testi di scuola. E questa stessa minoranza si lagnerebbe — ed che purroppo in Italia si verifica fatalmente in molti campi — alla mancanza che è responsabilità dei padri di famiglia, costretti annualmente a rivedere la direzione dei testi di scuola per i propri figli, alterando spesso che di versazione intellettiva.

Aggiungiamo i testi non si progressi scientifico e ragione le variazioni politiche — di territorio dei vari Stati — indicano che dei vari propri, ecc. e giusto e doveroso, ma costituisce che dei vari propri, ecc. e giusto e doveroso, ma costituisce che dei vari propri, ecc. e giusto e doveroso, ma costituisce

Deposito Ferrara 25/9/47 285

In quarta pagina
Mosca ammette ufficialmente il possesso dell'atomica

IL LUNEDI DEL
GIORNALE dell'EMILIA
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE

Per la pubblicità sul Giornale dell'Emilia e lo STADIO rivolgersi alla SICAP - Bologna - Indipendenza 12-14 - Telef. 33-017 - 32 199 e altre filiali in Emilia, Toscana, Marche. Per altre regioni ed Estero consultare SPI.

Anno V - N. 266 - Una copia L. 15

Lunedì 26 settembre 1949

LA MEDAGLIA D'ORO AL PAESE PIU' MARTORIATO D'ITALIA

Il Presidente della Repubblica a Marzabotto onora il sacrificio delle duemila vittime dei tedeschi

I ministri Pacciardi e Giovannini presenziano la celebrazione - Terracini rievoca il barbaro eccidio del 1944 ed esalta l'eroico patriottismo delle forze della resistenza



Einaudi decora il gonfalone.

Marzabotto, 25 settembre

Sono le cose, a Marzabotto, che fanno alla storia lontana della nostra liberazione. Sono le cose che ci fanno ricordare. Quelle persone, quei nomi, quei cognomi, quelle facce, quelle case, quelle strade, quelle colline, quelle valli, quelle montagne, quelle pietre, quelle rovine, quelle macerie, quelle fosse, quelle croci, quelle lapidi, quelle fotografie, quelle bandiere, quelle medaglie, quelle corone, quelle parole, quelle lacrime, quelle grida, quelle bestemmie, quelle preghiere, quelle speranze, quelle disperazioni, quelle vendette, quelle giustizie, quelle ingiustizie, quelle vite, quelle morti, quelle resurrezioni, quelle glorie, quelle miserie, quelle grandezze, quelle viltà, quelle eroismi, quelle tragedie, quelle commedie, quelle ipocrisie, quelle sincerità, quelle menzogne, quelle verità, quelle cose, quelle cose, quelle cose.

Sono le cose che ci fanno ricordare. Sono le cose che ci fanno ricordare. Sono le cose che ci fanno ricordare.

CRONACHE DALLE PROVINCE

Alla fiera di Copparo molti gli affari e la folla

Cerimonie ai vigili del fuoco scomparsi e ai caduti in guerra

Ferrara, 25 settembre

Oggi s'è chiusa la seconda Fiera di Copparo.

Stamane alle ore 10 nel cortile della Caserma dei vigili del fuoco, con palmare e scarsa cerimonia, alla presenza del comandante provinciale dei vigili del fuoco, dottore Tassinari, del Sindaco e delle autorità locali, delle famiglie dei Caduti, durante gli anni dell'internamento di quel corpo, sono stati consegnati, gli attestati di benemerenza alla memoria degli scomparsi e di quelli che furono gravemente infortunati nell'adempimento del loro dovere.

Nella consegna dei diplomi, fatto passare il comandante provinciale, il Sindaco e l'assessore provinciale, quindi la madre degli infortunati per la vita della attività. Il diploma è stato poi consegnato [illegible] all'atto al monumento dei Caduti.

Il [illegible] si è svolta la [illegible] della Fiera. Nonostante [illegible] di quest'anno, la [illegible] ha avuto [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

OGGI:
FIERA a COPPARO
VISITATELA!

GAZZETTA PADANA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

Anno II — N. 229
Una copia L. 15
FERRARA
Domenica 25 Settembre 1948

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE: FERRARA Viale Cavour, 61 — Telef. 21-61 e 23-62. — ABBONAMENTI: Anno lire 3750 — Semestre lire 1900 — Trimestre lire 1000. — Chi fa i «Gazzetta del Lunedì»: Anno lire 4500 — Semestre lire 2300 — Trimestre lire 1150. — Solo la «Gazzetta del Lunedì»: Anno lire 600 — Semestre lire 320 — Trimestre lire 170. — Spedizione in abbonamento postale. — PUBBLICITÀ': A.I.C.I.P. per Emilia, Toscana e Marche FERRARA Via Cairoli, n. 18 (tel. Uffici A.P.I.) — Triveneto L. 45.00, — R.T. per le altre regioni e per l'Estero. — INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali lire 20 — Commerciali a Ferrara lire 40 — Finanziari, Legali lire 60 — Necrologie lire 30 — Mortuari, Lavoro, ecc. lire 100 la riga — Piccola Posta, testi

NECESSARIO ADOTTARE una politica economica

di ATTICO

Quel che più ha colpito gli ambienti politici italiani estranei al Governo e non ufficiosi in vacanza dal recente ribasso monetario, è stata il senso di disorientamento che si è avuto a Roma quando giunse la notizia della svalutazione della sterlina. Il pubblico cittadino che paga tutti indistintamente il piacere di mantenere in piedi un immenso organismo amministrativo, avrebbe preferito che l'ottava della svalutazione inglese fosse stata da tempo studiata in ogni particolare e nelle possibili conseguenze, senza mettere il Paese per alcuni giorni di fronte a una così grave incertezza. Questa disorientamento delle pubbliche e private amministrazioni nelle ore immediate successive al ribasso, è parso oggettivamente un errore politico.

Nulla impedisce che una vittoria politica spesta, corteggiata e rendersi vana alfine. Molte volte l'azione degli uomini che dirigono applicarla e che perdono il senso di vivere giorno per giorno il periodo immediatamente successivo dell'operazione, salvo a discettarne quando la logica, la realtà si affirma con la sua invincibile potenza.

Nella specie che una vittoria politica spesta, corteggiata e rendersi vana alfine. Molte volte l'azione degli uomini che dirigono applicarla e che perdono il senso di vivere giorno per giorno il periodo immediatamente successivo dell'operazione, salvo a discettarne quando la logica, la realtà si affirma con la sua invincibile potenza.

Una riforma ministeriale, qualunque sia, oggi almeno di ordinaria amministrazione non può dire a priori quali persone non gli offrirà dalla mutazione del Gabinetto una maggiore in rapporto alle altre, ma nel caso nostro il discutere del Governo deriva dalla finezza visione della politica economica da condurre. Oggi i Governi hanno in mano tali poteri che la maniera nel metodo economico è parecchio, come in ogni altro campo. E' una disgrazia non è figlia della situazione storica. Ma per agire nel campo politico occorrono una volontà ferrea e principi fermi.

La svalutazione della sterlina era inevitabile; essa serve un valore puramente fittizio, ferma era un valore politico. Precedibile si presentava quindi, non solo la svalutazione, ma una maggiore svalutazione inglese diretta a stabilizzare la svalutazione sia per i sostenitori della differenza sul cambio esigiati in sterline che i Paesi creditori (fra i quali siamo noi) accettano, sia per creare una piattaforma alla propria politica commerciale.

Ovvio, quindi, ascolta stato e vitare quell'istrumento di sterlina congelata. Ignoriamo, poi, questo: se la sterlina che il Governo [illegible] dell'apprezzamento del 30 per cento [illegible] è stata approvata. Di questo siamo ai giudizio attendere sulla politica sarà che nulla può compiacere. Bisognava prevedere.

Nei confronti del dollaro da una più tranquilli per la ragione [illegible] dell'ex Ministro [illegible] di lasciare che il cambio del dollaro si stabilisse con relativa libertà in base alla oscillazione del mercato. Ma questa considerazione valevole sono di importanza secondaria di fronte alla apprezzamento della competenza del Ministero del Commercio Estero e dell'Ufficio dei Cambi. Non esiste una libertà di importazione e di importazione, anzi i cambi multilaterali, ebbene, un taluno accordi bilaterali conclusi e controlli valutari, limitazioni nella trasferibilità delle valute ecc. Quali dati matrimoniali tutta la macchina sulla quale dobbiamo agonare.

Sono questi elementi che rendono grave l'effetto della svalutazione della sterlina. Il mercato delle merci esportazione, era già difficile in gran parte anche prima di questa svalutazione, ora si aggiungono le quella diminuzione al valore descritto i loro proventi della sera alla mattina. Ora se, temporaneamente, il Ministero del Commercio Estero fosse stato possibilitato, se i negoziati [illegible] con l'estero fossero stati più liberi (liberalizzati, dicono i negozianti con gergo neoliberistico) un nuovo equilibrio si sarebbe raggiunto da tempo. A questo si aggiunge un'altra incognita: quale sarà la [illegible] dell'azienda per i pagamenti fra Italia e Inghilterra che va a scadere il 31 dicembre? Noi abbiamo detto l'altro giorno che il concordato data intendersi annullato. Ma questa nostra impressione non è stata ancora confermata dalle altre ufficiali.

La preoccupazione è di vedere che non avvenga nel livello generale dei prezzi e cioè un contrasto fra [illegible]. Anche questo è un dato che non dipende, purtroppo, da gli operatori e commercianti di qualsiasi merce, ma evidentemente [illegible] della volontà del Governo. E' il Governo che col permettere, o non, determinate importazioni [illegible] e [illegible] determinate prezzi [illegible]. E' ora che poi [illegible] e basi, internazionale importazioni. Dipendono del Governo i provvedimenti monetari per l'afflusso monetario. La teoria del [illegible] che vuole, in base al Fiscal E.R.P., a che resta sulla vita [illegible] e [illegible] a da questo vendicia e [illegible] a un prezzo che egli economicamente e [illegible] egiglio al livello internazionale, e [illegible] aggravi con tasse, I.G.E. ecc. Resta a vedere che cosa farà il Governo nel caso attuale: dipende da lui assumere, o no, [illegible] il prezzo del grano, del ferro, dei cambi, dei combustibili, sbloccare [illegible] accordi bilaterali conclusi e controlli valutari, limitazioni nella trasferibilità delle valute ecc. Quali dati matrimoniali tutta la macchina sulla quale dobbiamo agonare.

Sono questi elementi che rendono grave l'effetto della svalutazione della sterlina. Il mercato delle merci esportazione, era già difficile in gran parte anche prima di questa svalutazione, ora si aggiungono le quella diminuzione al valore descritto i loro proventi della sera alla mattina. Ora se, temporaneamente, il Ministero del Commercio Estero fosse stato possibilitato, se i negoziati [illegible] con l'estero fossero stati più liberi (liberalizzati, dicono i negozianti con gergo neoliberistico) un nuovo equilibrio si sarebbe raggiunto da tempo. A questo si aggiunge un'altra incognita: quale sarà la [illegible] dell'azienda per i pagamenti fra Italia e Inghilterra che va a scadere il 31 dicembre? Noi abbiamo detto l'altro giorno che il concordato data intendersi annullato. Ma questa nostra impressione non è stata ancora confermata dalle altre ufficiali.

Il Governo britannico si trova ora alle prese con due fronti: Una fase della battaglia si avrà martedì alla Camera dei Comuni, nel dibattito finanziario di emergenza che durerà probabilmente due o tre giorni. Al termine della discussione il gabinetto laburista è deciso a chiedere il voto di fiducia. Se la fiducia gli fosse negata, il governo cadrebbe e si avrebbero nuove elezioni politiche. Se provato però che la fiducia sarà accordata.

Ma non si esclude che il governo laburista decida in alcuni casi di adeguare il [illegible] e di attenuare le [illegible] per certe categorie.

Un secondo [illegible] dell'opposizione al parlamento e a quello in un discorso politico del Presidente del partito conservatore Lord Woolton. Egli ha detto che il disastro della sterlina è la logica conclusione di questi anni di pazzesca sciagurata, e di tasse esorbitanti. Egli ha deplorato le spese [illegible] del governo laburista che [illegible] provocato l'aumento del costo [illegible] e quindi dei costi di produzione industriali. Egli ai è poi soffermato contro il [illegible] di nazionalizzare l'industria privata [illegible] e [illegible] nazionali. Il Presidente del partito conservatore britannico si è poi [illegible] che il governo abbia [illegible] in [illegible] dopo [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACHE FERRARESI

Il cronista riceve dalle ore 15 alle ore 20 e dalle ore 21 alle ore 24 - Telefoni: 31.93 e 33.86

COME SI USA LA STRADA

Saranno presto applicati numerosi cartelli ammonitori

I risultati della commissione per la circolazione - Proposta la targa ai micromotoristi

Ebbi già ci è radiunita la Commissione comunale per lo studio dei problemi della circolazione stradale. Tale commissione, istituita da tempo, ha avuto in esame nella sua ultima seduta il grave stato di disagio regnante della stazione Estense, determinato dall'intenso traffico che vige sia d'estate come d'inverno di questi oggi sempre in strada. In detta commissione fanno parte l'assessore Angelini, il Comandante del Vigili urbani, funzionari degli uffici tecnici comunali, il maresciallo comandante la Sezione di Polizia stradale, il Direttore dell'ACI, un rappresentante dell'Ente Provinciale del Turismo e funzionari dell'ANAS.

L'assessore Angelini ha riferito sulla conferenza stampa da lui tenuta ultimamente a Bellaria, in seguito alla quale, in seguito ad una lettera di segnalazione di un cittadino, è stata fatta l'opera di sensibilizzazione della stampa, affinchè questa, con la sua influenza, contribuisca alla educazione stradale. Ha poi accennato alla necessità di provvedere alla costruzione di un sottopassaggio pedonale in corrispondenza della stazione ferroviaria, per evitare che la sistemazione della rotonda possa creare gravi e seri inconvenienti.

E' stata studiata la proposta formulata nella stessa conferenza stampa, cioè far segnalare l'ubicazione di ospedali e cliniche con un segnale speciale di colore azzurro, e di istituire in tutti i comuni della Provincia.

La Commissione ha approvato tale proposta e ne ha reso deciso la pratica immediata applicazione, aggiungendo che l'opera di propaganda dovrà essere presa anche nelle scuole. Per ciò che riguarda la disciplina del traffico in città, il Comune sottolinea la disposizione riguardante il divieto di circolazione di quattro veicoli affiancati. Il direttore dell'ACI invita alla circolare in merito a tutti i possessori di autoveicoli.

La Commissione, successivamente, ha esaminato la questione dei cartelli da porre ai lati delle strade, ha esposto un voto per regolare al contempo la necessità di provvedere alla disciplina della circolazione stradale. Tale voto, che verrà inviato al Ministero dei Lavori Pubblici, è stato redatto in modo da non creare confusione nella mente degli automobilisti, che, come è noto, sono già sottoposti a troppi segnali.

Si è anche discusso sulla proposta di istituire la targa speciale per i micromotoristi, ma la questione è stata rinviata ad altra riunione.

Vecchio ponte sul Po

Domani scompare l'ultimo relitto

Il ponte ferroviario sull'altro sul Po che per quattro anni ha generato le più vive insistenze, a migliaia di passeggeri, e cose indistintamente sconfinare nella storia locale. Domani, un mese di opere addette, alla demolizione hanno iniziato lentamente ripartendo alla riva i relitti esterni e sommersi. Lo smantellamento sarà ultimato in sei mesi e sarà l'occasione per molti di rivedere che impedirà lentamente nel tempo fino a scomparire.

Vendita di tessuti presso gli uffici dell'Enal

L'ENAL Provinciale di Ferrara organizza, nei locali della propria sede, una eccezionale vendita di tessuti, pellami, pregiatissimi e improvvisabili per uomo e donna delle migliori marche che saranno ceduti ad epoca.

L'iniziativa riteniamo sarà di pubblico interesse, tale da domandare a tutta subito l'orario p. v. e sarà osservato durante di apertura dalle 9 alle 18.

Gli assegni familiari ai lavoratori del tabacco

La nuova Sede Provinciale della [illegible] ha emesso nella sua [illegible] l'assegnazione provvisoria [illegible] per il [illegible] Ferrara, [illegible] Ferrara, [illegible] Ferrara,

PARTITO REPUBBLICANO ITALIAN

Domenica 25 p. v. alle ore 11 al TEATRO COMUNA

l'Avv. CIFARELL

parlerà sul tema: XX SETTEMBR



PARTITO REPUBBLICANO ITALIA

Domenica 25 p. v. alle ore 11 al TEATRO COMUN

CIFARELL

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Domenica 25 p. v. alle ore 11 al TEATRO COMUNALE

...VV. CIFARELLI

...rà sul tema: XX SETTEMBRE

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Domenica 25 p. v. alle ore 11 al TEATRO COMUNALE

...CIFARELLI

Domenica 25 p. v. alle ore 11 al TEATRO COMUN

l'Avv. CIFARELL

parlerà sul tema: XX SETTEMBR



PARTITO REPUBBLICANO ITALIA

Domenica 25 p. v. alle ore 11 al TEATRO COMUN

l'Avv. CIFARELL

Domenica 25 p. v. alle ore 11 al TEATRO COMUNALE

...v. CIFARELLI

...rà sul tema: XX SETTEMBRE



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Domenica 25 p. v. alle ore 11 al TEATRO COMUNALE

...v. CIFARELLI

XX SETTEMBRE

l'Avv. CIFARELL

parlerà sul tema: XX SETTEMBR



PARTITO REPUBBLICANO ITALIA

Domenica 25 p. v. alle ore 11 al TEATRO COMUNA

l'Avv. CIFARELL

parlerà sul tema: XX SETTEMBR

... EDIZIONI S. A. - FERRARA

...CIFARELLI

...rà sul tema: XX SETTEMBRE



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Domenica 25 ... alle ore 11 al TEATRO COMUNALE

...CIFARELLI

...erà sul tema: XX SETTEMBRE

UA 112, af 2

285

Comizio a Foligno e Cerqua del 27 gennaio 1969

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 216 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Sabato 10 settembre 1949

I LAVORI DELLA DIREZIONE DEL PARTITO REPUBBLICANO

LA DICHIARAZIONE DEL P. R. I. sulla legislazione sindacale

Obiettivi permanenti della democrazia. Libertà di associazione e coesistenza dei sindacati. Ordinamento democratico dei sindacati. Registrazione, non controllo. Efficacia dei contratti collettivi. Solo le funzioni pubbliche essenziali escluse dallo sciopero. Nessuna indagine sui motivi dello sciopero. Impossibilità della limitazione coattiva del numero degli scioperanti. Solo in caso di accertato ed eccezionale danno collettivo il ricorso all'arbitrato. Preavviso, conciliazione e referendum. Illegittimità delle forme ostruzionistiche

La Direzione del P.R.I. a conclusione della discussione sulla legislazione sindacale ha approvato la seguente dichiarazione:

« La Direzione del P.R.I. nel prendere in esame le prospettive di una legislazione sindacale, ribadendosi ai principi finora seguiti nella Carta Costituzionale, ritiene considera immutati tutte le libertà di associazione sindacale e il diritto di sciopero e per la difficoltà della sua attuazione, ogni espediente diretto a subordinare il diritto di sciopero all'attuazione di sistemi che garantiscano la continuazione dei servizi attraverso la coattiva limitazione del numero dei partecipanti allo sciopero.

Invece, e solo per talune attività aventi spiccato carattere di pubblici servizi, categorie da indicarsi tassativamente: aziende elettriche, gas, acquedotti, trasporti essenziali, servizi sanitari, panificazioni, qualora si tratti di controversie che per la sua portata, i suoi caratteri e modalità e per la situazione obiettiva nella quale si svolgono diano luogo a preminenti preoccupazioni per la collettività, la Direzione ritiene che la controversia medesima possa essere deferita ad arbitrato obbligatorio, con effetto sospensivo della sciopero, se questo è già iniziato. In tal caso il giudizio sul detto carattere di eccezionale pericolosità della controversia deve essere deferito ad un organo che assicuri insieme la obiettività e la rapidità del giudizio, quale, ad esempio, una commissione interparlamentare che decida sentito il parere del Consiglio nazionale del lavoro.

Gli scioperi, anche se indetti da associazioni sindacali non registrate, dovranno essere preceduti da congruo preavviso e da esperimento del tentativo di conciliazione.

Il referendum circa la proclamazione, la prosecuzione e la cessazione dello sciopero in linea di massima dovrà essere richiesto. Ma è da tenere presente che la attuazione sotto del referendum, specialmente dove si tratta di interpellare grandi masse di lavoratori sul piano nazionale, presenta gravi difficoltà di realizzazione, dovendosi mantenere aggiornate liste elettorali e assicurare valide garanzie di libertà democratica. Pertanto, l'indopportunità del referendum obbligatorio deve essere rilevata, al momento in cui esso sarà attuabile (e darà eventualmente da abbinare alla riforma dei servizi anagrafici), attraverso l'esperienza del lavoratori. Per gli scioperi d'urgenza o di categorie che eliminate invece il referendum potrà essere introdotto immediatamente.

Lo sciopero è manifestazione lecita e democratica di autonomia e di autotutela della categoria, con la quale il lavoratore afferma una lotta, nonostante della propria dignità e della conquistata libertà e della conseguente garanzia

287

Riccardo Strauss

(Seguito dalla prima pagina)

...ripetuti dall'alto, che le folle si dove dare conto l'ingiusto sfruttamento della loro fede, che quando invece giudica il lavoro che è umano, genuino espressione di tutti gli umani valori, che non ha per Dio, per la Patria, per la famiglia, per la società, per se stesso nessun dovere di fede, di amore, di sacrificio, di obbedienza, di rispetto, di solidarietà, di ordine, nel più altruistici significati.

Riccardo Strauss, non che per l'intervento del Duce e delle autorità, è stato accolto con una certa freddezza, per direttive e timori di autorità superiori del governo tedesco, per la sua fede politica ben nota, per la sua amicizia con Thomas, col quale aveva musicato parole di Goethe e Hofmannsthal, per la sua tradizionale fierezza di uomo libero e di artista.

Ma Strauss, non ha voluto rinnegare se stesso, la sua arte, il valore per cui è immortale, e per i diritti d'autore sviluppati dinanzi ai tribunali americani, per la sua dignità di uomo e di artista, ha voluto dirigere, nel suo nativo Monaco, nel Palazzo di Città, tutti i rappresentanti delle autorità politiche e civili, amministrative e degli enti, una serie di sue composizioni, che si distendono per quasi un secolo di attività musicale, dalla prima sinfonia, in re minore, op. 12, composta nel 1873, a soli 19 anni, alla Sinfonia domestica, op. 53, del 1903, alla Festmusik der Stadt Wien, op. 354, del 1940, alla Suite in si bemolle maggiore per strumenti a fiato, op. 4, composta nel 1884, a soli 20 anni, per finire alla Metamorfosi per 23 strumenti ad arco, del 1945, composta a 81 anni.

Ricordo Strauss, non che per l'intervento del Duce e delle autorità, è stato accolto con una certa freddezza, per direttive e timori di autorità superiori del governo tedesco, per la sua fede politica ben nota, per la sua amicizia con Thomas, col quale aveva musicato parole di Goethe e Hofmannsthal, per la sua tradizionale fierezza di uomo libero e di artista.

Ma Strauss, non ha voluto rinnegare se stesso, la sua arte, il valore per cui è immortale, e per i diritti d'autore sviluppati dinanzi ai tribunali americani, per la sua dignità di uomo e di artista, ha voluto dirigere, nel suo nativo Monaco, nel Palazzo di Città, tutti i rappresentanti delle autorità politiche e civili, amministrative e degli enti, una serie di sue composizioni, che si distendono per quasi un secolo di attività musicale, dalla prima sinfonia, in re minore, op. 12, composta nel 1873, a soli 19 anni, alla Sinfonia domestica, op. 53, del 1903, alla Festmusik der Stadt Wien, op. 354, del 1940, alla Suite in si bemolle maggiore per strumenti a fiato, op. 4, composta nel 1884, a soli 20 anni, per finire alla Metamorfosi per 23 strumenti ad arco, del 1945, composta a 81 anni.

Chiacchiere e realtà tarantine

Come dei quintali sulla groppa che più li aggiungi e più si imbrogliano, l'ingegn. Ingravallo Federale del P.C., signor Manicotti, e l'onorevole direttore de «La Voce della Sera» signor Bisori, hanno finito col rivestire un'altra pagina. Mancano ingredienti e ricorrono alla solita minestra di riscaldo di ieri, sul solito piatto del Palazzo di Città, tutti i rappresentanti delle varie politiche civili e religiose e degli enti, una serie di sue composizioni, che si distendono per quasi un secolo di attività musicale, dalla prima sinfonia, in re minore, op. 12, composta nel 1873, a soli 19 anni, alla Sinfonia domestica, op. 53, del 1903, alla Festmusik der Stadt Wien, op. 354, del 1940, alla Suite in si bemolle maggiore per strumenti a fiato, op. 4, composta nel 1884, a soli 20 anni, per finire alla Metamorfosi per 23 strumenti ad arco, del 1945, composta a 81 anni.

Ricordo Strauss, non che per l'intervento del Duce e delle autorità, è stato accolto con una certa freddezza, per direttive e timori di autorità superiori del governo tedesco, per la sua fede politica ben nota, per la sua amicizia con Thomas, col quale aveva musicato parole di Goethe e Hofmannsthal, per la sua tradizionale fierezza di uomo libero e di artista.

Ma Strauss, non ha voluto rinnegare se stesso, la sua arte, il valore per cui è immortale, e per i diritti d'autore sviluppati dinanzi ai tribunali americani, per la sua dignità di uomo e di artista, ha voluto dirigere, nel suo nativo Monaco, nel Palazzo di Città, tutti i rappresentanti delle autorità politiche e civili, amministrative e degli enti, una serie di sue composizioni, che si distendono per quasi un secolo di attività musicale, dalla prima sinfonia, in re minore, op. 12, composta nel 1873, a soli 19 anni, alla Sinfonia domestica, op. 53, del 1903, alla Festmusik der Stadt Wien, op. 354, del 1940, alla Suite in si bemolle maggiore per strumenti a fiato, op. 4, composta nel 1884, a soli 20 anni, per finire alla Metamorfosi per 23 strumenti ad arco, del 1945, composta a 81 anni.

Come dei quintali sulla groppa che più li aggiungi e più si imbrogliano, l'ingegn. Ingravallo Federale del P.C., signor Manicotti, e l'onorevole direttore de «La Voce della Sera» signor Bisori, hanno finito col rivestire un'altra pagina. Mancano ingredienti e ricorrono alla solita minestra di riscaldo di ieri, sul solito piatto del Palazzo di Città, tutti i rappresentanti delle varie politiche civili e religiose e degli enti, una serie di sue composizioni, che si distendono per quasi un secolo di attività musicale, dalla prima sinfonia, in re minore, op. 12, composta nel 1873, a soli 19 anni, alla Sinfonia domestica, op. 53, del 1903, alla Festmusik der Stadt Wien, op. 354, del 1940, alla Suite in si bemolle maggiore per strumenti a fiato, op. 4, composta nel 1884, a soli 20 anni, per finire alla Metamorfosi per 23 strumenti ad arco, del 1945, composta a 81 anni.

Come dei quintali sulla groppa che più li aggiungi e più si imbrogliano, l'ingegn. Ingravallo Federale del P.C., signor Manicotti, e l'onorevole direttore de «La Voce della Sera» signor Bisori, hanno finito col rivestire un'altra pagina. Mancano ingredienti e ricorrono alla solita minestra di riscaldo di ieri, sul solito piatto del Palazzo di Città, tutti i rappresentanti delle varie politiche civili e religiose e degli enti, una serie di sue composizioni, che si distendono per quasi un secolo di attività musicale, dalla prima sinfonia, in re minore, op. 12, composta nel 1873, a soli 19 anni, alla Sinfonia domestica, op. 53, del 1903, alla Festmusik der Stadt Wien, op. 354, del 1940, alla Suite in si bemolle maggiore per strumenti a fiato, op. 4, composta nel 1884, a soli 20 anni, per finire alla Metamorfosi per 23 strumenti ad arco, del 1945, composta a 81 anni.

Come sarà risolta la crisi della Giunta Comunale a Campobasso?

La popolazione reclama una amministrazione democratica - Necessità di una perequazione tributaria

CAMPOBASSO, settembre — La crisi determinatasi in seno alla Giunta comunale di questo capoluogo dopo la seduta svoltasi nella quale il consigliere democristiano che è stato incaricato di assistere alla discussione del bilancio per l'esercizio 1949-50 ha rassegnato le dimissioni da assessore, provocando così la caduta della Giunta, è ritenuta da tutti la più grave che sia stata finora risolta in seno a questa Amministrazione comunale. Il quadro è complesso e magmatico. Se può essere orgoglioso, Bosco Lucarelli con la solita grinta e con la sua innata combattività, è desideroso di rivincita ed è deciso a tutto pur di ritornare ad un nuovo trionfo e ad una nuova ribalta.

Ciò che è stato fatto, fra il più che ha permesso un buon risanamento delle finanze comunali, è merito di tutti i consiglieri comunali e di tutte le grandi opere del regime, di tradizione di una propaganda e profitto di un regime cosiddetto democratico, ma che non ammetteva critica e opposizione, e che non accettava consigli. Ma ora che è caduto il regime fascista, ora che è caduto il regime democratico, ora che è caduto il regime democratico, ora che è caduto il regime democratico

Ufficio di Cf.
Vedi V. Rif. 10/9/49 f.2

Forlì 27-8-1949

Saluto -
Regioni di perplessità e vero significato di una conferenza a Forlì: mettere a punto i problemi -
~~Merito tempo fa ogni punto di vista, cioè fase di sviluppo, approfondimento e costruzione -~~

A) Problemi di realizzazione della Costituzione

a) regioni
b) ordinamento tributario.
c) riforma agraria
d) legge sindacale
e) leggi militari
f) funzionamento del Parlamento e del Consiglio dei Ministri e della burocrazia: Fausse d'Amecy

B) Problemi di indirizzo economico

a) incertezza degli orientamenti generali - Non è una direttiva unitaria dell'economia
Vigila ostilità dei prefetti al dettaglio -
Non basta tornare al 1938 -

La ripresa dell'inizio del giugno 1948

b) Necessità di seguire l'E.R.P. per l'Italia della liberazione dei pagamenti
c) politica di investimenti per il Mezzogiorno -
d) politica di lotta contro la disoccupazione

c) Problemi di politica estera

1) Patto Atlantico e sue difficoltà. È l'Europa per il fulcro dell'equilibrio mondiale?

2) Strasburgo e la costituzione europea Schuman (Germania - Inghilterra ecc.)

3) Colonie e grandi forze in mare, rispettate per l'equilibrio mediterraneo

4) Trieste - Tito - le isole, altrimenti forse potuto dir fin.?

d) Problemi di governo

1) L'attuale forza del Presidente - Dittatura attualità dell'esecutivo
statalismo dell O. C. - Massimalismo sterile di maggioranza: fallimento sciopero - Bonomi - Bracciante

2) Funzionamento - significato e limiti della coalizione di governo: Nenni - Saragat - Togliatti - Segni - Pella - Fanfani - Scelba

3) Laicismo - Democrazia Cristiana - Partito Liberale - Partito Repubblicano - Partito Socialdemocratico - difesa dello Stato - difesa della libertà

4) Revisione dello schieramento per domani:
Quel che si può fare oggi, specialmente per i partiti
Quel che si può fare per le elezioni
Quel che si potrà fare domani: terza forza, opposizione, Laicismo, difesa dello Stato - difesa della libertà - Laicismo, difesa dei valori sociali - Costituzione - Ecc. ecc.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
SEZIONE DI REGGIO EMILIA

290

Dott. MIC
CIFA
parlerà su: # ASPETTI POLI
OGGI IN

L'ingress

ANO
ILIA

Domenica 23 corr., alle ore
17,30 nella SALA VERDI il

CHELE

RELLI

OLITICI e SINDACALI

N ITALIA

esso è libero

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

SEZIONE DI BOLOGNA

Domenica

Teatr

- V

MICHELE C

DELLA DIREZIONE NAZI

parlerà sul tema: **Orientamenti**

LA CONFERENZA

nica 23 ottobre - ore 10,30 al

tro della Provincia

VIA D'AZEGLIO 45 -

CIFARELLI

NAZIONALE DEL P. R. I.

ti politici in Italia

ZA E' PUBBLICA

P. R. I.

MERCOLEDI 26 C. M.

C I T

parlerà sul tema: FANC

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

SEZIONE

c. m. alle ore 20.30 precise nel

DELLA DIREZIO

NORAMA

— La cittadinanza è inv

SEZIONE

c. m. alle ore 20.30 precise nel

DELLA DIREZIO

NORAMA

La cittadinanza è inv

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

DI RUSSI

TEATRO COMUNALE

RE

NE NAZIONALE

POLITICO.

itata ad intervenire.

P. S. I.

ALE l'AVV. MICHELE

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 254 - L. 15

QUOTIDIANO DEL P. R. I.

Venerdì 28 ottobre 1949

LA MACCHINA DELLE LEGGI

E' all'ordine del giorno il problema della funzionalità del Parlamento. S'intuisce perchè questa esigenza sia più frequentemente avvertita e ripropo sta all'attenzione pubblica dai partiti democratici che collaborano in questo momento al governo del paese, che non da quelli di opposizione. I primi, in quanto partiti democratici, sentono responsabilmente l'obbligo di non permettere che l'istituto rappresentativo appaia all'opinione pubblica inefficiente inadeguato ai tempi, poichè crederebbe che nel sistema parlamentare riposi uno dei fondamenti indispensabili della democrazia. I secondi, come partiti di governo, si trovano paralizzati nei bisogni, ugualmente imperiosi, di non lasciarsi intrappolare nell'azione di governo e legislativa dalle inevitabili e insopprimibili difficoltà inerenti all'organismo parlamentare.

Gli altri sè hanno, per principio, fede nel Parlamento, nonostante alcuni atteggiamenti del resto estremisti presi di tanto in tanto e per puro spirito di opposizione, nei confronti delle Camere. Credono il Parlamento strumento insostituibile di stasera tra cittadini e Stato, nel presente momento politico, e togliere di mezzo a questo meno ad attenuare gli ostacoli che si frappongono ad un'azione costruttrice.

Chi ha sentito il recente discorso dell'on. Lelio Basso alla Camera non avrà dubbi a questo riguardo: i marxisti non credono nel Parlamento.

Ma fosse solo efficacia. E fosse solo una specie di resistenza passiva o di non collaborazione parlamentare. In Italia, oggi, il Parlamento soffre non solo dei suoi vizi vecchi e consolidati ma di aggravati e accresciuti sovraccarichi dal moltiplicarsi delle funzioni e degli interventi statali: ma a questi suoi difetti nati si aggiunge l'opera negativa dei partiti estremisti, tendenzialmente totalitari.

Alcuni aspetti della discussione dei bilanci nei due rami del Parlamento sono giustificatissimamente indicativi in tal senso. Salvo rare e secondarie eccezioni i socialcomunisti non hanno discusso i bilanci, non sono entrati nel merito dei singoli problemi concreti, non hanno cercato di collaborare criticamente a provvedimenti. Hanno fatto del bilancio dell'interno come in quello del Lavori Pubblici, nel tratto degli Esteri come in quello delle Poste, non hanno ripetuto le stesse cose generiche e preconcette.

In queste condizioni, accrescere la funzionalità del Parlamento appare compito assai più vasto e arduo che non sia l'escogitazione di espedienti e accorgimenti procedurali: il problema assume un aspetto politico fondamentale.

Ciò non toglie che qualcosa si possa fare per ovviare almeno ai difetti procedurali. 2. E voi ne sono che saltano agli occhi: come il superfluo duplicato dei discorsi conclusivi dei Ministri nello stesso bilancio, magari a distanza di pochissimi giorni alla Camera e al Senato, eccetto si potrebbe limitare

PELLA RISPONDERA' A CORBINO

La Direzione del P.L.I. è in grado di esimere i lettori dall'interessarsi a quanto la stampa comunista e ne ha riferito le finalità tendenti a rafforzare la politica anti-occidentale di...

Questa interpretazione... Direzione, secondo cui... dell'on. Corbino non da... dichiarazioni attribuite... governatore, è stata smentita dallo stesso Corbino. Il quale... ha infatti dichiarato di ritenere... ritiene che l'adesione... Patto sia stata... Governo, ma... Governo... Pella in... Corbino... Governo... Governo... Governo

Convegno dell'Associazione dei Giuristi democratici

Nei giorni 29, 30 e 31 ottobre p. si terrà a Roma a Palazzo Venezia il IV Congresso dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici. La seduta inaugurale avrà luogo in Campidoglio venerdì 28, alle ore 16.

I lavori che saranno dibattuti sono particolarmente importanti: il rispetto della sovranità degli stati, la coesistenza pacifica tra regimi politici e sociali differenti, la condizione straniera alla conferenza pacifica dei popoli, il rispetto dei principi dei diritti dell'uomo dinanzi alla giustizia penale, la lotta per l'eguaglianza dei diritti nazionali e per la indipendenza e la libertà democratiche dei paesi coloniali, semicoloniali e dipendenti, il fattore per il diritto dell'utilizzazione della energia atomica a scopi militari.

È assicurata la partecipazione di numerosi delegati stranieri, eminenti personalità universitarie, presidenti e magistrati delle principali nazioni del Mondo. L'associazione fu fondata nell'ottobre 1946 a Parigi e i precedenti congressi si tennero a Parigi, Bruxelles e Praga. L'oratore del movimento di lotta alla repressione dei delitti contro l'umanità e alla violazione delle libertà democratiche fu quello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che nella sua qualificazione più potente assunse superficie, fino ora negli Stati nazionali e civili, garantita la libertà di associazione di popolo, e la formazione di organizzazioni aventi dei Parlamenti eletti dal popolo.

Tuttavia, poiché relativo scopo dell'Associazione di giuristi democratici è quello di partecipare quanto più sia possibile alle lotte politiche con carattere liberale e democratico, rappresenta una forza che si propone di operare in tutto il mondo, affinché gli ordinamenti costituzionali e giuridici e le singole norme delle legislazioni positive siano ispirate agli ideali di giustizia sociale, di rispetto della libertà e della dignità individuale, di osservanza morale e intellettuale di tutti gli uomini e di garanzia di una vera giustizia sociale, che la vuole promuovere necessaria la cooperazione pacifica di tutti i popoli.

Riunione a Montecitorio della Commissione Difesa

Si è riunita in sede legislativa la Commissione Difesa che ha esaminato il disegno di legge per la sostituzione delle tabelle 1, 2, 3, 4, 5, e 6 allegate al Testo Unico delle disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali dei Corpi militari della Marina e per la modifica degli articoli 41 e 51 della stesso Testo Unico, ed ha approvato un ordine del giorno con il quale è contenuto che il ministro del governamento intenderà sottoporre all'esame di tutte le Forze Armate, in possibile contrasto con quei criteri di coordinamento e di unità di dottrina operativa e di impiego delle forze armate, che la unica preposta a tale scopo, nonché l'opportunità di una revisione delle norme di avanzamento per i quadri superiori.

Il Ministro, che è stato presente alla discussione, ha assicurato che terrà conto di tutti i voti espressi e gli inviti fatti al Governo affinché il Parlamento sia posto in grado di poter presto esaminare i disegni di legge che stanno per il riordinamento delle Forze Armate e si dichiara favorevole all'esame degli articoli del disegno di legge».

CRIMINALITA' FASCISTA

La "belva umana" davanti ai giudici

Collaborazionismo, omicidio continuato e furto in processo alla Corte d'Assise di Firenze

FIRENZE, 27. — Davanti alla nostra Corte d'Assise ha avuto inizio nel pomeriggio il processo contro Enrico Alfredo Barnabò, di Arcangelo, di 41 anni, nato al bersaglio Jürgen Von Kleist, che nel 1947 era stato condannato a morte dalla Seconda Sezione della Corte d'Assise di Roma per collaborazionismo con il tedesco, omicidio continuato e premeditato in persona di 3 partigiani e furto aggravato. La Sentenza di morte non fu mai eseguita perché il Barnabò riuscì a fuggire dal carcere di Regina Coeli e a rifugiarsi a Parigi, Bruxelles e Praga. L'orgine del movimento di lotta alla repressione dei delitti contro l'umanità e alla violazione delle libertà democratiche fu quello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che nella sua qualificazione più potente assunse superficie, fino ora negli Stati nazionali e civili, garantita la libertà di associazione di popolo, e la formazione di organizzazioni aventi dei Parlamenti eletti dal popolo.

Tuttavia, poiché relativo scopo dell'Associazione di giuristi democratici è quello di partecipare quanto più sia possibile alle lotte politiche con carattere liberale e democratico, rappresenta una forza che si propone di operare in tutto il mondo, affinché gli ordinamenti costituzionali e giuridici e le singole norme delle legislazioni positive siano ispirate agli ideali di giustizia sociale, di rispetto della libertà e della dignità individuale, di osservanza morale e intellettuale di tutti gli uomini e di garanzia di una vera giustizia sociale, che la vuole promuovere necessaria la cooperazione pacifica di tutti i popoli.

Il Congresso a Milano degli Enti di Assistenza

Gli interventi di Menotti Riccioli e Pennarella - Approvati gli ordini del giorno sulle funzioni degli E. C. A.

MILANO, 27-IV, P.I. — [illegible] nell'antico salone [illegible] Palazzo Marino, [illegible] di 150 e tutti gli intervenuti.

Sono stati [illegible] brani di Vittorio Emanuele, Guardasoni, Michaeli, e Cuneo.

La [illegible] Cattaneo, attraverso [illegible] penale, [illegible] ha [illegible] agli intervenuti tutti, ed in [illegible] dando all'azione [illegible] Resto un sincero [illegible] ringraziamento per la [illegible] riuscita della manifestazione artistica.

Gli stanziamenti in Umbria per il Fanfani-Case

FOLIGNO, 27. — La Federazione Regionale Umbra del Partito Repubblicano Italiano comunica:

«Al solo scopo di stabilire la verità, in relazione ad una interrogazione dell'On. Filippo Micheli circa lo stanziamento di L. 100 milioni al Comune di Foligno nel Piano Fanfani-Case, si precisa che tale stanziamento fu, circa un anno fa, richiesto e sollecitato da questa Federazione tramite gli organi centrali del Gruppo Parlamentare del Partito Repubblicano, il cui interessamento [illegible] presso il competente Ministero, come da regolare documentazione a disposizione.

Si può aggiungere che l'interessamento stesso ha determinato altri stanziamenti, oltre quello [illegible] in [illegible] a favore [illegible] Comuni.

Non deve [illegible] alla Democrazia Cristiana.

CONVOCAZIONE

della Direzione Regionale della

FEDERAZIONE LAZIALE

DOMENICA 30 OTTOBRE, alle ore 9 precise, nel locale di Via Monterone n. 5, è convocata la Direzione Regionale della Federazione Laziale.

Tutti i membri, ai quali è già stata rinnovata l'invito, sono tenuti alla più scrupolosa partecipazione.

Nozze Horwath-Montigiano

[illegible] nozze [illegible] Horwath e la [illegible] Montigiano, [illegible] Consiglio [illegible] Carlo, [illegible] Ludovico [illegible] Vittorio [illegible] Pietro [illegible] Sen. Mario [illegible] Roma.

[illegible] celebrato il rito religioso [illegible] Pietro Bertoni nella [illegible] Sen. Mario in Roma.

Risolta la vertenza dei contadini di Cardeto

Una più equa ripartizione dei prodotti L'energico intervento della F. I. L.

REGGIO C., 27. — [illegible] della [illegible] Cardeto [illegible] Commissione [illegible] Cardeto [illegible] Federazione [illegible] Provinciale [illegible] Federterra [illegible] Confederterra [illegible] Confagricoltura [illegible] Unione [illegible] Provinciale [illegible] Federmezzadri [illegible] Federcoltivatori [illegible] Federbraccianti

LA VOCE REPUBBLICANA

Anno XXIX - N. 249 - L. 15 ✱ QUOTIDIANO DEL P. R. I. Sabato 22 ottobre 1949

DIREZIONE e REDAZIONE: Roma, Via del Gesù n. 62, telefoni: Direzione 681.117 - Redazione 681.718, Cronaca 681.113 AMMINISTRAZIONE: Via del Gesù n. 62, telefono 6.800, conto corrente postale 1/5900 - ABBONAMENTI: Anno L. 3.750, Semestre L. 1.900, Trimestre L. 1.000, Estero Anno L. 7.500, Sem. L. 3.800 - PUBBLICITÀ: Commerciali, giudiziarie, necrologie L. 100; finanziarie, legali 150 per mm. di colonna. Economiche: Tariffe d'uso (vedi tabelle). Concessionaria esclusiva: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.), Via del Parlamento n. 9, telefoni 61.709 - 62.001. Spedizione in abbonamento postale

L'ITALIA nel Patto Atlantico

Gli ambasciatori Sforza e Pacciardi hanno riferito ieri al Consiglio dei Ministri sull'opera da loro svolta a Washington. Lasciamo da parte, per il momento, il problema dei territori africani, battuta in piena sviluppo all'ONU, ed esaminiamo la questione, del resto precedente in ordine di importanza, della posizione e funzione dell'Italia nel Patto Atlantico e in genere dell'orientamento e ordinamento dal sistema di difesa occidentale quali si sono venuti delineando nelle riunioni della capitale americana.

Si deve subito dire che, nonostante taluni aspetti delle decisioni prese che sono potuti apparire limitativi, il metodo di esecuzione del Patto si è precisato come pienamente soddisfacente per l'Italia e per tutte le nazioni, anche piccole, aderenti all'alleanza. Il lavoro dei rappresentanti italiani, opportunamente indirizzato secondo i metodi idonei ai due piani di cui si svolgerà, ha dato buoni risultati, risultati, per usare una parola adatta alla provocante materia di cui si tratterà, completamente rasserenanti.

I motivi di questa soddisfazione si riassumono in quattro ordini di considerazioni, i primi due attinenti al campo politico generale e di impostazione e gli altri due al campo più propriamente tecnico. Essi sono:

1) L'organizzazione difensiva del Patto è conseguita, pur con la divisione in « gruppi regionali », in modo del tutto unitario, con piena rispondenza, anche sul piano militare, a quel criterio di coordinamento e di competenza che ha già costituito la maggior forza del Patto e già dato i migliori risultati per esso agli effetti politici e psicologici. E' antitetico da questo angolo visuale che debbono essere considerate fantasiose le notizie circa presunte linee di difesa che lasceverebbero scoperta questa o quella parte del territorio italiano e di altre nazioni aderenti al Patto. Le schieramento difensivo in profondità, secondo i sistemi moderni rivelatisi più efficaci in base alle esperienze degli ultimi anni, è assunto a tutto l'Europa occidentale nell'insieme e disposto in modo da tutelare integralmente, una volta attuati i piani predisposti contemporaneamente per tutti.

2) L'estensione del Patto a tre (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia) oltre al Consiglio politico dei dodici Ministri degli Esteri e al Comitato tecnico dei dodici Ministri della Difesa con relativo Comitato militare dei Capi di Stato Maggiore, non ha smentito, nella forma né nella sostanza, il significato e la portata di una direzione a tre del Patto. Il Comitato a tre, progettato inizialmente con qualche carattere esecutivo, è stato, si è in definitiva concretato quale consulta puramente esecutiva della « pianificazione », dell'allenanza da attuarsi dal Consiglio dei Ministri degli Esteri e dal Comitato dei Ministri della Difesa assistito da quello dei Capi di Stato Maggiore. Questo passaggio è espresso, fra l'altro, dal mutamento avvenuto nella denominazione del Comitato a tre, sorto come *Steering Committee* (comitato di direzione) e preferisce poi come *Standing Committee* (comitato permanente). La ragione della sua esistenza e consistenza nel particolare peso militare che dovranno assumere U.S.A., Gran Bretagna e Francia, le ultime due in campo particolari.

3) Il sistema dei « gruppi regionali » è stato armonizzato con l'esigenza di un coordinamento generale. Il fatto che l'Italia non sia stata inclusa nel gruppo dell'Europa occidentale non deve essere interpretato come indice di una subordinazione o inferiorità fra schieramento difensivo del complesso anglo - franco - belgo-olandese e schieramento difensivo italiano - mediterraneo. Il gruppo dell'Europa occidentale non è, in sostanza, che l'alleanza di Bruxelles sotto nuove nome e i paesi che ne fanno parte hanno già coordinato da più di un anno le loro forze armate: sicché è parso più conveniente mantenerle unite nel medesimo organismo anziché crearne uno nuovo. L'Italia potrà ugualmente mantenere il più stretto collegamento mediante il sistema di funzionamento unitario e organico dei vari gruppi regionali europei.

A tale proposito è da sottolineare l'adesione manifestatasi nei colloqui di Washington in probabilissimo in questo senso si deciderà nella sessione di ottobre dei Comitati del Patto) per la costituzione a Londra di tutti i tre comandi e comitati dei gruppi regionali europei (nordico, occidentale, meridionale - mediterraneo) allo scopo di attuare il massimo coordinamento e di avere anche servizi in comune. E' probabile che in questo caso i gruppi occidentale e mediterraneo - mediterraneo sovranno degli Stati maggiori operativi nelle loro zone, rispettivamente il primo a Fontainebleau (dove già esiste il comando militare dell'alleanza di Bruxelles) e il secondo a Roma, in base a un criterio che non si può non ritenere razionale.

Anche in questo largo collegamento dei tre gruppi regionali europei si deve vedere una conferma di quanto dicevamo circa l'utilità dello schieramento difensivo in organizzazione.

4) Infine, il ritmo e la quantità nelle consegne dei rifornimenti sono stati stabiliti in modo veramente soddisfacente e per tutti e per noi in particolare.

L'attuazione del Patto entro la guerra si sta, dunque, delineando in uno spirito e secondo linee conformi alle necessità del libero mondo occidentale. Evidentemente bisogna tener conto di tutte le circostanze, non se nascondo agire con sistematica e tenacia (e il principale è tutto di buon augurio) perché non migliorare, anche sicuramente, le nostre possibilità di contributo fra schieramento e schieramento, nel complesso dei consigli collettivi con crescente efficacia.

Ai nostri Ministri degli Esteri e della Difesa, che hanno operato, Dio voglia, piano politico generale e l'altro sul piano tecnico-politico, con una concordia e e singolarmente felice divisione di lavoro e di metodo, spetta, di buon diritto, la riconoscenza del paese.

Antonio Calvi

Precisazione italiana su una protesta inglese

A proposito della dichiarazioni di un portavoce del Foreign Office circa un colloquio tra l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Victor Mallet, e il Ministro degli Affari Esteri in merito all'ingresso di alcuni giornalisti italiani nei riguardi della Gran Bretagna, un portavoce di Palazzo Chigi ha confermato che sull'argomento l'ambasciatore inglese ha fatto presentazione alcune in una conversazione di carattere generale avuta col Ministro degli Affari Esteri.

Non risulta alla conversazione (e tradizionali) relazioni fra due Paesi, il vivo desiderio manifestato che possa offrire ragioni giuridiche alla ripresa stampa, la quale può venire amministrazione Libera.

RIUNIONE IN CORSO AL VIMINALE

NUOVA RELAZIONE DI SFORZA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Ministro degli Esteri riferisce al Governo sulle conclusioni della Conferenza atlantica - Il Comitato dei 21 approva il mandato italiano in Somalia - La relazione di Bergmann al Senato per le elezioni regionali

Il Consiglio dei Ministri è riunito a riunirsi questa mattina alle 9 al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, per proseguire l'esame della situazione politica internazionale.

I lavori del Consiglio si sono aperti con un'ampia esposizione del Ministro degli Esteri on. Sforza sui lavori della Conferenza atlantica svoltasi recentemente a Washington, e sull'esito della missione che egli stesso ha compiuta nella capitale americana.

Anche in questo largo collegamento dei tre gruppi regionali europei si deve vedere una conferma di quanto dicevamo circa l'utilità dello schieramento difensivo in organizzazione.

Nella riunione di ieri, il Ministro Sforza, rispondendo dell'ultimo progetto presentato a Washington dalla delegazione francese per il coordinamento all'Europa di una « difesa » di autonomia da realizzare per mezzo della federazione con l'Europa unita in seguenza del Segretario di Stato americano Acheson, che questa proposta era stata portata inavvicinabili a una seria

Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato dall'Ambasciatore americano Dunn, il rifiutato il rifiutato avuto un colloquio con questo, ha ricordato di aver detto a Dunn che l'Italia non aveva nessuna intenzione che avrebbe potuto in qualche modo turbare le buone relazioni esistenti con gli Stati Uniti e farà un nuovo tentativo per ristabilire finalmente il problema dell'Eritrea, non potrà trascurare gli aspetti politici della questione.

Quanto alla Somalia, alla scopo di far sì che la sua amministrazione coloniale venisse presto effettuata questa nuova forma di mandato, l'Italia ha fatto appello al senso di responsabilità e di comprensione per il problema dell'indipendenza all'Eritrea di una « nazione » di autonomia da realizzare per mezzo della federazione con l'Etiopia unita in seguenza del Segretario di Stato americano Acheson, che questa proposta era stata portata inavvicinabili a una seria

Il Senato, dal canto suo, si riunisce alle 10 per iniziare la discussione sui risultati delle elezioni regionali, di cui è relatore il sen. Bergmann.

Alle 16, infine, il dibattito sul bilancio della Pubblica Istruzione, a proposito del quale il sen. Marinelli ha presentato il seguente o.d.g.:

« Il Senato, riconosciuto alla istruzione e alla educazione popolare il loro spirito della Costituzione e alla tradizione della Scuola Italiana, ha visti, perché la Scuola di Stato sia totalmente aconfessionale, gli interessi spirituali della comunità nazionale; invita il Ministro della Pubblica Istruzione:

1) a fare adottare nelle scuole il testo integrale del « Decreti dell'uomo » di G. Mazzini;

2) a introdurre nelle Scuole di ogni ordine e grado gli insegnamenti civili e l'educazione civica e sociale, diretti a destare nei cittadini

DOPO IL VOTO A MAYER

Forse oggi la lista del nuovo governo

Quello assumerà probabilmente la vice-presidenza Schuman conserverà gli Esteri e Jules Moch gli Interni

PARIGI, 21. — La Francia avrà forse oggi il suo nuovo Governo. Dopo 18 giorni di crisi, il radicale René Mayer ha avuto ieri sera la stessa dell'Assemblea Nazionale l'incarico di formare il nuovo Ministero (il 101° dalla Liberazione) e ha ricevuto a buon punto le trattative per l'attribuzione dei portafogli, e, a quanto si afferma, oggi non lontani di Palazzo Borbone, presenterà probabilmente questo pomeriggio al Presidente della Repubblica la lista.

Secondo gli stessi ambienti, l'on. Primo Ministro Queuille conserverà la vice - Presidenza del Consiglio e gli Esteri, particolari di considerevole importanza fra i vari gruppi parlamentari nel Governo. Robert Schuman resterebbe al Ministero degli Esteri e Jules Moch a quello degli Interni. Una sola variazione si avrà quasi certamente al Ministero del lavoro, ove Daniel Mayer, il socialista che presiede la sua del precedente Governo Queuille, si prenderà la sua successione.

Difficile elaborazione del programma economico inglese

LONDRA, 21. — Il Gabinetto laburista ha proposto di sospendere per un anno ogni emigrazione che sarà possibile senza privare di pubblici particolari lavori progettati. Secondo informazioni di buona fonte, nella riunione odierna del Gabinetto, i ministri economici avrebbero studiato i mezzi per ridurre i costi di produzione.

Colloquio Attlee-Churchill sui problemi della difesa

LONDRA, 21. — Ieri il Primo Ministro Attlee ed il capo dell'opposizione Winston Churchill hanno avuto un lungo colloquio che, a quanto si è appreso, ha riguardato i problemi della difesa nazionale. Si ritiene che il colloquio abbia avuto per oggetto l'esame della situazione internazionale alla luce degli ultimi sviluppi della politica estera. Degli stessi argomenti si erano quasi certamente occupati il Ministro del lavoro, Sir Daniel Mayer, il cancelliere dello scacchiere, Sir Stafford Cripps, il presidente della Camera dei Comuni, Sir Samuel Hoare.

Profughi dell'IRO diretti in Australia

TRIESTE, 21. — Provenienti da Napoli, sono giunti ieri a Trieste 473 profughi dell'IRO, che proseguiranno imbarco sul piroscafo « Dundalk Bay » in partenza per l'Australia.

GLI STATI UNITI E L'EUROPA

Gli Ambasciatori U. S. A. riuniti a Londra e Parigi

Gli scopi dei due convegni che si iniziano oggi alla presenza di funzionari del Dipartimento di Stato

LONDRA, 21. — Si inizia oggi a Londra la riunione degli ambasciatori e dei Ministri plenipotenziari statunitensi nei Paesi dell'Europa orientale. Della riunione presieda ufficialmente il Segretario di Stato degli Affari Esteri Dean Acheson, ma è probabile che egli si limiti a pochi discorsi di circostanza, lasciando la direzione dei lavori ai suoi collaboratori più diretti.

Le due riunioni, alle quali partecipano alte personalità del Dipartimento di Stato americano, hanno lo scopo di riassumere la situazione generale in Europa, alla luce degli ultimi sviluppi internazionali, e di coordinare la politica di Washington nei confronti dei vari Governi europei. Londra, dalla vasta rete di informazioni di cui dispone il Dipartimento di Stato permette un particolare interesse per quanto riguarda la situazione politica interna dei Paesi dell'Europa orientale.

Alle riunioni di Londra e Parigi seguirà nei prossimi giorni quella degli Ambasciatori americani nelle capitali dei Medio Oriente.

Continuo l'avanzata dei comunisti cinesi

HONG KONG, 21. — Le forze comuniste cinesi avrebbero effettuato un'ulteriore avanzata verso Canton, dove ha avuto luogo ieri una riunione dei capi delle truppe nazionaliste.

Notizie giungono da Formosa, secondo le quali gruppi nazionalisti Chiang-Kai-shek, avrebbero che i nazionalisti avrebbero iniziato il loro blocco marittimo di Canton con l'obiettivo « che qualsiasi nave straniera diretta in Hong Kong sarà bombardata. Il giornale nazionalista « Chung Hwa Jih Pao » avrebbe detto che ogni operazione commerciale con Canton sarà considerata come un atto ostile.

Il governo nazionalista cinese ha deciso di trasferire la sua sede da Canton a Chungking, nella provincia del Szechwan, per la difesa ad oltranza.

Profughi russi e ungheresi passano il confine jugoslavo

GORIZIA, 21. — Si sono presentati alle nostre autorità di confine 21 profughi russi ed ungheresi, i quali hanno dichiarato di provenire dal campo italiano di Kocevje, dove erano stati internati dopo la loro fuga dalla Jugoslavia. Tra di loro vi sono 11 russi bianchi, fuggiti nel 1945, 5 ungheresi, alessandrini, 3 polacchi di anni 27, insegnante, studente di Varsavia, di anni 21, appartenente all'esercito polacco, di anni 24, studente, ed 1 cittadino britannico Janos Ojassi di anni 27, muratore. Sorda Oskar di anni 19, meccanico, e Istvan Pusz di anni 19, studente.

Rientro d'Italiani dall'Albania

BRINDISI, 21. — Domenica arriveranno dall'Albania altri 1.000 italiani. Essi giungeranno a Brindisi a bordo della nave « Stad ion » precedentemente da Valona. I profughi giungeranno da Durazzo con autocarri.

Si ricorda che in Albania si trovano ancora rimasti circa 10.000 connazionali.

La nave « Stadion » è stata noleggiata dalla Croce Rossa Italiana, a proposito del quale l'on. Marinelli ha presentato il seguente o.d.g.:

« Il Senato, riconosciuto alla Croce Rossa Italiana, a nello spirito della Convenzione di Ginevra, a alla tradizione dell'Istituzione, a proposito del quale l'on. Marinelli ha presentato il seguente o.d.g.:

Il Senato, riconosciuto alla Croce Rossa Italiana, a nello spirito della Convenzione di Ginevra, a alla tradizione dell'Istituzione, a proposito del quale l'on. Marinelli ha presentato il seguente o.d.g.:

«

COSTITUITO IL COMITATO per l'aeroporto di Genova

Si attende ora il finanziamento per l'inizio dei lavori -- Il progetto approvato

GENOVA, 21. — Dopo l'approvazione dell'ultimo progetto per l'aeroporto di Genova-Sestri, il quale riguarda alla categoria C (che è contemplata in atto dovranno essere affrontate prima, quella del finanziamento, quella del finanziamento e dell'inizio dei lavori, per i quali sono necessari, secondo i preventivi, da undici a dodici miliardi.

In questi giorni Bucciarelli, in una riunione della Camera di Commercio presieduta dal dottor Mazzini, si è costituito ufficialmente l'Ente dell'aeroporto di Genova-Sestri, a cui parte dei componenti del Comitato Promotore, ed è presieduto dallo stesso dell'ala costitutiva dell'Ente stesso.

Di tale Comitato fanno parte: il Sindaco per il Comune di Genova, il marchese Cirio di Cengio, il consigliere generale Filiberto Ruffini per la Camera Autonoma del Porto, il dott. Pietro Grillo per la Camera di Sampierdarena, il comm. Edoardo Raggio per la Camera di Commercio.

Fanno parte altresì del suddetto Comitato i rappresentanti di grandi industrie: l'ing. Arnaldo Piaggio per la S.A. Piaggio e C., il dott. Angelo Costa per la S.A. Ilva Alti Forni, l'ingegner Matteo Gallo per la S.A. Ansaldo e il comm. Andrea Ardissone per la Soderzione Odero.

Una di ultimate l'inizio e la conclusione dell'ultima alla Sovrintendenza e inizio dei lavori.

Cercatori di tesori

Cercano fuori sulle coste circostanti la SICILIA e l'ISOLA e la delegazione di Polizia speciale della Guardia Generale, alcuni individui che, dicono, avrebbero scoperto, nei pressi, fatti da alcuni giorni giovani per la zona, appartenenti di tesori. Si tratterebbe di un tesoro, di monete d'oro, che, come altri, sarebbero andate qua e là il terreno con grande impegno, senza, però, trovare nulla.

Il fatto che alcuni giovani abbiano trovato monete d'oro, ha messo in allarme gli altri cercatori.

Notiziario goriziano

GORIZIA, 21. — Per iniziativa della sezione locale di Gorizia e grazie alla generosa ospitalità dei Marchesi e dei Conti Strassoldo, il Gruppo Ufficiali in congedo di Gorizia ha tenuto la sua riunione annuale nella splendida cornice del castello di Mossa.

* * *

L'Unione Giovanile Goriziana ha tenuto un primo importante pubblico della sua attività di Gorizia, in seguito alla ricostituzione della sua Sezione, inaugurando una serie di conferenze di cultura politica. Il tema, svolto dall'oratore ufficiale dell'organizzazione giovanile, on. Ettore Bucciarelli, è stato: «Il Partito Repubblicano Italiano».

* * *

L'Ufficio Provinciale del Lavoro di Gorizia ha diramato un comunicato nel quale si informa che, in seguito alla richiesta di numerose ditte, è stata disposta la proroga fino al 31 dicembre 1949 della validità delle tessere di riconoscimento rilasciate per l'anno 1948.

* * *

Il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Triestina Goriziana ha deliberato di organizzare, per la ricorrenza del suo 50° anniversario di fondazione, una serie di manifestazioni sportive, culturali e ricreative.

* * *

Il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Triestina Goriziana ha deliberato di organizzare, per la ricorrenza del suo 50° anniversario di fondazione, una serie di manifestazioni sportive, culturali e ricreative.

Costituzione a Lucca del Sindacato cartai

LUCCA, 21. — Il 19 ottobre u.s. alle ore 16, alla presenza del Segretario del Sindacato di zona Cartai e Cartotecnici, Silvano Fiaschi in Viale Regina Margherita 240 lavoratori cartai, cartotecnici di questa provincia adirono alla Camera del Lavoro per costituire il Sindacato Provinciale Cartai.

Fanno parte altresì del suddetto Comitato i rappresentanti di grandi industrie: l'ing. Arnaldo Piaggio per la S.A. Piaggio e C., il dott. Angelo Costa per la S.A. Ilva Alti Forni, l'ingegner Matteo Gallo per la S.A. Ansaldo e il comm. Andrea Ardissone per la Soderzione Odero.

Disservizio postale a Pettila Policastro

PETTILIA POLICASTRO, 21. — Nonostante che sia ora ritornata alla normalità, non sappiamo spiegarci il fatto che il nostro giornale e giunto a Pettila Policastro con ritardo, talvolta di 24 ore, mentre altri giornali di data posteriore giungono in tempo.

Infatti, la mattina del giorno 5 ottobre, che regolarmente avrebbe dovuto giungere a Pettila la stessa sera del 5 ottobre o arrivato la sera del giorno 6, senza che con ciò vogliamo dire che il giornale è giunto in ritardo, ma che la copia di quel giorno è giunta con grave inconveniente? Non sarebbe male che l'ufficio postale di quella rispettabile città si preoccupasse di tutte le sue consegne, i giornali non saranno forse una merce di speculazione di certi commercianti, ma sono pur sempre la voce della stampa libera, che ha diritto di essere diffusa senza ritardi.

Speriamo che la nostra protesta sarà fatta per accertare di chi è la responsabilità.

Il sen. Bergmann parla a Saronno

SARONNO, 21. — Presentato dal segretario provinciale dell'On. Ing. Enzo Boschiani, on. Guido Bergmann ha tenuto, in Comune di Saronno e di Saronno, una conferenza di carattere politico, discutendo tra l'altro sui problemi interni internazionali.

Il sen. Bergmann ha trattato ampiamente della necessità di una politica di difesa della democrazia, ed ha ritenuto che i ceti che godono di più maggior sacrificio.

Alla fine della conferenza, vivamente apprezzata ed applaudita dai presenti, non altrimenti dei precedenti, non altrimenti dei P.R.I. ha ribadito i concetti esposti dall'oratore, che è stato vivamente applaudito.

Discorsi in Emilia di Michele Cifarelli

BOLOGNA, 21. — Prosegue nella Provincia emiliana l'opera di propaganda già iniziata dai buoni risultati dell'ultimo avvento Cifarelli della Direzione Centrale del Partito. La attuazione speciale della Regione, rivolta la resistenza dell'intransigenza, richiede, dal partito una propaganda, un'azione per ottenere e preservare e il P.R.I. deve trovare in Cifa, in virtù delle immediati elezioni amministrative e regionali.

Sabato 22 corr. alle ore 18, nella Sede della Sezione, Cifarelli terrà un importante incontro per intrattenersi su problemi locali e su quelli organizzativi del Partito. La stessa sera del 22, alle ore 21, parlerà a Budrio e la successiva domenica 23, alle ore 10, a Bologna nel Teatro della Cooperativa (via d'Azeglio).

Sabato 22 corr. alle ore 18, nella Sede della Sezione, Cifarelli terrà un importante incontro per intrattenersi su problemi locali e su quelli organizzativi del Partito. La stessa sera del 22, alle ore 21, parlerà a Budrio e la successiva domenica 23, alle ore 10, a Bologna nel Teatro della Cooperativa (via d'Azeglio).

Invitati la segreteria Nazionale della F.G.C. a svolgere una attività

CONVEGNO interprovinciale ad ORTE

DOMENICA 23 OTTOBRE

Programma della manifestazione

ORTE-CITTA'

Ore 9: Convegno interprovinciale Viterbo-Terni.

Ore 11: Fusa di una corona ai Monumenti ai Caduti e a Garibaldi.

Ore 11.30: Conferenza in Piazza della Libertà. Oratori:

Prof. YOLANDA GRITA e Gmlo G. A. BELLONI.

ORTE-SCALO

Ore 15: Inaugurazione di lapide ricordo di Giuseppe Mazzini.

Ore 16.30: Largo dell'Ara Ricostruzione: dimostrazione della nuova piazza.

Il Comitato organizzatore, che sotto la lungimirante guida degli amici TOMMASO CIANCARONI e ULISSE MATTIOLI ha visto finalmente coronato da successo la sua non facile fatica, prega sin d'ora il benevolo e quanti, presenziando, vorranno intervenire alla manifestazione.

Sabato a Cesena Discorso di Parri

CESENA, 21. — Domani 22 ottobre alle ore 21 l'onor. on. senatore Ferruccio Parri parlerà sulla sede Democrazia di Cesena sul tema: Crisi dell'Europa.

L'ATTIVITA' DEL P. R. I.

CONGRESSO A JESI della Consociazione anconetana

JESI, 21. — Domenica 16 ottobre 1949 alle ore 10 nella Sala Consiliare del Palazzo della Provincia di Ancona, si è riunito il Congresso della Consociazione anconetana del Partito Repubblicano Italiano.

L'Ordine del Giorno è il seguente: 1. Verifica dei poteri; 2. Relazione politico-organizzativa; 3. Elezione del nuovo Consiglio Direttivo; 4. Elezione del nuovo Comitato provinciale.

Vi sono state ammesse 30 delegazioni, rappresentanti 30 sezioni, con 1000 iscritti.

Le rappresentanze si sono radunate nel pomeriggio del 15 nella sezione di Jesi, dove hanno pernottato.

Le delegazioni si sono recate poi in corteo al monumento ai Caduti per la deposizione di una corona.

Alle ore 10 di domenica 16 ha avuto inizio il Congresso, presieduto dal compagno Ing. Enzo Boschiani, della Federazione Provinciale di Ancona.

Dopo la costituzione della Presidenza, il Segretario della Sezione di Jesi, Compagno Ing. Ferruccio Rosati, ha pronunciato il discorso di benvenuto ai delegati, ricordando i caduti della Resistenza e la lotta sostenuta dal Partito per la difesa della democrazia.

Ha preso quindi la parola il Segretario della Federazione Provinciale, Compagno Ing. Enzo Boschiani, che ha svolto la relazione politica, esaminando la situazione internazionale e nazionale, con particolare riferimento alla politica estera, alla politica economica e finanziaria, alla politica sociale, alla politica del lavoro, alla politica agraria, alla politica della scuola, alla politica della giustizia, alla politica della difesa, alla politica della sicurezza, alla politica della pace

La Voce di Romagna

settimanale d'informazione dei comuni

Anno V. - N. [illegible]
Direzione e Amministrazione: RAVENNA - Via P. Costa, 3 - Tel. [illegible]
Abbonamento annuo L. 700 - Abbonamento semestrale L. [illegible]
Spedizione in abbonamento postale - I Gruppo

Ravenna - 15 Ottobre 1949

Prezzo lire 15 alla copia
[illegible]

Omaggio - Avv. Michele Cifarelli
Via D'Azeglio 3 BARI

Per una equilibrata politica repubblicana

Il carattere regionale del nostro paese trova una conferma anche nella diversa situazione politica locale. Il movimento industriale e un più intenso traffico di commercio e di idee portano, nel settentrione, a conflitti fra capitale e lavoro, e a concezioni utilitaristiche della vita determinate da un prevalere del freddo raziocinio sugli impeti della passione sentimentale.

Il ceto rurale di grandi e piccoli proprietari terrieri dona all'Italia meridionale e insulare un'aspetto ben diverso. Lassù soci al comunismo in prevalenza, laggiù democristianesimo.

Questo, naturalmente, è detto sotto l'aspetto panoramico che non esclude le zone di eccezione, sia dal lato economico sia dal lato idealistico.

In questa grande divisione fra nord e sud non abbiamo tenuto calcolo del ceto impiegatizio e della così detta classe intellettuale, di quella che si suol definire «terza forza».

Ma non è di questo che si vuol far cenno in queste note. E' invece di quelle zone verdi, fra estremi neri e rossi, che sono proprie della zona intermedia fra nord e sud, che intendiamo parlare.

In queste predomina il partito repubblicano che trae alimento sia dalla passione politica intesa come fede e impeto generoso, sia dalle condizioni sociali ed economiche. Qui, esso trova come antagonista principale il social-comunismo.

Però il partito repubblicano è rappresentato in numero più o meno notevole in tutte le regioni dell'Italia meridionale e insulare dove trova invece come antagonista principale il partito democristiano.

Gli antagonismi si profilano quando vi sia lotta per il predominio nell'amministrazione della cosa pubblica. Dove questo non avvenga è naturale che il contrasto non si verifichi.

Ora avviene che imbattendoci in amici delle sezioni nostre da Roma in giù si senta un linguaggio diverso da quello che si ode in Romagna e nelle Marche.

Ragione per cui s'invoca non una impossibile identità di lotta che è imposta da condizioni ambientali non trasformabili, ma una chiarificazione da parte del partito democristiano con cui siamo insieme al Governo e con cui collaboriamo nell'interesse supremo del paese.

C'è modo e modo di lottare e si può competere senza raggiungere gli estremi dell'intolleranza.

Questo sarà necessario chiarire alla vigilia del nostro Consiglio Nazionale per non dare ai nostri amici meridionali e insulari l'impressione che noi si voglia abbandonarli a loro stessi nella quotidiana battaglia repubblicana che essi combattono in terre nuove alla propaganda mazziniana e che sono facilmente aderenti a principî di equità sociale e di equilibrio civile.

N. d. D.

Una iniziativa sacrosanta

In questi giorni l'E.C.A. di Ravenna diffonde a mezzo della stampa un appello agli enti e ai privati della nostra città, al fine di raccogliere offerte in denaro ed in generi che consentano una più larga e razionale attività assistenziale.

Non possiamo che approvare tale iniziativa e da queste colonne rivolgiamo a tutte le persone di buona volontà il nostro più caldo invito a contribuire quanto più generosamente possibile a quest'opera di solidarietà umana che trascende ogni passione di partito per restare nell'ambito altissimo di una fraternità sociale.

I COLTIVATORI DI RE

Se più di cento anni fa Mazzini chiamava i liberali antistorici perchè chiedevano la costituzione, e cioè erano favorevoli ad un compromesso fra Monarchia e popolo, che cosa si deve dire oggi, dopo un secolo di lotte e dopo che in molti stati la totale sovranità popolare è stata affermata, di coloro che sono ancora favorevoli a quel pateracchio? E non si tratta soltanto di liberali: vi sono socialisti, democratici di tutte le tinte, e persino comunisti: si veda in Olanda.

In Inghilterra poi è tutto il popolo monarchico. Come la Russia è il vivaio del comunismo, l'Inghilterra è il vivaio delle monarchie in Europa. Se vi è qualche re in un paese europeo che venga sloggiato dal suo popolo, trova buon asilo in Inghilterra. Se vi è qualche monarchia in pericolo, manda il suo S.O.S. a Londra e viene subito aiutata.

Si ricordi ad esempio la Casa Savoia, che dopo aver dichiarato guerra all'Inghilterra, trovandosi in pericolo, ne ha chiesto l'aiuto; questa glie l'ha concesso, tanto che gli italiani hanno dovuto sorbirsela fino in ultimo, e non si è permesso (come è stato permesso ad altri) di costituire un esercito fuori della nazione appunto perchè non si voleva intaccare il prestigio della monarchia italiana.

Don Juan, l'aspirante al trono di Spagna, è tenuto in conserva dall'Inghilterra, da quei bravi socialisti che vogliono insegnare la democrazia in tutto il mondo e sono dei cortigiani non inferiori ai conservatori. E pensare che vi è un governo repubblicano spagnolo in esilio composto da uomini di sicura fede democratica, propugnatori di ogni progresso sociale, (come pretendono di essere gli attuali governanti inglesi), e questo governo che darebbe veramente un assetto democratico alla Spagna, dai socialisti inglesi è obliato, perchè a loro interessa che a capo dello stato spagnolo vada invece Don Juan che sarebbe una [illegible] al loro gioco internazionale.

Adesso a Londra c'è Pietro, ex re dei Serbi, appoggiato strenuamente dalla dinastia e dal governo inglesi, anzi i giornali dicono addirittura che l'ambasciata inglese a Belgrado è l'agenzia di propaganda del monarca serbo, e si serve di donne e di tutti i mezzi possibili e immaginabili. In conserva tengono anche quel re travicello di Zog I, nella speranza di poterlo rimettere sul pseudo trono d'Albania.

Agendo in tal modo i laburisti inglesi dimostrano di preoccuparsi di creare delle posizioni favorevoli al loro paese, piuttosto che installare degli stati realmente democratici come dovrebbe essere nell'intento di spiriti progressivi.

Oggi, al punto in cui siamo, i governanti dei popoli europei dovrebbero dimettere le vecchie usanze del calcolo egoistico e cominciare a pensare con una mentalità europea, scevra cioè da ogni carattere particolaristico. Invece la vecchia Inghilterra, imperterrita, continua il gioco tradizionale, infischiandosi di tutti come si è visto quando ha svalutato improvvisamente la sterlina, senza preoccuparsi del danno che agendo in quel modo recava agli altri. Non per nulla sono proprio i socialisti monarchici inglesi che mettono i bastoni fra le ruote per la costituzione dell'unione europea, mentre hanno il coraggio di presentarsi come araldi di de[illegible] e di internazionalismo.

I russi pensano alla propagazione del comunismo. Gli inglesi a quella delle monarchie.

I paesi repubblicani dovrebbero prendere posizione per gli stati a sovranità popolare.

[illegible]

Aprite le porte che passano ...

Quando la prossima amnistia avrà spalancato per la quarta volta dopo la liberazione le porte delle patrie galere, qualcuno che, è umano, protesterà nel rivedere in circolazione certi figuri, si troverà a fianco l'agit-prop o il missino pronti come sempre a volgere a fini più utilitari le sue proteste.

Il bello è che questi propagandisti nello sforzarsi di convincere gli altri finiranno col persuadere se stessi tanto che fra qualche mese vi sarà impossibile trovare un fascista o un comunista che non faccia l'indignato se gli farete notare come a tenere a battesimo l'attuale amnistia siano stati i deputati del M.S.I. e del Fronte Popolare.

Del resto chi non ricorda i violenti articoli dell'«Unità» contro le conseguenze di una legge proposta e firmata dallo stesso Togliatti?

In questo nostro bel paese, qualunque siano gli effetti una è la causa, ed il classico «piove governo ladro» non è più sol[illegible] quando i comunisti hanno inscenato in occasione delle disastrose alluvioni in Campania, una assurda gazzarra contro il potere esecutivo, reo, secondo loro, di non avere tempestivamente difesa la zona dalle acque del Volturno non già con argine o diga, chè troppi anni sarebbero occorsi per costruirle, ma con qualche chilo di scartoffie in più sugli scaffali del Ministero dei Lavori Pubblici.

Non ricerchiamo pertanto nel desiderio di «pacificazione» la ragione del voto comunista-missino chè le conseguenze di questo provvedimento saranno semmai un acuirsi della tensione oggi esistente nel Paese. Non parliamo di giustizia chè non si sarà fatto che rendere più evidente il contrasto fra chi ha dovuto scontare per intero prima dell'ondata di amnistie la pena inflittagli nell'immediato dopo guerra con chi giocherella con la legge nei compiacenti meandri delle amnistie e degli indulti.

Lasciamo a chi ha votato il godere dei frutti del proprio voto vedendo ritornare a casa il compagno o il camerata con qualche mese di vacanza in meno a spese dell'erario.

E se per la strada dovessimo incontrare l'uccisore di un nostro caro consoliamoci pensando che nelle carceri italiane sono rimasti i ladri di polli e di biciclette che non hanno (i silos insegnano) i mezzi per pagare principi del foro e benemerenze politiche tali da fare cadere nell'urna i voti del l'On. Togliatti e dell'On. Almirante.

Ser.

DA CHI DIPENDE IL PROVVEDITORATO?

Riteniamo che la religione, qualsiasi religione liberamente professata, non possa trovare il proprio ambiente che in un clima di assoluta democrazia e che d'altra parte i presupposti di questa democrazia siano da ricercarsi nell'ispirare ai principii della massima imparzialità qualsiasi funzione cui sia interessata la collettività.

In base a nuovi metodi pedagogici instaurati dal Provveditorato agli Studi di Ravenna, per educare i bambini si fa loro perdere otto giorni di scuola.

L'apertura delle scuole elementari nel nostro comune era stata fissata per il 6 ottobre e nulla lasciava prevedere che si sarebbe fatta una eccezione per il capoluogo, quando, in occasione della Sacra Missione cittadina, S.E. Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Ravenna, pregava il Provveditore di volere ritardare di una settimana l'inizio dell'anno scolastico per consentire la partecipazione delle scolaresche alle molteplici manifestazioni religiose.

Fin qui nulla di strano; è naturale che all'autorità ecclesiastica stesse a cuore la buona riuscita della missione, come sarebbe naturale aspettarsi che l'autorità scolastica abbia a cuore l'educazione dei bambini affidati alle sue cure.

La stranezza sta appunto nella condiscendenza con la quale il nostro Provveditore ha aderito alla richiesta dell'Arcivescovo.

Qualunque motivo si possa addurre a giustificazione di questa quanto mai inopportuna sottomissione di una pubblica amministrazione al potere ecclesiastico, il fatto sussiste in tutta la sua gravità sicchè è logico porre alcune domande.

O il Provveditorato ritiene che una settimana di lezione non abbia alcuna influenza sull'educazione dei bambini, nel qual caso è logico chiederci come possa degnamente rappresentare le nostre scuole chi queste scuole abbia in così cattivo concetto.

O il Provveditorato, pure sapendo che il prolungarsi delle vacanze poteva anche minimamente pregiudicare la preparazione degli alunni, ha ritenuto di dovere anteporre alle proprie necessità le richieste di un organo estraneo al Ministero della pubblica istruzione, nel quale caso non si capisce quale garanzia possa dare per il pieno ed indipendente assolvimento delle funzioni ad esso affidate.

Le molteplici scuse che indubbiamente saranno addotte, sistemazione dei locali, pericolo di epidemie di malattie infantili, non cambiano di una linea la questione.

Certo si è che dopo questo precedente qualsiasi ente o privato che ritenga di rappresentare parte dell'opinione pubblica potrebbe a ragione pretendere analoghe concessioni il che farebbe perdere alla scuola quel poco di serietà rimastale dopo i molteplici attentati di cui è già stata vittima.

M. d. P.

Causa il grave lutto che ha colpito la Sezione di Campiano sono sospese tutte le manifestazioni indette per domenica 16 in occasione dell'inaugurazione della nuova Casa Repubblicana.

Notiziario dei Comuni

da Imola

Conferenza Cifarelli.

A Imola il 22 ottobre p. v. alle ore 20 l'avv. Michele Cifarelli, membro della Direzione Centrale del Partito, terrà una conferenza su un tema di attualità politica.

Finalmente anche nella nostra Imola potremo ascoltare la voce del valoroso Cifarelli, e siamo certi che i repubblicani romagnoli, che ben lo conoscono, vorranno portare a noi, piccola pattuglia di avanguardia, quella espressione di fede, vero patrimonio della nostra gente, e accogliere in un unico plauso questo amico che in tutte le piazze d'Italia tiene alto il prestigio del Partito Repubblicano Italiano, difensore di principi di libertà e giustizia sociale.

da Bagnacavallo

Precisazione della F.I.L.

Battaglia Sindacale nel suo numero del 30 settembre u. s., pubblica una corrispondenza da Bagnacavallo sull'assemblea indetta dalla C. d. L., durante la quale fu discussa la situazione dei lavori di miglioria fondiaria per l'anno 1949-50.

Anche la Camera Sindacale Comunale della F. I. L. fu invitata a detta assemblea, ma quando si trattò di sottoscrivere l'O. d. G. presentato dal Segretario della C. d. L. i suoi rappresentanti si rifiutarono.

Di questo fatto l'articolista di *Battaglia Sindacale* ha approfittato per dare un saggio di demagogia, asserendo nientemeno che la F.I.L. non ha firmato detto O.d.G. per non far torti alla classe padronale e che come da un po' di tempo è solita fare, non ha servito l'interesse dei lavoratori.

Linguaggio più demagogico di questo *Battaglia Sindacale* non poteva ospitare nelle sue colonne.

Per cui si rende necessario precisare che non è con la firma di O.d.G. precedentemente preparati che si serve la causa dei lavoratori. La F.I.L. volge opera costante intesa a servire, non a chiacchiere, ma praticamente, gli interessi dei suoi associati e di tutti i lavoratori.

La F.I.L. è un organo sindacale uscito dalla C. d. L. per una più fattiva tutela degli interessi dei lavoratori e perchè questi non siano più sottoposti alle azioni della suddetta impostate più per scopi politici che sindacali.

S'invita pertanto l'articolista di *Battaglia Sindacale* a produrre una sola prova che l'attività della F.I.L. non serve la causa e l'interesse dei lavoratori ed abbia favorito illegalmente la classe padronale.

da Mandriole

Manca il Telefono.

La T.I.M.O. ha tenuto in funzione un posto pubblico fino a circa 5 mesi fa. Dopo di che l'incaricato che si trovava ad essere continuamente a disposizione del pubblico per qualche migliaio di lire al mese chiese un ragionevole aumento (circa un centinaio di lire al giorno!) e la società dei telefoni tagliò i fili lasciando una intera frazione senza alcun collegamento con Ravenna.

Nonostante un esposto inoltrato alla T.I.M.O. dai rappresentanti gli enti ed associazioni di Mandriole nulla è stato deciso.

Passiamo per competenza questa protesta alle autorità comunali cui dovrebbe stare a cuore l'evitare il perdurare di una situazione così facilmente risolvibile.

Da Coccolia

Lutti della Sezione Repubblicana.

Il mese di settembre testè decorso è stato alquanto funesto per la Sezione «T. Spazzoli» di Coccolia; essa deve registrare la perdita di tre suoi iscritti. Tre date, e tre amici che la sezione non potrà facilmente dimenticare, ed oggi è per noi doveroso ricordarli agli amici che nella vita terrena ebbero modo di conoscerli.

BEVILACQUA ANGELO di anni 8?, repubblicano fin dalla sua prima giovinezza, ebbe a lottare per la divulgazione dei propri ideali Mazziniani, durante il periodo tirannico di infausta memoria, e fu tra i primi ad iscriversi alla nostra sezione ai primi albori di libertà riconquistata.

IMOLESI ALDO NELLO di anni 5?, combattente della prima guerra mondiale 1915-18, ardente patriota derivante dalla Scuola Mazziniana, dalla quale apprese l'ideale, l'educazione, l'amore verso la famiglia e la Patria. Con questi principi, e questo spirito fu attaccato al proprio partito come l'edera all'albero che avvolge.

FARNETI ALDO deceduto al Centro Sanatoriale di Vecchiazzano all'età di 46 anni. Egli ebbe l'onore di non aver appartenuto mai al partito fascista, ma rimasto puro anche nei tempi difficili. Conservò la fede e l'Ideale che ancor giovinetto gli fu dato quale patrimonio spirituale, e fu con grande entusiasmo che a liberazione avvenuta seppe creare fra i ricoverati di quel centro la sezione «Walter Vittori» la cui bandiera prima fra tutte s'inchinò recandogli l'estremo saluto.

Alle famiglie di questi nostri tre cari vadano le più sentite condoglianze della Sezione.

da S. Alberto

Distribuzione borse di studio e premi scolastici.

Per iniziativa delle locali Cooperative (Agricola braccianti e Consumo) domenica 2 ottobre, nei locali della Cooperativa braccianti, ha avuto luogo la distribuzione di 27 borse di studio e del sussidio quaderni a tutti gli alunni figli di soci delle cooperative stesse. Le borse di studio sono state assegnate ai due primi classificati di ogni classe elementare e della I. e II. avviamento.

Erano presenti il delegato del Sindaco dott. Antonio Ghetti e l'insegnante Sig. Angelo Paci.

Dopo alcune parole inaugurali ed incitatrici del Sig. Paci, il delegato del Sindaco ha tenuto un breve discorso. Indi l'amministratore, Rag. Costantino Lazzari ha distribuito le borse di studio, ringraziato dall'alunno Randi Siro di Aldo anche a nome dei compagni.

Alla fine della premiazione agli alunni e ai loro famigliari è stato distribuito un rinfresco di biscotti e vermout.

da S. Stefano

Ballo alla Casa repubblicana.

Domenica 16, dalle 14 alle 2, nella Casa repubblicana, avrà luogo una festa da ballo che sarà rallegrata dalla notissima orchestra «Excelsior» di Forlì diretta dal M.o Poni. Tutta la cittadinanza è invitata a intervenire.

CRONACA DI LUGO

cosa nostra fuori serie

Il miracolo di San Marx

Dopo l'aspra polemica intercorsa fra due importanti quotidiani e in considerazione del grande scalpore sollevato a Lugo da questa strana faccenda, è ben tempo anche per noi di dire la nostra su quella che i bravi lughesi hanno ormai definito «la bambina che fa i capelli».

Inutile riferire fatti e circostanze arcinoti; passiamo senz'altro al commento dando quella che è la nostra versione, derivante da un obbiettivo e sereno esame dei fatti. No, signori del Giornale dell'Emilia e del Progresso d'Italia (quotidiano indipendente di estrema sinistra); siete fuori strada: non vogliamo seguire la cinica opinione del primo che ritiene trattarsi di una volgare ed interessata mistificazione, e nemmeno ci sembra ammissibile quella scientifica prospettata dal secondo. La nostra poggia interamente sul soprannaturale, sul mistico. E' tutta questione di fede, credete.

Gesù Cristo, a titolo di alto riconoscimento delle virtù serafiche di S. Francesco, volle imprimergli le Stimmate. Qui siamo in altro campo ma le cose possono benissimo essere andate nello stesso modo.

L'ambiente in cui vive la bambina è tutto permeato di fede comunista; ebbene, non può darsi che il vecchio Marx, dando un primo segno di insospettate facoltà taumaturgiche, abbia voluto insignire la piccola discepola del tipo di stimmate di cui dispone, cioè peli a profusione?

Non solo, ma perfino con facoltà trasmissibili se è vero che molte cose toccate dalla miracolata buttano fuori un bel ciuffetto. E' questo dunque il nostro pensiero; comunque esultiamo, concittadini: la nostra città sta per divenire la Mecca dei pelati. Quanti ne vedremo recarsi in processione a ricevere la benefica imposizione delle mani sui lucidi crani! Altro che la Chinina Migone!

Inutilmente la bieca reazione tenta con subdole insinuazioni di svuotare questo prodigio del suo altissimo significato. Radeteli pure, se volete, quei peli, o spregevoli seguaci del Governo nero e del Piano Marshall; ma essi ricresceranno più irti e più forti per mantenere salda ed irrevocabile la volontà delle nostre masse progressiste.

La bidonata dei bidoni

Come sempre il Comune spende i quattrini lughesi con grande oculatezza. Un robusto milioncino è stato speso per l'acquisto di un rilevante numero di bidoni di lamiera che avrebbero dovuto servire per la raccolta delle immondizie dei privati. Si vede che questi bidoni avevano un gran bisogno di venir stagionati perchè ormai da molti mesi si trovano accatastati nel cortile delle Scuole Elementari centrali. Alcuni maligni vogliono insinuare che la stagionatura sia stata eccessiva e che stia facendo posto alla ruggine, ma deve certo trattarsi di chiacchiere reazionarie. Consigliamo l'assessore addetto a recarsi sul posto per constatare se la ruggine ha raggiunto il voluto spessore prima di assegnarli alla popolazione.

Offerte al nostro giornale

La Famiglia Spagnoli, nel primo anniversario della morte del suo caro Lino l. 1000, Landi Alberto id. l. 300, Amici id. l. 200. - Totale L. 1500.

CRONACA TEATRALE

Andrea Chenier al "Rossini"

Il pubblico delle grandi occasioni ha assistito sabato 1 corrente nel nostro Teatro all'unica di «Andrea Chenier» Il capolavoro di Giordano esercita sempre un fascino che non manca di attirare i fedeli del melodramma, ma lo spettacolo di sabato offriva vari motivi di particolare interesse. V'era in primo luogo il nome illustre di Josè Soler, venuto all'ultimo momento ad arricchire il cartellone; si attendeva al severo varco la giovane soprano Gigliola Frazzoni il cui nome va da qualche tempo felicemente inserendosi nelle cronache più attuali della lirica. Per qualche voce raccolta circa l'arrivo del concittadino Fabbri vi era qualche incertezza sul Gerard, e vi era infine una generale curiosità su questo spettacolo cui le circostanze hanno imposto una inscenatura per così dire.... telegrafica. Esito buono che avrebbe certamente potuto essere ottimo se si fosse potuto disporre di adeguato tempo di preparazione e di prova; comunque chiaro successo decretato dai calorosi applausi e dalle numerose chiamate di un pubblico generoso.

Il protagonista Soler ha sfoggiato magnifiche doti vocali e interpretative; qualche chiaroscuro del suo terzo atto va addebitato alla forse sommaria preparazione per questo che, se non andiamo errati, costituisce un suo esordio in Andrea Chenier. Brillante ed applauditissimo l'«Improvviso». Il notissimo baritono Zangheri, che il nostro pubblico ormai da tempo conosce ed apprezza, ha raccolto unanimi consensi per la veramente notevole interpretazione vocale e scenica, ed a grande richiesta ha bissato la celebre romanza. Ma la più lieta sor-

La Cronaca di Lugo continua in 4.a pagina

CRONACA DI RAVENNA

Concittadino che si fa onore

Apprendiamo che il Maestro Renzo Calamosca, insegnante del locale Istituto Musicale «Verdi» è stato dichiarato idoneo all'insegnamento nei Conservatori di musica e primo in graduatoria su 17 concorrenti per la cattedra di solfeggio al Conservatorio Musicale di Pesaro.

Imprese ed operai denunciati per abusi sulla Previdenza Sociale

L'ispettorato del Lavoro di Forlì segnala di aver iniziato una intensa azione di vigilanza tendente a reprimere le indebite percezioni delle prestazioni previdenziali da parte dei lavoratori e le evasioni contributive da parte dei datori di lavoro.

L'Ispettorato medesimo informa che l'azione intrapresa sarà continuata e condotta con la massima severità allo scopo di stroncare le infrazioni alle leggi previdenziali e sul lavoro.

I nostri finanziatori

Somma precedente L. 112.927
Sezione Repubblicana di Alfonsine in occasione della manifestazione svoltasi per l'inaugurazione della nuova sede alla battagliera «Voce» L. 5000
Caroli Florino, Coccolia, rinnovando l'abbonamento l. 100 — Gardella Enea Casuano, rinnovando l'abbonam. 100
Movimento Femminile Repubblicano Alfonsinese per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Pelatti Luigi l. 1000 — Dott. Aldo Conti S. P. in Trento rinnovando l'abbonamento l. 50 — Stanghellini Oreste S. Pietro in Vincoli per onorare la memoria di Fosconi Giacomo l. 300.

Totale L. 118.477

Modifica soprattassa aerea per i paesi extraeuropei

Si informa che le soprattasse speciali per il trasporto aereo delle corrispondenze dirette nei Paesi Extraeuropei sono con effetto immediato elevate.

Si comunicano pertanto qui di seguito le nuove tariffe, per i principali paesi:

Soprattasse aeree per ogni 5 grammi o frazione

1) Canadà, Stati Uniti L. 60.
2) Messico, Costarica, Panama, Guatemala, Bermude, Nicaragua, ecc. L. 70.
3) Venezuela, Columbia, Equatore, Gujana, Hawai L. 90.
4) Perù, Brasile, Bolivia, Paraguay, Uruguay, Cile, Argentina L. 135.
5) Marocco, Algeria, Tunisia, Tangeri, Egitto, Cirenaica, Tripolitania L. 30.
6) Eritrea, Sudan, Etiopia, Somalia, Rodesia, Kenia, Uganda, Congo, ecc. L. 65.
7) Sud Africa, Mozambico, Madagascar, Camerun, Nigeria, Guinea, ecc. L. 100.
8) Siria, Palestina, Libano, Arabia, Aden, Cipro, Iraq, Iran, ecc. L. 45.
9) Pakistan, Indostan, Ceylon, Birmania, Siam, Indocina, ecc. L. 100.
10) Cina, Giappone, Filippine L. 145.
11) Australia, Nuova Zelanda, Borneo, Nuova Guinea, Polinesia ecc. L. 150.

Sono, inoltre, elevate a L. 40 le soprattasse aeree per le Isole Azzorre, mentre quelle per l'interno e per i Paesi Europei restano invariate.

Per maggiori chiarimenti, rivolgersi agli Uffici postali.

Comando Presidio Militare di Ravenna

Concorso suppletivo di 100 posti per l'Accademia Militare di Modena

Il Ministero della Difesa - Esercito - ha indetto un concorso suppletivo di 100 posti per l'ammissione alla Accademia Militare di Modena (anno 1949-50) per giovani che abbiano compiuto i 17 anni di età e non superato i 22 al 31 ottobre 1949.

Termine utile per la presentazione delle domande ai Distretti, il 5 novembre 1949. Il concorso è riservato ai giovani che abbiano ottenuto il diploma di maturità classica o scientifica, anche se conseguito nella sessione autunnale dell'anno scolastico 1948-49.

Possono, inoltre, parteciparvi i giovani con maturità scientifica o classica, che non siano stati ritenuti idonei nel precedente concorso purchè in possesso dei requisiti, di cui all'art. 4 del D.M. 30 giugno 1949.

Le domande degli aspiranti ai posti gratuiti, dovranno essere presentate direttamente al Comando dell'Accademia, non oltre il 5 dicembre 1949.

Per maggiori notizie sul concorso, rivolgersi al Distretto di residenza.

S.P.R.I.

Federazione Provinciale Ravennate

Mentre Campiano si parava a festa per l'imminente inaugurazione della nuova Casa Repubblicana al cui sorgere tanto egli aveva contribuito decedeva il 12 ottobre l'amico

Livio Maldini

repubblicano di fede, fratello per chi oggi si stringe commosso intorno alla sua salma per un estremo saluto.

Notizie sportive

CALCIO

Ravenna-S.P.A.L. (riserve) 4-2

Numerosissimi i ravennati presenti all'ultimo incontro pre-campionato che vedeva di fronte ai locali la poderosa e tecnica squadra mista della S.P.A.L. di Ferrara. Il pubblico è uscito soddisfatto dal Polisportivo della Darsena. Difatti la formazione ravennate si è presentata forte ed omogenea in ogni reparto. Caruso il piccolo ed attentissimo centro-avanti ha conquistato le simpatie del pubblico per le sue non comuni doti. Peccato che gli interni, Sassi e Venturi l'abbiano servito poco e non sempre alla perfezione, ma comunque anche il problema dell'attacco è risolto. Risolto anche felicemente per l'inclusione in squadra del giovane e velocissimo Gaudenzi, un'ala destra grezza, ma in possesso di molte doti, quali la velocità, il tiro, la tenacia e quel che più conta, privo di quella paura che taglia le gambe agli atleti forse più tecnici.

Anche Casadio ha giocato bene all'ala sinistra, se perdesse quella maledetta paura farebbe cose brillanti. A posto la difesa nei tre terzini, Guberti invece si è lasciato sorprendere da due palloni difficili sì, ma parabili. Il ragazzo deve avere più fiducia nei suoi mezzi e sarà un portierino coi fiocchi; dei mediani meglio il generoso Barboni di Querzoli, più tecnico ma un po' spaesato.

La S.P.A.L. si ha mostrato una bella squadra, forte in ogni reparto, si sono elevati sugli altri il sestetto arretrato, Valli e Cammaronesi.

Domenica prima di campionato e gran gala al Polisportivo. Saranno ospiti del Ravenna i cugini faentini. La squadra avversaria si presenta forte e siamo di dire una parola autoritaria nel prossimo campionato. Spetta ai ragazzi del bravo Bodoira di dare la prima grande soddisfazione al numeroso pubblico che quest'anno sembra abbia preso veramente a cuore le sorti calcistiche della nostra città.

GINNASTICA

Domenica 9 corr. si è svolto a Chiavari il Gran Premio Federale Juniores, gara nazionale di ginnastica artistica cui hanno partecipato ben 18 Società di tutta Italia con oltre 100 ginnasti della categoria Juniores. Anche la locale S. S. Edera di Ravenna non ha voluto mancare all'importantissima gara, alla quale ha partecipato con una squadra di 4 ginnasti (assente per infortunio l'ottimo Cardone) e precisamente Battistini, Carnoli, Camani e Montanari, accompagnati dall'istruttore Bonoli Omero. Ed a Chiavari la ginnastica ravennate ha avuto un'altra significativa affermazione, classificandosi coll'Edera prima assoluta nel Trofeo Federale e seconda assoluta nella Targa Città di Chiavari.

Tale successo in campo nazionale è venuto a concludere gloriosamente un'annata piena di affermazioni per la giovane società Ederina.

Domenica prossima saranno di turno a Bologna gli allievi, istruiti e guidati dall'istruttore Neri Luigi, e siamo sicuri che anche essi, giovanissimi rincalzi della fiorente Società ederina, sapranno tenere alto il nome di Ravenna sportiva.

(Continua in quarta pagina)

abbonatevi a la Voce di Romagna

Tiro a segno Nazionale

Ravenna

Domenica 16 c.m. al poligono di tiro della Darsena gara comunale di tiro per tutte le specialità.

Tutte le armi e le munizioni saranno a disposizione dei tiratori. Le iscrizioni si ricevono sul campo.

Le gare avranno inizio alle ore 9 indi proseguiranno per tutta la giornata. Più ampi ragguagli saranno dati sul campo di gara.

La Segreteria

PARTITO REPU

SEZIONE

I N

SABATO 22 Ottobre p. v. alle ore 20,30 nella

L'AVV. MICHE

MEMBRO DELLA DIREZIONE CENTRALE

terrà una conferenza sul tema:

Situazione po

LA CITTADINANZA E' INVITATA.

UBBLICANO ITALIANO

"ENEA OTTONE,,

IMOLA

a sala della "CASA DEL POPOLO,,

ELLE CIFARELLI

DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

olitica attuale

Il Consiglio Direttivo

esse - Imola